* Anno 112 - Numero 27 *

LA STAMPA

* Giovedì 2 Febbraio 1978 *

A PAGINA 11

Processi ai fascisti

Attesa per oggi la sentenza sul Mar - Ordine nero: 18 davanti ai giudici di Bologna - Delitto Occorsio, Concutelli tace

A PAGINA 20

Germania Ovest

Il ministro della Difesa George Leber si dimette per lo scandalo delle microspie

di Tito Sansa

La direzione convocherà il Consiglio nazionale

Gruppi dc: dura resistenza al pci nella maggioranza

Continuano gli incontri informali: Romita da Andreotti e Zanone da Zaccagnini

Roma, 1 febbraio.

A quarantotto ore dalle decisioni che la direzione dc dovrebbe prendere venerdì, il direttivo parlamentare democristiano della Camera si è schierato oggi contro la «maggioranza contrattata» con il pci, chiesta da Andreotti come condizione indispensabile per risolvere la crisi di governo. Non solo il vertice dei deputati, a grandissima maggioranza, ha contestato che la direzione del partito e persino il Consiglio nazionale siano «abilitati» a modificare la linea congressuale di chiusura al pci, per cui ha sollecitato, prima che ciò dovesse avvenire, la convocazione di un congresso straordinario. Più sfumata la linea che emerge dal direttivo dei senatori dc che è favorevole al Consiglio nazionale e rinvia il nodo politico alle scelte della direzione.

Prima di riferire il dibattito, che è stato teso più per la posta in gioco che per divergenze interne, è quasi superfluo aggiungere che il previsto braccio di ferro in casa dc complica la già difficile crisi al buio ne allunga i tempi.

Gli orientamenti del direttivo di Montecitorio non sono confluiti in un documento e non hanno valore vincolante per gli organi del partito. Ma sono molto di più di sintomi delle tensioni esistenti non solo ai vertici della dc, ma nella base militante ed elettorale che sono a immediato e continuo contatto con i deputati. E' evidente, quindi, che questi precisi segnali di disagio sono tenuti nel massimo conto dalla direzione, forse più che il «no» a un ampliamento politico del mandato di Andreotti non riguarda solo l'attuale presidente incaricato, ma qualsiasi altra personalità dc che, in ipotesi, dovesse essere designata se il tentativo in corso fallisse.

Da rilevare, in aggiunta, che stanotte s'è riunito il «Gruppo dei cento», cioè di quei parlamentari de moderati che, guidati da Rossi di Montelera, De Carolis, Mazzotta, si oppongono ad una qualsiasi forma d'intesa politica con i comunisti. Per domani hanno preannunciato un documento, alla vigilia della direzione. E' lo stesso gruppo, aumentato da 87 a 104 componenti, che nelle scorse settimane pose con una lettera a Zaccagnini e Piccoli il problema comunista, invitandoli a riaffermare i deliberati del congresso e successivi. Le assicurazioni fornite dai dirigenti fecero sì che l'ultima assemblea dei deputati dc si chiudesse con un documento votato all'unanimità, incluso il «Gruppo dei cento».

L'insieme di queste reazioni è stato valutato oggi da Moro e Zaccagnini in un lungo incontro per preparare la seduta calda della direzione, che pure ormai destinata ad essere interlocutoria perché quasi certamente convocherà il Consiglio nazionale per metà della prossima settimana. Quanto alla necessità di un congresso e dell'incompetenza della direzione e del Consiglio nazionale, a piazza del Gesù si fa rilevare che qui non si tratta di «cambiare, ma solo d'interpretare» la linea congressuale del confronto con il pci, aggiornandola alle esigenze attuali. D'altra parte, un congresso straordinario non sembra realizzabile mentre il Paese è investito dalla crisi di governo tutt'altro che risolta. Anche Piccoli, aprendo stamane la riunione del direttivo della Camera (28 membri) non ha mai accennato ad un congresso straordinario. Si è limitato a fare la cronistoria delle ultime vicende e ha riferito la richiesta di Andreotti per una maggioranza contrattata. Ha osservato, però, che «se il pci pensa alla sua unità non capisce perché non debba pensarci anche la dc».

La richiesta di congresso è venuta, subito dopo, dagli esponenti di vari gruppi, a cominciare dai dorotei. «Il segretario del partito — La detto per primo il doroteo Cuminetti — deve garantire i limiti politici fissati dal congresso altrimenti si tr va i difficoltà. Sinché si rincorre il pci, non si lascia spazio ai partiti laici, la cui esistenza è necessaria alla vita politica italiana».

Sulla stessa posizione, tranne le critiche a Zaccagnini, si sono schierati i dorotei Ferrari (che preferirebbe anche le elezioni anticipate), Pusaro e Felici, che ha esortato la dc a rivolgere un appello ufficiale ai psi e ai partiti intermedi per una soluzione della crisi con un governo tripartito (dc-psdi-pri) sostenuto anche dai socialisti. Anche il fanfaniano Pezzati ha parlato di «appello serio ai laici, «che hanno il maggior interesse ad evitare le elezioni anticipate». E' un'ipotesi che non sembra praticabile per il rifiuto di Craxi («Fuori dall'emergenza la nostra disponibilità per una partecipazione al governo è uguale a zero») e per il rifiuto di La Malfa a maggioranze senza i comunisti, da lui ritenuti necessari per garantire un «patto sociale».

Intransigenti anche Borruso (Comunione e Liberazione) che ha ripetuto la sua idea di un «governo amico», cioè non espressione della dc; Zolla, Bianco (basista), i dorotei Manfredi, Sedati, Meuccì, Tantalo, Maggior possibilismo è venuto da tre voci su venti. Pumilia, vicepresidente del gruppo, ha ammonito che le posizioni rigide sono una scorciatoia verso il compromesso storico perché, se le elezioni riducessero i partiti intermedi, la dc dovrebbe fare un accordo con il pci, e ha affermato che, nella linea congressuale, la direzione ha un margine di manovra interpretativa del confronto. Senza, tuttavia, desistere di De Mita nella «Base», ha sostenuto che se il pci accetta un progetto di società come quello della dc, il voto comunista a favore del governo riguarda quel partito e che, in ogni caso, il Consiglio nazionale dc può «cambiare linea politica». Il non doroteo Rosati ha detto che, fra elezioni anticipate e un accordo con il pci, è preferibile questa seconda ipotesi (l'accenno è apparso una chiara indicazione della strategia di Moro).

Quanto più queste vicende complicavano la crisi, tanto più proseguivano gl'incontri informali per cercare una via d'uscita. Così Andreotti ha visto il segretario del psdi, Romita, che, in mattinata si era incontrato a casa propria con il leader liberale Zanone, il quale si era poi recato da Zaccagnini, precisando che il suo preannunciato colloquio con il presidente incaricato «potrà essere utile quando sarà chiara la formula politica della maggioranza», cioè dopo la direzione o il Consiglio nazionale dc.

Romita, dopo l'incontro con Andreotti, ha detto di considerare ancora possibile una maggioranza attorno ad un accordo aggiornato fra i sei partiti, che dovrebbero essere consultati preventivamente dal futuro governo sulle misure da prendere, in modo da controllare l'attività governativa «come si conviene a una maggioranza». Secondo Romita, questa soluzione non è «molto lontana» dalle ultime posizioni della dc e del pci, che si assumerebbero una grave responsabilità se, per ragioni di partito, si rifiutassero di attuarla com'è necessario per scongiurare le elezioni anticipate.

Lamberto Furno

A Roma i funerali di Giorgio Corbelli

Gioiellerie chiuse per lutto Troppi i morti e le rapine

Roma, 1 febbraio.

Chiesa della Natività di via Gallia. I funerali di Giorgio Corbelli, gioielliere della zona, sono seguiti da parenti e due delegazioni: quella del quartiere e l'altra dei colleghi della categoria. Corbelli era stato assassinato sabato 28 gennaio, durante una rapina. Aveva estratto la pistola, ma uno dei banditi lo aveva fulminato al petto. Nella chiesa, stamane, ci sono i volti tesi di uomini e donne, immagini di una paura che esiste e che è diventata qualcosa con cui fare i conti ogni giorno in città. Gli orafi e i gioiellieri romani oggi hanno chiuso i negozi per cordoglio e solidarietà con la prima vittima del nuovo anno, ma anche per protesta: loro si sentono in trincea, col cuore in gola soprattutto all'ora di chiusura e al sabato, giorno nero per eccellenza.

«E' un fatto doloroso. Ci rendiamo conto della gravità per un commerciante di arrivare a chiudere il proprio posto di lavoro. Ma non lo facciamo per corporativismo. Il problema della criminalità riguarda tutti, lo sappiamo bene. Noi abbiamo i nostri problemi e vogliamo che si sappia». Sono parole di Ernesto Hausmann, presidente dell'associazione che riunisce 200 gioiellieri sui mille e duecento della città. «Quelli che non aderiscono — aggiunge — sembrano non interessarsi a quanto ci succedendo». I dati non sono ufficiali, ma eloquenti. Nel '76, quasi una rapina al giorno in Italia. L'anno scorso l'aumento è stato forte. Poi ci sono gli elenchi dei morti e dei feriti.

Gli ultimi casi tragici, a Roma, sono storie diverse fra loro, ma tutte unite dallo stesso filo di violenza e paura. Il gioielliere Baglioni fu ucciso dai rapinatori. Poi capitò la disgrazia di una ragazza, una cliente di 20 anni, per fatalità entrata in negozio pochi istanti prima di una rapina: alla reazione dell'orefice, i banditi replicarono e fu lei la vittima. E ancora la morte del calciatore Luciano Re Cecconi, colpito dal gioielliere Tabocchini che lo aveva scambiato per un bandito. Re Cecconi aveva voluto scherzare e fu ammazzato. Al processo, Tabocchini venne assolto e di quella sentenza si parlò molto perché — si disse — dava via libera alla legittimità di difendersi da soli o sparare a vista, temendo una rapina.

Protette da cristalli antiproiettile, sofisticati congegni d'allarme, guardie personali armate, gioiellerie e argenterie sono diventate «bunker» dove si respira un'aria difficile. Ma i colpi vengono portati in periferia contro i piccoli negozi dove i proprietari non hanno ricevuto e fanno dei Bulgari, dei Fornari, dei Buzzetti, degli Hausmann, ma per vendere adoperano esporre le vetrine: gli ori, gli argenti, le pietre.

«Non possiamo permetterci né vogliamo — dice Ernesto Hausmann — un uomo armato davanti a ogni negozio. Il problema non è e valle, cioè per la strada. Bisogna andare a monte, colpire i ricettatori. Attaccando loro si può arginare un canale importante nel commercio dei preziosi. Noi lo calcoliamo intorno al 25 per cento del totale».

E i ricettatori sono la vera piaga del problema. Contro di loro la legge non è severa, quindi il rischio vale la pena di essere tentato. I gioiellieri hanno chiesto che la giustizia equipari e almeno avvicini il rapinatore a colui che, ben protetto e nascosto, gli compra il bottino per poi metterlo in commercio.

Dopo i ricettatori viene il Banco dei Pegni, il Monte di Pietà. Fino a poco tempo addietro chiunque poteva impegnare un gioiello, anche di alto valore, senza problemi. Ora, per i «pezzi» che superano le trecentomila lire, c'è bisogno di un documento di identità e della registrazione dei dati. «E' una nostra conquista — prosegue Hausmann — ma sappiamo bene che oggi un documento falso risolve il problema».

Al terzo posto nel giro dei preziosi che passa fuori dal mercato ufficiale c'è il commercio abusivo», quello fatto per strada da chi offre un anello o un orologio porta a porta da «commessi viaggiatori», nelle case dove si riuniscono signore insospettabili che trattano ori e pietre, nei ministeri dove passano con valigette cariche di merce. Un traffico illecito che non si sa da dove provenga.

Sono cose note a tutti. L'associazione gioiellieri rifiuta ora di «stimare» gli oggetti proprio per evitare di contribuire alla crescita del mercato clandestino. La categoria ha problemi da affrontare di carattere sindacale, di regolamentazione professionale, di concessione delle licenze, di convenzione per le assicurazioni e per gli impianti antifurto. Per i problemi generali si muove d'accordo con l'Unione commercianti. Si arriva così al problema finale il «sabato nero», la giornata che le bande di rapinatori prediligono per le rapine in questi negozi. Trafiletti minimo, molta gente per strada sono fattori «favorevoli» alle fughe dopo il colpo.

Ecco quindi la proposta di chiudere le gioiellerie per la fine settimana, cosa che avviene del resto in estate. E qui si inserisce il finale burocratico. La domanda era stata presentata l'anno scorso alla Regione, competente in materia. Una sentenza del tribunale amministrativo aveva fatto slittare in avanti la definizione del fatto, poi è arrivata la legge 382 che ha restituito la competenza al Comune, dove la domanda formale è stata di nuovo inoltrata per l'approvazione.

Fabrizio Carbone

Ora gli studenti sembrano più interessati

Nel caldo ateneo romano qualcosa cambia in meglio

I professori avvertono sintomi di ripresa - Ma non va dimenticato che l'ateneo, fatto per 20 mila giovani, ha 130 mila iscritti

Roma, 1 febbraio.

Per la prima volta dopo otto anni, dall'Università di Roma non arrivano solo testimonianze pessimiste e sconfortanti. Nella più grande, più caotica ed infrequentabile università italiana, specchio fedele della città che la ospita, qualcosa sta forse cambiando negli uomini, sia tra gli studenti, sia tra i professori. Quasi col fiato sospeso, increduli, i docenti notano l'apparizione di un nuovo studente in questo inizio di 1978, a sei anni dalla prima «contestazione».

«C'è un enorme interesse dei giovani, quest'anno, c'è una partecipazione molto attenta, c'è presenza in facoltà», dice il professor Stefano Rodotà, docente di diritto civile alla facoltà di giurisprudenza. E non è il solo ad aver colto i sintomi di novità: «L'altra sera, ai consigli di facoltà, tutti i colleghi si sono dimostrati colpiti dalla presenza e dalle richieste degli studenti», aggiunge Rodotà. E il professor Giovanni Pugliese, ordinario di istituzioni di diritto romano: «Gli iscritti di quest'anno sono tra i migliori studenti che io abbia mai avuto».

Testimonianze di speranza che si allargano dalle facoltà umanistiche anche a quelle scientifiche: «La facoltà di Scienze è piena di impegno, — ci dice il preside, Giorgio Tecce — non ci si perde più in discussioni astratte, ma si dibatte su problemi concreti. Il nostro consiglio di facoltà è di 420 membri e la gente viene. Lavorare non è sempre piacevole, il ovvio, ma ora le cose vanno avanti senza contrasti eccessivi».

In un organismo malato come la società italiana, è l'opinione del prof. Tecce, l'università è l'organo che per primo segnala l'esistenza del male diffuso. Fu all'università di Roma, aggiungiamo noi, che le pistole apparvero per la prima volta in mano agli studenti dell'ultrasinistra, esattamente un anno fa, come ritorsione ad un raid fascista.

Nel monumentale «studium urbis» nato per 20.000 studenti e intasato oggi di 130.000 giovani, nel 1977 l'aggressione fisica sostituiva il dibattito e le esplosioni di violenza fuori e dentro le mura dell'Ateneo, per le strade e contro gli insegnanti, testimoniarono il culmine di uno stato di confusione collettiva. «Ora pare che la violenza tenda a rimanere fuori dalla cinta dell'università, — rileva il prof. Pugliese — speriamo che non succeda di nuovo qualcosa...».

Ci sono piccoli segni che si rilevano girando per le facoltà. I muri, fino a poco tempo fa affrescati da scritte e disegni multicolori a testimonianza delle più accese manifestazioni di protesta, sono stati ridipinti con un tenue color sabbia. Le scritte traspaiono ancora, alla facoltà di lettere una delle più sfigurate, ma ora gli studenti per esprimersi usano i manifesti. Scrivono col pennarello su grandi fogli di carta e li affiggono con lo scotch al muro. Un collettivo di lettere usa questo strumento per ironizzare con garbo sul preside De Nardis, il «censore» delle scritte murali, paragonato ai Pontefice che fece coprire pudicamente i nudi di Michelangelo nella Cappella Sistina.

Ma i piccoli sintomi non sono la norma. Le «Brigate rosse» si fanno ancora vive con manifestini autoadesivi affissi alla facoltà di Scienze politiche; il nucleo di «autonomi» più arrabbiato d'Italia è a pochi passi all'Ateneo, alla facoltà di Medicina al Policlinico, dove c'è un ambiente «selvaggio, pericoloso, disumano», secondo quanto ha scritto il professor Nicoletti, docente di biologia generale. Le ragioni dei cambiamenti che cominciano a cogliersi negli studenti non sono state ancora analizzate, se ne dovranno forse occupare i sociologi. E' solo certo che non può essere stata l'università così come ancora è a contribuire alla maturazione dei giovani.

Settantadue centimetri quadrati a disposizione di ognuno dei 130 mila iscritti (ma a Legge, gli studenti dovrebbero stare in quattro in un metro quadrato), 10 mila laureati l'anno, 10 mila docenti e non docenti in perenne agitazione per mancanza di prospettive, questa è l'università di Roma. «Se l'università continuerà ad essere ingabbiata negli spazi attuali — sostiene il professor Ruberti, il primo rettore eletto in rappresentanza dei docenti progressisti — nessun sforzo, nessun impegno del personale docente e non docente e degli studenti, per quanto volonteroso possa essere, potrà restituire agli studi l'indispensabile serietà». Per di più «la situazione del personale in alcune facoltà è così grave che lo stato di normalità di qualche altra finisce per apparire un privilegio».

Questi sono i due problemi che danno all'università di Roma «una dimensione non più umana», come dice il professor Tecce: la mancanza di spazio e la mancanza della legge di riforma. «Se non si fa la riforma dell'università, promessa da quindici anni, qui non si campa più».

«E' lo sfascio completo, per quanto riguarda le strutture; conferma Rodotà, a Legge l'istituto di economia politica e quello di diritto pubblico non possono più acquistare libri perché i pavimenti non reggono il carico. E noi viviamo di libri e riviste. Gli studenti ci chiedono nuovi seminari, ma

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La scrittrice querelata da Berto

Dacia e la parolaccia

Torino. La scrittrice Dacia Maraini querelata da Giuseppe Berto per una parolaccia riportata da Lietta Tornabuoni in un'intervista. Nella foto i protagonisti della vicenda giudiziaria. Servizi alle pp. 3 e 9 (La Stampa - Ugo Liprandi)

Allarme, poi ridimensionato, in Germania e Olanda

Mercurio nelle arance israeliane importate in Europa: sabotaggio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 febbraio.

Allarme in Germania e in altri paesi dell'Europa centro-settentrionale. Le arance israeliane della qualità «Jaffa» sono avvelenate con mercurio, una organizzazione «Esercito rivoluzionario arabo Palestina» si è assunta la paternità dell'azione di sabotaggio mediante la quale si intende danneggiare le vendite di agrumi israeliani sui mercati esteri. In un messaggio in lingua araba, inviato al ministero della Sanità di Bonn e ad altri governi europei è detto che «i lavoratori palestinesi oppressi nei territori occupati hanno avvelenato le arance con una azione diffusa».

Le prime arance avvelenate sono state scoperte in Olanda, nella città di Maastricht, al confine con la Germania. Quattro bimbi e una signora sono stati ricoverati all'ospedale per avvelenamento da mercurio. Tutt'e cinque avevano mangiato arance israeliane «Jaffa». Ricerche di laboratorio eseguite dalle autorità sanitarie olandesi hanno permesso di accertare che in diversi grandi magazzini alcune arance contenevano mercurio. Era stato iniettato tra la buccia e la polpa, nella giornata di ieri lo si è trovato in otto frutti diversi, in quantità peraltro non letale per bambini in età scolare. Di qui l'allarme a tutti i Paesi nei quali vengono importate le «Jaffa»: Francia, Belgio, Svizzera, Danimarca, Svezia e Finlandia e, naturalmente, la Germania federale, che è il primo cliente europeo degli esportatori israeliani di agrumi.

E in Germania l'allarme è stato immediato. Il ministero della Sanità ha informato del pericolo la popolazione e ha invitato le autorità regionali a controllare le arance messe in vendita.

Da tutte le città della Germania si segnala che le arance israeliane rimangono invendute, la clientela è passata a quelle italiane e spagnole. A Berlino più di cento tonnellate di arance sono state ritirate dal commercio, a Brema si è vietato di scaricare quelle in arrivo, in altre città venditori zelanti hanno addirittura ritirato tutti gli agrumi, non solo i pompelmi israeliani, *Jaffa* ma anche i limoni e i mandarini provenienti da altri Paesi mediterranei.

All'agenzia di notizie tedesca *Dpa* il direttore della organizzazione palestinese Olp a Bruxelles, Naim Khader, ha detto oggi che «l'avvelenamento di arance israeliane destinate all'esportazione non coincide in alcun modo con la nostra politica», e si è distanziato dall'attentato che danneggia la causa del Fronte di liberazione palestinese.

Tito Sansa

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 febbraio.

(r. p.) Le autorità del Belgio e dell'Olanda (che hanno ricevuto le lettere del fantomatico «Commando palestinese dell'esercito rivoluzionario arabo» in cui si avvertiva che le arance in vendita in alcuni Paesi europei, di provenienza da Israele sarebbero state avvelenate) hanno aperto inchieste per accertare se tale minaccia vada presa sul serio. La polcosi si è diffusa particolarmente in Olanda ove si sta cercando di accertare se due bambini di Heerlen e quattro scolari di Maastricht che sono stati avvelenati da sali di mercurio, abbiano tutti mangiato arance provenienti da Israele.

A Bruxelles, il ministero della Sanità ha annunciato pure un'inchiesta presso i grossisti di arance. Dice il comunicato ufficiale: «E' stato portato a conoscenza del pubblico che in Olanda e nella Germania Federale sono state trovate in commercio arance nelle quali era stato iniettato del mercurio metallico». In un comunicato delle autorità olandesi, si afferma che due casi d'intossicazione si sarebbero verificati nel Limburgo olandese. In Belgio è in corso un'inchiesta presso i rivenditori.

Il mercurio è ben visibile sotto forma di goccioline di colore metallico quando si esaminano gli spicchi dell'arancia.

Nessun pericolo in Italia

Roma, 1 febbraio.

Nessun pericolo in Italia per le arance al mercurio di provenienza israeliana. L'Italia infatti non importa arance da nessun paese e quindi nemmeno da Israele. Lo assicura il ministero della Sanità.

Le arance di produzione straniera entrano in Italia solamente come merce in transito. Lo stabilisce il decreto del ministero della Sanità del 30 ottobre 1957, all'art. 7, emanato per proteggere la produzione agrumicola nazionale. Il decreto prescrive che gli agrumi in transito per i Paesi del Nord-Europa, provenienti da Israele o da altri paesi del Mediterraneo, devono essere chiusi in cassette di legno sigillate anche al fine d'impedire la diffusione in Italia di parassiti o malattie dell'arancio spesso presenti nei prodotti di altri paesi.

Per le partite di pompelmo importate da Israele che erano in attesa di essere immesse sui mercati sono già in corso i controlli sanitari presso le dogane.

In realtà non dovrebbero esserci pericoli in quanto — si afferma al ministero della Sanità — le partite giacenti sono «vecchie», risalgono cioè ad un periodo precedente a quello del sabotaggio alle arance israeliane, poiché i pompelmi s'importano acerbi, prima che siano giunti a completa maturazione. Quanto a nuove importazioni, i telegrammi inviati alle dogane dal ministero della Sanità le hanno praticamente sospese sinché i controlli non saranno ultimati e non sarà cessato lo stato d'allarme. *(Agi)*

Quanto costa all'Italia il caviale nei supermercati

Guardo nella vetrina di un negozio di alimentari, e leggo il peso e il prezzo di un vasetto di caviale russo: 113 grammi, 55 mila lire. Per il dubbio di avere letto male, mi accosto alla vetrina e conto gli occhiali. Sono molti i vasetti di caviale esposti, di varia grandezza, e uno contiene 28 grammi, costa 14 mila lire, mi facilita i conti: 500 lire per un grammo. Ma quel che più mi stupisce è vedere che ora il caviale si trova anche sulle scansie dei supermercati: vuol dire che il suo consumo si va diffondendo sempre più tra gli italiani, nonostante gli energici e concordi appelli all'austerità.

Una conferma trovo nei giornali: nel 1975 l'Italia importò 269 quintali di caviale, nel 1976 i quintali salirono a 450 e per il 1977 si prevede un'importazione di circa 775 quintali. E non è tutto. Nessuna statistica può indicare sia pure approssimativamente quante centinaia di quintali di caviale entrano in Italia di contrabbando, specialmente attraverso le vie dell'aria.

E' uno scandalo? A dirlo siano i moralisti, mettendo a confronto lo scialo di caviale per un verso e il povero, sguarnito desco di milioni di italiani per il verso opposto. E volentieri lascio ai moralisti il compito di imprecare contro altri lussi eccessivi di noi italiani in un momento come questo. Prendete le Rolls-Royce: costano 46 milioni di lire se si ci contenta del tipo più economico, e via via fino a un centinaio di milioni per le più lussuose. Anche per le Rolls-Royce aumenta di anno in anno il numero delle vetture importate e immatricolate in Italia. E vi ricordate tuttora dell'accenno fatto dal presidente Andreotti alla crescente smania degli italiani per le esotiche orchidee?

Dirò ora perché non me la sento di accodarmi alle denunce moralistiche contro coloro che mangiano caviale, pasteggiano con lo champagne, vanno in Rolls-Royce, infiorano mogli e amanti con le orchidee. Scandalizzarmi lo considererei un atteggiamento ipocrita: come se fingessi di ignorare che in Italia sono molti, moltissimi i miliardari. A volte si tratta di denaro guadagnato lecitamente. Però altre volte i miliardi posseduti sono il frutto di operazioni non pulite. Lasciamo perdere i casi clamorosi tipo Sindona. Mi riferisco piuttosto a certe aziende oberate da montagne di debiti e che tuttavia hanno permesso ai proprietari o agli amministratori di accantonare tanti e poi tanti miliardi in luoghi inaccessibili. E ci sono poi i miliardi del crimine, della corruzione pubblica e privata, delle speculazioni fatte su terremotati e alluvionati e di tante altre attività consimili. Sono storie vecchie, ferite sempre aperte, e lo sappiamo tutti.

Di solito questo spensieratezza — o, meglio, frenesia — nello spendere da parte dei ricchi viene attribuita alla precarietà della lira e a quel senso di insicurezza che angustia gli italiani di oggi nei riguardi del futuro prossimo.

Secondo me, i ricchi, specie gli arricchiti malamente o di recente, sono convinti che gli andrà sempre bene, forse meglio; e si godono la vita come più possono ,senza stare a preoccuparsi per il domani. Aggiungerei un diffuso cambiamento di mentalità. Una volta la famiglia veniva pensata come un albero e si sperava, si voleva che crescesse bene, più robusta da una generazione alla successiva: di conseguenza si risparmiava al fine di dare ai figli e ai nipoti più consistenti possibilità di sviluppo economico e di elevazione sociale. Ma oggi non più: il concetto di famiglia è in via di progressiva disgregazione, sono in molti a dirsi con una scrollata di spalle che è una vera stupidaggine vivere da poveri e morire da ricchi.

Se questo mutamento di mentalità sia un bene o un male, non discorsi che mi porterebbero nel vago e fuori strada. Mi limito a dire che io non nego a nessuno, tanto meno ai miliardari, il diritto di spendere il proprio denaro nel modi preferiti. Però divento molto cattivo quando vado a leggere quel che dichiara al fisco gente notoriamente ricca, ricchissima: spesso si tratta di denunce veramente assurde e insultanti. Lo sappiamo tutti, lo sappiamo da sempre, e sappiamo anche che in genere questi acrobati, illusionisti e prestigiatori fiscali la fanno franca, da un anno all'altro immancabilmente. Anche quando guazzano alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti, nei lussi più scostumati, anche allora riescono a figurare davanti al fisco come redditieri o percettori di redditi modestissimi, persino inferiori a quelli di un manovale.

Anche davanti a questo immenso scandalo mi tiro da parte, e lascio ai moralisti il compito di sdegnarsi e arrabbiarsi. E lascio agli umoristi il divertimento di fare ridere la gente ricordando le solenni, ardite dichiarazioni fatte puntualmente da ogni governo appena nato contro le evasioni fiscali, e poi messe o dormire altrettanto puntualmente. Per conto mio, mi limito a riflettere su due aspetti economici, i più immediati ed elementari. Uno è questo: se i ricchi pagassero il dovuto al fisco, allo stesso modo dei lavoratori dipendenti, lo Stato avrebbe i mezzi per colarsi dalle nuvole delle buone intenzioni e affrontare sul solido terreno delle realtà certi problemi sociali particolarmente urgenti e spinosi: penso in primo luogo all'edilizia pubblica e privata, così mal ridotta oggi, e che resta pur sempre il più efficiente stimolatore per svariati settori dell'economia.

Il secondo aspetto riguarda la bilancia commerciale. Se al posto di caviale, Rolls-Royce, orchidee e altre fatuità analoghe importiamo più agevolmente di ora materie prime e prodotti semilavorati, le nostre industrie avranno più lavoro, e perciò più lavoratori, le nostre merci costeranno di meno sia in Italia sia se esportate.

Tiriamo le somme. Le esortazioni al senso civico, come quelle rivolte dal ministro Ossola a «comprare italiano», sono uno spreco di fiato. E lasciano il tempo che trovano le lamentazioni dei moralisti e le facezie degli umoristi. E allora diciamoci semplicemente che esistono leggi precise, molto severe, persino di natura penale, per cauterizzare la vecchia e vasta piaga dell'evasione fiscale: se quelle leggi non sono sufficienti, se ne facciano altre di effetto sicuro e sollecito.

Questo non è che un esempio tra i molti che si possono fare di quella «politica delle cose», che è probabilmente l'unica politica praticabile in un momento come questo, molto difficile di per sé stesso e reso sempre più imbrogliato da polemiche partigiane.

Nicola Adelfi

A PAGINA 13

Taccuino dalla Somalia

di **Susanna Agnelli**

Carniti insiste nella sua tesi

"Riduzione degli orari per far lavorare tutti,,

Secondo il segretario aggiunto della Cisl è, per ora, il solo sistema per attuare il pieno impiego - La tesi suscita polemiche

Roma, 1 febbraio.

Lavorare di meno, ma lavorare tutti: è la tesi che il segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti, rilancia fra critiche e contestazioni in vista dell'assemblea dei delegati convocata a Roma per il 13 e il 14 febbraio. Ridurre gli orari di lavoro (prima a 36 ore e poi, a seconda delle necessità, a 35 e 34) rappresenterebbe per il sindacato la contropartita concreta al contenimento dei salari da conseguire attraverso lo scaglionamento in tre anni dei miglioramenti contrattuali.

«Senza questa scelta — afferma Carniti — è impossibile pensare di realizzare, anche in un arco di tempo ragionevole, il pieno impiego. Contrastarla, in nome di un "realismo" senza principi, significa al contrario sacrificare cinicamente i giovani, i disoccupati, la povera gente *del Sud, ad un futuro di emarginazione e di disperazione. Significa sospingere il Paese ad una prospettiva inquietante.*

Non basta dare lavoro a tutti, bisogna pure dare il lavoro là dove ci sono i lavoratori. «Ma la contrattazione — precisa il segretario generale aggiunto della Cisl — non è certo priva di soluzioni e di adattamenti per riequilibrare anche territorialmente, con la riduzione d'orario, l'apparato industriale. Ed essere ripartire diversamente il lavoro, realizzare un cambiamento profondo della politica economica e rivendicativa assumendo il pieno impiego come vincolo assoluto «non è certo impresa facile e a portata di mano»: occorrono atti politici che incidano nel vivo degli assetti sociali.

Perché, secondo Carniti, si deve giocare tutto sul problema del pieno impiego? La sua risposta è secca, dura: «Siamo, per unanime ammissione anche se con diverse motivazioni, al centro di una crisi di allarmanti proporzioni. Siamo, infatti, quasi a due milioni di disoccupati. Si è ormai superata la soglia di tollerabilità politica e sociale. Non si esce dalla crisi se non ci affranchiamo dalla disoccupazione». E ci si deve rendere conto, insiste Carniti in polemica con altri esponenti della triplice», che dal contenimento degli aumenti salariali non ci si può attendere un numero di posti di lavoro.

Non si può escludere che l'aumento salariale possa avere una incidenza negativa sull'occupazione, «ma è del tutto indimostrato che questo meccanismo funzioni pure all'inverso».

Puntare al pieno impiego significa affrontare contemporaneamente molti altri aspetti del mercato del lavoro, compreso quello del «lavoro nero» degli immigrati in Italia al quale la Federazione Cgil-Cisl-Uil dedicherà un apposito convegno entro aprile. Il convegno costituisce solo una delle iniziative in corso da parte della Federazione in merito ad un fenomeno che sta assumendo proporzioni vistose. Le stime ufficiose indicano la presenza nel nostro Paese di oltre mezzo milione di lavoratori stranieri.

Il patto sociale è l'altro argomento di attualità. Il sindacato è contrario, ma «s'è un solo modo — rileva Macario — per vincere la sua ostilità». Se le forze politiche giudicheranno positive e sottoscriveranno le proposte elaborate dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per l'assemblea dei delegati, o comunque le accetteranno nella sostanza, «è come se si fosse fatto il "patto". La gravità della situazione impone — dice il leader della Cisl — di rifarsi a fatti concreti e non a fantasmi».

Giancarlo Fossi

Confino respinto per un ultrà

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 febbraio.

Ancora un'udienza della sezione «per le misure di sicurezza» sull'ipotesi di confino agli estremisti politici. La sesta sezione penale aveva da esaminare le posizioni di quattro giovani, legati all'ala dell'estrema sinistra, detta «Autonomia». Marcello Biasi non andrà al soggiorno obbligato. La proposta è stata respinta dai giudici Briasco, Gargani e Branca. Biasi, carcerato per misure precauzionali, è tornato nel pomeriggio in libertà. La decisione riguardante Graziella Bastelli, Vittoria Papale e Riccardo Taviani, non è stata presa: il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto di notifica della citazione.

Rinviato il processo alla Bastelli e alla Papale i difensori avevano chiesto la revoca del mandato di arresto per le due ragazze, latitanti dal 17 gennaio scorso. Su questo punto la sezione deciderà domani. Per quanto riguarda Riccardo Taviani, il pubblico ministero aveva chiesto l'acquisizione agli atti di documentazione relativa ad altri episodi in cui il giovane, anch'egli latitante, sarebbe coinvolto. La richiesta, dopo l'opposizione dei difensori, è stata respinta.

Domani la sezione esaminerà i casi di altri quattro giovani: Emanuele Macchi, neofascista, colpito da mandato di arresto ma ricoverato in clinica per un incidente stradale, e tre estremisti di sinistra: Massimo Pieri, latitante, Roberto Mander (che faceva parte del gruppo anarchico di Pietro Valpreda) e Paolo Rotondi.

Dirigenti Icmesa saranno interrogati dalla commissione

Roma, 1 febbraio.

La commissione parlamentare di inchiesta sulla nube tossica di Seveso, che di recente ha ottenuto altri sei mesi di tempo per completare il proprio lavoro, ascolterà la settimana prossima due dirigenti della Icmesa, lo stabilimento che il 10 luglio 1976 provocò la fuga della diossina inquinando una vastissima zona.

L'audizione dei due funzionari può rappresentare una «svolta» dell'indagine poiché, sulla base del materiale già acquisito, la commissione potrà valutare le risposte e individuare le responsabilità. Il presidente della commissione, il dc Bruno Orsini, ha detto oggi in una conferenza-stampa che l'obiettivo è «di non far decorrere il secondo anniversario dell'evento senza offrire al Parlamento un adeguato materiale per trarne le indicazioni più opportune ai fini delle decisioni da adottare», ma nei confronti del caso particolare sia per quanto attiene al problema legislativo generale».

Il giudice di Trapani interroga in carcere i 13 imputati

Come un colle del Belice diventò un affare d'oro per gli speculatori

Gli alloggi destinati ai terremotati vennero a costare 173 milioni l'uno - Sequestrati in banca grossi conti correnti intestati (misteriosamente) a Primavera, Estate, Autunno ed Inverno

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 1 febbraio.

Il giudice istruttore Antonio Sciuto si è fatto togliere un dente. Non tutto è andato per il giusto verso durante l'estrazione. Gli è salita la febbre e trentanove. Stamattina doveva cominciare gli interrogatori dei tredici arrestati per lo scandalo del dopo-terremoto e non era in forma. Nel palazzo di giustizia di Trapani, alcuni suoi collaboratori dicono: «Ve l'immaginate se non fosse andato in carcere per gli interrogatori da lui stesso fissati secondo un rigoroso calendario? Qualcuno avrebbe potuto cominciare a dire che il era "dato malato", che sotto c'era chissà che cosa. Allora si è imbottito di antibiotici e non ha rinunciato ad ascoltare i primi imputati. La verifica del modo in cui sono stati rubati quattro miliardi a Salemi non poteva più aspettare».

Il carcere di Trapani è nel quartiere-ghetto di San Giuliano, dal quale prende il nome. Un agglomerato di case di recente costruzione, dove sono stati confinati — con clamoroso errore urbanistico — i più derelitti strati di popolazione. E San Giuliano ora dà grossi problemi alla città: è un serbatoio di violenza e delinquenza, incapsulato in un triangolo che ha per vertici il manicomio, il cimitero e il carcere.

Le prigioni sono nuove, possono contenere circa 300 detenuti. I tredici arrestati hanno avuto almeno una cella senza compagni, isolati per ordine del giudice. Una richiesta di ricovero in infermeria — pare avanzata dall'ingegnere Marco Rugeri, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, o dall'ingegnere Della Corte, Provveditore alle opere pubbliche in Sicilia — non è stata ancora esaminata dal dottor Sciuto: prima di concedere l'eventuale ricovero, il magistrato vuole ascoltare gli imputati.

Sciuto ha aperto gli interrogatori verso le 9,30. Ha sentito per primi il geometra Emidio Ambrese, dell'Ispettorato sono terremotate di Trapani, difeso dieci avvocati Galluffo e Nornito, e il geometra Mario Carbonari, dipendente dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, difeso dall'avvocato Giuseppe Leone, semplice omonimo del presidente della Repubblica.

L'avvocato Galluffo ha affermato che il suo cliente è «sempre sereno e fiducioso, quasi aggressivo» dinanzi alle contestazioni del giudice. Ambrese è imputato di falso in atto pubblico. Gli è contestato di avere siglato un verbale di *successo ai lavori» per la collina di Salemi non corrispondente al vero. Il costruttore di Agrigento Giuseppe Pantalena, incaricato, dopo un appalto, di edificare un lotto di case su quella collina, previo uno sbancamento, avrebbe avuto buon gioco nel chiedere varianti e sovrapprezzi proprio perché il verbale di «successo ai lavori» non era stato scrupolosamente redatto.*

Il giudice Sciuto, verosimilmente, ha chiesto: «Ma perché lei non ha scritto che il terreno da affidare a Pantalena era ricco di conformazioni rocciose ed aveva già sette costruzioni rustiche nel suo ambito? La rimozione di quelle rocce e l'esproprio dei fabbricati erano operazioni molto costose, che non si doveva sollecare. Con quel verbale e quelle omissioni il costruttore ha potuto richiedere, ed appalto ottenuto, una notevole revisione dei prezzi».

Revisione tanto consistente da permettere in due riprese un colossale pagamento per 138 appartamenti che alla fine costarono alla collettività 173 milioni ciascuno (tenendo conto dell'acquisto dell'area, dello sbancamento e dell'edificazione).

Non si sa quali siano state le giustificazioni di Ambrese, ma è possibile immaginarle dalle dichiarazioni dell'avvocato Galluffo dopo l'interrogatorio: «Questa istruttoria è inevitabilmente destinata ad allargarsi, ci sono responsabilità molto più in alto che non potranno essere coperte all'infinito». Il legale ha fatto intendere, insomma, che Ambrese è «da considerare un pesce piccolo». Siccome ha buona vista e non gli sono sfuggite né le rocce né le sette case sulla collina di Salemi, tutto fa pensare che il verbale fasullo gli sia stato ispirato «da qualche suo superiore».

Le irregolarità commesse in sede burocratica per consentire alla ditta appaltatrice di intascare quattro miliardi più del dovuto sono state contestate, nel pomeriggio, all'architetto Giovanni Ciulotta (già direttore dei lavori dell'Iaes, espulso, dopo il suo arresto, dal partito comunista di Messina) e all'ingegnere Marco Rugeri, del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Alcuni familiari degli arrestati, dinanzi al carcere di San Giuliano, sostenevano che Pantalena non ha dato bustarelle a nessuno: «Lo possiamo documentare — affermano —, non ci sono conti in banca che possano smentirci». Ma se questo può essere vero per parte dei tredici arrestati, per altri il discorso è diverso. Il dottor Sciuto ha bloccato quattro libretti al portatore — pare della Banca di Sicilia di Trapani — sonfio ciascuno di qualche centinaio di milioni e intestati poeticamente a «Primavera, Estate, Autunno e Inverno». Non è stato precisato il nome di chi disponeva dei libretti, ma il loro sequestro è messo in relazione con l'arresto dell'ingegnere Salvatore Maligno, capo dell'Ispettorato per le zone terremotate, sezione autonoma del Genio Civile di Trapani. Proprio oggi, in una villa dell'ingegnere Maligno, a Realmonte, provincia di Agrigento, il dottor Sciuto ha ordinato una perquisizione. Con il sequestro di nuovi documenti, sono ora due i bauli riempiti dal giudice.

Franco Giliberto

Lungo incontro tra Fulta, Gepi e Donat-Cattin

La crisi tessile: il sindacato presenta un piano al ministro

Roma, 1 febbraio.

Le vertenze aperte nelle aziende tessili del gruppo Gepi e, in linea più generale, la grave crisi di tutti i settori tessili e dell'abbigliamento sono state esaminate questa sera in un lungo incontro tra il ministro dell'Industria Donat-Cattin, i dirigenti della Gepi e i rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta). Nell'ambito delle aziende Gepi si sono persi negli ultimi due o tre anni 4700 posti di lavoro, mentre 3800 lavoratori continuano ad essere in Cassa integrazione, quasi tutti nel Mezzogiorno, su un totale di 15.800.

Nell'intero settore tessile l'occupazione si è ridotta di 50.000 unità nel 1975, di 15 mila nel 1976, di circa 25.000 nel 1977, di cui 12.000 solo in Lombardia. Si teme una ulteriore flessione a breve scadenza in fabbriche che occupano più di 40.000 operai, tal successo a fermarsi il crescente ricorso alla Cassa integrazione: oltre 110.000 sono attualmente in stato di sospensione e beneficiano del trattamento integrativo. Ci sono non poche imprese in condizione prefallimentare, altre attribuiscono alla mancanza di liquidità l'impossibilità di attuare i piani di ristrutturazione programmati: queste ultime, pur avendo approvati i progetti, non riescono ad ottenere i finanziamenti necessari dagli istituti di credito preposti, come l'Imi, l'Icipu ecc.

Le richieste della Fulta sono precise: 1) definizione di un piano di settore, inteso come insieme di direttive per uno sviluppo coordinato dell'industria tessile-abbigliamento con riferimento all'intero ciclo chimico-meccanico-tessile e della distribuzione nell'ambito della più generale politica industriale;

2) ruolo propulsivo in tutto il settore delle partecipazioni statali e della Gepi;

3) soluzione adeguata per il gruppo di aziende che si trovano in gravissima difficoltà e per quelle aziende che, pur avendo ottenuto l'approvazione dei piani di ristrutturazione, non sono riuscite a farseli finanziare;

4) determinazione dei canali di finanziamento per quelle aziende, in particolare minori, che non riescono a sopravvivere per il costo esorbitante del danaro sul mercato del credito ordinario, o perché più semplicemente non hanno possibilità di accesso né al credito ordinario, né a quello agevolato;

5) rispetto degli accordi conclusi dalla Gepi per il rilancio delle 24 imprese affidate alla sua gestione e l'esecuzione delle delibere assunte dal Cipe (Hettemarks, Harry's Moda ecc.);

6) opposizione ai propositi di licenziamento da parte di alcune fabbriche.

Per sottolineare l'urgenza degli interventi, la Fulta ha consegnato un elenco di situazioni aziendali suddivise per tipi di iniziative omogenee. Se ne ricava che 10 aziende con 7013 dipendenti sono in crisi gravissima (stato fallimentare o prefallimentare), 8 aziende con 6680 dipendenti non hanno ottenuto il sostegno della Gepi e sono prive di serie prospettive di lavoro, 11 aziende con 9817 dipendenti sono

Eletta con voti comunisti

Si deve dimettere la giunta di Trapani

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 1 febbraio.

(a. r.) Eletta il 6 dicembre, malgrado la fronda di 7 dei diciassette consiglieri dc, la giunta comunale di Trapani è stata obbligata alla resa e ieri a tarda sera il sindaco dottor Renzo Vento, democristiano, moroteo, ha annunciato le dimissioni sue e degli assessori del psi, del psdi e dei pri eletti con i voti anche dei comunisti. Si sono pure dimessi gli assessori democristiani delle correnti «forze nuove» e «amici di Moro»; gli esponenti delle altre correnti non facevano parte della giunta che avevano osteggiato dall'inizio, abbandonando l'aula per le votazioni.

Il sindaco dimissionario ha rilasciato gravi dichiarazioni, affermando che i consiglieri del suo partito fautori dell'opposizione alla giunta avrebbero reso impossibile la vita all'amministrazione, per coprire interessi privati.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Quando il somaro fischia

Certe volte sarebbe urgente domandarci: ma cosa penseremmo noi umani di un leone che cinguetta, di un passero che ruggisce, di un somaro che fischia? Eppure il nostro comportamento è altrettanto assurdo, innaturale, grazie ad un vocabolario incanaglito, a frasari che spulano violenza idiota, ad atteggiamenti che riducono il cosiddetto «uomo sapiens» a larva, ad arcaico fantasma.

Forse c'è una caverna in cui stanno ammassandosi tutte le nostre insolenze, i pensieri odiosi, le invidie, i termini espressivi inzuppati nel veleno. In quella caverna la somara delle nostre negatività è cumulo feroce. E potrebbe non essere lontano il giorno in cui un vento amicale la farà straripare, restituendoci in un sol colpo fiumi e montagne di cattiveria, gorghi e massi erranti di incalcolata stupidità.

Quando la parola viveva come prima soglia della memoria, si stava attenti all'uso, la si codificava con la necessaria lentezza. Ben incanalandati apparivano i tombini e le cloache del turpiloquio, che di per sé è già limitazione del vocabolario. Apri la fogna, e troverai che il suo rigurgito ti stronza, ti costringe a un balbettio miserrimo.

E' accaduto. Già la caverna del peccato verbale non riesce più a contenere tutte le vipere e i miasmi. Sfogli un giornale, manipoli una rotella radiofonica, porgi l'orecchio in tram e ti accorgi che l'eloquio umano è ormai una triste risacca di sillabe incongrue, di fenomeni ammorbanti, di ripetizioni che rincretiniscono a furia di scassare nella stessa radice blasfema. Gli uomini che indicarono come punto di perdizione la Torre di Babele, per la sua somma di lingue confuse, erano degli ottimisti incalliti: la perdizione consiste nel degradare ogni lingua a pochi esclamativi insultanti, ad una ripetitività di suoni perversi.

Gli indizi della nostra perdizione prossima ventura sono ormai noteveli: il mezzobusto televisivo che si inciampa ogni tre parole, o chiede scusa o si afferra al telefono in spasmodica attesa del contrordine; l'altro mezzobusto che neppure per scommessa riesce a pronunciare un accento giusto; il comiziante che crede "essere furbo ed esce in un'invettiva pollardica; il rotariziere (o presunto tale: l'opotutto ha la patente) che infila tre o quattro «che» nello stesso periodo; la confessione della signorina X o dello scienziato Y che per sfogarsi raccattano in ogni ripagnolo le parole più viete, credendo così di obbedire alla necessità e alla verità d'eloquio.

Il nostro analfabetismo colloquiale crea voragini fiammeggianti. Lungo il bordo di queste voragini il supercilio l'eufemismo, è bruciata la metafora, è in polvere la ricerca d'un vocabolo pertinente. Procediamo verso il nulla tra borborigmi e singhiozzi del diaframma. Creperemo in un rutto.

* *

Qualcuno mi scrive per avendicare» Brigitte Bardot, troppo irrisa nella precedente rubrica apparsa in questa stessa pagina. E mi si accusa: di aver anch'io le borse agli occhi, etc., di obbedire alla solita perfida maschilista, etc., di infierire nel malvezzo giornalistico così pronto ad infierire sulle beltà disintegrate. Perché non scaraventare altrettante osservazioni sulla vecchiaia di Gassman o Helmut Berger?, mi si stuzzica.

Ecco un altro esempio di ingenuità sbattuta in prima mano con la protervia. La quarantenne BB — che gli dèi la proteggano e magari la rinnovino — ha fatto commercio della sua bellezza: sarebbe quindi logico accettare un minimo scherzo quando quest'arma le è venuta meno, limando però ben altre doti. Ma il mondo cambia e forse non ospiterà più regine e dive disposte a velare gli specchi. Anzi: le stesse regine e dive pretenderanno non solo il comando, il potere, la ricchezza, ma specchi che le ritraggano in eterno, e beninteso con tratti sedicenni. Nessuno potrà scherzare su di loro, pena lo squartamento operato da coppie di cavalli contrapposti. La bellezza è un lampo? Chi la usa come trono è un incauto? Macché. Perduta ogni facoltà di ragionamento, ci prosterneremo — più capita — al miracolo della plastica mammaria e facciale. Cantautori comporranno: «Casablanca tu sei la mia patria». La prima rupa sarà temuta più del cancro. E' il progresso?

Bollente ateneo

(Segue dalla 1ª pagina)

spesso non possiamo accontentarli perché non c'è una stanza a disposizione. Vengono giovani a chiedermi lavi impegnative, perché si rendono ormai conto che solo così avranno forse una speranza di trovare un lavoro. Molti tornano indietro pregandomi di dargli una tesi meno difficile, perché hanno cozzato contro l'inefficienza delle strutture universitarie: i libri non sono in biblioteca, sono spariti, o sono in prestito, manca la documentazione. Queste strutture respingono la buona volontà degli studenti e agiscono negativamente anche sulla formazione dei nuovi docenti».

La mancanza di spazio respinge anche i docenti. Il professor Montalenti sostiene che due professori di genetica hanno rinunciato alla cattedra a Roma, uno per restare negli Stati Uniti e l'altro al Cnr, anche perché per questi docenti non c'era alcun laboratorio a disposizione, «o meglio, una qualsiasi sistemazione. «L'ateneo romano funziona ancora per miracolo, nonostante tutto — aggiunge Tecce con una vena di ottimismo —; forse, in qualsiasi altro Paese e per qualsiasi altra istituzione ciò ne avrebbe comportato la fine. Questo non è ancora accaduto, la continuità culturale è stata mantenuta, anche se l'efficienza è gravemente compromessa».

Ma tutti sentono che questo 1978 è l'anno chiave, i miracoli non sono eterni. I partiti si debbono decidere a concordare la riforma universitaria, l'università deve avere lo spazio per lavorare, anche se si dovrà cominciare ad installare prefabbricati: «Perché l'università deve avere sempre marmi e tappeti?», nota Rodotà. E si dovrà trovare una soluzione giusta per regolare la posizione dei 12 mila giovani «precari» che insegnano in tutt'Italia.

Alberto Rapisarda

Un arresto e 20 "avvisi"

Scandalo nel Catasto: falsificate migliaia di planimetrie a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 febbraio.

La Procura della Repubblica di Roma è andata a spulciare negli uffici del Catasto e ha scoperto che migliaia di planimetrie registrate risulterebbero falsificate allo scopo di rivalutare in modo illegale immobili e aree fabbricabili. L'inchiesta è partita con due ordini di cattura (arrestato il costruttore Calogaro Lodito) e venti comunicazioni giudiziarie, spedite anche a funzionari del Catasto. Il reato ipotizzato è falso in atti pubblici.

I magistrati stanno ora esaminando casse di documenti fatti sequestrare dagli uomini della polizia tributaria. Nonostante il riserbo non si escludono altri arresti e si ipotizza che l'indagine finirà per coinvolgere funzionari a più alto livello del ministero delle Finanze, che — si dice — avrebbero omesso di controllare con scrupolo l'attività del servizio.

Le planimetrie sarebbero state contraffatte usando le firme di ingegneri radiati dall'albo professionale per precedenti penali. La «truffa» serviva a far salire in modo notevole il valore commerciale sia di aree fabbricabili del centro storico e della periferia che di palazzi già costruiti. A beneficiare dei falsi sarebbe stato un gruppo di costruttori e di proprietari, che avrebbero accumulato ingenti profitti.

La polizia sta ricercando la seconda persona da arrestare, che si è resa irreperibile. Non se ne conosce il nome per ovvi motivi ma si dice che sia il proprietario di numerosi immobili del centro storico.

Qualche particolare sull'imbroglio: la falsificazione delle planimetrie sarebbe servita non solo a rivalutare terreni e palazzi ma anche a «sottovalutare» gli stessi.

Un attentato a Roma contro la sede della Fgci

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 febbraio.

Attentato dinamitardo, la scorsa notte alle 4,20, contro la sede della federazione giovanile comunista italiana «Ho Chi Minh», nella galleria «Cosmopolita» in via Tuscolana. Un ordigno confezionato con 500 grammi di polvere da mina era stato sistemato fra la serranda e la porta a vetri della sede della Fgci, attigua a quella del pci.

La deflagrazione ha divelto e danneggiato la saracinesca, la porta a vetri e tutte le suppellettili contenute nel locale. Altri danni hanno riportato i negozi vicini e molti vetri del grosso caseggiato sovrastante la galleria sono andati in frantumi.

Poco dopo l'esplosione l'equipaggio di una volante che perlustrava la zona ha notato un giovane allontanarsi dal luogo dell'attentato. Lo ha bloccato e, dopo un lungo interrogatorio, il giovane, identificato per Luigi Sortino, 24 anni, è stato rinchiuso in carcere in stato di fermo giudiziario per sospetta detenzione di materiale esplosivo.

Dopo alcuni accertamenti dell'ufficio politico, Sortino è risultato appartenente all'estrema destra.

Gli artificieri hanno poi scoperto che il tipo di ordigno usato la scorsa notte sarebbe uguale a quello usato ai danni dell'edificio occupato, e in casa del neofascista sono state ritrovate una mappa della palazzina di via Fiamma e una lettera firmata dal deputato missino Saccucci.

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.

Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.

LA DIVINA COMMEDIA

Illustrata dal DORE'

La "vecchia" Divina Commedia dei tempi di scuola è stata una cosa importante, forse un momento irripetibile della nostra vita. La Divina Commedia che proponiamo è in un certo senso diversa e più adulta, adatta a soddisfare esigenze estetiche e di approfondimento ma anche esigenze pratiche. Perché questa "Commedia" è destinata a durare nel tempo, come un'opera d'arte.

● Le illustrazioni sono di Gustave Doré. 136 tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese ■ L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni ■ Il commento è di Tommaso Casini e Sito Adrasto Barbi

● L'Antologia Critica, da rilegare in un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

70 fascicoli da rilegare in 3 volumi più un volume di "Antologia Critica"

IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
su speciale carta a mano

In ogni fascicolo un inserto dell'Antologia Critica

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 600 LIRE

FABBRI EDITORI

Elogio dell'angoscia

(Senza, l'uomo sarebbe meno di una formica)

Il dottor Henri Pradal è un medico e tossicologo parigino, quarantacinquenne, che, dopo aver lavorato per nei lustri nel campo della sperimentazione clinica dei medicamenti, decise, qualche anno fa, di dire quello che sapeva e quello che pensava sui farmaci. Scrisse, perciò, un primo libro, *Guida ai medicinali più comuni* che gli ha procurato querelle, processi da parte dell'industria interessata. «Metà si sono concluse con la mia assoluzione — dice —, l'altra metà non è ancora discussa: per ritiro della querela».

Del libro si vendettero, in Francia, settecentomila copie e all'autore giunsero circa quattordicimila lettere da parte di angosciati consumatori di pillole e di fiale. «Tante lettere — confessa — mi fecero capire che ero diventato un produttore di angoscia e mi indussero a meditare su questo problema che è uno dei maggiori della nostra società. Sul tema ho fatto da allora qualche riflessione, forse anche contraddittoria, che ho messo in un libro». Il suo libro, ora apparso in edizione italiana, ha un titolo semplice ed allarmante: *Il mercato dell'angoscia* (Mondadori).

Henri Pradal non è né un filosofo né un economista. Nel suo aspetto non vi è nulla di provocatorio o di mefistofelico: niente che lo accomuni al suo amico Ivan Illich la cui *Nemesi medica* fu per lui un libro iniziatico. Chi lo ha incontrato a Milano, dove è venuto a visitare il suo editore, poteva scambiarlo per un assennato e soddisfatto mercante di provincia, un viticoltore di Bordeaux: giaccone scamosciato, abito di buon panno con panciotto, un viso tondo e rubicondo, radi capelli neri riportati su una dilagante calvizie, un sorriso facile e timido.

Nel suo libro c'è molto del buon senso che gli si legge in faccia, ma il sorriso manca: «Non vorrei essere frainteso. Io ho cercato di scrivere un elogio dell'angoscia perché, sempre che non superi certi limiti, essa è il miglior motore delle azioni umane: fa vivere assai più gente di quanta non ne uccida. Privo di angoscia, privo dello smarrimento metafisico che caratterizza geneticamente l'essere umano cosciente, l'umano non è altro che un mammifero obsoleto meno capace di una formica ad affrontare il suo futuro».

Ciò che assilla è che l'uomo abbia oggi voltato le spalle all'angoscia esistenziale: la sua angoscia non deriva più da ciò che è o che non è, ma da quello che ha e non ha. E di ciò — dice — ha approfittato la società industriale la quale «ha sostituito agli antichi valori i propri imperativi, la produzione di beni materiali e il loro consumo», derivandone guadagni di portata inimmaginabile «senza che nessuno sembri stupirsene».

La falsa e profana angoscia dell'uomo occidentale è per Pradal il frutto di un condizionamento che si attua fin dall'infanzia: esso tende a impedire che ciascuno viva secondo le proprie aspirazioni perché necessita solo di vite «utili e adeguate» alle strutture sociali ed economiche che ci dominano. «Noi dobbiamo difendere il nostro personale patrimonio di infelicità — afferma — dobbiamo opporci a chi si ostina a volerci liberare da ogni inibizione metafisica per obbligarci a partecipare senza riserve al grande gioco del mercato e del potere».

Il dottor Pradal non è un uomo politico, non si occupa di lotta di classe, ma è convinto che le destre e le sinistre si battono per un solo traguardo, l'accesso al consumo: «Il segno evidente, forse, quello di combattere l'angoscia occidentale in materia di consumi». E' l'attuale ribaltamento dell'angoscia che lo preoccupa, è la sua qualità consumistica che lo allarma: «Il problema non sta nel sopprimerla, come molti si augurano: sarebbe una catastrofe. L'angoscia è la spinta che ci rende creativi. Il dramma è che questa spinta è stata "deviata" dalla società industriale la quale se ne è impossessata, l'ha riciclata e la secerne ridistribuendola in giuste dosi di desideri artificiali, obbligando l'uomo, senza scampo e sempre più, a divenire un animale industriale. Se ne sono accorti i giovani della contestazione che hanno gettato qualche risibile manciata di sabbia nello spaventoso ingranaggio».

Ciò di cui abbiamo bisogno — scrive e dice Pradal — è di una radicale trasformazione nella scala dei valori correnti: «Anche l'aver fatto del lavoro una religione, è un errore: la sublimazione del lavoro ha acquistato nella vita di molti uno importanza sproporzionata; è divenuto una sorgente supplementare di angoscia, lo abbiamo ridotto ad una droga».

Il prezioso salvadanaio dell'infelicità viene così sperperato nella miserabile ricerca del consumo e del potere: «Quando poi nemmeno questo diviene sufficiente a gratificarci, si va dal medico perché ci liberi dai residui di angoscia. Ma sopportare l'angoscia del prossimo è terrificante e perciò il medico prende le distanze: prescrive dei tranquillanti e si nasconde dietro una ricetta».

La drammatica situazione, conviene Pradal, per fortuna non è planetaria; coloro che riescono a convivere con la propria angoscia non sono rari: formano una minoranza fortunata e senza storie cliniche; sono quelli che non provano il desiderio di andare a raccontare la propria vita a terzi pagati per ascoltarli.

Pradal medico e tossicologo

Ci sono tuttavia gli altri: nei loro cui quell'angoscia si esaspera, trapassa il confine della norma e diviene così patologica da giustificare il ricorso a professionisti: «La massa, sempre crescente, di questi angosciati patologici fa la fortuna degli specialisti in "psi" (psichiatria, psicoanalisi, psicologia), arricchisce gli industriali che producono specialità farmaceutiche e provoca la dirompente proliferazione dei maghi o ciarlatani d'ogni tipo».

Ma né il dilagare del farmaco ansiolitici, né il forsennato consumo di medici e di tecniche sono riusciti a frenare l'aggressività dell'angoscia perché il bersaglio da colpire non è il sintomo individuale, ma sono le cause economiche e sociali dell'angoscia.

Il fallimento delle strategie antiansiose si spiega solo se si ammette che l'angoscia-malattia è legata indubbiamente alla crisi generale dei valori della nostra civiltà. «Lo smacco, tutto sommato — conclude Pradal — non è poi così deprecabile: la normalizzazione dell'umanità, sognata e perseguita dalle élites medico-farmaceutiche, è la più aberrante delle soluzioni finali. Togliere all'uomo la sua tunica di infelicità significa ucciderlo, trasformarlo in un nervo, in un automa».

Domenico Porzio

POLEMICA SU CHE VUOLE ESSERE IL FILM "FORZA ITALIA!,,

Verità manipolata

De Gasperi al voto del 1948 (Archivio Storico La Stampa)

E' un documentario, una satira, un semplice spettacolo? Che cosa è o che cosa vorrebbe essere *Forza Italia!* e perché se ne parla tanto? Diciamo che se ne parla tanto forse proprio per una sua ambiguità di fondo. Il regista lo definisce uno «*schizzo della degenerazione di un modo di far egemonia*». Il soggetto di tale degenerazione è la dc dei trent'anni. Il lungo film è composto esclusivamente di spezzoni ricuperati dai magazzini e cuciti insieme così da formare non un racconto, ma un'indicazione con alcune pennellate. Nella cucitura dei vari spezzoni, nell'uso dei materiali c'è una manipolazione, ma il regista la difende: contro la manipolazione della tv ufficiale che è falsa, perché è del regime, *Forza Italia!* dà una manipolazione del contropotere, quindi vuole essere verità.

Lo spettatore così sa che si trova di fronte ad una carrellata «manipolata» e che nella manipolazione egli trova quanto il «regime» gli avrebbe nascosto.

E' stato osservato che l'insieme di tanti episodi inutili e flash sconnessi non forma una storia: pertanto chi non conosce i trent'anni, che il film vuole rappresentare, non capisce che cosa realmente sia accaduto. Risponde il regista: chi non ha vissuto quel periodo ride di più di chi invece lo ha vissuto. In questa sua frase, da lui pronunciata al termine di un dibattito all'anteprima del film a Torino, c'è la condanna del suo assunto. Se chi conosce quei trent'anni non ride, non si indigna a sufficienza — posto che lo scopo del film è di denunciare la «degenerazione» della democrazia cristiana —, evidentemente non trova veritiera la «manipolazione» o la trova così lacunosa da sentirla insufficiente, bambinesca.

Ci sono spunti che fanno ridere: come non ridere alle smorfie di un Leone che, impettito ad una parata, succhia una pastiglia e la implacabile macchina da presa va a rincorrere la rotonda pastiglia bianca sulla rossa lingua? Ma è il riso che nasce da una situazione. Il film invece si propone di essere satira, beffa, vuol incarare nelle carni della dc.

Qualcuno si è lamentato che la carrellata è troppo veloce, che ci sono momenti (come il caso Tambroni, e, prima come la scissione sindacale) che neppure vengono accennati.

De Gasperi è rappresentato come l'uomo che va in America a prendere l'assegno degli Usa (e si vede la consegna dell'assegno) e come il vincitore delle elezioni del '48 con l'aiuto della zucca, degli storpi, dei ciechi. Comprendiamo il riso dei giovani, che non sanno, di fronte a De Gasperi che riceve l'assegno: i giovani vedono quella scena con l'attuale ottica degli scandali, in particolare dello scandalo Lockheed. Ma chi quei tempi conosce o ha vissuto, sa che De Gasperi andò in America — per i suoi primi viaggi i giornali parlavano, e non con ironia, della valigia di fibra, indice della povertà del presidente del Consiglio e della nazione che rappresentava — a prendere gli aiuti indispensabili alla ricostruzione; aiuti che anche nazioni dell'Est avrebbero accettato, se non fosse giunto il pesante veto dell'Urss.

Stava formandosi il clima di guerra fredda e la condizione per quegli aiuti fu che De Gasperi allontanasse dal governo i comunisti e i socialisti, che si erano legati al carro del pci. De Gasperi accettò quella condizione, e la compresero sia Nenni sia Togliatti. Nel 1972, durante un colloquio nella sua casa, Nenni ci confessava che bene fece De Gasperi. L'assenza dal governo del pci e del psi avrebbe dovuto essere temporanea, poi la guerra fredda, che si era inasprita, cambiò il corso di intese più o meno tacite.

Ma chi in *Forza Italia!* vede De Gasperi che incassa l'assegno, e non sa nulla di storia, crede di vedere il primo dei «forchettoni» democristiani, l'antesignano del politico privo di dignità che si lascia corrompere.

Così non pare «manipolazione» veritiera quella che indica la vittoria della dc il 18 aprile '48 come la vittoria portata dalle suore che vedono la Madonna o dalle suore che mobilitano le masse. Già c'erano state le imposizioni violente — oggi più nessuno le chiama rivoluzioni — comuniste all'Est, a Praga per esempio, e la gente che non aveva fede comunista e non credeva in Stalin liberatore, temeva che l'Italia seguisse quella sorte. Le relazioni tra dc e pci si erano fatte aspre, perché, ripetiamo, in Italia si giocava una politica che risentiva fortemente delle relazioni internazionali e il pci riaffermava i suoi legami con la Russia stalinista. Togliatti nell'ultimo comizio aveva assicurato che con un calcio avrebbe fatto cadere dalla sua sedia presidenziale De Gasperi. La competizione elettorale era per l'alternativa e la posta, per il contesto esterno, altissima.

Una dc che vince le elezioni per le suore e gli strapi è una dc che è eletta da una massa di minus habentes. Non era così.

Ci limitiamo a questi due casi. *Forza Italia!* può far ridere per alcune manipolazioni ben riuscite, per alcuni squarci di per sé gustosi — prendiamo alcune smorfie di Moro — ma non può essere né satira, per quanto beffarda, né «schizzo» di una verità. Fatto di centoni di documentari messi come un documentario e per la sua parzialità e manipolazione falso e ineducativo. Ridono coloro cui va bene tutto ciò che è contro la dc e che sono di bocca buona, si indignano quelli che non condannano tutta e sempre la dc o in essa riconoscono il partito che insieme con errori ha avuto e ha meriti.

Il film acquista una sua rilevanza polemica perché viene proiettato in un momento in cui si possibili elezioni. Il comunista Libertini, che pure lo ha difeso dicendo che non si indignerebbe di vedere un simile film sul pci ed ha persino indicato uno spunto: un discorso di Lama di 10 anni fa paragonato con la recente intervista di Lama su la *Repubblica* (l'accostamento farebbe ridere, a condizione di dimenticare che in 10 anni le situazioni oggettive sono radicalmente mutate), ha ammonito: per il modo insufficiente con cui è fatto, il film provocherebbe una reazione che porterebbe voti alla dc, non glieli toglierebbe. E' innegabile che *Forza Italia!* può dare occasione di riso. Ma c'è riso e riso: è un film, quando l'autore teorizza che il cinema è sempre informazione, non può permettersi una risata qualunque, se non vuol correre il rischio di essere qualunquista.

Giovanni Trovati

Via da Montmartre cavalletti e pittori

Parigi, 1 febbraio.

I turisti che da primavera ricominceranno a sciamare verso Montmartre rischiano di perdere una delle attrattive principali della loro visita: i pittori stanno per essere «sfrattati» dalla Place du Tértre, divenuta da decenni il punto d'incontro fra artisti pseudo-bohémiennes e visitatori disposti a portarsi a casa una «crosta» e un ritrattino schizzato in pochi minuti, come ricordo di Parigi, da mettere accanto alla riproduzione della Tour Eiffel o al monumento di Notre Dame.

La prefettura di polizia ha deciso in questi giorni di regolamentare con maggiore severità la permanenza dei pittori nella piazzetta di Montmartre, che si trasforma in certe giornate d'estate in una sorta di «studio» collettivo, dove s'accalcano fino a trecento artisti con i loro cavalletti e migliaia di turisti. Con il risultato finale che non si riesce a muovere più un passo.

Secondo il decreto prefettizio, d'ora in avanti potrà stazionare il cavalletto in piazza soltanto chi avrà ottenuto un permesso speciale, valevole per un anno. In base a quali criteri verrà concesso questo permesso? Anzitutto il pittore dovrà dimostrare di aver avuto nella sua vita un tipo con la Giustizia, dovrà poi esibire, se straniero, un permesso di soggiorno, e infine dovrà provare la propria «*professionalità artistica*» in base a una vetusta regolamentazione presidenziale caduta in disuso da anni.

Si prepara dunque una «rivoluzione» per la piazzetta di Montmartre, nella quale si calcola che ogni anno salgono due milioni di turisti, che lasciano volentieri parecchi franchi sia agli artisti che li prodigano di attenzioni, sia ai proprietari dei ristoranti che sono sorti come una fungaia occupando i lati della piazza e le vicine circostanti.

Naturalmente non mancano le reazioni, di fronte all'iniziativa. Quelli che rischiano di essere esclusi dal fiorente «mercato» accusano gli abitanti di Montmartre di non comprendere i diritti dell'arte, ma soprattutto attaccano i gallieristi del quartiere, che avrebbero brigato per farli cacciare. «*Ne patirà forse l'atmosfera di Montmartre*, riconoscono i gallieristi e gli abitanti della Butte, *ma questo non è più un mercato dell'arte*». Di certo, interessi particolari a parte, Braque, Picasso e Modigliani non abitano più a Montmartre.

p. pat.

La parola che Dacia disse a Berto

Il tribunale di Torino si diverte il processo per la querela dello scrittore Giuseppe Berto contro la scrittrice Dacia Maraini (servizio a pagina 9). Berto dichiara d'essersi sentito offeso perché la Maraini in un'intervista lo qualificò col termine di «stronzo». Il collegio è chiamato a stabilire se la parola sia offensiva o in quale misura. Allegata agli atti c'è una perizia sul termine, affidata a Tullio De Mauro, professore ordinario di Filosofia del linguaggio nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Poiché riteniamo che sia non solo curiosa, ma anche interessante per il suo contenuto culturale, la pubblichiamo integralmente.

Si può asserire con ragionevole certezza che la parola stronzo ed i suoi derivati traggano origine da parlate germaniche medievali. In età moderna, le parlate tedesche settentrionali, come strunt «escremento», e nederlandesi, con stront «id.», mantengono di postulare un franco strunt, non documentato, che si ritiene (Bloch-Wartburg) all'origine del francese étron, documentato fin dal XIII secolo, con un significato così identificato (Robert): «Matière fécale consistante en moulée (de l'homme et de certains animaux)». Per le aree linguistiche ora menzionate è interessante rilevare che i lessicografi non registrano usi estensivi e/o metaforici del vocabolo, che pare di frequenza assai bassa e d'uso circoscritto, anche se non soggetto a particolari interdizioni, come mostra, ad esempio, l'uso che ne fa uno scrittore come Jules Romains, allorché scrive: «C'est comme les étrons de chiens: on doit porter bonheur».

Nelle parlate romanze d'area italiana il vocabolo appare anzitutto nelle glosse latino-germaniche, sotto la forma strundius: si suppone (W. Meyer-Lübke) che in Italia la parola sia stata introdotta dai Longobardi, radicandosi in parlate ladine dolomitiche e in friulano, dove ha la forma stru/on/s, in toscano e nell'italiano letterario, sotto le forme stronzo o, frequentemente, in antico, stronzolo, e nei dialetti meridionali, dal napoletano al siciliano, con vocalismo u e frequente uso di diminutivi.

Il valore primario, nell'italiano comune e nei dialetti, è quello atteso: che un dizionario corrente, solitamente lodevole per sobrietà e precisione di definizioni, il Dizionario della lingua italiana del Passerini-Tosi, registra come unico valore: «Porzione cilindrica di materia fecale». Sembra importante sottolineare ciò: alla coscienza di un lessicografo attento, come il Passerini-Tosi, che fonda la sua opera su osservazioni e analisi condotte fino alla metà degli Anni Sessanta (il Dizionario è edito nel gennaio 1969), i valori metaforici del vocabolo paiono estranei a quello che egli definiva, nella prefazione, «l'uso comune del nostro tempo (...) coerente alla tradizione».

Il documento lessicografico ora citato ha una sua validità, nel senso che, effettivamente, gli usi metaforici del vocabolo, cui questo, come diremo, deve la sua larga fortuna, ancorché non ignoti alla tradizione propriamente toscana e letteraria, in essa hanno un ruolo marginale.

In generale, i vecchi vocabolari italiani che direttamente o indirettamente si rifanno all'attività lessicografica della fiorentina Crusca, citano non evidenziano il valore fondamentale o primario, «pezzo di sterco sodo e rotondo». Ma scorrendone minutamente definizioni e citazioni si trovano segnalati anche usi metaforici: così il Vocabolario di Giuseppe Manzoni del 1865, segnala che il vocabolo è «figuratamente detto ad altrui per ingiuria, o in ischerzo».

Rileviamo così che gli usi metaforici, certamente marginali nella tradizione d'uso della lingua letteraria più antica, paiono, quando vengono osservati, non disgiunti da una connotazione di scherzosità.

Nelle parlate in cui il vocabolo è presente, di area settentrionale e meridionale, troviamo altresì avalicoa di analogo.

Ad esempio, in friulano, l'autorevole Nuovo Pirona, segnala l'uso estensivo della parola come vezzeggiativo: «Ah, tu mi propi un struns di frut» (frut vale «ragazzo, bambino»). Annota il Pirona che qui la parola è usata «come vezz. (eggiativo)».

Ardita metafora

Questa connotazione affettuosa, scherzosa, sembra che fin dall'Ottocento in altri domini dialettali ed è all'origine del frequente uso di derivati diminutivi nelle stesse singole aree: dal napoletano strunzillo, «omiciattolo, uomo da nulla» (D'Ambra), al siciliano strunsiddu, strunsinti, sinonimi di «ragazzo un po' prosuntuoso, cazzabubbolo» (Traina). Il Traina è netto nel registrare il valore metaforico del vocabolo di base, strunzu, spiegato con «bagascia, marzocco».

La radicata presenza di un valore metaforico, legato specialmente al mondo infantile e giovanile, è segnalata anche da U. Rohlfs, nel 1930 circa, nel Dizionario dialettale delle tre Calabrie, a proposito della parola strunzu, che vale sia «stronzo, pezzo di sterco, cacherello», sia «ragazzo piccolo o malfatto» ed anche «omiciattolo».

Il vocabolo è presente anche nel dialetto romanesco almeno dall'Ottocento, ma, inizialmente, quasi solo con il valore fondamentale. E' questo il valore delle rare (cinque) attestazioni nei sonetti di Belli, il quale solo in un caso adopera la parola con valore metaforico «...li noli, ognuno una volta dobbiamo rilevare il riferimento tra scherzoso e affettuoso a un «bardassaccio r. un ragazzaccio ede mane lonphe», cioè manesco: «Te lo saressi creso? Un pichimeo/ un stronzo, un cirifischio, un reducelli / menà le mano, maneggià cortelli...» (Sonetto 1973, vv. 1-3), «Lo saressi mai creduto? Un pigmeo, uno stronzo, un ragazzetto, un re d'uccelli (uccellino piccolissimo), menare le mani, maneggiare coltelli...».

Ancora alla fine del secolo passato e agli inizi del presente la parola aveva una presenza marginale, legata soprattutto al valore primario, non metaforico, nella parlata di Roma, come si vede dalle annotazioni del lessicografo del romanesco Chiappini.

Il parere di Tullio De Mauro

Sembra indubbio, quindi, che, secondo un'ipotesi implicita nelle indicazioni di Bruno Migliorini (in Parole nuove, s.v.), la fortuna romana della parola sia dovuta a spinte meridionali, alla componente migratoria napoletana e meridionale in genere che agisce a Roma da molti decenni. Come altrove si è già mostrato (Storia linguistica dell'Italia unita, 2ª ed., pp. 177-78, 181-82, 394), il caso non è isolato. Soprattutto nel vocabolario più marcatamente affettivo, nelle più forti e cariche qualificazioni di oggetti e persone, la parlata di Roma si è arricchita negli ultimi decenni di numerosi elementi meridionali e sono soprattutto questi elementi lessicali romano-meridionali (come, ad esempio, fesso) quelli che hanno avuto più larga e stabile accoglienza nell'uso quotidiano popolare o popolarmente atteggiato delle altre regioni italiane.

Si può fare datare agli anni del secondo conflitto mondiale la grande fortuna popolare romana della parola in questione. L'alta frequenza colpisce anche l'osservatore profano (Cantagalli) e pare caratteristico della parlata della RAI. Ci riferiamo, naturalmente, alla parola nel suo uso metaforico.

Con la fine degli Anni Cinquanta, la parola ha, sempre nel senso metaforico, carico di affettività, la sua consacrazione letteraria nei romanzi di Pier Paolo Pasolini, specialmente in Una vita violenta (1959). E' notevole che mentre altre parole del lessico scatologico o sessuale appaiono negli scritti di Pasolini indicate altrimenti con tmesi e finale e puntini per le lettere intermedie, stronzo, stronzetto ecc. sono scritte in extenso: ciò sembra dipendere da una maggiore accettabilità già acquisita da queste parole e da una minore soggezione a interdizioni.

Con gli inizi degli Anni Sessanta numerose testimonianze (C. Costantini, «Il Messaggero» 5-6-1960, M. Genta, «Lotta nuova» 25-7-'60, A. Giovannini, «Corriere Lombardo» 9-12-'61, «La Discussione» 30-9-'62, D. Bartoli, «Epoca», 29-3-'64) documentano che a Roma l'uso della parola ha varcato i confini dell'esprimersi più marcatamente affettivo e popolaresco ed ha attecchito nella conversazione media e medioalto borghese.

Una tendenza, rilevata dagli studi di statistica linguistica e nota come legge di Guiraud-Zipf (per la formulazione più tecnica si può vedere l'articolo Statistica linguistica nell'Appendice III dell'Enciclopedia Italiana), domina gli sviluppi del significato delle parole: quanto più una parola diventa frequente, tanto più il suo significato si fa generico, sfumato. E, naturalmente, quanto più vago va divenendo il significato d'una parola tanto più essa si presta a fare da parola passepartout, buona per ogni uso. L'alta frequenza della parola stronzo nell'uso sia popolare sia colloquiale borghese romano, già dall'inizio degli Anni Sessanta, ha smussato nell'uso romano stesso gli spigoli offensivi che il vocabolo aveva potuto avere inizialmente. Di più in più la parola ha acquistato una risonanza familiare, quotidiana, come appellativo applicato largamente a qualunque persona verso la quale si nutrano sentimenti di rammarico, di anche benevolo rimprovero.

In romanesco

Con gli Anni Settanta, si consolida il fenomeno già segnalato (Storia linguistica cit.) di generalizzazione di questi comportamenti linguistici tipici di Roma ad altre città e regioni italiane, come è documentato anche dall'accorato articolo dello scrittore Carlo Bernari (La parolaccia quotidiana, «Il Giorno» 18-5-1975), il quale attesta una cura come «le parolacce (...) provengono dal romanesco, che ha fatto da battistrada nel nazionalizzare forme (...) d'impronta fescennina», cosicché dappertutto oggi in Italia «anche il parlare più comune familiare o da salotto si è caricato di aggressività e di violenza verbale, tanto da farci assistere ad un rapido espandersi del linguaggio più vituperoso anche fra gente privilegiata per censo e cultura», al punto che la parola in questione qui può comparire in una raccolta di versi e poesie curata da S. Sabbadini per la nota e fine pubblicazione Almanacco dello Specchio, n. 4 (1974), edita dal Mondadori.

In complesso, dunque, gli usi attuali della parola stronzo, e dei suoi derivati (l'aggettivo denominale stronzo-a, i diminutivi, il sostantivo femminile actiolis «nomen rei stronzatis ecc.), in ragione della loro frequenza, che è soprattutto, ma non più solo romana e popolare, si compongono in un quadro in cui soltanto intonazioni rabbiose restituiscono a questi vocaboli una carica particolarmente ingiuriosa (ma non che contesto e intonazione possono caricare di forza offensiva qualunque vocabolo, anche solitamente neutro e descrittivo), mentre per lo più nell'uso parlato e scritto si tratta di vocaboli che si applicano a persone e atti che non intendiamo tanto offendere o mettere in cattiva luce, quanto qualificare come persone o atti con cui non concordiamo e rispetto a cui intendiamo collocarci in posizione di dissenso, anche senza malevolenza. In questo quadro trovano collocazione usi anche blandamente scherzosi e perfino amichevolmente scherzosi e affettuosi, nei confronti di persone cui l'utente si sente unito da particolari vincoli di amicizia, di solidarietà di gruppo professionale o sociale. Allo stato attuale pare fuor di dubbio che espressioni tradizionalmente più accette un tempo, come sozzone o, più trivialmente, fesso o, più dottamente, secondo un modulo caro al Croce, intelligente, siano ormai più marcatamente cariche di valenze negative e ostili di quanto non sia la parola sulle cui vicende semantiche ci siamo qui intrattenuti.

Sarà l'anno del pianeta Venere

Per sollevare un po' il morale dalle drammatiche vicende del Cosmos 954 può conferire uno sguardo al programma occidentale di pace che verrà attuato nell'anno in corso in materia spaziale.

Gli obiettivi della Nasa per il 1978 sono essenzialmente: il pianeta Venere, la distesa oceanica, la superficie dei continenti e le stelle «calde». Due astronavi non abitate, una da lanciarsi in maggio e una seconda in agosto, saranno dirette a Venere. Il pianeta più vicino alla Terra. Per ambedue l'arrivo è previsto per il dicembre 1978. Già due sonde automatiche americane sono state spedite su Venere, ma la prossima missione, designata Pioneer-Venus, sarà la prima investigazione Usa del pianeta veramente di grande portata.

Una delle astronavi porterà un sub-satellite destinato a ruotare attorno a Venere al di sopra delle nuvole: mediante sensori capaci di reagire a distanza esplorerà l'atmosfera e la superficie del pianeta. Siccome Venere è perennemente avvolta da profondi, densi strati di nuvole, verrà fatto uso del radar, i cui raggi penetrano le nubi e la nebbia, per cartografare i crateri e le montagne della superficie. Il secondo vascello porterà con sé un modulo di servizio (*bus*, lo chiamano gli americani) contenente a sua volta tre sonde minori e una più grossa. Dopo avere staccato queste sonde in diversi punti dell'atmosfera, lo stesso *bus* scenderà e compirà misurazioni della composizione, struttura, densità e temperature dell'atmosfera. Nessuna sonda è previsto debba «resistere» fino ad arrivare alla superficie solida, dove le temperature si aggirano sui 475 gradi e la pressione è di 90 volte superiore a quella che si ha sulla Terra.

Molto utili alla meteorologia saranno i dati raccolti da un nuovo satellite, *Seasat*, che verrà lanciato in maggio. Mentre i satelliti soliti osservano le precipitazioni e le tempeste che avvengono sugli oceani, *Seasat* esaminerà i fattori dinamici: le mutazioni delle superfici oceaniche, l'altezza delle onde e il movimento delle correnti, le alte e basse maree.

Le temperature al suolo, sui continenti, saranno indagate dalla missione HCMM (Heat Capacity Mapping Mission). I sensori del satellite misureranno le temperature al massimo diurno e al minimo notturno. Da come le rocce superficiali, gli alberi, la terra smossa assorbiranno o perderanno il calore solare, gli scienziati sperano di distinguere i vari tipi di roccia e chiarire quali temperature delle piante indichino sofferenza o malattia, conoscere meglio i cieli dell'acqua e l'umidità del suolo, e anche localizzare risorse minerarie.

L'ultimo dei nuovi programmi sarà un osservatorio astronomico, l'esploratore internazionale ultravioletto (IUE). Il vascello, un'impresa comune tra la Nasa, l'ente spaziale europeo (Esa) e l'Inghilterra indagherà gli oggetti celesti che generano, riflettono e rimettono energia in luce ultravioletta, subito al di là della luce visibile. Stelle come il Sole generalmente irradiano energia in tutto lo spettro, dalle radioonde ai raggi gamma e x, ma alcune stelle molto giovani e calde emettono energia soprattutto nell'ultravioletto e sono quasi invisibili alle altre lunghezze d'onda.

Di carattere internazionale sarà anche il terzo satellite *Isee* (International Sun-Explorer) che verrà lanciato in luglio, dopo i due già lanciati nel 1977. Ogni satellite è collocato in un punto diverso tra la Terra e il Sole per chiarire le relazioni di causa ed effetto tra i fenomeni solari e le caratteristiche fisiche dello spazio circumterrestre.

Nel corso del 1978, mentre i Pioneer-Venus raggiungeranno a metà dicembre il pianeta, l'astronave Voyager 1, lanciata nel 1977, comincerà a fotografare Giove: l'avvicinamento massimo al pianeta si avrà nel marzo 1979. Su Marte i due Viking scesi sul pianeta e i due «orbiters» che ruotano in alto continuano a mandare a terra dati di estremo interesse sul tempo e i venti del «pianeta rosso».

Umberto Oddone

Un libro affascinante che «rivisita» il mondo poetico e la realtà umana degli eroi dell'Iliade e dell'Odissea

LIDIA STORONI MAZZOLANI

PROFILI OMERICI

In queste pagine, nate dalla profonda conoscenza e dimestichezza dell'autrice col mondo antico e classico, l'epica omerica — con le sue figure di donne e di uomini, gli eroi e i miti — appare nel suo significato più profondo di vasta meditazione sull'uomo e su quei sentimenti che da sempre sono l'inquieto filo conduttore della vicenda umana.

«La Scala» Lire 6.000

RIZZOLI EDITORE

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11.042 con 913 illustrazioni 90.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremmo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.

Corrado Stajano

Desidero ricevere il materiale illustrativo

☐ dal mio libraio _____

☐ dall'agente ratelse di zona

nome e cognome _____

indirizzo _____

cap città _____

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

In via Marenco, alle ore 21 precise

Stasera a "La Stampa,, il dibattito sul traffico

Dopo tanto parlarne, facciamo il punto sul «nuovo traffico» in centro. Questa sera alle 21 precise, nella sala conferenze de «La Stampa» in via Marenco 32 si svolgerà l'assemblea pubblica sulla «rivoluzione viaria» compiuta da Comune ed Atm. I torinesi potranno discuterla con i suoi promotori: il sindaco Novelli, che sacrificando altri impegni presenzierà all'incontro, l'assessore Rolando ed il presidente dell'azienda tranviaria Bertotti.

Parteciperanno al dialogo i rappresentanti dei quartieri toccati dalle innovazioni, del Coordinamento dei comitati di quartiere, dell'Automobile Club, dell'associazione commercianti, della Confesercenti, della Camera di commercio, dei sindacati e del mondo politico. Un gruppo di negozianti di via Cernaia invierà una propria delegazione.

I privati cittadini comunque siano di buon animo. Non parleranno soltanto queste voci, diciamo così, ufficiali. Sarà consentito, ai presenti che lo desiderino, di fare domande e ottenere chiarimenti, l'assemblea vivrà anche del contributo dei singoli, non si ridurrà a un colloquio tra esperti, o tra tecnici, tra l'esponente di una associazione e gli artefici della nuova viabilità. Soltanto così il dibattito, che prenderà il via dopo l'introduzione dell'assessore, potrà essere proficuo. Soltanto così sortiranno indicazioni capaci di suggerire l'eliminazione delle lacune che un programma tanto vasto come quello attuato da quasi due settimane non poteva non mettere in evidenza, specie al suo esordio.

Ma affinché il maggior numero possibile di partecipanti possa esprimere il proprio punto di vista, gli interventi dovranno essere estremamente concisi. Banditi i discorsi fiume, e allo stesso modo le repliche troppo dilatate, ciascun quesito dovrà essere posto con la massima chiarezza e brevità. L'importante è che le domande concernano problemi globali, di un'intera zona o di un'intera categoria professionale. Che tengano d'occhio l'interesse collettivo escludendo i casi personali o particolari.

Dibattendo in maniera seria, civile e serena, secondo il metodo democratico, i nodi del progetto elaborato dai tecnici e dagli urbanisti, si potrà giungere, con buona soddisfazione di tutti, ad una verifica dei motivi che hanno ispirato le modifiche della circolazione e le finalità del «nuovo traffico». Su questo argomento, in particolare, si soffermerà l'assessore Rolando.

Continuano frattanto i «test» che squadre di esperti conducono in tutte le ore del centro. I risultati saranno resi soltanto la prossima settimana, gli addetti ai lavori comunque non nascondono un certo ottimismo.

Un po' dappertutto la situazione, dopo gli ingorghi dei primi giorni dovuti all'incertezza e alle novità, sta lentamente migliorando. Si attenuano anche le proteste: ieri, si sono risentite alcune voci in favore della «rivoluzione» del traffico. Che i torinesi inizino a familiarizzare con i percorsi nuovi?

Il piano dei sindacati "passa,, nelle fabbriche Domani la valutazione finale di 1150 delegati

Assemblee aperte con i politici ieri alla Michelin e alla Morando - Un operaio ad Alberton (dc): "Vedete come siamo civili? Lasciateci andare al governo" - Elevate percentuali di scioperanti in altri stabilimenti, ad eccezione della Fiat Mirafiori - All'assemblea nazionale i metalmeccanici torinesi saranno rappresentati da 5 delegati di base: malumori

Il «piano dei sindacati» che sta passando, senza grosse difficoltà, al vaglio delle assemblee dei lavoratori, approderà domani e sabato all'assemblea provinciale dei delegati e dei quadri che si terrà nel teatro dei Salesiani in piazza Sassari. Una nota sindacale informa che all'assemblea parteciperanno 1150 delegati di cui 300 saranno dirigenti della Cgil-Cisl-Uil e 850 delegati delle base.

Il programma dell'assemblea provinciale è così stabilito: domani relazione della segreteria Cgil-Cisl-Uil e dibattito sui quindici punti del «piano sindacale», sabato dalle 9 alle 13 «confronto con le forze politiche che esprimeranno la loro posizione».

Gli obiettivi dell'assemblea provinciale, dice la nota dei sindacati, sono due: 1) «Valutazione di quanto è emerso dalle assemblee di fabbrica sul documento delle confederazioni»; 2) «Quali indicazioni raccogliere per il convegno nazionale al fine di migliorare il programma».

Dalle assemblee provinciali si passerà a quella nazionale che si svolgerà a Roma il 13 e 14 febbraio. Vi parteciperanno 1457 delegati così suddivisi: 768 di base, compresi 12 del coordinamento di polizia e 57 disoccupati; 689 dirigenti sindacali del Consiglio generale Cgil-Cisl-Uil. Al Piemonte sono stati assegnati 69 delegati di base così suddivisi: 31 a Torino; 5 a Biella; 11 a Novara; 4 a Vercelli; 8 ad Alessandria; 4 ad Asti e 6 a Cuneo. Dei 31 di Torino cinque saranno metalmeccanici. I cinque metalmeccanici di base sono stati giudicati una rappresentanza esigua da alcuni sindacalisti che hanno espresso perplessità o malumore.

Nelle fabbriche ieri sono proseguiti gli scioperi di due ore proclamati dalla Cgil-Cisl-Uil. In alcune aziende (come la Michelin e la Morando della Comau Industriale) durante lo sciopero si sono svolte assemblee aperte ai politici; in altre (come la Mirafiori e la Spa di Stura) le assemblee erano limitate ai lavoratori senza interventi esterni. Alla Mirafiori — secondo informazioni di parte sindacale — ci sono state alcune polemiche a proposito della nota intervista di Lama.

Le percentuali di scioperanti fornite dal sindacato sono ovunque elevate: 85 per cento alla Michelin, 95 per cento alla Spa di Stura; 80-90 per cento alla Lancia. Per la Mirafiori il sindacato ha indicato una percentuale di scioperanti del 30-40 per cento. Una delle interpretazioni di questa adesione modesta allo sciopero è che il dibattito sul «piano sindacale» alla Mirafiori si era già parzialmente esaurito con la riunione del «Consiglio dei delegati (composto da quasi mille persone) svoltasi nei giorni scorsi al Teatro Nuovo.

Alla Michelin le ore di sciopero sono state tre, invece di due, sin al mattino che si pomeriggio «così c'era più tempo per discutere con i partiti». Alla riunione del mattino sono intervenuti: il segretario provinciale del pci Gianotti; il segretario cittadino del psi Piandrotti e Giachino, membro del comitato provinciale della dc. Al pomeriggio, nel teatro del dopolavoro, sono intervenuti l'on. Mondino del psi, Alberton della segreteria provinciale della dc, l'on. Guasso del pci. Questi contatti dei politici con le assemblee sindacali sono stati, anche se tendono inevitabilmente a scivolare verso il comizio. E' certo che l'uditorio in queste assemblee è più numeroso e più attento che nei comizi.

I politici, alla Michelin, hanno potuto parlare senza difficoltà. Un operaio, rivolgendosi ai dc Alberton, ha detto, in modo serio come una vera rivendicazione: «Ma stato come i lavoratori si sono comportati civilmente. Sono già pronti per il governo. Non fate opposizione».

Alberton, al quale sono state rivolte, in sede di dibattito, una mezza dozzina di domande aveva già risposto: «Tra noi e gli altri partiti esistono differenze profonde. Non ci riconosciamo nell'ideologia del pci. Quale sistema democratico avremmo se il 95 per cento del Parlamento fosse al governo? Cammineremmo a vele spiegate verso il sistema democratico. Sono preoccupazioni che riscontriamo tra gli iscritti della dc. Noi siamo per la ricerca della massima solidarietà nazionale attraverso un accordo che consenta ulteriori passi in avanti al programma».

Il parlamentare Guasso, poi, ha avuto molti applausi e nessuna domanda. Ha detto che l'operato del governo Andreotti «è stato positivo» fino alla primavera scorsa quando si trattava di bloccare l'inflazione, di difendere la lira, di evitare massicci licenziamenti e grosse cadute del potere d'acquisto dei salari. «Dopo la frenata per evitare che la macchina precipitasse» — ha proseguito Guasso — «adesso c'è bisogno di mettere a posto il motore. Così occorrono cambiamenti strutturali. E' qui che è entrata in crisi il governo Andreotti. Il paese ha bisogno di un governo capace di realizzare il programma. Occorre lo sforzo di tutti senza che i partiti si debbano confondere. Esso perché il governo di emergenza». Guasso ha anche avvertito che senza l'apporto di tutti «sarà difficile, quasi impossibile, far uscire il paese dalla crisi».

Adesione totale allo sciopero di due ore e «significativa» presenza dei dipendenti della Comau Industriale (ex Morando) all'assemblea aperta ai politici per illustrare i punti della piattaforma sindacale, di cui il governo «dovrà tenere conto». I lavoratori hanno rivolto numerose domande ai rappresentanti dei partiti; Chiaramonte del comitato regionale del pci; Trovati e Piandrotti del psi. Anche Damiano, della segreteria Fim, ha risposto ad alcuni lavoratori.

Il movimento degli operai, è stato osservato, ha raggiunto un traguardo importantissimo. E' la prima volta che il governo non rischia di cadere per dissidi tra i partiti, bensì «a causa delle lotte e delle proposte politiche del sindacato che ha superato gli schemi della contrattazione singola» e, travalicando tutte le conseguenze, al pone come interlocutore, elemento di stimolo al rinnovamento dello strutture. In questa fase così delicata, l'unico elemento che può minare l'unità e la determinazione della base operaia è il senso di attesa e di scoramento di chi «da tanti anni sente ripetere le stesse parole e non crede più».

In questo momento occorre la consapevolezza di tutti. «Non pensiamo — ha detto il consiglio di fabbrica — permetterci errori, ed debolezze. La crisi non è inventata, c'è ed è di tipo strutturale, non si risolve con palliativi. Non intervenire, per noi significa accettare storica, significa riportare la classe operaia allo sfruttamento, perdendo tutto ciò che si era ottenuto con anni di lotte e di sacrifici».

Sergio Devecchi
Carlo Novara

Michelin, un momento dell'affollata e attenta assemblea di ieri, presenti i politici

Ancora su Donat-Cattin

I difficili rapporti dc-Cisl

I democristiani: "Erano nostri quadri di fabbrica"

La segreteria provinciale dc sottolinea in una lettera alla Cisl, che sabato scorso il ministro Donat-Cattin si è incontrato «con i quadri del partito impegnati nelle fabbriche e non con il sindacato». Tuttavia, secondo la dc, il documento della Cisl, pubblicato da *La Stampa*, nel chiarire i motivi di quell'incontro «è fortemente polemico contro le strumentalizzazioni che sarebbero in atto da parte di partiti politici».

«Se essi intendono riferirsi — precisa la segreteria provinciale — alla democrazia cristiana, le respingiamo con decisione: discutere, apprezzare o anche criticare le proposte o i comportamenti dei sindacati è, per un partito politico, un diritto e un dovere».

Conclude la nota della segreteria dc: «Siamo convinti che quanto in questo modo si testimonia fino in fondo il rispetto dell'autonomia del sindacato, con cui ci confrontiamo, forti della nostra autonoma rappresentanza di larghi strati di lavoratori».

VENCHI UNICA — E' proseguito ieri nel pomeriggio l'incontro con il sottosegretario al Bilancio a Roma per la vertenza della Venchi Unica. Interrotto a tarda sera, non ha portato elementi nuovi che facciano sperare in una soluzione a breve tempo. Nella sede dell'azienda intanto, si è riunito il consiglio di fabbrica per valutare le iniziative di lotta assunte nei giorni scorsi, studiarne i risultati ed impostare le azioni future.

SUPEROA — L'assemblea dei lavoratori ha protestato contro «l'assoluzione dei fascisti nei processi di Roma e Milano, responsabili di tutti gli episodi della strategia della tensione che hanno funestato l'Italia dal 69 ad oggi». Si tratta, secondo i dipendenti della Superga «di un pericoloso attacco ai principi fondamentali della Costituzione che rischia di avere conseguenze incalcolabili per le sorti della democrazia».

PUBBLICO IMPIEGO — Gli operatori decentrati di comune, provincia ed ospedali psichiatrici si incontrano stamani alle 9 nella «residenza» in corso Savona per studiare una piattaforma sull'utilizzo del personale e sui piani di settore, compresa l'unità sociale dei servizi.

AIDA — Il comitato centrale Fiamic ha diffuso una nota in cui afferma tra l'altro: «Di fronte alla grave situazione d'emergenza, sottolineiamo la necessità di dare precedenza ai programmi piuttosto che alle formule», in particolare a quei contenuti che rispondono alle richieste da molto tempo avanzate dal movimento sindacale». La Fiamic si domanda inoltre se «alcune interviste rilasciate nei giorni scorsi non [illegible] forzato le linee direttrici del movimento sindacale, strumentalizzate a favore di certe strategie di partito, oppure da un'autentica presa di coscienza della gravità della situazione».

Conclude la nota: «E' soltanto con l'autonomia, con il rifiuto di una meccanica traduzione nel sindacato delle istanze di partito che si possono garantire le premesse per l'unità di tutti i lavoratori».

Invito per gli anziani al ballo in maschera

I Centri d'incontro dei quartieri zona Centro, Borgo Po, Pilone e Pilonetto hanno organizzato per oggi pomeriggio al Salone delle feste di c.so Sicilia 13 (Ponte Mosca) un trattenimento di Carnevale per gli anziani, con ballo in maschera. Il ballo avrà inizio alle 14,30 e terminerà alle 19: oltre agli autobus 58 e 68, per raggiungere corso Sicilia saranno disponibili servizi di pullman con partenze da via Garibaldi 33 e da piazza Gran Madre 4/a (ore 14). L'ingresso è libero a mascherati e non mascherati meritevoli i biglietti per le consumazioni (lire 500) sono in vendita dalle 9 alle 16 presso le sedi dei Centri d'incontro.

Si è costituita l'Ania

In via Carlo Alberto 32, si è tenuta ieri sera la prima riunione della sezione torinese dell'Ania (Associazione nazionale inquilini assegnatari) costituita per «tutelare gli interessi degli inquilini dell'edilizia pubblica e privata» (contratti, affitti, equo canone, riscaldamento, spese accessorie). Successivamente, ci saranno incontri ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

La polemica sul manicomio

Medici: "Ci accusano ma sono in malafede,,

Respinte le dichiarazioni del presidente e della Provincia - "Fallita la politica di assistenza"

I medici degli ospedali psichiatrici non sono d'accordo con quanto hanno dichiarato il presidente dell'Opera Pia, Prato, gli amministratori provinciali e i sindacati sull'inchiesta del pretore Dorigo circa la mancata applicazione della legge 431. In un lungo comunicato le organizzazioni sindacali Amopi, Anaao e Cimo contestano punto per punto le dichiarazioni rese nella conferenza stampa dell'altro ieri alla quale i medici, *soggetto di pesanti quanto false accuse*, non erano neppure stati invitati e denunciano il tentativo dei responsabili politici dell'assistenza psichiatrica della Provincia ed *nascondere il vuoto e il fallimento della loro gestione* scegliendo come capro espiatorio i sanitari.

Nessuno dei medici che operano in questo settore ha mai avuto *reale potere* nella conduzione dei «*fallimentari programmi*» e solo 10 su 85 sono oggi in regolare posizione di ruolo, pur essendo sempre stati disponibili alla mobilità e al servizio ambulatoriale in misura maggiore del resto del personale. I sindacati medici affermano che il terreno di scontro con le amministrazioni è basato sull'operato della Provincia e dell'Opera Pia e non sui normali diritti dei lavoratori. Fra l'altro i sanitari sono da tre mesi in attesa di confrontarsi con gli amministratori sulla bozza di proposta per l'assistenza psichiatrica.

In questo documento si sostiene che non ci si deve limitare all'abolizione del manicomio *come struttura fisica*, ma si devono cancellare anche i suoi fondamenti «*politici e culturali*». I sindacati medici ritengono che non è possibile approvare e propagandare la chiusura dei manicomi, se ciò vuol dire la cessazione o il potenziamento di altri manicomi (anche se indicati con altri nomi e di proprietà privata).

I medici parlano di «*processo di demanicomializzazione mistificato* negli ultimi 8 anni. Ufficialmente gli ospiti dei manicomi di competenza della Provincia sono scesi da 3336 a 2109. Però dei 1317 non più presenti in ospedali psichiatrici, 562 sono stati collocati nei 39 istituti privati di ricovero convenzionati; per gli altri 665, i medici affermano che «*è aumentato il tasso di mortalità e di infortuni che ha colpito la popolazione degli internati di questi orribili istituti dalla Provincia*». Questo fenomeno sarebbe riconducibile anche alle operazioni di «*trasferimento forzato* da una sede all'altra degli ospedali o negli istituti privati. Per contro solo poche decine di persone hanno potuto usufruire di strutture assistenziali *sul territorio*. In altre parole i medici ritengono che negli ultimi 7 anni i malati di mente assistiti dalla Provincia «*hanno continuato ad essere manipolati e a subire violenze come nel più tradizionale sistema manicomiale, misconosciuto oltre che nelle loro parti sane e malate, anche nel diritto alla sopravvivenza fisica*».

I malati non stati sostanzialmente privatizzati: quelli assistiti dalla Provincia in strutture pubbliche sono scesi dall'83,66 al 64,15 per cento, quelli ricoverati in istituti privati sono saliti dal 16,34 al 35,85 per cento. Secondo i medici questa linea d'intervento «*costituisce una situazione di emarginazione non meno grave di quella dei manicomi classici (Opera Pia) sia pure meno visibile*». I 1197 pazienti che l'hanno dovuta subire sono soltanto formalmente «*demanicomializzati*» in quanto non è previsto, neppure a tempi lunghi, che siano recuperati in strutture alternative, nell'ambito delle unità locali dei servizi.

Secondo i sindacati medici, le *équipes* psichiatriche costituite dalla Provincia «*non hanno prodotto alcuna cultura realmente alternativa a quella neurologico-biologistica tradizionale*» che costituisce il fondamento del manicomio: «*Esse anche per le condizioni umilianti e mortificanti in cui le équipes sono costrette a operare*». Fra l'altro gli organi politico - tecnici della Provincia «*non hanno mai messo in atto alcun programma di qualificazione professionale alternativa a quelle tradizionali*». Gli ambulatori dei servizi psichiatrici di zona sono diventati soltanto «*erogatori di sussidi e di psicofarmaci*». I medici concludono affermando che faranno proprio loro i protagonisti del rovesciamento pratico dell'istituzione manicomiale «*e non coloro che oggi, con sfacciata malafede, il successo di voler salvare il vecchio manicomio*».

temperature di ieri

massima	+5,8
minima	+0,4
media	+3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 85 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +4,2; minima —2,4; media +0,9. Previsioni: nuvolosità variabile, possibile qualche locale precipitazione; visibilità buona; venti deboli, variabili; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,41; tramonta 17,36. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +8,2; min. +1,5.

Processo per direttissima in tribunale

Tentato ricatto all'ostetrica di Piossasco: due condannati

"O paghi tre milioni, o la tua famiglia passerà dei guai" - Un anno e mezzo ai due imputati (uno è francese), entrambi residenti ad Airasca

L'ostetrica Luigia Gaio - Jean-Claude Laroque e Pietro Borgato, condannati

Jean-Claude Laroque, 29 anni, parigino, e Pietro Borgato, 31 anni, entrambi residenti ad Airasco, sono processati ieri per direttissima dalla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Caminiti). L'accusa era di aver costretto l'ostetrica di Piossasco, Luigia Gaio, 72 anni, via del Molino 7, a consegnare loro tre milioni per evitare guai a sé e alla famiglia: ma in sala la vicenda è stata ridimensionata dai difensori e i due sono stati condannati ad un anno e mezzo per tentata estorsione.

La vittima aveva presentato denuncia ai carabinieri il 22 gennaio dicendo che il giorno prima uno sconosciuto era andato da lei chiedendo un prestito. Poco dopo aveva incominciato a ricevere telefonate insistenti e minacciose: «*Mi sono spaventata — ha detto al giudice — quando la solita voce ha chiesto se preferivo che si rivolgesse a mio figlio, a mia nuora o ai bambini*».

Le telefonate continuano e quando all'ostetrica viene intimato di portare il denaro «*sul cavalcavia della tangenziale, se no succedono guai e la cifra aumenta*», scatta la trappola. Si prende tempo e si fissa un appuntamento in casa della donna per il 25 gennaio.

Alle 18,30 si presenta Jean-Claude Laroque. Lo riceve il brigadiere Nanni, fingendosi genero della Gaio e gli consegna la busta con i tre milioni in pezzi da centomila. Quando l'uomo sta per uscire, il sottufficiale lo arresta. Altri carabinieri, appostati intorno all'edificio, bloccano Borgato che aspetta in auto il complice. In udienza, quest'ultimo si è detto estraneo, mentre il francese si è difeso affermando che aveva bisogno di un prestito perché si trovava in cattive acque, ma ha sostenuto di non aver mai proferito minacce.

Il p. m. ha chiesto che entrambi venissero condannati per estorsione a due anni e sei mesi. Il tribunale invece, accogliendo in parte le richieste dei difensori, avvocati Armando De Marchi e Nisi, ha contenuto la pena in un anno e mezzo, riconoscendo solo il tentativo di estorsione.

Dc: per il cervello Fiat forse troppe le tre sedi

Critiche al Comune per "scelte fatte senza riferimenti urbanistici precisi" - Le aree per i servizi

Lunga seduta della direzione provinciale dc, martedì pomeriggio. In discussione, dalle 15 alle 22, la ristrutturazione industriale ed i piani per riequilibrare l'area metropolitana. Ecco i punti principali del documento unitario su cui si è votato ieri.

La ristrutturazione industriale è «*lo strumento più rilevante per riqualificare il tessuto urbano e rilanciare uno sviluppo programmato in grado di coinvolgere l'attività produttive, terziarie ed edilizia*». In questo processo «*deve essere anche utilizzato il capitale privato*».

Nel corso della riunione è stato [illegible], in termini critici, il documento della giunta municipale sui problemi dei centri direzionali Fiat. Dice la dc: «*La maggioranza socialcomunista non affronta affatto il più generale problema della qualificazione urbanistica e quindi del risanamento della struttura urbana che sono linee politiche irrinunciabili per la dc*».

Sulla Fiat: «*Stralciando questo problema, la giunta ignora di fatto le piccole e medie industrie che pur hanno necessità di rilocalizzazione altrettanto urgenti*». Le scelte di tre poli direzionali, inoltre, secondo la direzione dc, «*appare aprioristica e non può essere correttamente definita in assenza di quadri di riferimento precisi: variante generale al piano regolatore, piani particolareggiati, comprensoriali e territoriale di coordinamento*».

In sintesi: gli insediamenti direzionali riducono le aree per servizi; la giunta non ha definito tempi e modi per la loro acquisizione; non indica dove saranno trasferiti gli attuali addetti delle industrie di Borgo S. Paolo.

Il documento conclude: «*L'enorme della cubatura destinata ai due centri Fiat di Borgo S. Paolo e dell'Aeritalia, aggiunta a quella di corso Marconi, pare singolarmente sovradimensionata rispetto alle esigenze dell'industria automobilistica*». Per questo la dc propone «*una verifica delle reali necessità Fiat*» e un confronto con le forze economiche e sociali interessate per la ristrutturazione delle altre fabbriche.

Dibattito su Conrad — Domani, ore 18, all'Istituto di lingua e letteratura polacca (Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio, terzo piano), il prof. Z. Najdar (Varsavia) terrà una conferenza in inglese su: «Il back-ground di J. Conrad».

Le scuole professionali Un dibattito dell'Aidda

«*Le scuole professionali per l'artigianato dei servizi e dei mestieri: carenze e problemi*» è il tema del dibattito organizzato dall'Aidda (Associazione imprenditrici dirigenti d'azienda) a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'istruzione Fiorini, e esperti, insegnanti. Fiorini ha ricordato, tra l'altro, come le scuole professionali siano passate da una gestione polverizzata a quella diretta regionale, oppure indiretta con finanziamenti agli enti che danno garanzie di serietà. Ha rilevato: «*La scuola professionale non è più formativa né adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. La Regione sta organizzando corsi che possano rappresentare un modello pilota. Ma occorre anche la collaborazione degli imprenditori*».

Vittorio Roux del sindacato autonomo artigiani ha sottolineato l'urgenza di una revisione della legge sull'apprendistato: «*Oggi l'apprendista deve avere una paga pari al 95 per cento di quella dell'operaio finito. E questo crea difficoltà per le aziende*».

Il prof. Lazzari ha elencato una serie di proposte, dalla partecipazione attiva degli organi collegiali scolastici ai collegamenti con il mondo del lavoro, adatti a trasformare in modo concreto la preparazione professionale dei giovani.

Elena Napolitano, presidente dell'Aidda, ha concluso riconfermando la volontà della sua Associazione «di collaborare a fianco della Regione per dare un contributo valido alla soluzione dei problemi».

Era accusato di eccessivo autoritarismo

Lascia, contestato dagli allievi il direttore della scuola vigili

Ha mantenuto le dimissioni, respinte ben due volte - Lettera di solidarietà dell'assessore Rolando - "Abbandono l'incarico, non il Corpo"

La scuola allievi-vigili di Torino non ha più direttore. Si è dimesso per protesta il 16 gennaio, ma le sue dimissioni sono state accettate solo lunedì scorso, dopo molti tentativi di fargliele ritirare. A nulla sono servite una lettera «personale» dell'assessore Rolando, capo del Consiglio di Istituto, l'organo collegiale cui è affidata la scuola, ed una successiva lettera di apprezzamento firmata da tutti i componenti sindacalisti, comandante del corpo, assessore al personale e all'istruzione, consiglieri di maggioranza e di opposizione, dal presidente Rolando, e dal rappresentante degli allievi.

Giuseppe Bellatto, da 25 anni nel Corpo, dal 1973 direttore di una delle scuole di addestramento vigili più antiche ed apprezzate d'Italia, se ne va (dall'incarico di direttore, non da quello di ispettore) ufficialmente per motivi di salute: Bellatto infatti, da qualche giorno è a casa in malattia. Di fatto, l'uscita dalla scena scolastica di quello che viene concordemente definito uno dei più validi e preparati ufficiali del Corpo avviene per una contestazione interna dei 56 allievi (tra cui 3 donne) che attualmente frequentano il corso. Sono circa la metà dei 107 dichiarati idonei alla selezione della primavera scorsa, che il Comune di Torino già allora avrebbe dovuto assumere in blocco e che in ossequio alla legge hanno, invece divisi in due gruppi. I primi 56, assunti ad agosto, con inizio del corso a novembre; gli altri, assunti il 3 gennaio di quest'anno.

Questo ritardo, con tutti gli inevitabili malumori che ha trascinato con sé, è una causa delle dimissioni dell'ispettore-direttore. L'altro motivo, ammesso dallo stesso assessore al personale del Comune, Marchiaro, è la contestazione. La «scolaresca», di Bellatto è piuttosto insofferente a certi metodi di gestione definiti «autoritari», in un momento in cui l'immagine dei vigile urbano sta subendo un processo di trasformazione a vigile di quartiere, «operatore sociale» come accade qualcuno con espressione contestata. «Ci troviamo dinanzi ad una fase di transizione — dice l'assessore Marchiaro — Da una scuola di cui era responsabile il comandante, attraverso il direttore siamo passati proprio quest'anno ad una scuola la cui responsabilità è affidata al Consiglio di Istituto».

Marchiaro, che con l'assessore alla viabilità deve ora fronteggiare la contestazione annunciata di avere spesso criticato, quand'era all'opposizione, la disciplina esistente nella scuola per alcuni suoi caratteri di tipo militare (lo stesso Bellatto era insegnante di «comportamento»). Non arriva, come fa Rolando, a definire l'opposizione degli aspiranti vigili «una divergenza che l'Amministrazione non può tollerare. Sono allievi ai quali per giusta retribuita».

Che cosa dice in merito alle sue dimissioni lo stesso interessato? Si trincera nell'invincibile riserbo che gli deriva dalla sua appartenenza al corpo: «Pur essendo dimissionario come direttore — dice Bellatto — rimango sempre un ufficiale dei vigili. Quindi non posso esprimere opinioni». Ammette solo che «era necessario un cambio della guardia nell'interesse del Corpo». I 56 aspiranti vigili che ne sono contestato i metodi (anche che richiedesse all'utenti», il saluto in classe ecc...) sono soddisfatti. La scuola continua, malgrado il grave scossone: a sostituire il dimissionario è stato chiamato il [illegible] Della Corte, vice comandante dei vigili.

Giuseppe Bellatto: «Lascio»

Unicef — Sesto incontro, stasera, presso l'Unione Industriale, del seminario Unicef sui bambini. Alle 21 la prof. Nicoletta Ansaldi, responsabile del servizio di gastroenterologia della clinica pediatrica, parlerà su «Alimentazione del primo anno e problemi di gastroenterologia».

Droga — Domenica alle 17, presso il Centro di cultura biblica (v. Rosta 3), conferenza di Juliana Kosma Novasio e Doerthes Visigalli su: «Droga: chi è colpevole?».

Specchio dei tempi

"C'è chi vuole lavorare e chi invece gioca con la Cassa Mutua" - Asfalto a pezzi e logomachie - Dagli adulti un esempio crudele - "Grazie, caro Pippo, per quel raggio di sole" - Una fede smarrita sulla strada

Un lettore ci scrive:

«Sono amministratore di una piccola industria, mi ha colpito il dramma del perito metalmeccanico che giustamente denuncia una situazione ogni giorno più esplosiva: il problema del non trovare lavoro.

«Condivido totalmente il suo stato d'animo, avendo ai miei tempi per un certo periodo passato la sua stessa trafila, "or cui immagino la sua delusione verso tutti, oltreché la sua rabbia, che pienamente giustifico.

«Tralasciando le cause, poiché purtroppo la situazione in questo periodo è quella che è, vorrei chiedere a tutte le forze oggi dominanti nel Paese, governative e sociali, perché si debbano mantenere nelle industrie maestranze che sono assenti per lunghi periodi dell'anno con la formula del 2-3 giorni di cassa mutua per volta (ripartiti generalmente tra la domenica o le festività), mentre vi sono dei giovani come quel perito che hanno volontà di lavorare.

«Poiché sappiamo che a causa della crisi economica l'assunzione di nuovi lavoratori è rara, secondo me avrebbero più diritto all'impiego i giovani come il perito (e tutti quelli con la sua stessa volontà). Chi "gioca" con la cassa mutua dimostra infatti di non avere bisogno di lavorare e provoca danno a tutta la comunità».

G. Paolo Cerutti

Un lettore ci scrive:

«Benissimo le chiacchiere sul piano d'intervento per garantire la sicurezza invernale sulle statale da Asiata al traforo del Monco: benissimo i Comitati (non è forse, l'Italia il Paese delle commissioni?), i centri operativi, i vertici di amministratori e non, le dichiarazioni sollecitate a ripetizione di tutti i mali. Speriamo soltanto che a questa imperante logomachia, seguano i fatti.

«E, tra i fatti, c'è da rilevare che il sedime stradale, asfaltato non si sa come, annualmente, a periodi ricorrenti da gennaio a marzo, presenta slabbrature, deformazioni, buche d'ogni grandezza e varietà che procurano danni agli automezzi e, soprattutto, costituiscono un pericolo per l'incolumità degli utenti.

«A quando un super-vertice, una super-commissione ad hoc che si incarichi di far controllare le spesseore e la qualità del manto d'asfalto in occasione di rattoppi e rifacimenti? Oppure, continuerà la solita d'imprese specializzate nel posare una pellicola di catrame con la compiacente vigilanza degli assistenti? In Savoia e in Valsesa, si chiacchiera meno».

Augusto Guillard

Un gruppo di scolari ci scrive da Ivrea:

«Siamo gli alunni della classe III elementare d'Ivrea, Torre Balfredo. Abbiamo letto la lettera che ci ha inviato, caro *Specchio dei tempi*, il prof. Amedeo De Boni. Anche noi abbiamo discusso molto, in questi giorni, in classe, sui giocattoli. Nel corso delle discussioni abbiamo capito che le armi giocattolo non devono entrare nei nostri giochi, quindi non devono esserci regalate, e abbiamo deciso perciò di rifiutare da questo momento i giocattoli di tal genere.

«La guerra, il banditismo, lo spionaggio, le rapine sono esempi crudeli che ci offrono gli adulti che hanno perso la via dell'onestà, della fratellanza, della pace. Noi non vogliamo imitarli nemmeno nel gioco. Fa sapere al prof. Amedeo De Boni che siamo tutti d'accordo con lui».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto dieci giorni or sono la necrologia di Pippo "ragazzo felice", e il suo ringraziamento dal cielo, colmo di gioia e di serenità. Vorrei indirizzargli qualche parola.

«Non so chi sei, Pippo, né come tu abbia trovato la strada del Paradiso, ma so che il tuo messaggio per ringraziare amici, parenti, professori è tutto un inno al grande Dio ed è commovente, stupore vivissimo, gioia grande per me che a 60 anni, in un mondo nel quale non sapevo che esistessero ancora simili anime!

«Grazie, Pippo, per il raggio di sole che mi hai regalato».

Anna

Un lettore ci scrive:

«Nella busta ti invio una lieta notizia, che ho trovato per terra in centro vicino ad una fermata del tram, la mattina 20 gennaio. Forse qualche sua lettrice potrà così ritornarne in possesso».

Segue la firma

Solidarietà

Bonfanio Bruna, Imperia 5000; N.N. per i più bisognosi 110.000; I colleghi di Carla Bonardo in memoria della mamma 107.000; Condomini e inquilini di via Cavalli 28 bis per onorare la memoria del sig. Carlo Morutto 82 mila 500; in memoria del cav. Ilario Carrone, condominio di via Carrara 36-40, Torino 65.500; Due pensionate in ricordo del loro defunti 50.000; N.N. 20.000; Per gli anziani, C. S. 20.000.

L. G. in memoria di Emma Leproni Spinardi 30.000; Mimma 20 mila; R. A. M. 20.000; I coinquilini in memoria del sig. Emanuele Fontolillo 20.000; S. Antonio ci protegga 20.000; Rita 10 mila.

Invocando la salute per le sole figlie da Papa Giovanni e da S. Antonio da Padova, N.N. 10.000; Lalla e Bruno 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In ricordo di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; P.L.C. 10.000; Casa F. via Carrara 40, Torino 7500; N.N. in memoria di papà Arturo 5000; N.N. 5000; Inna in memoria di Papa Giovanni per gli anziani 5000; Francesco R. Collegno, per gli anziani 3000.

Ferrari Diana per ricordare una cara defunta 15.000; A. Q. in onore di Papa Giovanni 150.000; Clara e Franco 70.000; In onore di Papa Giovanni, M.Q.T. 50.000; N.N. 50.000; Gli alunni e la maestra della 5ª B Scuola Boccaccio-pagni, via Le Chiuse 44.500; I condomini e gli inquilini di via Graglia 5 in memoria del geom. Mauro Suppo per gli anziani poveri 42.000.

Antonio, Pina e relative famiglie a ricordo della zia Teresa Giuliano ved. Gobetti 20.000; C. B. 20.000; A.M.R. 20.000; Lina per chi ha bisogno 20.000; Condomini di via Saluzzo 116, Torino in memoria del sig. Michele Bianchi 20.000; R.M. L.P., Frugarolo 20.000; Emma e Felice 20 mila.

Maria e Bruno Bianconi per la protezione di Papa Giovanni per i pensionati 10.000; Mediano Anna 10.000; Coniugi pensionati 10 mila; N.N. in omaggio a Papa Giovanni 10.000; B.S. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Ringraziando Papa Giovanni ancora invochiamo la sua protezione. O.M.B. 20.000; In memoria di Papa Giovanni per gli anziani in necessità 10.000; Da Luigi 10.000; In onore a Santa Rita, O. G. 5000; [illegible] 5000; N.N. 5000; Una [illegible], C.C.G. 3 mila.

(continua)

Nell'area piemontese

Alle ferrovie entro il 1983 181 miliardi

Il percorso, tratteggiato, che eliminerà Porta Nuova

Se la crisi politica avrà l'auspicabile soluzione positiva sarà in porto al più presto anche tutta una serie di provvedimenti per le ferrovie che le dimissioni del governo hanno bloccato presso la Commissione trasporti della Camera. Si tratta di un programma che estende al 1990 il Piano di interventi straordinari e che, pur dando la priorità agli interventi nel Mezzogiorno e a quelli che interrompono la «dorsale appenninica» (la Milano-Roma si ferrerà a Firenze) quali le traversali Parma-Pisa e Orte-Falconara, avrà grande interesse per il Piemonte, in particolare per il «nodo» torinese.

L'accordo interpartitico, dice l'on. Libertini, comunista, presidente della Commissione trasporti, comprenderà anche questi interventi. Torino e il Piemonte saranno interessati soprattutto dalle decisioni per le grandi aree metropolitane «dove vogliamo applicare l'interconnessione e integrazione dei vari livelli di trasporto pubblico» e da quelli per il rilancio del trasporto merci.

La cartina indica il progetto del collegamento diretto Porta Susa-Lingotto saltando Porta Nuova, che si prefigge «l'attestazione inoltre dei servizi pendolari rispettivamente a Porta Susa per la provenienza dalla linea di Trofarello e a Lingotto per quella da Modane e Chivasso». Il piano piemontese dei trasporti ha questo analogo indirizzo «e lo verificheremo entro 15 giorni — dice Libertini — in una riunione che ho già convocato tra Regione Piemonte, Comune di Torino e direzione delle Ferrovie». Non è comunque un progetto immediato, fa parte della tranche prevista dal 1983 in avanti e quindi non ha ancora un piano di spesa.

Entro il 1983 invece sono previsti: quadruplicamento della Torino-Trofarello, raddoppio della Salbertrand-Bussoleno, completamento dello scalo di Orbassano.

RADDOPPIO SALBERTRAND - BUSSOLENO — Il piano di interventi straordinari, nuova edizione, prevede 27 miliardi e 208 milioni per il completamento del raddoppio Salbertrand-Chiomonte e i lavori per la sede del raddoppio Chiomonte-Bussoleno; altri 12 miliardi e mezzo sono previsti dal Programma integrativo rifinanziamento per l'armamento della Chiomonte-Bussoleno.

TORINO-TROFARELLO — Per il quadruplicamento il piano straordinario stanzia 31 miliardi relativi alla nuova sede, armamento, linee di trazione elettrica, opere murarie; il programma integrativo ne aggiunge 5 per impianti di sicurezza, segnali.

SMISTAMENTO DI ORBASSANO — Qui c'è lo stanziamento più forte, 75 miliardi, per il completamento dello scalo, che si aggiungono ai 7 miliardi e 910 milioni dello stanziamento iniziale e ai 21 e mezzo del piano integrativo straordinario.

L'incontro già convocato a Roma ha anche un altro significato. Infatti la Commissione ha varato una nuova legge, unificando due progetti, de e pci, che in tema di poteri alle Regioni, «use stire il decreto 616»: definisce l'area del trasporto locale, vincola le 15 Regioni a fare i piani di trasporto suddivisi in bacini di traffico e a coordinare gli appositi consorzi; istituisce il Fondo trasporti (1300 miliardi per quest'anno) che le Regioni dovranno gestire per l'acquisto di materiale rotabile e per impianti fissi; vincola i Comuni a risanare le aziende pubbliche di trasporto, istituendo un meccanismo tariffario che premia le aziende sane.

E' probabile che in quell'incontro ci sia anche una buona notizia per Torino: lo sblocco dei 140 miliardi stanziati con la legge per le metropolitane, sui quali si sono fatti chilometri di polemiche. «Il ministero dei Trasporti sta ultimando l'esame del piano presentato dal Comune di Torino — ci ha dichiarato Libertini — e un accordo pare sicuro». In questo modo i miliardi, previsti come contributo in conto interesse per la prima linea di metropolitana, metrotranvia potranno partire anche se la sotterranea non sarà costruita, ma potranno essere destinati alla sistemazione dei trasporti di superficie. E' chiaro che tutti questi problemi sono connessi l'uno all'altro ed ecco la necessità della legge quadro appena approvata dalla Commissione e che ogni viena invierà a tutte le Regioni per l'inizio delle consultazioni.

d. garb.

Aprile '75: un fatto che suscitò commozione e rabbia

In Assise l'ex guardia giurata che uccise il giovane militante di "Lotta continua,,

L'omicidio fu il capitolo più tragico della "guerra per la casa" - L'imputato non voleva cedere un box alla vittima, capo della protesta - Il comitato di lotta parte civile?

Paolo Fiocco, 43 anni, ex guardia giurata, risponderà oggi ai giudici della corte d'assise per l'assassinio di Torino Micciché, il giovane militante di Lotta Continua freddato con un colpo di pistola la sera del 17 aprile '75 alla Falchera. Il delitto, che suscitò un'ondata di commozione e di rabbia, sembrò in un primo momento una sventurata e sfondo politico, l'ultimo anello di una catena impressionante di omicidi che in quei giorni aveva scosso l'opinione pubblica.

La sinistra extraparlamentare non esitò a definire l'omicida «un fascista deciso ad un'intenzionata opera di provocazione tra gli occupanti della Falchera». Il magistrato invece accertò che il movente politico non c'entrava. La morte di Micciché era il capitolo più tragico della «guerra per la casa», una guerra tra poveri, combattuta da una parte con le armi della protesta e della occupazioni abusive. La conclusione dell'inchiesta mise in evidenza soprattutto due elementi: la causa del delitto e la volontà di uccidere del Fiocco, che fu rinviato a giudizio per omicidio premeditato.

Oggetto della discordia un box, di cui l'ex guardia giurata si era impossessato e che non voleva cedere ad altri, cioè ai Comitati di lotta. Per difendere questo preteso diritto non esitò a sparare. L'assassino non se l'aspettava con gli sbalzi ma con «Torino», il giovane capo della protesta che più volte si era recato a casa sua per convincerlo. Quando vide la moglie litigare con un gruppo di coinquilini per il possesso del box, esacerbato da lunghe discussioni, scese in strada, puntò la pistola e fece partire un colpo a bruciapelo.

Sono passati quasi tre anni da quel giorno tragico. L'altra sera, una trentina di amici, compagni di partito, disorientati che avevano seguito «Torino» come una bandiera nella lotta per la casa, si sono riuniti alla Falchera, in quello stesso luogo che fu all'origine della tragedia per discutere del processo. Sui muri delle strisciate di Lotta Continua, sui muri le scritte di quei giorni saldi: «Punito sarà vendicato», «Scendiamo subito in piazza», «La casa è un diritto». Più in là una targa, messa nel secondo anniversario della morte di Micciché per intitolare il piazzale «emiliante comunista». Con loro l'avvocato Rogolino, appena rientrato dalla Sicilia, dove era andato a trovare i genitori della vittima.

Antonio Micciché, la vittima - Lo sparatore Paolo Fiocco

«Che fare — si sono chiesti — perché su tutto non cada il silenzio? Trecento occupanti sono ancora senza alloggio mentre il Comune si appresta a fare un libro bianco. La giunta non ha nulla da dare né agli occupanti né ai altri e i 200 alloggi l'anno promessi serviano solo a mettersi più uni contro gli altri, a fare scannare».

Scartata la proposta di fare costituire parte civile Lotta Continua, è prevalsa quella di presentarsi in udienza come «Comitato di lotta per la casa». «Non vogliamo un processo politico — hanno spiegato — ma deve emergere il clima di quei giorni, l'ambiente nel quale si è sviluppato la protesta, la realtà che ha fatto da cornice al delitto».

In tutti il timore che il processo si rivolti contro di loro: «Non vogliamo che la Falchera sia messa sotto accusa, che Fiocco diventi una vittima del clima di violenza del '75». Il "Comitato di lotta" era un organismo riconosciuto, ha firmato accordi con il Comune. Uccidendo Micciché si è colpito il capo dell'organizzazione. In questo senso è delitto politico».

La proposta è stata accettata da tutti e in giornata è stata raccolta la documentazione necessaria per sostenerla davanti ai magistrati. Se non ci saranno novità, la parte civile dovrebbe essere sostenuta dall'avv. Guidetti Serra per il padre di Torino; Filippo Micciché, e dagli avvocati Annoni e Rogolino per il «Comitato di lotta per la casa».

fr. bu.

Cattura di due ladri dopo una sparatoria

Drammatica cattura di due giovani sorpresi a rubare in un negozio di abbigliamento: hanno tentato la fuga su un'auto rubata, c'è stato un lungo inseguimento, gli agenti della «volante» hanno esploso alcuni colpi di pistola e mitra. I due, dopo una folle corsa durata mezz'ora, sono stati catturati. Sono Giovanni Gianpoccaro, 19 anni, via Arbon 61, e Angelo Amoroso, 20 anni, via corte d'Appello 5.

L'allarme è stato dato al «113» alle 4,30: «*In via Filadelfia 121, stanno scaricando un camion*». E' accorsa una volante. I ladri, rotta la vetrina della boutique di Roberta Mara, stavano trafugando alcuni capi di abbigliamento. Alla vista degli agenti sono saliti su un'Alfetta (risultata poi rubata) fuggendo verso Grugliasco.

All'inseguimento si sono lanciate altre «volanti». La fuga ha portato malviventi e poliziotti a Orbassano, Grugliasco, Rivoli, poi di nuovo a Torino, lungo corso Francia. In strada dei Lionetto, angolo via Valgioie, l'Alfetta è finita contro un muro e i due ladri sono stati catturati.

★ Un altro colpo della banda del buco. E' stato compiuto ieri notte ai danni della tabaccheria di Luigia Grannino, in strada Settimo 7. Da una breccia aperta dalla cantina, i ladri sono saliti nel negozio e si sono impadroniti di merce per 7 milioni e mezzo. Bottino: sigarette, valori bollati, articoli vari e contanti.

★ Proveniente dall'ospedale di Caserta, è stata ricoverata l'altro ieri al Cto, Maria Angela D'Amico, residente a Portici (Napoli). La donna era rimasta ustionata nella propria abitazione dall'alcol. Presenta ustioni di terzo grado. E' in prognosi riservata.

★ Giovanni Martina, 31 anni, abitante a Cigliano, frazione San Giuseppe, è morto ieri allo Molinette. Era stato investito da un'auto la scorsa settimana.

Ieri mattina alla periferia di Carmagnola

Operaio padre di 4 figli ucciso da uno scuolabus

L'uomo, 36 anni, stava andando al lavoro in bicicletta - Probabilmente il pullman l'ha agganciato, nel sorpasso, trascinandolo sotto le ruote

Quintino De Franco aveva 36 anni - La sua bicicletta è rimasta accanto allo scuolabus

Tragica fine di un carpentiere, padre di 4 figli, morto schiacciato da uno scuolabus a Carmagnola. E' accaduto ieri alle 7,15 alla periferia della città, all'incrocio della statale Bra-Torino con la Cuneo-Torino. La vittima si chiamava Quintino De Franco, aveva 36 anni, abitava con la moglie Ida, 33 anni, in via Alba 2. Era originario di Cassano Ionio, provincia di Cosenza.

L'uomo è finito sotto le ruote del pullman a non più di venti metri da casa sua mentre in bicicletta stava raggiungendo il posto di lavoro, un cantiere dell'impresa «Gruetta», via San Francesco di Sales. A travolgerlo è stato un bus della ditta «Chiesa», guidato da Agostino Baravalle, 43 anni, Carmagnola, via Racconigi 27. Nessuno è stato testimone a parte i ragazzini che erano sullo scuolabus.

La ricostruzione della dinamica è stata fatta dai vigili urbani sulla base di pochi elementi e merci dei rilievi.

Quintino De Franco sarebbe stato agganciato dall'autobus in fase di sorpasso; ma non è escluso che il carpentiere sia scivolato sull'asfalto ghiacciato. Nessuno lo ha visto cadere neppure l'autista che ha frenato solo quando ha sentito il sobbalzo. Purtroppo è ha fatto con alcuni secondi di ritardo e quando il pullman si è fermato per l'operaio era ormai tardi: le ruote l'avevano schiacciato, uccidendolo.

Sono stati i vicini di casa ad avvertire Ida De Franco che suo marito era morto. La donna è stata colta da collasso. L'hanno soccorsa i cognati che abitano nello stesso caseggiato: poi sono andati a prendere i figli della vittima che alcuni istanti prima erano andati a scuola: Marcello e Adriana di 12 anni, Dino di 11 e Marilena di 8.

Le corse: che passione

Conferenza di Luca di Montezemolo stasera al Rotary club

Stasera, giovedì 2 febbraio, alle ore 20, al Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele, riunione del Rotary club di Torino in interclub con il Rotary di Torino Nord. L'avv. Luca di Montezemolo presenterà un documentario sui Rallies e sulla Formula Fiat Abarth, Lancia e Ferrari nell'anno 77. Titolo: «Le corse: che passione».

Fréjus: a quando la strada?

Ministero, Anas e Regione collaboreranno per giungere presto a una soluzione

Il ministero dei Lavori Pubblici, l'Anas e la Regione Piemonte collaboreranno strettamente per portare ad una soluzione concreta il problema della viabilità in Val di Susa, in vista dell'apertura del traforo del Fréjus. Una decisione comune è stata presa ieri nel corso di un incontro avvoltosi a Roma con la partecipazione del ministro Gullotti, del vice presidente della commissione lavori pubblici della Camera on. Botta, dell'on. Todros e del vice presidente della Regione Bajardi. Ha partecipato anche il direttore generale dell'Anas, ing. Massimo Perotti.

Nella riunione è stato esaminato lo studio preparato dai tecnici della Regione e dell'Ires sul sistema delle comunicazioni in Val di Susa in relazione al maggior traffico da e per il nuovo traforo del Fréjus. Questo piano già anticipato nei giorni scorsi dalla «Stampa», sarà presentato ufficialmente il 17 febbraio ad un convegno indetto dalla Regione. Nell'incontro si è verificato un sostanziale accordo sulle linee principali dello studio. Su ciò la decisione di avviare una stretta collaborazione tra il ministero, l'Anas e la Regione «per approfondire tutti gli aspetti tecnici e amministrativi per dare un rapido corso alla progettazione e realizzazione delle opere necessarie».

Il comunicato della Regione, relativo alla riunione di ieri, si mantiene sulle linee generali e non tocca lo scottante tema del finanziamento della eventuale superstrada della Val di Susa, il cui costo sfiora i 300 miliardi e per la quale saranno necessari sei anni di lavoro. Il nodo della questione, superato con fatica le resistenze delle popolazioni divise tra «autostrada sì» e «autostrada no», resta infatti quello finanziario.

D'altra parte non è pensabile che si possa affrontare una corsa di traffico come quella che potrà arrivare dal traforo senza opere adeguate che vanno ben al di là di una semplice modifica della strada esistente, già oggi insufficiente al traffico normale, mentre si discute a Roma e si organizzano nuovi convegni, sotto il Fréjus le talpe meccaniche continuano a forare la roccia (mancano meno di 4 chilometri all'incontro fra le due squadre di operai). In altre parole, con il tempo che si è perso, si giungerà sicuramente al momento in cui ci sarà il tunnel, ma mancheranno le strade. Da ciò è arguibile il collasso della circolazione. E non si risolverà certo il problema del traffico facendo salire alle stelle i pedaggi per il traforo.

Negoziante e clienti rapinati da 2 banditi

Due banditi hanno assalito ieri verso le 19 un negozio di abbigliamento di via Verolengo 68. Bottino: 400 mila lire e gli orologi e gli accendini di due clienti. I malviventi sono entrati, pistole in pugno e viso mascherato, e pronunciando in rituali parole «Fermi tutti è una rapina» hanno costretto il titolare, Francesco Campo, 38 anni, via Don Bosco 95 ad aprire la cassa. In pochi istanti hanno abbandonato il locale: nessun passante si è accorto di quanto era avvenuto.

★ Caduto da una scala a pioli, dall'altezza di oltre quattro metri, mentre stava andando in solaio per prendere legna da ardere, Bartolomeo Gagliardi, di 58 anni, residente a Chialamberto, in val Inverso, ha riportato fratture al cranio e alla spina dorsale. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Lanzo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.994.

Sist - inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 3742 - Stenotipia - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.373.

Il gas è pericoloso!!
Con l'installazione di rivelatore di fughe vi salverete. Per informazioni telefonare al 305.030.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 689.898.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, contrassate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960 Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misure in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 15, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341. Rosta.

Londra
Con London Air Tours voli da Caselle a Londra ogni domenica. Quote per settimana da Lit. 97.000. Prenot. Perlo Viaggi, p. s. Carlo 203, tel. 544.005 o dal vostro agente di viaggi abituale.

Emorroidi
Clinica Bernini, c.so Francia 47 crioterapia indolore e definitiva, anche con Differenza Mutue. Per visita telefonare al 447.2222.

Problema riscaldamento
La tecnologia norvegese rivoluziona il riscaldamento. Radiatori elettrici Termark-Adav. Vendita all'ingrosso: via Asinari di Bernezzo 119/19 - Torino.

FORTE RICOMPENSA
a chi può fornire informazioni ATTE al recupero di UNA BORSETTA DI DAINO cm. 35x35 circa completa DEL CONTENUTO sparitagli il 30 gennaio '78 ore 13,30 stazione Torino Porta Nuova. DISCREZIONE.
Telefonare (02) 794.219 - 796.819.

GAIDANO PEUGEOT
Peugeot 504 LD 75
Mercedes 200 D 74
Mercedes 200 D 75
A112 E 76
Renault 5TL 76
Renault 14TL 77

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Rossella Boutique
SCONTI 30-50% fine serie
via sacchi 26 TO. 555.085-511.426
sconti 30-50% anche su capi estivi

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO

La tradizione si rinnova nei magazzini
CAROSELLO
Via Gorizia, 52 - Via Tripoli, 38 - Via Genova, 61
LA FIERA DEL BIANCO
con le sue favolose offerte:
- Parure matrim. stampata - due lenzuola L. 12.500
- Parure un posto stampata » 3.900
- Lenzuolo matrimoniale bianco » 4.900
- Lenzuolo un posto bianco » 3.400
- Servizio tavola rotonda per otto » 4.600
- Asciugamano idrospugna cm 55x110 stamp. » 1.900
- Bidet idrospugna stamp. » 750
- Telo bagno idrospugna unito/stamp. » 5.300
- Federe stampate cad. » 850
- Parure matrim. ricamata » 14.500
- Coperta lana acrilica un posto » 4.500
- Coperta lana acrilica matrim. » 5.500
- Copriletto cotone ritorto un posto » 5.900
- Le thermocoperte «Lanerossi» a prezzi scontati
...e mille altre proposte vantaggiose!!
Tutto per il corredo - Coperte - Spugne - Lenzuola - Tovaglie - Copriletti - Tendaggi - Maglieria - Biancheria

pellicceria TORTA
Fondata 1864
Via Roma 42 - Torino - Telef. 540.591
FINE STAGIONE LIQUIDAZIONE
A SCOPO DI REALIZZO
Prezzi scritti e ultrabassi
NESSUN CAPO ANTERIORE ALL'INVERNO 1977-78

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
IL POSTER A COLORI DI CARNEVALE PER TUTTI I BAMBINI DI TORINO
NON MANCATE
STAMPA SERA

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Esce a Parigi un racconto sconosciuto dello scrittore
PROUST
ritrovato
editrice LA STAMPA

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Saper spendere

Trucco in bombola?

Secondo un lettore il contenuto delle bombole di gas liquido non raggiunge i 10 kg dichiarati

Non si è mai abbastanza attenti nei controlli. Talvolta è l'abitudine a farci scordare queste precauzioni di consumatore, talvolta è anche soltanto la mancanza di buona volontà ed il desiderio di non avere grattacapi in più. Ci si accontenta di qualche sterile protesta e tutto si risolve in malumore.

Giulio Girodo di Almese non ha retto al disappunto. Dopo due o tre prove, che hanno confermato i suoi dubbi, ha deciso, a ragione, di farli trapelare e di chiedere spiegazioni. Scrive: «*Per uso domestico consumo gas liquido in bombole da "chili 10". In vari controlli ho riscontrato un peso netto variante tra gli 8 e i 9 chili al massimo. Se dicendo "10 kg" si sottintende che l'indicazione serve soltanto ad identificare un tipo di bombola rispetto ad un altro, allora mi rimetto alle regole. Ma se invece si dovesse intendere "10 kg" di contenuto netto utilizzabile, allora come la mettiamo? Per molti generi alimentari la confezione riporta il peso netto. Non potrebbe avvenire ciò anche per le bombole di gas liquido? E' chiedere troppo che vengano dichiarati il peso netto e il peso lordo, in modo da consentire al consumatore una verifica?*».

★★ Non è chiedere troppo, se effettivamente ci lasciano dubbi sull'interpretazione della frase «*bombole da 10 chili*». Il guaio è che di dubbi pare non ce ne siano. Al presidente del sindacato rivenditori di gas liquido in bombole, cav. Ottavio Battistello, abbiamo chiesto conferma ai nostri sospetti e a quelli del lettore. La sua risposta è precisa: «*La bombola da 10 chili è costruita per contenere 10 chili di prodotto liquido*».

Come vengono riempite le bombole? Sostiene il cav. Battistello: «*Esistono macchine riempitrici automatiche, controllate dalla finanza e dalle autorità competenti, che difficilmente sbagliano quantità. Esistono anche gli uomini che provvedono manualmente all'operazione. Qui i trucchi sono possibili, ce ci si imbatte in uomini con pochi scrupoli commerciali o professionali*».

E' evidente che il lettore ha scoperto un trucco o meglio ancora una truffa. Continua il presidente dei rivenditori: «*La bombola da 10 chili ha una tara: di solito oscilla tra i 17 ed i 20 chili. Si tratta di acciaio, è pesante. A parte il peso della bombola, il contenuto deve essere di 10 chili. Se il lettore ha riscontrato un peso netto diverso la sua denuncia è reale. Il trucco c'è*».

Anzitutto suggeriamo al lettore la controprova, per essere sicuro di aver «*pesato*» in modo esatto. Poi la bombola da «*10 chili*» piena, appena comprata dal rivenditore; la esaurisca finché non c'è più fiamma; la rimetta sul peso e faccia la differenza tra le due cifre: è il contenuto utilizzato. Deve essere se non proprio 10 chili il più vicino possibile. In caso contrario il presidente dei rivenditori è a sua disposizione per vedere insieme il caso ed eventualmente sporgere denuncia.

Poiché una bombola da 10 chili di gas liquido costa, in base all'ultima disposizione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) 3750 lire, franco magazzino, iva compresa (più 750 lire in caso di recapito a domicilio), ecco ci pare che la perdita di uno o due chili di contenuto sia di poco conto.

★ Aida di Casale scrive: «*La mia è una piccolissima forza troppo banale, ma vi chiedo egualmente di rispondermi: ho verificato i vasi dei fiori sul balcone; qualcuno mi ha detto che le piante ne soffriranno. E' vero?*». La dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino sostiene: «*La verniciature dei vasi non è generalmente dannosa alle piante a meno che non si sia usata vernice tossica. Comunque è buona norma verniciare i vasi prima di trapiantarvi le piante; in questo modo non si corre alcun pericolo*».

★ Dal signor Augusto Arnzo per la signora Gianna e la sua golosità ecco la ricetta del castagnaccio. Amalgamare un chilo di farina dolce di castagne con acqua fredda, quanta ne occorre per formare una pasta semiliquida; unire 50 grammi di pinoli e 50 grammi di uva passa, fatta rinvenire in acqua tiepida, due cucchiai di cacao, un pizzico di sale, mezzo bicchiere d'olio. Mescolare in modo da ottenere un composto ben amalgamato. Ungere con olio e margarina una teglia, possibilmente rotonda, versarvi la pasta e mettere in forno. Il castagnaccio sarà cotto quando si sarà formata la crosticina dorata e lo stuzzicadente ne uscirà asciutto. «*Con questa stessa pasta* — aggiunge il cuoco — *si possono preparare squisite frittelle versando il composto a cucchiaiate in una padella con olio bollente*». Si servono spolverate di zucchero vanigliato, o ripiene di marmellata di albicocche o di panna o di ricotta ben mescolata con canditi.

Simonetta

Le famiglie sono in allarme

Rivoli, handicappati privi di assistenza?

Per mancanza di fondi il Comune dovrà rinunciare al lavoro delle équipes mediche

Anche se un commento vero e proprio non è mai stato fatto, a Rivoli, per ogni mille abitanti c'è un handicappato. Circa quaranta sono bambini in età scolare, che da oltre un anno sono stati affidati alle cure di due *équipes* psico-medico-pedagogiche (un medico, una psicologo, un *dell*terapista e un logopedista) e inseriti con successo e buone possibilità di recupero nelle classi normali. L'iniziativa, nell'ambito della medicina scolastica, era sovvenzionata dal Comune e costava 45 milioni all'anno. Usiamo il passato perchè oggi, in virtù dell'ultimo decreto Stammati sulla finanza locale, l'amministrazione è stata costretta ad una perentoria ridefinizione del bilancio 1977 di 1044 milioni.

A fare le spese di questa forzata economia sono stati i servizi sociali, il cui finanziamento è considerato dalla legge una spesa facoltativa. I casi delle équipes rientrano in quest'ottica amministrativa e la giunta si è trovata costretta a ridurre di 40 milioni il relativo stanziamento a bilancio. Questo significa che medici e tecnici preposti alla cura dei bimbi handicappati non potranno più esercitare la loro funzione.

Per protestare contro la chiusura di questo servizio che interrompe un particolare discorso sociale, genitori, insegnanti, rappresentanti di Circolo e medici interessati, si sono riuniti ieri nella scuola «Allende» di Cascine Vica.

«Il taglio su certe spese — ha detto il presidente del secondo Circolo Piero Ferrero — *annulla di fatto la legge 382 che affida ai Comuni particolari competenze anche di carattere sociale. La chiusura di un servizio come quello della medicina scolastica, che a Cascine Vica è stato principalmente rivolto alla riabilitazione di 19 handicappati, riporta la gestione del problema nelle mani dei privati mentre si stanno per chiudere gli istituti specializzati della Provincia e le classi speciali».*

Dopo aver rilevato che certi tipi di servizi sono una difesa del lavoro e del guadagno della popolazione, i dottori Daniela Colli e Roberto Perueca hanno affermato: *«L'inserimento degli handicappati deve avvenire gradualmente e programmato negli anni. E' quindi necessario che il Comune, che a parole si è sempre dichiarato d'accordo, dia la garanzia di un servizio stabile e continuativo».*

Attualmente il servizio, anche se il futuro è buio e i componenti delle équipes non hanno più alcuna garanzia di stipendio, continua. Impossibile prevedere sino a quando. I genitori, i docenti e i componenti del secondo e terzo Circolo, hanno diffuso un documento in cui chiedono che l'amministrazione di Rivoli *«si pronunci ufficialmente* e con chiarezza non solo sulla sussistenza del *problema, ma soprattutto sulle scelte e sui mezzi che intende fare per risolverlo.*

Cosa rispondono gli amministratori della città?

«Il fatto che abbiamo mantenuto uno stanziamento di 5 milioni sul servizio — ha spiegato il sindaco Silvano Siviero — *significa che speriamo di riattivare in qualche modo il lavoro delle due* équipes.

Consiglio comunale Riunioni al lunedì?

La dc ripropone domani, nella consueta riunione del capigruppo, di convocare il Consiglio comunale al lunedì anzichè al martedì come sta avvenendo da ormai quasi un anno. Il problema è stato riproposto da una polemica indiretta fra l'on. Porrellano ed il sindaco Novelli.

Porrellano, con una dichiarazione alla radio, aveva lasciato intendere che lo spostamento era avvenuto per impedire ai deputati di partecipare ai lavori nella sala rossa. In sala il sindaco l'ha smentito, affermando che in decisione, presa a suo tempo, era stata unanime. Valerio Donnaci sollevarà di nuovo la questione.

Ad Avigliana

Pretura che "tira,,

Come in tutte le preture di provincia, anche in quella di Avigliana il lavoro è in continuo aumento e il personale sempre più scarso. Qui, insieme al pretore dottor Nicola Fulano, titolare dell'ufficio, operano soltanto il cancelliere Simonelli ed una dattilografa. Il pretore, da oltre un anno e mezzo, è anche impegnato un giorno alla settimana a tenere udienze alla pretura di Susa, prima di titolare.

Alla pretura di Avigliana, nel 1977, sono stati celebrati 2250 processi penali, 130 civili e 20 sul diritto del lavoro. «E' opinione diffusa che nel nostro Paese la giustizia non funziona come dovrebbe e potrebbe — osserva il dottor Fulano —, ma le cause di tale disfunzione sono tante. Fra le principali, la carenza di adeguate strutture e prassi procedurali ormai sorpassate. Inoltre, l'ufficio di Avigliana risente sempre più dell'insufficienza di personale di dattilografia e di uscieri. Anche la presenza di un solo cancelliere è ormai insufficiente a tanto carico di lavoro e, in quanto alla periferia giudiziaria, i componenti la sciarada sono in gran parte assorbiti nell'ambito della stazione dei carabinieri». Il dottor Fulano conclude affermando che neppure la legge 706 del 24 dicembre 1975 sulla depenalizzazione di alcuni reati porterà ad un alleggerimento del carico di lavoro, per le troppe eccezioni in essa previste.

Per i comuni della zona Ovest

L'impianto di depurazione una spesa di 1200 milioni

Pronto nell'80 - Servirà per i 140 mila abitanti e le numerose industrie di Rivoli, Collegno e Grugliasco

L'impianto di depurazione delle acque che sarà rinnovato

I Comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco, come tutti i centri della cintura torinese, hanno subito negli Anni Sessanta un caotico sviluppo. Ne sono derivate gravi carenze dal punto di vista delle infrastrutture sociali. Nel quadro del risanamento della zona ovest, i tre Comuni si associarono per costruire un impianto di depurazione delle acque reflue civili e industriali per la tutela e difesa dell'ambiente.

L'impianto sorge sulla riva destra della Dora Riparia in territorio di Collegno, promotore dell'iniziativa, e dal 1972 smaltisce meccanicamente le acque dei collettori delle acque fognanti ad esso collegati. L'assemblea del Consorzio, presieduta da Sergio Garberoglio, ha ora deciso di ampliare la stazione di depurazione.

Saranno spesi 1200 milioni. Una volta finiti i lavori, la depurazione delle acque di scarico dei 140 mila abitanti e delle industrie, avverrà in modo biologico. L'energia prodotta dal digestore dei fanghi sotto forma di gas sarà utilizzata, con un adatto motore a combustione interna, per il movimento delle apparecchiature elettromeccaniche, riducendo notevolmente i costi di gestione. I lavori s'inizieranno nella prossima primavera e saranno finanziati all'80 per cento dalla Regione in base alla legge per il risanamento delle acque.

E' scippata la moglie del console del Perù

Brutta avventura ieri notte per Silvana De Benedetti, 58 anni, moglie del console peruviano a Torino, Renato Calabi.

Erano le 23,30 quando i coniugi, rientrati da un concerto stavano per infilare il portone di casa, al numero 14 di via Cristoforo Colombo. Da una macchina in sosta, una 124 beige, rubata, sono scesi all'improvviso quattro giovani che si avvicinavano alla donna e le strappavano la borsetta, contenente trenta mila lire e la patente. Alla scena assisteva il custode dello stabile, che impressionato [illegible] un falso allarme: *«Stanno sequestrando una persona»* ha detto concitatamente ai 113. Per fortuna i giovinastri non avevano questa intenzione e spaventati dalla reazione del diplomatico, che li raggiungeva urlando, se la davano a gambe, facendo perdere le loro tracce.

Carnevale, è festa per tutti

Un appello da Condove: il "Conte Verde" e la sua dama hanno bisogno di una carrozza per la sfilata - A Ivrea nel pomeriggio il proclama del "Generale"

Le sorridenti maschere di Condove

Carnevale continua ad essere una delle tradizioni più sentite. Centinaia sono le manifestazioni in programma nella provincia.

A Condove le maschere di «Conte Verde» e la «Contessa» saranno impersonate da Alberto Bonadè, 23 anni, operaio, e Luisella Galli, 18 anni, studentessa. Sabato pomeriggio apriranno ufficialmente il [illegible] con la lettura del proclama alla popolazione dando il via alla sfilata dei carri, provenienti da tutta la val Susa. *La Pro-Loco ha però un grosso problema. Dice il presidente Alberto Perino:* «All'ultimo istante ci è venuta a mancare la carrozza. Ci servirebbe un vecchio "landau" i cavalli li troviamo, speriamo che qualcuno ci venga in aiuto».

A Ivrea con la simbolica presa dei poteri da parte del Generale, impersonato dal commerciante Dante Volpe, il Carnevale entrerà oggi nel pieno della sua rievocazione storica. L'appuntamento è per le 14,30 in piazza del Municipio. Subito dopo il Generale e gli ufficiali dello stato maggiore e gli abbà saliranno nella sala grande del Consiglio, dove il sindaco Barisone cingerà con una fascia tricolore — i colori della città — i fianchi del Generale, vedendogli fino a martedì grassi i poteri. Subito dopo il Generale, dal balcone del palazzo civico, lancerà il suo proclama, con il quale è fatto obbligo a tutti i cittadini e agli ospiti che vestano nei giorni di carnevale a Ivrea, di portare il berretto rosso in testa e per non essere fatti segno al grazioso getto delle arance».

A Pralormo e Barbania e a «Magna Dauda» apriranno i festeggiamenti sabato con un ricevimento alle ore 20 al «Cantin'd San Roc» dove il sindaco consegnerà loro le chiavi della città. Domenica 5 sfilata di carri alle 14 con gran baraonda davanti al Municipio. Lunedì Festa dei ragazzi in piazza Italia con merenda a tutti i partecipanti. Alle 21 nel salone dell'oratorio parata delle maschere. Martedì grasso salto in visita delle maschere agli anziani delle due case di riposo sfilata notturna dei carri alle ore 20.

A Lanzo la sfilata dei carri di carnevale avrà luogo domenica 5, e sono stati già scelti i nuovi interpreti delle maschere. Sergio Minasso e Paola Goffo saranno il «Conte» e la contessa Biancamazzo», Piero Sieve e Silvana Repaldo vestiranno i panni di «Martin e Mariana».

E' scippata la moglie del console del Perù

Brutta avventura ieri notte per Silvana De Benedetti, 58 anni, moglie del console peruviano a Torino, Renato Calabi.

Erano le 23,30 quando i coniugi, rientrati da un concerto stavano per infilare il portone di casa, al numero 14 di via Cristoforo Colombo. Da una macchina in sosta, una 124 beige, rubata, sono scesi all'improvviso quattro giovani che si avvicinavano alla donna e le strappavano la borsetta, contenente trenta mila lire e la patente. Alla scena assisteva il custode dello stabile, che impressionato [illegible] un falso allarme: *«Stanno sequestrando una persona»* ha detto concitatamente ai 113. Per fortuna i giovinastri non avevano questa intenzione e spaventati dalla reazione del diplomatico, che li raggiungeva urlando, se la davano a gambe, facendo perdere le loro tracce.

Lo hanno bloccato i carabinieri a Racconigi

Chieri: è stato un ricoverato a rubare la droga in ospedale

Altro fatto: arrestato a Borgaro un giovane che con due complici aveva sparato per fuggire ad un posto di blocco a Ciriè - Spacciava assegni rubati

L'autore del furto di stupefacenti compiuto la scorsa notte all'ospedale di Chieri è stato arrestato dai carabinieri di Racconigi. Si [illegible] Mauro Baravalle, 24 anni, Torino, via Onorato Vigliani 200. E' stato trovato in possesso di tredici delle venti fiale di droga rubate nel nosocomio.

Il furto è avvenuto nel reparto di neuropsichiatria. Il Baravalle, degente in ospedale, eludendo il servizio di sorveglianza, nella notte è riuscito a impossessarsi di un'intera scatola di *«Epidaxen»*, un analgesico a base di metadone. Per paura di [illegible] è uscito di nascosto dall'ospedale ed è partito, sulla sua auto, verso il Canavese.

Nell'ospedale la scoperta del furto avvenuta contemporaneamente alla segnalazione della [illegible] del Baravalle. Le ricerche del giovane sono state [illegible] in tutta fretta. I carabinieri di Racconigi lo hanno bloccato mentre, a bordo dell'auto, [illegible] dirigendosi verso Cavallermaggiore. Portato in caserma è stato identificato. In una [illegible] del cappotto i militari gli hanno trovato tredici fiale. Si sta ora indagando per scoprire dove possano essere finite le restanti sette fiale di stupefacenti. Il Baravalle è stato arrestato e ricompagniato all'ospedale di Chieri.

★ E' stato arrestato anche l'ultimo componente della banda che spacciava assegni rubati e che il 21 gennaio aveva forzato un posto di blocco dei carabinieri a Ciriè esplodendo [illegible] colpi di pistola contro un sottufficiale. Si chiama Giovanni Mansari, 21 anni. Erano già finiti in carcere Claudio Terribile, 20 anni, e Rita Porri, 23 anni, Sanremo, corso Cavalotti 18. I tre sono stati denunciati per truffa aggravata: Mansari e Terribile anche per tentato omicidio. Tutto era cominciato il 21 gennaio scorso. Alcuni commercianti avevano segnalato ai carabinieri di Ciriè che una giovane donna cercava di fare acquisti pagando con assegni rubati: si spostava con due amici su una «Mini» rossa. Venivano istituiti posti di blocco. In via Brecchi una pattuglia intercettava la macchina della banda. Il sottufficiale intimava l'alt, ma il guidatore cercava di investirlo mentre alcuni colpi di pistola partivano dalla vettura contro il militare senza ferirlo. I carabinieri rispondevano con una raffica di mitra che andava a vuoto. Veniva effettuata una battuta senza esito. Poco dopo, alla stazione Ciriè-Lanzo, veniva arrestata Rita Porri: aveva commesso l'imprudenza di chiedere ad un vigile urbano la strada per la stazione ferroviaria: qui, [illegible] si informava sul primo treno per Torino veniva bloccata. Una settimana dopo cadeva nella rete a Ciriè, Claudio Terribile, il proprietario della «Mini». Ieri a mezzogiorno è toccato a Giovanni Mansari, bloccato a Borgaro. I tre giovani, frequentatori abituali di piazza Castello, hanno ammesso di aver spacciato gli assegni per procurarsi la droga. Per Giovanni Mansari, subito dopo l'arresto, è stato necessario l'intervento di un medico: era in preda alla droga. Vittime della banda erano stati alcuni commercianti di Torino, Moncalieri, Venaria.

Mauro Baravalle, 24 anni

Le condizioni migliorano

Non perderà il braccio il bimbo morso dal cane

Il mastino e l'alano che l'hanno aggredito sono "in osservazione" al canile municipale

Rimangono stazionarie, all'ospedale infantile, le condizioni di Angelo Mirabella, il bimbo di 9 anni assannato lunedì pomeriggio da un mastino napoletano nel parco di una villa di via Sabaudia 19. Ieri Angelo è stato sottoposto a trattamento antirabbico e anticancrena. I medici hanno escluso di dovergli amputare il braccio sinistro, martoriato dai morsi del cane.

Il mastino e l'alano che «difendevano» la villa dei coniugi Gatti, sono dall'altro giorno al canile municipale per i dovuti controlli. «Almeno — dice Maria Gatti — *potremo sapere se sono sani o no e sè, come abbiamo sempre pensato, sono mansueti. Comunque quello che preme più di ogni altra cosa è che Angelo guarisca. La decisione di uccidere i cani la prenderemo quando ce li restituiranno, anche se in un primo momento, dopo quanto era successo, saremmo dovuto abbatterli».* Sul caso è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura.

★ Enrica Bianco, una 15enne che abita in via Cardinal Massaia 34 è caduta ieri alle 18,30 da una giostra al Parco Ruffini, dove si era recata per un pomeriggio di allegria con alcune amiche. La ragazzina stava volteggiando sul famoso seggiolino volante quando si è staccato l'elemento sul quale era seduta. Piombata al suolo ha riportato numerose contusioni ai piedi e al viso e un emotorma alla gamba. Ricoverata al Nuovo Martini di via Tofana ne avrà per una decina di giorni.

Un nuovo hotel

E' stato inaugurato ieri sera in via Lagrange 47 un nuovo albergo di prima categoria, il «Concord», della catena dei grandi alberghi della società «Cheta» di Salsomaggiore Terme. L'hotel è in un edificio completamente ristrutturato dall'ing. Dario Rubini di Torino che ha ricavato dalle vecchie strutture 100 camere, pari a 200 posti letto, dotate di aria condizionata, telefono, televisione, filodiffusione, frigo-bar e servizi indipendenti.

Nel corso dell'inaugurazione i dirigenti della «Cheta» hanno sottolineato l'importanza di una simile struttura per Torino, città carente di posti letto. Al «Concord» sono occupate circa 50 persone.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 16 «Il coraggio e la sfida», col.; 20 «Negozio al corso». **Programmi:** 19 Musica show; 19 e 30 La città domanda; 21,45 Sotto a chi tocca.

Tele Yes (36 Uhf) — **Film:** 16 «La spia del ribelle»; 18,30 «Il trono nero».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45 «Il clan del terrore», col.; 15,35 serie Bonanza «Giustizia a Red Creek»; 18,05 «Gli ultimi sopravvissuti», col.; 20,30 «L'ammiraglio», co.; 23,25 serie Grandi Battaglie «Nuova Guinea»; 0,30 «Le vizieuse'te», viet. **Programmi:** 19,35 Ad ognuno il suo quadro; 19,55 Sci: primo amore; 22,30 La telecamera è vostra.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 10,30 «L'amore nasce a Roma»; 17,30 «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 21,30 «La voglia matta». **Programmi:** 18,25 Musica-flash; 19,05 Comun-cucina; 19,40 Uomini, libri e giornali; 20 e 30 Lei e lo specchio.

Video Gruppo (53 Uhf) — **Film:** 17,30 «I figli del deserto»; 20,30 «La donna scimmia»; 24 replica. **Programmi:** 18,45 Profondo blanco; 19,45 «Documentario: nella selva ci sono tante cose da fare»; 22 Jazz club.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Duello a Santa Cruz»; 12 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 15 «A009 missione Hong Kong»; 17 «I giganti del Mediterraneo»; 20 «L'ultima tappa della Gestapo»; 22 «La sua ora bianca».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10 «Una manciata d'odio»; 13 «Cercarchi si muore», col.; 22 «Cadavere in cantina», col.; 24 «Gentleman Joe.., uccidi». **Programmi:** 18 Uomini e libri; 18,45 Elica e Spinnaker; 20,15 Vagando; 21,15 Ski-total.

A Collegno, sbagliano ufficio e rapinano soltanto portafogli

Puntavano alle buste paga dei [illegible], ma hanno sbagliato ufficio e per rapinare completamente a mani vuote si sono appropriati dei portafogli delle impiegate per un valore di alcune decine di migliaia di lire. Il fatto è avvenuto negli uffici della società «Omniplasto» di via Chivasso 4 a Collegno.

I due rapinatori, mascherati e armati, sono entrati nell'ufficio contabilità convinti di trovare le buste paga che invece erano in un altro ufficio, dall'altra parte della fabbrica. Quando finalmente i due rapinatori si sono resi conto che il bottino sognato era sicuramente sfumato, si sono fatti consegnare le borsette dalle impiegate ed hanno preso il denaro che hanno trovato. Sono poi fuggiti a piedi con circa 15 mila lire. *«Erano giovanissimi* — ha detto una delle impiegate, Pia Bursio, — *forse non avevano nemmeno 18 anni».*

★ Tre giovani, a viso scoperto, hanno rapinato ieri verso le 20 la titolare di una lavanderia di via Lancia 138/2. Teresa Iurlano, 32 anni, Moncalieri, via Papa Giovanni 39; stava chiudendo il negozio quando sono arrivati i malviventi, su una «128». I banditi, spianando una pistola si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa 200 mila lire.

Nichelino: discussione sul bilancio preventivo

Il bilancio preventivo del '78 di Nichelino ha un disavanzo di 300 milioni e oggi il consiglio comunale dovrà decidere quali spese eliminare o ridurre perchè la Giunta impone il pareggio, *«in base al* decreto 946 — afferma l'assessore al bilancio, Mario Zucca (pci) — *si fissa un incremento massimo delle spese correnti '77 (escluso personale e servizi per mutui); per il nostro Comune è del 7 per cento. Ma è necessario che tale incremento venga determinato sulla spesa reale e non su quella riconosciuta dal governo al fine di ottenere per il '78 una amministrazione sana ed equilibrata».*

Se il decreto non verrà modificato, le spese non potranno superare i 4 miliardi [illegible], diversamente potranno essere calcolate a 4 miliardi e 864 milioni. Nel '77 Nichelino ha speso 300 milioni in più della cifra riconosciuta dal governo. «Considerando — continua Zucca — *l'aumento di alcuni costi fissi (gasolio, telefono, energia elettrica), i trasporti pubblici, materiali di consumo e raccolta rifiuti rimane ben poco per le altre attività».*

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia la Candelora e i santi Dago, Teodorico; domani Biagio, Calerina, Celerino, Anscario.

Incendio a Cavour

Vigili del fuoco di Pinerolo e squadre di volontari hanno lavorato ieri dalle cinque e mezzogiorno per spegnere un incendio in un magazzino di foraggi a Cavour. Il finale, posto [illegible] due case coloniche. Il dal commerciante Bartolomeo Bonino, 54 anni, via Campiglione 2, che lo ha dato in affitto ai fratelli Chiaffredo e Costanzo Beaglio. E' sceso in stalle in cui sono custoditi una sessantina di capi di bestiame tra vitelli e pecore. E' stato il maggio dei bovini a svegliare i contadini i quali sono riusciti a porre al riparo gli animali prima che crollasse il soppalco del magazzino.

Musica a Carmagnola

Oggi, presso la Biblioteca civica, a Carmagnola, avrà inizio una serie di audizioni musicali con orario: giovedì 16,30-18, sabato 10-12. La prima settimana sarà dedicata al «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

A Moncalieri [illegible] cippo per i carabinieri uccisi

I carabinieri e i vigili urbani di Moncalieri inaugurano, oggi alle 10, in via Trieste, borgo San Pietro, un cippo in memoria dei carabinieri Giuseppe Terminiello, 37 anni e Tunino Gabbioni, 32 anni, uccisi nella notte del due maggio scorso da un pregiudicato di origine spagnola, Salvatore Farres Figueras, di 33 anni. Il fatto avvenne durante un servizio di controllo. Le due guardie, entrambi coniugate e con figli, furono assalite sull'auto.

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2ª MESE
Il film di cui tutta Torino parla

UN FILM STUPENDO CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

REPOSI
1975: Sandokan
1976: Il Corsaro Nero
1978: La tigre è ancora viva... alla riconquista di Mompracem
KABIR BEDI vi trascinerà in una nuova entusiasmante avventura.

LILLIPUT
630ª REPLICA

UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

STUDIO RITZ
Il più lungo applauso al Festival di CANNES

RAZZOLI FILM presenta
CHARLOTTE RAMPLING
PETER USTINOV
AGOSTINA BELLI
PHILIPPE NOIRET
EDWARD ALBERT
FRED ASTAIRE nel ruolo del COTTON BOLLOM
nel film di YVES BOISSET
UN TAXI COLOR MALVA

STREPITOSO ALL' Arlecchino

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

NUOVO Romano
FAVOLOSO SUCCESSO!
Il più spregiudicato, innegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

Al cinema è stare in compagnia

42 Grp televisione canale 42
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 sport
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99.300
I programmi sono su STAMPA SERA

al DORIA
Il più grande film dell'anno candidato a 4 premi «OSCAR»
JANE FONDA e VANESSA REDGRAVE
VINCITRICI DI DUE «GLOBI D'ORO» PER LE MIGLIORI INTERPRETAZIONI FEMMINILI
GIULIA
Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo.
Una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN
GIULIA
Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO
FRANCOISE FABIAN • MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN
Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

al CAPITOL
COSI' LA CRITICA:
«Abile nel gioco delle atmosfere ALFRED SUN l'autore... non sarà Hitchcock ma è meglio dei prodotti alla Dario Argento...»
(Aurora Santuari - *Paese Sera*)
FIDA
DOPO SUSPIRIA...
COMUNIONE CON DELITTI
CHE IL CUORE VI RESISTA!
Regia di Alfred Bun - Vietato ai minori di anni 14
Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA
L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti:
a) ORCHESTRA:
n. 1 Primo Violino del secondi con obbligo di fila;
n. 1 Primo Violoncello con obbligo di fila;
n. 1 Primo contrabbasso con obbligo di fila;
n. 1 Primo Oboe con obbligo del secondo e seguenti;
n. 1 Corno inglese con obbligo del II Oboe e seguenti;
n. 1 Controfagotto con obbligo del II Fagotto e seguenti;
n. 1 Prima Tromba con obbligo della II e seguenti;
n. 8 Violini di fila;
n. 3 Viole di fila;
n. 2 Violoncelli di fila.
b) MAESTRI COLLABORATORI: (Gruppo A)
n. 1 Direttore di scena.
c) IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: (2ª categoria)
n. 1 Ispettore dei complessi artistici e tecnici.
d) OPERAI: (2ª categoria)
n. 2 Macchinisti Teatrali.
Presentazione delle domande entro il 28 Febbraio 1978 al seguente indirizzo: E.A. Teatro Comunale dell'Opera - Segreteria Generale - Via XX Settembre, 33/7 - 16121 GENOVA - Tel. 542.792 al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

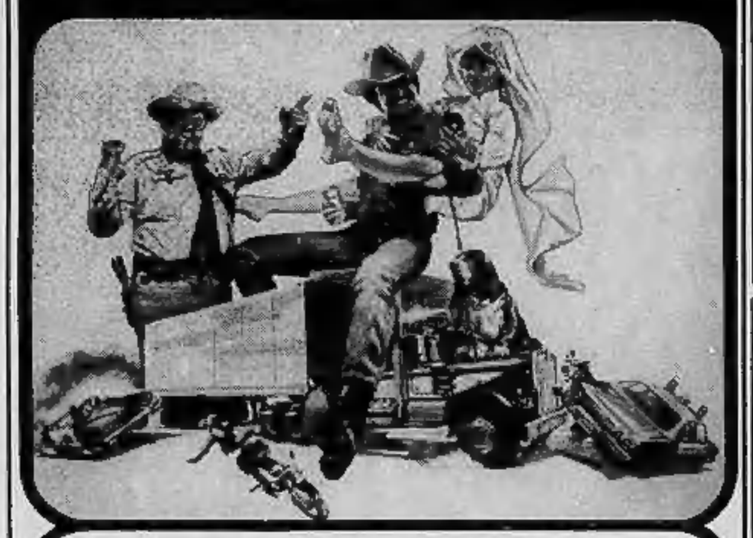
Sono Anna, ti telefono per...
...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese.

OGGI IN PRIMA EUROPEA al VITTORIA

DIVERTIRSI E' DIFFICILE MA RIDERE COSI' E' RARO

A tutte le auto della polizia... Acciuffatelo... Se vi riesce... è Burt Reynolds, la più simpatica canaglia in circolazione

il BANDITO e la "Madama"



Burt Reynolds
il Bandito e la "Madama"
Sally Field · Jerry Reed
Jackie Gleason
nella parte dello Sceriffo Buford T. Justice
Sceneggiatura di JAMES LEE BARRETT e CHARLES SHYER & ALAN MANDEL
Soggetto di HAL NEEDHAM & ROBERT L. LEVY Musica di BILL JUSTIS e JERRY REED
Regia di HAL NEEDHAM - Produzione di MORT ENGELBERG Produttore Esecutivo ROBERT L. LEVY - Una Produzione RASTAR
TECHNICOLOR - Un film UNIVERSAL distr. CIC
La colonna sonora è incisa su dischi M.C.A. distr. RICORDI

Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

All' Ambrosio

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del Sound 360° T.M.

G. Peppard - D. Sands

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,25 - 20,25 - 22,30

La Perla
IN ESCLUSIVA

L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS CHARLOTTE RAMPLING
«Quando si udiva il suo grido straziante il terrore invadeva la gente del mare».
NON VIETATO

Domani al CRISTALLO

Dal più grande successo letterario 1977 la romantica e drammatica vicenda di due donne innamorate dello stesso uomo

MASSAUA
INCREDIBILE SUCCESSO

DA OGGI AL Colosseo
Avventura e fantascienza in un film che supera ogni vostra immaginazione

UN FILM PER TUTTI

FORZA ITALIA!

AUGUSTUS
THRILLING
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR

ARCO per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

HARD • SEX • SHOP
Oggi all'Alexandra

UNA TREMENDA PORNO PRIMA VISIONE

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

DA OLTRE 2 MESI TRIONFA AL GRANDE
IDEAL
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
ACHILLE MAGGITTI

ecco noi per esempio...

Strepitoso al CENTRALE d'ESSAI

L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN
presentato nella rubrica TV «DOLLY»

IL FILM E' PER TUTTI

FORZA ITALIA!

MASSIMO
il binomio Villaggio-Salce

PAOLO VILLAGGIO

ARISTON

all'ASTOR
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

CORSO
I boschi sono belli, oscuri... e profondi... Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: basta lo squillo di un telefono... Solo un uomo sa come fermarli.

Eccezionale fanta-erotismo senza limiti
GRANDE SUCCESSO
Metropol

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultima ultima», George Peppard, Dominique Sanda. Col. Dr.; 16,40; 18,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».
ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Cabiri. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Via col vento». Dr.; 16,15; 20,45
AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale», il cacciatore di Agatha Christie. Col. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Commissione ino delitti», Vict. 14.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin, Colori. Non viet. Dr.: 10,30; 13,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30
CORSO: «Telefon».
CRISTALLO: «Centro Mellori», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non viet.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, M. Haddon. Col. Vict. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Ecco noi, per esempio», Vietato 14
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Dr.; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «L'animale».
METROPOL: «Spermula», Vietato 18.
NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau», Lancaster, York. Non viet. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La sfida è ancora viva» Sandokan alla riscossa», Kabir Bedi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «I cannoni del cielo», di R. Aldrich. Vict. 14. Ant. 14,30 Pomeriggio 15; 17,30; 20; 22,30
STUDIO RITZ: «Le mani sopra» di I. Bolognini. Dr.; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: «Nuovi peccatucci di una mitraglietta», W. Pioner, R. Hilar. V. 18.
VITTORIA: «Il bandito e la madama».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Anche il sesso è un affare di stato», Christine Hart, Jane Anthony. Col. Vist. 18. Dr.: 14; 15,50; 17,30; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: «Al di là del bene e del male», Banda. Vict. 18 (Ingr. 1000) 20-22,30.
COLOSSEO: «Yeti il gigante del XX secolo», P. Cushing, T. Randall. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO: «Il gatto», U. Tognazzi, Mariato. Non vist. (Ingr. 1000).
FORTINO: «Mogliamante», Vict. 18
LA PERLA: «L'orca assassina». Non vietato. R. Harris, C. Rampling.
MAFFEI: «La lunga notte della Cappa», Milani, Talarich. Vict. 18. (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Le nuove avventure di Braccio di ferro», Non vist. Dr.: 16,20; 18; 19,25; 20,45; 22,30.
MASSIMO: «Il bel paese».
ORFEO: «Confessioni di una ragazza», Vict. 18. (Ingr. 1000). Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Delle di giorno» di Buñuel con C. Deneuve, J. Sorel. V. 18. Dr.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Bioscreen 2000», Douglas, Neffi. Techn. Non vist.
ACADEMIA CINESTUDIO: «Invito a cena con delitto», P. Sellers. Non vietato.

CINEMATOGRAFI

ACAPULCO: «Pane burro e marmellata», E. Montesano. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «David e Golia», O. Welles, L. B. Bogo. Non vist. Dr.: 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: «Pinocchio» C. lo vecchio», di Walt Disney. At. ore 16.
ERBA-Reposi: «Il cucciolo» di C. Brown, colori, ore 14,30; 16,30.
FARO: «La signora è stata violentata», E. Montesano, A. Giuffre, P. Villa. Techn. Vist. 14.
FIAMMA: «Airport 77», J. Lemmon, J. Cohen, O. De Havilland. Techn. Non vist.
HOLLYWOOD: «Emanuelle bianco e nera», Marisa Longo. Vist. 18.
MONCENISIO: «Lo scrivano ta vede così», L. Schnner, P. Basile. Vist. 18.
PRINCIPE: «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Bell. Non vist. Ap. 18,30. Dis. 22,30.
STATUTO: «Mogliamante», Antonelli-Mastroianni. V. 18 (Ingr. 1000) Ap. 15. Dis. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Baby alunni in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.040): Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30: «Effetto notte», di F. Truffaut, con J. Bisset, V. Cortese, J. P. Aumont (Francia). Col. Ingresso riservato ai soci.
CRAVERANA: Sabato ore 15-17 «Il ritmo della giungla».
MILANO: «Il figlio del serpente» - «La notte dei demoni».
PO: «Lussuriosia». Vist. 18.
REGINA: «La ragazza dal corpo nudo» Vict. 18
VITT. VENETO: «Era più violento e più implacabile di Bruce Lee».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Da mezzanotte alle tre».
GIARDINO-STUDIO 4: «Polvere di stelle», Sordi. Non vist. (Ingr. 800). Riduzioni Enal. Dis. 22.
MIRAFIORI: «Reporter della sezione speciale SS», J. Steiner, L. Poliziano. Vist. 18.
S. RITA: «Fraulein doktor».
SMERALDO: «Agente 007 la spia che mi amava», Moore. Non vist. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «L'ape della strada», Charles Bronson, I. Coburn. 20.10; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il gatto», A. Mocchione, A. Belli.
SAN PAOLO: «Casotto», Melato, Tognazzi. Vist. 14. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «James Bond 007 contro Moonraker».
GIOLITTI: «Agente 373 polizia criminale». Vist. 14.
STAR: «Porci l'altra generazione», Hill, Spencer. Non vist.
ZETA d'Estate: «Il serpente» a mezzanotte 20,30; 22,30. Ultima giornata.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Stupro», Iacin. Vist. 18.
ROMA-INC.: Fantascienza» - «Fuga (V dimensione terra».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Don Camillo», Fernandel-Cervi.
EDERA: «Cara dolce nipote», F. Bernasi. Col. Vict. 18. Ap. 20.
JOLLY: «La scarcerazione privata di colui sopra», Cinquetti. Vist. 14. (Ingr. 700).
LUTRARIO: «La vera gola profonda», L. Lovelace. Vist. 18.
SPLENDOR: «Le ragazze Bon Pon», J. Johnson, R. Smith. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Provati ancora Sam», Woody Allen.
FALCHERA: «Venga a prendere il caffè da noi».
MAIORI: «Emanuelle, perché «Storia delle donne?», Schubert. Vist. 18. (Ingr. 700).
SEMPIONE: «Io non credo a nessuno», Bronson. Non vist. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Abisso», Shaw. Non vist. (Ingr. 700).
ZENIT: «SS stalker sopravvivi», Daniels. Vist. 18. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «O mia bella madrigna», L. Ciuffini. Vist. 18.
ARTIST: Oggi chiuso.
EDDAMO d'Essai: «Il domestico» - W. Allen. 20.30; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEOCCIDIO (Valenza, 401): «L'ultima corsa» con T. Nicholson. Dr.: 20,30; 22,30.
CUORE: «Pippo, Pluto, Paperino e gli maggiori», cartoni anim. di W. Disney, techn. Ap. 17.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «Liberi armati pericolosi». Vict. 18.

AVIGLIANA

CORSO: «Quando la moglie non basta». Vist. 18.

BEINASCO

ITALIA: «Io l'amo mai non più». Vict. 18.

BORGARO

ROYAL: «La polizia incrimina la legge assolve».

CARIGNANO

PETER: «Nove ospiti per un delitto». Kennedy. Vist. 10.

CARMAGNOLA

LUX: «Sexy hotel l'albergo degli italiani». Vict. 18.
SPLENDOR: «Il club dei Harker». Vict. 14.

CASELLE

ITALIA: «La cugina». Vict. 18.
ROMA: Liberi armati pericolosi». Vict. 18.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Barbagia».

CIRIE'

CATALANO: «Mac Arthur il generale ribelle». Non vist.
ITALIA: «La battaglia delle aquile». St. Mc Dowell. Non vist.
NUOVO: «L'isola del dott. Moreau», Lancaster. Non vist.

GIAVENO

ALFIERI: «Ragazzi della Roma violenta».

LANZO

CATALANO: «Quell'ultimo ponte». Non vist.

LEINI'

ASTRA: «Ani hinari all'italiana». Vict. 18.

MONCALIERI

ESCELSIOR: «Disobbedienza... Lolita», Vict. 18.
ITALIA: «La soldatessa alla visita militare», Edwige Fenech. Vict. 14.

ORBASSANO

MODERNO: «La trappola di ghiaccio».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Paperino e C. in vacanza».

PINEROLO

ITALIA: «Via col vento».
NUOVO: «Certi piccolissimi peccati».

POIRINO

ITALIA: «Lauro».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Kung Fu l'arte di uccidere», Vict. 14.

S. MAURIZIO

EDERA: «Cena bellino».

SETTIMO

BECCARIS: «Valentino».
GARIBALDI: «La vera gola profonda».

SUSA

CENISIO: «Pugni feroci».

TROFARELLO

DAVIDE: «Al centro della terra».

VENARIA

SUPERCINEMA: «O' Cangaceiro».

TEATRI

ALCIONE: oggi ore 18-21 Pino Mauro nella sceneggiata «Grazie Mari». Prezzi L. 3000: Galleria 4000.
ALFIERI: ore 21 precise Gino Bramieri in «Anche i banchieri hanno un'anima» con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Pren. cassa teatro. Tel.' 535.440.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia gatijme nen». Tel. 544.562 - 556.249. Ultimi 4 giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.040) riposo.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo in «Il pilocchi». Pren. tel. 890.467.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.362-556.249.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 Teatro delle Gisei in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17. tel. 655.552.
NUOVO - TEATRO STABILE: riposo ore 20,30 «La buona Constantia» di Roberto De Simone. Compagnia Il Cerchio. Tel. 544.362 - 556.249; 669.552. Riduzioni abbonati T.S.T.
PELLICO CENTRALINO (tel. 837.500).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.044 - 555.084): 21,15 «Monsieur Gigot», commedia musicale-vaudeville. Regia di Gioyi.
TEATRO REGIO: ore 16,30 «Magia per giovani amanti» di H. W. Henze. Turno B. 1.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 21. **ARLECCHINO:** Ore 21 Nino Company.
CASTELLINO: ore 15-24: Gli Araldi.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: ore 21 Roccasole 71.
PARC: ore 21 Nuova Edizione.
LA FERLA: ore 15,30 I Marmittoni, ore 21 Agosti.
PLANETARIO: 21 Festa del bambini.
SALA GAY: 10-21 Actis - Mongo
TROCADERO: 21 Libera Mundini.

MINI CABARET (tel. 013.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Motorama di Dario. Orch. Pino Show.
SHAKER - Piano bar (C. Battisti 3 - 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Specchi 10): 21
VILLA GAY (c. Moncalieri 92): 21.

Manifestazioni

Unione Culturale — Oggi alle 18, in via Cesare Battisti 4-B, si inaugura la mostra sulla «Archeologia industriale in Gran Bretagna» organizzata dal British Council, presentata con l'assessorato alla cultura della Regione Piemonte e la Società italiana per l'architettura industriale.

«Solitudine nella grande città» — Sabato il 25 febbraio il concorso indetto dal Centro studi e ricerche Mario Pannunzio per il premio fotografico «Valdo Fusi» su questo tema. Il bando di concorso è a disposizione in via Ponzo 4 (orario d'ufficio).

Floritalia — Oggi alle 17, in via Carlo Alberto 44: «Tè, coriandoli, chiacchiere», ricevimento per soci ed amici.

Cinema per ragazzi — Al teatro Erba (c. Monciliori 241) oggi alle 14,30 e 16,30: «Il cucciolo» di C. Brown, a colori.

GALLERIE-MUSEI

BODBA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Mariella Perlon.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.644): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Cribiu.
DORIA (Doria 31): Valeria Scultori.
GISEI (Guglielmo 2): Dipinti, opere grafiche maestri contemporanei.
MAGNAWA CENTRO (v. F. Cavallo 3): 10 anni di attività in fotomontaggi. Mostra retrospettiva 15,30-19,30.
NARCISO (v. Carlo Pellice 18, echelon 545 1295): Paul Jenkins.
PIRRA (c. Cairoli 33, tel. 837 944): Gualtiero Emorio (nuove di Parigi).
RICERCIEI (760.901): Andrea Volo.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Artisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Multipli d'autore.
CAVOUR - Moncalieri: S. Milani, mail.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Emilio Pozzi.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Pena A. Taborelli - Vicini, Carabella, Paolelli.
LA GIOSTRA - Astri Valerio Pilon
LINEA - Cuneo: Mario Castellani
MARTANO: (Luigi Mussolo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Negro.
VIOTTI: Evaristo Fiser.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Cinema francese 1952-1968 «Pesapieri fa due cose» di M. Carné con F. Perrit, I. Charrière, L. Terriett. 2Francia 1958 - mln. 95'. Vist. 16.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 21 precise
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE i BANCARI HANNO un'ANIMA
commedia con musiche di Terzoli e Vaime
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Movimenti coreografici di Ellen Landi
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di Pietro Garinei
Pren. cassa teatro - tel. 535.440.

NUOVO - SALA VALENTINO
ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
3° MESE DI REPLICHE
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

CARIGNANO, ore 21,15
CAMPANINI BARBERO
in
GIOIA, GATIJME NEN
Tre atti comicissimi di Scaglia e Castelvecchio
ULTIME 4 GIORNI
Tel. 544.562 - 556.249

ERBA: ore 21,15
GIPO
Pren. tel. 890.467

CARIGNANO
AVVISO AGLI ABBONATI
La prima 4 serate di
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
subiscono lo spostamento di un giorno.
La recita dello spettacolo hanno inizio mercoledì 7 anziché lunedì 6 febbraio per motivi tecnici.
Tel. 544.562 - 556.249

TEATRO PELLICO CENTRALINO
stasera, domani e sab. ore 22
CABARET
«IL PAZZO E IL PENDOLO»
GIANFRANCO FUNARI
Inf. pren. le sere Sori 11. 837.500)

Teatro Alcione
da oggi a domenica ore 16 e 21
PINO MAURO
nella sceneggiata
«Grazie Mari»
con
MIRNA DORIS
Prezzi: Galleria 4000 - Platea 5000

le rot
RITMI PER TUTTI
e BAL MUSETTE
Sabato 2 VEGLIONI

danze la perla
ore 15,30 matinée
ore 21 CARNEVALE con l'orchestra romagnola ARGELLI
Novità assoluta per Torino
Bugie per tutti
danze club 84
ore 21 elegante GIOVEDI' GRASSO
e bugie per tutti

danze arlecchino
ore 21 Defilée di accessoriare
Sabato ore 15,30
CARNEVALE DEI BIMBI
ore 21
GRAN BALDORIA DI CARNEVALE

EDEN
BERATISSIMA
COMMERCIANTI CASTELLO
con la partecipazione straordinaria di
GIANDUJA e GIACOMETTA
che premieranno la 1ª canzone piemontese classificata con il
GIANDUJA D'ORO
Organizzazione PLAUTO MAGICO
Giochi, cotillon, ricchi premi
orch. BOCCACCIO 71

FORTINO
Stasera apertura del CARNEVALE
Ens. «CASTELLANA 1972»
Prezzi ridotti

NUOVO PRINCIPE
ore 21 debutto del Maestro del Liscio
orch. BEVIONE

BOOMERANG
questa sera favoloso
ALVARO
e il suo complesso

RISTORANTE CUCCO
sabato
Veglione
con orchestra e cotillons
L. 12.500
prenotazione tavoli tel. 830.418
c.so Casale 89 - chiuso il lunedì

MAGO
CALUSO
Tel. 983.3489 - 983.3483
Sabato 4 febbraio
Veglionissimo GRAN GALA' di CARNEVALE
Industria Musicale NICOSIA
Compl. QUESTO STRANO MONDO
Orchestra DEL MAGO
Trasmissione in diretta di RADIO MANILA
Prezzo L. 17.000 compreso

danze castellino
Dom. sabato, martedì ore 15,30
BALLO BAMBINI MASCHERATI
ore 21 grande
SERATA DI CARNEVALE
Sabato ore 21
VEGLIONISSIMO

club discoteca SEVENTY SEVEN
stasera DISCOTECA
Borgaretto, tel. 358.1615

LE CUPOLE
Stasera GALA' DEL BUONUMORE
FRANCO FRANCHI
e gli ALISEI

FARO
Bomboniere torinese del liscio
ore 21 LA NUOVA EDIZIONE GARA DI BALLO IN FAMIGLIA
sabato ore 21 VEGLIONE

2 ritmi
Str. Cavoretto S.Giulio
stasera SERATISSIMA con I BIG DEL LISCIO
e il Gruppo Folk I GARIBALDINI

GALLERIE

DAVICO
Inaugurazione ore 18
XXVI RADUNO
PITTORI PIEMONTESI
IN COSTIERA AMALFITANA
Abasso - Colandri - Campagnoli
Casorati - Colleoni - Fico
Martinengo - Recalcati
Soffiantino - Tardon - Tomasselli
Gall. Subalpina 30 - Tel. 519.152

GALLERIA BODDA
via Cavour 28
Torino - Tel. 512.702
ESPOSIZIONE PERMANENTE
SABATO 4 FEBBRAIO
ASTA: ORE 17

La "favola musicale„ in scena al Nuovo

Cenerentola, una gatta arrabbiata nella Napoli minuta di De Simone

Un momento della « Gatta cenerentola » con gli attori della Compagnia « Il Cerchio » di Napoli (Foto di Piero Goletti)

La compagnia Il Cerchio di Napoli, in cui è confluito il nucleo centrale della Nuova Compagnia di Canto Popolare, ha presentato l'altra sera al Teatro Nuovo *La Gatta Cenerentola*. Questa favola musicale in tre atti scritta da Roberto De Simone, che ne ha curato anche la regia, venne allestita nel luglio '76 per il Festival di Spoleto: e vi riscosse subito un coloroso successo. Rappresentata con ottimo esito di pubblico e critica in tutta Italia, aveva sostato per due sere soltanto a Torino, l'estate scorsa: ma due recite all'aperto non potevano soddisfare la curiosità di tutti.

E' questa dunque un'ottima occasione per rifarsi: e per godere, è il caso di dirlo subito, di uno degli spettacoli più belli dell'avaro repertorio italiano negli ultimi anni. De Simone, che è un fervido studioso della cultura popolare napoletana, ha trascritto scenicamente la favola di Cenerentola così come l'ha tramandata Giambattista Basile ne *Lo cunto de li cunti* (1636): uno scrigno prezioso della fiabistica d'ogni tempo, scoperto da Benedetto Croce e da lui amorevolmente tradotto (in una recente edizione economica, la prefazione è di un altro fiabista a suo modo, Italo Calvino). Basile, prima di Perrault, ci racconta la ben nota, fascinosa vicenda della ragazza strapazzata dalla matrigna, che le preferisce le sei figlie, e confinata come una gatta vicino al focolare. Mentre le sorelle si agghindano per l'attesa festa a palazzo, Cenerentola è relegata in cucina: ma un « monacello », una fantasima benevola di frate, la incita a non scoraggiarsi. Cenerentola andrà a corte, ballerà col principe, perderà nella fuga la pianella: e nella prova finale, che vede gareggiare tutte le donne da marito di Napoli, calzerà lo scarpino e sarà principessa.

Nulla, come vedete, di molto diverso dalla storia tradizionale. Ma radicalmente mutato è il trattamento che De Simone ha ideato. Cenerentola non è l'umile, paziente vergine: ma una giovane che con lucida determinazione attende il momento giusto per rompere le barriere della propria reclusione, ribellarsi alla struttura matriarcale della famiglia. E con Cenerentola è l'altra Napoli a ribellarsi: la Napoli del popolo minuto, che commentando da una parte, e collaborando dall'altra alla protesta muta della sua eroina « involontaria », ritrova più salde certezze nel labirinto delle proprie paure ancestrali, dei propri tabù (la morte, la povertà, il sesso).

Spettacolo di parola, musica e canto fusi in un amalgama perfetto (la partitura concertata da Giovanni Desideri si fonda su frottole, villanelle, madrigali, e su temi dei primordi dell'opera buffa). *La gatta Cenerentola* si snoda per tre ore senza tediare lo spettatore: il quale, non c'è da farsi illusioni, percepisce la metà circa della lettera del testo, un napoletano turgido e fertile di arcaismi e di esotismi, si sposano al genio e al dialetto d'oggi senza stridore.

Ma la suggestione della messinscena e la maestria degli interpreti avvincono ad apertura di sipario, dinanzi a quell'antico cortile di palazzo, nella Napoli barocca, mentre un gruppo di comari scandisce, a lume di candela, una notturna scongiurazione parlata (la scena, di Mauro Carosi, diverrà via via androne, sala del trono, assolato cortile). Sono queste irruzioni di genuina vitalità popolare a punteggiare lo spettacolo: il lamento della sarta orfanella, il sarcasmo della parrucchiera nel primo atto, il circolare ironico delle serve al palazzo nel secondo; e l'attesa di un incerto futuro, intinta nella più livida fobia sessuale, delle lavandaie, nel terzo (questa scena, da ballo delle tarantolate, su una musica cupa e ossessiva, ti mette i brividi addosso).

Il contrattare comico è retto dalla matrigna cattiva e dalla sorella bella di Cenerentola, Patrizia. A sottolineare quanto « maschismo » aleggi nei rapporti domestici del Sud, De Simone ha affidato il ruolo a due uomini: Giuseppe Barra è un grande attore a basso, nella parte della matrigna, ha una mimica ilare, una rotondità di gesto, una gamma di effetti vocali vastissima; e Patrizio Trampetti, *degulà* in zitella smaniosa, lo asseconda agevolmente. Ma ti sorebbero da citare: l'atavico dolore di Antonella d'Agostino nella cantata iniziale, *Fesce sole*; la saggezza turbesca di Concetta Barra come zingara; la furia orgiastica di Isa Danieli come prima lavandaia; e sio facendo torto agli altri.

Insomma, a render conto della cura d'ogni particolare (i costumi eleganti senza smanceria, ad esempio, di Odette Nicoletti), e a testimoniare della bravura di questa ventina di giovani che ballano e cantano, tra l'altro, come Dio comanda, si andrebbe per le lunghe. Successo calorosissimo, nel chiamarsi in proscenio.

Guido Davico Bonino

Le prime visioni sullo schermo

Belmondo e Raquel amore di acrobati

L'animale di Claude Zidi con Jean-Paul Belmondo e Raquel Welch, Francia, colore, Cinema Lux.

Belmondo che fa due parti, quella di un acrobata e stuntman e quella di un divo, sorprendente sosia, ma tanto effeminato e nemico delle donne quanto l'acrobata è rude e maschio; una Raquel Welch pure lei cascatrice di professione; entrambi impulsivi, disordinati, litigiosi, che amano e si detestano, si respingono e si inseguono... C'erano gli elementi per fabbricare un film comico travolgente con un ritmo pari all'indimenticabile « Uomo di Rio » di Broca, che fu uno dei grandi successi di Belmondo.

Ma stavolta la ciambella è riuscita con un buco imperfetto. Già dall'inizio il film è curiosamente incerto tra la commedia di schermaglia amorosa e la farsa di tipo sensazionale e catastrofico. E' un'incertezza che gli toglie grinta: da una parte la schermaglia amorosa non è sufficientemente pungente, dall'altra non viene sfruttata che in limitata misura l'enorme possibilità di trovate clamorose e irresistibili. E' chiaro che L'animale doveva correre, anzi galoppare in questa direzione del crescendo esplosivo: le ultime sequenze della Rolls Royce che si ravvicina lungo le gradinate, o della donna catapultata, o del passaggio tra elicottero e aereo in volo sono una dimostrazione della notevole carica potenziale di una storia che il regista Zidi e lo sceneggiatore e illustre dialoghista Michel Audiard (qui chiaramente in un momento di scarsa vena) non sono riusciti a rendere bene pimpante. Si procede a sbalzi; ci sono impennate focose e assai divertenti; e subito dopo si scivola verso la banalità e l'ingenuità di una pellicola che non sa come andare avanti e s'attacca a quel che capita, anche agli espedienti più insistiti e volgaruccì; ma ecco, dopo la pausa, lo scrollone, e il meccanismo riprende a funzionare.

Si dice che a Parigi il film abbia ottenuto e ottenga un successo strepitoso di ilarità. Anche qui in noi si ride, nell'altro; ma con moderazione. Belmondo, a quarantaquattro anni, ripete le capriole dell'« Uomo di Rio » che è del 1963, e si dà da fare, furiosamente e giocondamente, nei due ruoli, per offrire di persona quel dinamismo e quell'estro che talora regista e sceneggiatore perdono per strada. Raquel Welch sorride e ancheggia, e mostra le gambe, ma, in definitiva è molto casta e vestita; e permette che il film, tutto sommato, possa essere considerato anche per famiglie e per bambini.

u. bz.

Fantascienza in programma all'Erba

Guerre e misteri del cosmo trasportati in palcoscenico

*Si possono trasportare gli spazi interstellari e i misteri del cosmo sulle tavole di un teatro? Alzare il sipario e nei ristretti confini del palcoscenico immaginare astronavi in guerra, viaggi alla velocità della luce, tuffi infiniti nelle profondità della coscienza e della conoscenza umana? La difficile scommessa è stata accettata da Mauro Macario, figlio del comico Erminio. « Penso sia una lacuna del teatro italiano ed europeo che era necessario colmare — dice —. Letteratura, cinema, tv, radio, hanno sempre trattato la fantascienza nei suoi aspetti spettacolari e morali. Mancava ancora da noi, l'allestimento teatrale ». *Mauro Macario sarà regista e coautore di un « esperimento recitato » di science fiction che dovrebbe essere rappresentato all'Erba alla fine di aprile.*

Il lavoro nasce da una passione personale e da un lavoro di ricerca « archeologica » tra i pochi ma interessanti prodotti italiani del genere « Lo spettacolo si dividerà in due atti unici e un prologo. Il primo tempo "Onirofilm" è tratto da un racconto di Lino Aldani, considerato da molti il "padre della fantascienza italiana". Aldani, poco noto al grosso pubblico, è uno specialista titolato: nel '70 ha vinto il primo premio al festival di Trieste per un originale televisivo. "Onirofilm" fu trasmesso nel '67 dalla radio a Parigi e il suo racconto "Gli orari non si discutono" è stato ridotto in sceneggiato alla tv sovietica».

Non è quella fantascienza americana animata da robot luminosi, guerre di mondi, e tante suggestive ingenuità fiabesche tipiche dello stile hollywoodiano. I nostri autori preferiscono caricare il genere di significati profetici, filosofici, politici ed ideologici. Un « monito » che trova riscontro nella nostra realtà sociale e si trasferisce fantasticamente e liberamente, in un contesto avveniristico. « Nel secondo atto — spiega Mauro Macario — mi presento anche come autore. Il mio titolo è molto casalingo: "Picnic al Musinè". Racconta la storia di una famiglia che, in gita sul monte della Val Susa tanto caro agli ufologi per i suoi misteri fisici e metafisici, incontra un extraterrestre deluso e spaventato dall'inumanità degli umani sul nostro pianeta ».

Ma la novità più curiosa per gli specialisti, alla quale il giovane Macario tiene con particolare entusiasmo, è il prologo scritto appositamente per lo spettacolo da Peter Kolosimo. « Servirà per trasportare lo spettatore nella dimensione fantastica della rappresentazione — dice — per fornire gli strumenti interpretativi dell'allegoria morale e conoscitiva. Si tratta di un dialogo a tre voci: un Gesù, un Giuda e una Maddalena spaziali. Il Gesù estende il messaggio cristiano agli spazi infiniti. Invita a credere in una sorta di vita e fratellanza interstellari ed anche a quei fenomeni che incomprensibilmente sfuggono alla comprensione dell'uomo. Giuda è la sua antitesi: è lo scettico, il cinico, colui che rimane attaccato alle cose terrene. Maddalena è il momento di unione tra i due. Vicina a Giuda per la sua fisicità umana sente fortemente la necessità di credere nel mistero ».

Fantascienza che si confonde con filosofia, morale e religione. « Io credo infatti — conclude il regista — che il successo della science fiction nella nostra epoca sia proprio determinato dal bisogno che avverte l'uomo moderno, tecnologico e materialista, di rompere i limiti del reale scientifico per approdare nel fantastico metafisico. La fantascienza come equivalente volgarizzato della divinità. Hiroshima, Seveso, il satellite Cosmos precipitato in Canada, dicono minacciosamente agli uomini che esiste un destino incontrollabile che sta fuori della loro esperienza ».

La colonna sonora sarà ricavata con un montaggio di musiche di Berio, Maderna, Kagel, Xenakis e dal « pop spaziale » dei Kraftwerk e dei Cosmic Jokers. Durante tutto il periodo delle repliche all'Erba, che già hanno a battesimo con successo le maratone del fanta-horror cinematografico, si svolgeranno nel teatro dibattiti e conferenze di parapsicologia, magia e fantascienza.

s. c.

Bramieri all'Alfieri stasera

"Anche i bancari hanno un'anima"

Al teatro Alfieri, stasera alle 21, « prima » della commedia *Anche i bancari hanno un'anima* di Terzoli e Vaime, presentata dalla sigla Garinei e Giovannini. Protagonista è Gino Bramieri, affiancato da Paola Tedesco e Valeria Valeri; fanno parte del cast anche Adriano Giusti, Franco Gremonini e i quattro fratelli Ferruggio. Musiche di Berto Pisano, regia di Pietro Garinei, scene e costumi di Giulio Coltellacci, coreografia di Gino Landi.

Al Cabaret Centrallino, in via delle Rosine 16, stasera alle 21 cabaret con la compagnia « Il pazzo e il pendolo » e Gianfranco Funari.

Alla stessa ora, al teatro Alcione, Pino Mauro e Mirna Doris nella sceneggiata *Grazie Mari*.

"Recitar cantando„ al Piccolo Regio

Vitalità della musica antica

Pagine vecchie e nuove con l'Accademia Stefano Tempia

Allievo di Pedrotti e compositore d'avanguardia, il romano Fausto Razzi ha il gusto della musica antica. Ma proprio antica assai, scavalcando non solo il villipeso Ottocento, ma anche il Settecento coi suoi Vivaldi, i suoi Boccherini e magari i suoi Mozart. Fu lui, l'anno scorso, ad approntare la partitura dell'*Incoronazione di Poppea* per il Teatro Regio, completando l'edizione di Malipiero, un po' drastica nei tagli. E con un gruppo di sei cantanti ch'egli accompagna al clavicembalo schiera albaritticamente tra le delizie del canto da camera profano di quell'epoca, a cavallo tra Cinque e Seicento, dove la polifonia sta cedendo a poco a poco al recitar cantando, col s'intende il gruppo stesso, cioè al canto monodico con accompagnamento di basso continuo.

Il concerto tenuto ai Lunedì musicali del Piccolo Regio è stata una documentazione copiosa di questa fase cruciale, esemplata naturalmente in modo superbo sopratutto nei libri secondo e quarto dei Madrigali di Monteverdi. Essi ospitano composizioni che per forza d'inerzia portano ancora il nome di Madrigali, ma « a uno, due, tre voci », il che è una contraddizione in termini. In realtà, nella stupenda *Lettera amorosa*, così ben cantata da Maria Vittoria Romano, come in *Interrotte speranze* e altri componimenti presentati in questo concerto, Monteverdi ha già saltato il fosso, anzi meno di Caccini nella celebre *Amarilli* o di Peri nel nobile canto di Orfeo all'Inferno (basso Mauro Trombetta). Altre volte no, e talvolta (« Alcun non mi consigli ») accade di ritrovare la cara, ad esempio, di Odette Nicoletti), e a testimoniare della bravura di questa ventina di giovani che ballano e cantano, tra l'altro, come Dio comanda, si andrebbe per le lunghe. Successo calorosissimo, nel chiamarsi in proscenio.

Guido Davico Bonino

Di madrigali veri e propri, a cappella, uno solo, di Cipriano de Rore, un musicista che piano piano cominciamo a restaurare nel tempo altissimo in cui era posto da Monteverdi e dai suoi contemporanei. Monodico, invece, *Con lagrime e sospiri* di Verdelot, il musicista francese ch'era amico di Machiavelli e che a Firenze era divenuto un campione della lotta per la libera repubblica, finita miseramente con la morte del grande Francesco Perrucci a Govinana. Monodico, naturalmente, *Valli profonde*, di Marco da Gagliano, melodrammista fiorentino della seconda ondata, dopo Peri e Caccini, sopra un testo d'anonimo che pare un quadro di battaglia del Salimena. A cappella, invece, ma accordale a armonica la frottola tardiva *Ne disposta sempre usarti*, di anonimo.

Insomma, una bella lezione di storia della musica non noiosa, né aridamente accademica, ma artisticamente vitale. Giusti applausi a Razzi e ai cantanti: oltre ai nominati, Anna Ancona, Lucia Rizzi, Ada Fiarilli e Franco Sai, maestro di grazia dall'impeccabile dizione.

m. m.

* *

Strano programma quello offerto l'altra sera dalla Stefano Tempia nel concerto della sua orchestra diretta da Rino Marrone: Corelli e Vivaldi nella prima parte, ambedue con pagine notissime; poi Hindemith (*5 pezzi per archi*) e Britten con la *Simple Symphony*, anch'essa un cavallo di battaglia di tutte le orchestre da camera che vogliano uscire dal repertorio barocco per puntare ogni tanto le proprie carte sul banco della modernità (peraltro assai temperata). Strano stranissimo perché esce dal filone tipico e benemerito dell'Accademia corale Stefano Tempia che è quello della riscoperta di certo repertorio, antico, dissepolto dagli scaffali delle biblioteche e fatto rivivere nella realtà dell'esecuzione, cosa che assicura, generalmente, insieme la delizia del semplice ascoltatore e l'interesse dello specialista.

Nulla c'è invece da dire che non il consueto ampiamento sul concerto dell'altra sera in cui l'orchestra dell'Accademia ha dato prova di dedizione ammirevole, suonando pagine notissime senza far rimpiangere troppo i grandi complessi internazionali da cui le abbiamo mille volte ascoltate: grandi gli applausi affettuosi del pubblico non foltissimo ma attento e visibilmente soddisfatto.

p. gal.

Incontri musicali — All'Unione Culturale stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4-B, secondo degli «Incontri culturali» la forma sonata nel romanticismo tra costruzione e libera invenzione». Musiche di Chopin: Giuditta Lombardi (violoncello) e Maria Isabella De Carli (pianoforte); presiederà Enrico Fubini.

Concerto Fiat — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto per i dipendenti Fiat e familiari: Suonerà Pedro Sakri, chitarra flamenco.

Il giudice spicca il mandato di cattura

Polanski fugge dall'America ha paura di 50 anni di carcere

Santa Monica, 1 febbraio.

Il timore di finire in carcere i suoi giorni ha indotto Roman Polanski a fuggire improvvisamente dagli Stati Uniti prima della sentenza che il tribunale di Santa Monica avrebbe dovuto pronunciare nei suoi confronti. Riconosciuto colpevole di aver avuto rapporti sessuali con una ragazza di tredici anni il regista di « Rosemary Baby » rischiava di essere condannato nella peggiore delle previsioni, a cinquant'anni di reclusione. Non appena nota la notizia della fuga il giudice della corte d'appello Laurence Rittenbad davanti al quale Polanski avrebbe dovuto comparire stamane ha spiccato mandato d'arresto nei confronti dell'imputato dandogli dieci giorni di tempo per rinunziare e consegnarsi alle autorità.

Il regista incriminato Roman Polanski

Dimesso venerdì dal penitenziario di Chino nel quale aveva trascorso 42 giorni il regista era stato oggi in aula per la parte conclusiva del processo iniziato un anno fa.

A comunicare l'avvenuta scomparsa dell'imputato è stato il suo legale, l'avvocato Douglas Dalton. E' stata una autentica bomba. Il giudice Rittebard, superata la sorpresa iniziale, ha chiesto all'avvocato se riteneva che il suo cliente fosse ancora negli Stati Uniti. *« Non credo che si trovi negli Stati Uniti... »* è stata la risposta.

Preso atto dell'imprevisto sviluppo il magistrato ha deciso di spiccare mandato d'arresto nei confronti dell'imputato chiedendo contemporaneamente all'avvocato Dalton di fare opera di persuasione presso il suo cliente e di indurlo a ritornare negli Stati Uniti per essere presente al momento della sentenza. Polanski rischia cinquant'anni di reclusione ma, sino ad oggi (senza cioè l'aggravante della fuga) avrebbe potuto anche cavarsela con la libertà vigilata.

Arrestato nel marzo dello scorso anno il regista di origine polacca venne incriminato per violenza carnale, atti di sodomia ed uso di sostanze stupefacenti ai danni di una tredicenne. L'incontro era avvenuto in casa dell'amico attore Jack Nicholson. L'8 agosto Polanski ammise di avere avuto rapporti sessuali con una ragazza di tredici anni ed in questo modo, secondo la prassi giudiziaria vigente negli Stati Uniti, determinò la derubricazione degli altri capi di accusa.

In attesa della sentenza il cineasta aveva ripreso il lavoro. Il produttore De Laurentiis gli aveva affidato la regia di *Hurricane*, il suo ultimo colossal.

(Agi - Ap)

Antepima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del quarto concerto della stagione pubblica d'inverno. Dirige l'orchestra della Rai di Torino il maestro Stewart Kellog, arpista Elena Zaniboni. In programma Busoni, Zafred, Schumann.

Centro franco-italiano — In via Donati 5, stasera alle 21, concerto della chitarrista Maria Teresa Ghirardi (primo premio del concorso Maria Canals, Barcellona).

«L'Almanacco dell'Arciere» — Domani alle 18, nel salone d'onore del Palazzo Civico di Cuneo, Lorenzo Mondo direttore di «Tuttolibri» presenterà «L'Almanacco dell'Arciere 1978» a cura di Vladi Orengo. Saranno presenti gli autori del libro.

Questa sera Scommettiamo? e "Dolly"

Rosanna Schiaffino

(u. bz.) Sulla rete 1 tre sere fa Mike Bongiorno con il suo «Scommettiamo?» e in proposito non abbiamo niente da dire. E non per sottovalutare l'importanza, come indice di ascolto, della trasmissione del Mike, ma semplicemente perché raccomandarla e segnalarla ai fedelissimi del quiz è ridicolo, potrebbero pensare che li si voglia prendere per i fondelli; d'altra parte raccomandarla o segnalarla a chi detesta il Mike e il quiz sarebbe azione meno opportuna e diplomatica. Quindi lasciamoci alla svelta dovere giornalistico: diciamo che stasera sulla rete 1 alle 20,40 c'è «Scommettiamo?», e tiriamo avanti.

Per chi s'interessa di cinema alle 21 e 50 c'è «Dolly», ed è una rubrica utile perché presenta e discute ogni volta film, oltre che d'attualità, di particolare rilevanza per qualità artistica o per polemiche in corso. Naturalmente ai ogni film preso in considerazione si offrono brani di sequenze significative (compatibilmente con i dieci minuti in cui, più o meno, si articola la rubrica curata da Claudio Fava e Sergio Spina).

Sulla rete 2 alle 20 e 40 un programma che merita sorprese positive, e comunque curiosità: «Comunal speciale» che manda in onda brevi telefilm realizzati da giovani su aspetti della condizione giovanile, spesso con accenti ironici e satirici: stasera il telefilm si intitola «Taxi, sir?» e narra di un cantautore italiano che va a cercare fortuna a Londra. Alle 21 e 10, l'ultimo documentario «Pionieri del volo» parlerà, con inserimento di molti spezzoni cinematografici, della prima guerra mondiale; mentre alle 22 circa per «Femminile maschile» discuteranno sul femminismo la giornalista Carla Ravaioli e il sociologo Francesco Alberoni.

Alla tv

RETE UNO

8,55 Garmisch: **Slalom gigante maschile** (diretta)
12,30 **Argomenti**
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale**
14,30 Garmisch: **Slalom gigante maschile** (registrazione)
17 — **Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **Il trenino**
17,15 **Nel mondo della realtà** (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
18 — **Argomenti** (c)
18,20 **Piccolo alpino**
19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
19,20 **Furia**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** Quiz di Bongiorno (c)
21,50 **Dolly**
22 — **Tribuna politica:** Dibattito generale sulla crisi di governo
Telegiornale

RETE DUE

12,30 **Teatromusica**
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni** (c)
17 — **Tv 2 ragazzi:** a) Il colpo a vite; b) Passatempo (c)
18 — **Dedicato ai genitori** (c)
18,25 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Comunal speciale, «Taxi, sir?»** (c)
21,10 **Pionieri del volo** (c)
22,05 **Femminile maschile**
22,35 **Mati Heim** (c)
Tg 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Arrivano a vagoni i telefilm stranieri

A quanto pare, il modesto per non dire modestissimo ciclo *Il genio criminale di Mr. Reeder*, da molti non a torto considerato un affronto alla memoria del grande giallista Edgar Wallace, è finito. Al mercatelli, adesso, c'è una serie pure di marca inglese, che ha debuttato ieri, *Su e giù per le scale*. Di cosa si tratta? Siamo nel centro di Londra, agli inizi del secolo, nell'aristocratico ambiente della ricca famiglia Bellamy. Il primo episodio riguarda l'abbondante servitù che allora, senza marchette, senza ferie, senza doppio stipendio, era estremamente facile tenere. E' in arrivo una nuova giovane cameriera che ha difficoltà d'inserimento e o cui capita un'incresciosa disavventura. No, non è come pensa chi non ha visto la puntata. La ragazza non viene insidiata e manomessa da un figlio dei padroni o da sir Bellamy in persona. Diamine, siamo in Gran Bretagna, mica in Italia... Il fatto è un altro: la ragazza vede la cuoca che s'appropria di un pollastro e l'imita, ma viene scoperta e svergognata; e poi licenziata.

Meh. Assicurano, naturalmente, che la serie ha avuto nel regno di Sua Graziosa Maestà un successo strepitoso: tanto strepitoso che la casa produttrice dopo aver sfornato un primo ciclo di tredici puntate — quello acquistato dalla Rai — ne ha messi fuori altri cinque per un totale complessivo di una settantina di telefilm. La Rai ha intenzione di comprarli in blocco? A giudicare dal primo episodio, *Su e giù per le scale* non esce da un ambito corretto ma assai convenzionale, con un potere di attrazione, almeno per noi, fortemente limitato; e non ci sembra che abbia le doti necessarie per monopolizzare, nel corso di mesi, il posto d'onore della rete 1 ogni mercoledì.

Il problema dei telefilm d'importazione non è trascurabile. Anche il «Radiocorriere» se ne occupa con una breve ma scatenatissima inchiesta. La Rai compra telefilm all'estero poco meno che a vagonate. Ieri ha esordito *Su e giù per le scale*; l'altro ieri (rete 2, ore 19 circa) ha mandato una serie anglo-canadese, *La famiglia Robinson*, storia di una famiglia ottocentesca (padre saggio e moralista, madre devota e laboriosa, figli vivaci) che naufraga in un'isola deserta. E non stiamo a citare i cicli di *Happy days*, di *Fonzie*, e i wastern e i polizieschi che compaiono alla domenica su entrambe le reti: sarebbe un elenco interminabile. Sul «Radiocorriere» leggiamo le dichiarazioni degli addetti ai lavori: la Rai compra all'estero perché ha una netta convenienza finanziaria: se producesse cicli di telefilm in casa dovrebbe stanziare somme notevolmente superiori. Ma come fanno gli altri, soprattutto gli americani? Hanno l'organizzazione per produrre a basso costo, aiutati dalla pubblicità (che è il sostegno fondamentale di questo genere di spettacolo) e dallo smercio in tutto il mondo.

Il ragionamento di tipo economico tappa la bocca. Però le conseguenze sono deplorevoli. Abbiamo una tv sommersa da un flusso di telefilm stranieri come fosse una tv arretrata o appartenente ad un paese sottosviluppato. Non voglio fare un discorso d'orgoglio nazionalistico: e non voglio nemmeno dire che tutti i telefilm stranieri siano brutti. Constato una situazione di fatto: si propinano programmi lontani dal nostro mondo, dai nostri interessi, dalla nostra storia, programmi che come etichetta più comune hanno la mediocrità piatta e la ripetitività esasperante: e ce li propinano ogni giorno, in dosi da intossicazione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,30 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,03 Musicalmente
14,30 A casa da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 « E lasciatemi divertire! »
17,40 Le mail
18 — La commedia d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Sipario aperto
20,15 Big groups
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 9,55-12: Campionati Mondiali di Sci (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18 e 10: Per i bambini (c); 18,35: Un buffone in classe, Telefilm (c); 19,10: Telegiornale (c); 19 e 25: Incontri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Reporter (c); 21,45: In Concert: Bonney M (c); 22,20: Telegiornale (c); 22,40: Giovedì sport (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 16,30: Sci (c); 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: I fratelli senza paura, film con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blith. Regia Richard Thorpe (c); 22,05: Chronotes (c); 22,35: Pattinaggio artistico su ghiaccio (c).

TELE-MONTECARLO

Ore 17,45: Cartoni animati; 18 e 50: Telefilm; 19,25: Parliamo, Telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Sospetto; 21,10: L'amore senza ma..., Film di Claude Lelouch con Janine Magnan, Guy Marisse; 22,45: Chrono; 23,15: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Le prime del primi cantautori degli Anni Sessanta
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto parlando...Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,35 Napoli oggi
18,32 Voto sì, voto no
18,58 Musica in palcoscenico
19,50 Facile ascolto
21 — Teatro: Il corvo, di Alfonso Sastre
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 0,15
6 — Quotidiano
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Dal al femminile
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Strawinsky
15,30 Un certo discorso...
17 — Gira la giostra, gira la ruota
17,30 Spazio tre
21 — The Fairy Queen
22,45 Itinerari beethoveniani (1770-1827)

MONTECARLO

9,30 Awara-games
10 — A caccia forte
10,45 Caccia ai numeri
11,45 Scarabeo d'oro
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
18 — Dieci domande per un incontro
19,03 Musica per domani

L'EUROPEO
regala
il 2° fascicolo
del supplemento mensile
sul
CINEMA
Sequestri di Stato
Dopo il caso Pomarici, la magistratura non sa che fare. Linea dura o linea morbida? Di chi sono veramente le colpe?
Belice amaro
A 10 anni dal terremoto, 13 arresti, 4 miliardi rubati e 40 mila persone ancora nelle baracche. Ecco le foto dello scandalo.
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Denuncia degli "Amici dei colombi,,

Venezia: piccioni razziati per rifornire i ristoranti e poligoni di tiro a volo?

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 febbraio.

Forse più ancora che il tradizionale «ferro da gondola» sono i colombi ad essere considerati, in Italia e all'estero, il simbolo di Venezia. Non c'è turista che, giungendo in visita nella città lagunare, rinunci alla tentazione di farsi fotografare in piazza San Marco circondato dai piccioni. E' quindi più che comprensibile l'interesse che desta, non solo a Venezia, ogni notizia che riguarda le condizioni di vita di questi volatili.

Oggi l'allarme viene da Mestre dove un gruppo di persone ha segnalato che molti colombi appaiono con le zampe mutilate. Osservazioni analoghe sono avvenute anche nel centro storico di Venezia ed il problema, adesso, è scoprire le cause del male. Secondo il veterinario provinciale, dottor Realdon, la perdita di alcune falangi da parte dei piccioni sarebbe provocata da una forma di dermatite parassitaria, che i colombi non sono in grado di combattere perché affetti da carenza di vitamine. «Gli arti infetti — ha spiegato il veterinario — vanno in necrosi e quindi cadono». «Ma la percentuale dei malati — ha precisato — non è alta e quindi non c'è ragione di preoccuparsi».

Di diverso avviso sono invece alcuni zoofili veneziani, dei quali si è fatta portavoce Meralda Caracciolo, firmataria, tra l'altro, di un esposto-denuncia presentato lo scorso anno alla magistratura sul problema dei colombi.

Secondo gli zoofili, le mutilazioni sarebbero causate dalle reti che il Comune dispone per catturare gli esemplari malati o in soprannumero. «Gli uccelli che vi restano impigliati — ha detto la Caracciolo — nello sposimo di liberarsi arrivano anche a perdere alcune falangi». Questa della «retata» di colombi è stata una iniziativa aspramente criticata, fin dal suo nascere, dagli «Amici degli animali» veneziani, i quali in più occasioni hanno manifestato il sospetto che i piccioni vengano catturati per rifornire i ristoranti e i poligoni di tiro a volo.

«Le autorità — ha affermato la signora Caracciolo — prima dicono che i colombi sono affetti da vari tipi di malattia per giustificare l'uso delle reti e poi mettono il "visto" di sanità sugli esemplari catturati in modo che possano essere immessi sul mercato».

Che in passato si siano avuti episodi del genere, che cioè colombi destinati dal Comune alla eliminazione finissero, sì, sciaminati», ma sui tavoli di qualche ristorante o sui campi di tiro è, in effetti, cosa accertata. Ora, però, osserva l'assessore comunale all'Igiene del territorio e all'Ecologia, Giuseppe Cianciolo, le cose vanno diversamente. Anzitutto la frequenza delle catture è stata sensibilmente ridotta, dice che il numero dei colombi che vivono a Venezia (pur restando elevatissimo: si parla di diversi milioni) non è più eccessivo e le loro condizioni di salute risultavano — prima dell'ultima scoperta — abbastanza buone.

Gli animali malati — ha ricordato Cianciolo — vengono affidati alla ditta Quintaglié di Torino perché siano soppressi, mentre quelli in soprannumero sono donati alle città che, desiderando condividere con Venezia questa simpatica caratteristica, ne fanno richiesta: già parecchi piccioni veneziani si trovano a Siena, a Pavia e altre città. Con la ditta Quintaglié — ha sottolineato l'assessore — il Comune ha stipulato un contratto che vieta esplicitamente che gli animali vengano inviati al tiro a volo o alla vivisezione.

Per quanto riguarda il nuovo fenomeno della perdita delle falangi, Cianciolo ha dichiarato: «Stiamo indagando sulle cause di queste mutilazioni; la cosa non ha assunto le proporzioni di una epidemia ma potrebbe trattarsi di una malattia contagiosa. In questo caso dobbiamo essere pronti ad intervenire».

Gigi Bevilacqua

Diffida ad uno «speaker» Ha annunciato i voli anche in sardo e catalano

Alghero, 1 febbraio.

Il dipendente dell'Ati Raffaele Caria, è stato diffidato dalla Compagnia di bandiera a proseguire nell'annunciare ai passeggeri in arrivo e in partenza notizie relative ai voli oltreché in italiano ed in inglese, anche in lingua sarda e catalana. La compagnia di bandiera ha richiesto al funzionario che opera allo scalo di Alghero-Fertilia anche delle spiegazioni sul suo comportamento. Raffaele Caria, consigliere comunale di Alghero eletto nelle liste del pci e poi uscito dal partito dopo le polemiche sull'approvazione del piano regolatore generale, ha risposto alle accuse mossegli dalla compagnia ed è deciso, nell'eventualità di provvedimenti a suo carico, ad investire del caso la magistratura del lavoro.

Raffaele Caria, che ha 35 anni ed è nativo di Alghero, aveva assunto l'iniziativa di usare anche la lingua sarda oltre che l'italiano e l'inglese per annunciare gli arrivi e le partenze per i voli di linea a Fertilia nei giorni precedenti le feste di fine anno. Il caso aveva suscitato scalpore e curiosità, ma non si prevedeva che la compagnia, attraverso l'ufficio personale della direzione di Napoli, inviasse la lettera con richiesta di giustificazione per iscritto entro 5 giorni dalla data di ricevimento.

«Ho preso quest'iniziativa — ha dichiarato il dr. Raffaele Caria — stimolato dal fatto che in quel periodo in aeroporto vedevo un intenso traffico dei nostri emigrati, attesi o accompagnati da un folto stuolo di parenti che vestivano ancora abiti tradizionali, in particolare le madri. Ho creduto che il miglior saluto e il migliore arrivederci ai nostri connazionali di lingua sarda, visto che la Costituzione mi proteggeva, fosse quello dato nella loro lingua, fermo restando che osservavo diligentemente le disposizioni di compagnia che mi impongono di usare negli annunci la lingua italiana e la lingua inglese.

«Attualmente — ha concluso il dr. Caria — ho smesso, ma solo temporaneamente ed al momento in cui ho ricevuto la contestazione fattami dall'Ati, riservandomi non solo di agire con criterio di continuità la lingua sarda negli annunci ufficiali, ma anche di adire le vie legali in caso di più gravi provvedimenti da parte della compagnia».

L'attentato rivendicato come «vendetta», l'uomo sta meglio

L'imprenditore ferito da un "commando,, aveva sparato fucilate a un sindacalista

Lo ricordano nel loro messaggio le "squadre operaie armate" - Non è ancora possibile interrogare Girotto, che fu condannato per la sparatoria a 25 mesi, successivamente condonati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 febbraio.

Non è ancora fuori pericolo, anche se le sue condizioni sono nettamente migliorate, Armando Girotto, 38 anni, ferito ieri sera alle gambe da una raffica di mitra sparatagli da due giovani che avevano fatto irruzione nella sede della sua piccola azienda alla periferia sud della città. Non ci sono dubbi che all'origine del raid terroristico ci sia un episodio di 5 anni fa: quando Girotto ferì gravemente con un colpo di doppietta al viso un sindacalista che aveva invitato i suoi dipendenti ad aderire ad uno sciopero nazionale dei grafici.

La sigla del gruppo che ha rivendicato l'azione, «squadre operaie armate», non è nuova e anche di recente è apparsa su manifestini lasciati sul luogo dell'incendio, non datati per alcuni miliardi, applicato ad un deposito di elettrodomestici di Bergamo.

Girotto, fin dal momento del suo ricovero all'ospedale Policlinico, è stato sottoposto a lunghe trasfusioni di sangue per cercare di far fronte al grave stato di anemia in cui versava; anche se ha ripreso conoscenza, è sempre in stato confusionale e agli inquirenti non è ancora stato possibile interrogarlo per avere una descrizione dei suoi feritori; la vittima dell'attentato è infatti l'unica persona ad averli visti bene in faccia. Altri testimoni li hanno scorti, ma solo di spalle, quando fuggivano per raggiungere la grossa fuoristrada che li attendeva con un complice a bordo.

L'incursione è avvenuta pochi minuti dopo le 20,30, negli uffici della «Gir 8» , l'azienda di proprietà del ferito, che ha la sua sede in via Sibari 15, nel quartiere Vigentino. I 12 operai che vi lavorano soprattutto per stampare riviste tecniche se n'erano già andati, e l'imprenditore era nel suo ufficio intento a riordinare le ultime carte.

Senza che Girotto se ne accorgesse i suoi aggressori sono entrati nell'interno del capannone, lo hanno attraversato tutto e hanno fatto irruzione nell'ufficio. Uno impugnava un mitra e il secondo un fucile a canne mozze. Fra i terroristi e il Girotto, probabilmente (ma questo particolare sarà lui a chiarirlo), si è svolto un breve colloquio.

L'industriale si è alzato in piedi e sono cominciati a partire i colpi. Le gambe sono state centrate da dieci proiettili calibro nove corto. Alcuni hanno passato gli arti da parte a parte, altri sono rimasti nei muscoli.

Armando Girotto è crollato a terra mentre i terroristi fuggivano. Una volta all'esterno hanno sparato ancora alcuni colpi di lupara contro le vetrate dello stabilimento. A soccorrere l'imprenditore sono stati alcuni passanti, che udite le detonazioni sono entrati nella «Gir 8». Hanno salvato la vita al ferito che perdeva sangue in abbondanza e aveva già perso conoscenza. Sarebbe bastato qualche minuto di ritardo e l'imprenditore sarebbe morto per dissanguamento.

Era passata mezz'ora, quando una telefonata è giunta al centralino di un quotidiano milanese: «Siamo le squadre operaie armate — ha detto una voce maschile — abbiamo azzoppato Armando Girotto che nel '73 ferì un operaio». Quindi è stata tolta la comunicazione.

L'episodio cui si riferiscono gli attentatori era avvenuto nel febbraio di 5 anni fa. In occasione di un'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici lavoratori di un'azienda adiacente, erano andati a sollecitare i dipendenti della «Gir 8» ad aderire, interrompendo la produzione.

Un sindacalista, Luigi Robusti, aveva cercato di convincere il proprietario della piccola azienda a non opporsi, ma non era riuscito a fargli intendere ragione. Girotto era uscito nel salone quando già i suoi lavoratori stavano andandosene: impugnava una doppietta e aveva cinto la cartuccera. Ha gridato «Via o vi ammazzo». I sindacalisti, visto il suo stato di eccitazione avevano deciso di allontanarsi, non senza averlo ammonito che avrebbero avvertito dell'accaduto i carabinieri. Erano già sulla porta, quando dalla doppietta è partito un colpo che ha centrato in piena faccia, devastandogliela, il Robusti, ferito di striscio un altro lavoratore.

Al processo, cui Girotto è arrivato sotto l'accusa di tentato omicidio, lo sparatore sostenne che il colpo era partito per un difetto dell'arma, ma la tesi non venne accolta. I giudici ritennero che avesse sparato intenzionalmente, ma non per uccidere, per cui la condanna venne mitigata per lesioni gravissime: 3 anni e un mese, successivamente condonati. La condanna fu particolarmente mite anche perché Girotto aveva fatto in modo che i feriti non si costituissero parte civile pagando loro in anticipo i danni: 15 milioni al Robusti e 100 mila lire all'altro lavoratore.

L'attentato di ieri sera, l'undicesimo del genere a Milano, ha destato sensazione fra i dipendenti del ferito che, tra l'altro, vedono messo in pericolo il loro posto di lavoro. Già il loro numero, per difficoltà di mercato, è calato da 30 a meno della metà, e ora l'assenza del titolare potrebbe compromettere tutto.

Marzio Fabbri

Milano. L'imprenditore Armando Girotto (Telefoto Ansa)

Nota di solidarietà di monsignor Bettazzi al sindaco antimafia

Reggio Calabria, 1 febbraio.

Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, a nome dell'Associazione nazionale «Pax Christi», ha inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Gioiosa Jonica, Francesco Modafferi (pci).

Il sindaco, come è noto, è stato minacciato nei giorni scorsi perché sin lui sia la giunta comunale si sono costituiti parte civile nel processo contro sette presunti mafiosi accusati di scorreria armata, detenzione di armi ed altri reati.

Il processo si sta celebrando davanti ai giudici del tribunale di Locri e fa riferimento a fatti avvenuti due anni fa quando i presunti mafiosi imposero il lutto cittadino costringendo, con le minacce, i commercianti ad abbassare le saracinesche dei negozi in seguito alla morte del «capomafia» Francesco Ursino, ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Agrigento, 1 febbraio — Nuovi casi di epatite virale si sono registrati ad Agrigento. I colpiti sono tre bambini, di due anni, ospiti del brefotrofio. Nei giorni scorsi, altri cinque casi erano stati registrati nelle scuole.

Al processo di Catanzaro continua la sfilata dei testi

Ha confermato l'alibi di Pietro Valpreda la donna che andò a trovarlo ammalato

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 1 febbraio.

Doveva essere un'udienza tranquilla, la centodicinovesima del processo sulla strage di piazza Fontana; invece le parti civili, questa mattina, hanno messo in difficoltà Elena Segre, la teste principale dell'alibi di Pietro Valpreda. La donna però si è mantenuta ferma sulle sue precedenti deposizioni.

Dopo tre testi minori (il brigadiere di pubblica sicurezza Antonio Contini; Ida Sciondi, amica di Rachele Torri ma di Valpreda, e Ivana Gavotti, portiera della stabile dove abitavano i nonni dell'ex ballerino anarchico), è stata chiamata a deporre Elena Segre. La donna ha subito confermato le dichiarazioni rese al giudice istruttore di Roma il 13 gennaio 1970 ed alla Corte d'assise di Catanzaro il 7 maggio 1974, prima che la Cassazione decidesse di sospendere il processo Valpreda per l'unificazione allo stesso di quello a carico di Freda, Ventura ed altri.

Elena Segre il 13 dicembre 1969 seppe che Pietro Valpreda era a Milano e febbricitante. Il mattino successivo andò in casa della famiglia Valpreda ed ebbe l'indirizzo dei nonni Lovati, dove Pietro alloggiava. La sera stessa, verso le 18, ella si recò da lui. «Pietro si sentiva molto fiacco; era in pigiama e, su mia domanda, mi rispose che la febbre andava e veniva», raccontò poi la donna. «Parlammo della strage ed egli mi disse che era stata compiuta da killer organizzati in grande stile. Attesa la gravità e l'organizzazione, non pensavo assolutamente che gli attentati fossero attribuiti agli anarchici». Si trattenne un'ora circa da Pietro Valpreda e quindi lasciò casa Lovati.

La deposizione passò al vaglio del pubblico ministero, dottor Occorsio, e tutto filò liscio; passò al vaglio della Corte d'assise di Catanzaro nel maggio 1974 e tutto finì lì. Stamane, la parte civile non era d'accordo. Prima era l'avvocato Gargiulo, che difende la Banca nazionale dell'agricoltura, a porre delle domande ed a contestare alcune affermazioni di Pietro Valpreda che contrastavano con quelle della donna; ma la Segre rispondeva a tono, senza preoccuparsi minimamente. Infine, era l'avvocato Gigliotti, un sostituto locale dell'avvocato Taddei, il quale, dopo aver tentato di porre alcune domande, dalla Corte ritenute inammissibili, chiedeva che il pubblico ministero, dottor Lombardi, procedesse all'incriminazione della teste per falsa testimonianza. Ma il pubblico ministero non era dello stesso avviso; secondo lui, la teste diceva il vero e non vi era incriminazione alcuna da fare, anzi bisognava sollecitare l'audizione di altri testi.

L'ultimo teste importante della mattinata è stato Fernando Visonà, frequentatore del circolo Bakunin di Roma e poi del circolo 22 Marzo. Il teste ha ricordato che il 12 dicembre 1969, verso le 16, unitamente agli anarchici Bagnoli, Borghese, Mander ed altri, partecipò ad una riunione che terminò verso le 18. Il pubblico ministero tentava di saperne di più dal teste; chiedeva se alla riunione fosse stato presente Mario Merlino, ma costui non c'era. Chiedeva, infine, maggiori particolari circa l'ora e la disposizione degli anarchici intorno al tavolo, ma a questo punto la memoria di Fernando Visonà faceva cilecca. Così come il teste rispondeva il solito «non ricordo» quando una parte civile gli chiedeva se avesse visto Giovanni Ventura frequentare qualche volta il circolo Bakunin di Roma, come si assume nel libro «La strage di Stato». L'udienza veniva quindi sospesa ed aggiornata a domani mattina.

I. c.

Napoli: loculi abusivi Denunciati 3 impresari

Napoli, 1 febbraio.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero Umberto Addeo, 49 anni, Pasqualino Cossettino, di 58 ed Alfonso di Tullio, di 46 anni, tutti di Marigliano, per costruzione abusiva e truffa. I tre, imprenditori edili, avevano ottenuto regolare licenza edilizia dal comune di Marigliano per la costruzione nel cimitero di 102 loculi.

E' stato poi scoperto che i tre avevano costruito abusivamente altri 77 loculi, parte dei quali erano stati già venduti con trattative private per la somma variante dalle 500 mila ai un milione ciascuno, a secondo delle condizioni economiche degli acquirenti. (Ansa)

A Genova

Rotativa all'asta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 febbraio.

Il tribunale fallimentare di Genova ha fissato al 24 febbraio prossimo l'asta pubblica per la vendita della rotativa delle società editrici «Cels» e «Portoria», fallite nell'aprile 1976, assieme al gruppo Fassio di cui facevano parte. La «Cels» stampava il settimanale *La Gazzetta dei Lunedì* e la «Portoria» il quotidiano del pomeriggio *Corriere Mercantile*. Il prezzo stabilito dal tribunale è di 450 milioni. Non si esclude che il 28 febbraio l'asta sia deserta, perché gli eventuali acquirenti cercheranno, come accade quasi sempre in casi del genere, di «giocare» al ribasso.

La questione della rotativa è, per diversi aspetti, abbastanza delicata. La macchina serve contemporaneamente *La Gazzetta dei Lunedì* e il *Corriere Mercantile* che, dopo un ulteriore fallimento, escono ad opera di una cooperativa formata da tutti i dipendenti. Inoltre, la rotativa viene utilizzata anche dalla società editrice del *Secolo XIX*, il maggior quotidiano della Liguria.

L'acquirente della rotativa dovrà perciò sciogliere il contratto di stampa che i Fassio avevano stipulato fin dal 1968 con l'editrice del *Secolo XIX* e stenderne uno nuovo.

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE
Il film di cui tutta Torino parla
UN FILM STUPENDO CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

REPOSI
1975: Sandokan
1976: Il Corsaro Nero
1978: La tigre è ancora viva... alla riconquista di Mompracem
KABIR BEDI
vi trascinerà in una nuova entusiasmante avventura.
KABIR BEDI - SERGIO SOLLIMA

LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA!

LILLIPUT
630ª REPLICA

Certi Piccolissimi Peccati
YVES ROBERT
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

STUDIO RITZ
Il più lungo applauso al Festival di CANNES
CHARLOTTE RAMPLING
PETER USTINOV
AGOSTINA BELLI
PHILIPPE NOIRET
EDWARD ALBERT
FRED ASTAIRE
YVES BOISSET
UN TAXI COLOR MALVA

STREPITOSO ALL' Arlecchino
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI | CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

NUOVO Romano
FAVOLOSO SUCCESSO!
Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
un film di ROBERT ALDRICH

i Ragazzi del Coro
Al cinema è stare in compagnia

televisione canale 42
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
I programmi sono su STAMPA SERA

al DORIA
Il più grande film dell'anno candidato a 4 premi «OSCAR»
JANE FONDA e VANESSA REDGRAVE
VINCITRICI DI DUE «GLOBI D'ORO» PER LE MIGLIORI INTERPRETAZIONI FEMMINILI
GIULIA
Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo.
Una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN
GIULIA
Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO
FRANCOISE FABIAN • MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

al CAPITOL
COSI' LA CRITICA:
«Abile nel gioco delle atmosfere ALFRED SUN l'autore... non sarà Hitchcock ma è meglio dei prodotti alla Dario Argento...»
(Aurora Santvari - Paese Sera)
DOPO SUSPIRIA...
COMUNIONE CON DELITTI
CHE IL CUORE VI RESISTA!
Regia di Alfred Bun - Vietato ai minori di anni 14
Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti:

a) ORCHESTRA:

n. 1 Primo Violino dei secondi con obbligo di fila;
n. 1 Primo Violoncello con obbligo di fila;
n. 1 Primo contrabbasso con obbligo di fila;
n. 1 Primo Oboe con obbligo del secondo e seguenti;
n. 1 Corno Inglese con obbligo del II Oboe e seguenti;
n. 1 Controfagotto con obbligo del II Fagotto e seguenti;
n. 1 Prima Tromba con obbligo della II e seguenti;
n. 8 Violini di fila;
n. 3 Viole di fila;
n. 2 Violoncelli di fila.

b) MAESTRI COLLABORATORI: (Gruppo A)

n. 1 Direttore di scena.

c) IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: (2ª categoria)

n. 1 Ispettore dei complessi artistici e tecnici.

d) OPERAI: (2ª categoria)

n. 2 Macchinisti Teatrali.

Presentazione delle domande entro il 28 Febbraio 1978 al seguente indirizzo: E.A. Teatro Comunale dell'Opera - Segreteria Generale - Via XX Settembre, 33/7 - 16121 GENOVA - Tel. 542.792 al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese.

Il curioso processo è cominciato ieri a Torino

Dacia Maraini in tribunale per una parolaccia a Berto

Con la scrittrice sono imputati Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono - All'origine della vicenda giudiziaria vi è l'antica ruggine tra il querelante e Alberto Moravia

Torino. Lietta Tornabuoni, Dacia Maraini e Oreste Del Buono in aula (Foto Liprandi)

Seconda sezione del tribunale penale di Torino, dove quasi ogni giorno vengono giudicati i peccati dei giornalisti e cioè i reati di diffamazione a mezzo stampa. Aula in fondo al corridoio a sinistra, piano terra, del «palazzaccio» di via Corte d'Appello: presiede il dottor Lacquaniti, all'accusa Domenico Savio sostituto procuratore. In quest'aula, al termine di una memorabile contesa giudiziaria, venne assolto il saggista Michele Pantaleone querelato dall'ex ministro Gioia.

Nella stessa aula, ieri, sono entrati quattro autori in cerca di giustizia, tre nella veste di imputati, Dacia Maraini, Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono, uno, Giuseppe Berto, come parte offesa. Nomi che figurano nel Gotha delle patrie lettere contemporanee. Oggetto della causa e imputato astratto il termine «stronzo».

Il presidente legge il capo d'accusa da cui emerge che la «parolaccia» l'ha detta Dacia Maraini alla Tornabuoni in un'intervista raccolta e diventata prefazione al romanzo «La vacanza» ripubblicato nella collana diretta da Del Buono. Lo «stronzo» è diretto a Berto, per via di una querelle che risale a 15 anni fa. Nel 1962 Dacia Maraini vince il premio Formentor per l'inedito «L'età del malessere». L'11 maggio di quell'anno, nella libreria Einaudi di Roma (l'editore è appunto Giulio Einaudi) il romanzo viene presentato al pubblico.

In sala ci sono critici, scrittori, curiosi. Berto si alza e accusa Moravia di aver fatto pressioni per indurre la giuria del Formentor a premiare la Maraini da qualche tempo sua compagna. E' la bagarre: urla, invettive contro gli editori: «Premiate i libri non le belle ragazze». Dacia Maraini esce sconvolta dalla sala, la vicenda finisce sui rotocalchi: è un mezzo scandalo letterario montato che, infiorato a dovere, fa sorridere l'Italia spensierata del boom economico.

Quindici anni dopo Dacia Maraini, rievocando i primi passi di una carriera fortunata e contrappuntata da meritati successi, confida a Lietta Tornabuoni l'amarezza di quella serata che Oreste Del Buono ieri ha definito *«la prima contestazione letteraria del dopoguerra»*. E di Berto, la Maraini dice quel che leggiamo nel capo d'accusa aggiungendo che *«fu lui ad organizzare il linciaggio»*. Da qui la querela dell'autore de «Il male oscuro», che in giudizio si costituisce parte civile, difeso dall'avvocato Avonto.

Vale la pena di dare spazio a un collage di battute, ascoltate dentro e fuori l'aula, per capire le posizioni difensive dei protagonisti.

Perché il processo?

Berto: *«Non ce l'ho con la Maraini, ma con Moravia. Questo processo è una mia battaglia contro la mafia culturale che fa capo a Moravia, deve denunciare il malcostume letterario, la discriminazione di cui sono vittima».*

Presidente: *«In che modo si sente danneggiato?»*.

Berto: *«Quando mi danno del fascista, cosa non vera, trovo molte porte sbarrate. Alla televisione per esempio sono quindici anni che non dico una parola, la critica di sinistra mi ignora, sui giornali non trovo spazio. Mi hanno isolato».*

Avvocati difensori degli imputati (Chiusano e Zancan): *«E' vero che ha stipulato in questi giorni un grosso contratto editoriale?»*.

Berto: *«Sì. Credo di aver scritto il più bel libro della mia generazione e pare che sia stato pagato bene: sono tuttavia cose che tratta il mio agente».*

Oreste Del Buono: *«Sembra che gli abbiano anticipato 80 milioni, con dicono in giro».*

Dacia Maraini, sul processo: *«Se avessi voluto veramente offendere Berto gli avrei detto altro. La vittima sono io perché ancora oggi Berto sostiene che voleva attaccare Moravia: significa che mi considera un'appendice, una cosa trascurabile e non una persona e una scrittrice. Dal '62 ho pubblicato altri romanzi, poesie, testi teatrali; chi mi aveva criticato sfavorevolmente si è ricreduto; lui continua offendermi perché ce l'ha con Moravia».*

Oreste Del Buono: *«Vecchia ruggine tra i due. Risale a quando Moravia stroncò Hemingway. Berto per rabbia si fece crescere una gran barba...».*

Berto: *«E' vero. Moravia chiese perché avevo la barba, gli risposi "per ricordarti Hemingway". Da allora non ci siamo più parlati».*

Per Berto, dunque, il processo è l'occasione per mettere sotto accusa il malcostume culturale e in particolare Moravia antico nemico.

Dacia Maraini risponde: *«Perché se la prende con me?»*. Il tribunale non vuole entrare di processare la cultura, deve soltanto chiarire se la «parolaccia» costituisce o no offesa.

Berto: *«Non mi sento mortificato per quello, il vocabolo offende sempre chi l'ha pronunciato, scritto e pubblicato».*

Avv. Chiusano: *«Lei non l'ha mai pronunciata?»*.

Berto: *«Può darsi; mai nei confronti di chi non conosco. Non è nel mio stile...».*

Sull'argomento, Lietta Tornabuoni: *«Dacia ha pronunciò nel corso dell'intervista, senza cattiveria, in tono discorsivo, desmentizzato».*

Avv. Zancan: *«Siamo a Roma, signor Presidente».*

Oreste Del Buono: *«Lo si usa in senso donario. Ho fatto il liceo a Roma e quella parola veniva fuori da tutte le parti».*

Pres.: *«Non da tutte e non da tutti...».*

Del Buono: *«Giusto. La pronunciavano i ricchi ed i poveracci. Per il ceto medio fu una conquista lessicale del dopoguerra».*

A questo punto l'avvocato Chiusano produce una perizia lessicografica firmata da Tullio De Mauro, docente di filosofia del linguaggio, che giudica il vocabolo con benevolenza. Ci sarà sull'argomento anche una perizia d'ufficio?

Il tribunale ha rinviato l'udienza al 14 aprile citando a testimoniare l'editore Giulio Einaudi, la giornalista Camilla Cederna, il critico Giancarlo Vigorelli, il professor Cases.

Pier Paolo Benedetto

L'agente immobiliare ucciso per un'assicurazione

Ergastolo per la vedova e il killer chiede il pm al processo di Savona

Proposti per l'amante della donna trent'anni di carcere - Lei ha ascoltato quasi impassibile

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 1 febbraio.

Due ergastoli, altre nove pene per complessivi 139 anni e 5 mesi di reclusione ed una assoluzione per insufficienza di prove, sono le richieste che il p.m. Camillo Boccia ha presentato alla corte d'Assise di Savona per il delitto di Stella San Giovanni, vittima il 4 luglio 1976 l'agente immobiliare Luciano De Lipschi, 36 anni. La pena massima è stata chiesta per Franca Grasso, 31 anni, moglie della vittima, che secondo il rappresentante della pubblica accusa *«merita alcuna attenuante. Ha negato con pervicace ostinazione, è donna scaltra ed astuta che non ha mai avuto alcun rapporto con i killers, ma ha commesso due errori: il primo quando ha affermato che il marito non aveva assicurazioni sulla vita; il secondo allorché ha risposto al telefono a Coppola, il quale le comunicava il fallito attentato del 23 giugno, assicurandole che non sarebbe più successo, che l'omicidio sarebbe stato compiuto».*

Franca Grasso, seduta vicina ad una assistente sociale, vestita con pantaloni di velluto color mattone, maglione e dolce vita amaranto e giacca di camoscio lasciata negligentemente sulle spalle, non ha battuto ciglio. Il suo volto non ha tradito alcuna emozione. Nessuna reazione nemmeno quando il p.m. ha ricordato i suoi esordi come prostituta da marciapiede. La donna ha continuato impassibile a masticare lentamente un chewing-gum, quasi il processo, l'ergastolo, riguardassero un'altra persona.

Che sia una donna dura, fredda, Franca Grasso l'aveva già dimostrato in tutta questa vicenda, confermandolo anche stamane quando l'avv. Chirò, rappresentante di parte civile per conto della madre di Luciano Lipsohi, l'ha attaccata duramente. Soltanto quando Chirò ha detto: *«E' una che sa addormentare gli uomini; guardate quanti ne ha ingabbiati»*, solo in quell'istante la Grasso ha avuto una reazione, tipica della persona solleticata nella sua vanità: all'angolo delle labbra è spuntato un sorriso di compiacimento, ma è stata rapidissima a soffocarlo ed a riprendere l'espressione assente, staccata di sempre.

L'altro ergastolo è stato chiesto per il killer Giacomo Mancini, 30 anni, di Acqui Terme. Non ci son dubbi sulla sua posizione, ha confessato: *«E' un uomo senza scrupoli il quale ammazza per 500 mila lire una persona che non ha mai visto»*. Maggior considerazione da parte del p.m. l'ha ottenuta Adriano Pagliano, 40 anni, l'amante della vedova nera, colui che reclutò la manovalanza dei delitto: *«E' sprovveduto, ingenuo e pavido. E' stato però il primo a confessare e bisognerà tenere conto di tale collaborazione con la giustizia»*. E per "premiarlo", la pubblica accusa ha chiesto in suo favore la concessione delle attenuanti generiche e quindi la condanna a 30 anni di reclusione. Quello che l'avv. Chirò ha definito *«direttore generale dell'agenzia della morte»* rischia però di vedersi anche lui condannato all'ergastolo: sembra infatti improbabile che la corte gli conceda le attenuanti invocate dall'accusa.

Ventisei anni di reclusione ciascuno sono stati chiesti per Antonio Marciano, 22 anni, acquese, l'autista del killer ed amante della moglie di Mancini, un dongiovanni di provincia, *«sciupafemmine»* come l'ha definito un legale, e per Antonio Coppola, 24 anni, colui che effettuò il tentato omicidio del 23 giugno contro Luciano De Lipschi. Le altre richieste del p.m. per questi *«criminali incensurati appartenenti ad un mondo di peccatori occulti»*: a Giuseppe Indovina, 18 anni; Giovanni Tasso, 15 anni; Donato Ferrara 12 anni. Per gli imputati di reati minori: Antonio Cagnoni, ex titolare di una agenzia investigativa di Acqui Terme, assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione; Leonardo Mancardi, assicuratore di Fossano, un anno, undici mesi di reclusione e 150 mila lire di multa per falso in certificazione medica, falso in scrittura e tentata truffa; Daniele Grasso, pure assicuratore a Fossano, sei mesi di reclusione, e sei mesi pure al dott. Giovanni Rocca, di Fossano, per le stesse imputazioni dei Mancardi.

Subito dopo la requisitoria, sono iniziate le prime arringhe difensive degli imputati minori. Domani si proseguirà con gli altri legali e già si delineano le linee difensive. Gli avv. De Francisi e Carlo Consiglio, patrocinatori di Franca Grasso, sosterranno l'innocenza della vedova nera giocando sul fatto che c'è solo il Pagliano ad accusarla. Ma si tratta di un tentativo improbo, le cui probabilità di successo sono praticamente nulle. Battaglie sferrate anche dall'avv. Alfredo Biondi che vistasi respinta l'istanza di perizia psichiatrica per il proprio assistito Adriano Pagliano, punterà, anziché sul ruolo dominante della Grasso *(«donna padrona, fredda calcolatrice che ha avuto un ruolo dominante»)* plagiatrice dell'amante, sul buon diritto alle attenuanti generiche nel tentativo di convincere i giudici togati e popolari a non comminare l'ergastolo anche al Pagliano. Considerato che l'intero collegio difensivo è composto da 19 avvocati, difficilmente si potrà avere la sentenza domani sera, a meno che le arringhe non vengano contenute al minimo, cosa che in un processo del genere è quanto mai problematica.

Vittorio Preve

Franca Grasso

I lettori discutono

La Germania non ha contatori telefonici

Il signor Giuseppe Russo, con la lettera pubblicata l'8 corrente, rileva che, a suo dire, la Repubblica Federale Tedesca avrebbe garantito ai propri utenti il contatore telefonico a domicilio dell'abbonato anziché in centrale.

Debbo precisare che la notizia non è esatta, poiché né nella RFT, né in alcun altro paese del mondo è prevista l'installazione del contatore telefonico in casa. E non potrebbe essere altrimenti, come abbiamo già più volte spiegato.

Il lettore può essere stato tratto in errore dal fatto che nella RFT si installano anche apparecchi telefonici con l'indicatore di conteggio (tele-taxe) incorporato, anziché con dispositivo a parte come da noi, ma con la stessa sola identica funzione di autocontrollo, trattandosi inoltre di indicatore illeggibile.

Giusto Benedetti
Dirigente Servizio Stampa Sip - Roma

Gli "extraterrestri"

Gradirei confutare quanto viene espresso dallo scrittore inglese Raymond Drake in un suo libro, dal titolo *«La Bibbia e gli extraterrestri»*, portato all'attenzione dei lettori del vostro giornale da Laura Bergagna con l'articolo *«Nella Bibbia extraterrestri»*. Prima di prendere in esame alcuni punti trattati nel suddetto articolo, gradirei ricordare al signor Drake le parole del saggio poeta tedesco Goethe: *«La più bella felicità dell'uomo pensante è di aver indagato l'indagabile e di venerare serenamente il suo indagabile»*.

Primo di tutto, «Dio» e «Jehovah» non sono persone diverse, ma rappresentano la medesima persona, con il chiarimento grammaticale e biblico che «Dio» è un'apposizione del soggetto in esame, mentre «Jehovah» è il nome personale del vero Dio. Questo è facilmente comprensibile se si legge «La Sacra Bibbia» cattolica di mons. Salvatore Garofalo in «Isaia 42:8».

Per quanto riguarda la considerazione fatta dallo scrittore inglese sul racconto di «Genesi XVIII:1-3», deducendone che Abramo sia stato visitato dagli extraterrestri c'è da fare una razionale spiegazione. Abramo è stato visitato da angeli o creature spirituali materializzatesi in uomini.

Essendo degli angeli essi vivevano e vivono ancora oggi in un reame spirituale, che è situato oltre la nostra terra e molto appropriatamente si può dire che vivono nello spazio extraterrestre. Logicamente bisogna tener presente che se gli angeli vengono chiamati extraterrestri viene dato loro un termine che nel linguaggio e nella concezione corrente viene inteso come: *«persone che provengono da un altro pianeta materiale viaggiando con un disco volante; i cosiddetti marziani»*, e questo sarebbe sbagliato e non riguardoso verso la Sacra Bibbia.

Gianfranco Vacca, Torino

In assise a Palermo, per insufficienza di prove

"Amanti del giallo tv,, assolti Non hanno ucciso il marito di lei

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 febbraio.

Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, i giudici della corte d'assise di Palermo hanno assolto per insufficienza di prove gli amanti Ninetta Colonna e Giuseppe Licata dall'accusa di aver assassinato il marito della donna, il camionista Francesco Brillo simulando un incidente automobilistico.

Il p.m. Domenico Signorino lunedì scorso aveva chiesto l'ergastolo per tutt'e due gli imputati, che durante i quindici giorni del dibattimento si sono professati innocenti, continuando a guardarsi teneramente. *«La giustizia avrà ragione»*, aveva detto l'altro giorno dopo la requisitoria del p.m. Ninetta Colonna, una siciliana piccola piccola, brunissima, con gli occhi lucidi di pianto.

Colpevoli o innocenti? Il dubbio è rimasto sino all'ultimo, e tutto sommato non è fugato neppure dalla sentenza odierna, perché il p.m. Signorino ha preannunciato appello. Un dubbio alimentato da fortissimi sospetti sugli amanti diabolici, che secondo la corte d'assise invece «diabolici» non sono.

«Erano stati denunciati solo perché si amavano, è stata fatta giustizia», ha commentato uno dei loro difensori dopo la sentenza. Ultimo della difesa a parlare, l'avv. Riela ha sostenuto l'innocenza di Ninetta Colonna e di Giuseppe Licata, chiedendone l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Ma di fronte alla prospettiva del carcere a vita, l'insufficienza di prove ha reso felici gli amanti e i loro legali.

Si sono quindi sgretolate le accuse di Maria Davì, rivolte al marito e alla sua amante. Il giallo chiuso oggi dalla sentenza assolutoria delle assise di Palermo risale a cinque anni fa. Il 10 aprile del 1972, il camionista Brillo precipitò in un burrone a una ventina di chilometri dal suo paese, Poggioreale, uno dei comuni terremotati nella Valle del Belice. La sua «850» si incendiò.

La vittima rimase carbonizzata e i carabinieri, dopo i primi accertamenti, propesero per la tesi dell'incidente stradale. Ma ben presto Maria Davì, moglie di Licata, insinuò sospetti sulla vedova e su suo marito, più che mai innamorati, e — denunciò la Davì — desiderosi persino di coinvolgere anche lei nel «menage» all'ombra delle baracche per i terremotati.

Arrestati, incriminati, poi prosciolti, Ninetta Colonna e Giuseppe Licata rincquistata la libertà tornarono a stare assieme, sfidando tutto e tutti, in primo luogo lei, Maria Davì. E la donna dopo il giallo televisivo a puntate *«Dov'è Anna?»*, tornò ad accusarli. Il teleromanzo concludeva con la spiegazione d'una storia complicatissima e con la scoperta della morte della protagonista tramortita e fatta precipitare in un'auto in fondo a una scarpata. Anna faceva quindi una brutta fine — la stessa toccata a Francesco Brillo morendo nel rottame della vettura in fiamme.

«Ecco — disse Maria Davì ai carabinieri dopo la fine di *"Dov'è Anna"* — *finalmente ho capito la verità. Mio marito e Ninetta uccisero così quel poveruomo»*. Ripresero subito le indagini, furono rispolverati i carteggi archiviati come *«incidente stradale»*, perciò ai primi del 1976 gli amanti furono arrestati per la seconda volta.

Prima dell'assoluzione, Ninetta Colonna a sua volta ha cercato di scalfire la posizione della sua accusatrice facendola passare per una donna corrotta e disposta a tutto. *«E' lesbica e voleva sempre fare l'amore con me»*, ha detto Ninetta ai giudici. Maria Davì, interrogata per ultima prima della requisitoria del p.m., negò la sua attrazione *«particolare»* per Ninetta.

«Non è vero niente, questa donna mente», aveva urlato ai giudici raccontando una storia di angoscia, tristezza e malinconia. *«Sola con quei due che si amavano come forsennati* — ha affermato Maria Davì — *mi mettevano insieme nel mio letto e io me ne scappavo in cucina a piangere»*.

Tra fandonie e verità, tra insinuazioni e calunnie, il processo se non tutti i retroscena della vicenda degli amanti del giallo tv, come sono ormai chiamati Ninetta e Giuseppe, ha messo a nudo una storia di amore e violenza.

a. r.

Piemonte e Liguria interessate al problema

È pronto il piano per depurare il Bormida che sa di farmacia

Illustrato domani a Cortemilia - Due aziende, l'Acna di Cengio e la Montecatini di Spinetta, sotto controllo per gli scarichi inquinanti

E' dall'inizio del secolo che il Bormida tormenta il Piemonte con le sue acque «che sanno di farmacia» e danno questo sapore all'uva e quindi al vino, alla frutta e ai prodotti dell'agricoltura. Per non parlare del pesce, «farmaceutico» anch'esso, quando non è del tutto scomparso. Nel primo rapporto sulla diffusione degli inquinamenti in Piemonte pubblicato dalla Regione nel 1972 si leggeva: «L'acqua del fiume Bormida è inquinata dall'Acna di Cengio, in territorio di Savona. I pesci sono scomparsi, l'acqua non può essere usata per innaffiare le colture, non è bevibile dagli animali, è di colore rosso-marrone, fa schifo al solo vederla, anche se ogni tanto qualche alluvione porta via il limo puzzolente».

L'Acna è il primo punto preoccupante di inquinamento (e i morti per cancro di cui si è parlato recentemente sono una tragica denuncia della sua pericolosità) l'altro è la Montedison di Spinetta Marengo, dove si produce il biossido di titanio. Insieme gettano nel fiume prodotti che prelievi e analisi fatte dalla Regione nel marzo, aprile, luglio '76 hanno identificato in fenoli, nitrobenzeni, aniline, clorobenzeni, toluoli, ammine, sali minerali, solfati, ferro, arsenico, eccetera.

Il pH, vale a dire il livello di acidità dell'acqua è l'unico dato non preoccupante: oscilla tra 6,5 e 8,5. Poiché il livello neutro è 7, ciò significa che le acque vanno da un limitato livello di acidità (6,5) ad un tollerabile grado di alcalinità (8,5).

Esse sono comunque avvelenate, bisogna risanarle. Come? La Regione si è posto il problema, ma la legge piemontese per il risanamento degli scarichi industriali e urbani non poteva essere applicata all'Acna di Cengio, perché in territorio ligure. A suo volta la Liguria ha elaborato un progetto che prevedeva l'afflusso delle acque dell'Acna a Savona in un grande impianto di depurazione di scarichi industriali e urbani di tutti i comuni della costa. «Ma avrebbe sottratto al Piemonte — dice l'assessore regionale all'ecologia avvocato Mario Fonio — 8 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Il problema era di non perdere quest'acqua e renderla nuovamente accessibile all'agricoltura e agli insediamenti civili. Sono cominciate così trattative Piemonte-Liguria e con la consulenza delle società tecniche Ecotrol e Prazi si è arrivati ad un progetto di massima che ha visto l'accordo delle due Regioni e che sarà illustrato domani, nel municipio di Cortemilia a tutta la zona interessata, che in Piemonte comprende le provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, i comprensori di Alessandria, Asti, Alba-Bra, Mondovì, le comunità montane Alto Ovadese, Alta Valle Orba, Alta Langa.

Lo studio ha accertato che degli scarichi dell'Acna, 70 metri cubi di acqua all'ora sono di «tossicità irriducibile» e quindi vanno distrutti: «bruciati», precisa. Ciò significa far evaporare l'acqua e incenerire i fanghi. Sarà cura dei tecnici trovare una soluzione ai problemi di inquinamento atmosferico che potrebbero derivarne.

Altri 300 metri cubi l'ora affluiranno al depuratore di Savona; infine per 1700 metri cubi l'azienda assicura che rispetteranno i parametri della legge Merli e quindi saranno immessi nel Cengio e quindi nel Bormida. Anche le acque di fogna dei comuni di Cengio e di altri vicini saranno ritutilizzate in Piemonte, dopo una depurazione locale.

Poi c'è il problema della Montecatini di Spinetta Marengo. Essendo in territorio piemontese lo stabilimento deve adeguare i suoi scarichi alla legge regionale entro il 17 novembre di quest'anno. «Ma finora — dice Fonio — i dirigenti hanno tergiversato. Assicurano che per il 13 giugno '79, scadenza della legge Merli, abbandoneranno la produzione del biossido di titanio e adeguerannno alla normativa i rifiuti delle altre produzioni. Ma non possiamo né intendiamo concedere deroghe, la nostra legge scade a novembre di quest'anno.

Intanto la situazione viene tenuta sotto controllo da tre centraline automatiche collocate dalla Regione a Monesiglio (provincia di Cuneo), Vesime (Asti), Spinetta Marengo (Alessandria). Un primo preventivo parla di 5-6 miliardi per le opere da eseguire in territorio piemontese. Nessuno che tanti per i risultati che ci si propone e che sono di assoluta necessità.

Domenico Garbarino

Chiedono la creazione di tanti Stati socialisti europei

L'"Euro-marcia 1978,, fa tappa a Milano con l'attrice Vanessa Redgrave in testa

Milano, 1 febbraio.

Vanessa Redgrave in testa, i cinquanta partecipanti alla «Euro-marcia 1978» sono arrivati ieri a Milano dopo avere percorso, a piedi, il tratto Genova-Torino. Nel capoluogo lombardo si fermeranno tre giorni (hanno chiesto al Comune vitto e alloggio ottenendo, per ora, solo il secondo), quindi proseguiranno in pullman per Bruxelles, meta finale. Almeno, è quanto si augurano: ma anche gli autobus dovrebbero essere messi a disposizione dal Comune, in cui risposta, finora, non c'è stata.

Oggi pomeriggio, conferenza-stampa dell'attrice inglese. Un gran parlare di cifre vertiginose: migliaia di miliardi di debiti subissano gli Stati del mondo. Statistiche dei giornalisti statunitensi e inglesi alla mano Vanessa Redgrave ha punteggiato numerosi quali *«l'unica politica perseguita unitariamente dal Mec è la disoccupazione e l'inflazione»*, e anche. *«bisogna batterci affinché banche, industrie metallurgiche ed alimentari, fonti di energia, siano nazionalizzate, senza compensazione, sotto il controllo della classe operaia»*.

L'intento è la creazione di tanti Stati socialisti europei. In attesa, i cinquanta partecipanti alla «marcia» vanno nelle fabbriche occupate, a parlare con gli operai che hanno perso il posto, a nelle università, i cui giovani sanno bene che, alla fine degli studi, non troveranno lavoro. Adesioni? La risposta non è molto chiara: sembra di capire quasi nessuna a livello ufficiale di partiti e sindacati ma *«moltissime, tutte entusiastiche»* a titolo personale. A testimonianza del carattere internazionale dell'iniziativa, la Redgrave ricorda messaggi di solidarietà di gruppi giovanili libanesi.

Organizzata dalla «Gioventù Socialista» d'Inghilterra, la prima di queste marce fu nel 1972 (da Glasgow a Londra); la seconda nel '77 (da Dortmund a Londra). L'iniziativa intende inserirsi nella scia delle «marce di protesta» britanniche grandiosamente e drammaticamente riaffermata negli Anni 30, quando tre milioni di disoccupati, dal Nord dell'isola arrivarono a Londra.

o. r.

Uccise e poi sepolte dal triplice omicida?

(Nostro servizio particolare)

Messina, 1 febbraio.

(a. r.) Ancora infruttuose, per tutta la giornata odierna, le battute e le indagini sui monti Nebrodi, nel Messinese, dove il bracciante pluriomicida Nicola Trifirò, 56 anni, tiene in scacco centinaia di carabinieri e poliziotti. Il ricercato è in possesso del fucile automatico col quale ha ucciso tre persone, ma, forse, le sue vittime sono cinque perché da tre giorni non si hanno notizie della moglie, Anna Cammuni, 50 anni, e della figlia minore, Rosa, diciottenne: ha ucciso anche loro? *«E' un uomo pericoloso, speriamo di riuscire a prenderlo al più presto»*, ha detto oggi pomeriggio uno degli ufficiali dei carabinieri che gli danno la caccia.

Com'è noto, il Trifirò, sospettando che anni fa avesse avuto una relazione con sua moglie, ha assassinato il falegname Giacomo Colosi, 56 anni; poi, fuggito da Pace del Mela, ha raggiunto Giammoro e là ha trucidato a fucilate i coniugi Pietro e Rosa Coll, di 58 e 59 anni.

Quest'altra esplosione di furia omicida è stata dovuta al fatto che un anno e mezzo fa Giuseppe Coli, figlio della vittima, e Rosa Trifirò avevano avuto una relazione amorosa e sembra che la ragazza sia in attesa di un bambino.

Oggi i vicini di casa del Trifirò hanno detto di non aver più visto la moglie e la figlia dal triplice omicida da parecchie settimane. Il contenuto di un messaggio inviato quindici giorni fa da Nicola Trifirò ad un'altra figlia, Giuseppina di 21 anni, suora in un convento di Roma, ha corpo ad ipotesi inquietanti. Alla figlia, Trifirò spedì un pacco di indumenti; uni una medaglietta in oro con la lettera «A» incisa sul verso (l'iniziale del nome della moglie) e in un biglietto scrisse: *«Ti mando questa medaglina perché tu il poco ricordare di tua mammina»*.

Da ieri i carabinieri stanno ispezionando, anche con l'ausilio di cani, il giardino annesso alla casa di Trifirò, nell'eventualità che l'omicida vi abbia seppellito le congiunte, ammesso che le abbia uccise.

una ventata d'ottimismo

nel fresco "gusto italiano" di

PASTA DEL CAPITANO

Questo dentifricio buono, anzi ottimo, soddisfa esigenze e gusti diversi. Infatti è preparato in tre tipi:

- nel gusto tradizionale;
- in pasta bianca gradita ai giovani;
- nel tipo per fumatori, allo squisito sapore di menta piperita.

E, per accontentare tutti in famiglia, la nuova confezione "TUTTAFAMIGLIA", un tubo straordinariamente grande, particolarmente vantaggioso.

CAP/777/B

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 49; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

Le tariffe è di L. 3800 la riga. [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

8 Aziende, negozi

[illegible]

Fai presto.

Oggi compri Ford Escort "Super-equipaggiata" e risparmi 255.000 lire

Super-equipaggiata con:

■ ruote sportive ■ pneumatici radiali 175/70 ■ radio ■ tappezzeria di lusso ■ fari alogeni ■ cinture di sicurezza ■ faro antinebbia posteriore ■ specchietto retrovisore con comando a distanza ■ rostri paraurti ■ modanature cromate ■ luci di retromarcia ■ accendisigari.

Quando un'auto per famiglia così spaziosa ed economica, con il bagagliaio più grande della sua categoria e con ridottissime spese d'esercizio, la puoi avere anche con gli accessori di una vettura di grande prestigio, la scelta è facile! E poi che risparmio!

Vieni subito [illegible] prendere la tua Escort.
[illegible] è limitata.
Il [illegible] Concessionario Ford ti aspetta.

FORD ESCORT

3 motori: 900, 1100, 1300 [illegible] **3 versioni: [illegible] porte, 4 porte, Station Wagon** **5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport**

4 Terreni

[illegible]

nei magazzini

Standa

del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
da oggi al 28 febbraio

GRANDE SVENDITA

nei reparti
abbigliamento uomo-donna-bambino
e accessori moda.
Un'offerta incredibile, quasi un regalo:
ribassi
oltre il **50%**
Venite subito!
Con prezzi così eccezionali
rischiate di arrivare tardi!

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, bariati

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua)

Il processo per l'assassinio di Occorsio

Concutelli [redacted] in aula [redacted] soltanto per tacere

Per evitare la contumacia - Parla invece [redacted] sambabilino Ferrorelli, legato [redacted] Vallanzasca

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 1 febbraio.

E' il processo delle reticen[redacted] del silenzio, delle paure. Una rete di timori e [redacted] sopra gli imputati dell'esecuzione del delitto di Vittorio Occorsio che, per non ammettere e non sbagliare, tacciono. Persino Pierluigi Concutelli, l'accusato numero uno che con spavalderia in un'aula [redacted] tribunale romano si definì [redacted] «comandante militare» di «Ordine nuovo» al quale [redacted] movimento neofascista un tempo concedeva «carta bianca», ora fa marcia indietro e [redacted] comporta in maniera contraddittoria, [redacted]. Oggi, do[redacted] essersi rifiutato di [redacted]re alle prime battute della terza udienza [redacted] «suo processo», è comparso improvvisa[redacted] a metà mattinata, ma si è seduto dinanzi ai giudici della Corte di assise solo per dichiarare: «*Intendo avvalermi della mia facoltà* [redacted] *non rispondere*».

— Non vuole fare neanche dichiarazioni? — gli ha chie[redacted] il presidente incredulo.

«*Forse qualcuna durante* [redacted] *del dibattimento se ciò potrà servire agli altri imputati*», [redacted] a voce bassa Concutelli.

Un minuto in tutto e il «comandante», smesso persino il [redacted] nero [redacted] quale fino a ieri ostentava il ruolo di rivoluzionario, è uscito definitivamente dalla scena facendosi accompagnare al carcere [redacted]sieme con [redacted] Ferro (accusato [redacted] concorso nell'omicidio Occorsio), anche lui [redacted] dall'aula per protesta contro le [redacted] che il presidente della Corte ha imposto a tutti gli imputati detenuti.

Un'ora dopo, scritta frettolosamente una nota mentre la Corte dava lettura dei verbali degli altri imputati di favoreggiamento in contumacia, il difensore di Concutelli ha dettato al cancelliere [redacted] tivazione per giustificare il «rifiuto» del [redacted] assistito. «*Vuole* [redacted] *una protesta formale* — ha detto l'avv. Mario Niglio — *per il mantenimento* [redacted] *ferri ai polsi. E, ai pari, significa protesta la sua assenza odierna all'udienza. Ma Concutelli* — ha continuato — *ribadisce il suo diritto a partecipare al processo che lo riguarda libero nel*[redacted] *persona come gli consente la legge tenuto conto dell'imponente servizio d'ordine predisposto al fine di prevenire pericoli* [redacted] *fuga e di violenza*».

Il difensore dell'imputato-protagonista «era apparso stupito quando il [redacted] cliente aveva fatto annunciare che [redacted] entrare in aula e deporre. Arrivato Concutelli, Niglio gli si era avvicinato: «*Non è cambiato niente*», [redacted] aveva detto. [redacted] Concutelli gli aveva risposto: «*Per parlare le manette* [redacted] *le tolgono, quindi...*». Ma quando i ferri [redacted] stati aperti il «comandante militare» non ha fatto altro [redacted] annunciare il [redacted] «rifiuto» e la propria intenzione di tacere.

Il suo ingresso è apparso quindi [redacted] mezzo per [redacted] essere dichiarato contumace, una maniera per consentire ai suoi legali di continuare a promettere quella istanza formale di «*legittima suspicione*» che alla base ha proprio l'assurda pretesa [redacted] far [redacted]re gli imputati [redacted] perseguitati a Firenze come una città «nemica e prevenuta» e [redacted] dei giudici togati e popolari non potrebbero giudicare con serenità.

Così, mentre l'inchiesta sui presunti mandanti dell'uccisione di Occorsio [redacted] al la fase istruttoria, si [redacted] l'impressione che [redacted] coloro che [redacted] accusati di essere gli esecutori del delitto [redacted] cala[redacted] parola d'ordine del «*sasso in bocca*». Tacere ma in attesa di che? Non c'è risposta. Le prove contro Concutelli esistono [redacted] apparso «strano» che l'imputato non abbia neanche tentato la minima autodifesa.

Intanto [redacted] dibattimento va avanti [redacted] rapidità che impressiona: ieri quattro imputati [redacted] avevano risposto e nessuna nuova domanda limitandosi a fare provocatorie dichiarazioni; [redacted] parlato solo Giovanni Ferrorelli, sanbabilino milanese, ex aderente [redacted] alla «Giovane Italia», auto definitosi «*nazionalsocialista attualmente dedito esclusivamente agli affari*», legato alla [redacted] di Renato Vallanzasca. Ha deposto per un'ora men[redacted] sul banco degli imputati erano rimasti solo i due amici: Mauro Addis e Rossano Cochis, anche loro elementi della «mala» legati al bandito milanese. Terminato l'ascolto [redacted] Ferrorelli, i tre detenuti «comuni» hanno preferito farsi riaccompagnare al carcere e il banco dei detenuti è rimasto [redacted].

«*Non faccio politica* [redacted] *anni*», aveva esordito Ferrorelli. Il contatto con [redacted] ordinovisti sarebbe stato quindi casuale, sporadico. «*Un normale rapporto di affari anche se un pochino illegale*», lo ha definito Ferrorelli riferendosi al passaggio degli 11 milioni «*sporchi*» provenienti dal riscatto pagato dai genitori [redacted] Emanuela Trapani a Vallanzasca, e trovati nell'appartamento dove fu arrestato Concutelli. «*Vennero consegnati a Paolo Bianchi* — [redacted] detto l'imputato —. *Fui io a presentare, a Milano, Paolo Bianchi a Cochis e a Vallanzasca, i soldi dovevano servire per trovare a Roma alcuni appartamenti*». Paolo Bianchi, l'elemento di contatto tra la mala milanese e gli ordinovisti che lo accusano di averli traditi, ieri aveva negato le circostanze, ma oggi non ha potuto contraddirlo perché non era in aula: infatti aveva chiesto e ottenuto di potersene tornare al carcere.

Il resto dell'interrogatorio [redacted] servito a Ferrorelli per smentire un episodio agli atti: cioè che avrebbe versato [redacted] milione nello studio degli avvocati romani Arcangeli e Vitale come contributo per i detenuti neofascisti. «*Non è vero* — ha detto — *non l'ho mai affermato. Portai in quel*[redacted] *studio solo* [redacted] *mila lire al*[redacted] *Arcangeli come compenso delle spese* [redacted] *un processo nel quale il legale mi difendeva*».

Finito l'interrogatorio di Ferrorelli, l'aula si è svuotata [redacted] è divenuta una sala di lettura. Domani lo sarà ancora, a meno che qualche imputato assente non decida di presentarsi. Oggi sono stati esaminati i verbali degli interrogatori di Saverio Sparapani, Giuseppe Pugliese e Claudia Papa, accusati di favoreggiamento.

Silvana Mazzocchi

Parma: presi i tre responsabili

Custode picchiato cosparso di benzina e incendiato: grave

Parma, 1 febbraio

Tre giovani (di cui due minorenni di 14 e 17 anni), che stanotte volevano rubare una vettura da una autorimessa pubblica, hanno mas[redacted] con una sbarra di ferro il custode, poi lo hanno [redacted] cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco. L'uomo è in fin di vita. [redacted] chiama Lino Mori, 64 anni. I malviventi sono fuggiti su una Alf[redacted] rubata nello stesso garage dopo aver rubato poco più di 100 mila lire da un cassetto. Il custode è stato soccorso dal portiere di un albergo che è riuscito a spegnere le fiamme con un panno. Oltre alle ustioni in tutto il corpo, Lino Mori [redacted] la frattura di alcune dita di una [redacted] e trauma cranico.

Appena dato l'allarme, so[redacted] le indagini e nel giro di poche ore i tre giovani sono stati arrestati e hanno confessato. Uno di questi, Angelo Basso, 21 anni, è stato preso in provincia di Mantova. Era conosciuto dalla vittima in quanto in più di un'occasione si era fermato nell'autorimessa per riempire [redacted] serbatoio

Si giudicano a Bologna diciotto neonazisti

Difficoltà per [redacted] la giuria [redacted] processo [redacted] "Ordine nero,,

E' stata necessaria [redacted] seconda estrazione di giudici popolari

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 1 febbraio.

Ha rischiato il collasso, e lo ha rischiato quattro volte, il processo ai terroristi [redacted] «Ordine nero», che [redacted] Corte d'Assise di Bologna deve giudicare per otto attentati al tritolo, chiamati «strage» dal Codice e dal buon [redacted] comune, e per la esplosione [redacted] altri due ordigni considerata dall'accusa meno [redacted]. Poi, uno alla volta, [redacted] ostacoli [redacted] stati superati. Il dibattimento proseguirà, anche se è apparsa subito inevitabile una sosta di quattro giorni.

[redacted] primo intoppo, purtroppo quasi scontato, si è [redacted] sulla strada della giustizia prima ancora dell'ingresso [redacted] Corte in aula: invano il presidente, Alberto Maiezani, ha atteso per le 9, l'ora fissata, sette degli undici estratti dalle liste che avrebbero do[redacted] costituire il collegio giudicante. Un'ora [redacted] attesa, scandita via via dall'arrivo [redacted] medici, alcuni dei quali mandati direttamente dall'Ospedale. Così, si è temuto che anche la gente di Bologna rifiutasse di giudicare chi aveva attentato alle libertà democratiche. Come la legge impone, il presidente ha fatto una nuova estrazione: altri undici nomi. Subito dopo, gli ufficiali di polizia giudiziaria sono partiti alla ricerca dei prescelti, [redacted] l'incarico di portarli a Palazzo Baciocchi «*con gentile fermezza*».

Erano ormai le 11 e si è dovuto attendere tre ore per veder comparire il primo estratto, un uomo sulla quarantina, molto tirato. Poi gli altri. Alle 16 la Corte si era costituita. Il primo giudice laico, una donna, ha letto la formula del giuramento: «Io, uomo d'onore...». Il problema dei giudici popolari appariva finalmente risolto, e, cosa ormai insolita, [redacted] corte poteva contare anche sui supplenti.

Non tutti i diciotto imputati sono però presenti in aula. Mancano Augusto Cauchi, che non è mai stato preso; e Andrea Brogi, [redacted] ha approfittato della libertà provvisoria per rendersi irreperibile; e Giovanni Colombo, che, imputato a Brescia, ha fatto sapere di disinteressarsi a [redacted]sto dibattimento. Altri camerati che con lui dividono la sorte [redacted] Brescia sono invece presenti: Ferri, Bernardelli, D'Intino, Danieletti e Di Giovanni.

Ma, soprattutto, nella gabbia è rimasto vuoto il posto di Fabrizio Zani. E' detenuto all'Asinara, invano ne hanno atteso l'arrivo. Al maresciallo Gregori, comandante delle guardie nel [redacted] bolognese di San Giovanni in Monte, il centralinista della colonia penale sull'isola ha detto che l'imputato «*non è partito per il mare troppo mosso, che ha impedito l'attracco del battello a Cala d'Oliva*». Ma Zani, ha informato il [redacted] difensore, al dibattimento vuole assistere, ed è un diritto che la legge gli riconosce. Una lunga telefonata del presidente della Corte all'Ufficio III del Ministero di Grazia e Giustizia [redacted] tiene l'autorizzazione straordinaria alla traduzione «via aerea». Dall'Asinara, a metà pomeriggio, giunge notizia che Zani e la scorta [redacted] saliti sull'elicottero per Alghero, da dove proseguiranno il viaggio [redacted].

Ma [redacted] terzo ostacolo, gettato sul tappeto [redacted] difensori, forse per ritardare il cammino [redacted] questo processo, che dichiarano invece di voler fare senza inutili perdite di tempo. Tre imputati detenuti — Bernardelli, Danieletti e D'Intino — all'improvviso si preoccupano per l'esito del lungo [redacted]clave della Corte d'Assise bresciana (processo ai fascisti del Mar di Fumagalli) e chiedono di essere presenti alla lettura della sentenza. Così, il presidente ordina l'immediata traduzione, raccomandando il ritorno a Bologna entro la sera di domenica.

[redacted] il balletto preliminare non è finito. [redacted] difensori, [redacted] che impegnativo, prevedono il dibattimento molto lungo. Così, per superare le difficoltà e spianare la strada alla giustizia propongono al presidente di costituirsi in collegio. Ma il pubblico accusatore, Luigi Persico, scorge un rischio troppo grosso nell'offerta: nel caso che due difensori debbano patrocinare posizioni incompatibili, la costituzione [redacted] un collegio provocherebbe una nullità assoluta ed insanabile, che minerebbe alla [redacted] dibattimento. Quindi, si oppone. Seguono una disputa e il compromesso: gli imputati, ogni volta che si troveranno [redacted] senza difensore di fiducia, potranno indicarne un altro come sostituto, fermi restando i principi della incompatibilità.

Il dibattimento, se [redacted] saranno altri ostacoli sulla strada del processo, dovrebbe aprirsi lunedì.

Vincenzo Tessandori

Sentenza a Bari condannati sei neofascisti

Bari, 1 febbraio

[redacted] condanne, non per ricostituzione del partito fascista, ma [redacted] episodi [redacted] violenza fascista (articolo 3 della legge 1546 del '47) ed otto assoluzioni: questa, in sintesi, la sentenza della prima sezione penale [redacted] Tribunale [redacted] Bari, dopo quasi sette ore di camera [redacted] consiglio.

Il presidente del Tribunale, Moschetti, e i giudici Ianiri e Pagano, in questo processo per direttissima contro [redacted] missini accusati di ricostituzione del partito fascista a Bari, «*con l'applicazione dell'articolo 3 della legge* [redacted] *'47, per la prima volta hanno riconosciuto che queste attività sono fasciste*». Così hanno commentato gli avvocati di parte civile, aggiungendo: «*Non dimentichiamo che il tribunale ha anche rigettato l'istanza di dissequestro delle due sedi del "Fronte della gioventù" in* [redacted] *Piccinni e della sezione "Passaquindici"*», [redacted] per disposizione prima del questore e poi della magistratura, dal [redacted]vembre scorso, giorno della uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone.

Anche se [redacted] condanne sono sei, soltanto due [redacted] condannati (Enrico Claudio Mola e Pasquale Crocito) rimarranno [redacted] in carcere, perché gli altri undici imputati (il dodicesimo, Piccolo, ritenuto responsabile dell'omicidio [redacted] Petrone, [redacted] latitante) il tribunale ha disposto la scarcerazione immediata. La sentenza condanna sei imputati a pene complessive per otto anni e sei [redacted] di reclusione (il pubblico ministero aveva fatto richieste complessive per 51 anni e tre mesi) e duecentomila lire (anziché tredici milioni e trecentomila) [redacted] multa o ammenda a seconda dei casi.

Sono stati condannati: Enrico Claudio Modola, Stefano di Cagno, Sergio Abbrescia, Pasquale Crocito, Tommaso Bottalico e Carlo Montrone (ciascuno da un minimo di un anno a un massimo di un anno e otto mesi). Il Tribunale ha concesso la sospensione della pena a [redacted] Cagno, Abbrescia, Bottalico e [redacted]trone

La sentenza del lungo processo è attesa in giornata

La Corte riunita tutta [redacted] notte per giudicare i fascisti del [redacted]

Il p.m. aveva chiesto l'assoluzione dall'accusa di "guerra civile e attentato alla Costituzione" e la condanna per "cospirazione politica mediante associazione" - Gli attentati del '73 e '74

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 1 febbraio.

[redacted] questa mattina i giudici [redacted] Corte [redacted] sono [redacted] camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti dei fascisti del «Movimento di azione rivoluzionaria», [redacted] faceva capo a Carlo Fumagalli. [redacted] prevede che l'attesa sarà lunga, perché gli imputati sono cinquantasette e il cumulo [redacted] accuse [redacted] molto vistoso.

Un grosso impegno, soprattutto [redacted] i giudici popolari, chiamati a tirare le somme dopo 106 udienze attraverso le quali si [redacted] rievocata una delle più inquietanti vicende [redacted]re degli ultimi tempi. [redacted] estremamente importante, questa decisione, anche perché giunge in [redacted] periodo in cui il Paese riceve verdetti sconvolgenti sul fascismo come quello che ha riversato una pioggia di assoluzioni [redacted] «Ordine Nuovo» a [redacted].

Qui a Brescia, dunque, si attende con comprensibile ansia una risposta chiara, inequivocabile, non deludente [redacted] manovre eversive che resero oscuri i mesi tra il '73 e il '74, sulle minacce che si addensarono [redacted] nostre istituzioni [redacted] democratiche.

Per quasi un anno è rimasto alla sbarra davanti alla Corte [redacted] bresciana il «Mar» di Carlo Fumagalli, il quale tra l'altro era accusato di [redacted] programmato una guerra civile e attentato alla Costituzione: [redacted] «movimento rivoluzionario» che, se avesse attuato il suo piano fatto di azioni terroristiche, avrebbe condotto all'instaurazione d'una «repubblica presidenziale».

Dopo un'estenuante sequen[redacted] di interrogatori, di scambi [redacted] battute, persino [redacted] baruffe accanite tra imputati e rappresentanti dell'accusa, si giunse il [redacted] novembre [redacted] al punto cruciale del processo: [redacted] alla requisitoria [redacted] pubblico ministero Francesco Trovato. Ma l'intervento del magistrato lasciò un senso [redacted] sorpresa, di [redacted] certo; sembrava che Francesco Trovato, con una scalata di argomentazioni, arrivasse a mettere alle strette Fumagalli e camerati; invece, come per un'improvvisa caduta [redacted] tensione, sentimmo il rappresentante dell'accusa chiedere infine l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di [redacted] civile e [redacted]tato alla Costituzione, mantenendo in piedi in modo precario l'accusa [redacted] cospirazione politica mediante associazione. Così, [redacted]esto dibattito sulla trama [redacted] del «Mar» [redacted] rischiato di perdere [redacted] suo contenuto politico, la sua parte più significativa. E i difen[redacted] hanno [redacted] largo spazio [redacted] andare a cercare di abbattere anche i residui delle contestazioni più dure.

Un'ottantina [redacted] avvocati, una lunghissima fila di arringhe. Poi le repliche, le ultime battute. E [redacted] il presidente Uberi, poco prima che i giudici [redacted] ritirino in camera di [redacted]glio, rivolge agli imputati la domanda rituale: «*Qualcosa* [redacted] *dichiarare?*» Risponde per primo Giorgio Spendini, che fu fermato a bordo di un'auto [redacted] di esplosivi lungo i tornanti della Valcamonica. Adesso Spedini ha aspetto dimesso, un'espressione mite. «*Vorrei* — dice — *che la Corte mi facesse* [redacted] *per quello che ho veramente fatto, non per quello che* [redacted] *ho fatto e ho sempre negato,* [redacted] *per le intenzioni, talvolta nebulose, che* [redacted] *possono avere a ven*[redacted]*t'anni*».

Poi parla Luciano Buonocore, che è l'ultimo degli arrivati nel gruppo degli imputati, essendosi costituito il 16 gen[redacted]. Si direbbe [redacted] segua con un certo distacco questa fase finale del processo, visto che il pubblico ministero ha chiesto per lui l'assoluzione. «*Per quanto riguarda la parte processuale* — afferma — *non ho niente da dire. Mi dichiaro innocente e sottolineo quindi il fatto di non* [redacted] *mai cospirato contro lo Stato italiano*» Luciano Buonocore si lancia piuttosto in un'infuocata [redacted] della «maggioranza silenziosa»: colpa della stampa di infor[redacted] lui, se si è creduto che questo movimento fosse [redacted] di fascisti».

Ed [redacted] Carlo Fumagalli. Glaciale in certi momenti, irruente in altre fasi del dibattimento, [redacted] condottiero [redacted] «Mar» ha voluto [redacted] ancora una volta da protagonista, riservandosi l'ultima [redacted]giata». Fumagalli legge ai giudici una dichiarazione di otto pagine dattiloscritte. «*Il nostro ineffabile pubblico ministero* — comincia — *mi accusa fra l'altro di non avere cambiato idee e propositi dal '70 ad oggi. Certamente non* [redacted] *modificato le mie idee. Non è cambiato il quadro politico del Paese, gli uomini e i metodi sono* [redacted] *gli stessi, semmai tutto è peggiorato, perché mai dovrei mutare?*»

Il capofila del «Movimento di azione rivoluzionaria» dice che questa istruttoria «*è una fogna*», acc[redacted] tutti, [redacted] inquirenti agli avvocati [redacted] parte civile. E la sua invettiva [redacted] spinge fin sulla strage di piazza della Loggia (otto morti e [redacted] cento feriti): «*Io* [redacted] *posso provarlo, ma so chi ha fatto questa strage*». Le [redacted] parole violente investono il giudice Giovanni Arcai ed il sostituto procuratore Trovato. «*Posso dire* — sibila Carlo Fumagalli — *chi sono i veri responsabili morali della strage, i mandanti morali. Sono quelle persone che hanno preparato il terreno psicologico, creando la caccia alle streghe, inventando e propagando la trama nera* [redacted] *una Brescia che sonnecchiava politicamente, portando gli animi all'esaltazione e al parossismo d'un fanatismo popolare giusto quanto irrazionale. Sono il duo Arcai-Trovato, i grandi inquisitori che hanno, per intero, la responsabilità morale di questa strage*».

Il capo del «Mar» si [redacted] ai giudici popolari ed esclama: «*Non sporcatevi le mani*». Ma questi giudici devono rispondere [redacted] fermezza [redacted] Fumagalli e camerati che cosa significa avere «le mani pulite».

Giuliano Marchesini

Incontro per acquisto archivio Prezzolini

Roma, 1 febbraio.

Il ministro per i [redacted] culturali, Mario Pedini, [redacted] incontrato con il presidente della commissione Istruzione del Senato, Giovanni Spadolini, che gli ha riferito sull'incontro a Lugano [redacted] Giuseppe Prezzolini per l'acquisto dell'archivio dello scrittore toscano da parte dello Stato.

Spadolini, che si è recato in Svizzera su incarico del ministro per i [redacted] culturali, ha riferito anche sui contatti con i rappresentanti dell'amministrazione del Canton Ticino. Il ministro [redacted] ringraziato il senatore Spadolini del [redacted] contributo ritenendo «*la missione chiarificatrice* [redacted] *molteplici e complessi termini* [redacted] *della questione*».

Come noto, Giuseppe Prezzolini ha ringraziato del gesto dello [redacted] italiano che intende acquistare il [redacted] per la biblioteca nazionale di Firenze, ma ha chiesto a Spadolini due mesi di tempo [redacted] prendere una decisione.

I rapimenti di Torino e Brescia, allucinanti storie di due vittime

Il sequestro di Lucchini altri 3 imputati negano

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 1 febbraio.

Secondo giorno al processo contro i presunti rapitori del giovane figlio dell'imprenditore Luigi Lucchini, conosciuto [redacted] a Brescia come «il [redacted] del tondino di ferro» e proprietario di numerosi stabilimenti.

E' stato interrogato — dopo gli altri tre giovani accusati, come lui, di [redacted] gli autori materiali [redacted] rapimento avvenuto il 15 novembre 1974 — anche [redacted] quarto uomo: Ugo Franceschi. Minuto, stempiato, grandi baffi scuri che accentuano il colorito smorto di chi non [redacted] buona salute, prima [redacted] entrassero i giudici, mi ha detto: «*Ieri stavo malissimo, oggi* [redacted] *un po' meglio ma non so se resisterò in piedi fino a sera. Soffro di disturbi neurovegetativi; non riesco né a dormire né a mangiare. In carcere è un infer*[redacted]». Nonostante tutto s'è sforzato di sorridere durante l'interrogatorio del presidente Dessì; «*Non ho preso parte al rapimento* — ha detto con calma —, *non sono mai stato neppure a Brescia*».

— Lei ha acquistato, però, nel dicembre del '74, dopo il rilascio di Beppe Lucchini, un appartamento a Firenze pagandolo [redacted] milioni. Da dove venivano quei [redacted]

«*Sono un giocatore* [redacted] *"chemin de fer" e in quel periodo mi andava bene. Una sera, ricordo, a St-Vincent* [redacted] *tenuto il banco ad un tavolo cui sedeva anche il cantante Massi*[redacted] *Ranieri. Vinsi, in quell'occasione, una trentina* [redacted] *milioni e due medagliette*».

Una giovane *entraîneuse* di [redacted] Lidia, proprietaria di una pensione vicino al night club «Pindos» di Firenze. Danilo Marigo, uno dei quattro accusati [redacted] rapimento, ha infatti detto di aver trascorso con lei [redacted] capoluogo toscano il periodo in [redacted] avvenne [redacted] sequestro [redacted] giovane bresciano. E' stata poi la volta di Maria Assunta Mascia, moglie [redacted] presunto «cervello» della banda, Emanuele Sorgato. A lei il marito, prima di essere arrestato [redacted] Sardegna [redacted] una rapina del '73, consegnò la famosa «ventiquattr'ore» [redacted] milioni appartenenti al riscatto Lucchini. «*Emanuele, allora, non mi disse nulla* — si è difesa stamane la donna —, *né io gli chiesi nulla. Ho pensato che quei soldi fossero il bottino di quella vecchia rapina e volevo buttarli. Fu mio cognato a dissuadermi e a portarmi in Svizzera*». Capelli scuri [redacted]colti [redacted] crocchia, occhi bassi, Maria Assunta ha poi continuato la testimonianza inanellando una lunga serie di «*non ricordo*» e «*mi è sfuggito di mente*».

[redacted] memoria più pronta, invece il rag. Pier Alfredo Venezia, accusato «*di avere, al fine di ingiusto profitto, rice*[redacted] *dalla* [redacted] *assegni circolari* [redacted] *milioni provenienti dal riscatto Lucchini*». «*La moglie* [redacted] *Sorgato* — [redacted] detto stamane [redacted] presidente Dessì — *mi* [redacted] *che quegli cheques erano stati trovati* [redacted] *carabinieri in tasca* [redacted] *marito. Io mi limitai a cambiarglieli in contanti*».

A Silvia Spanu, [redacted] del Marigo e accusata [redacted] favorito la latitanza [redacted] giovane, il presidente Dessì ha ricordato: «*Lei, al momento del suo arresto, ha detto a due sottufficiali dei carabinieri* [redacted] *stato il* [redacted] *uomo a guidare l'auto servita per il sequestro*».

«*E' falso* — ha ribattuto, sicura, l'imputata —, *allora parlai di questo episodio per averlo visto giorni prima riportato su un quotidiano. Io sono un'attenta lettrice di cronaca nera*».

Renato Rizzo

Ovazza: "Dopo la terribile esperienza la battaglia per riprendere a vivere,,

«Quando un sequestrato è libero, scatta negli altri [redacted] desiderio [redacted] dimenticare, quasi una nota per questo delitto mostruoso che è il sequestro. E' libero, quindi taccia. Non interessa più». *Ma Carla Ovazza Barba Navaretti non* [redacted] *che si dimentichi.* «La mia esperienza può [redacted] utile. Può [redacted] utile conoscere che [redacted] avviene nella mente di un sequestrato, le conseguenze psicologiche che subisce, le difficoltà del suo reinserimento nella vita di ogni giorno, le pene e le angosce della famiglia, la [redacted]razione di tutti, familiari e amici, stampa e polizia, per convogliare le forze nella giusta via e arrivare insieme al rilascio dell'ostaggio».

Carla Ovazza

La [redacted] *ha i toni aspri* [redacted] *chi sta* [redacted] *lottando con i ricordi; gli occhi chiari sono percorsi da ombre improvvise:* [redacted] *giorni di sequestro, una lunga interminabile paura*, «L'interminable nuit», *così s'intitola il suo libro pubblicato in Francia. Per lei* [redacted] *mezzo* [redacted] *liberazione.* «Troppo [redacted] noi sequestrati [redacted] siamo vittime [redacted] nostri incubi. Bisogna parlare invece, far sapere a tutti [redacted] stato». *Non esibizionismo, piuttosto il tentativo* [redacted] *riconquistarsi, attraverso la parola. Soprattutto un desiderio di non lasciar dimenticare ciò che non è solo fatto privato, ma fenomeno sociale sempre più diffuso.*

«In [redacted] — *dice a voce bassa* — hanno capito. Il libro è arrivato alla seconda edizione». *Un* [redacted] *Ribot*[redacted] *pronto:* «Ma non [redacted] questo che importa. Importante è che una testimonianza umana è stata capita. Interessa agli altri, non soltanto sapere l'esperienza di quei giorni bui, ma anche conoscere il dopo-sequestro, le conseguenze inevitabili, fisiche e morali, la battaglia per riprendere a vivere». *Importante* [redacted] *che lo comprendano tutti, anche* [redacted] *non* [redacted] *vittima.*

Il libro arriverà in Italia? «Per [redacted] — *commenta Carla Barba Navaretti* — l'editore italiano [redacted] c'è». *Aggiunge:* «Pare che questo tipo di esperienza umana non interessi più l'opinione pubblica». *Perché ai sequestri ormai ci* [redacted]*mo abituati?* [redacted] *prima pagina dei giornali le cronache* [redacted] *passate a quelle interne. Notizie come tante, per i lettori. Un'angoscia immensa per le vittime.*

«E' questo che [redacted] fa soffrire — *scatta* —, questa assuefazione della gente al crimine. [redacted] noncuranza per un fenomeno [redacted] è sociale più che individuale. Il sequestro non [redacted] riguarda soltanto se vittima è nostro padre, nostra moglie, nostro figlio. Ci riguarda sempre, ci riguarda tutti».

La figura mi[redacted] *è tesa, lo sguardo deciso. Carla Ovazza* [redacted] *s'arrende.* «Non [redacted] il [redacted]cesso [redacted] mio libro che conta. Conta il sequestrato, dopo la liberazione. Appena libero, [redacted] il bisogno di parlare, ma con altri [redacted] lui, da sequestrato a sequestrato, quasi gli altri non possano capire».

Ha [redacted] *attimo di* [redacted]. «Io ho superato la paura, ho fatto sforzi enormi per reinserirmi. Ma al [redacted] letto, non [redacted] resisto, [redacted] come [redacted] cella, stesse dimensioni, soffoco». *Si riscuote.* «Ora provo il desiderio di fare».

Ma fare che cosa?

Continua seguendo il suo pensiero «Perché darla vinta ai sequestratori? Non bisogna [redacted] paura. Occorre [redacted] coraggio di raccontare. Per questo ho scritto [redacted]. Agli altri [redacted]questrati dico: bisogna raccontare; il nostro è un dovere civile. Risvegliare [redacted] coscienze, scuotere dal torpore l'opinione pubblica che subisce passiva la violenza».

Emerge improvviso [redacted] *ricordo.* «Ho affrontato botte, [redacted], mi hanno fatto credere che la mia famiglia mi [redacted] abbandonata; ho visto in faccia la morte. E allora, quando più disperavo, ho ritrovato i valori morali, famiglia e [redacted]e, che oggi troppi giovani disprezzano. [redacted] li avessi avuti sarei stata distrutta».

«Nonostante tutto — *insiste* — resta la fiducia negli uomini». *Esita, poi confida:* «Ora apprezzo di più la vita. E [redacted] mi faccio scrupolo [redacted] dire la verità, perché non c'è più nulla che mi faccia [redacted]ra».

Simonetta Conti

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEG[redacted]
[redacted] NAZIONALE [redacted] MATERIALI [redacted]
COSTRUZIONE
DIVISIONE PRODUZIONE

SNMC

AVVISO DI GARA D'APPALTO
[redacted] N. 2/78

[redacted] Società Nazionale di Materiali da Costruzione (S.N.M.C.) indice una [redacted] d'appalto internazionale [redacted] vista della fornitura [redacted]:

— accessori [redacted] fissaggio di lamiere e tubi [redacted] discesa in cemento-amianto.

I dossier potranno essere ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - [redacted] de Constantine - BP 78 - Kouba - ALGER (ALGERIE) dietro versamento di cinquanta Dinari (50 DA)

Le offerte [redacted] in [redacted] (6) copie, in doppia busta sigillata, la busta esterna recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRE» Accessoires [redacted] Fixation «A [redacted] pas ouvrir» dovranno pervenire all'indirizzo suddetto [redacted] il 15 marzo 1978

FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARE

Questa Azienda i[redacted] seguenti licitazioni private, secondo il sistema di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14 per la esecuzione dei sottonotati lavori:
1) M.S.A. delle linee Alessandria-Piacenza e Bressana-[redacted]. Importo a base di gara L. 480.000.000 (quattrocentottantamilioni)
2) M.S.A. della linea: Milano-Brescia
Importo a base di gara L. [redacted] (trecentoventicinquemilioni).
3) M.S.A. delle linee: Milano-Chiasso; Milano P.G.-Monza-Calolzio, Ponte S. Pietro-Seregno; Monza-Molteno e Milano C.le-Milano Greco
Importo a base di gara L. [redacted] (cinquecentomilioni).
4) M.S.A. delle linee: Rho-Arona-Domodossola-Iselle; Oleggio-Pino T.; Gallarate-Varese-P.to Ceresio, [redacted]-Laveno.
Importo a base di gara L. 640.000.000 (seicentoquarantamilioni)
5) M.S.A. delle linee: Milano Rogoredo-Voghera-Tortona, Rogoredo-San Cristoforo, Milano P.G.-Corsico-Mortara, Pavia-Casalpusterlengo.
Importo a base di gara L. 670.000.000 (seicentosettantamilioni)
6) M.S.A. delle linee: Milano C.le-Rho-Trecate, Milano P.G.-Rho, Milano P.G.-Monza e linea Cintura
Importo a base di gara L. 440.000.000 (quattrocentoquarantamilioni)
7) M.S.A. delle linee: Milano-C.le-Rho, Milano-Chiasso, Milano-Brescia; Bivio Venezia-Rogoredo, Milano C.le-Rogoredo e linee Cintura
Importo a base di gara L. 230.000.000 (duecentotrentamilioni)
[redacted] M.S.A. delle linee: Calolzio-Lecco-Sondrio, Lecco-A. Cameriata; Bergamo-Calolzio; Treviglio-Bergamo-Rovato
Importo a base di gara L. 200.000.000 (duecentomilioni)
Per poter partecipare alle gare suddette è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - Categoria 15/A per importi adeguati.
Alle richieste d'invito per ogni singola gara, debbono essere allegati il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, l'elenco dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio e l'elenco delle attrezzature di cui l'Impresa ha piena disponibilità per i lavori in argomento.
Tali richieste, che non impegnano l'Azienda, potranno essere indirizzate entro il giorno 13 febbraio 1978, mediante domanda in carta legale, al seguente indirizzo: Sig. Capo Ufficio Lavori F.S. - Via Sammartini, 2 - Milano
Estratto del B.U. della Regione Lombardia n. 5 dell'1/2/78.

IL CAPO UFFICIO LAVORI COMP/LE
Dr. Ing. Fausto Sciblia

ISTITUTO [redacted] PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] CUNEO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di tre fabbricati nel Comune di LESEGNO finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 68/B - per un importo a [redacted] d'asta di L. 332.200.000

La richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - [redacted] giorni dal presente avviso.

IL PRESIDENTE (Piero Franco)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'Istituto Autonomo per [redacted] Case Popolari della Provincia di Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura [redacted] 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di tre fabbricati nel comune di GARESSIO, finanziati ai [redacted] della legge 22/10/1971 n. [redacted] art. 68/B, per un importo a [redacted] d'asta di L. 332.238.000

[redacted] richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per [redacted] Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro dieci giorni dal presente avviso.

[redacted] PRESIDENTE (Piero Franco)

[redacted] AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] CUNEO

L'Istituto Autonomo per le [redacted] Popolari della Provincia [redacted] Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione [redacted] fabbricati nel Comune di BRA, finanziato ai [redacted] della legge 22/10/1971 n. [redacted] art. 68/B, per un importo a base d'asta di L. 322.650.000

La richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro dieci giorni dal presente avviso.

IL PRESIDENTE (Piero Franco)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted]

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari [redacted] Provincia [redacted] Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di [redacted] fabbricati nel [redacted] di VERZUOLO, finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 68/B - per un importo a base d'asta di lire 325.000.000

La richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro [redacted] giorni [redacted] presente avviso.

IL PRESIDENTE (Piero Franco)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE [redacted]

Avviso di licitazione privata ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 N. 14.

Si rende noto che verrà indetta una licitazione privata con la procedura di cui all'art. 1, lett. D), della legge 2-2-1973, [redacted] 14, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edificio da adibire a sede del liceo scientifico di Ventimiglia - 1° stralcio

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a complessive lire 348.132.961

Il finanziamento è a totale carico dello Stato (legge 5-8-1975, N. 412)

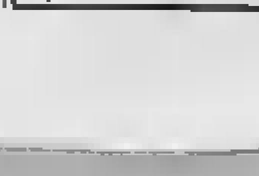
Gli interessati dovranno far pervenire la richiesta di invito alla gara — in carta legale — all'amministrazione provinciale di Imperia — divisione tecnica — entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione Liguria

CITTA' DI RIVOLI
C.A.P. [redacted]
PROVINCIA DI [redacted]

Il Comune di Rivoli indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera c) [redacted] Legge 2-2-1973 N. 14 per l'appalto dei lavori [redacted] **potenziamento acquedotto corso Susa da Via Alpignano a corso Torino, dell'importo a base d'asta di L. 36.636.138.** Le eventuali richieste di invito debbono pervenire all'Ufficio Tecnico, Ripartizione LL.PP., Sezione Acquedotto-Fognature del Comune, piazza Matteotti n. 2 entro 15 giorni dalla pubblicazione [redacted] presente invito.

L'Assessore ai LL.PP. e Patrimonio
Silvana Guglielmino Ferrero

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107



donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

ECONOMICI

6 *Domande lavoro e impiego*

ADDETTA contabilità d'azienda 17enne diplomata libera offresi anche part-time. Telefonare 716.8207.
ANALISTA programmatore esperienza quinquennale conoscenza sistema 3/3 e 3/32 seria ditta offresi. Telefonare 333.475.
ASSISTENTE direzione esperto organizzazioni industriali [illegible] montaggi manutenzione [illegible] proprie. Scrivere: «Publikompass 7341 — 10100 Torino».
CERCO primo impiego [illegible] contributi esperta [illegible] Telefonare 762.886.
CHIMICO laureato pluriennale esperienza conduzione laboratorio analisi [illegible] proposte adeguate. Scrivere: «Publikompass 8551 — 10100 Torino».
DICIANNOVENNE [illegible] offresi primo impiego tel. 699.240 ore pasti.
DIPLOMATA pratica ultradecennale rapporti internazionali ottime preparazione conoscenza lingue esamina offerte. Scrivere: «Publikompass 5306 — 10100 Torino».
DIPLOMATA applicata ai servizi amministrativi buona [illegible] esperienza [illegible] offresi per impiego adeguato. Tel. 272.394.
DIPLOMATA corrispondente inglese francese offresi primo impiego seria ditta anche part-time. Telefonare 589.252.
DIPLOMATA perito aziendale corrispondente inglese francese cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 311.5415.
DIPLOMATO [illegible] offresi per piccola o media industria. Telefonare 393.443.
ESPERIENZA [illegible] offresi anche part-time. Scrivere a: «Publikompass 8608 — 10100 Torino».
GEOMETRA esperienza pluridecennale [illegible] Telefonare 344.245.
IMPIEGATA 30enne esperta contabilità [illegible] Scrivere: «Publikompass 9478 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 20enne pratica lavori uffici [illegible] Telefonare 614.762.
IMPIEGATO [illegible] offresi fisso o serie ditta. Telefonare ore 967.3893.
INGEGNERE meccanico [illegible] offresi anche mansioni tecnico commerciale esperienza. Telefonare 447.390.
IVA paghe contributi contabilità [illegible] Scrivere: «Publikompass 9479 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE responsabile gestione magazzino [illegible] Scrivere: «Publikompass 9484 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico [illegible] Telefonare ore pasti 227.735.
PRATICA centralino e lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 658.4081.
RAGAZZA [illegible] offresi primo impiego come dattilografa o commessa. Telefonare 696.2040.
RAGIONIERA neodiplomata offresi seria ditta o privato. Telefonare 672.331.
RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 341.803.
RAGIONIERE ventennale esperienza contabilità generale offresi quale responsabile amministrativo anche part-time. Telefonare 470.019.
RAGIONIERE 35enne esperto paghe e contributi [illegible] tel. 337.231.
RESPONSABILE negozio esperienza conduzione personale contatti clientela controllo magazzino [illegible] Scrivere: «Publikompass 17 — 10100 Torino».
SEGRETARIA d'azienda 18 anni primo impiego offresi a seria ditta. Telefonare 482.704.
SEGRETARIA stenodattilografa operatrice [illegible] primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 300.998.
SEGRETARIA ufficio 18enne offresi maturata esperienza in ramo assicurativo. Scrivere: «Publikompass 9482 — 10100 Torino».
SIGNORA pratica lavori ufficio buona conoscenza [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere: Publikompass 6013 — 10100 Torino.
TECNICO 31enne esperienza quadriennale [illegible] Scrivere: «Publikompass 9990 — 10100 Torino».
18ENNE primo impiego offresi come impiegata o commessa. Telefonare 344.953.
18ENNE segretaria d'ufficio primo impiego offresi seria ditta tel. 658.7548.
18ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi a seria ditta ufficio o studio medico. Telefonare 388.713.
18ENNE primo impiego offresi come impiegata o commessa. Telefonare 343.127.
20ENNE pratica ramo assicurativo offresi presso seria ditta. Telefonare 490.293.
26ENNE esperienza biennale gestione magazzino e acquisti offresi. Scrivere a: «Publikompass 9598 — 10100 Torino».

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI tornitore [illegible] alto stipendio tel. 792.915.
AGGIUSTATORI stampisti terza e quarta categoria disposti ad effettuare i turni cerca industria metalmeccanica. Telefonare 783.385 ore ufficio.
AUTO magazzino utilità concessionaria [illegible] cerca Collegno via Carlo Alberto 14.
ASSUMONSI operai pratici brocciatrici verticali orizzontali telefonare 210.774 290.127.
AUTORIMESSA cerca garagista lavaggista capacitissimo referenziato. Telefonare 326.934.
AZIENDA cerca falegname provata esperienza di infissi. Telefonare 897.149 894.112.
AZIENDA meccanica Cascine Vica ricerca tornitori [illegible] livello. Telefonare 958.0482.
AZIENDA meccanica [illegible] Cascine Vica assume tornitori [illegible] Telefonare 958.0459.
AZIENDA metalmeccanica in Moncalieri cerca [illegible] Telefonare ore ufficio 648.314.
CAPOREPARTO con pluriennale esperienza nella posizione cercasi da media industria metalmeccanica zona Grugliasco con produzione di grande serie. Sono richieste: una cultura a livello di scuola media superiore la completezza nel campo della saldatura di lamiere fino di acciaio a tubi, capacità di condurre del personale. La retribuzione offerta è di sicuro interesse. Scrivere a: «Publikompass 1721 — 10100 Torino».
CARPENTIERE lamierista quinto livello [illegible] Telefonare «Publikompass 651 — 10100 Torino».
CARROZZERIA cerca battilastra e apprendista [illegible] Telefonare 369.293.
CERCASI addetto al caricamento e pulizia distributori automatici del caffè, richiedesi auto. Telefonare 759.5530.
CERCASI operaio [illegible] Telefonare 433.4662.
CERCASI lavorante parrucchiere per signora. Telefonare 443.207.
CERCASI pensionati per custodia villa [illegible] Scrivere: «Publikompass 5367 — 10100 Torino».
CERCASI ragazzo o donna aiuto cucina ristorante [illegible] via Don Bosco 10, telefono 484.175.
CERCASI custode [illegible] Telefonare ore 12-15 al 687.060.
CERCHIAMO padroncino con mezzo da 15 a 25 quintali per consegne TO e Piemonte. Telefonare 346.122.
CERCHIAMO [illegible] Telefonare 411.1703.
CONCESSIONARIA auto con sede in Borgaro Torinese ricerca elemento [illegible] Telefonare 470.2455 - 470.2559.
CONTADINO non pensionato [illegible] Monferrato tel. 553.289.
COPPIA [illegible] Telefonare 860.9067.
CUSTODI cercasi per industria confezioni in Torino [illegible] Scrivere: «Publikompass 5312 — 10100 Torino».
CUSTODIA villa collina torinese, lavori domestici e giardinaggio [illegible] Telefonare al 751.768.
DITTA specializzata manutenzione impianti frigoriferi, cerca montatori [illegible] Scrivere dettagliatamente a: «Publikompass 8564 — 10100 Torino».
FABBRI serramentisti [illegible] Telefonare 791.532.
FALEGNAMI [illegible] Telefonare 380.917.
FALEGNAMI serramenti [illegible] Telefonare 109.0044.
FAMIGLIA 3 persone cerca autista [illegible] Telefonare 537.045.
FRESATORE aggiustatore di precisione per stampi [illegible] Telefonare 011 944.0294.
FRESATORE 4-5 livello cerchiamo urgentemente per reparto attrezzature zona Pozzo. Telefonare 411.1363.
FUCINISTA [illegible] Presentarsi: Manifattura di Piobesi - Piobesi Torinese, via del Mare 17, solo [illegible] requisiti richiesti.
[illegible] **ISTANTE** ristorante prima cintura Torino cerca per gestione in compropr. [illegible] Scrivere: «Publikompass 5335 — 10100 Torino».

IMPRESA concessionaria vernici prodotti cerca operai decoratori referenziati. Telefonare 772.047.
IMPRESA telefonica cerca installatori per centralini e interfonici con esperienza pluriennale. Telefonare al 011 458.811.
INDUSTRIA metalmeccanica assume rettificatore pantografo con macchine [illegible] Telefonare 775.875.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 28 anni; [illegible] Presentarsi [illegible] Torino per selezione lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-12.

MONTATORE meccanico pratico volontoroso cercasi. Telefonare 747.040.
OFFICINA meccanica [illegible] San Paolo assume tornitore e fresatore terzo quarto livello. Telefonare 350.347.
REFERENZIATA [illegible] Telefonare 830.781.
RISTORANTE cerca aiuto cuoco [illegible] via De Sanctis 56.
SAVONA coniugi [illegible] Savona.
SIGNORA libera impegni familiari [illegible] Telefonare ore pasti 599.430.
SIGNORA [illegible] Tel. 860.8149.

TAGLIANTE tipografico esperto cerca tipografia [illegible] Presentarsi ore 9-12; 15-18.

TORNITORE attrezzista quarto livello [illegible] Telefonare 996.8066.
TORNITORE IV livello [illegible] Telefonare 411.1703.
TUTTOFARE baby sitter [illegible] Telefonare Tel. 696.4366.
TUTTOFARE [illegible] Telefonare 739.3622.

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA leader mercato [illegible] Presentarsi per colloqui selettivi corso Turati 15 ore scala F primo piano.
A.A.A.A. SOCIETA' commerciale [illegible] Presentarsi Eridano, via Della Rocca 25, ore 9-12 15-18.
A.A.A. ASSUMONSI in Chivasso, impiegato contabile, primo impiego o con esperienza [illegible] Per informazioni telefonare al 910.2172 dalle 14,30 alle 18,30 esclusivamente al sabato pomeriggio.
A.A.A. SIAMO una società giovane in forte espansione [illegible] al 011 319.788.

A.A. IMPIEGATA industria [illegible] Scrivere: «Publikompass 3366 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica cerca impiegato [illegible] Scrivere: «Publikompass 7517 — 10100 Torino».

CENTRO estetico femminile [illegible] Telefonare 372.274.
CERCASI impiegata media cultura [illegible]
CERCHIAMO funzionari con esperienza commerciale [illegible] Presentarsi oggi ore 11-12 14-19 Castagno e c., corso Regina Margherita 1.
COMMERCIALISTA cerca persona [illegible] Telefonare 443.103.
DITTA in Torino cerca impiegata con esperienza [illegible] Scrivere: «Publikompass 692 — 10100 Torino».
DOTTORE economia [illegible]
FABBRICA articoli argento Alessandria cerca [illegible] Telefonare Torino 501.809.
FILIALE Torino importante società [illegible]
GRANDE società seleziona 3 elementi [illegible] Telefonare 333.710 543.456.
INDOSSATRICE non professionista [illegible] Telefonare 430.121 ore ufficio.
PERITO elettrotecnico [illegible] Scrivere: «Publikompass 615 — 10100 Torino».
RICERCHIAMO persona responsabili [illegible] Presentarsi: Eridano via Schina 5.
SEMI [illegible] Telefonare al 331.598.
SOCIETA' cerca personale femminile [illegible] Telefonare 636.441.
STUDIO legale cerca dattilografa [illegible] Telefonare 514.751.
UFFICIO tecnico cerca disegnatori [illegible] Telefonare 309.5050.

VENDITORI [illegible] Scrivere «Publikompass 5574 — 10100 Torino».

8 *Rappresentanti*

A.A.A. INDUSTRIA bolognese [illegible] Scrivere dettagliando curriculum vitae a, «Publikompass 1083 — 10100 Torino».
AFFERMATA industria [illegible]
AGENTE esclusivo 23-30enne dinamico per vendita [illegible]
AGENTI [illegible] Scrivere: «Publikompass 9166 — 10100 Torino».
ARGENTO fabbrica [illegible] Telefonare 0131 42 706.
AZIENDA d'importanza nazionale [illegible] 1060 Publikompass 40100 Bologna.
AZIENDA vendita [illegible] Telefonare 645.945.
AZIENDA vinicola [illegible] Telefonare 011 503.992.
CASA commerciale [illegible] Scrivere dettagliando a Casella Postale Milano 1367.
CERCASI per importante organizzazione [illegible] Scrivere «Publikompass 50 R — 20123 Milano».
CERCASI rappresentanti per Lombardia Liguria Toscana [illegible] Scrivere: «Publikompass 5348 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA alimentare ricerca per TO e provincia [illegible] Telefonare ore ufficio telefono 739.6378.

D.A.T. concessionari Pirelli e Fina [illegible] Torino. Telefonare 953.0701.
IMPORTANTE azienda produttrice [illegible] Scrivere: «Publikompass 5378 — 10100 Torino».
IMPORTANTE Concessionaria in Torino [illegible] «Publikompass 401 — 10100 Torino».
IMPORTANTE marca elettrodomestici [illegible] Telefonare 473.994.
INDUSTRIA articoli per enologia e giardinaggio [illegible] S.p.A., via Ildebrando Coccoi 6 — 43100 Parma.
INDUSTRIA importanza nazionale [illegible] Scrivere a Stabilimenti Chiesa — 27040 Portalbera (Pavia).
RAPPRESENTANTI introdotti in negozi di articoli casalinghi [illegible] Scrivere: «Publikompass 3348 — 10100 Torino».

L'IGIENICA sas Castellanza [illegible] 21100 Varese [illegible] Torino Novara e Pavia. Offresi L. 500 mila [illegible]
RAPPRESENTANTE [illegible] Telefonare 332.300 ore ufficio.
SOCIETA' distributrice primaria [illegible] Società [illegible] 10040 Leinì.
SOCIETA' [illegible] Presentarsi corso Corsica 179/A.

Una specializzazione per il vostro [redacted]

CERCHIAMO

Giovani ambosessi da specializzare e [redacted] quali:

PROGRAMMATORI

OPERATORI

REGISTRATRICI

su nastro e disco

[redacted]

presso [redacted] richie-[redacted].

Il corso di operatore per giovani di media cultura è gratuito.

[redacted]

9 *Lavori a ore*

domande

SIGNORA 30enne pratica cerca lavoro [illegible] Telefonare 854.541.
SIGNORINA 25enne referenziata offresi [illegible] Telefonare 476.449.

offerte

ABILE [illegible] Telefonare ore pasti 833.053.
CERCASI [illegible] tel. 778.266.

10 *Prestazioni consulenze*

A.A. TORINO [illegible] Telefonare 591.971.
COMMERCIALISTA offresi per consulenze [illegible] Scrivere: «Publikompass 8545 — 10100 Torino».
CONSULENTE del lavoro offresi tenuta libri paga. Telefonare 830.772.
OFFRESI [illegible] Tel. 830.070.
STUDIO esegue fotocopie industriale Telefonare 011 651.361.

11 *Baby sitter*

domande

BALIA referenziata custodisce bambino [illegible] Telefonare 263.779.
IN villa con giardino [illegible] Telef. 697.155.
SIGNORA referenziata [illegible] Telefonare 746.322.

SIGNORA 27enne offresi per custodia bimbo o bimbi anche handicappati. Telefonare 348.9248.
UNIVERSITARIA offresi baby-sitter [illegible] Telefonare ore pasti 684.789.
UNIVERSITARIA offresi baby-sitter [illegible] Telefonare 684.789 ore pasti.

15 *Autovetture*

A-A A.A.A. AUTORICCARDONE corso Svizzera 63 telefono 745.215: [illegible]
A.A.A.A. AFFARONI [illegible]
A.A.A. FIAT [illegible]
A.A. FIERA dell'Auto [illegible]
A. AFFARI [illegible]
A. ALL [illegible]
A 112 [illegible] Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
A. 112B [illegible] Moncalieri tel. 640.0001.
ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO
auto buone condizioni [illegible] Autolancia corso Belgio 176. Telefono 898.548.

ACQUISTIAMO
comperiamo vetture di 2 o 3 anni [illegible] corso Principe Oddone 68.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture [illegible] corso Agnelli 38.
ALFA 2000 metallizzata To [illegible] Telefonare 518.712.
ALFETTA del 73 [illegible] Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

ALFETTA 1800 luglio 1975 [illegible] privato vende. Telef. 349.8334.

ATTENZIONE
[illegible] Autodiffusione.

AUTO [illegible] Tel. 550.860.
AUTOBIANCHI A112 Elegant e Fulvia coupé [illegible] Lancar, corso Regina Margherita 270.

AUTOGRUP Concessionaria corso G. Cesare 334, tel. 203.835, aperto il sabato
USATO
[illegible]

BETA berlina 2000 metallizzata [illegible] Lancar, corso Regina Margherita 270.
BETA HPE 1600 [illegible] Lancar corso Regina Margherita 270.
BETA Montecarlo [illegible] Lancar corso Regina Margherita 270.
BMW automobili [illegible]
BMW 316, 21 gennaio 77 [illegible]
CHRYSLER 160 GT [illegible] Autoingresso Cividale [illegible] telefono 910.2182.
CITROEN 125 Club [illegible]

COMPERIAMO
vetture recenti [illegible] Autodiffusione corso Orbassano 72.

COMPERIAMO
auto super valutazioni Autodiffusione corso Grosseto 55.

COMPRO qualsiasi vettura [illegible] Telefonare 351.387.
CON garanzia meccanica vende Fiat [illegible] Telefonare 722.403.
CONCESSIONARIA Renault [illegible]

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
Simca 1000 [illegible]

CONCESSIONARIA FIAT
Autoingresso, via Rosolini 26 [illegible]

CONTANTI
[illegible] Telefono 301.171.

CX PALLAS 2000
[illegible] Tel. 738.785.

DALL'UTILITARIA [illegible]
DIESEL Peugeot 204 bianca del 74 [illegible] Automarkets corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.
EXPOMOTORS [illegible] Telefonare 617.139.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche. Autodiffusione, corso Orbassano 55.
FULVIA coupé HF 1600 [illegible] Telefonare 657.439.

FERRARI 308 GT4 rally [illegible] Telefono 595.166.
FIAT 131 [illegible]
FIAT 128 rally [illegible] Telefonare 317.425.
FIAT 128 3 porte coupé [illegible] Autodiffusione corso Agnelli 33 tel. 350.777.
FIAT 238 [illegible] Autodiffusione corso Agnelli 33 tel. 350.232.

FORD TAUNUS 2300
in buone condizioni [illegible] tel. 331.89174.

FULVIE coupé recenti [illegible] Lancar, corso Regina Margherita 270.
FURGONCINO [illegible] Autodiffusione corso Agnelli 33 tel. 350.232.
FURGONI [illegible] tel. 640.0001.

FURGONI CAMIONCINI
[illegible] telefono 311.751 - 890.548.

GOLF DIESEL
[illegible] telefoni 261.067 267.063.

LANCAR concessionaria Lancia [illegible] corso Regina Margherita 270.
LANCIA Beta [illegible] Lancar, corso Regina Margherita 270.
LANCIA Fulvia coupé [illegible]

LANDROVER [illegible] Telefonare 890.4428 [illegible]

LEASING AUTOVETTURE
Autoingresso Concessionaria Fiat, via Rosolini 26 [illegible] tel. 671.127 [illegible]

LEASING
L'offerta Sopes [illegible] telefono 336.617.

L'USATO SCIMA
[illegible]

MATRA Bagheera 1,3 del 76 [illegible] Automarkets, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.
MERCEDES 230 Diesel [illegible]
MERCEDES 200 D [illegible] Telefonare 470.1474.
MERCEDES 200D [illegible] 334.643.
MONTICONE, piazza [illegible] concessionario Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche 2700 - 2400, Alfetta 1800, Giulia diesel, Renault 5 Alpine, Prinz 2 L, Citroën, Volvo 2650, Cabriolet 1600.
MUNZECULO [illegible]
PORSCHE Carrera anno 1975 [illegible] Lancar corso Regina Margherita 270.
PORSCHE 356 C [illegible]
PRINZ [illegible] corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.
PRIVATAMENTE vendo 128 [illegible] Tel. 694.366.
PRIVATAMENTE vendo 500 [illegible] Telefonare 331.0324.
PRIVATO [illegible] Telefonare 953.0935.
PRIVATO vende 127 To K1 [illegible] Telefonare 953.0935.
PRIVATO vende a privato Lancia Fulvia 2 C [illegible] Telefonare ore pasti 341.326.
PRIVATO vende Dyane [illegible]
PRIVATO vende Alfa 2000 berlina [illegible] Telefonare 489.466.
PRIVATO vende Alfetta targa To K7 [illegible] Telefonare 537.455.
PRIVATO vende Mini 120 [illegible] Telefonare 734.4747.
PRIVATO vende Ford Fiesta millecento [illegible] Telefonare ore pasti 667.174.
PRIVATO vende Alfetta GTV 2000 [illegible] Telefonare pasti 772.131.
PRIVATO vende Fiat 500 [illegible] Telefonare 230.551.
PRIVATO vende [illegible] Telefonare 613.026.
RANGE Rover [illegible] CB Auto, corso Brescia [illegible]

RENAULT Concessionaria Gruppo Minello corso Dante 44 telefono 694.711-14, Filiale corso Casale 136, telefono 877.761 [illegible]

RENAULT concessionaria Sollia, corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Tel. 205.1477.
RENAULT R4 TO M 2 [illegible] Telefonare 734.808 734.908 ore pasti, Torino.
RENAULT [illegible] tel. 325.011 [illegible]
R4 TL privato vende [illegible] Telefonare 554.381.
R 6 del 72 [illegible] Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.
R 5 TL del 74 [illegible] Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
R16 [illegible] Telefonare 890.4428 [illegible]

SCONTI AUTOVETTURE
[illegible]

SIMCA Chrysler tutta la gamma [illegible] telefono 652.573.
SIMCA 1000 [illegible]

SIMCA 1000
[illegible] tel. 472.047.

SOCRA ALFETTA
[illegible]

SUPERBOLLO DIESEL
[illegible]

SUPEROCCASIONI Fiat 124 spyder [illegible]

UN'OPPORTUNITA'
[illegible] tel. 265.756.

UNICO proprietario Fiat 850 TO A33 [illegible] Telefonare 871.020 ore 15.
VASTO assortimento [illegible] Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.
VENDESI [illegible] Telefonare 342.010.

(Continua)

Navi e Marinai

uomini e avventure dell'Italia sul mare

Storia della navigazione e della Marina, dalla vela al vapore, dall'unità d'Italia ai lanciamissili. Le avventure, i protagonisti, le guerre; le divise, le bandiere, le navi di ogni epoca.

Più di 2.500 illustrazioni: il più ricco corredo visivo mai pubblicato.

I documenti degli Archivi Militari italiano, inglese e tedesco.

I grandi navigatori di ieri, gli esploratori, le Repubbliche Marinare.

Una pubblicazione unica e irripetibile, edita **in collaborazione con il Ministero della Marina Italiana.**

48 fascicoli [redacted] da raccogliere in 4 [redacted]

in edicola [redacted] 2 febbraio: in regalo la copertina del 1° volume [redacted] stampa dell'"Amerigo Vespucci."

Direttore: Silvio Bertoldi.

distribuzione RIZZOLI editore

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE

TACCUINO DALLA SOMALIA

Dalle rive sabbiose dell'Oceano Indiano dove si pescano le sardine con le mani alle anse dello Uebi Scebeli fra gli ex nomadi che ora vivono in colonie agricole - La casa del Duca degli Abruzzi è diventata un museo, ma sta cadendo in rovina; intorno un paesaggio idilliaco di fiori e pompelmi - Nessuno in Somalia ha mai una nota di impazienza o di intolleranza

Di Susanna Agnelli

Sfilata per l'anniversario della rivoluzione; le donne portano un ritratto di

Fadouma, unica rappresentante femminile nel direttivo del partito (la capa delle donne somale, mi dicono), è stata nell'Unione Sovietica a fare un corso di orientamento che è durato un anno; adesso organizza i quartieri, i corsi di orientamento, la vita politica delle donne. «Ma com'erano questi russi?» le domando. *«Volevano insegnarci tutto loro»*, e si mette a ridere. Vicino a lei una giovanissima donna col [illegible] da [illegible] il fazzoletto multicolore porta con fierezza un ventre gravido di molti mesi; è la «capa» dello sport, organizza i corsi di ginnastica, i giochi, la pallacanestro nelle scuole e nei quartieri. Non il nuoto; alle donne musulmane è ancora proibito fare il bagno se non con il velalito lungo che copre le gambe fino a terra; se una ragazza si mette in costume da bagno viene fermata dalla polizia del buon costume.

Comunque quando c'erano i russi il caso non si dava perché a Mogadiscio avevano fatto recintare tutte le spiagge sul lungomare dove ci sono le cabine e ai neri non era permesso entrare. Loro sì, stavano tutto il giorno al mare, le donne, i bambini, tutti quanti, dalle otto di mattina al tramonto. Secondo la maggior parte dei somali, erano venuti in Somalia solo per questo, per andare al mare. E per mettere una ramp di [illegible] in [illegible] luogo meglio identificato. E per nuotare; ogni cinque miglia lungo la costa, una nave che pescava giorno e notte ininterrottamente o mandava i pesci nell'Unione Sovietica. E per mandare ogni anno tremila giovani somali alla Lumumba University di [illegible], dove se un ragazzo si avvicinava a una ragazza russa gli sfasciavano la faccia.

Sottovoce ti raccontano che un giorno l'ambasciatore nordcoreano faceva una conferenza a un gruppo di studenti delle scuole superiori: l'ambasciatore nordcoreano era molto noioso e ripeteva sempre le stesse [illegible] a un certo punto i ragazzi si sono messi a lanciare palline di carta e [illegible] ha colpito l'ambasciatore nordcoreano. Alla fine della conferenza i [illegible] hanno caricato sul camion 150 studenti e li hanno portati direttamente all'aeroporto da dove sono stati portati nell'Unione Sovietica ad imparare l'educazione; i loro genitori non li hanno ancora visti tornare.

* *

«E i cinesi?» domando. *«Ah, i cinesi sono diversi, tutto quello che è stato ben fatto a Mogadiscio lo hanno fatto i cinesi: lo stadio appena finito, il teatro, l'ospedale per le donne e i bambini»*. Chiedo di vedere l'ospedale. E' a due [illegible] in padiglioni separati: la pediatria, la maternità, la ginecologia, i servizi, i laboratori. Una rampa dolcemente inclinata porta al secondo piano. *«I cinesi»*, mi spiegano, *«prima di costruire l'ospedale sono stati qui due anni e hanno studiato il clima, le abitudini, i costumi della Somalia. Hanno capito che qui le apparecchiature sofisticate rischiano di rompersi per mancanza di manutenzione, senza possibilità di essere sostituite. Allora hanno deciso di abolire gli ascensori e il lusso sostituirli con le rampe per fare salire le barelle. Non hanno messo condizionatori d'aria ma hanno studiato la maniera di far scorrere il vento tra i muri forati e i corridoi aperti in modo che non facesse troppo caldo. Tutti i materiali, tutte le attrezzature, i mobili, i carrelli per il vitto, le sale operatorie, la sterilizzatrici sono stati importati dalla Cina; c'è ancora un'équipe di [illegible] piccoli piccoli e sorridenti che fa funzionare il reparto operatorio dell'ospedale; durante le operazioni, mi fanno notare, si sfrutta prevalentemente la luce del sole»*. *«I cinesi lavorano in silenzio»* dicono i somali *«non ci hanno mai detto come ci dovevamo comportare e che cosa dovevamo pensare. Hanno fatto e basta»*.

* *

A Merka la marea si ritira. Per trovare le conchiglie sotto i sassi lungo la spiaggia che rimane nuda bisogna andare al mare all'una e mezzo. Dalla macchina si passa alla Land Rover e sbalzerchiando sulla pista di sabbia, tra i rami bassi dai quali balzano per attraversare le tracce i «dik-dik», le piccole gazzelle del deserto e, vicino ai pozzi, i fiocceri, cinghialetti con una coda ritta [illegible] un'antenna, ci si avvicina alla duna dietro alla quale si indovina il mare. Ci si affaccia improvvisamente: il mare è ancora lontano, verde azzurro, più chiaro all'interno della barriera corallina, la sabbia finissima è colore della cannella [illegible] macinata.

Qua e là un'acacia si apre ad ombrello come la miniatura di un pino della campagna romana. La signora che ci accompagna è una grande esperta della raccolta di conchiglie, indica il luogo più adatto, ma un giovane pescatore ci viene incontro *«taggià le sardine; pescare sardine con asciugamani»* e proseguiamo ancora. Infatti un banco di sardine è rimasto intrappolato dalla barriera corallina. Ci infiliamo le scarpe da tennis per non tagliarci i piedi sulle rocce e i sassi che affiorano e scendiamo nell'acqua. Centinaia di migliaia di sardine verdissime guizzano nel mare; schiamano dividendosi in gruppi, disegnando ombre e ghirigori fantastici in un movimento frenetico e sempre diverso. *«Egregio, prendi un asciugamano»* grida la signora al suo boy somalo.

«Mia madre sempre sentire egregio signor ragioniere allora chiamare me "egregio"», ci ha spiegato la macchina, e piegati [illegible] l'asciugamano in acqua cerchiamo, senza molto successo, di pescare le sardine impazzite. Due ragazzi somali sono bravissimi, con un tale tirano fuori le sardine a chili e ne riempiono le ceste. Il mare si abbassa e camminiamo verso la barriera, nelle pozze d'acqua che rimangono le murene lunghe e chiare si allontanano strisciando.

* *

Strane conchiglie simili a un pugno chiuso si stringono come una morsa se uno ci infila dentro un ferro: la signora ci racconta che esistono le stesse conchiglie molto grandi che se ti afferrano un piede o una mano, non ti lasciano più andare o se qualcuno non ti libera staccando la conchiglia dalla roccia dalla quale ha origine, sei destinato alla morte. Nell'acqua filamenti neri [illegible] le propaggini delle marine che decorano il fondo; tutta una vita misteriosa ricca di colori e forme sconosciute. Con una specie di «alpenstock» si rovesciano i sassi, sotto si annidano le conchiglie, *«queste sono morte, questa è una monetaria ancora viva»*.

Dalla barriera viene verso di noi un ragazzo con gli occhiali da sub e una fiocina lunga ed affilata come un ago da [illegible]. Dal [illegible] porta sulla spalla estrae un'aragosta verdissima punteggiata di marrone o rosso, sembra un camo d'autunno, e un pesce pappagallo simile ad una tavolozza da pittore, giallo canarino, turchese, argento; [illegible] cernia [illegible] come un corallo.

Vicino alla riva nella poca acqua rimasta si vedono palpitare le sardine che ormai battono contro la sabbia, fanno dietrofront e ripartono velocemente per finire in cerchio girando vorticosamente. I due ragazzi continuano a pescare con il loro telo: ormai ammontichiano le sardine in una grande piramide sulla spiaggia; stasera al villaggio si farà festa: le sardine che non verranno mangiate saranno messe a seccare al sole per poi venderle al mercato. Dalla Land Rover mi volto: sulla riva del mare un muschio d'argento vivo palpitante tra il tramonto e l'ombra della sera.

* *

Ci metteranno la colonia agricola degli ex nomadi cacciati dalla siccità lungo la costa dell'Oceano Indiano tra le [illegible] del Uebi Scebeli. Sono ventunmila, riuniti in comunità, vivono in capanne di paglia; al centro un fabbricato basso e la sala di riunione, di progettazione, di organizzazione di studio; è affollata di soli uomini. Le donne [illegible] sole che si avviano al lavoro con la zappa e il fazzoletto sulla spalla, camminano in drappelli, in testa una donna tiene alta una piccola bandierina su un'asta lunghissima; mi fa pensare a quelle bandierine rosse a bianche che [illegible] si indicavano ai bagnanti della Versilia dove c'era «la buca» e dove, invece, si poteva fare il bagno. Camminano, erette, bellissime, il sedere in fuori, il fazzoletto colorato in testa, le sottane svolazzanti fino a terra, e cantano.

Gli uomini ci ricevono: sono intorno a un tavolo, ci fanno portare un enorme cartellone che illustra con un diagramma l'organizzazione della comunità agricola. «Come mai vanno sole le donne a lavorare? E gli uomini [illegible] all'ombra?». Rimangono perplessi poi rispondono che gli uomini fanno i lavori pesanti.

«Quali?»

«Per esempio costruiscono la scuola o fanno i muretti». Il responsabile della comunità e il suo staff illustrano il diagramma. *«Ogni dieci famiglie si elegge un rappresentante che è responsabile di tutti i membri delle dieci famiglie. Ogni otto ore li deve controllare tutti. Se, mettiamo il caso, uno sta per morire deve farlo portare all'ospedale; se muore a casa il responsabile viene punito. Lo stesso se una donna sta per partorire; deve essere portata all'ospedale»*.

«Perché [illegible] può morire a casa sua?».

Un silenzio stupefatto [illegible] la risposta che [illegible] eluderla e si continua invece sul diagramma. *«Da dieci si passa a [illegible] quanta famiglie, da 50 a duecento e così via; i responsabili si incontrano continuamente controllando [illegible] finché si arriva ad un comitato dei tredici che è al corrente della vita, del lavoro, delle condizioni di salute di tutti i componenti [illegible] comunità»*.

«Come vengono eletti?».

«Vengono eletti».

«Ma da chi? Ogni quanto si fanno le elezioni?».

«Da noi naturalmente; abbiamo qui le schede di ogni appartenente alla comunità e scegliamo il più adatto. Se sbaglio lo cambiamo; se è bravo viene eletto al gradino più alto».

«E voi fate parte della comunità degli [illegible] nomadi?».

«No, noi siamo del Comitato Centrale».

«Ed eleggete i rappresentanti dei nomadi?».

«Sì».

«Democrazia dal vertice, [illegible] dalla base, allora?».

* *

Sorprendentemente si mettono tutti a ridere con grande allegria. Visitiamo i terreni coltivati a granturco, a sesamo, a riso; ci sono anche i pompelmi e le banane. Nei canali ai margini delle strade ragazzini nudi e donne con le vesti lunghe appiccicate alle cosce fanno il bagno. Sulla riva dello Scebeli un cespuglio immenso di basilico riempie l'aria di un profumo penetrante. Continuiamo ad incontrare donne cariche di fascine di legna, al lavoro nei campi, intente a zappare, curve sul raccolto.

«Continuo a non vedere un [illegible] al lavoro» [illegible].

«Gli uomini fanno i lavori pesanti» mi ripetono. Ma le donne che sono con noi mi sussurrano: *«In Somalia è sempre così, chi lavora sono le donne»*.

Prima di lasciare la comunità agricola (ce ne sono altre di [illegible] nomadi diventati pescatori che sono già autosufficienti e vendono i loro prodotti sul mercato) domandiamo se chi lavora riceve un salario.

«Sì, hanno un salario».

«Quanto guadagnano?».

«Hanno un salario».

«Quale salario?».

«Vitto e alloggio». Poi aggiungono: *«E' pocket money»* ma non sappiamo in quale misura.

La nostra accompagnatrice mi descrive questi nomadi dopo la carestia: erano scheletri; pelle e ossa, impressionanti. Adesso sono belli, grassi, contenti; infatti [illegible] con i grandi denti bianchissimi che puliscono con un rametto di un arbusto simile al rafano; masticano il rametto e quando diventa come uno spazzolino morbido si puliscono la bocca.

Dove oggi si coltiva ora era una duna deserta; irrigata con i canali e l'acqua dello Scebeli oggi è un [illegible] terreno agricolo. Per fissare le dune con le piante grasse hanno portato qui con i camion migliaia di cittadini volontari, che facendo la catena, passandosi le piante grasse di mano in mano hanno piantato centinaia di migliaia di piante.

* *

Il servizio militare in Somalia è obbligatorio per uomini e donne: per un anno, alla fine della scuola secondaria, fanno gratuitamente un lavoro utile al Paese. Anche dopo se il Paese ha bisogno di un lavoro straordinario: una strada, una diga, o la pulizia della città, si ordina ai volontari di fare il lavoro, ma ridono ancora divertiti se si parla di mano d'opera coatta. Quello che semmai il disturbava da parte dei sovietici, era questo volerli costringere a continue riunioni, di fabbricato, di quartiere, di donne, di famiglie, di orientamenti, di programmazione, sempre col tono didascalico e convinto e noiosissimo che loro, i Somali, dovessero imparare tutto dai russi.

E quando aveva tempo, uno di vedere il marito di stare col figlio? *«Poi, sai, al principio loro dicevano che noi stavamo esprimere le nostre idee e qualcuno provava a dire che non era d'accordo. Il giorno dopo veniva arrestato e tenuto qualche giorno in carcere, così dicevamo tutte che andava bene qualsiasi cosa»*.

* *

Un giorno hanno deciso che [illegible] avevano abbastanza dell'Unione Sovietica e dei loro consiglieri e li hanno pregati con estrema civiltà di tornarsene a casa. C'è stato un ordinato corteo di protesta, nessun incidente; si [illegible] imbarcati in cinquemila all'aeroporto di Mogadiscio trascinandosi dietro tutto, tutto, tutto: quello che avevano portato.

Gli italiani che in quei giorni venivano scambiati occasionalmente per russi dicevano «Va fa n'culo» e venivano allegramente riconosciuti ed applauditi. Sull'ambasciata sovietica continua a sventolare una grande bandiera rossa, come continuano a segnare le strade i fasci littori e al centro di Mogadiscio sorge un [illegible] la scritta «A Umberto [illegible] namente».

* *

Nell'Università di Mogadiscio, senza contestazione e con orari all'americana, insegnano tuttora centocinquanta docenti italiani. Quest'anno per la prima volta sono stati laureati 15 medici. Gli uomini di governo parlano tutti un italiano perfetto; molti sono ex ufficiali dei carabinieri o ufficiali della Guardia di Finanza; sono cortesissimi, colti e straordinariamente al corrente di tutto quello che succede in Italia. Adesso all'Università si incomincia anche a fare lezione di inglese; il loro sogno è di creare un centro in cui vengano istruiti i futuri dirigenti di Paesi africani. I raccomandati delle nostre università li lasciano scoperti.

* *

E la guerra?

A Mogadiscio se ne parla molto poco; si fa nell'aria ma è come se non si volesse tediare un ospite con il racconto di una malattia di famiglia. *«Ieri sera al cinema hanno raccolto tutti gli uomini per mandarli al fronte: oggi il cinema ha solo pubblico femminile»*. *«Anche per le strade si vedono solo donne»*. *«Due operai mi hanno chiesto di poter dormire nel mio magazzino, forse a casa li prenderebbero»*. *«Abbiamo abbattuto tre Mig: sembra che un pilota fosse cubano»*. Anche da questo emerge una grande dignità.

* *

[illegible] è dell'economia che si parla. Della produzione che è calata; quella della canna da zucchero, [illegible] banane, dei bovini, delle pecore, del pesce; della mano d'opera che manca; degli uccellini che scendono a decine [illegible] migliaia a mangiare i chicchi di riso; dell'irrigazione della valle del Giuba; del Turismo che i sovietici non volevano perché avrebbe snaturato il Paese (*«Ma loro al mare ci stavano tutto il giorno!»*); delle strade che [illegible] (anche se è in costruzione la Mogadiscio-Kismaio da parte di una ditta italiana). Dei parchi naturali da istituire. Degli animali che è proibito cacciare (ma ci sussurrano che il contrabbando delle pelli di leopardo e dell'avorio è fiorente). Dell'artigianato somalo, la cui espressione più interessante sono i lavori in filigrana d'oro e gli orecchini ornati da pietre locali che pendono sempre dalle orecchie di tutte le donne [illegible] e l'avorio lavorato in braccialetti e collane illuminati da fili d'oro attorcigliati. Della frutta in conserve e dei sughi in scatoletta che vengono esportati (ma il papaja non piace, il [illegible] ha un gusto particolare). Delle tele tessute a mano [illegible] le donne somale [illegible] tutte drappeggiate di tessuti importati dall'India). Dalla bilancia dei pagamenti su cui grava ineluttabile [illegible] guerra, questa guerra [illegible] cui non si parla.

Al centro di Mogadiscio c'è [illegible] ristorante gestito dall'Olp; è sempre pieno. L'altro ristorante, sulla terrazza in cima al fabbricato dove sono gli uffici della Somalia Airlines, è gestito da una cooperativa di camerieri: si mangia benissimo; è caro e pieno di turisti italiani ed aragoste.

Il Villaggio [illegible] degli Abruzzi bisogna vederlo. La [illegible] del Duca è diventata un museo, affidata all'ambasciata dell'Ordine di Malta; forse l'ambasciatore potrebbe provvedere a che non cada completamente in [illegible]. E' una casetta rossa con balcone e portico; sopra la porta di ingresso c'è un fregio con la scritta «In ogni angolo del mondo un lembo della gloria d'Italia» [illegible] to Margherita. Alcuni alberi genealogici del Savoia; un quadro ad olio del Duca, pallido e biondino; alcune fotografie dei ghiacci dell'Artide che impriginano imbarcazioni contornate da cani e slitte. Una statuetta in terracotta [illegible] Alimo, la ragazza somala che rallegrava l'esilio [illegible] Duca. Intorno alberi di flamboyant dal fiore [illegible] lacca rossa e più lontano il pompelmeto.

Sono arrivate dall'Australia due mostruose macchine per tagliare la canna da zucchero; prima [illegible] potervi usare bisogna dar fuoco alle foglie e intorno rimane l'odore dolciastro [illegible] zucchero bruciato. Le macchine sono condotte da australiani dagli occhi trasparenti; per contratto rimarranno quattro mesi fino a che i somali non avranno imparato a sostituirli. Una macchina fa il lavoro di trecento tagliatori di canna. Coi falcetto tagliano le canne rimaste e le affastellano le sollte donne sorridenti. La fabbrica è grande e rumorosa, il sugo spremuto dalle canne viaggia fino alle caldaie, bolle, ribolle, alla fine [illegible] lo zucchero che [illegible] imballato e spedito ai magazzini. [illegible] distillia l'alcol; oggi si produce anche vodka somala che ai musulmani è proibito bere.

* *

Nessuno [illegible] mai una nota di impazienza; anche i mendicanti storpi che chiedono l'elemosina sulla scalinata della chiesa sorridono. Gli autisti passano veloci tra [illegible] folle suonando il clacson; [illegible] gesto di intolleranza.

Una fatalità soprannaturale sembra aleggiare ovunque. Un lungo serpente attraversa la strada in una pianteglione [illegible] banane: «E' una spintachiera; si alza in piedi e mira agli occhi; si rimane eletti per qualche giorno, poi passa». *«Non c'è la sfibratrice per le noci di [illegible] si potrebbe usare per i materassi ma sfibrarli a [illegible] è [illegible] grande fatica»*. *«La nave per le banane doveva arrivare ieri, abbiamo tagliato i caschi e adesso finiremo col buttarle via»*. Tra gli alberi del pane col frutto come un grande riccio verde che porta all'interno alcune castagne incastonate nella polpa bianca, tra i manghi, le papaje il indicano le tracce dell'ippopotamo che ieri è uscito dal fiume, del coccodrillo che hanno ucciso la settimana scorsa.

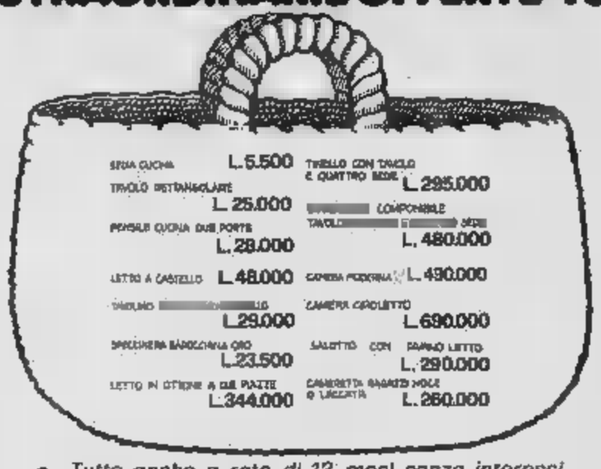
* *

«Quando scrivi non dimenticare che la Somalia è ancora [illegible] Paese socialista», mi dice in viaggio un amico e si [illegible] a ridere. E' tutto così mescolato e confuso; le colonie, l'autonomia, il socialismo, la rivoluzione, lo sfruttamento, l'indipendenza. Forse solo nel rispetto degli altri uomini [illegible] risposta. Per i somali, la democrazia [illegible] una cosa naturale.

Susanna Agnelli

Un po' di riposo per una giovane soldatessa a Mogadiscio

ARREDATI SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa!.....dove?
Torino • c.so Potenza, 166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli • s.s. Moncenisio km. 17
STRAORDINARIE OFFERTE '78



SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
PENSILE CUCINA DUE PORTE L. 28.000
LETTO A CASTELLO L. 48.000
[illegible] L. 29.000
CREDENZA BAROCCHINA ORO L. 23.500
LETTO IN OTTONE A DUE PIAZZE L. 344.000
TAVOLO CON TAVOLO E QUATTRO SEDIE L. 295.000
[illegible] COMPONIBILE
TAVOLO [illegible] SEDIE L. 480.000
CAMERA MODERNA L. 490.000
CAMERA CARDLETTO L. 690.000
SALOTTO CON DIVANO LETTO L. 290.000
CAMERETTA RAGAZZI NOCE O LACCATA L. 260.000

• Tutto anche a rate di 12 mesi senza interessi
• Consegne ovunque in Italia e all'estero
• Ritiro dei mobili usati

VIAGGI-GITE-SPORT

EGITTO 10 gg. part. 20/3; Istanbul Cappadocia 7 gg. part. 22/3, Canarie 8 gg. part. 24/3; Leningrado Mosca 7 gg. part. 24/3 e 25 altri itinerari di durata di 4 e 8 gg. MALAN VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

CROCIERA in primavera dal 31/3 al 7/4. Organizzazione MALAN VIAGGI, tel. 531.943 con M/N Stella Solaris - Civitavecchia, Corsi, Rodi, Atene, Delfi, Corfù, Ancona. Quota da L. 340.000 Prenotazioni presso Vs/ Agenzia di fiducia.

ACQUISTIAMO IMPORTANTE PALAZZO
zona via Roma rilevando pacchetto azionario. Indicare volume, superficie locativa, reddito, prezzo
Scrivere Publikompass 15 - 10100 Torino

BRUSCHI SALDI
Calzature donna stivali sandali calzature uomo borsette e pelletterie
META' PREZZO
★
Torino Piazza S. Carlo 212

16,7 anni di strada. Chi offre di più?
Pensiamo nessuno, oltre alla nostra VOLVO 244.
La Durata, per [illegible] vita attiva, è quanto garantisce la Qualità VOLVO insieme a Sicurezza, Confort, Economia, Prestazioni, Affidabilità e un'impensabile Maneggevolezza.
un'assoluta Convenienza, per tutto quello che la Qualità VOLVO Vi offre.
Possiamo dimostrarvelo.
Quando e dove volete.

VOLVO
una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.

Valenza Po (Alessandria) RAITERI CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 28 - Tel. 91454
Asti CONSULAUTO [illegible] di Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
[illegible] GARAGE CENTRALE s.n.c. Pagella e Denis Corso Europa, 6 - Tel. [illegible]
Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO P.zza Cristo Re, 16 Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. [illegible]
Torino GARRONE GEO Corso Casale, 464 - Tel. 893858
Torino TORAUTO s.a.s. Corso Belgio, 108 - Tel. 885771/882951
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Ugo Foscolo, 7 - Tel. 2978 Via Monviso, 43 - Tel. [illegible]

Adesso le banche devono anticipare la tassa (18%) sugli interessi per il 1978

Roma, 1 febbraio.

La retroattività delle ritenute fiscali sugli interessi dei depositi bancari verrà abolita ma le banche dovranno versare ugualmente entro il 31 marzo alle casse dello Stato, bisognose di liquidità, l'ammontare equivalente alla maggiore imposizione del 18 per cento già applicata sui depositi relativi al '77.

Questo è in sintesi il contenuto dell'emendamento al decreto governativo proposto dal socialista Colucci e dal democristiano riformulato ieri dal ministro Pandolfi, che la commissione Finanze e Tesoro della Camera presenterà in aula per l'approvazione dopo una riunione «informale» prevista per questa sera. In altre parole, verrà annullato per il '77 l'aumento dal 16 al 18 per cento della ritenuta fiscale sugli interessi dai depositi bancari e postali e le banche restituiranno ai loro clienti la differenza, che in totale ammonta a circa 600 miliardi di lire; ma, nello stesso tempo, le banche dovranno ugualmente versare al fisco, entro il termine del 31 marzo, questa somma, come acconto dei versamenti futuri relativi al 1978, che, come prevede la legge, dovranno essere fatti in tre rate; a luglio e novembre '78 e marzo '79.

Per il '78 la ritenuta sugli interessi resterà del 18 per cento; sembra infatti che la proposta di portare la ritenuta al 19 per cento sia stata spinta dalla maggioranza, in sede di commissione. Nei prossimi giorni, quindi, dopo che in aula l'emendamento sarà definitivamente approvato ed il decreto legge trasformato in legge, nelle banche comincerà un periodo di superlavoro: i conteggi relativi ai depositi del '77 dovranno essere rivisti e ai clienti dovrà essere ricalcolato l'interesse che spetta loro per il '77 e quindi accreditato sul conto.

Problemi potranno sorgere riguardo a coloro che hanno chiuso in questo periodo il conto: dovranno infatti recarsi in banca per richiedere ciò che è stato trattenuto. Più complesso sarà l'operazione per i depositi nelle Poste, data la lentezza delle procedure burocratiche. Per quanto riguarda le banche, non è da escludere, che, seguendo l'esempio del fisco, trattengano le somme relative al fondo accantonamento, come anticipo delle ritenute sugli interessi dei depositi relativi al 1978.

L'Italia governata "per ripensamenti,,

Il ministro Pandolfi ci ha ripensato. Di fronte ad un coro crescente di proteste ed alla minaccia di un'azione alla Corte Costituzionale, ha presentato una modifica al suo stesso decreto e farà alzare dal 1° gennaio 1977 al 1° gennaio 1978 l'aumento della ritenuta fiscale sugli interessi dei depositi bancari. Non è detto che sia finita così: il "comitato ristretto" della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, che esamina il decreto, potrebbe apportare ulteriori modifiche; spostare la decorrenza del decreto; modificare ancora l'imposta, stabilire modalità diverse per il versamento.

In Italia, dunque, si governa per ripensamenti. Qualche anno fa un ministro cambiò per tre volte nel giro di dieci giorni il prezzo della pasta, con il risultato che la pasta scomparve dai negozi. L'attuale governo ha appena finito di modificare precipitosamente un precedente provvedimento: le auto dalle dogane. Oggi, si gioca, ieri una sorta di «lira e mezza», sull'imposta sugli interessi bancari.

I «computers» delle banche si preparano così a ricalcolare affannosamente gli interessi sui depositi per il 1977, che avevano finito di accreditare alla clientela. L'imperfezione dei decreti governativi causa così costi diretti non indifferenti. Ben più gravi, però, sono le conseguenze indirette. Partiti e governo mostrano, da qualche mese, grande entusiasmo all'idea di «blandire» i risparmiatori che lasciano i loro soldi in banca. Per accelerare così qualche centinaio di miliardi si rischia di far fallire l'obiettivo di tener basso il costo del denaro.

I depositanti, infatti, e soprattutto quelli importanti, come le grandi imprese, non accetteranno senza protestare questa ulteriore diminuzione nel rendimento del loro depositi solo perché l'hanno decisa governo e Parlamento. Chiederanno alle banche di accollarsi questo maggiore imposta: le banche, per non perdere i clienti importanti, li stanno per dire di sì; si rifaranno poi aumentando l'interesse richiesto sul denaro dato in prestito. Ci sarà una pressione al rialzo nel costo del denaro, che è proprio quanto il governo voleva evitare. Si dirà con una mano quella che si è data con l'altra. I decretini distruggono i decretoni.

Nel frattempo, circa quattrocento miliardi dovranno essere versati ai depositanti, in quanto rappresentano l'equivalente dell'imposta abolita per il 1977. Ma quasi sicuramente non arriveranno ad essere ripresi per la maggiore imposta per il 1978. In questo inutile girandola di fondi c'è la riprova dell'inefficienza del sistema italiano.

Mario Deaglio

L'incertezza politica ostacola la ripresa

Roma, 1 febbraio.

La Sezione Econometrica ha reso noto il consueto rapporto mensile sull'economia italiana. Le previsioni dell'importante centro d'rilevazione americano confermano la tendenza, già esposta in precedenza, di una recessione della nostra economia fino al 1979 con un miglioramento per il 1980-82. Lo stesso prevede che l'Italia non sarà in grado di eliminare le debolezze strutturali che negli ultimi anni ne hanno frenato la crescita. «Anche se il Paese acquisirà un certo realismo economico, e da distribuire che l'incerto quadro socio-politico permetterà di adottare le necessarie misure per contenere la liquidazione dei salari, ridurre il deficit del settore pubblico e ristrutturare la risorse in modo più efficace grazie all'ammodernamento e l'eliminazione di industrie obsolete».

Il rapporto esamina quindi il quadro politico, sostenendo che gli sviluppi politici potranno essere tuttavia rilevanti per il futuro dell'economia. A questo proposito il previsore della Chase è che la collaborazione fra e continuerà almeno per parecchi per il fatto che dei due partiti è in grado di riportare una vittoria elettorale decisiva. La caratteristica positiva di questo accordo politico è che il Paese riceverà di una relativa stabilità che si riflette, in definitiva, nell'assenza di gravi conflitti sindacali e in moderate relativamente stabile, mentre il difficile compromesso fra i due partiti rivali impedisce al governo di adottare le misure necessarie per risanare l'economia.

Le conseguenze probabile di questa situazione è la politica economica mostrerà un alto grado di ambiguità e nel complesso sarà inefficace.

Leyland eliminerà 12.500 posti di lavoro

Londra, 1 febbraio.

L'organico del reparto automobilistico della British Leyland Ltd. dovrà essere ridotto di 12.500 addetti. L'ha detto il presidente della società Michael Edwardes, ai sindacalisti che rappresentano gli oltre centomila lavoratori del reparto automobili.

Quest'anno la British Leyland riuscirà a vendere più di 818.000 autoveicoli. Questo previsioni si basano sull'ipotesi che nel 1978 l'azienda copra il 27% del mercato britannico: l'anno scorso la quota della Leyland è stata del 24,2% e in questo mese di gennaio è scesa al 21%.

Edwardes ha poi annunciato che sarà costituita una nuova società, la British Leyland Cars Ltd., a tutela delle attività nel settore automobilistico. Essa dipenderà da casa madre di tre consociate: la Austin Morris, responsabile per le della Leyland; la Jaguar Rover Triumph, per le vetture di categoria speciale e la «Bl Components» quanto riguarda componenti, fonderia e meccanica.

Già consegnate 7000 "Giuliette"

MILANO — 7000 Italeasi circolano con la «Giulietta», altri 6000 sono in attesa della consegna della vettura: questi i dati relativi all'ultimo modello dell'Alfa Romeo che è commercializzato fine dallo scorso mese di novembre, e che all'Arese vengono ritenuti consenti.

Nello mese di gennaio, sono inoltre uscite le consegne ai concessionari esteri (oltre 2500 esemplari).

Giovani industriali alla "volata finale"

ROMA — Ultime battute della elettorale per l'elezione del nuovo presidente dei giovani imprenditori per il 13 febbraio: in visita di tale domenica, martedì 7 febbraio, è stata una riunione del comitato centrale.

Si stanno intanto concludendo le operazioni di rinnovo del comitato centrale stesso che dovrà poi procedere all'elezione del presidente: al momento sono state già formalizzate 15 nomine di competenza nazionale. Questi i nuovi rappresentanti dei giovani: Augusto Bavari (Lombardia), Claudio Boccardo (Piemonte), Attilio Oliva (Liguria), Giorgio Cesaro (Trentino), Vittorio Bartoni (Veneto), Dino Franceschi (Friuli), Stancari (Emilia-Romagna), Nicolini (Toscana), Adolfo Guadni (Marche), Vittorio Paravia (Campania), Gianfranco Arveduto (Puglia), Donato Patruzzelli (Basilicata), Franco Primerano (Calabria), Michelangelo Paratitti (Sicilia), Giorgio Cao (Sardegna).

In Italia, 5 su 100 lavorano 2 volte

ROMA — Cinque italiani su cento hanno un doppio lavoro. E' quanto risulta da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia pubblicata sul volume «Reddito, risparmio e patrimonio immobiliare delle famiglie italiane nell'anno 1976». Tale indagine si basa sulle dichiarazioni fatte dal campione statistico scelto dalla Banca d'Italia e si riferisce quindi di dati indicativi.

Secondo le risultanze dell'indagine, il 4,8% degli occupati relativamente al 1976 — ha dichiarato di svolgere una attività. I tassi dei attività secondarie esplicate sono costituite da professioni indipendenti e, in particolare, oltre un quarto delle stesse sono rappresentate da lavoro autonomo in agricoltura.

Con riferimento alla posizione professionale, la categoria degli imprenditori e professionisti è quella che vanta la più percentuale di costituita per la maggior parte da lavoro impiegatizio; segue l'8,8% dei dirigenti, che risultano professioni libere; il 6,5% dei salariati agricoli ha un'occupazione nella stesso settore; il 5,5% impiegati, quarti dei svolgono attività indipendenti; il 4,3% dei lavoratori autonomi.

Nella pubblica amministrazione il 7,4% individui ha una doppia occupazione: nel settore terziario il 4,1%, nel settore agricolo il 5%; e isolanto il 3,8% degli addetti all'industria.

A Sydney un altro mercato dell'oro

SYDNEY — Il finanziario di Sydney ha autorizzato la creazione di un mercato dell'oro — le operazioni a termine — entro la fine di aprile. Il nuovo mercato pare destinato ad avere maggiore quello e del bestiame. Secondo il progetto, infatti, le trattazioni avverranno nelle ore in cui la piazza londinese e quella di New York saranno chiuse, in modo da offrire agli operatori un mercato anche in quegli orari.

Dove va a finire il risparmio

Roma, 1 febbraio.

Una «radiografia» delle attitudini degli italiani nell'impiegare i risparmi emerge da una rilevazione statistica elaborata dalla Banca d'Italia e resa nota oggi. L'indagine statistica riferita al 1976 è stata elaborata su un campione di tremila famiglie italiane scelte casualmente e rappresentative di dieci aree geografiche e cinque ampiezze demografiche. Una rilevazione emerge tra l'altro che il 57,7% delle famiglie italiane possiede una casa in proprietà; il 2,6% a titolo di riscatto, il 5,8% ad altro titolo ed il 39,9 per cento in affitto.

Dall'indagine emerge che, oltre alla casa in proprietà, il 33,6% delle famiglie intervistate possiede un altro bene immobile.

La ripartizione della Banca d'Italia si occupa però di altre questioni dirette a meglio identificare le preferenze finanziarie delle famiglie. In particolare risulta che il 67% delle famiglie intervistate possiede almeno una autoprotezione; oltre gli otto milioni di reddito, la maggior parte delle famiglie ne possiede due. Inoltre il 43,5% delle famiglie possiede il telefono a casa. Per quanto riguarda gli esattamente le strutture del risparmio, l'indagine osserva che mediamente esso è detenuto, per il 53,8% sotto la forma di attività finanziarie (denaro liquido, depositi bancari, titoli, ecc.), per il 32,5% in immobili, per il 10,3% in azienda e per l'1% in oggetti di valore.

Come e quanto sono cambiati gli italiani in un secolo

Da elaboratori della quarta generazione nascono i dati Istat (che compie 50 anni)

Roma, 1 febbraio.

E' probabile che l'anagrafe tributaria fosse stata affidata all'Istituto centrale di statistica, a quest'ora sarebbe già una realtà operante. Possiamo rammaricarcene, oppure accendere un cero per lo scampato pericolo — ognuno decida secondo la propria coscienza fiscale — ma l'osservazione piene spontanea, quarto alla dati che l'Istat è ormai in grado di raccogliere, immagazzinare, elaborare e, quando è il momento, pubblicare, quando è il caso, avvolgere nella più assoluta «privacy», nel segreto statistico.

Ci quotidianamente, nel nostro e in altri mestieri, anticipazioni, «scoops», rivelazioni, indiscrezioni. Non mi risulta, però, che un giornale, un uomo politico, un economista, abbia mai le notizie sull'aumento del costo della vita, sugli scatti contingenza, sugli scambi commerciali, sulla produzione industriale, eccetera, in anticipo, neppure un'ora, sui comunicati dell'Istituto.

In questi giorni l'Istat ha celebrato i suoi cinquant'anni di vita, anche se in realtà quasi 52, perché la legge costitutiva risale al 9 luglio 1926. E' una occasione per vedere come e quanto sono cambiati gli italiani in secolo, e al tempo stesso osservare un po' più attentamente come funziona, dove raccoglie i suoi dati questo Istituto, che oggi fornisce il materiale di base per seguire l'evoluzione del Paese.

Fino a molto tempo fa i professionisti dell'economia sdegnavano le rilevazioni dell'Istat, a lasciavano a noi cronisti il compito di registrarle e trarne qualche conclusione. Quanto all'opinione pubblica, quanto consideri le statistiche, ancora ferma com'è al famoso pollo di Trilussa: la famiglia del mio vicino mangia un pollo, e la mia nessuno, per le statistiche ne abbiamo mangiato per una. Ma l'Istat maneggia i grandi numeri, e se ciò che diceva, più o meno cinquant'anni fa, il poeta famiglie, quando passa ai milioni di famiglie, le cambiano e le medie possono dipingere un dro vicino alla realtà.

E' quello che accade, un esempio per tutti, con il reddito per abitante. Il signor Bianchi ha venti milioni di reddito l'anno, e il signor Rossi quattro, la dia dodici che ne risulta è assai lontana dall'una e dall'altra realtà. Ma quando si divide il reddito di intero Paese per la sua popolazione, e si ottiene il reddito medio per abitante, pro capite, si può esser certi che il tra i redditi medi di dieci, di cento paesi, esprime con sufficiente esattezza il livello di benessere, e di malessere, di ciascuno di essi. Infatti, in questa graduatoria, troviamo ai primi dieci posti, nell'ordine, Svizzera, Svezia, Canada, Stati Uniti, Norvegia, Danimarca, Germania Occidentale, Belgio, Francia, Australia. I paesi dove il benessere è maggiore e più diffuso (ha cancellato il Kuwait, che figurare largamente primo, perché in esso c'è ancora parecchio da fare per distribuire con una certa equità il reddito nazionale, costituito per il 90 per cento dalle entrate petrolifere Sceicco).

Per tornare all'Italia, che questa graduatoria pa all'incirca il ventesimo posto, e alle rilevazioni dell'Istat, oggi non c'è economista che non ne attenda l'uscita con impazienza, per trarne puntualmente il tema di un articolo.

Con i elaboratori elettronici, che in vent'anni il primo fu nel 1958) no già alla «quarta generazione», forniscono un totale di di lavoro, 700 programmi di elaborazione, 34 milioni di schede perforate e registrate all'anno, con i suoi 2480 dipendenti, con i circa 15.000 enti che con esso corrispondono correntemente. L'Istat è passato dalle 5000 pagine stampate all'anno nei primi tempi della sua vita alla media attuale di pagine annue. E non sono pagine romanzo, anche se potrebbero fornire qualche racconti di realtà più e meno romanzesche, perché ciascuna pagina contiene dati e cifre che compendiano il frutto di migliaia, decine di migliaia di rilevazioni. Le due pagnotte mensili dei prezzi al mo, che contengono rilevazioni dei relativi indici per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di impiegati e operai (costo della vita), il risultato di controlli svolti tre volte al mese per i generi alimentari, una volta per gli altri prodotti e servizi a largo consumo, trimestralmente per affitti, i beni di durevoli (elettrodomestici, automobili) e i servizi pubblici.

Questi controlli affidati alle Commissioni comunali di controllo e vengono effettuati presso 25 mila punti di vendita (di cui 9000 di generi alimentari), e 13.500 locatari di alloggi, scelti con tecnica dal «campione», affinché siano sufficientemente rappresentativi delle diverse zone economiche (centro, periferia, quartieri residenziali) di tutti i Comuni capoluoghi di provincia.

Dopo una prima «lavorazione» sul posto, i dati colti vengono trasmessi all'Istat e qui inseriti negli elaboratori elettronici, che ne ricavano le variazioni dei prezzi singoli prodotti più importanti, dei vari gruppi falimentari, alimentari, servizi), dei cinque «capitoli» fondamentali (alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione, beni e servizi vari), validi per i diversi e per l'intero Paese.

Mario Salvatorelli

Rotta la trattativa Perugina-sindacati (sono in pericolo 1200 posti di lavoro)

1 febbraio.

Si è interrotta sul nascere la trattativa per il piano di risanamento finanziario della Ibp — industria Buitoni Perugina — messo a punto dai dirigenti della più grande azienda privata italiana nel settore dolciario-alimentare. I sindacati hanno subito dichiarato l'impossibilità ad aprire la vertenza sulla base di proposte tendenti a ridurre l'attività produttiva e i livelli occupazionali (il piano dello Buitoni mette in pericolo 1200 posti di lavoro). Dopo appena un'ora di colloquio, le parti si sono lasciate bruscamente, senza altri appuntamenti. A questo punto appare inevitabile una mediazione del governo, mediatore che comunque si presenta difficile e di lungo periodo, data l'attuale crisi politica.

Il capo del personale della Ibp, Paolo Francesco Pappalardo, aprendo questo pomeriggio il riunione, ha comunicato ufficialmente ai rappresentanti della Filia (Federazione unitaria degli alimentaristi) ed ai consigli di fabbrica degli otto stabilimenti Buitoni-Perugina che, a dei gravi conti ci e delle crescenti difficoltà incontrate sul mercato, si pone come obiettivo «prioritario e irrinunciabile» per il 1978 un risparmio di 12-15 miliardi di lire al fine di nuovamente l'equilibrio economico. Questo risparmio sarà realizzabile attraverso:

— La rinuncia al programma di sviluppo (nuovi stabilimenti) e di (cibi precotti) e surgelati);

— La chiusura, entro i primi di marzo, dello stabilimento di Aprilia che produce pacchi di frutta e dà lavoro a 164 persone.

5 La sistemazione altrove di altri 1000 dipendenti in esubero, tra operai e impiegati. I dirigenti della Ibp non hanno parlato di licenziamenti, ma hanno chiaramente il alla integrazione impensabile anche perché «non si prevedono programmi di ristrutturazione» la loro proposta è di studiare, assieme ai sindacati, soluzioni alternative per dare a lavoro ai circa impiegati della Buitoni-Perugina di troppo al stabilimento di Sisto a Perugia (cioccolata e bomboniera) e a operai della fabbrica di Sepolcro (pasta e forno).

Pappalardo ha concluso la sua esposizione facendo presente la parte italiana della società ha perso, dal 1973 al 1977, 48 miliardi di lire e che nello stesso periodo l'indebitamento bancario è cresciuto di 65 miliardi. L'Ibp, ha aggiunto, «conta di risolvere i suoi problemi economici più a partire dal 1978 e conta di farlo mediante autonomo senza ricorrere alle leggi e sostegno straordinario che migliorino sensibilmente la congiuntura». Rivolgendosi alla controparte il dirigente della Buitoni-Perugina è successivamente stato che l'azienda è disposta a trattare ma al tempo stesso vuole al più presto questa «perché, altrimenti sarà costretta a procedere unilateralmente». Come dire, o accettate il piano o incominciamo a spedire le lettere di

I rappresentanti della Filia e dei Consigli di si sono detti disposti a riprendere la trattativa, solo dietro precise garanzie della controparte, cioè a dire: il mantenimento in Italia della guida della società e trasferirla alle consociate estere; l'impegno a non licenziare nessuno dei 6834 dipendenti; l'avvio graduale del programma di diversificazione.

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione con 4 ore di sciopero da attuare domani, venerdì sono previste manifestazioni di lavoratori a Perugia, Aprilia e a Sansepolcro con 4 ore di sciopero.

Emilio Pucci

Un'indagine del Cespe sul preoccupante fenomeno

Le pensioni d'invalidità usate come sussidio per i disoccupati

Roma, 1 febbraio.

La Banca d'Italia in uno studio pubblicato a novembre dello scorso anno aveva evidenziato come la spesa sociale rappresentasse la quota più rilevante e dinamica della spesa pubblica complessiva. «La sua evoluzione — si leggeva nell'accurata indagine condotta dal servizio studi della Banca centrale — sembra aver seguito una legge di sviluppo esponenziale, più rapida rispetto alla dinamica sia delle altre categorie di pagamenti sia del prodotto interno lordo. Le erogazioni effettuate per tale finalità dalla pubblica amministrazione sono passate da 1350 miliardi nel 1954 a 27 mila miliardi nel 1976 rispettivamente pari a circa il 34 e ad oltre il per cento della spesa pubblica complessiva e al 10 e al 19 per cento del prodotto interno lordo».

In altre parole, l'espansione raggiunta dal sistema previdenziale italiano è cresciuta tale che il numero delle pensioni oggi eccede in misura rilevante quello potenziale dei pensionati valutabile sulla base della popolazione. In questo ambito, quanto si è venuto a determinare attraverso i meccanismi di erogazioni delle pensioni di invalidità, costituisce l'indice più patologia di un sistema assistenziale e di sussidi che non trova confronti in altri paesi industrializzati.

Nel '75 — secondo i risultati di un'analisi condotta dalla sezione ricerche sociali del Cespe (centro studi di politica economica del pri) — le pensioni per invalidità hanno superato i due quinti del totale delle pensioni; nel '76 hanno superato quelle per vecchiaia: nel '77 hanno raggiunto il 45,1 per cento di tutte le pensioni erogate dall'Inps. Una cresciuta inarrestabile che si è trasferita in una massa sempre più ingente di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato e quindi della collettività.

dipanare l'intricata di motivi politici e sociali, ma più i primi che i secondi, che hanno lentamente trasformato la nostra economia in un sistema erogatore di sussidi, probabilmente di vorrebbe un intero trattato. Il Cespe soccorre fornendo alcune delle principali ragioni di fondo. Intanto, la tabella che pubblichiamo mostra come il fenomeno della mostruosa distinzione delle pensioni di invalidità si sia generalizzato, anche se in misura diversa, in tutto il Paese.

Fatto uguale a 100 il dato sulle pensioni di vecchiaia, ad esempio in Piemonte risultano esserci, nel complesso, 50 pensionati per invalidità. Il rapporto nell'ambito dei lavoratori, poi, evidenzia che su 100 pensioni di vecchiaia di lavoratori dipendenti vi ne sono 45 di invalidità; il livello di lavoratori autonomi la percentuale sale a 85. Il quadro fa vedere come la regione meno colpita dalla sindrome patologica sia la Lombardia, mentre quella dove il fenomeno ha superato ogni limite immaginabile è il Molise. Nel Sud in genere il rapporto tra pensioni di invalidità e di vecchiaia supera il per cento.

La chiave di interpretazione, secondo il Cespe, della vicenda del sistema previdenziale italiano viene indicata nell'andamento del mercato del lavoro dopo la fine degli anni del cosiddetto miracolo economico, da quando cioè si è aggravata la dei tassi di attività della popolazione. A questa caduta i vari governi succedutisi nell'ultimo quindicennio avrebbero dato una risposta di tipo assistenziale con l'aumento delle pensioni di invalidità. In altri termini, vi sarebbe una correlazione storica, di segno chiaramente negativo, tra i tassi di attività regionale e la quota di pensioni di invalidità sul totale delle pensioni: cioè, quanto più grave è la situazione occupazionale della regioni, tanto più diffuso è divenuto il maskilo concesso attraverso la pensione di invalidità.

La conferma di questa interpretazione viene dalle cifre: nel '76 i pensionati per invalidità erano cinque milioni, ma sedici anni prima, nel 1960, erano appena un milione e duecentomila. In tre lustri le pensioni di vecchiaia sono aumentate di una volta e mezzo mentre quelle per invalidità si sono quadruplicate.

Rapporto fra pensioni invalidità e vecchiaia

Fatto uguale a 100 il dato sulle pensioni di vecchiaia si hanno

REGIONE	Pensioni di invalidità		
	nel complesso	per lavoratori dipendenti	per lavoratori autonomi
Lombardia	50	45	83
Veneto	74	61	102
Piemonte	71	54	159
Liguria	78	64	135
Emilia	106	81	156
Friuli-Venezia Giulia	113	97	165
Toscana	127	95	226
Trentino-Alto Adige	138	121	149
Puglia	129	120	
Val d'Aosta	183	127	189
Lazio	174	136	242
Sicilia	246	225	250
Sardegna	254	226	330
Campania	269	214	
Calabria	290	261	274
Marche	277	210	352
Abruzzi			356
Basilicata	364	325	459
Umbria		252	360
Molise	451	350	
ITALIA	138	89	116

Un andamento che porta alla conclusione amara che i problemi del sottosviluppo e dell'emarginazione si è preferito deriti attraverso la concessione di tanto di pane del sussidio, coal per la diffusione di tanto deprecato lavoro nero.

Natale Gilio

Rincaro delle autostrade un'ondata di proteste

Roma, 1 febbraio.

«Non è pensabile che i gestionali delle società concessarie delle autostrade possano coperti un aumento delle tariffe perché, come è già accaduto per la benzina (dove la diminuzione delle pensite ha raggiunto il cinque per cento) le autostrade saranno sempre più disertate dagli automobilisti privati e trasporti che vedono minaccia incombente di una paralisi della circolazione»: è quanto afferma in una sua nota di protesta per l'aumento dei pedaggi autostradali, la Federazione nazionale commercianti della zione.

Reazioni negative all'aumento delle tariffe autostradali sono venute anche dalla (Confederazione autotrasportatori) e dalla (Confederazione distributori).

La Confetra, dopo aver e la conseguenze degli aumenti, il costo chilometrico dei pedaggi sulla Milano-Napoli e sulla Milano- è salito, rispettivamente, a 45,50 e 40,10 lire», ribadisce che la decisione «se può qualche giustificazione di tecnica, che ne nessuna di natura politica di Parlamento deve ancora esaminare il disegno legge Quilotti».

La Confetra si utenti ed ad altri settori dell'attività mica le conseguenze di carattere deficitario provocate da alcune gestioni autostradali.

Si calcola che il costo chilometrico degli autoarticolati registrerà un rincaro del 3,3 per cento.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

DI GARA

PROGETTO N. 3
«DISINQUINAMENTO DEL GOLFO DI NAPOLI»

AVVISO DI LA FORNITURA DI SERVIZI DI INGEGNERIA CIVILE ED PER LA REALIZZAZIONE DEI DEL DELL'AREA

La Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito del progetto speciale n. 3 «Disinquinamento del golfo di Napoli» deve realizzare alcuni impianti di trattamento di acque e rifiuti solidi urbani nonché la reti di collettori tributarie di tali impianti.

La realizzazione dei lotti, dei quali si dispone già progettazione esecutiva, è in corso o di prossimo avvio.

Gli impianti di depurazione comprendono il trattamento primario, dario e terziario dalle acque reflue e la linea di trattamento dei fanghi.

Nella gestione dell'appalto dei lotti la «Cassa» intende affidare a società d'ingegneria specializzate i servizi di ingegneria e di assistenza necessari fino all'entrata in esercizio delle opere.

I servizi di ingegneria esplicati distintamente per il settore dell'ingegneria civile e per quello dell'ingegneria industriale. A titolo orientativo si precisa che le prestazioni che potranno essere richieste alle società di ingegneria riguardano le seguenti materie specialistiche:

A)
— idraulica
— processi depurativi e dimensionamento funzionale degli impianti di depurazione
— geologia e geotecnica
— costruzioni marittime
— estimo rurale e civile
— analitica chimica, fisica e microbiologica.

B)
— fisica tecnica e macchine
— elettrotecnica
— elettronica.

Le ingegneria, intendono qualificarsi per partecipare a gare all'aggiudicazione servizi di ingegneria sopra specificati, dovranno avanzare alla per il Mezzogiorno domanda distinte per il settore dell'ingegneria e per quello dell'ingegneria industriale.

Ciascuna domanda dovrà contenere:
— Ragione sociale della società elenco nominativo degli amministratori.
— Descrizione dell'organizzazione società, precisandone la consistenza numerica e qualitativa dei quadri.
— Cifra d'affari annuali società.
— Descrizione dei principali contratti assunti negli ultimi due anni.
— Descrizione dei principali contratti assunti che presentino stretta foglia con gli oggetti della presente qualificazione.
— Ogni altro documento che sarà ritenuto idoneo a rappresentare l'efficienza della società.

Le domande ed i documenti allegati dovranno in lingua italiana.

E precisa che sarà ritenuto elemento significativo l'appartenenza alla O.I.C.E., C.E.I.B., F.I.D.I.C. o Associazioni di categoria internazionali equivalenti.

E precisa, inoltre, che saranno prese in considerazione società in cui costituzione all posteriore al 31 dicembre 1978.

Per società considerati anche professionisti associati, purché siano in grado di dimostrare con sufficiente attendibilità la data di costituzione della associazione, i patti sociali che ne garantiscano la affidabilità, i lavori svolti e la consistenza della loro organizzazione basata su soggetti legati da rapporto stabile di lavoro già in essere prima del 31 dicembre 1978.

La domanda e la documentazioni dovranno pervenire in plico raccomandato entro il giorno marzo all'indirizzo:
Cassa per il Mezzogiorno
Direzione Generale - Progetti Speciali
Piazzale Kennedy, 20 - ROMA

Detto plico raccomandato dovrà contenere, in busta sigillata
— una per ciascuna delle due qualificazioni — la documentazione richiesta. Sulla busta verrà rispettivamente riportata la seguente dicitura:
— Progetto Speciale n. 3 «Disinquinamento Golfo di Napoli» - Qualificazione per la fornitura di servizi di ingegneria civile.
— Progetto Speciale n. 3 «Disinquinamento del Golfo Napoli» - Qualificazione la fornitura di servizi di ingegneria industriale.

CARTIERE BURGO

SOCIETA' PER AZIONI
Sede Legale in Verzuolo (CN)
Capitale sociale L. 22.598.920.000 interamente versato
Iscritta al n. 1/1 registro Società del Tribunale di Saluzzo

AUMENTO CAPITALE SOCIALE
L. 22.598.920.000 A L. 40.678.040.000

Offerta di opzione a sensi dell'art c.c.

Si rammenta che, in esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti del giorno 16 novembre 1977, sono in corso le operazioni di aumento del capitale sociale da L. 22.598.920.000 a L. 40.678.040.000 mediante emissione alla pari di n. 3.615.624 azioni ordinarie da nominali L. 5.000 cadauna da riservarsi in opzione agli attuali azionisti in ragione di quattro nuove azioni ordinarie ogni azioni ordinarie e privilegiate vecchie possedute al prezzo unitario di L. 5.000 da versare in una unica soluzione all'atto sottoscrizione.
Le nuove azioni godimento 1° 1978.
Il diritto di opzione dovrà essere esercitato decadenza entro il 13 febbraio 1978.
Detto termine è prorogato sino al 15 febbraio 1978 per il raggruppamento dei buoni di opzione.
Per le azioni i signori azionisti dovranno presentare alla i certificati azionari in loro possesso per la stampigliatura e lo stacco cedola n. 18 per azioni ordinarie e di quella n. 8 per le azioni privilegiate.
I diritti di opzione verranno quotati presso valori di Torino, Milano, Genova e Roma.
Le operazioni di sottoscrizione potranno essere effettuate direzione amministrativa della Società in Torino - Corso Matteotti, 8 - e presso le solite banche incaricate.

Il Consiglio di Amministrazione

Repubblica Dem e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
Società Industrie pellame cuoio

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale delle Industrie Pellame e Cuoio, «Sonipec» indice una gara d'appalto internazionale in vista della realizzazione «prodotti in mano» di una Unità di fabbricazione accessori per calzature e pelletteria a M'CHEDALLAH (W. de BOUIRA).

Le Società interessate potranno ritirare il capitolato d'Oneri presso la - Direction des Etudes - 100, Rue de Tripoli - Hussein Dey - Alger, a partire data pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della di ds.

Le offerte dovranno essere inviate per posta alla Sonipec in doppia busta sigillata recante scritta «Ne pas ouvrir» - Soumission A.O. N. D.E./78/1 e dovranno pervenire più tardi il 30 aprile 1978, farà fede il timbro postale.

E' indebitata per [redacted] miliardi, di cui 300 a breve

Salvataggio della Liquichimica è di competenza delle banche

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 [redacted].

Il problema [redacted] salvataggio della Liquichimica (indebitata per 600 miliardi, di cui [redacted] a breve) è ormai di competenza degli istituti [redacted] [redacted] direttamente interessati, primi fra tutti la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli e il San Paolo di Torino.

Il consiglio di amministrazione dell'Icipu (l'istituto di credito speciale che ha fornito a Raffaele Ursini i due terzi dei crediti a medio termine), riunitosi ieri, ha infatti ritenuto fattibile, purché si rispettino alcune condizioni preliminarie, il p[redacted] di risanamento della società.

Dopo tanti [redacted] la scelta di indirizzo compiuta dagli amministratori dell'Icipu viene considerata un [redacted] «positivo», anche in [redacted] [redacted] estremamente ristretti ancora a disposizione per salvare la società e i suoi dipendenti. Il problema è ora di vedere se vi si allineeranno le banche, vista la loro resistenza ad entrare in qualche modo nella gestione di una società, accettando di rifinanziarla in cambio di una forma di controllo [redacted] [redacted] pacchetto [redacted]rio.

Le condizioni preliminarie richieste dall'Icipu per il risanamento della Liquichimica si possono così sintetizzare:

1) opportune [redacted] delle situazioni [redacted] contabili. I saldi, cioè, saranno dati quando tutti i conti della società saranno estremamente chiari;

2) il conferimento ad una società, designata [redacted] banche e dagli istituti, di [redacted] mandato irrevocabile [redacted] [redacted] tutti i poteri [redacted] controllo e di disposizione:

3) immediata costituzione in [redacted]o di tutte le azioni [redacted] [redacted] chimiche del gruppo Liquigas a favore degli istituti e delle banche.

Il che vuol dire, per la Liquichimica, una situazione molto simile all'amministrazione controllata (condizionamento dei voti, impossibilità di alienare le azioni, ecc.) e per gli istituti o le banche l'assunzione di tutti gli oneri inerenti al controllo e alla gestione della società.

Positiva l'Opa Worthington?

Milano, 1 febbraio.

(d. p.) L'Opa (Offerta di pubblico acquisto), lanciata dalla Worthington sta per concludersi positivamente. [redacted] infatti nel corso della prima settimana di offerta il totale delle azioni vendute dagli azionisti alla società sembrava così basso da pregiudicare la buona riuscita dell'operazione, a due giorni dalla scadenza del termine, il 3 febbraio, sono state consegnate al Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano accettazioni di offerta per un totale di 236.730, di cui oltre 173 mila negli ultimi tre giorni.

L'offerta Worthington concerne un quantitativo di 400.000 azioni (il 4,4% del capitale), ma la società si è riservata di accettare anche una offerta di [redacted] [redacted]. Se l'operazione andrà in porto, le azioni, che oggi hanno quotato 2.409 lire, verranno pagate dalla società 2485 ciascuna.

Il piano Sir aspetta via libera dall'Imi

Aumento di capitale di 400 miliardi [redacted] il deposito all'Imi dell'80% delle azioni

Roma, 1 febbraio.

Aumento di capitale di quattrocento [redacted] di lire in tre anni (200 miliardi il primo [redacted] e cento miliardi in ciascuno dei due successivi) e consolidamento a tassi di mercato di debiti a breve termine per alcuni miliardi di lire: questi gli aspetti finanziari più rilevanti del piano di ristrutturazione della Sir, a cui si collega il deposito in pegno presso l'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) dell'ottanta per cento del pacchetto azionario del gruppo chimico.

A quanto si è appreso il piano di ristrutturazione della Sir è stato discusso ed esaminato [redacted] l'Imi fin dal settembre dello scorso anno ed è stato da poco approvato dal comitato esecutivo [redacted] dello stesso istituto. Per diventare operativo, però, e perché si realizzi materialmente il deposito delle azioni Sir, occorre che sulla proposta deliberata dal comitato esecutivo si pronunci il consiglio di amministrazione dell'Imi, che per [redacted] non è stato convocato.

L'operazione rientra pienamente nell'ambito della politica industriale nazionale. In quest'ultima sarebbero necessarie anche indicazioni da parte del governo, indicazioni che — si osserva in ambienti industriali — non possono giungere in un periodo di crisi governativa.

Secondo la proposta di piano approvata dal comitato esecutivo dell'Imi, comunque, l'aumento [redacted] capitale previsto potrebbe essere attuato nell'ambito delle future norme [redacted] ristrutturazione [redacted] finanziaria delle imprese: l'impegno finanziario dell'Imi, dunque, dovrà [redacted] legato ad una ristrutturazione aziendale adeguata. [redacted] questa ristrutturazione né la costituzione in pegno dell'ottanta per cento delle azioni — a quanto si apprende — dovrebbero comportare alcuna modifica nell'assetto del vertice della società.

Prestito all'Imi dalla Deutsche Bank

Roma, 1 febbraio.

Un finanziamento a medio [redacted]mine [redacted] cento milioni di [redacted]lari è [redacted] accordato all'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) dalla «Compagnie Financière [redacted] la Deutsche Bank».

In Borsa il titolo guadagna terreno: ieri + 2,5 per cento

Sì dei sindacati al piano Immobiliare

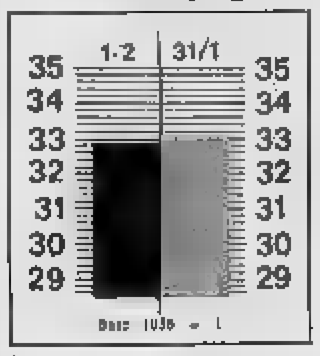
Roma, 1 febbraio.

Sospinto dalle notizie positive circa l'accettazione del piano di rilancio da parte delle banche che dovranno finanziare l'operazione di salvataggio, il titolo dell'Immobiliare continua a guadagnare punti. [redacted] è salito del 2,5 %, alla [redacted] [redacted] Milano, chiudendo ad [redacted] lire; già ieri l'atmosfera positiva creata dalle voci circa una soluzione a breve termine aveva portato la quotazione ad 80 lire, con un guadagno di sei punti rispetto [redacted] chiusura precedente. Il titolo rimane comunque al di sotto del valore nominale che — dopo ripetute svalutazioni rese necessarie dalle perdite accumulate — è di 100 lire.

Al positivo andamento di oggi ha contribuito in maniera determinante la notizia che l'assemblea dei lavoratori del gruppo [redacted] Immobiliare-Sogene, organizzata [redacted] dalla Flc (Federazione lavoratori costruzione), ha espresso un giudizio favorevole [redacted] piano.

Tuttavia il 7 febbraio i [redacted] 800 dipendenti romani del gruppo «Immobiliare-Sogene» attueranno le quattro ore di sciopero già proclamate dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Flc). Secondo i sindacati infatti «il piano di risanamento finanziario del gruppo presentato da Belli-Alobi è percorribile ma deve [redacted] legato al vincolo della garanzia [redacted] livelli occupazionali; l'azienda però mette [redacted] discussione circa 200 posti di operai che [redacted] dovrebbero restare in Cassa integrazione [redacted] non ci sono garanzie esplicite per l'occupazione [redacted] degli impiegati».

Maggior cautela degli operatori: -0,69%



Milano, 1 f[redacted]o.

(Radiocor) Il prolungarsi dei tempi per la soluzione della crisi di governo sembra aver indotto gli operatori ad una maggior cautela. Le iniziative della domanda sono infatti rientrate, mentre è affiorato qualche realizzo, che pur di modesta entità, ha causato un generale ridimensionamento dei corsi. Un sintomo del rinnovato riserbo del mercato è inoltre rappresentato dalla progressiva diminuzione dell'attività. L'indice è sceso a 33,38 con una flessione dello 0,69 %.

Anche fra i valori del gruppo Invest, sui quali si era registrato qualche residuo spunto della domanda in fase di apertura, solo le Saffa hanno conservato un discreto margine di progresso (+4,3 %), mentre le Bil priv. hanno ceduto il 3,0 %. In ulteriore recupero le Imm. Roma (+2,3%) dopo che le banche creditrici hanno approvato [redacted] linea di massima il piano di salvataggio.

In recupero anche le due Burgo (+3,4 % il titolo ordinario e +2% il titolo privilegiato), le C. Erba e le Liquigas priv. Hanno parzialmente recuperato le perdite di ieri le Smeriglio passate da 2 a 3,75 lire, le Alitalia 1876 (+6,6%) e le De Medici (+4,1 %). Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno ceduto il 2,8 %, Montedison il 2 %, Montegenina l'1,8 per cento, Bastogi, Fiat e Pirelli Spa l'1 % circa.

Prevalenti migliorie con scambi discreti sul mercato obbligazionario. Stazionarie le Enel indicizzate. Tra le convertibili in lieve ripresa [redacted] Liquigas.

La seduta di ieri a Torino [redacted] messo in evidenza [redacted] [redacted] propensione degli operatori ad ampliare gli spunti positivi emersi in precedenza. Discretamente attivi i valori del comparto delle comunicazioni e i finanziari. Un flusso di vendite nel dopolistino ha tuttavia ridimensionati i guadagni. Ben tenuto il comparto obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	850	—
Bonifiche Ferr.	4985	— 25
Chiari & Forti	1025	—
Eridania	1400	— 12
Gio. Buton	3400	+ 50
Aquis. Vitt.	[redacted]	— 35
IBP	1208	— 40
R. Zucch.	65	— 8
» » pr.	219	—
Sermide ord.	78	— 1 75
Sermide priv.	36	—
Sermide risp.	110	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15650	— 60
Assicur.	125900	—
Ausonia	920	— 70
Bowring	1471	+ 1
Ass. Mil.	5760	— 9
Ass. Mil. pr.	2720	— 130
Latina	701	+ 2
Latina pr.	360	+ 8
Fira	2910	— 10
Generali	34710	— 190
Italia Ass.	15845	— 65
Abeille	3320	—
Fond. Inc.	5051	+ 1
Fond. Vita	13240	+ 120
Ras	52400	— 600
S.A.I.	4200	+ 30
Toro Ass.	5900	— 90
Toro Ass. pr.	3960	+ 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10950	+ 160
Banco Roma	8000	—
Banco Lariano	4125	+ 5
Credito It.	1790	+ 26
Cred. Varesino	2501	— 27
Interbanca pr.	9800	— 10
Mediobanca	31280	+ 60
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1490	— 10
Burgo ord.	4280	+ 180
Burgo pr.	3100	+ 60
De Medici	300	+ 12

Titoli	1-2	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondadori pr.	660	— 41
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	519	—
Cer. Pozzi	96	+ 2 50
Eternit	699	— 1
Eternit pref.	871	
Italcementi	10110	— 370
Ginori		—
Unicem	1001	— 1
CHIMICI		
Anic	122	— 0 50
Brioschi	13090	+ 120
» risp.	268 5	— 2 50
C. Erba	725	+ 15
Carlo Erba pr.	434	— 15
Italgas	631	— 15
Lepetit	13140	— 10
Lepetit pr.	13050	—
Liquigas	60	—
Liquigas priv.	30 25	+ 1
Liquigas risp.	45	+ 1
Mira L.	17900	— 70
Montedison S.	142 25	—
Montedison C.	117 50	— 2 25
Napoletana Gas	358	— 1
Perlier	531	+ 4
Permaflex	725	— 15
Pierrel	550	— 5
Rumianca	1450	— 50
Saffa	4010	+ 180
Saffa risp.	3210	+ 60
[illegible]	6999	+ 4
COMMERCIO		
Rinasc.	65 25	— 0 75
Rinasc. pr.	27 50	—
Silos Genova	1625	+ 20
Standa	1650	— 49
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1474	—
Ausiliare	4160	— 60
Aut. To-Mi	970	—
Italcable	2750	+ 30
N.A.I.	675	— 35
N. Milano	395	—
Sip	1495	+ 5

Titoli	1-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	380	+ 6
Marelli E.	165	—
Superpila	4507	+ 47
Tecnomasio	287 75	— 7 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1958	— 6
Agricola fin.	1244	— 44
Bastogi	399	— 4
Bonif. Siele	3900	+ 10
Breda [illegible]	1345	+ 15
Centrale	3748	— 52
Fiamara	57	— 7
Finsider	83 25	+ 0 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875	—
G.I.M.	1820	—
IFI priv.	1980	— 15 50
Idi	3935	— 35
Invest	1500	— 10
Mittel	915	— 5
Partec. Finanz.	1645	—
Pirelli & C.	2075	— 6
Pirelli SpA	1010	— 10
[illegible]	638	— 8
Riva Finanz.	4300	—
Sarom	615	—
S.M.E.	197	+ 3
SMI Metalli	1960	— 8
STET	1849	+ 5
IMMOBILIARI		
Aedes	1285	— 17
B.I.I.	360	+ 2
B.I.I. priv.	157	— 7 75
Beni Stab.	1945	— 20
Cogefar	800	— 10
Condotte Acqua	610	— 4
De Angeli Frua	3190	+ 20
Finrex	3650	—
Gen. Imm. Roma	82	+ 2
Iniziativa Ed.	3770	— 30
Isvim	1900	—
Milano Centrale	21400	+ 100
Risanamento	3048	+ 43
Sifa	385	— 11
Tirreno	1553	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1920	— 19
Fiat priv.	1525	— [redacted]

Titoli	1-2	Variaz.
Fr. Tosi	10390	— 110
Gilardini	3141	+ 31
Nebiolo	274	+ 1
Olivetti	908	— 2
Olivetti pr.	765	— 10
Westingh.	7680	— 15
Worthington	2409	— 16
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	800	+ 20
Dalmine	245	+ 4
Falck ord.	3540	— 25
Falck pr.	2300	— 70
Ilssa-Viola	1280	—
Italsider	127	+ 3
Magona	1329	+ 13
[illegible]	1500	— 80
Terni	85	—
Trafilerie	461	— 14
TESSILI		
Centenari	38	—
Cantoni	3300	+ 15
Cucirini	3030	+ 10
Cascami Seta	4410	— 15
Fisac	1290	+ 20
Linificio	275	— 5
Marzotto pr.	991	+ 1
Montefibre	90	— 27
Montefibre priv.	223	— 6
Olcese	42	—
Rotondi	8850	+ 70
Scotti	—	
Snia Visc.	449	— 15
Snia Visc. pr.	298	— 1
Un. Manif.	8500	— 50
DIVERSI		
De Ferrari	1580	+ 9
Acque pot.	565	— 20
Calzatur. Varese	4010	—
Ciga	945	— 19 50
Cir	7300	—
Pacchetti	35	—
Reina	5250	—
Smeriglio	3 75	+ 1 75
Terme Acqui	530	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1420	+ 20
Romana Zucchero	100	—
Florio	344	— 7
Alivar	910	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Sifa	575	— 20
Talco & Grafite	25300	— 250
Fornaci Riunite	2050	+ 40
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1000	—
N.A.I.	700	+ 35
Torino-Nord	137	— 2
SIP	1488	+ 7
Italcable	2720	+ 20
Alitalia	1410	—
IMMOBILIARI		
Ferco	248	— 1
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	2000	—
B.I.I.	360	—
B.I.I. priv.	152	+ 4
Immobiliare Roma	[redacted]	+ 4
Imm. Apr. Vittoria	4350	—
Isvim	1910	—
CHIMICI		
Montedison	141	+ 3
Liquigas	60	— 1 50

Titoli	1-2	Variaz.
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3975	+ 155
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	510	+ 10
Paramatti	1048	— 32
Mira Lanza	18000	—
ANIC	118	—
Rumianca	1350	—
Italgas	638	— 19
Pierrel	538	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9750	—
Mediobanca	31500	—
Comit	10600	—
Banco Roma	7650	—
Credito It.	1740	—
La Centrale	3770	+ 30
S.M.E.	195	—
STET	1847	—
Finsider	81	+ 2
Piemonte Finanz.	1740	—
Invest	1530	+ 70
Mittel	975	—
Bastogi	403	—
IFI priv.	1975	—
Pirelli & C.	2100	+ 60
Pirelli Spa	1016	— 4
GIM	1820	—
IDI	1960	+ 60
SAROM	875	—
[redacted] Toro	[redacted]	— 150

Titoli	1-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	2975	+ 25
Generali	34530	— 400
S.A.I.	4230	+ 180
RAS	52725	— 75
Ass. Milano	5675	— 35
» » priv.	2930	+ 80
Latina	670	+ 20
Latina priv.	390	—
METALMECCANICI		
[illegible]	515	—
Westinghouse	7650	— 75
Nebiolo	272	— 3
Italsider	126	— 1
Dalmine	255	—
Olivetti	920	—
» priv.	770	—
FIAT	1927	— 9
» priv.	1524	— 11
Terni	82	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	355	—
Metall. Ital.	1970	—
Castagnetti	1350	—
Gilardini	3170	— 80
Graziano	1390	+ 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	3160	—
Montefibre	119	—
Montefibre priv.	180	—
Fisac	1283	—
Borgosesia	2545	+ 15
Borgosesia risp.	2140	— [redacted]

Titoli	1-2	Variaz.
Viscosa	[redacted]	—
» priv.	290	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	165	+ 2
Burgo ord.	4375	+ 25
» priv.	3000	—
Pacchetti	34	—
CIR	7310	+ 10
Acque Potabili	360	—
Acque Roma	600	—
Eternit	750	—
Eternit pref.	470	—
Rinascente	44	+ 1
» priv.	30	+ 5
Ciga	960	+ 20
Ceramica Pozzi	120	—
Unicem	2960	—
Silos	1375	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	68 80	—
M. Fingest 7% 72	95 50	—
M.C. E. 7% 73/88	65 80	—
M. Visc. 7% 73/88	76 80	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	69 30	—
Liquigas 7,50% 70	49 80	—
Liquigas 7,50% 71	50 30	—
Liquigas 7,50% 72	49 80	—
Liquigas 7% 73/93	47 30	—
Iri Stet 7% 73/88	80 20	—

Le Borse all'estero

WALL STREET: [redacted]

Nel corso della seconda ora il mercato si è indebolito, dopo una apertura in leggero rialzo ed a metà seduta mostra una modesta prevalenza di ribassi frazionali sui titoli principali. L'indice Dow Jones degli industriali, 768,06, ha perso 0,68 punti. Trasporti 209,9 (-0,34). Pubbliche utilità 100,32 (+0,1).

PARIGI: debole

Anche oggi il mercato ha chiuso in ribasso con scambi molto ridotti [redacted] termine di una [redacted]ta incolore. Indice dei valori francesi: 82,7 (83,8).

ZURIGO: contrastata

I prezzi hanno [redacted] contrastati con scambi discretamente attivi a causa di un certo afflusso di realizzi di beneficio nel finale della seduta. Indice generale [redacted] 331,4 a 331,9.

FRANCOFORTE: più ferma

Prezzi [redacted] rialzo nel complesso dopo una apertura riflessiva. Indice degli [redacted]triali: 148,37 (147,78).

LONDRA: sostenuta

Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo [redacted] se [redacted] scambi sono [redacted] [redacted] complesso modesti. I valori azionari hanno aperto in declino recuperando successivamente nel corso della seduta [redacted] c[redacted] in rialzo di pochi punti. Indice Financial Times da 467 a 468,8.

REDDITO FISSO A TORINO

[redacted]	1-2	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3 ½ %	83 10	—
» cont.	95	—
» 5 %	94 10	— 0 80
» cont.	94	— 0 80
Pr. Red. 5 % Tr.	95 10	—
» cont.	95	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	95 10	—
» cont.	95	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	79 [redacted]	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89	—
Cer.C. T. 3,50% 78	100	—
Cer.C. T. 3,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 10	+ 0 30
» 5½% '79	91 40	— 3 00
» » '80	84 10	—
» » '82	74 10	—
B.T.O. 7% 1978	99 20	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 25	—
B.T.O. 9% 1979 II	91 60	+ 2 80
B.T.O. 9% 1980	93 60	+ 0 10
B.T.O. 10% 1981	94	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	73 325	+ 0 225
» » '69 II	69 60	+ 0 30
» 7% '73	68 75	+ 0 10
Enel 74 indicizz.	117	—
I.R.I. 5% '65	81 10	— 0 30
Autostrade 6% '69	67 90	—
» 7% '73	76	—
OO.PP. 6%	60 25	+ 0 05
» 7%	63 10	—

Titoli	1-2	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	80 50	—
» » 7% IV	70	—
» Anas 6% '64	[redacted]	— 0 30
» » 7% 72 I	67 80	—
» Aut. 7% II	62 70	—
FF.SS. 6% '67	72 95	— 0 95
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	70 80	— 0 40
P.B.A. 6% Sp VIII	69 [redacted]	—
» 7% II	73 20	+ 2 40
ICIPU vent. 6%	74 25	—
» » 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	72 40	+ 0 30
» XXIX 7%	74 60	+ 0 15
» XXXIII 7%	74 30	— 0 30
Imi spec. 6,50% '64	84 40	+ 0 20
Iveimer 5,50 '63 9°	98 20	+ 3 05
» 6% '64 9°	94 50	—
» 7% '71 19°	77 40	—
Torino Ass 5,50 60	74 30	—
Torino Ass 5,50 62	73 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 80	— 0 65
S. Paolo 6%	70 60	— 0 40
» O.P. 6% ex 3%	66 45	—
» » 6%	66 45	—
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	[redacted]	—
M.C.C. 7% '71/'79		—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 30	—
» » '70 7%	83	—
Cassa R.P.L. 6%	60 20	— 0 80
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	70 60	— 0 40
Fiat 5,50% '60	91 30	—
Olivetti '62 5,50 2°	88 80	—
Catiel 5,50% '62	89 30	—
Viscosa 6% '64	79	—
Rumianca 5,50 '62	88 30	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	68 50	—
Lancia 5,50% '62	87	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	84 50	+ 3 00
Mediob. Fing. 7%	93	+ 0 50
» Sip 7%	[redacted] 80	—
» S.Visc. 7%	76 40	—
Liquigas 7,50% '70	49 30	+ 0 30
Iri Stet 7% 73-88	79 80	+ 0 10

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-1	Banconote (Milano) 1-2	Esportazione (Milano) 31-1	Esportazione (Milano) 1-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-2
Dollaro	667,50	[redacted]	[redacted]	666,95	[redacted]	666,90
Doll. can.	755	770	783,05	782,85	783,023	782,875
Fr. svizzero	435	435	438,35	437,43	438,05	437,50
Corona dan.	145	145	151,75	151,81	151,752	151,81
Cor. norv.	163	163	169,06	169,10	169,08	169,112
Cor. svedese	182	182	186,74	186,22	186,70	186,76
Fiorino	378	378	382,97	383,20	382,96	383,21
Franco belga	25,75	26,30	26,51	26,497	26,491	26,498
Fr. francese	182	182,50	183,23	182,63	183,225	182,65
Sterlina	1682	1698	1690,90	1689,70	1690,95	1689,60
Marco	405	409,50	411,10	410,48	411,03	410,39
Scellino	57	57,25	57,275	57,19	57,252	57,203
Escudo	17	17	21,57	21,60	21,57	21,505
Peseta	10	10	10,764	10,754	10,764	10,753
Yen	3,55	3,55	3,59	3,591	3,590	3,59
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	20,50	22	—	—	—	—

VALUTE del 1-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (in sterline)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,983-1,984	2,1117-2,1127	1,948-1,9483	4,7407-4,7527
Fr. sv.	—	106,45-106,60*	3,858-3,868	239,35-239,85*
Fr. fr.	41,629-41,733*	44,42-44,52*	9,26-9,2675	—
Marco	93,851-93,929*	—	4,114-4,119	224,52-225,02*
Sterl.	3,8639-3,8656	4,114-4,12	—	9,2435-9,2635
Yen	0,8207-0,8214*	0,8725-0,8745*	470,45-471,45	n.d.
Lira	0,2281-0,2289*	2,432-2,440**	1689-1690	5,4685-5,483**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-1	1-2
Londra	176,25	176,25
Zurigo	176	177
Parigi	185	186,68
New York	180,66	181,32
Milano (lire per grammo)	4975	5000
Hong Kong	175	176,50

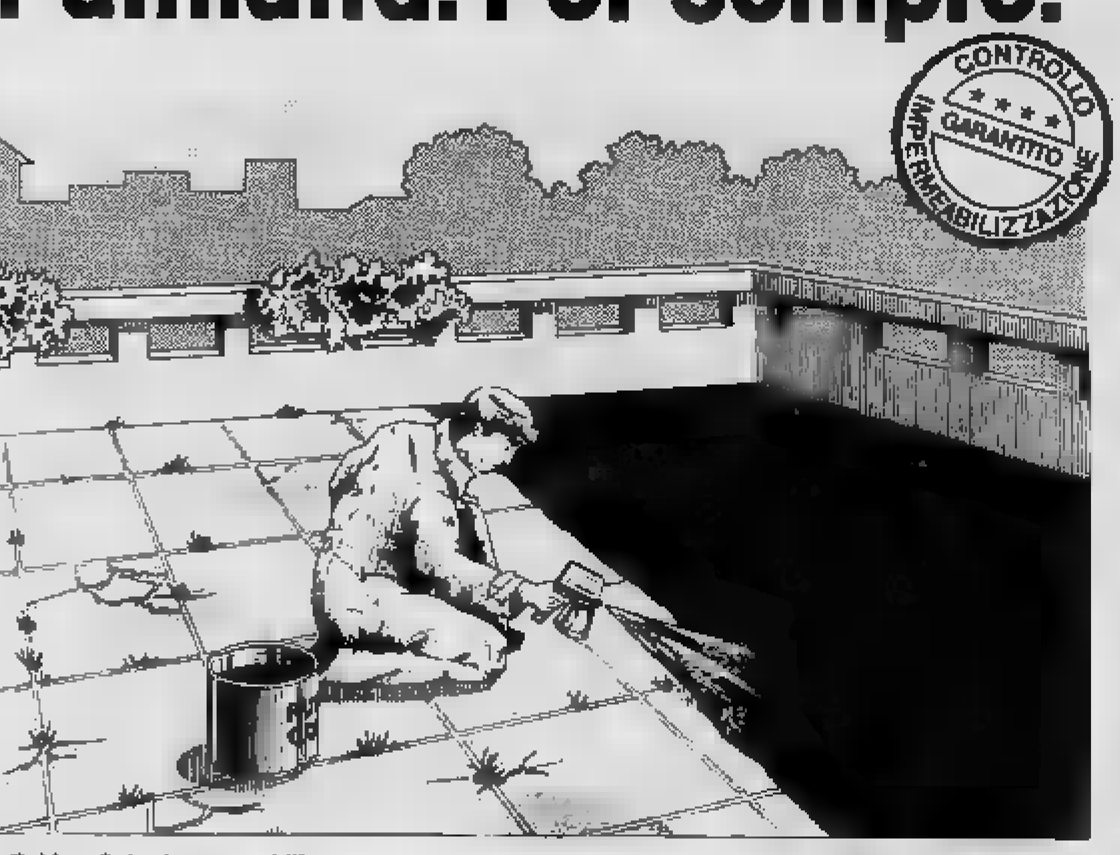
Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI [redacted]

		Quotazioni 1-2	Riv. Estero
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	7,81	—
Fonditalia	»	9,75	—
Interfund	»	8,76	—
Int. S. Fund	»	5,38	—
Italamerica	»	8	8,48
Italfortune	»	7,11	7,54
Italunion	»	6,15	6,70
Mediol. Sel.	»	9,55	10,38
Rominvest	»	9,34	10,09
Tre R	lire	6138	—
Eur '69	fr. sv.	144,29	—

Rubber Color® [redacted]
Rivestimento impermeabilizzante definitivo per terrazzi,cantine,solai.

la gomma che cancella l'umidità. Per sempre.



Rubber Color impermeabilizza [redacted] smantellare le coperture, [redacted] [redacted] o piastrellate.

Finora il ripristino dell'impermeabilizzazione di ter[redacted] o [redacted] qualsiasi copertura ne comportava [redacted] smantellamento. Rubber Color dell'A.P.T. elimina questa lunga e costosa trafila, offrendo [redacted] soluzione definitiva ai problemi d'impermeabilizzazione, attuabile con la copertura delle superfici [redacted] proteggere.

Un rivestimento a [redacted]e [redacted] gomma sintetica che si adatta perfettamente a qualsiasi superficie.

Rubber Color dell'A.P.T. è applicato da personale altamente specializzato, con una lavorazione estremamente rapida e del [redacted] priva di complicazioni, su coperture in cemento piane o curve, terrazzi pedonabili in gres, murature esterne o interne, e per il ripristino di bitumi [redacted] guaine.

Rivestimenti impermeabili [redacted] cantine.

Rubber Color costituisce inoltre [redacted] soluzione ideale [redacted] l'impermeabilizzazione di cantine, in [redacted] di umidità o di infiltrazioni [redacted] falde acquifere.

Rubber Color è disponibile in quattro colori: rosso mattone (tinta del gres), grigio (tinta "cemento"), bianco e verde.

Non rimandate il ripristino delle superfici che "fanno acqua"!

Inviate il tagliando in calce: riceverete [redacted] consulenza tecnica gratuita ed eventuali preventivi per la soluzione di ogni vostro problema di impermeabilità.

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni più dettagliate su Rubber Color.

Nome
Cognome
Via
N.
Città
Tel.
LS

Sirom Srl
C.Turati 15/G-Torino Tel. (011) [redacted]

Rubber Color®
Rivestimento impermeabilizzante definitivo per terrazzi,cantine,solai.

COSTEM S.p.A.

Cap. Soc. L. 2.400.000.000 [redacted]
Direzione Generale in Milano
Sede legale in Portoferraio
Iscritta al Tribunale [redacted] Livorno al n. 4756

COMUNICATO

La Costem S.p.A., con sede legale in Portoferraio e sede amministrativa in Milano, ha inoltrato domanda alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) per ottenere l'ammissione alle nego[redacted] dei mercati ristretti di Milano [redacted] Torino delle proprie azioni sociali.

Milano, 30 gennaio 1978.

La GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A.
Via Stradivari 4 - Milano - Tel. 2776
[redacted] delle più grandi Compagnie Internazionali di Consulenza Aziendale

CERCA per le provincie di ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - NOVARA - TORINO - VERCELLI e la REGIONE VALLE D'AOSTA - elementi con buona preparazione culturale, adatti al lavoro vendita e capaci di trattare al massimo livello.

RICHIEDE età compresa fra i 28 ed i 30 anni - auto e telefono propri - disponibilità entro 10 giorni.

OFFRE la possibilità di guadagnare 12 milioni netti all'anno.

TELEFONARE all'Ing. REMIGIO MARTINIS - Jolly Hotel Principi di Piemonte - Torino - Tel. 532.153 - 519.693 - oggi 2 e domani 3 febbraio, dalle [redacted] 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Dopo aver letto i bilanci finanziari, fate il bilancio dei vostri capelli.

La perdita dei capelli è davvero un "problema di bilancio". In effetti, perdere i capelli è molto normale: un capello "vive" mediamente 3/5 anni, poi cade e un altro capello dovrebbe nascere al suo posto. I problemi iniziano quando questo bilancio non è più in pari e i capelli persi superano quelli che ricrescono.

È spesso ricrescono sempre più sottili e fragili, si spezzano e si staccano facilmente dal follicolo.

È difficile allo stato attuale della scienza imputare questa situazione a cause precise, ma certamente agiscono sulla caduta dei capelli fattori interni ed esterni. Spetta al vostro medico risolvere le eventuali cause interne, spetta a voi intervenire a livello del cuoio capelluto evitando le aggressioni chimiche e meccaniche (shampoos inadatti, spazzolature esagerate...) e iniziando subito il trattamento DERCOS.

DERCOS è un trattamento igienico-stimolante dei capelli messo a punto dopo molti anni di ricerca dai nostri laboratori. Applicato sul c[redacted] capelluto aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

Con l'applicazione regolare del trattamento igienico-stimolante DERCOS si ottengono le migliori condizioni locali per la normale crescita dei capelli: ed è quello che potete fare oggi per i capelli che avete ancora.

In vendita in due confezioni: 6 fiale a L. 8.000, 12 fiale a L. 14.000.

Trattamento igienico-stimolante

DERCOS

Aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

Vendita esclusiva in farmacia.

Dimenticate i capelli che avete perso.
Fate qualcosa per quelli che avete ancora.

ECONOMICI

15 Autovetture

VENDIAMO tassando selezionate 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Dora Baltea. Corso Raffaello 3, telefono 658.003.

VIAGGIATE in economia Simca 1000 con garanzia da L. 400.000 in su. Nessun anticipo rateizzazioni fino a 30 mesi senza cambiali. Sava, corso Vercelli 56, telefono 230.881.

VOLVO 343 DL 1300 cc, cambio automatico unproprietario pochi mesi di vita accessoriata in garanzia vende permuta rateizza Volvo Ricambi corso Turati 11.

W Scirocco 76 Alfetta 1800 75-76 Renault 14 azzurro metallizzato 6 mesi Alfasud giardinetta 1976 Beta coupé fine 75 Alfasud 5 sq. 6 mesi blu scuro 1100 1.6 aria condizionata Fiat Campagnola 78 come nuove Monzeglio e C. via Caboto 35 telefono 595.906.

132 70 HP 2 mesi metallizzata accessoriata eccezionalissima vende Torauto, corso Belgio 108.

126 nuovi ultima versione pronta consegna Auto Graziella, corso Tortona 35, tel. 878.789.

128 4 porte amaranto 2700 km come nuova Sliver corso Roma 11 Moncalieri tel. 640.000.

131 special 5 marce di 6 mesi 131 special bianca di 10 mesi 131 special dic. 75 Automarket corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

132 diesel pronta consegna prova dimostrazione eccezionale. Lessico Auto Graziella, corso Tortona 35. Telefonare 878.789.

500 COMMERCIALI

Autocarri 750 - 850 - 238 - 241 242 - 615 - 616 - Fiat 90 NS - 625 Volkswagen. Ford Transit, Mercedes, Om, Saviem. Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Furgoni: 750 - 850 - 238, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Pulmini: 238 - 750 - 850, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automarket, corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Carrozzerie speciali: 238 uso frutta e verdura, Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 50 al cassone 8 mt. Simca tuo carrel, Ford 50 ribaltabile, Volkswagen doppia cabina. Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

16 Motocicli

AVETE in mente di acquistare un ciclomotore Ciao, affrettatevi grande concorso Piaggio fino al 15 febbraio, potreste averlo in regalo. Tosa, corso Regina 91 Torino.

BULTACO Trial regolarità cross pronta consegna tutti i modelli Motomarket, corso Giulio Cesare 173, telefono 202.304; corso Savona 186; Asti telefono 0141 52.289.

DUCATI Desmo 750 turismo carenata nuova nuovissima da rodare elenco in garanzia causa malattia privato vende. Telefonare 943.0935.

GARELLI Motobecane veramente di marca garanzia di efficienza. Borgarello, via Camerana 7, telefono 542.358.

MOTOMORINI 350T ultimo modello 77 ottimo rodaggio vende privato. Telefonare ore pasti 539.184.

18 Acquisto alloggi

A. ABBISOGNA urgente a privato alloggio decoroso in Torino adatto a coniugi anziani. Tel. 758.908.

A. ACQUISTEREI casetta libera anche vecchia cortiletto con giardino in Torino o vicinanze. Tel. 594.737.

A. CASETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Telefonare 599.642.

A. SIGNORILISSIMO e residenziale appartamento valore 150-200 milioni acquisterei con urgenza da privato tel. 799.518.

ABBISOGNAMI acquistare da privato appartamento libero in Torino anche da ristrutturare pago subito. Telefonare 599.657.

ABBISOGNAMI acquistare da privato 1-2 camere tinello, libero presto, pagamento contanti. Telefonare 683.040.

ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello o 2 camere tinello in Torino se libero. Telefonare 582.033.

ACQUISTEREI per contanti struttura di villa prima cintura di Torino eccezionale in posizione panoramica terreno edificabile in Sardegna 200 metri dal mare. Tel. 510.537.

ACQUISTEREI privatamente 3 camere tinello servizi zona Santa Rita Tetoctera Crocetta Barriera Milano. Telefonare 720.366.

ACQUISTIAMO in Torino e cintura con pagamento contanti alloggi case in blocco cascine ville casette. Tel. 546.011.

ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 539.904.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco con pagamento contanti anche in Torino invitiamo proprietari ed amministratori a segnalare possibili acquisti compensi e mediazioni verranno versati alla definizione. 548.412 548.347.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 539.904.

ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione rapida definizione massima riservatezza L. 539.904.

ACQUISTO appartamenti villa case purché liberi per investimento, pagamento veloce contanti. Telefonare Galotto 488.972.

ACQUISTO casetta o villetta anche da ristrutturare purché libera in Torino o vicinanze. Telefonare 592.033.

ACQUISTO da privato alloggio, casetta rustico o terreno edificabile. Telefonare 309.6773 - 307.483.

ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto. Zone: centro, Crocetta, Crimea. Telefonare 548.123.

ACQUISTO mansarda e appartamenti anche da ristrutturare purché in stabile decoroso. Telefonare 870.117 - 442.102.

ACQUISTO privatamente alloggio in Torino o precollina mq 150 box 1-2 auto oppure casetta sillette. Telefono 284.282.

ACQUISTO privatamente alloggio libero 2-3 camere servizi in Torino o immediata cintura, pagamento contanti. Telefonare 595.376.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi, locali stabili, villa, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata... Un'unica soluzione

CASALEGNO

La garanzia di un nome. Corso R. Margherita 7. 835.495.

APPARTAMENTO libero in Torino acquisterei direttamente 3-5-4 camere e servizi pagamento in contanti. Telefonare 348.777.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 349.354 - 535.597.

«CASAPIU'»

ricerca appartamento libero e signorile in Santa Rita o adiacenze salone 3 camere cucina doppi servizi preferibilmente box alto e piano alto tel. 760.457 767.304.

CERCASI acquistare alloggio libero 2 camere tinello servizi in Torino spesa massima 24.000.000 in contanti tel. 332.409.

DAL ALL'INVESTIMMOBILI

l'alloggio libero quotidiano domani sarà venduto per contanti senza alcuna spesa a tuo carico. Telefono 507.740 504.275.

EUROCASE

acquista per voi i vostri immobili senza spese a vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 547.470 513.681 513.725 513.748. Via San Quintino 41 - Torino.

DORA AMMINISTRAZIONE

acquista case ville alloggi rustici liberi occupati in proprio e per conto clienti pagamento contanti. Telefonare 740.488.

FASANO

affidate vendita alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia massimo realizzo contanti. Telefono 694.070-694.180.

GABETTI RICERCA

stabili prima e seconda cintura Torino: Rivoli, Venaria, Alpignano, Pianezza, S. Mauro, anche costruzioni vecchie, valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Telefonare 5767 int. 55.

G.S.B. TORINO IMMOBILI

ricerca appartamenti 2-5 vani possibilmente liberi con servizi e riscaldamento. Telefonare 473.651 473.202.

IFIM S.p.A. Istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefoni 519.585 519.778.

IMMOBILIARETORO

a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Tel. 501.219 - 590.093.

IMMOBILIARE S. PAOLO

acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telefonare 503.000.

INGEGNERE acquisterebbe alloggio libero di media grandezza in zona residenziale, non decentrata. Telefonare 539.019 ufficio.

PAGANDO IN CONTANTI

cerchiamo nella zona di Rivoli, Collegno, Grugliasco alloggi, ville stabili liberi e occupati. Telefonare 958.7941.

PER

il migliore realizzo dei vostri appartamenti la Comfai società del gruppo «Europeia» controllato dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre la sua decennale esperienza, obbiettività e serietà di valutazione, una qualificata assistenza per l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Guarini 4, telefono 548.121.

PRIVATO a Torino libero compro alloggio 3-4 vani contanti o permuto con mio alloggio libero a Sanremo. Telefonare 011 669.402.

PRIVATO acquista in contanti alloggio libero, 1-2 camere servizi, zona semicentrale. Telefonare 301.821 ore pasti.

PRIVATO acquista contanti Torino o cintura casa 20-30 vani anche da restaurare con alto reddito subito. Telefonare 124.048.

PRIVATO acquista da privato contanti alloggio libero 120 mq zona corso Lecce Tassoni. Telefonare 250.437.

PRIVATO acquista da privato, alloggio libero zona centro o limitrofe, anche da ristrutturare, minimo 3 vani piano rialzato o primo piano, pagamento contanti, oppure permuto con rustico presso Superga. Telefonare 299.730.

PRIVATO acquisterebbe appartamento piano terra con box casa signorile costruzione vecchia data. Telefonare ore ufficio 745.419.

PRIVATO acquisterebbe da privato appartamento libero in Torino anche da rimodernare 2-3 camere cucina servizi zona Francia S. Paolo precollina. Telefonare 852.176.

PRIVATO cerca alloggio con servizi libero entro l'anno purché comodo mezzi e mezzi pubblici tel. 490.802.

PRIVATO in contanti acquista alloggio una o due camere tinello libero. Telefonare 537.311 517.280 e 201.340 ore serali.

RICERCASI libero anche non recente 1-2 camere tinello qualsiasi zona Torino pagamento in contanti tel. 539.191.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

URGENTEMENTE privato acquista per solo appartamento libero presso Torino prima cintura tel. 510.170.

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE rarissimo casetta libera in Grugliasco 4 vani garage giardino vendo 38 milioni 900 mila. Telefonare Riva 494.737.

A. ATTICO super extra libero corso Moncalieri vendesi mq 280 divisibile tel. mattino 653.5134.

A. CENTRO residenziale Torino Fiat, via Barbaroux 17 (Fiat Mirafiori Sud) appartamenti nuovi consegna immediata, 1-3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Mutuo al 6% e agevolazioni. Ufficio in loco. Edil-Case, telefono 548.134.

A. COM. F.A.I. vende corso Moncalvo vecchio in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti di salone 1-2-3 camere, cucina doppi tripli servizi, aria condizionata, portineria, mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero corso Vittorio corso Re Umberto appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Grugliasco corso Francia villa libera unifamiliare a 2 piani mq 110 ciascuno più giardino mq 1300 circa 3 box auto, ottime rifiniture interne, posizione comoda ai servizi pubblici, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero subito zona Ospedale Maria Vittoria appartamento primo piano tre camere servizio adatto studio medico od abitazione, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona San Paolo a sole lire 6 milioni 500 mila appartamento camera cucina bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero in complesso residenziale Gassino appartamento soggiorno camera cucina bagno terrazzo box auto giardino condominiale, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente corso Unione/Sovietica appartamento libero primo piano adatto studio-abitazione 3 camere cucina servizi grande terrazzo su giardino, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Grugliasco corso Francia appartamento libero in villetta recente costruzione soggiorno 2 camere cucina servizio 2 piani auto, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Nizza adiacente piazza Carducci in stabile recente costruzione ultimo 2 camere cucinotta bagno terrazzo. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente piazza Fiume appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno, stessa casa. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente corso Cosenza-Stradella appartamento libero piano rialzato 2 camere cucina bagno a sole L. 13.500.000. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Sangano in villa nuova costruzione 2 appartamenti liberi salone 3 camere cucina box auto giardino privato. Mutuo. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. FISA vende casetta con giardino a 10 km da Torino 3 camere servizi zona palazzina Stupinigi tel. 504.349 583.558.

A. FISA vende a Nichelino libero quarto piano luminosissimo 4 vani 19 milioni 800 mila vera occasione tel. 504.349 583.558.

A. PIAZZA Chiaves, fronte collina, recente stabile signorile, appartamenti uno-due camere, tinello, cucinino, servizi, liberi e occupati da L. 14 milioni. Agevolazioni. Edil-Case, telefono 548.134.

A. PIOSSASCO libero in stabile recente riscaldamento centrale ascensore 2 camere cucina abitabile servizio cantina box. 18 milioni 700 mila più mutuo. L'Immobiliare 595.550.

A. SERIM vende corso Vercelli 85 costruzione 75 salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso 30 milioni 400 mila più 4 milioni 700 mila mutuo tel. 519.801.

A. SERIM vende via San Secondo 106 in stabile restaurato economici 2 camere cucina servizio 8.300.000; 3 camere cucina servizio 10.800.000. Tel. 519.801.

A. SERIM vende via Sacchi 38 angolo via Sagalini camera cucina servizio 4.300.000 dilazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacente via Cigna via Cottolengo 21 2 camere cucina bagno 7 milioni 800 mila facilitazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende zona piazza Pitagora via Rive del Garda 18 camere cucina bagno 8 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno ingresso 11 milioni 800 mila facilitazioni tel. 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Verona 47 ang. via Catania 30 appartamenti ben tenuti se acquistate ora all'inizio del frazionamento potrete scegliere tra i seguenti tagli: 2-3-4 vani con bagno da L. 5 milioni 100 mila a L. 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. via Passo Buole 10 ang. via Nizza camera cucina bagno libero 12 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno 11 milioni 600 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila pagamento agevolato da mutuo fondiario 5%.

A. UNIONCASE 549.777 C. adiacente corso Trapani via Capriolo 54 recente costruzione con riscaldamento centrale camera cucina bagno 8 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 D. via Borsi 41 ang. via Vanchiglia camera cucina bagno 6 milioni 500 mila; 2 camere cucina bagno 11 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 E. centralissimi via Ogliò 4 signorili appartamenti salone 3-4-7 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 549.777 F. via Andorno 49 camera cucina 4 milioni 500 mila; 2 camere cucina 8 milioni; 4 camere cucina 19 milioni.

A. UNIONCASE 549.777 G. adiacente piazza Sabotino 5 camere cucina servizio 7 milioni 800 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 H. Parco Ruffini Valentino Nuovo soggiorno camera cucina bagno 12 milioni 800 mila dilazionabili.

A. VIA Baltimora 47/4 rendiamo appartamento due camere, cucina, servizi L. 19 milioni 400 mila. Altro piano rialzato 15 milioni. Mutuo e dilazioni Edil-Case, telefono 548.154.

A. VIA Lamarmora 28 (centro Crocetta) ultimo appartamento in stabile ristrutturato, riscaldamento centrale e ascensore. Appartamenti uno-tre camere, cucina, servizi. Prezzo conveniente L. 700 mila al mq. Ufficio in loco. Edil-Case, telefono 548.154.

A. Venaria corso Matteotti 34 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e rateazioni rivolgersi cantiere.

A. 100 mt corso Regina vendo alloggio libero saloncino camera tinello cucinino bagno recente 23 milioni. Telefonare 790.460.

ADIACENTE corso Regina vendo via Fagnano 11 alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno mutuo San Paolo e facilitazioni. Telefonare 512.934.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio occupato ai-ingressi salone 2 camere cucina tripli servizi doppi ascensori eventualmente divisibili lire 60 milioni. «La Casa», 530.831 - 534.830.

ADIACENTE corso Moncrivello vendesi camera tinello cucinino servizi a soli L. 11 milioni 500 mila dilazionati TO-2600 Telefonare 540.848.

ADIACENZE corso Lombardia libero recente una camera tinello cucinino servizi 20.000.000 dilazionati Pisino 581.739.

AFFARE

Nichelino con appartamenti recenti di due camere cucinotta servizi 12 milioni tre camere cucinotta servizi 13 milioni 500 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 140 tel. 598.883.

AFFARONE casetta 12 vani cantinato giardino indipendente occupata zona via Cibrario Salute. Telefonare 775.309, lire 36 milioni.

ALLOGGETTO corso Peschiera libero camera tinello cucinino servizio terzo vendesi 13.500.000 Centroedile 312.404.

ALLOGGI di nuova costruzione 2-3-4 vani servizi box vendo a Rivoli presso Chieri sufficiente 8 milioni contanti restante mutuo e dilazioni tel. 657.472.

ALLOGGIO centralissimo via Cavour 3, libero ottimo piano da rimodernare mq 120 più mansarda mq 90 vendo. Tel. 547.479.

ALLOGGIO in Rivoli centro 3 camere tinello cucinino bagno cantina riscaldamento mutuo dilazioni vendo o permuto. Tel. 773.108.

ALLOGGIO libero Crocetta signorile salone 2 camere cucina camera donna 2 bagni 2 ingressi mq 164. Telefonare 547.136.

ALLOGGIO libero via Mombasiglio recente signorile luminoso 3 camere cucina servizi vendo dilazionando. Telefonare 547.478.

ALLOGGIO libero via Nizza fronte corso Sommeiller mq 140 piano terzo salone 3 camere cucina bis servizi vendo CMI 534.383.

ALLOGGIO libero (via Cavour) 3 camere cucinotta servizio, 9 milioni 500 mila. Torinese 541.419.

ALPIGNANO via Migliardin recente costruzione: 2 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli cantina grande pattumiera 14 milioni 500 mila mutuo Immobiliare. Gabetti 5767.

AMMINISTRATORE vende libero a Candiolo 2 camere servizi ampio balcone recente costruzione L. 19.500.000. Telefonare 704.378.

AMMINISTRATORE vende libero a Settimo camera tinello cucinino servizi in palazzina. Telef. 704.378.

APPARTAMENTO libero via Servais in palazzina recente signorile vendesi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi tel. 547.119 ore ufficio.

APPARTAMENTO 4 camere servizi quinto piano via Beltrone. 35 vendo 9 milioni 900 mila tel. 544.600.

ARCIOCCASIONE anche per non intenditori via Alessandria costruzione con riscaldamento ed ascensore camera tinello cucinino bagno solo 5.700.000 contanti più prestito a basso interesse. Fiduciaria S.p.A. 548.413 - 548.347.

AREA 3 A. via Saluzzo libero in casa parziale appartamento signorile mq 110 ingresso, salone, 3 camere cucina bagno completo di servizi, mansarda cantina vende. Telefonare 831.061.

AREA 3 B libero via De Sanctis vende 2 camere saloncino cucina servizi ripostiglio cantina quinto piano ultimo stabile signorile 42 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 831.061.

AREA 3 C via Vercelese (Lucento) libero ingresso 3 camera tinello cucinino servizi vendo 34 milioni di cui 50% contanti resto dilazioni. Per visite informazioni telefonare 830.218 - 831.061.

AREA 3 D in centralissimo prestigioso di raffinata e moderne linee architettoniche vende mini appartamenti di rappresentanza con 3 tipologie abitative coerenza acustica e termica telefono filodiffusione climatizzazione qualificato arredamento multi servizi giardino box. Telefonare 830.218 - 831.061.

ASTI Sessant casa padronale antica 3 appartamenti indipendenti di cui 3 da 6 locali 2 impianti interni doppi vetri giardino 4000 mq, 40 milioni. Tel. 02 405.434.

AVIGLIANA alloggio libero in palazzina saloncino 2 letto cucina bagno cantina garage vendesi 36 milioni meno mutuo tel. 359.842.

BARRIERA DI MILANO via Palestro vendo alloggio camera cucina servizio affittato piano quarto pianto bagno ascensore L. 9.000.000. Tel. 510.860.

BELLETTI corso Vinzaglio 13 bis vende corso Re Umberto piano rialzato libero casa signorile alloggio mq 190 ingresso 5 camere ripostiglio cantina soffitta tel. 519.204.

BRUINO

villa nuova mai abitata splendida costruzione vicinissimo al centro salone 2 camere cucina doppi bagni mansarda garage porticato cantina 800 mq giardino recintato 50 milioni più 25 milioni mutuo fondiario. Per informazioni telefonare 400.3179.

BRUINO centralissima palazzina nuova ampi alloggi 3 camere cucina garage mutuo subito vendo. Telefonare 535.601.

BUTTIGLIERA ALTA

liberi in villa appartamenti di camera cucina servizi box e 2 camere cucina servizi box giardino privato da lire 20.300.000 a lire 28.500.000. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28, tel 958.9585.

CALUSO vendo casa rurale da riattare adatta artigiano deposito abitazione. Telefonare 389.483.

CASA avorio Carmagnola, libera, in buono stato, 12 grandi vani più negozi e garage, vendo anche frazionata, L. 55 milioni meno 30 per cento mutuo. Telefonare 290.097. 299.736. Si esaminano eventuali permute.

CASABIANCA libero presso piazza N. Sauro bon rifinito saloncino 2 camere tinello cucinotta servizi box. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero in corso Francia signorile salone 3 camere cucina 2 servizi L. 55 milioni non trattabili. Telefonare 531.010.

CASABIANCA libero presso ex Foro Boario bon rifinito camera cucina servizi L. 16 milioni 500 mila non trattabili. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero in corso Brin presso alto camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni non trattabili. Telefonare 531.010.

CASABIANCA libero presso Ipercarrefour saloncino camera cucina servizi box. L. 19 milioni mutuo non trattabili. Telefonare 531.008.

CASALEGNO Chirasso (To) libero recente in palazzina 3 camere cucina ingresso servizi balconi cantina box auto lire 27 milioni 300 mila dilazionabili tel. 835.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Po (Centro) splendido 4 camere cucina ingresso doppi servizi ascensore (accessibile tramite scale interne) L. 26.000.000 dilazionabili Tel. 835.962.

CASALEGNO libero via Dei Mille (Madonna Campagna) camera cucina servizio interno, senza ascensore e riscaldamento 6.000.000. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO adiacenze piazza Bengasi una camera tinello cucinino ingresso servizi quarto piano senza ascensore, L. 11.000.000 compreso residuo mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 835.962 832.904 835.394.

CASALEGNO corso R. Telesio (Parella) recente costruzione, piano rialzato, camera cucinotta ingresso servizi cantina L. 10.000.000 compreso residuo mutuo fondiario e dilazioni. Telef. 835.962 832.904 835.394.

CASALEGNO via Asiago (Aeronautica) appartamenti stesso stabile: camera tinello cucinino a cucinotta ingresso servizi da L. 7.500.000 dilazionabili. Occasioni. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO via Ventimiglia (Nizza) camera tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina L. 11.100.000 dilazionabili. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO Nichelino (To) libero salone camera tinello cucinino servizi box auto. 24.000.000 compreso mutuo al 4,5% tasso agevolato più facilitazioni di pagamento tel. 835.962 832.904 835.394 835.495.

«CASAPIU'»

vende (Borgo Vittoria) Orbassano (Trucco, Rivalta) Bianchi signorilissimo panoramico appartamento in elegante stabile di recente costruzione: doppi ingressi salone 3 camere cucina abitabile cucina tripli servizi 89.000.000 più 6 milioni mutuo. Telef. 768.457 767.304.

CASAVIVA liberi Statuto stessa casa camera tinello cucinino terrazzo ascensore da 12 milioni mutuo. Telefonare 541.773.

CASAVIVA libero presso Valentino rimesso a nuovo 2 camere, cucinotta bagno termoautonomo 13 milioni mutuo. Telefonare 541.773 - 543.825.

CASAVIVA libero Grugliasco stabile ottimo saloncino camera tinello cucinino piano alto 22 milioni mutuo. Telefonare 543.773 - 543.825.

CASCINE Vica alloggi 2-3 camere cucina servizi box consegna pronta fronte piazza adiacente corso Francia. Telefonare 547.476.

CASETTA in Rivoli libera indipendente 12 camere garage cantina corso giardino vendesi affare. Consulta 533.409.

CASETTA libera zona piazza Bengasi indipendente 4 vani bagno giardino acquista entro lire 22 milioni vendo Cervinia, 772.823.

CASETTA

San Gillio 20 km Torino completamente ristrutturata 3 camere doppi servizi ingresso cantina tettoia uso magazzino terreno mq 400 riscaldamento a gasolio telefono vendesi 30 milioni volendo altri 1500 metri terreno tel. 533.946 533.947.

CENTRALE impresa vende direttamente in palazzo d'epoca completamente ristrutturato alloggi moderni alcuni mansardati 1-2-3 camere più salone e servizi, consegna dovuta entro fine marzo. Per informazioni telefonare al numero 539.084 dalle 16 alle 18 tutti i giorni tranne sabato.

CENTRALISSIMO appartamento ultimo mq 150 libero fine anno vende tel. 591.615.

CENTRALISSIMO libero vendesi alloggio mq 360 stabile signorile terzo ascensore secondo piano adatto ufficio o abitazione. «La Casa», 530.831 - 534.830.

CENTRALISSIMO libero signorile ottimo finiture salone due camere cucina servizi zona mutuo fondiario. Finim 585.903 581.739.

CENTRALISSIMO

presso Municipio abitabile subito signorile rimodernato mq 210 (ingressi) termo ascensore 2 saloni 5 camere cucina piastrellati cantina adatto ufficio o abitazione studio. Mutuo fondiario S. Paolo e facilitazioni pagamento. Telefonare 779.826 ore ufficio.

CENTRALISSIMO alloggio in casa signorile mq 120 occupato vero affare privato vende mutuo e dilazioni tel. 519.157.

CENTRALISSIMO corso Matteotti vendesi libero salone 3 camere cucina doppi servizi ampio ingresso cantina, 57 milioni. Tel. 833.338 ore 14-21 giorni feriali.

CENTRO via Bava ultimi alloggi piano attico 3 camere cucina da 14 milioni 700.000 anche camere 4.000.000 mutuo Castronese 743.541.

CENTROBARRIA libero largo Toscana casa recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni mutuo. Telefonare 538.537.

COLLEGNO

in splendida posizione libero recentissimo ben rifinito saloncino 2 camere cucina bis servizi 42.500.000 Collegno 301.717.

COLLEGNO libero corso Francia recente 3 camere tinello cucinino servizi mutuo e dilazioni vende Galotto 488.972.

COLLEGNO via Latina (adiacente viale Gramsci) in palazzina di soli 3 piani recente costruzione 2 camere, tinello cucinino servizi, più negozi a L. 22 milioni 900 mila box auto 3 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.550.

CONFAR libero fronte Stadio ultimo per uso ufficio abitazione, camera cucina a L. 13 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR liberi recenti, stessa casa, a Nichelino: 2 vani 12 milioni 300 mila e 3 vani 23 milioni 900 mila dilazionabili 30%. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero adiacenze a Mirafiori (via Guala) 2 camere tinello in palazzina a L. 18 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR adiacenze via Sempione (corso Vercelli) camera cucina autentica occasione L. 7 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero recente spazioso adiacenze largo Sempione 3 camere tinello a L. 34 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero recentissimo a Chivasso 3 camere cucina (tinello) box auto. 24 milioni 900 mila più 6 milioni mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR eccezionalissimo Barriera Paradiso (via Chiomonte) salone 3 vani 3 terrazzi 36 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero recente in palazzina a Bussoleno (50 km Torino) salone 2 vani a L. 27 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONSULEDILE 533.322 vende Pinerolo stabile eccezionalissimi spaziosi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 7 milioni 600 mila a 11 milioni 600 mila compreso mutuo 8% volendo vuoti.

CONSULEDILE 533.322 vende Settimo in stabile moderno spaziosi camera tinello cucinino bagno 8 milioni 500 mila salone 2 camere cucinino bagno 17 milioni box 2 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende zona Martini nuovo camera tinello cucinotto bagno 10 milioni 900 mila volendo box 3 milioni 400 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Rosselli presso largo Orbassano spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 18.000.000.

CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino recente 2 camere cucina ingresso bagno 17.000.000 mutuo e dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende a prezzo di realizzo presso corso G. Cesare in stabile decoroso camera cucina 5 milioni 500 mila.

CORSO Casale vendesi alloggio 2 camere saloncino cucina utilizzabile anche come ufficio 2 locali seminterrati con servizio autorimessa stessa casa liberi subito. Telefonare 530.137.

CORSO Francia 102 vendo libero 3+ alloggio camere soggiorno cucinotta bagno con facilitazioni. Telefonare 533.454.

CORSO Francia 230 (Collegno) complesso residenziale Eurama 2 alloggi nuovi signorili salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi L. 550 al mq contanti 40% mutuo e dilazioni. Telefono 791.071.

CORSO Francia presso largo libero spazioso saloncino 3 camere cucina bis servizi 3 arie vero affare vendesi. Telefonare 533.138.

CORSO Marconi in stabile decoroso vendo libero spazioso camera tinello cucinotta servizi. Telefonare 585.329.

CORSO Massimo d'Azeglio palazzo con 2 appartamenti libero 5 camera cucina servizi riscaldamento piano alto tel. 531.470.

CORSO

Regio Parco, in stabile medio signorile 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 650 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 140 tel. 598.883.

CORSO Rosselli ampio piano alto due camere cucinotta servizi 25 milioni dilazioni Finim 581.739 583.903.

CORSO U. Sovietica 511 privato vende alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino bagno, nuova costruzione. Tel. ore pasti 744.862.

CORSO VITTORIO

ultimi appartamenti e uffici varie metrature vendonsi in stabile signorile completamente ristrutturato nelle parti comuni, mutuo vantaggioso. Telefonare 543.870.

CRESCENTINO (Vc) impresa vende direttamente alloggi signorili varie dimensioni e box. Verde privato, giochi, comodità e caratteristiche moderne facilitazioni mutui. Informazioni cantiere via Felderia angolo via Quarini (cavalcavia) anche festivi 9-11. Telefono 0161 841.093.

CUMIANA impresa vende villa sita in piano 6 vani salone studio taverna due cucine tripli servizi box terreno mq 1000 consegna aprile 78. Telefonare 011 944.4554.

EDIL-CASE vende via Tunisi 124 angolo via R. Sanzio Fa 11, zona elevata rivalutazione immobiliare, recenti appartamenti uno due camere tinello cucinino bagno da L. 9 milioni 200 mila a 14 milioni 500 mila. Mutuo e dilazioni. Ufficio in loco. Telefonare 548.154.

EDIL-NIKE vende libero Moncalieri Borgata S. Maria alloggio in villa tre camere cucina servizi box giardino privato richiesta lire 38 milioni compreso mutuo San Paolo 50% eventuali ulteriori dilazioni. Telefonare 663.880 ore ufficio.

EDIL-NIKE vende libero Nichelino villetta camera tinello cucinino servizi box lire 33 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 663.880.

EDIL-NIKE vende libero Nichelino alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi cantina lire 29 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 663.880.

EDIL-NIKE vende libero Nichelino villetta su due piani 3 camere doppi servizi cantina box 2 auto giardino lire 53 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 663.880.

EDIL-NIKE vende liberi in Rivalta Tetti Francesi alloggi camera tinello cucinino servizi lire 11 milioni più 2 milioni mutuo S. Paolo 5% dilazioni di pagamento. Tel. 663.880.

EDIL-RESIDENCE vende Piossasco 2 camere cucina servizi mutuo dilazioni. Telefonare 630.5539 630.8479.

EDIL-RESIDENCE vende Moncalieri corso Trieste 2 camere salone Nichelino mutuo dilazioni. Telefonare 630.5539 630.8479.

EUROCASE A vende libero piazza Statuto 3 camere cucina servizi ascensore riscaldamento centrale L. 6 milioni mutuo 3 milioni tel. 547.470 513.681 513.748 513.725 via S. Quintino 41.

EUROCASE B vende liberi a Settimo appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi da 14 milioni 500 mila meno mutuo tel. 513.725 513.748 513.681 547.470.

EUROCASE C vende libero cullina Moncalieri Revigliasco 2 camere tinello servizi box auto 29 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 547.470.

EUROCASE D vende libero zona Lingotto camera cucina servizi 7 milioni e mutuo tel. 547.470 513.748 513.081.

EUROCASE E vende libero a Nichelino 7 camere tinello cucinino servizi casa nuova 17 milioni 500 mila e mutuo tel. 547.470 513.748.

EUROCASE F vende libero a Pino Torinese saloncino 3 camere cucina doppi servizi box auto mutuo 6% tel. 515.748.

EUROCASE G vende libero corso Duca degli Abruzzi 2 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila e 10 milioni mutuo tel. 547.470.

EUROCASE H vende libero ed Avigliana 2 camere cucina servizi 2 cantine 13 milioni meno mutuo tel. 513.681 513.748.

(Continua)

La nuova BMW 528i:
un nuovo equilibrio.

Fino a ieri, per avere una macchina di prestazioni superiori, bisognava scendere inevitabilmente [redacted] un compromesso: o si andava su una berlina bella comoda ma ingombrante, o si doveva optare per lo styling agile ma costoso della macchina sportiva.

Insomma l'automobilista che [redacted] potenza, doveva comunque rinunciare a qualcosa.

Oggi finalmente c'è [redacted] macchina che è riuscita a mettere d'accordo la potenza e l'agilità delle sportive con [redacted] confort [redacted] marcia e l'eleganza proprie delle berline: la BMW 528 i. La sua originalità consiste appunto nel raggiunto equilibrio tra il rigore stilistico della tradizione sportiva e le comodità delle berline d'alta classe: il tutto in una macchina [redacted] dimensioni contenute.

Così la BMW ha realizzato le attese di quei piloti che amano conciliare potenza e grinta del motore con una guida comoda. E in definitiva non è proprio questa la maniera più intelligente di interpretare la guida sportiva?

La nuova BMW 528i:
2.788 cc, 177 CV DIN (130 KW), 208 Km/h, da 0 a 100 Km/h in 9,3 sec. Ricca dotazione di serie.

BMW 528i: da oggi con il Leasing BMW Italia.
Più vantaggioso ed economico.

Per informazioni rivolgetevi al [redacted] concessionario BMW o direttamente al:
Servizio Leasing [redacted] Italia spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - Tel. 6572847 - [redacted]

BMW-Gioia [redacted] guidare

La Camel aderisce al Consorzio per la tutela [redacted] Grappa Friulana

VITE D'ORO

CAMEL

vive nel frassino

Com'è il "nuovo„ Napoli che domenica affronta la Juve

Senza tamburi, ma col gioco

Della vecchia guardia sono rimasti Juliano, Bruscolotti e La Palma - La "rivoluzione" è cominciata dalle assunzioni del direttore sportivo Giorgio Vitali e del trainer Di Marzio - La squadra è giovane: il pubblico la circonda di una affettuosa anche se ci sono più gli entusiasmi di un tempo - I propositi per la trasferta di Torino contro la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 1 febbraio.

E' a Napoli diverso rispetto a quello visto nelle stagioni passate. E' un Napoli rinnovato per otto decimi, con molti giovani, più entusiasmo, con meno disillusione di gioco ma più improvvisazione. E' una squadra «nuova» sotto una guida «nuova». Il direttore sportivo Giorgio Vitali e il trainer Di Marzio hanno portato questa rivoluzione, conservando rispetto all'antico soltanto Bruscolotti, Juliano e La Palma (quando gioca).

I cambiamenti dimostrano una sostanziale modifica dei principi di conduzione della stessa società. E' finito il tempo dei campioni al tramonto che scendevano a Napoli per chiudere la carriera. Oggi non ci sono più Bean, Sivori, Altafini, Massa e Chiarugi. O, meglio, sono, stanno in tribuna. Arrivano Mocellin e Capone, Stanzione e Restelli. Si cede Carmignani per acquistare Mastalini, si promuove Vinazzani, che prende il posto dello scomparso Massa. Sinceramente bisogna convenire che è un Napoli diverso.

Il Napoli, in principio, ha accolto le rivoluzione della squadra con molto scetticismo. Al Napoli di Di Marzio credevano in pochi. Poi, con il passare del tempo, i tifosi hanno cominciato a voler bene agli sberazieti intraprendenti che creavano difficoltà alle grandi, vincendo addirittura a San Siro contro il Milan. Alla prudenza non subentrati l'affetto e la premura, ma non c'è ancora la passione, quella calda passione napoletana che trascinava le folle all'entusiasmo tanto da mobilitare un'intera città per la trasferta a Torino ed a Milano.

Domenica i napoletani di Napoli saranno ben pochi sugli spalti del Comunale torinese. Venti, cinquanta, esageriamo, cento. Ricordiamo gli esodi in massa, carovane di pullman; notti insonni sui treni. Oggi è turismo di élite, con gente che viaggia in vagone letto speciale o in charter sonno, con itinerario Si-Vincent per una capatina al Casinò. La folla rimane a Napoli, ascolterà la radio. Una trasmittente privata annuncia la radiocronaca diretta di tutto l'incontro. Si farà tifo come sempre, ma in casa, nel bar, per le strade.

Un Napoli. Parliamo con Juliano, che rimane l'anima di questa simpatica squadra. Dice: «*C'è meno clamore attorno al Napoli. Forse c'è amore ma non c'è ancora passione*». Il capitano azzurro continua: «*Tecnicamente, la costruzione mi pare perfetta. E' in stato di evoluzione, ma è già efficace. Penso che molto presto potremo dare grande soddisfazione ai tifosi. L'amalgama è quasi completo, i giovani sono notevoli nel gioco. Il gioco viene spontaneo. Il Napoli non è squadra difensiva e neppure offensiva. E' un complesso che se o può giocare un buon calcio. E' la strada migliore, la più valida. I tifosi hanno capito e ci seguono simpatici*».

Parliamo dei giovani. Juliano è sobrio nei giudizi ma ugualmente efficace nella presentazione: «*Mastalini appena 24 anni, è un portiere che dà sicurezza. Il libero Stanzione migliora ogni domenica. Capone sta conquistando autorità. Mocellin può giocare indifferentemente mezzala o come punta vera. E' questi giovani che usciti il Napoli di domani*». Chiediamo: e il vecchio Juliano? «*Faccio la padre o, se volete, da balia a questi ragazzi. La squadra è ben assortita e credo che il Napoli...*».

Così senza lanfara, tamburi e piffari, il Napoli sale a Torino per incontrare la Juventus. Troviamo Gianni Di Marzio con un diavolo per capello. Dice: «*Non siamo a posto*». Guarda i suoi ragazzi sul campo e scuote la testa. Juliano trotterella da solo per un persistente dolore al piede destro, è convalescente, Ferrario non deve forzare. Catellani è perfettamente a riposo, Bruscolotti ha una leggera gastrite. Valenta è addirittura rimasto a casa. Però, se si esclude Valenta, tutti gli altri saranno per domenica ed il malumore di Gianni Di Marzio appare esagerato. Il trainer però è chiaro: «*Quando un calciatore non allena non può rendere bene in partita*». Scuote la testa e si mette a fumare i suoi.

Al termine di estenuante lavoro durato un paio d'ore, Di Marzio appare più sereno. Non vuol parlare di formazione, non si sente di formulare giudizi sulla partita, ma si esprime con maggiore serenità: «*Andiamo a Torino per disputare una buona partita. Non pretendiamo il risultato ad ogni costo, ma ce lo giocheremo con la solita determinazione. Non regaleremo niente alla Juventus. Io considero la squadra potenzialmente più forte di quella*».

E continua: «*Non dirlmi che ai campioni mancherà Morini. Forse sarebbe meglio se giocasse. In campo a Torino, Spinosi o Gentile renderanno di più nel ruolo di stopper*». Mentre parla, guarda Savoldi che sta bombardando Mattolini con palloni secchi e precisi. Savoldi è in campagna di Paolo Rossi in chiave alla classifica dei cannonieri. Sarebbe addirittura primo — e con distacco — se non avesse sbagliato due dei sei calci di rigore che gli arbitri hanno elargito al Napoli in sedici giornate di campionato.

Il discorso diventa interessante. Qualcuno, a Napoli, ha parlato un nuovo termine, «capolismo». Prima c'era il «chiruguismo», definizione che costò all'arbitro Michelotti un mese di sospensione. Oggi si parla di «capolismo» perché quattro squadre (la penultima napoletana) portano il nome di Capone, il vecchio juventino scambiato dall'Avellino all'inizio della stagione. Capone gioca un calcio lineare, è bravo di destro e di sinistro, palleggia e secondo della posizione del suo controllore. Se il torinese è a destra, lui gioca di sinistro o viceversa. L'impatto, quindi, può sembrare un fallo. Capone respinge le accuse di «...» con un sorriso.

«Il punto debole della squadra — dice Di Marzio — è la difesa. Abbiamo subito troppi gol. Ma non è solo colpa della difesa. Anche gli attaccanti devono dare una mano in fase di copertura. Non è possibile che Juliano debba sempre rincorrere l'ala avversaria. Ma non è solo questo. Ci sono anche altri errori. Ma ripeto, non siamo a posto».

Il discorso si sposta sulla classifica. Di Marzio è tranquillo. «*Puntiamo alla Coppa Uefa*» dice Di Marzio e aggiunge: «*Spero in un risultato utile a Torino. Sarebbe ora!*». Dopo lo zero a zero in casa con il Bologna ci furono proteste ed il Napoli andò a San Siro a battere il Milan. Perché dopo l'uno a uno di San Paolo con il Pescara non potrebbe ripetersi un'altra bella impresa? A Napoli molti credono nella cabala.

La squadra parte domani sera in vagone letto per Torino e prenderà alloggio in un albergo del centro, venerdì pomeriggio o sabato mattina si allena Combi. Di Marzio non parla di formazione. Risponde: «*Non ci ho ancora pensato*». Mancherà Valenta. Potrebbe essere un Napoli difensivo, con La Palma terzino e Vinazzani alla destra, o potrebbe anche giocare un Napoli d'attacco con Restelli terzino, Vinazzani mediano e Mocellin ala destra. Sono supposizioni, non notizie. E' vero o è soltanto che gli azzurri sono psicologicamente carichi. Da anni non battono la Juventus né al Comunale né al San Paolo, e dicono: «*Possibile che la storia non debba mai cambiare?*».

Giulio Accatino

Come direttore sportivo al posto di Silvestri

Genoa assume Sogliano

Per un servizio - Allenatore, se accetterà, confermato Simoni

Genova, 1 febbraio.

(g. b.) Sogliano, 36 anni, è il direttore sportivo del «Genoa». Lo ha presentato oggi il presidente della società Renzo Fossati il quale ha precisato che Sogliano è, per il momento, «a mezzo servizio, visto che ha ancora un contratto con il Varese». Ha aggiunto Sogliano: «Con il Varese ho raggiunto una specie di accordo perché possa occuparmi anche del Genoa. Ciò anche se il contratto partirà dal primo luglio».

«Per quanto riguarda Arturo Silvestri, attuale general-manager — ha detto Fossati — vedremo di decidere i rapporti futuri potrebbe fare l'osservatore esterno». Riccardo Sogliano ha aggiunto: «In questo periodo sto cercando di fare una specie di apprendistato a Genova e al Genoa, poi comincerò a muovermi in questa direzione».

Sui suoi rapporti con il tecnico rossoblù Gigi Simoni, Sogliano ha aggiunto: «Sembrerà che Gigi Simoni abbia espresso il desiderio di cambiare. Io gli ho chiesto di decidere al più presto ma ora sembra che voglia restare, cosa che ci sta bene».

Per quanto riguarda la prossima campagna acquisti Sogliano ha precisato che «nessuno è incedibile ma il Genoa deve avere una squadra che possa ragionevolmente comportarsi in serie A. Quindi è chiaro che non indeboliremo il complesso».

Forse non si sarà posto per lui tra i granata a Pescara

Torino, Patrizio Sala si ribella "Perché tocca sempre a me?„

Radice seccato per lo sfogo: "Ha preso la strada sbagliata" - Gesso per Garritano nuovamente infortunato - Domani a Francavilla

Patrizio Sala, stufo della staffetta, si sfoga

Accade a fine allenamento, mercoledì a tutti, quando il Torino è solito lasciare il Filadelfia quasi in fila indiana. In questo squadra che da tempo non conosce più il volto-tipo per troppe regioni, mandata in bestia Radice quando si sparge ai pari con la Roma, quando che protesta. Patrizio Sala, secondo che ha di solito il sorriso sulle labbra, questa volta ha il viso buio. Gli altri regalano le firme, lui fila veloce verso la macchina. A chi gli chiede fumi su domenica prossima, replica decisione, senza di trovare le parole: «Non ne posso più, sono stufo. Chi ci capisce più nulla qui dentro? Io so soltanto una cosa: le volte qualcuno deve uscire, allora significa che tocca a me. Non mi pare giusto. Ho voglia di giocare, mi va di star fuori. Evidentemente però non ho santi in paradiso ed è meglio che mi fermi qui e non aggiunga altro».

Meglio allontanarsi. Pat, lo sciare che lo sfogo contenuto evitti una multa salata. Gigi Radice giunge cinque minuti dopo, a fatto compiuto. Viene informato sulla presa di posizione del giocatore, rimane sorpreso e seccato. «Lo case — dichiara il tecnico — siamo abituati a traditore e quattr'occhi, negli spogliatoi. Si parla tutto, vorrei vedere che non fosse così per una società che ha traguardi ben precisi da centrare. E' il comportamento del passato e del futuro. Si discute, si fa presente ogni problema cercando di risolverlo modo migliore. Patrizio ha scelto una strada sbagliata. Bisogna lottare con le chiacchiere. Qui gioca al calcio, tirare dritto. Più volte ho raccomandato ai ragazzi di stare zitti perché non è il momento, non si risolve nulla. E' la storia di sempre. Patrizio Sala per giunta ha già avuto una spiegazione esauriente. Domenica l'ho sostituito per un motivo tattico». «La squadra — continua Radice — deve rimanere serena in una fase tornano. Tutti devono pensare a fare il massimo impegno. E' chiaro che questioni da risolvere ce ne sono sempre, ta parte della. Ad esempio: la lunga parentesi negativa di Graziani. Francesco si rende conto d'essere in difficoltà ed insieme cerchiamo d'uscire al più presto dalla crisi».

Il discorso va oltre, investe la prossima trasferta. «Quello che è stato è stato — dichiara Gigi —, non pensiamoci più, guardiamo avanti. Il pensiero è già rivolto al match di domenica. è scattato l'operazione Pescara. Il terreno d'allenamento ghiacciato complica la preparazione, ma non si può fare in altro modo. Il Pescara farà di tutto per non concedere nulla all'avversario. E' un complesso che lotta perché si trova in posizione delicatissima».

Sulla formazione, Radice non pronuncia: è assai abituato del dopo-Gastia. Salvadori comunque dovrebbe tornar disponibile nonostante dolorosi in zona pubica. Mazzini, è secondo il dottor Boccardo, disponibile, ma non rientra nelle intenzioni dell'allenatore. A centrocampo si consuma il consueto dilemma: Sutti o Patrizio Sala, che tanto anche per la nazionale. Si pensa all'esclusione del secondo, ma non è detto che Radice si sfidi alla staffetta.

Tutto ciò prima di partire domani per il ritiro di Francavilla. Con i granata non ci sarà Garritano, Salvatore si è nuovamente infortunato al ginocchio destro. Lamenta una distorsione con interessamento dei legamenti. Dovrà fermare il gesso per una decina di giorni. In compenso c'è un Pulici euforico: «Sto bene, desidero continuare su questa strada. All'attacco c'è qualcuno sottrapo che Vedi Bre che cercherà di dare una mano a Graziani. Non si può mollare adesso. La Juve? Non c'è bisogno d'esaltare la Coppa dei Campioni per tentare l'aggancio. Questa piccola sorpresa può arrivare loro anche prima...».

Ferruccio Cavallero

Il giudice sportivo (come si prevedeva) ha inflitto una giornata allo stopper

La squalifica di Morini rilancia Spinosi

Con un perentorio 3-0

Una Roma in forma liquida il Losanna

Roma, 1 febbraio.

La Roma ha qualificato per tre reti a zero la squadra svizzera del Losanna, confermando i progressi generali in questi ultimi tempi. La gara, che si è disputata al campo Tre Fontane con gli spalti gremiti da oltre 5 mila persone è stata una specie di prova generale per l'importante impegno con il Perugia, che attende domenica i giallorossi all'Olimpico.

La squadra di Liedholm è apparsa agile e vivace specialmente nella zona di centro campo con Di Bartolomei in veste di apprezzabile suggeritore e con De Sisti intento nell'organizzare la manovra. L'iniziativa è rimasta quasi sempre in mano ai romanisti. Ne ha tratto giovamento soprattutto Musiello, in ottima giornata, il quale, oltre a creare continui pericoli alla difesa capitò, è andato in gol due volte (all'11' e all'86') e ha colpito anche un palo. Accanto a Musiello si sono messi in evidenza Speratio che rientrava dopo un lungo riposo a causa di una pubalgia e Bruno Conti entrato nella parte finale della gara.

Speratio ha dimostrato di essere completamente guarito ed anche Bruno Conti, assente da lungo tempo dai campi di gioco a causa di un misterioso malanno ed un piede che lo costringe a lavorare in scarpe con un plantare speciale, è sembrato avviato al pieno recupero. Conti ha sfiorato la rete allo scadere del tempo, al termine di un'ottima triangolazione con Bartolomei.

Il Losanna, che occupa il secondo posto nella classifica del campionato elvetico, è parso squadra abbastanza ordinata ma assai sterile nelle conclusioni a rete nonostante la presenza dei centravanti capocannoniere Kunzli. Gli svizzeri, durante la tournée in Italia, si erano imposti al Napoli con il punteggio di 4-3. Il precedente è una indiretta conferma del periodo positivo che sta attraversando la compagine di Giagnoni dopo gli incidenti e calma che l'hanno bersagliata per gran parte dell'inizio del campionato.

m. b.

L'Inter va in Cina a fine campionato

, 1 febbraio.

(g. g.) L'Inter ha ricevuto dalla Cina il «visto» per la sua tournée nelle sei principali città dell'immensa nazione, e compilatore della capitale Pechino. A questo punto, la segreteria nerazzurra deve affrontare i problemi della data in quanto l'impegno con la Coppa Italia, ai primi di giugno, viene ad intralciare il piano abbozzato da Mazzola e Beltrami.

«Ad ogni modo — ha commentato Mazzola — cercheremo di trovare una soluzione: si tratterà per i nostri ragazzi di una fuori dal comune e noi ci teniamo a faciliela fare. Anche tecnicamente i cinesi stanno dimostrando di non essere gli ultimi arrivati per cui possiamo imparare qualcosa dalla solita questo aspetto».

Non c'è nessuna preoccupazione da parte dei cinesi ad esempio, l'invito a Sandro Mazzola a tornare in campo almeno per un'esibizione? «No, nessun accenno in proposito. Ad ogni modo sono fuori allenamento e poi sto invecchiando,.., però, a pensarci bene un tempo potrei anche rischiarla». Il regolare Mazzola ovviamente scherza: ormai è un dirigente sotto tutti gli aspetti. La scarpetta bullonata fanno parte del suo passato anche se la Cina è vicina.

"Non mi illudo, dice l'interessato, il posto da titolare so che non è mio" - E aggiunge Savoldi: "è molto pericoloso, specie di testa"

anche per squalifica a *Spinosi prende il suo posto: Trapattoni lo conferma indirettamente dicendo che tiene sotto pressione il giocatore». L'interessato, dal canto suo, non si sbilancia: dopo la partita di San Siro, quando già si parlava di un possibile suo impiego se Morini fosse stato squalificato (e invece venne solo diffidato) aveva detto che lo lasciava a lui interessava si un posto in squadra, ma non ottenuto per una squalifica altrui. Adesso va molto più cauto con le parole: legge della Juventus è che la dichiarazione «non contarne alla norma» si paga, e salatamente. Per questa i giocatori cercano il più volte di ripetere i concetti già espressi dall'allenatore nella che, almeno quelli, non vengano mutilati.*

Così Spinosi finisce per parlare del suo probabile rientro con un distacco maggiore rispetto alla realtà: al massimo si limita a ricordare che le squadre con in quest'anno (per tutte le Coppe Italia, in partita di Coppa dei campioni e nell'esordio di campionato) ha sempre vinto, eccetto un pari con il Cesena, e così era stato anche lo scorso anno. Spinosi uomo vincente, allora? «Per carità — lo fui — non diciamo queste cose, chè se poi dovesse andar male direbbero che ho portato sfarma».

Si cerca allora di parlare dei problemi che incontra chi viene impiegato saltuariamente, ma Spinosi sfugge anche a questo: «Tutto dipende dal primo intervento — dice — se lo azzecchi ti carichi, altrimenti rischi di sbiliare tutta la partita e allora sono dolori». Ma almeno se si gioca bene c'è la speranza di venir confermati la domenica successiva, o no? Lui allora ti guarda con quel viso che negli ultimi anni si è fatto sempre meno sorridente, riduce gli occhi a due fessure e fa: «No. Non è che ci speri molto, è già altre volte com'è andata. In fondo l'allenatore deve fare delle scelte e la ha fatta. Morini è probabilmente il più forte difensore che ci sia attualmente in Italia, meriterebbe ai mondiali. dunque è chiaro che, se può giocare, gioca lui».

Cerca di sorridere, lui stesso smarrogliato della propria delusione. Del futuro non vuole parlare, o meglio l'identifica nel fatto che proprio ieri compiva otto mesi. Il resto si vedrà. Ma il Napoli, questo Napoli e cui Di Marzio sembra dato un volto nuovo? E Savoldi, il suo avversario, cosa il giudice? «Il Napoli lo poco — dice — l'ho visto una sola volta, partita d'andata. Certo ha dei giovani interessanti, primo tutti quei Capone. Però dietro gli manca un uomo dell'esperienza di Burgnich. Savoldi? Mi è già capitato d'incontrarlo altre volte: non è velocissimo ma di testa arriva sempre».

Spinosi preferisce non dire altro: probabilmente sull'esempio di qualche vecchio saggio orientale ha deciso di sedersi sulla sponda del fiume a attendere la scorrere degli eventi. In fondo un «futuro» può qualcosa di buono. E dove qualcuno disposto a concedergli

g. bar.

Anche Scanziani (Inter) e Chinellato (Roma) fermi per un turno - Pesante ammenda (tre milioni e mezzo) e diffida del campo per il Verona - Multato il Milan - In B, tre giornate a Correnti (Como)

Milano, 1 febbraio.

(p. gand.) Con l'ora Morini dovrà saltare il prossimo turno di campionato: il somma delle ammonizioni ha provocato automaticamente la squalifica dello stopper blancoverde, Massa in castigo, per un terno dal giudice sportivo al pari di Scanziani (Inter) e Chinellato (Roma). Fra i diffidati, ai aggiunge si lungo elenco un altro juventino, Terdelli ora sul filo del rasoio assieme a Giordano (Lazio), Pruzzo (Genoa), Chiodi (Bologna), Bergamaschi (Foggia), Braglia (Fiorentina) e Damiani (Genoa).

Il Verona ha pagato con una pesante ammenda e la diffida al campo i incidenti provocati dal nostradori al seguito della squadra a Cesena: la società di Garonzi dovrà versare alla 3 milioni e mezzo di lire. Il Milan invece 2 milioni e mezzo (le motivazioni sono quasi identiche o riguardano il lancio di candelotti fumogeni).

I dirigenti è stato Rocca (Milan) per protesta nei confronti dell'arbitro Agnolin e di un avversario durante la direttivo rossonero, è stato invece deplorato per avere protestato nei confronti dell'arbitro durante l'intervallo (probabilmente gli ha rimproverato la mancata concessione di un calcio di rigore).

In serie B un'ammenda di un milione al Monza ed un'autentica pioggia di squalifiche: tre giornate a Correnti (Como) — insulti all'arbitro e a un guardalinee — due a Valà (Sambenedettese) e Oddi (Cesena); una a testa a Brilli (Palermo), Doto (Varese), Giovanelli (Varese); Lombardi, Di Somma e Ferrari (Avellino), Mayer (Lecce). Luis Suarez ha iniziato male il suo lavoro a Como: una frase festiva nei confronti di un guardalinee ed il suo comportamento antiregolare gli sono costate la squalifica sino al primo aprile 1979.

orizzonte Piemonte

Il sapore del miele e...

Nelle valli del Piemonte potrete riscoprire il sapore del miele, il gusto di formaggi d'alpeggio, il calore della "polenta concia", cotta con il formaggio fuso, le "chiare fresche dolci" e... salutari acque della val d'Ossola, il profumo delle erbe alpine, i rari vini montani, forti ed aspri, l'aroma delle grappe bianche o profumate alle erbe.

Infatti lo sport e l'aria tagliente mettono sempre un gran appetito, e "Orizzonte Piemonte" è anche un variegato orizzonte gastronomico da scoprire e rivalutare. Un orizzonte ad esempio di gastronomia montana, modo e mangiare e cucinare adatto all'ambiente, in perfetta armonia con i luoghi e il clima.

orizzonte Piemonte

Una scelta turistica alternativa proposte.
Un modo nuovo di unire l'uomo al territorio.
Orizzonte Piemonte: un organico servizio per chi ama la montagna.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

Contrassegnare con una crocetta la definizione che interessa, ritagliare ed inviare a "Orizzonte Piemonte c/o Regione Piemonte, Assessorato al Turismo Sport e Tempo libero Via Magenta 12 - TORINO".

Sono interessato a ricevere la pubblicazione monografica curata da Orizzonte Piemonte: "66 centri invernali".
☐ Sono interessato alla per il mio ☐ sciatico ☐ alpinistico ☐ aziendale
☐ Sono interessato per la mia famiglia ☐ turistico ☐ scolastico
☐ Sono interessato in quanto operatore del settore ☐ giovanile

Nato il ...

COGNOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ

Il Lecce cerca nella "sfida„ con l'Ascoli la rincorsa verso la promozione in serie A

(Dal nostro corrispondente)

Lecce, 1 febbraio.

Tutta una provincia mobilitata, bilosaria su di giri, entusiasmo e trepidazione: Lecce attende quel scontro con la capolista Ascoli, da Milano Roma, un lecce «veraco», ex tecnico del Lecce e protagonista di un clamoroso divorzio con la società pugliese. Secondo le previsioni, per la partita vigo della seconda giornata del girone di ritorno della Serie B, ci sarà un incasso favoloso: supererà i 100 milioni, con ventimila spettatori. Per domenica la società ha rincarato i prezzi dei biglietti (centrale 15 mila, Ovest 9 mila, Est 4 mila, curve 2200) ed ha stabilito che sarà una «giornata giallorossa»: pagheranno tutti, anche gli abbonati. Esclusi le tessere omaggio, inviti a pagare anche «autorità», dirigenti e persino i giornalisti.

Il Lecce da questa partita intende trarre il massimo profitto economico, considerato che fino ad ora il cassiere ha realizzato poco malgrado l'ottima posizione in classifica della squadra. Il presidente Franco Jurlano, da parte sua, ha sottolineato la necessità che il pubblico stia vicino al Lecce aiutandolo concretamente a superare anche gl'incassi dell'anno (822 milioni lordi in campionato, esclusa la Coppa Italia). Inoltre la società chiamerà i tifosi all'autonarismo popolare non appena la promozione sarà qualcosa di più di una speranza.

«*Questo è l'anno buono — sostengono in molti — e non bisogna lasciarselo sfuggire. Il secondo posto alla fine del girone di è di buon auspicio per il futuro*». per vincere il campionato bisogna impegnarsi al massimo. Il lo sta facendo da mesi: nonostante le prolungate assenze per infortunio degli attaccanti Montenegro, Loddi e Boccafi, oltre all'indisponibilità del centrocampista Cannito, la squadra è riuscita ad infilare una serie di risultati utili, ultimo dei quali il pareggio a Cagliari. «*Mantenere la squadra Riva e — dicono i tifosi — è riuscito a battere questo Lecce che domenica verrà prendersi la rivincita sull'Ascoli, perché la sconfitta patita nel girone di andata fu immeritata*».

Esauriti dopo poche ore di vendita i biglietti dei popolari, bagarini anche «forestieri» pronti ad entrare in azione, si può ben dire che la partita è attesissima. Oltreché per i motivi di classifica, anche per la presenza sulla panchina dell'Ascoli del tecnico Rocca che molti avrebbero visto volentieri ancora alla guida del Lecce. La maggioranza dei tifosi, però, non si lascerà prendere da facili sentimentalismi e sarà di «fede» giallorossa. I club dei tifosi hanno predisposto manifestazioni e organizzato il tifo all'interno dello stadio. E' prevista anche la distribuzione di migliaia di bandierine.

«*Lo stadio — dice il rag. Enzo Delli Noci, presidente del Centro di coordinamento del Lecce Club — dovrà vivere in solo colore: giallorosso*». Per i bianconeri di Reggio, quindi, è prannuncia una partita difficile, anche se i salentini non dovrebbero temere quest'incontro, forti di una classifica che li mette in condizioni di giocare senza affanni. La capolista vanta 35 punti contro i 22 del Lecce che condivide la seconda posizione con la Sampdoria e l'Avellino.

La squadra capite giungerà a Lecce venerdì sera e alloggerà in un albergo cittadino. L'allenatore del Lecce, Umberto Giorgis, invece, ha anticipato a oggi la partitella del giovedì.

Salvatore Gentile

Viareggio: Fiorentina entra in semifinale

Viareggio, 1 febbraio.

Fiorentina e Belgrado sono le prime squadre che si qualificano per le semifinali del torneo di Viareggio, in programma sabato prossimo.

A Bosignano Solvay la Fiorentina ha proseguito la marcia positiva con un successo chiaro (3-0) sul Dukla Praga. La squadra viola è risultata padrona del campo, con una difesa attenta, un centrocampo sempre manovriero dove ha fatto spicco Socchetti, un attacco incisivo. Le reti sono state realizzate da Crepaldi (12') e Sartolini (76').

Il Viareggio il Belgrado ha superato (2-0) il Lewski Spartak Sofia con gol di Tolusic e Petrov. Domani disputano gli altri due «quarti». A Viareggio: Roma-Benfica; a La Spezia: Inter-Real Murcia.

Per la "C" poche squalifiche

Firenze, 1 febbraio.

Per le partite di domenica scorsa il giudice sportivo della serie C ha squalificato per due giornate Arcolao (Trapani) e Toscano (Reggina) e per una giornata Zamparo (Trento), Di Giulmo (Paganese), Biardi (Sarnese), Ferrari (Spal) e Cecchini (Forlì). Sono stati ammoniti con diffida: Tiloita (Chieti), Canazzo (Audace), Miani (Pisa), (Paganese), Marchi (Salernitana), Fiorita (Sorrento), Manconi (Massese), Venturini (Novara), ro (Marsala), (Sarnese).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE 1 vende libero a Mergozzo 2 camere tinello cucinino servizi stabile nuovo 17 milioni e mutuo tel. 547.470.

EUROCASE 1 trattasi in zona Francia appartamenti 1-3 camere cucina servizi riscaldamento centrale da 5 milioni 500 mila meno mutuo finanziario tel. 547.470 - 515.746 via San Quintino 43.

FABANO 694.679 Baldissero: villa signorile su 2 piani, mansarda, terreno 3500 mq. Altro lotto uguale per costruzione seconda villa. Blocco 140 milioni mutuo.

FABANO 694.679 villa Givoletto 5 camere salone cucina lavanderia garage servizi. Giardino 2100 mq. Vende 83 milioni.

FISIM Spa vende prestigiosi appartamenti composti di ampio salone 3-4 camere cucina tripli servizi in palazzina (lee 800 distribuzione) rifiniture eccezionali parco condominiale 18 mila mq tel. 585.902 581.739.

FISIM Spa vende prestigiosa villa unifamiliare in ampio parco condominiale ampio salone 4 camere letto cucina tre servizi tavernetta lavanderia cantina tel. 585.902.

GABETTI vende via Mercanti 3: camera cucina ingresso bagno alto reddito 11.500.000 meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Genova 229 camera tinello cucinino bagno. 12.800.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende studio corso Agnelli 119 3 camere tinello cucinino bagno, 21.900.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Sebastopoli angolo corso Siracusa, recente costruzione, camera tinello cucinino bagno 12.900.000, 2 camere, tinello, cucinino, bagno 16.750.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Mirafiori via Pancalieri 15; 3 camere cucina bagno 22.600.000 meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero piazza Adriano signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi 77.000.000 meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Pocheltino (Collegno), camera tinello cucinino bagno 17.700.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero, via Monza, camera tinello cucinino bagno 16.400.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Novara 12, camera cucina, servizio interno da 1.100.000 a 3.800.000, camere cucina bagno 4.400.000. Negozio 4.400.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende Collegno via Cimarosa 75 2 camere tinello servizio 14.300.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Camerana alloggio di mq 200 composto di 6 camere cucina servizi adatto anche uso ufficio 56.500.000, meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Vittorio alloggio composto di 2 camere cucina bagno 21.500.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende liberi Moncalieri corso Torino in nuova palazzina alloggi composti di: saloncino 2 camere cucina bagno 40.000.000 e salone 3 camere cucina doppi servizi 51.000.000. Box L. 3.800.000 cadauno. Meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Pino Torinese strada del Colle signorile in palazzina; salone, pranzo 3 camere cucina doppi servizi più 2 camere mansardate box grande terrazzo 135.000.000 Meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Reviglasco strada del Rodeo signorile in palazzina nuova: salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto coperto giardino condominiale 65.000.000. Meno mutuo fondiario oppure finanziario. Telefonare 5767.

GRABIDO privato vende in nuovo condominio elegante appartamento libero: soggiorno 2 letto cucina biservizi, mutuo fondiario. Telefonare 581.727.

GIARDINI REALI vende libero attico saloncino due camere tinello cucinotto bagno terrazzo mansarda abitabile con bagnetto. Telefonare 854.905.

GRUGLIASCO adiacente via Guido Reni, 2 camere tinello cucinino servizi 12.000.000. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28 tel. 958.9583.

GRUGLIASCO camera tinello cucinino servizi 8.700.000 più mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28 tel. 958.9583.

GRUGLIASCO LIBERO
spaziosissimo 3 camere tinello cucinino servizi lire 23.950.000. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28 tel. 958.9583.

GSB Torino Immobili vende frazionamento via Vochieri (via Piercarlo Boggio) alloggi molto spaziosi 3 camere cucina bagno anche abbinabili da L. 14 milioni 500 mila più mutuo fondiario agevolazioni pagamento. Telefonare 472.651 472.203.

GSB Torino Immobili vende libero Rivoli via Cavour alloggio recente signorile 4 camere cucina L. 39 milioni più mutuo ventennale. Telefonare 472.651 472.203.

GSB Torino Immobili vende nuovi liberi lussuosi appartamenti con impagabile vista sul Po a partire da mq 130. Telefonare 472.651 472.203.

G.S.R. Torino Immobili vende Crocetta via Cassini camera cucina servizio a partire da L. 8 milioni 500 mila meno 50 per cento circa mutuo fondiario. Telefonare 472.651 472.203.

IFIM S.p.A. vende libero adiacente piazza Bernini signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 53.000.000. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero c.so Sebastopoli ampio alto salone 4 camere cucina biservizi, biingressi mutuo. Tel. 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero villetta in Orbassano salone 2 camere cucina biservizi box giardino 66.000.000. Mutuo. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero Parco Rignon piano alto salone due camere tinello cucinino biservizi 59.500.000. Mutuo. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero via Lancia camera tinello cucinino servizi cantina 16.500.000. Dilazioni. Tel. 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero attico Crocetta signorile salone tre camere cucina biservizi 72.000.000. Mutuo. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero via Maria Vittoria anche uso ufficio otto camere cucina biservizi 61.000.000. Mutuo. Tel. 519.583.

IFIM spa vende libero adiacenze corso Traiano recente 4 camere cucina biservizi volendo box bi-auto. Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero signorile palazzina corso Galileo Ferraris salone 3 camere cucina biservizi bi-ingressi cantina pulito e dilazioni. Telefonare 519.583 - 516.278.

IFIM spa vende libero adiacenze corso Taranto 2 camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni mutuo. Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero adiacenze corso Traiano recente signorile piano alto ampio salone 3 camere cucina biservizi cantina box mutuo e dilazioni. Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero residenza Le Pleiadi recente signorile camera cucinetta servizi 15 milioni mutuo 6% Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero corso R. Margherita 3 camere cucina e servizi 24 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 - 516.278.

IL MATTONE
vende libero recente Borgata Lesna 2 camere tinello cucinino L. 25 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare 532.780 531.927.

IL MATTONE
vende in costruzione a Cirié appartamenti di 2-3 camere cucina e servizi box auto e magazzini mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Telefonare 532.780 531.927.

IL MATTONE
vende in costruzione a San Mauro appartamenti di 1-2-3-4-5 camere salone doppi e tripli servizi mutuo fondiario dilazioni dirette con l'impresa. Telefonare 532.780 531.927.

IL MATTONE
vende libero piazza Chironi camera tinello cucinino interno bagno quinto piano mora corrente L. 7 milioni più mutuo fondiario tel. 531.927 532.780.

IMMOBILIARETORO vende corso Orbassano appartamento di camera cucina ingresso bagno L. 10 milioni 800 mila facilitazioni di [illegible] 501.219 590.695.

INIM vende via Richelmy 2 ampio via Genova appartamenti di camera cucina riscaldamento autonomo prezzi a partire da 5 milioni 900 mila dilazionabili. Per appuntamenti telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libero mezza zona Centrale soggiorno 3 camere cucina servizi signorile. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende corso Vercelli appartamento 2 camere cucina servizi portineria. Telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino servizi costruzione signorile 24 milioni dilazionabili. Telefonare 504.377.

INIM vende libero attico signorile adiacente piazza Massaua saloncino camera cucinetta servizi terrazzo 80 mq. Telefonare 504.377 586.563.

INVESTIMMOBILI
vende piazza Lagrange signorile libero ideale per ufficio salone 4 camere doppi servizi, 87 milioni dilazionabili. Telefonare 507.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero Crocetta eccezionale saloncino camera cucina servizi, 23 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 507.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende occasionalissimo libero subito zona Ippodromo Vinovo minialloggi 3 camere tinello cucinino servizi box terrazzino, 31 milioni dilazionabili. Telefonare 507.740 504.275.

INV. IMM. vende a Collegno (via Rosselli) alloggio di 4 camere cucina servizi prezzo libero L. 19.500.000. Tel. 518.283 - 518.985.

INV. IMM. vende in via Torricelli (Crocetta) alloggio di 2 camere tinello cucinino servizio L. 17.200.000. Tel. 518.283 - 518.985.

INV. IMM. vende in corso Vercelli angolo via Mariarelli alloggio libero signorile di 3 camere cucina 2 servizi box L. 38.200.000 più mutuo. Tel. 516.283 - 518.985.

INV. IMM. vende a Collegno (viale XXIV Maggio) alloggio di camera cucina servizio L. 7.900.000. Tel. 516.283 - 518.985.

INV. IMM. vende a Grugliasco alloggio libero di 2 camere tinello cucinino terrazzo L. 19.300.000. Tel. 516.283 - 518.985.

IPI A libero Vanchiglietta mansarda di tre camere cucina, doppi servizi terrazzino più sotto tetto da ristrutturare 14 milioni 500 mila, facilitazioni. Telef. 511.382.

IPI B libero, p.zza Sabotino, ampio appartamento uso abitazione ed ufficio, 70.000.000. Facilitazioni di pagamento. Telef. 511.382.

IPI C libero, S. Secondo, soggiorno, camera, cucina, bagno, completamente ristrutturato, 35.000.000. Telef. 511.382.

IPI D libero, vicinanze p.za Vittorio due camere, cucina, 9.700.000. 50% contanti, 50% dilazionabili. Tel. 511.382.

IPI E Barriera Milano tre camere, tinello, cucinino, bagno, 27.000.000. Facilitazioni. Telef. 511.382 - 537.066.

IPI F via Po: cinque camere, cucina, bagno, terrazzo, 55.000.000. Facilitazioni. Telef. 511.382 - 537.066.

IPI G Moncalieri: camera, tinello, cucinino, bagno, 10.700.000, 50% contanti, 50% dilazionabili. Telef. 511.382.

IPI H zona Vanchiglia, escolocale, 1.600.000 30% contanti, 50% dilazionabili. Telefonare 511.382 - 537.066.

IPI I S. Salvario: cinque camere, soffitta cucina servizio 30 milioni, facilitazioni. Telef. 511.382.

ITALIA 61 salone 2 camere tinello soggiorno 3 mansarde tripli servizi (mq 250) box, 65 milioni. Torinese 515.516.

LEUMANN (Terracorta) libero in villa del 71 soggiorno camera cucina servizi box orto privato 31.000.000 meno mutuo Edilcentro 563.414.

L'IMMOBILIARE telefono 545.550, vende a prezzi favolosi Vanchiglia alloggi 3-4 camere tinello cucina bagno riscaldamento ascensore.

L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Nichelino (via Galvani) quinto piano in stabile dotato di tutti i comforts. 3 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Crocetta via San Secondo 3 camere cucina doppi servizi 27 milioni.

L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende recente costruzione libero in via Gusta quinto piano ampio salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi 60 milioni.

L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende corso U. Sovietica ottavo piano in stabile dotato di tutti i comforts camera tinello cucinino servizi 4 milioni 400 mila più 6 milioni 600 mila mutuo.

LIBERA Leumann Terracorte vendesi villa singola semisotterraneo 2 camere tinello servizi giardino 35 milioni. Tel. 551.1586.

LIBERI condominio Ora Maggiore panoramici signorili fronte collina salone 3 camere cucina 2-3 servizi box pei due auto Union Case 549.777.

LIBERI via Golio (1 vendesi centrali pied-à-terre monolocali da L. 18 milioni a 31 milioni tel. Immobiliare Maddaloni 536.613.

LIBERO a Piossasco ampio panoramico tre camere cucinotta e box auto L. 24 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 874.382.

LIBERO adiacenze corso U. Sovietica: 2 camere cucina bagno, L. 20 milioni 300 mila più mutuo 5 milioni 100 mila. Sabelli Immobili 655.559.

LIBERO adiacenze corso U. Sovietica recente ampio due camere tinello cucinino servizi, 27 milioni mutuo Fisim 585.902.

LIBERO adiacenze Torino Esposizioni signorile 2 camere tinello cucinino servizi, recente Torino-2000. Telefonare 540.946.

LIBERO adiacente piazza Galimberti signorile recente saloncino due camere cucina servizi 52.000.000 mutuo fondiario Fisim 581.739 585.902.

LIBERO adiacenze via Tripoli ben rifinito piano alto soggiorno due camere tinello cucinino biservizi 42 milioni mutuo fondiario Fisim 581.739 585.902.

LIBERO
appartamento 3 camere cucina ingresso doppi servizi cantina ascensore riscaldamento centrale ubicazione via Cigliano vendesi 30 milioni tel. 532.586 533.417.

LIBERO bellissimo fronte collina ottimo piano grande camera tinello cucinino abitabile 18 milioni 500 mila zona Italia 61. Telefonare 597.225 - 517.200.

LIBERO Borgo S. Pietro panoramico 3 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 200 mila più mutuo 8 milioni 800 mila. Drazza 513.449.

LIBERO (corso Palermo) 1 camera grande cucina bagno rifatto nuovo rispolitura Leonardo Pocenio 18 milioni tel. 342.437.

LIBERO corso Potenza panoramico 1 camera tinello cucinino servizi 11 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo. Telefonare 540.767 - 518.265 - 544.218.

LIBERO corso Racconigi 151 ascensore riscaldamento centrale 3 camere tinello cucinotto bagno 16 milioni Fiduciaria Spa 548.412.

LIBERO corso Telesio recente tre camere tinello cucinino servizi 30 milioni dilazioni. Fisim 581.739 585.902.

LIBERO corso U. Sovietica (Mirafiori) camera cucina angolo cottura terrazzo uno tire 14 milioni 500 mila. Sabelli Immobili 655.559.

LIBERO Crocetta vendesi lusso un primo piano, prestigioso complesso di 2 alloggi uso uffici mq 420, recente costruzione. Immobiliare Maddaloni. Telef. 536.613.

LIBERO Immobiliareoro vende a Caselle Via 5 camera tinello cucinino servizi e box auto L. 41 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento telefonare 501.219 590.695.

LIBERO
in via Saninh appartamento di due camere cucina servizi 7 milioni 900 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

LIBERO in zona Parella vendesi panoramico 3 camere tinello cucinino ingresso servizi spaziosissimo. Telef. 599.484 597.226.

LIBERO in zona S. Paolo adiacente corso Racconigi vendesi 2 camere cucina angolo cottura L. 23 milioni 800 mila. Telefonare 599.484 597.226.

LIBERO Lungo Dora Napoli prestigioso signorile saloncino 2 camere tinello cucinino L. 34 milioni 600 mila. Telefonare 854.102.

LIBERO Madonna Campagna recente piano alto due camere tinello cucinino servizi 22 milioni dilazioni. Fisim tel. 581.739.

LIBERO monocamera cucinotta bagno signorile moquettato prezzi corso Svizzera 15 milioni. Consuedile 531.322.

LIBERO Nichelino centro recente, 3 camere tinello cucinino servizi a soli L. 17 milioni volendo box TO.3000 Telefonare 540.946.

LIBERO panoramicissimo signorile auto piano camera tinello servizi corso Moncalieri vende. Telefonare 562.057.

LIBERO prezzi corso Francia in stabile moderno spazioso camera cucina ingresso bagno 17 milioni 900 mila Consuedile 531.322.

LIBERO prezzi via Cibrario in stabile decoroso 3 camere cucina ingresso bagno 27.000.000, Consuedile 531.322.

LIBERO recente, costruzione accurata riscaldamento zona piazza Massaua salone 2 camere cucina terrazzo 54.300.000 contanti 5.000.000 mutuo. Fiduciaria S.p.A. 548.412.

LIBERO recente via Filadelfia ingresso 1 camera cucina terzo bagno ascensore L. 12 milioni 900 mila dilazionabili. Telefonare 599.382.

LIBERO rinnovato camera soggiorno cucina bagno riscaldamento giardino box cantina vende 13 milioni 500 mila. Telefonare 596.633.

LIBERO Santa Rita piazza Galimberti saloncino 2 camere cucina 2 servizi veranda dilazioni vende Galizia 668.972.

LIBERO signorile 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzi zona Ital Rivalta vende L. 32 milioni telefonare 546.011.

LIBERO STADIO S. RITA
appartamenti completamente ristrutturati signorili piano 4 camere cucina 2 doppi servizi 40 milioni 600 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO SU C.SO FRANCIA
Cascina Vica soggiorno 2 camere tinello lire 28.300.000 più 2.000.000 mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28 tel. 958.9583.

LIBERO subito 2 camere cucina ascensore via Pietro Serrata angolo corso Francia L. 22.500.000 dilazioni. Tel. 735.500.

LIBERO subito corso Grosseto vendesi alloggio 3 camere grandi cucina servizio veranda posto auto tel. 517.368.

LIBERO vendesi corso Inghilterra ascensore 3 camere cucina e servizi L. 37 milioni possibilità mutuo. Telefonare 519.273.

LIBERO via Bardonecchia camera tinello cucinino servizi, 12 milioni 560 mila dilazioni Fisim 585.902 581.739.

LIBERO via Boston camera tinello cucinino ingresso servizi recente adatto anche pied-à-terre L. 13 milioni 800 mila tel. 599.484.

LIBERO via Caraglio, moderno signorile 5 vani cucina, biservizi, box e mansarda con servizi. Mutuo. Telefonare 540.767 518.265 544.218.

LIBERO via Frejus recente signorile 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno L. 19.900.000 dilazioni. Immobili 599.382.

LIBERO via Lancia 32 piano sesto alloggio di camere tinello cucinino servizi richiesta lire 16 milioni 500 mila dilazioni pagamento. Telefonare 663.880 ore ufficio.

LIBERO via Nicomede Bianchi vende 1 camera tinello cucinino servizi terrazzino, 12 milioni meno mutuo. Telefonare 540.767 544.218.

LIBERO via Po angolo, signorile salone tre camere cucina doppi servizi mq 230 L. 53 milioni dilazionabili. Telefonare 874.382.

LIBERO via Sacchi vendo alloggio soggiorno tre camere cucina due servizi adatto ufficio abitazione. Telefonare 543.514 536.517.

LUCENTO ultimi appartamenti da fraz. signori piani alti riscaldamento centrale ascensore 3 camere tinello cucinino servizi 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

LUNGO PO fronte collina vendesi libero lussuoso alloggio 219 mq tripli servizi grande salone garage cantina soffitta custode 597.110 visite sabato 16-17.

LUSSUOSO
corso Massimo d'Azeglio eccezionale panoramico mai abitato salone doppio 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi terrazzo box mutuo. Edilcentro 563.414.

[redacted] centrale elegantemente rifinito alto reddito Sofi vende tel. 518.725.

MANSARDA centralissima mq 100 alle pantenzabile rifinito Impresa vende dilazioni tel. 670.517.

MAXIMMOBILI vende libero zona concorso Asti saloncino 3 camere studio biservizi terrazzo mq 240 lire 71 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 - 553.977.

MAXIMMOBILI vende recente signorile San Salvario 2 camere cucina servizi box auto lire 22 milioni 700 mila mutuo lire 3 milioni 800 mila. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero adiacenze piazza Rivoli 2 camere tinello cucinino servizi lire 22 milioni dilazioni. Telefonare 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero, via Piazzi camera cucina servizi volendo uso ufficio lire 15 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 544.807 - 553.977.

MINI alloggio libero via Sobrero 25 piano terzo camera cucina servizio terrazzo ottima vendo 7 milioni 500 mila. Telefonare 547.476.

MIRAFIORI camera tinello servizi giardino bella posizione vendo 17 milioni 900 mila tel. 710.869.

MONCALIERI
libero via Cavour costruzione 1963 ingresso 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno L. 16.600.000 dilazioni. Tel. 599.782.

MONDOCAMERA zona Valentino elegantissimo attrezzato privato vende mutuo tel. 670.317.

MONOCAMERA in casa albergo attrezzato con servizi telefono corso Giulio Cesare 25p Rivoltella dilazione tel. 510.269.

NICHELINO libero in recentissima costruzione signorile ampio 3 camere cucina servizi box auto 24 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

NICHELINO libero recente 2 camere cucina entrata cantina terzo bagno ascensore 2 balconi grandi. Telefonare 738.(lire 20 milioni trattabili.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.473 via Bonzo libero signorile 3 camere tinello cucinino servizi 34.000.000 mutuo.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.473 Lucento libero panoramico signorile 3 camere tinello cucinino servizi mutuo e box auto.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.473 corso Re Umberto libero lussuoso salone 2 camere cucina 2 servizi giardino privato.

OCCASIONE Limatili appartamento di camera tinello cucinino servizi cantina 6 milioni 900 mila. L'Immobiliare 595.550.

OCCASIONE vendesi zona medi Strada Rivoli alloggio signorile 4 camere libero. Telefonare ore pasti 958.1619.

ORBASSANO LIBERO
piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi lire 27.600.000 più 5.000.000 mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28 tel. 958.9583.

PIAZZA Bengasi libero 1 camera tinello cucinino terzo bagno ascensore L. 14.700.000 dilazionabili. Sabelli Immobili 599.782.

PIAZZA Stampalia camera tinello servizi vendo 9 milioni 800 mila tel. 728.200.

PIAZZA Stampalia libero camera tinello servizi vendo 14 milioni zona altera tel. 710.309.

PIAZZA Statuto 24 vendesi direttamente appartamento occupato signorile 2 camere sala tinello cucina doppi servizi 28 milioni più mutuo 2. Paolo 20 milioni possibilità dilazioni tel. 520.4444.

PINO Querceto villa d'epoca salone 3 camere cucina 2 camerette mansardate biservizi giardino garage. Interpedioni Serim 519.801.

PIOSSASCO in stabile recente costruzione riscaldamento centrale, ascensore, posizione servitissima, vera occasione, camera tinello cucinino, servizi 10 milioni; 3 camere tinello cucinino servizi 17 milioni box mq 2 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

PIOSSASCO via M. d'Azeglio signorile appartamento 3 camere cucina bagno box auto 24 milioni 300 mila meno mutuo fondiario Union Case 549.777.

PORTA NUOVA
piazza Carlo Felice 49 - corso Vittorio Emanuele 58 - via XX Settembre 2. Palazzo signorile ristrutturato nelle facciate. Vendiamo appartamenti di prestigio liberi e occupati, adatti anche a importanti uffici di rappresentanza. Possibile le soche divisione. Prezzi interessanti. Ufficio in loco. Edil-Case telefono 548.134.

PRECOLLINA
libero signorile con 150 saloon 3 camere cucina 2 servizi cantina box L. 75 milioni. Centrosborra tel. 538.557 538.945.

PRECOLLINA strada San Vincenzo complesso S. Giacomo signorile appartamento salone 4 camere cucina camera servizio tripli servizi giardino box auto. Informazioni Serim 519.801.

PRECOLLINARE via Tabo in palazzina recente posizione panoramica salone 3 camere cucina biservizi box tel. 551.003.

PRECOLLINARE via Dei Carretto 44 stabile signorile 1-2 camere tinello bagno da 14.550.000 a 21.500.000, box auto da [redacted] mutuo. Centrocasa 748.473.

PRIVATO vende bellissima camera tinello cucinino servizi Mirafiori mutuo 5 Paolo 6%. Telefonare 347.147.

PRIVATO vende centro Nichelino ben tenuto 3 camere tinello cucinino tutti servizi, L. 27 milioni 500 mila 40% sui richiesti resto comodo dilazioni volendo box. Telefonare ore pasti 740.728 311.010.

PRIVATO vende contanti centrale libero 2 camere cucina servizio esterno, 8 milioni 500 mila. Tel. 831.729.

PRIVATO vende libero 3 camere cucina servizi finiture a nuovo con serramenti esterni e veranda in alluminio in via Santa San Michele 2, L. 21 milioni. Telefonare 720.233.

PRIVATO vende libero mansi via De Sanctis alloggio camera cucina servizi box auto 16 milioni. Telefonare 309.740.

PRIVATO vende libero Lingotto due camere tinello servizi. Tel. 691.510.

PRIVATO vende privato alloggio due camere cucina ingresso servizi cantina zona Crocetta libero 22 milioni. Cascina Piscina Cuadi Albignasego Padova.

PRIVATO vende villetta 4 camere servizi possibilità ampliamento giardino mq 1000, 95 milioni o esamino permute con impresario disposto a costruire nuove villette di mq 1236 via Vandalino 79 Collegno, telefono 411.0704.

PRIVATO vende zona Mirafiori bellissimo alloggio signorile anno 72 quarto piano soggiorno camera tinello cucinino servizi mq 100. Telefonare 309.9015 ore pasti.

PRIVATO vende zona via Frejus alloggio 2 vani 5.000.000 dilazioni. Tel. 350.029.

RAG. FOTI tel. 510.850 vende via 41 Collegno signorile alloggio camera tinello cucinino bagno piano rialzato ottimo stabile facilitazioni pagamento L. 12 milioni.

RESIDENZA CAVOUR
Il fascino della vecchia Torino in famosa piazza via Roma a due passi sono sempre più rari. Una vecchia casa completamente risanata è in vendita. Alloggi di gran pregio. Mini da 45 mq appartamenti da 80 mq per abitare o per investire bene il denaro. Facilitazioni. Fisim 585.902 591.900.

RIVALTA TORINESE vendesi casa bifamiliare con 4000 mq di terreno. Telefonare ore ufficio 349.0490.

RIVOLI alloggio fronte Parco Musicipio saloncino 3 camere tinello servizi tavernetta con murasi L. 41 milioni 500 mila. Telefonare 958.5836.

RIVOLI in casa bifamiliare vendesi alloggio libero cucina 2 camere saloncino servizi box, 40 milioni. Tel. 953.1586.

RIVOLI privato vende vicinanze via Susa alloggio 5 piano libero, 3 camere cucina servizi garage. Telefonare 958.0480 958.7422.

SAN BENIGNO vendo in palazzina nuova 2 camere tinello cucinotta box giardino condominiale tel. 740.489.

SANPIETRO VALLEMINA
Pinerolo libero subito appartamenti due camere tinello cucinino box salone due camere cucina doppi servizi box condominio modernissimo ottime rifiniture parco giochi giardino condominiale da lire 25 milioni a lire 30 milioni facilitazioni pagamento. L'Immobiliare spa, filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.334.

SANTA RITA LIBERO
in stabile anche signorile al quinto piano con ascensore e riscaldamento due camere tinello cucinino servizi 31 milioni 600 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

SANTA Rita vendo libero piano rialzato spazioso 3 camere tinello servizi case recente ampliare tel. 347.139.

SKEMA vende la Vittoria recente costruzione alloggio libero 2 camere tinello cucinino e servizi 30.600.000. Telefono 546.808.

SKEMA vende via Duelva alloggio libero 5 camere cucina servizi e cantina 64.000.000. Tel. 546.808 546.534.

SKEMA vende in Borgaretto alloggio libero tinello belle ingresso camera tinello cucina e servizi 25.600.000. Tel. 546.808.

SKEMA vende zona centro storico alloggio libero piano rialzato 3 camere cucina servizi e cantina, 37 milioni. Telefonare 546.808.

SKEMA vende in Giaveno progetto costruzione villa bifamiliare su 8000 mq di terreno in splendida posizione. Telefonare 546.808.

SKEMA vende corso Adriatico alloggio libero recente 2 camere tinello cucinino e servizi quinto piano 29 milioni tel. 546.808.

SKEMA vende zona centro Giaveno in palazzina nuova con giardino ultimi alloggi molto signorili tel. 546.808 546.534.

SKEMA vende zona Francia alloggio libero 3 camere tinello cucinino servizi e cantina 26 milioni tel. 546.808 546.534.

STADIO
via Boston appartamento al terzo piano in stabile dotato di tutti i comforts 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni 200 mila. L'Immobiliare 503.666.

STRADA Ponte Verde Valsalice in condominio con parco valido causa trasferimento alloggio signorile costruzione 1970 composto da salone tre camere cucina servizi box doppio allacciamento al fianco possibile rendere libero entro settembre 1978 prezzo lire 138 milioni. Tratta rag. Foti telefono 510.860.

STUDIOS libero modernissima costruzione via Sassari angolo via Cigna ingresso cucinotta camera bagno acqua calda centralizzata Fiduciaria S.p.A. 548.412 548.547.

URGE vendere alloggetto libero 2 camere in palazzina modernissima, pochi signori, dilazioni tel. 566.409 665.916.

UTIP 547.828 intelo vendiar bilocale/monolocali alloggi in casa ristrutturata 1-2 camere tinello servizi box Grugliasco via Galimberti 52 Personale in loco.

UTIP 519.894 vende via Palestrina alloggio su riordino 3 camere tinello servizi 18 milioni 300 mila, sufficiente 40% contanti.

UTIP 519.894 vende libero via Belfiore Barriera Milano 2 camere cucina servizi 18 milioni 900 mila sufficiente 40% contanti.

UTIP 547.828 vende 2 mansarde comunicanti libere corso Palermo, 6 milioni 600 mila sufficiente minimo anticipo. Facilitazioni.

UTIP 519.894 vende libero corso Cosenza, 3 camere cucina ingresso servizi completi facilitazioni pagamento, permuta.

UTIP 519.894 vende libero via Sagra San Michele 2 camere cucina ingresso terzo bagno ascensore 24 milioni 800 mila mutuo dilazioni.

UTIP 519.894 - 547.828 vende via M. Ausiliatrice alloggio libero 3 camere cucina ingresso servizi 15 milioni 800.000 mutuabili.

UTIP 547.828 519.894 vende alloggio libero via dei Mercanti 2 camere cucina servizio 7 milioni 900 mila sufficiente 50 per cento contanti.

UTIP 547.828 vende libero Barriera Milano via Leinì: saloon 3 camere cucina servizi completi mutuo dilazioni pagamento.

VALSALICE villetta libera da ristrutturare 180 mq su 2 piani giardino di 1300 mq 58.000.000. Tel. 544.908 - 531.473.

VENDESI alloggi 3 camere più servizi a Savona. Telefonare 550.833.

VENDO libero monolocale con servizi arredato recente costruzione Asti centro 4 milioni 500 mila più 2 milioni mutuo. Telefonare 0141 34.938.

VENDO palazzina libera (2 reparti e unifamiliari trasformabile bifamiliare zona vincolata villini. Scrivere: Napione Verona, via S. Nazzaro 71.

VIA Bonzo Madonna di Campagna vendo alloggio libero camera tinello cucinino bagno tel. 740.489 dilazioni.

VIA BORDARO LIBERO
appartamento di camera tinello cucinino servizi 14 milioni 700 mila L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

VIA La Thuile vendesi libero 4 camere tinello cucinino servizi e cantina. Telefonare Papeu 512.232.

VIA Servais vendesi libero signorile appartamento soggiorno camera servizi 65 mq box auto mutuo 8. Paolo tel. 540.819 ore ufficio.

VILLA a San Gillio (15 km da Piazza Rivoli) giardino privato ingresso salone cucina servizio al piano terreno; 3 camere bagno al piano primo; 2 camere mansardate al piano secondo. Box auto. lire 79 milioni 300 mila più mutuo 17 milioni 100 mila. Sabaldi Immobili 655.559.

VILLA A TERRA CORTA
libera salone terrazza tinello cucinotta servizi giardino privato lire 37.500.000 più 2.500.000 mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, c.so Susa 28. Tel. 958.9583.

VILLA bifamiliare 8 vani e servizi seminterrato giardino mq 500 a 10 km da Torino comodità servizi vende. Tel. 768.851.

VILLA collina grande stupenda vista Torino lire 230.000.000 vendesi. Telefonare 359.865 ore pasti.

VILLA Crocetta su 3 piani 300 mq più mansarda box giardino permute minime dilazioni Sofi vende 518.725.

VILLA
San Secondo Pinerolo recentissima villa monofamiliare ottima posizione piano terra box cinque auto lavanderia cantina piano primo salone due camere tinello cucinino servizi terreno 2300 mq circa lire 85 milioni più mutuo. L'Immobiliare spa filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2. telefono 0121 77.334.

VILLA collinare impresa vende ultimi 2 alloggi salone 3 camere tinello cucina con giardino lire mansarda e tavernetta Torino tel. 393.339.

VILLA Givoletto libera subito saloon 5 camere cucina 2 servizi tavernetta garage lavanderia cantina 3000 mq terreno mutuo e dilazioni vende Galotto 488.073.

VILLA nuovissima unifamiliare in collina a Baldissero soggiorno 3 camere cucina 225 mq tavernetta garage ecc. 84 milioni più 16 milioni mutuo. Telefonare 581.735.

VILLA S. Mauro panoramica, 1 letto salone cucina studio doppi servizi più alloggetto 3 vani servizi mansarda tavernetta garage cantina, giardino 2000 mq piscina vetrochiuse. L. 220 milioni meno mutuo e dilazioni, si esaminano eventuali permute. Telefonare 290.397 299.736.

VILLA signorile prestigiosa Pino Torinese grande giardino tennis rifinitissima salone grande cucina 3 camere biservizi grande taverna rustica con alloggio indipendente 3 camere biservizi libero subito privato vende tel. 943.1348.

VINOVO in recente palazzina vendo appartamento libero 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo dilazioni L. 27 milioni 900 mila tel. 344.[redacted]

VOLPIANO via Brandizzo [redacted] liberi in palazzina nuova costruzione: 2 camere tinello cucinino bagno 22 milioni 500 mila; 3 camere cucina doppi servizi cantina 29 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti 5767.

ZONA Stadio vera occasione alloggi dotati di riscaldamento centrale, 1 camera cucina abitabile servizi 9 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.

2R vende libero Mirafiori Sud, salone 3 camere cucina 2 bagni e box alfiere 38 milioni. Telefonare 446.491.

2R vende libero Mirafiori salone 2 camere cucina doppi servizi box incomparabile parco piscina giochi bimbi, 1972 parcheggio gratuito lire 66 milioni. Telefonare 446.491.

2R vende libero Stalazzo 3 camere cucina bagno altare L. 30 milioni. Telefonare 446.491.

20 Domande affitto

A.A.A. «STIMOCASE» 555.179, via Ponza 3, senza spese proprietari ricerca alloggi arredati e vuoti. Massima garanzia.

A.A. ABITA' ricerca ville alloggi e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti tel. 441.993 441.474.

A. AGENZIA Comme tel. 760.990 538.919, cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona; massima serietà.

ABBISOGNA alloggio vuoto in Torino urgente. Telefonare 794.333 dalle ore 15-18.

ABBISOGNA in Torino alloggi vuoti sono dimensioni offriamo massima garanzia e serietà. Telefonare 798.838.

AFFITTASI acquistasi appartamento e villette ma 350 mq, cerca occupabile anche pied-à-terre zona Crocetta Cit Madre Ta. Espositione Scrivere: «Publikompass» 3333 — 10100 Torino.

AFFITTASI alloggio max 2 camere più servizi zona di preferenza 3 dintorni Alpignano. Telefonare 958.6410.

CENTRALE 2-3 vani, vuoto, in vecchia casa signorile cerco. Telefonare 347.290 ore pasti.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propri direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 751.048 745.141 chiedendo della signora Marchisio.

CERCASI alloggio zona Francia 3 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti serali telefono 319.142.

CERCASI alloggio 3 camere cucina e servizi zona Collegno Lugnan, offronsi massime referenze. Telefonare 312.274.

CERCASI appartamenti arredati o vuoti uso abitazione o pied-à-terre qualsiasi zona massima serietà. Telefonare 768.897.

CERCASI camera e tinello per prossimi sposi referenziati impiegati giornali. Telefonare 779.243.

CERCASI tre camere lotto tinello servizi regione Collegno Pianezza. Telefonare 332.804.

CERCASI 2 vani per laboratorio zona Carducci piazza Bengasi. Telefonare 650.9628.

CONIUGI referenziati cercano due camere cucina servizi vuoti. Telefonare ore pasti 331.227.

DIPENDENTI provinciali affitterebbero alloggio 3 vani zona centro. Telefonare 309.1161 pomeriggio.

DIRIGENTE azienda cerca in Torino salone 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare 178.255 ore ufficio.

DIRIGENTE espatriato cerca trasferimento cerca in affitto soggiorno 2-3 camere servizi Torino o periferia Nord. Tel. ore ufficio 780.2323 sig. Lombardo.

DIRIGENTE referenziato cerca alloggio 2-3 camere salone anche in villa bifamiliare civile o collina tel. 740.031.

FARMACISTA ottime referenze cerca 2-3 vani tinello servizi qualsiasi zona a Torino. Telefonare 691.861 ore pasti.

GIOVANI sposi referenziati cercano 2 camere cucina servizi qualsiasi zona di Torino. Telefonare 882.412 ore ufficio.

IMPIEGATO referenziato solo cerca camera cucina servizi Torino o Rivoli 60-70 mila mese. Telefonare 881.700.

LA MOLE Immobiliare 530.871 ricerca urgentemente alloggio 3 camere cucina e servizi non arredato qualsiasi zona, referenze ineccepibili.

LA MOLE Immobiliare 530.871 cerca urgentemente alloggi anche grandi dimensioni e mini alloggi vuoti e arredati seria referenza.

LIBERO professionista coniugato referenziatissimo cerca due locali uso ufficio stabile signorile e appartamento 130-150 mq uso abitazione. Telefonare 023 484 379 oppure Torino 511.281.

PEDICURE referenziata cerca uno camera piano terreno. Telefonare 0504.223.

PERSONA sola referenziata cerca alloggio 1-2 camere e servizi qualsiasi zona, Telefonare 3358491.

PERSONA sola cerca camera cucina arredamento. Telefonare 307.206.

PIEMONTESE media età sola cerca alloggio affitto tel. 541.775.

PRIVATO referenziato cerca alloggio 3-4 camere cucina servizi. Tel. 668.276.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2-3 vani zona Stadio Francia o vicinanze. Telefonare dopo le 19 597.686.

PROSSIMI sposi impiegati cercano affitto alloggio 1-2 camere tinello cucinino servizi zone Borgata Francia S. Paolo. Telefonare 447.2738.

(Continua)

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio-15 febbraio 78

ci sono tanti Ciao in regalo..
avvicinati a Ciao.

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis.
Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.
Non aspettare: pensaci adesso.
Ogni giorno può essere quello giusto.
Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.
Ciao prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1978 a: Ufficio Concorso Piaggio Casella Postale 1952 - 16100 Genova.
Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: e tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

AUT. MIN. N. 4/183567

Ciao avvicina
PIAGGIO

A TORINO
Largo Giachino 10 (Cine Apollo)
IL PIU' GRANDE CENTRO EUROPEO HI-FI
3000 mq. 4 piani - 5 sale HI-FI - 84 impianti in funzione
Reparto testine nastri e accessori
Pioneer - Akai - Sansui - Scott - Marantz - Kenwood - Thorens - Revox - Teac - Denon - Galactron - Jvc - Altec - Phase Linear - Mitsubishi - B&O - Rotel
GAMMA COMPLETA A PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI S.p.A. - Largo Giachino (Cine Apollo)
TORINO - Tel. 21.35.37 - 25.29 - 21.79.71

agli sconti e alle vendite straordinarie NO
SI ai prezzi imbattibili
scelta di mobili moderni in stile e d'epoca
che si sviluppa su una superficie di 3000 mq
MERAVIGLIARTI mobili
si identificano anche

Annemarie ha vinto la libera femminile, oggi il gigante maschile

Dopo la Proell arriverà l'ora degli azzurri?

Secondo alloro mondiale per la forte discesista austriaca - Al secondo posto la tedesca Irene Epple ed al terzo la svizzera De Agostini - Deludenti le atlete azzurre

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 1 febbraio.

Ha vinto Annemarie Moser-Proell, la più grande, e stavolta il pronostico è stato rispettato. Nemmeno le ragazze che sono salite con lei sul podio, vale a dire Irene Epple e Doris De Agostini, hanno avuto quali di rammarico. Erano felici e basta. Sotto i flash dei fotografi, dieci minuti di sorrisi, abbracciavano la campionessa austriaca senza ombra di delusione o rimpianto. Annemarie ha baciato il fratello e ha confessato: *«Dopo il rischio nella grande curva credevo di aver perduto, per questo all'arrivo ho battuto con rabbia i bastoni»*.

Battuto con rabbia i bastoni, è vero, Annemarie temeva la Nadig e la Mittermaier che dovevano ancora scendere, temeva di buttar via la medaglia d'oro per un errore commesso dopo l'intertempo all'uscita del piano, quando su una grande curva a destra che doveva essere affrontata [illegible] senza spigolare, lei era arrivata troppo veloce rischiando l'uscita. Il passo sulle code, un attimo di perdita di equilibrio, poi il corpo di nuovo in avanti e la folle vittoriosa volata al traguardo.

Sulla stessa *schuss*, otto minuti prima, scendeva schiacciata sugli sci la svizzera Doris De Agostini, ticinese di Airolo. In alto, dove il tracciato presentava le maggiori difficoltà tecniche, Doris era andata benissimo. Uno dei punti chiave. Il solito inizio dopo il ripido, le aveva creato solo un allenamento: un passaggio previsto a ripreso più volte e quasi sempre in maniera imperfetta. In gara invece, l'ostacolo era stato superato senza incertezze: *«Dopo mi sono detta: Doris, culo basso e più all'arrivo»*, spiega la svizzera davanti ai microfoni tv e l'innocente linguaggio un po' florito esprime bene gara e felicità. Eppure Doris è stata sfortunata. Scesa con il numero due di pettorale, non ha trovato tracce da seguire e la pista, in ottime condizioni sui tratti più ripidi, si presentava piuttosto lenta sul piano dove la neve non era stata battuta e sufficiente a frenare chi scendeva dalle prime concorrenti. Nei tratti più pianeggianti di questo percorso in complesso povero di difficoltà, Doris De Agostini ha forse perso la gara, anche se adesso, al traguardo sorride dalla cima del podio.

Meglio di lei ha fatto Irene Epple, secondo argento tedesco su due gare disputate. La prova della Epple è stata splendida e sorprendente nello stesso tempo, perché errori veri e propri non ne ha commessi, mentre al contrario quella di Marie-Therese Nadig è stata piatta e ciamorosa, visto che il suo quarto posto è frutto non di una sbaglio singolo ma di tanti piccoli fatali errori. Questo le primo quattro, le altre senza luci. Cindy Nelson, numero uno, ha avuto gli stessi problemi di Doris De Agostini sul piano e non ha potuto sfruttare appieno [illegible] la svizzera, le due doti di scivolamento. Evi Mittermaier ha praticamente su in alto e non è riuscita a recuperare nel finale malgrado il tifo della scalla Rossa e del pubblico amico. Brigitte Habersatter ha avuto problemi [illegible] ha sbagliato sul primo salto, ha risolto qualche posizione ma si è classificata soltanto decima davanti a Bernadette Zurbriggen, bene in linea, appur-lenta sugli sci.

Mentre 45 concorrenti devono ancora scendere in gara, sul podio Annemarie Moser-Proell conta i suoi al[illegible]. Su 52 gare disputate in libera e [illegible] mondiale ne ha vinte 29, prima donna nell'età moderna dello sci si impone per due volte consecutive in [illegible] Campionato del Mondo. Ci sono [illegible] cinque Coppe e due sei[illegible] olimpici, un fenomeno. Prima, quando [illegible] era leggenda, un'altra donna aveva fatto collezione [illegible] titoli, cioè Christl Cranz, tedesca di Garmisch, che aveva vinto in slalom a Saint [illegible] (1934), Garmisch [illegible], Chamonix (1937) Engelberg (1938), Zakopane (1939), e [illegible] libera a Mugrran (1935), Chamonix e Zakopane. Ma nell'età moderna nessuno era mai riuscito nell'impresa di vincere due libere mondiali di seguito. Nemmeno Rì gli uomini, anche se Karl Schranz, che fu campione di estro e imprevedibilità, conquistò l'oro [illegible] discesa a Chamonix [illegible] e fu primo in gigante otto anni dopo in Val Gardena.

Annemarie Moser-Proell, assediata, rischia subito al traguardo l'incidente che ha evitato in gara. Impossibile parlarle subito, mille microfoni e mille mani tese verso di lei. [illegible]gente che spinge, la folla che urla. Un botto improvviso, rumoroso gesto di ringraziamento del tifo tedesco a Irene Epple, una attimo di tensione, la paura è all'erta. Scendono le italiane. Cristina Gravina, in alto, sbaglia la solita curva prima del salto. La stessa che in allenamento non la era mai riuscita e poi viene giù benino ma poco convinta. All'intertempo ha 0"43 di distacco dalla Proell. Finisce a 4"79 e al 16° posto in complesso [illegible] male per un'atleta al [illegible] esperienza mondiale. Stefano Dolmasso, responsabile azzurro, non è però troppo soddisfatto. Dice che malgrado tutto Cristina avrebbe potuto far meglio, che ha la qualità per far meglio. Senza quell'errore potevo addirittura scapparci un posto nei dieci.

E poi Jolanda Plank, sorellina di Norbert. L'azzurra commette l'errore al primo salto. Anziché a filare inastecata sugli sci, e la ripresa è troppo lenta [illegible] spazio in [illegible] che 51a meglio [illegible] ventidiesimo. Non è una consolazione, ma Jolanda [illegible] davanti ad Hanni Wenzel, che [illegible] in gara per la combinata e gioca tutta la gara sugli spigoli come se si trattasse di [illegible] corsa fra i pali. Jolanda Plank, alla fine, quasi si scusa: *«Non gusto mio fratello»*, [illegible]. [illegible] simile gli [illegible].

Carlo Coscia

Garmisch. Annemarie Proell ha confermato la sua supremazia mondiale (Telefoto Ap)

Cristina Gravina è sedicesima

CLASSIFICA DELLA LIBERA FEMMINILE: 1) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'45"31, 2) Irene Epple (Garm) a 24 centesimi, 3) Doris De Agostini (Svi) a 80 centesimi, 4) Marie-Therese Nadig (Svi) a 1"33, 5) Cindy Nelson (Usa) a 1"35, 6) Evi Mittermaier (Ger) a 2"11, 7) Brigitte Habersatter (Au) a 2"15, 8) Martina Ellmer (Au) a 2"36, 9) Irmgard Lukasser (Au) a 2"61, 10) Monica Rader (Ger) a 2"73, 16) [illegible] Gravina [illegible] a 4"78, 22) Jolanda Plank (It) a 6"33.

CLASSIFICA [illegible] TEMPO INTERMEDIO: [illegible] Moser-Proell 1'11"92, 2) Irene Epple a [illegible] centesimi, 3) De Agostini a 75, 4) Nadig a 86, 5) Habersatter a 1"25, 6) Nelson a 1"36, 7) Lukasser a 1"43, 8) Ellmer a 2"19, 9) Mittermaier a 2"28, 10) Kathy Kreiner (Can) a 2"35, Cristina Gravina a 3"43, Jolanda Plank a 3"93.

DISTACCO IN METRI: 1) Moser-Proell a 6,20 m, 3) De Agostini a 20,68, 4) Nadig a 24,28, 5) Nelson a 51,41, 6) E. Mittermaier a 54,54, 7) Habersatter a 55,83, 8) Ellmer a 68,08, 9) Lukasser a 67,45, 10) Rader a [illegible],57.

Claudia Giordani decisa a rinunciare allo speciale

Teme che la caviglia infortunata [illegible]a, punta tutto sul "gigante"

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 1 febbraio.

Claudia Giordani ha deciso, correrà la [illegible] di sabato. [illegible] per ora prendere parte [illegible] spiacente di venerdì. La caviglia fa sempre male ma all'azzurro occorrono punti Fis per poter rimanere nel primo gruppo sulla lunga distanza e l'occasione [illegible] può essere sfruttata. I medici dicono che il malanno, clinicamente, è superato ma [illegible]udia [illegible] appare troppo convinta. La situazione è un po' st[illegible] il [illegible]. Danilo Tagliabue, presidente della commissione medica, ha dichiarato che in base agli esami la Giordani è [illegible]es o scendere in pista, ep[illegible]tal. Claudia, sostiene di [illegible] essere stata visitata dal sanitario. *«Non ho avuto l'onore [illegible] vederlo»*, dice, e spiega il suo [illegible] di visita: *«In "gigante", dove le sollecitazioni sulle caviglie [illegible] magari più forti ma meno sbagliate e cambiamenti improvvisi, ho la possibilità di tirare senza danni la gara. In "speciale" temo che salti tutto di nuovo»*. Il timore espresso dunque nell'eventualità di un incidente che potrebbe anche influire molto sul futuro agonistico dell'azzurra: *«Devo fare punti — confessa — perché quest'anno non ho praticamente potuto gareggiare. Se non dovessi entrare nel primo gruppo la prossima stagione, potrei anche prendere in esame la possibilità di [illegible]»*. Se Claudia decidesse di scendere in pista in «speciale», [illegible] rebbero i rischi [illegible] potrà il giorno dopo, e Claudia non [illegible] sente [illegible] giocare [illegible] carta. Sa di non essere in forma, di essere a corto di preparazione, di non poter assolutamente sperare in una medaglia: tanto vale puntare solo sul gigante nel tentativo di ottenere quello che vuole, vale a dire qualche punto Fis.

Per questo l'azzurra rifiuta, psicologicamente, perché la decisione non è stata ancora presa) l'idea di una iniezione di novocaina che secondo i medici dovrebbe permetterla di non avvertire dolore [illegible] anche in speciale. L'iniezione cancella per un po' il male fisico, è vero, ma cancella anche la sensibilità della caviglia al [illegible] che diventa impossibile capire, in gara e sotto sforzo, fino a che punto si possa spingere senza rischiare la ricaduta. E questo è la cosa che Claudia vuole assolutamente evitare. Il tutto non significa avviamento che l'azzurra sia decisa a scendere in gigante senza tirare, soltanto vuole mantenere in ogni momento delle gara coscienza di quanto sta capitando alla sua caviglia. Soprattutto se da questa prova può dipendere il suo futuro di atleta.

Il richiamo dello speciale [illegible] comunque forte. Claudia dice [illegible] non lascia intendere che desidera ancora cimentarsi su, decidere con calma. Domani proverà il pendio e un pelo di curva che, se passata come [illegible] vuole, [illegible] fare scattare un meccanismo psicologico positivo. L'amministrazione è sua, anche se non sa ben spiegare come e perché scattino simili meccanismi. Più sicuro sembra essere Stefano Dalmasso. Conosce la volontà di Claudia. [illegible] vogliè di gareggiare. Il suo amore per lo sci, o dunque non mostra dubbi: per lui, l'azzurra finirà con il scendere in pista [illegible] in [illegible], sufficiente che [illegible] a deciderlo.

c. co.

Otto avversari per Stenmark

HEIDEGGER

Klaus Heidegger è nato a Innsbruck ed ha vent'anni. Si è rivelato nel 1978 piazzandosi al secondo posto nella Coppa del Mondo. La sua grande specialità è lo slalom ma, essendo forse l'atleta più in forma (ha vinto due gare [illegible] seguito a Wengen e Kitzbühel) potrebbe inserirsi nella lotta per il successo in gigante. Dicono che sia di carattere fragile, suscettibile agli umori del momento. Appunto per questo potrebbe sorprendere tutti.

HEMMI

Italmi Hemmi è uno dei più anziani sciatori in attività. E' nato a Churwalden il 17 gennaio del '45. Partecipa alla Coppa del Mondo dal 1970. Non è mai stato un grande protagonista sino alle Olimpiadi di Innsbruck quando ha vinto, a sorpresa, lo slalom gigante. Da allora è divenuto lo sciatore più temibile in questa specialità specialmente sulla neve fresca. Attualmente soffre di un malanno alla schiena che lo ha già bloccato diverse volte nella gara di questa stagione.

MAHRE

Phil Mahre è americano, ha 20 anni ed è nato a White Pass nello stato di Washington. E' anche il prototipo dell'atleta statunitense: allegro, scanzonato, improvvisatore. Può contare però su una struttura fisica e nervosa eccezionale, da acrobata. Quest'anno non è ancora riuscito a vincere. Tuttavia è sempre stato fra i primi sia in gigante che in speciale. E' favorito dal fatto di garareggiare per il piacere della competizione, senza problemi.

WENZEL

Andreas Wenzel è uno degli uomini nuovi [illegible] sci mondiale. Ha diciannove anni, è nato a Staubin in Germania occidentale (da una famiglia fuoriuscita dalla Dde) ma vive da tempo nel Liechtenstein. Può vincere la combinata ma ha grosse ambizioni anche nelle gare individuali. Atleta completo, sfilacciamente versatilissimo, è avvantaggiato da un temperamento che gli permette di essere molto freddo in gara, sparito e cordiale negli altri momenti.

LO SVEDESE

Ingemar Stenmark ha quasi 22 anni, è alto 1,80 e pesa 73 chili. E' nato a Tarnaby nel Nord della Svezia, quasi ai confini con la Norvegia, ai limiti del territorio lappone. Ha esordito in Coppa del Mondo nel 1974 ed ha vinto le edizioni della prestigiosa manifestazione a [illegible] nel [illegible] e '77, andando però vicino al successo già nel [illegible] quando disputò e perse con Gustavo Thoeni il famoso slalom parallelo della Val Gardena. «Ingo» è un grosso personaggio: introverso, chiuso, difficile da avvicinare durante le gare, diventa affabile e simpatico nei momenti di tranquillità, soprattutto se si parla di altri sport. Per diventare un «grande» dello sci gli mancano gli «allori» olimpici e mondiali. In questi giorni è apparso molto teso. Se è in forma sarà difficile batterlo. Dall'inizio della stagione ai è aggiudicato consecutivamente sei [illegible] di coppa, tre giganti e tre speciali.

BERNARDI

Mauro Bernardi [illegible] 19 [illegible], è nato a Bolzano e risiede in Val Gardena. Viene considerato la speranza azzurra che assomiglia di più a Stenmark come stile. Secondo a Zwiesel e terzo a Wengen in slalom, altro « quarto momento non si è ancora espresso ad alto livello in gigante. Il fatto di essere stato inserito in squadra dovrebbe però caricarlo notevolmente. E' piccolo e va far scivolare [illegible] gli sci anche sulla neve fresca.

GROS

Piero Gros è nato a Jouvenceaux in Valle di Susa il 30 ottobre del 1954. Ha esordito in coppa classificandosi nel 1973, aggiudicandosi poi il trofeo l'anno successivo. Ha vinto la medaglia di bronzo in gigante ai campionati mondiali di St. Moritz ed è stato campione olimpico di slalom a Innsbruck. [illegible] di un fisico possente può raggiungere qualsiasi risultato se è al [illegible] della forma. E lui pare di averla raggiunta in questi giorni.

NOECKLER

Bruno Noeckler ha [illegible] è di [illegible] nella Valle Aurina. Due anni fa si pensava dovesse essere il nuovo Thoeni ma Bruno non ha saputo mantenute le promesse. Capace di segnare un ottimo tempo in una manche e di sbagliare completamente l'altra sinora non ha trovato il ritmo giusto. I tecnici ora sostengono che negli ultimi allenamenti è migliorato parecchio; adottando un tipo di sciata [illegible] più equilibrato.

THOENI

Gustavo Thoeni è nato a Trafoi il [illegible] febbraio 1951. Plurecampione mondiale ed olimpico, vincitore di quattro coppe del mondo, è certamente il più prestigioso atleta in attività. Ma non vince una [illegible] importante dal gennaio [illegible] quando [illegible] giudicò il gigante di Adelboden. In questi campionati punta all'oro della combinata ma dentro di lui è rimasto il desiderio, neppure troppo segreto, di battere, ancora una volta, tutti i rivali.

I testi [illegible]

Cristiano Chiavegato

Le insidie di una pista con tanti guai

(Dal nostro inviato [illegible]

Garmisch, 1 febbraio.

La crisi tecnica dei gigantisti azzurri esplose a Garmisch un anno e pochi giorni fa. Domani si punta a chiudere un ciclo e con una posta in palio piuttosto importante. Il titolo di campione del mondo, il gigante è specialità strana e complessa, quella che richiede allo sciatore le doti migliori e [illegible] completezza assoluta, [illegible] altre parole nel gigante vince chi [illegible] meglio, chi ha la miglior preparazione fisica, chi sa sciare d'attacco. [illegible] stagione sono state disputate quattro gare sottratte al massimo livello e tre le ha vinte Stenmark che vecchiamente è il miglior sciatore in circolazione al momento, a conferma della regola generale. La quarta è [illegible] è toccata ad Andreas Wenzel, ragazzo non ancora ventenne, di qualità [illegible]. [illegible] nei posti di rilievo sono costantemente un Heini Hemmi un po' sinistrato nel fisico, Phil Mahre, Jean Luc Fournier, Klaus Heidegger, Pierino Gros.

Per il gioco delle medaglie non si dovrebbe uscire da [illegible] ristretta rosa [illegible] incognita molto proprio perché è da parecchio che non si gareggia più. Abbiamo lasciato in [illegible] uno Stenmark calante, e generalmente si verificavano in questo ricambio, tra uomini che [illegible] alle condizioni migliore e altri che l'abbandonavano. In più [illegible] quei oggettivi [illegible] al processo e alle condizioni di neve, per cui i margini di incertezza riprendono ad essere larghi, anche troppo, per una gara che si chiuderà intorno al numero venti, avendo ottimisto una quindicina di atleti di primo piano con la sensazione troppo [illegible] dai mondiali.

Stenmark [illegible] tutto dall'inizio di stagione fino al [illegible] gennaio, poi raggiunto il traguardo massimo in coppa ha tirato un po' ed è progressivamente calato nel rendimento. Attorno a lui il battage pubblicitario svedese, fedele fino a [illegible], ha fatto [illegible] resto di 180 gradi ed ha cominciato ad interessarsi al campione [illegible] all'uomo in crisi. Così almeno la crisi psicologica è venuta sul serio e ingemar è da giorni rinchiuso in albergo o in luoghi sulle montagne alla ricerca [illegible] un pendio dove allenarsi lontano da sguardi indiscreti. Nella inutilità di oggi ha fatto l'ultimo test a Lehnmoos con due manches di gigante sciate piuttosto bene, ma gli mancano i termini di confronto perché Stig Strand e il Torsten Jakobsson di quest'anno non fanno proprio testo.

Heini Hemmi sarebbe il favorito numero due davanti a Wenzel se [illegible] avesse dovuto per un palo di settimane per un malanno alla schiena. Crediamo tutti fosse una ripetizione della sciatica della scorsa anno e invece Heini spiegava oggi che si è procurato una stiramento dorsale scaricando [illegible] nel nuovo ingresso di Valbella e quindi problemi non ce ne sono perché la guarigione è totale. Incognita presente qual buco di quindici giorni, Wenzel e Phil Mahre sono giovani e al primo appuntamento con una prova da non sbagliare, tanto più che entrambi puntano alla combinata. Fournier che è sempre stato costante nei piazzamenti non ha mai dimostrato finora doti di winner, Heidegger si è specializzato forse troppo in slalom. [illegible] rimane Pierino Gros, numero uno della squadra italiana a questi mondiali, [illegible] piena di grandi doti stilistiche e tecniche, un po' matto saldo nel morale.

E' migliorato molto dal dicembre, segnatamente in slalom come molti azzurri, ma all'ultima gara, quella di Adelboden, è riuscito finalmente a rientrare nel gruppetto ristretto dei primi tre, che non ha valore in coppa ma molto qui dove [illegible] misure tutto in medaglie vinte o mancate. Il progresso c'è stato ve pensiamo ai quattro, cinque secondi buscati proprio qui a Garmisch, bisogna vedere se basta ad arginare le valloni e lunghe onde, lungo i quali il percorso è più aperto e decisamente fluido. L'altra mancha l'ha seguita [illegible] molto tesa, preoccupata di commettere [illegible] errore che [illegible] compromettere la gara. Ha sciato anche nel gigante ma non ancora campione. Thoeni preoccupato di tenere il passo con i rivali di combinata piuttosto che puntare al risultato singolo.

I guai della pista rimangono [illegible] la prima parte molto ripida che è stata completata con ben otto porte alla fiacca della fluidità dei tracciati, poi seguono quei dislivelli in serie con il terreno tutto irregolare disseminato di [illegible] dosso [illegible] che [illegible] stata completata con ben otto porte alla fiacca della fluidità dei tracciati, poi seguono quei dislivelli in serie con il terreno tutto irregolare disseminato di [illegible] dosso [illegible] che [illegible] stata completata con ben otto porte alla fiacca della fluidità dei tracciati, poi seguono quei dislivelli in serie con il terreno tutto irregolare disseminato di [illegible] dosso più duro ma si è spettato troppo e in molti punti la neve [illegible] mangiato il ghiaccio stesso, e portandola via [illegible] la pale si è tirato fuori il [illegible] in letargo invernale. Sono in [illegible] e lavorare e potrebbero quindi riuscire a sistemare ogni cosa solo che a dirigerli ci fosse qualcuno sufficientemente competente. Poi [illegible] soprannunciato la ripresa e nevicare proprio mentre [illegible] chiudendo questo servizio. Saranno dolori per i numeri bassi, per noi [illegible]rdi (4) e Thoeni (5), per la gara [illegible] (3).

Giorgio Viglino

Le Olimpiadi bianche del 1980

Si tornerà a Cortina se Lake Placid tarda

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 1 febbraio.

Conferenza stampa di marca americana per presentare con tanti festosi l'Olimpiade di Lake Placid programmata nell'80. I toni allegri un po' forzati andavano ben oltre le normali e corrette norme di capitalità, e servivano più che altro a mascherare le preoccupazioni che dovrebbero caratterizzare questa ancor lontana vigilia.

Lake Placid è uno strano posto dove dal mattino alla sera la temperatura può avere un'escursione di 20 gradi e [illegible] unica cosa importante realizzata finora è l'impianto per la fabbricazione di neve, un gigantesco apparato che è costato la bella cifra di 3 milioni e 900 mila dollari, porta l'acqua dal lago fino alla Whiteface Mountain dove si sviluppano la pista, e di lì con [illegible] rete fissa di cannoni è in grado di ricoprire l'intero tracciato di discesa.

Altre cose finite nessuna, iniziate poche. La pista di discesa maschile è l'unica ad essere stata abbozzata, ma manca il primo terzo dalla cima dalla montagna. Gli altri tracciati esistono sulla carta e bisogna tagliare gli alberi, cosa non facile visto che tutta la zona è compresa nel parco nazionale degli Adirondack. Per quello che riguarda il fondo la situazione è un poco peggiore perché [illegible] si [illegible] identificati bene i tracciati.

In compenso la pista di bob che già c'era, rimane, comprensiva di tutti i suoi rischi. A fianco verrà costruita [illegible] pista da slittini. Per il ghiaccio orizzontale [illegible] dovrebbero esserci problemi, visto che pista e palazzo [illegible] già in funzione da tempo. Problemi grossi [illegible] quando si [illegible] al settore logistico. Il villaggio olimpico sarà piazzato a 5 miglia da Lake Placid, più altre 12 per arrivare alla Whiteface Mountain per un totale corrispondente a 25 [illegible]. S'è già studiata la federale destinazione del villaggio a blocchi finiti, la riduzione degli handicappati, ma il problema è che non [illegible] è ancora messo in piedi un [illegible].

Più lontani ancora nel tempo sono i fabbricati che dovrebbero ospitare tutti gli altri protagonisti delle Olimpiadi. Un collega canadese mi ha detto che sarà buona norma prudenziale prenotare in un buon albergo di Montreal che dista 180 km, tre ore di auto.

Costo della manifestazione 100 milioni di dollari, sovvenzionati dal lavoro volontario di tutti i praticisti, e dalla lotteria nazionale dello Stato di New York che durerà 10 anni e produrrà i quattrini anche per tutto il periodo successivo ai giochi. I nostri cordiali ospiti hanno insistito dicendo di [illegible] avere problemi finanziari, ma non [illegible] quelli soliti a mandare a monte un'Olimpiade. Se quest'estate non lavorano a ritmo folle i Giochi tornano per la seconda volta [illegible] sede di rimbalzo in Europa, questa volta probabilmente proprio a Cortina.

g. vigl.

"Forse ero in crisi ma adesso non più,,

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible]sch, 1 febbraio.

La pista del gigante corre lungo la funivia dell'Hausberg, impianto moderno che [illegible] concorrenti e pubblico con rapidità e simpatica [illegible]. Sono le 15 e tutti salgono per la ricognizione, una [illegible] discesa in doppagge che dovrebbe anche servire a completare il lavoro dei soldati che stanno [illegible] la neve [illegible] primo pomeriggio.

Finalmente [illegible] Stenmark; autocelebrazioni nei giorni scorsi e adesso quasi sereno e allegro. Saliamo insieme sulla funivia e [illegible] mi domando [illegible] anch'io ho scritto che lui è un campione finito. Gli dico di no, un po' in ogni [illegible], e lui ride divertito. *«Sì, forse in crisi, ma adesso non più. Se vuoi vincere il pronostico Salomon metti il mio nome oltrenoni sbagli»*. E nella scheda che la Casa francese ci dà ad ogni gara c'è spazio soltanto per i presunti medagliati.

Cupo e silenzioso, forse soltanto concentrato, Mauro Bernardi osserva la scena da lontano. Lui ha detto qualche giorno fa con scarso senso diplomatico ma anche sincerità: *«Non voglio sorridere né a Thoeni né a Gros. Ammiro Stenmark, vorrei diventare [illegible] più bravo [illegible] lui, che è il [illegible] pione più forte mai esistito»*. In pista fra qualche minuto inguaia lo svedese è un polo di metri di distanza negligentemente vicino a lui nel tentativo di carpirgli qualche segreto.

Thoeni e Noeckler fanno coppia bassa un poco più avanti. Gustavo è sereno e disteso, meglio che in ogni altra vigilia [illegible] stagione, guarda il tracciato senza troppe preoccupazioni, piuttosto è la neve che lo preoccupa: smossa e abbondante, un millaio spala a destra e l'altro ributta a sinistra, un lavoro tragicamente inutile. *«Guai ad avere numeri bassi»*, è di lì a tre ore piccolo estratto con il 5. L'incontro con Stenmark comprende soltanto convenevoli formali, ma poco dopo all'arrivo c'è chi chiede a Gustavo: *«Non crede che disputi essere nella posizione di Stenmark?»*. E lui, pronto: *«Magari disturbasi anche, ma vorrei esserci io»*.

Gros ha seguito con attenzione tutto il percorso, mi è sembrato concentrato e nello stesso tempo nemmeno troppo nervoso. Lui confesso molto le vigilie di gara, ma oggi diceva convinto: *«Stasera non grande [illegible] tranquillante. Sono già tranquillo»*. Cotolli l'ha seguito da lontano, preoccupato che qualcosa possa non funzionare in questa seconda gara da medaglia che può [illegible] aver perso [illegible] quella di Plank. Guarda la neve, scruta il pendio, poi scaccia fantasmi dalla mente dicendo: *«[illegible] [illegible] ci svegliamo domani»*.

g. v.

Numeri [illegible] partenza

Slalom gigante [illegible] (prima manche ore 10, seconda [illegible] 12,30). Questi i numeri dei migliori concorrenti:

1. Krizay (Jug); 2. Enn (Au); 3. Heidegger (Au); 4. Bernardi (It); 5. Thoeni (It); 6. Fournier (Svi); 7. Phil Mahre (Usa); 8. Adgate (Usa); 9. Stock (Au); [illegible] Wenzel (Lic); 11. G. Hemmi (Svi); 12. Gros (It); 13. H. Hemmi (Svi); 14. W. Frommelt (Lic); 15. Stenmark (Sve); 17. Noeckler (It); 20. Popangelov (Bul); 25. Stalzer (Au).

Campione europeo dei piuma dal '48 al '55

È morto Raymond Famechon

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 febbraio.

A Chelles, un sobborgo di Parigi, si è spento ieri a 53 anni, in assoluta povertà, Ray Famechon, una delle più belle figure del pugilato europeo e mondiale. campione d'Europa dei pesi piuma dal 1948 al 1955.

Nato nel 1924, Ray Famechon era il terzo di una famiglia di pugili. Prima di lui si [illegible] affermati sul ring, conquistando rispettivamente il titolo francese dei [illegible] medi e dei leggeri, i fratelli più anziani Emile e André, ma il giovanissimo Raymond aveva qualcosa in più di [illegible]: una tecnica ineguagliabile, quasi istintiva e una notevole [illegible].

Professionista già a 21 [illegible], [illegible] chi mesi dopo il già campione di Francia delle [illegible] e nel 1948 conquista il titolo europeo battendo l'inglese Ronnie Clayton. Ray Famechon, pur [illegible] sol[illegible]tanto [illegible] peso piuma, [illegible] un pugno micidiale, che rendeva la sua boxe estremamente spettacolare. Per questo [illegible] sua fama giunse anche in America, ottenendogli una chance mondiale nel '50 contro l'italo-americano Willie Pep, il [illegible] mezzo o «Madison» il leggerissimo Pep veniva impegnato a fondo dal francese che arrivava, con decisione discutibile, veniva dichiarato sconfitto ai punti.

Pur non avendo più avversari [illegible] Europa, Ray Famechon desiste attendere altri due anni e mezzo prima di ottenere una seconda occasione mondiale. Le abbe quando [illegible] Sandy Saddler, il successore di Pep, [illegible] il titolo e [illegible] organismi mondiali designarono proprio lui a [illegible] la successione, inglamo al negro americano Percy Bassett. Purtroppo sul ring [illegible] Parigi, il 9 febbraio del [illegible] Ray Famechon si trovò di fronte un pugilatore ancor più terribile [illegible] lui. [illegible] sul volto colpito all'abbandono in sole [illegible] ripresa.

[illegible] sconfitta fu [illegible] prima [illegible] pa del progressivo declino di Famechon [illegible] perdente anche il titolo europeo contro Sneyers, lo riconquistò, ma fu costretto definitivamente al nuovo astro spagnolo Fred Galiana alla fine del 1955. Un anno dopo Famechon lasciò la boxe, senza riuscire però ad inserirsi nella vita sociale, abbandonato dalla moglie, misto dall'alcolismo, l'ex campione d'Europa si ridusse progressivamente a una grama esistenza che egli, dopo [illegible] stato condannato [illegible] una [illegible] rapina, tentò [illegible] troncare con un [illegible] tentativo di suicidio: il fucile da caccia [illegible] egli aveva puntato contro se stesso, mal sorretto da mani ormai tremanti, gli cadde [illegible] mano [illegible] tre [illegible].

p. g.

GIMCARAVANS

da noi la [illegible] vale il doppio

Vendita straordinaria di

CARAVANS

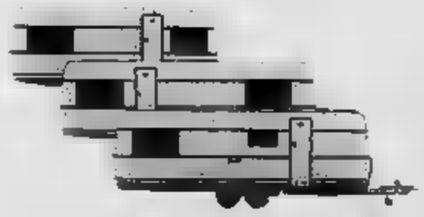
LIEVEMENTE GRANDINATE

POL MOT - C.I. RIVIERA - STAR

da L. 1.650.000

chiavi in mano

IVA e spese su strada comprese



Dethleffs

la Caravan di classe [illegible] prezzi FAVOLOSI

PAGAMENTI

sino a 48 mesi: [illegible] cambiali,

senza anticipo, [illegible] privilegio

GIMCARAVANS

Torino - Corso G. Cesare n. 321 - Tel. 011/265.701

Tra esigenze di pace e scelte di strategia nucleare

Americani preoccupati e divisi dalle "rivelazioni" del Cosmos

(Dal nostro corrispondente) New York, 1 febbraio.

Una frase politicamente delicata e moralmente importante, nell'ultima conferenza-stampa di Carter, ha portato impietosamente alla luce [illegible] fitto dibattito che sta intrecciandosi da molti mesi sui problemi dell'equilibrio militare, della difesa, della potenza, soprattutto in relazione ai progressi scientifici dell'Unione Sovietica e all'apparente vitalità militare di quel Paese.

Si citano gli esempi degli avanzatissimi satelliti che l'Urss è in grado di mettere in orbita (sia [illegible] con problemi come quelli creati dal Cosmos 954) e la crescente [illegible] all'intervento di quel Paese in zone conflittuali del mondo.

Ma il dibattito in corso è più ampio, e benché i rapporti verso l'Urss facciano da sfondo al problema, si tratta d'un aspro confronto interno [illegible] vita e alla cultura americana. Questo confronto ha aspetti morali (l'immagine della nuova Amministrazione, legata ai valori della pace) e dati tecnici, scientifici, strategici (gli impegni obbiettivi d'una grande potenza, in un mondo dove le aree vuote vengono prontamente occupate).

La frase di Carter che ha fatto emergere in pieno il dibattito era la seguente: *«Noi pensiamo che non si debbano più mettere in [illegible] satelliti a propulsione nucleare fino a quando non avremo raggiunto garanzie generali di sicurezza per l'ambiente a terra e per l'ambiente nello spazio».*

Una prima bordata di obiezioni c[illegible] la frase del Presidente viene dai gruppi legati alla tecnologia delle telecomunicazioni. I satelliti, che già adesso, e molto più in futuro, garantiscono lo scambio di messaggi e immagini attraverso il mondo, e stanno radicalmente cambiando il profilo tradizionalmente frantu[illegible] e locale delle informazioni, richiedono [illegible] grande carica di [illegible], e la garanzia di funzionare, dicono i tecnici, al 95 per cento della capacità teorica. Questa garanzia può venire solo da una dotazione nucleare. Ogni altra fonte di energia è debole, instabile, di [illegible] durata.

Un secondo focolaio di confronto, apparentemente non connesso, ma in realtà legato all'insieme del problema tecnologico e strategico [illegible] Stati Uniti, riguarda il dibattito intorno alla bomba [illegible] neutrone.

C'è l'aspetto morale [illegible] questione che si riassume soprattutto nell'immagine odiosa di un'arma nuova, più potente e più distruttiva. Una forte tensione morale si è sviluppata in America, nei confronti di qualunque applicazione di [illegible] tecnologie [illegible] armamenti. E una parte non trascurabile [illegible] cultura americana punta, tuttora, sugli impegni annunciati da Carter durante la campagna elettorale, in favore d'un disarmo rapido e soprattutto in favore dell'abbandono delle armi più distruttive. La [illegible] al neutrone, con la sua efficacia sulle persone e la sua capacità di lasciare intatti [illegible] ambienti fisici, appare particolarmente disumana.

La rivelazione che gli Stati Uniti si trovano, quanto a tecnologia e presenza nello spazio (dove risiede [illegible] chiave delle comunicazioni e dunque anche del controllo strategico), [illegible] posizione di debolezza e anzi di inferiorità, è stata certamente uno choc in un Paese incline alla pace e al disarmo, ma non allo squilibrio [illegible] confronti di altre potenze. Altre fonti tecniche hanno corredato di [illegible] notizie la serie di informazioni apparse a proposito della strategia nello spazio.

I sovietici avrebbero già in dotazione [illegible] missile, detto [illegible] 29, con caratteristiche analoghe alla bomba al neutrone, ma tre volte più potente in termini di radiazioni e di pericolo umano. Questa informazione viene oggi dall'esperto militare del *New York Times* e riflette un'altra polemica: quella fra l'agenzia per [illegible] disarmo che fa capo al presidente Carter e che vede nella costruzione della bomba non solo un pericolo materiale, ma soprattutto un invito all'allargamento di dotazione delle armi piuttosto che un mantenimento dell'impegno al disarmo, e l'opinione che sembra [illegible] prevalente al Congresso.

Su questo punto si accendono due polemiche. La prima è relativa al pericolo (il neutrone è un elemento da fantascienza, si dice, ma la sua capacità distruttiva non è superiore all'arsenale di orrori già accumulati dalle grandi potenze; il neutrone ha se mai [illegible] caratteristica in meno, non distrugge [illegible] oggetti, ma non ne ha una in più in quanto il suo dato distruttivo non varia rispetto alle armi esistenti). La [illegible]da polemica è appunto quella che divide la commissione per il disarmo dalla commissione del Senato che si occupa dei problemi di armamento. Il Senato ritiene infatti assolutamente sconsigliabile discutere di questo argomento in un [illegible]do che suggerisca disaccordo fra fronti politiche e strategiche di uguale autorità [illegible]terno degli Stati Uniti. Questa discussione, si dice al Senato, potrebbe aggravare l'immagine di debolezza americana [illegible] altre potenze che non hanno il problema di discutere in pubblico il loro armamento e le loro scelte strategiche.

Aumentano intanto le voci specialistiche che fanno notare una condizione ancora più grave di arretratezza tecnica e squilibrio strategico degli americani. Ieri, per esempio, alcuni quotidiani avevano dato [illegible] rilievo [illegible] nuovo budget che sta per essere proposto dalla Marina americana. Non si sa se sarà approvato dal Congresso, ma prevede una riduzione così drastica nel numero e nella qualità delle navi che, come osservava il *Washington Post*, le [illegible] dell'area Nato sarebbero praticamente abbandonate al loro destino in caso di pressioni militari in quell'area.

Esiste naturalmente una notevole parte di gioco politico interno, in tutta la questione. I sentimenti «conservatori» anti-Carter, che [illegible] frustrati dall'approvazione ormai quasi certa del t[illegible] di Panama, punterebbero ora sulla polemica della sicurezza e delle armi. Ma fonti tradizionalmente neutrali alla disputa e anche di inclinazione tradizionalmente liberale dicono e scrivono apertamente d'una certa indecisione nella linea complessiva della politica estera americana, incluso il problema della potenza e quello della difesa. *«Diventerà l'Etiopia l'Angola di Carter?»* si domanda oggi il *New York Times*. I politici più vicini al Presidente rispondono con [illegible] frase altrettanto efficace e di [illegible] opposto. *«Al contrario, l'Etiopia rischia [illegible] diventare il Vietnam dell'Unione Sovietica»*. L'insieme [illegible] problema resta [illegible] delicato e non risolto agli occhi incerti dell'opinione pubblica [illegible] americana e c'è da aspettarsi [illegible] pressione sempre più forte [illegible] la Casa Bianca su questo argomento e un dibattito sempre più fitto fra gli esperti e il Congresso americano. Invece della questione di Panama, sarà probabilmente questa serie di problemi a costituire la piattaforma rovente delle elezioni «di mezzo» previste per la fine del 1978.

Furio Colombo

Ministro della Difesa di Bonn

Si dimette Leber per le microspie

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 febbraio.

Il ministro della Difesa tedesco, Georg Leber, ha rassegnato oggi le dimissioni, il cancelliere Helmut Schmidt lo ha pregato di ripensarci. Leber, capo delle più efficienti forze armate dell'Alleanza atlantica, è inciampato sulle «cimici» installate abusivamente dal controspionaggio militare (alle sue dipendenze) nell'abitazione della [illegible] segretaria e in una ventina di altri alloggi, caserme e circoli ufficiali.

Nel [illegible] improvvisamente le dimissioni, Leber che ancora iersera si era rallegrato perché le forze armate americane adotteranno per i loro carri armati il cannone da 120 costruito [illegible] Germania, ha detto che si assume la responsabilità politica dello scandalo [illegible] «cimici», di quello dello spionaggio militare scoperto nel [illegible] ministero e di quello dell'ascolto [illegible] delle telefonate del capo dei cristiano sociali bavaresi Franz Josef Strauss. Ha detto che intende tenere le forze armate al di fuori dello scandalo; ha [illegible] di avere dato informazioni inesatte al Parlamento di Bonn, dinanzi al quale [illegible] dichiarato la settimana scorsa [illegible] i microfoni nascosti nella casa della sua segretaria erano un «caso isolato». Ieri è venuto a sapere che i suoi dipendenti gli [illegible] taciuto la verità, e che le microspie sono «un paio [illegible] decine».

E' probabile che, nonostante l'invito di Schmidt a rimanere, Leber abbandonerà il suo incarico. Le sue ore [illegible] contate, si dice questa sera a Bonn. La successione sarà difficile; Leber «self made [illegible]», ex muratore, gode di grande prestigio soprattutto all'estero, negli ambienti della Nato, dove la sua correttezza e la [illegible] saggezza sono da anni apprezzate.

Per Helmut Schmidt le dimissioni di [illegible] sono un fatto isolato. Proprio [illegible] si è dimesso anche il ministro della Cultura Rohde (per dedicarsi a compiti sindacali) e [illegible] confermato le sue dimissioni il ministro dell'Edilizia Ravens, che si presenterà [illegible] candidato per la carica di capo [illegible] governo regionale nella Bassa Sassonia.

Tito Sansa

Così la Tunisia è arrivata alla tragedia

L'ultima illusione di Burghiba scopre la fragilità del regime

La tragedia di Tunisi non è proprio scoppiata come il classico fulmine a ciel sereno; da tempo ormai gli osservatori attenti delle cose tunisine notavano che la situazione si veniva deteriorando, con episodi anche gravi e sintomatici, come [illegible] crisi ministeriale e il successivo ampio rimpasto [illegible] governo il 26 dicembre scorso. Però gli sviluppi restavano sempre, in complesso, nell'ambito di quel moderatismo che era il segno di distinzione del regime di Burghiba, specie in confronto con numerosi altri regimi arabi, a cominciare da quelli confinanti dell'Algeria di Bumedien e della Libia di Gheddafi.

Vi devono dunque essere delle solide ragioni di fondo perché si sia arrivati allo scontro armato tra sindacato e governo, l'uno e l'altro guidati da uomini [illegible] stesso partito unico tunisino, il Psd (partito socialista desturiano). Basti solo ricordare che Habib Achour, il segretario generale dell'Ugtt (Unione generale dei lavoratori tunisini), fino al 10 gennaio era membro dell'Ufficio politico del partito; si è dimesso perché in sostanza non se la sentiva più di far funzionare il sindacato come «cinghia di trasmissione» del partito. La pressione della base sindacale (ben 600 mila iscritti in un Paese di circa cinque milioni e mezzo di abitanti), [illegible] una [illegible] generazione di giovani militanti «radicali», metteva così in crisi un [illegible] che fino a tempi abbastanza [illegible] aveva funzionato soddisfacentemente.

Era appunto il sistema che, dal nome del «combattente [illegible] premo», prendeva il nome di «burghibismo», non caratterizzato da un preciso orientamento ideologico, ma affidato alla saggezza dell'uomo che ha condotto la Tunisia all'indipendenza (20 [illegible] 1956) e da allora ne è l'indiscusso reggitore. Le scelte di Burghiba [illegible] indubbiamente [illegible] più indicate per il suo giovane Stato, dalle strutture fragili, senza particolari risorse economiche: [illegible] sul piano internazionale, una tipica «politica [illegible] raccoglimento», cautamente filo-occidentale, ma rispettosa del principio del neutralismo, [illegible] ogni modo decisa a non [illegible] rinvischiare [illegible] conflitti del Medio Oriente e neppure in quelli del Maghreb (unica eccezione, nel gennaio del '74, l'effimera, inspiegabile [illegible] con la Libia); sul piano interno, un indirizzo sostanzialmente paternalistico, tramite un partito unico, al quale era affidato il controllo d'un lento processo di crescita sociale; sul piano economico, infine, una politica di equilibrio tra i diversi settori produttivi, privato, cooperativistico e pubblico.

Queste direttive, fissate nel '64 dal VII congresso del partito, hanno però [illegible] oscillazioni molto sensibili [illegible] quanto riguarda l'economia, derivanti non da [illegible] dallo [illegible] endemico di malattia [illegible] Burghiba (che ha più di settantacinque anni) e dalla sua conseguente assenza dagli affari pubblici per non brevi periodi. Si ebbe così, negli Anni Sessanta, con il prevalere dell'ala estremista a tendenza socialista, guidata dal ministro dell'economia Ahmed Ben Salah la formazione di cooperative agricole, che vennero però imposte dall'alto [illegible] contadini, non [illegible] pronti ad accettare riforme così [illegible]zate.

Caduto nel 1969 Ben Salah quando osò toccare i grandi proprietari fondiari (poi condannato a dieci anni e infine evaso), Burghiba [illegible] spostato il pendolo nella direzione opposta, affidando nel novembre del '70 la presidenza del Consiglio a Hedi Nouira, che tuttora la conserva. Burocrate e amministratore più che uomo politico, questi [illegible] impostato una politica economica liberistica, proclamata e praticata [illegible] più decisamente (innegabilmente questa politica ha favorito un cospicuo sviluppo delle forze produttive della Tunisia, ma ad un caro prezzo sul piano sociale, tra inflazione, disoccupazione e [illegible] forzato all'emigrazione.

Ecco quindi la tensione tra il regime, diretto dai ceti medio-borghesi, e la massa dei salariati, anche piccoli impiegati, sostenuti dal sindacato. Per allontanarla Nouira, che seguiva [illegible] todi autoritari, ha ritenuto opportuno aprire una valvola di sfogo, avviando una [illegible] democratizzazione nella vita politica. Ne è risultata quella che *Le Monde* ha chiamato «una miscela esplosiva» [illegible] liberismo economico e di liberalizzazione politica, questa subito sfruttata per criticare aspramente le conseguenze negative del liberismo. Finché l'esplosione è fisicamente avvenuta quando «la Tunisia delle bidonvilles si è irritata» (*Le Nouvel Observateur*) ed è scesa in piazza.

In tutte queste vicende certamente si inserisce la lotta per la successione a Burghiba tra uomini o gruppi che non è qui il caso di considerare. Perché infine, anche se il «combattente supremo» è ancora vivo, di sicuro negli scontri di Tunisi è caduto il «burghibismo»: aveva già esaurito la sua funzione storica, la violenza [illegible] piazza ha solo stracciato impietosamente le ultime illusioni.

Ferdinando Vegas

Italiano in Francia condannato a 8 anni per spionaggio

Parigi, 1 febbraio.

Giovanni Ferrero, [illegible] cinquantatreenne ex impiegato d'ordine della «Fiat-France», è stato condannato [illegible] a [illegible] anni [illegible] reclusione dalla Corte di sicurezza dello Stato francese che l'ha riconosciuto colpevole dell'accusa di aver partecipato ad attività di spionaggio in favore dell'Urss. Altri due imputati, Serge Fablew e Marc Lefevre, sono stati condannati rispettivamente a 20 e 15 anni di reclusione.

Polemica da Mosca contro la stampa occidentale

"Tempi Nuovi" vuole isolare il caso Azcarate dal pce

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 febbraio.

Come [illegible] già fatto nel giugno scorso, dopo l'attacco al segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, *Tempi Nuovi* commenta nel numero di domani le reazioni [illegible] stampa occidentale alle crit[illegible] indirizzate dalla rivista sovietica a Manuel Azcarate, tre settimane addietro. E la linea [illegible] è la stessa di allora. Le [illegible] non sarebbero [illegible] rivolte [illegible] partito spagnolo e men che meno all'eurocomunismo, bensì personalmente ad Azcarate, per precise dichiarazioni da lui rilasciate e precisi atteggiamenti assunti, il più grave dei quali è l'aver negato il carattere socialista dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi dell'Europa Orientale. Tutto il resto sarebbero speculazioni propagandistiche.

B. Andreev, autore di entrambi [illegible] ultimi articoli, ostenta di non tener conto che Azcarate è un autorevole dirigente del [illegible] e uno dei teorici della linea Carrillo. Lo distingue invece artificiosamente dal partito per arrivare a metterne in dubbio la rappresentatività, proprio [illegible]bito dopo [illegible] rivendicato al pcus il rispetto assoluto per l'autonomia degli altri partiti comunisti. Confuta i suoi stessi apprezzamenti [illegible] accuse ricevute: *«Azcarate parla di "anatemi scagliati", di "scomunica". Queste affermazioni tendono a fare impressione con poca spesa. L'articolo mira soltanto alla difesa della dottrina marxista-leninista e del socialismo reale, alla constatazione di fatti e, al medesimo tempo, a manifestare disaccordo con le affermazioni di Azcarate».* Il dirigente spagnolo, ribatte *Tempi Nuovi*, ripete in [illegible] uno slogan della propaganda imperialista quando afferma che *«il marxismo-leninismo non risponde alle esigenze [illegible] nostri tempi».*

Andreev tira le orecchie anche agli organi comunisti intervenuti nella polemica. *«L'articolo [illegible] Tempi Nuovi, secondo certi commenti, sarebbe diretto contro la ricerca di [illegible] nazionali al [illegible]smo, [illegible] forme di lotta per il socialismo, condotte dai comunisti dell'Europa Occidentale. Sfortunatamente certi giornali di partiti fratelli si sono affrettati a reagire all'articolo della [illegible] rivista, interpretandolo anch'essi come un attentato al diritto [illegible] ogni partito ad elaborare in assoluta indipendenza la propria tattica e strategia politica. Una volta di più, verificando il testo apparirà chiara l'inconsistenza di tali rimproveri».*

A dimostrazione ulteriore del proprio punto di vista, Andreev riferisce che mentre la stampa italiana ha interpretato l'attacco ad Azcarate come diretto essenzialmente ai comunisti italiani, quella francese ha fatto altrettanto vedendolo però rivolto a Marchais e, infine, i quotidiani americani l'hanno definito *tout court* un *«duro richiamo agli eurocomunisti»*. Ma in nessun momento Andreev ricorda che tra le varie accuse rivolte al dirigente spagnolo e ad altri rappresentanti dei partiti comunisti [illegible] pei occupava molto spazio quella di partecipare a dibattiti internazionali promossi e organizzati da enti e fondazioni legati a note imprese industriali capitalistiche. E a [illegible] convegni italiani e francesi sono [illegible] presenti.

l. z.

Raul Castro a Mosca (subito da Breznev)

Mosca, 1 febbraio.

(l. z.) Raul Castro è giunto stamane a Mosca e si è immediatamente incontrato con i massimi leader sovietici. Al Cremlino è stato ricevuto da Leonid Breznev, presente il ministro della Difesa sovietico Dimitri Ustinov. Un breve comunicato dell'agenzia «Tass» informa che il numero due cubano ha trattato con essi *«l'ulteriore intensificazione delle fraterne relazioni esistenti tra i [illegible] Paesi e alcuni problemi internazionali che al momento [illegible]tano un particolare interes[illegible]».*

L'allusione al conflitto [illegible] somalo-etiopico è così evidente da apparire voluta. La presenza di Ustinov, con il quale Castro ha poi [illegible] altri colloqui nella giornata, lo conferma. I due ministri della Difesa hanno verosimilmente discusso il ruolo e la misura che la presenza cubana dovrà assumere nel prossimo futuro in Etiopia.

Lo ha detto il presidente Giscard

Problema della violenza priorità per la Francia

Parigi, 1 febbraio.

Il problema della violenza in Francia è stato affrontato nell'odierna seduta del Consiglio [illegible] ministri, riunitosi all'Eliseo. Il presidente, Giscard d'Estaing, ha affermato che *«la prima preoccupazione dei francesi è la sicurezza»*, di fronte all'aumento della [illegible]lenza criminale, che [illegible] è tradotta nelle ultime settimane nel clamoroso rapimento del barone Empain e con l'evasione, seguita da un duplice assassinio, di un pericoloso delinquente, Yves Maupetit, il quale è [illegible] catturato ieri sera a Valence, dopo una lunga latitanza. Questi due episodi hanno fatto scattare un massiccio spiegamento [illegible] forze (14 mila uomini solo nella regione parigina), che ha accentuato [illegible] psicosi di paura, secondo cui la Francia rischia di [illegible] «contagiata» [illegible] criminalità comune e politica proveniente dall'Italia e dalla Germania.

«Il governo ha il dovere di rispondere a questa preoccupazione primaria dei francesi — ha proseguito Giscard d'Estaing —. *Il male dev'essere estirpato alle radici, con un insieme [illegible] azioni [illegible] prevenzione completate dall'accrescimento [illegible] mezzi umani e materiali che consentono di garantire la [illegible] quotidiana nelle strade, nei luoghi pubblici, sui mezzi di trasporto».*

Su questi due principali filoni d'azione delineati dal presidente Giscard si innesterà l'azione [illegible] governo, che terrà conto del noto rapporto sulla violenza [illegible] ministro della Giustizia, Peyrefitte, il quale aveva esaminato [illegible] condizioni sociali e ambientali capaci di favorire la delinquenza. Così, dal lato della repressione, saranno potenziate le forze di polizia e verrà adottata una maggiore fermezza nel sistema penale per i criminali, differenziandolo da quello in [illegible] per i delinquenti comuni.

p. [illegible]

Ai colloqui militari tra Egitto e Israele

Riannodato il dialogo al Cairo ma le posizioni restano lontane

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 1 febbraio.

Questa mattina sono riprese al Cairo i lavori della Commissione militare egizio-israeliana, dopo che ieri sera c'era stata una seduta di due ore a porte chiuse, preceduta da un colloquio informale Weizman-Gamassy. Le riunioni continueranno a svolgersi senza dichiarazioni e [illegible] conferenze stampa ed è possibile che domani la delegazione israeliana ritorni a Gerusalemme.

I commentatori affermano che tanta segretezza è un buon segno, ricordando che una delle cause del [illegible] delle conversazioni politiche è stata proprio l'eccessiva pubblicità da cui [illegible] state circondate. Quello che [illegible] sa degli incontri è che c'è [illegible] evidente cordialità [illegible] rapporti tra i capi militari ma che nessuno [illegible] nascosto l'esistenza di profonde divergenze, tanto che si è evitato di seguire un preciso ordine del giorno nella seduta di ieri e in quella odierna.

Mentre Weizman era propenso ad affrontare subito la discussione dei problemi su cui era più agevole raggiungere un'intesa, lasciando a [illegible] secondo momento le questioni più controverse (leggi insediamenti nel Sinai e aeroporti), [illegible] egiziani avrebbero insistito per discutere subito questo problema. Tutto lascia pensare che gli egiziani non abbiano fatto e non intendano [illegible] nuove proposte prima degli incontri Carter-Sadat, soprattutto sulla questione degli insediamenti, convinti di poter poi esercitare delle pressioni su Gerusalemme. Un portavoce egiziano si è limitato a dire, [illegible] corso della mattinata, che non ci [illegible] mutamenti [illegible] parte del governo cairota il quale esige lo sgombero totale [illegible] Sinai.

Sempre al Cairo c'è stato oggi il nuovo incontro Atherton-Kamel, oltre a una visita del sottosegretario di Stato al presidente egiziano. Atherton ha dichiarato [illegible] permangono gravi differenze nei punti di vista tra israeliani ed egiziani sulla questione dei principi e di aver sottoposto al ministro degli Esteri egiziano alcuni suggerimenti che [illegible] portato con sé, e di aver ricevuto alcune idee dagli egiziani. Domani Atherton riparte [illegible] Washington, dove [illegible] ritiene che, ancora prima dell'arrivo di Sadat, [illegible] sarà una decisione favorevole per la cessione di armi all'Egitto.

Frattanto, [illegible] controbatte la campagna politica egiziana, che culminerà col periplo [illegible] Sadat, Israele ha deciso di inviare alcuni emissari all'estero. Ehud Avriel (già ambasciatore in Italia al tempo della «guerra dei sei giorni») si è recato in Europa e visiterà tutti i Paesi visitati dal presidente egiziano, mentre si annuncia la partenza per gli Usa [illegible] ministro [illegible] Giustizia, Tamir, del presidente della Commissione Esteri e Difesa della *Keneseth*, Arens e dell'ex ministro Abba Eban. [illegible] soprattutto [illegible] rileva che la settimana prossima partirà per gli Stati Uniti Moshe Dayan, con l'evidente scopo, anche se non dichiarato, di bilanciare, col prestigio del [illegible] nome e della sua figura, gli effetti propagandistici del viaggio del presidente egiziano.

Questa mattina Dayan ha dichiarato alla *Keneseth* che le notizie recentemente apparse sulla stampa a proposito degli insediamenti e degli impegni presi da Israele sono inesatte: *«Nel mio colloquio col presidente Carter [illegible] settembre scorso, ho detto che a mio avviso [illegible] politica di tutti i governi israeliani del futuro, come quelli del passato, consiste nel continuare gli insediamenti [illegible] Giu[illegible] e Samaria. Ho anche detto che, tenendo conto della situazione particolare nel corso della trattativa di [illegible] coi Paesi arabi, la costituzione di nuove colonie sarebbe stata limitata ai campi militari».*

Giorgio Romano

La Thatcher non ama gli immigrati (Sortita infelice o calcolo politico?)

(Dal no[illegible] corrispondente) Londra, 1 febbraio.

Se l'intenzione di Margaret Thatcher, il leader tory, era quella di aprire un dibattito, vi è senza dubbio riuscita. L'intervista da lei concessa lunedì sera sul problema dell'immigrazione domina da 48 ore l'interesse degli inglesi, è oggetto [illegible] analisi e [illegible] commenti in mille sedi, dal Parlamento alla stampa, dai partiti politici [illegible] sindacati. Ma se l'intenzione era quella di ottenere lodi e consensi, l'iniziativa [illegible] sembra fallita. Non una voce si è levata in difesa delle [illegible] idee. La «bomba» sembra essere scoppiata tra le mani del suo artefice.

Nella sua intervista, Margaret Thatcher ha sostenuto che è giunto il momento di offrire alla Gran Bretagna «la prospettiva di una fine dell'immigrazione»: e ha aggiunto che è quanto farà il partito conservatore se uscirà vittorioso dalle prossime elezioni. In teoria, ma molto in teoria, è una proposta che può anche [illegible] ventilata: ma che si sgretola immediatamente al primo urto con la realtà. Ieri [illegible] Comuni, il premier Callaghan ha sfidato la signora Thatcher a indicare con esattezza le norme e le procedure mediante le quali attuerebbe il suo disegno, mediante le quali impedirebbe l'ingresso di nuovi immigranti. La risposta è stata vaga e prudente. Furibondo, un deputato laborista gridò [illegible] «Quella [illegible] ledetta donna».

Come giudicare l'inatteso gesto [illegible] Margaret Thatcher? Un disastroso errore di calcolo? Tutto è possibile, ma la signora è più scaltra di quanto sembri. Si affaccia allora l'ipotesi che si [illegible] avventurata con le sue baldanzose proposte [illegible] pericoloso terreno dell'immigrazione nella speranza [illegible] attrarre verso di sé, quando si voterà, molti di quei suffragi che andrebbero probabilmente al National Front, [illegible] aggressivo movimento fascista. E' un'ipotesi avvalorata dal tono stesso dell'intervista, così aspra e rigida nelle sue valutazioni, piena di oscuri avvertimenti («la gente teme di essere sommersa [illegible] dall'immigrazione di colore») e intrisa [illegible] demagogia. La conquista [illegible] questi potenziali voti potrebbe anche [illegible]re fenomeno positivo, [illegible] le armi usate sono sgradevoli.

Vari giornali ricordano a Margaret Thatcher che quasi tutte le informazioni da lei elargite per puntellare la sua tesi sono errate. Non è vero che l'Inghilterra accolga ogni [illegible] tra i 45 e i 50.000 immigranti del [illegible] Commonwealth: la media annua nell'ultimo lustro è stata di 38.000, e continua a scendere. Non è vero che gli inglesi corrono il rischio [illegible] essere travolti da [illegible] «minoranza troppo grossa di diversa cultura»: gli immigranti, residenti nel Regno Unito, sono [illegible] milione 900.000, pari a circa il 3 per cento della popolazione, e sembra improbabile che su[illegible] il 5 per cento entro il 2000. Di questi stranieri soltanto [illegible] milione e mezzo è di pelle nera. Gli [illegible] provengono [illegible] Cipro, [illegible] Hong-Kong, dalla Malaysia, dalle Samoa e da altre terre del vecchio impero.

Non è vero, infine, che il governo sia troppo indulgente. L'amministrazione Callaghan ha ridotto l'afflusso degli immigranti al minimo tollerabile: si mostrasse più [illegible] vera violerebbe le libertà fondamentali dell'individuo. La maggioranza di coloro che arrivano adesso dal New Commonwealth, e in particolare dal Pakistan, dall'India e dal Bangladesh, è costituita da familiari o da fidanzati di [illegible]migrati già in Gran Bretagna. In uno sferzante editoriale il Financial Times ricorda alla signora Thatcher che, in tutto il suo discorso, non ha menzionato il fatto più importante: «E' dovere di ogni uomo politico fare il possibile per migliorare le relazioni tra questa minoranza e il resto della Nazione. Non è soltanto un obbligo morale: è un obbligo nell'interesse collettivo [illegible]».

Mario Ciriello

Funzionario francese a Roma per indagare sul sequestro Empain

Parigi, 1 febbraio.

[illegible] ministero dell'interno francese ha confermato di aver inviato un commissario di polizia a Roma per le indagini sul sequestro del barone Edouard Jean Empain, il ricco industriale belga rapito dieci giorni fa a Parigi.

Polizia e famiglia hanno imposto in [illegible] un [illegible]tico riserbo sulle notizie relative ai negoziati per il rilascio. [illegible] Roma, il [illegible]rio francese si è incontrato con il vice questore Elio Cioppa dell'ufficio «rapimenti» e subito dopo è rientrato a Parigi. (Agi-Ap)

Cristianamente è mancata

Carolina Bertone

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

[illegible]

Carolina Bertone

— Torino, 2 febbraio 1978.

[illegible]

Maria Zaniboni ved. Minini

[illegible]

Maria Zaniboni ved. Minini

[illegible]

Maria Zaniboni ved. Minini

[illegible]

Inea Beccaria ved. Prella

[illegible]

— Torino, 1 febbraio 1978.

Vittoria Tempo in Oneglio

[illegible]

Maria Caniberti ved. Vaccino

[illegible]

CONTE DOTT.

Carlo Gabriele Cotta

[illegible]

cav. Carlo Cantoni

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

Pierina Ferrando Robino

— Torino, 1 febbraio 1978.

Rosa Collac ved. Napolitano

[illegible]

Rosa Napolitano

— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible]

Anna Francone nata Bobbio

[illegible]

Anna Francone n. Bobbio

[illegible]

Piero Demaria

[illegible]

AMMIRAGLIO [illegible]

Giuliano Martinelli

[illegible]

— Roma, 2 febbraio 1978.

Antonietta [illegible] Capra

[illegible]

Pietro Mattio

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

[illegible]

Silvana Del Monte in Canuto

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

Francesco Pipino

[illegible]

PASTORE EVANGELICO

Luigi Nicoloso

[illegible]

Margherita Vercellino ved. T[illegible]

[illegible]

Carluccio Bima

[illegible]

Emilio Bosio

[illegible]

dott. Ettore Cazzulo

[illegible]

dott. Ettore Cazzulo

— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible]

dott. Ettore Cazzulo

— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible]

dott. Ettore Cazzulo

— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible]

dott. Ettore Cazzulo

Ovada, 1 febbraio 1978.

[illegible]

Caterina Chiarena ved. Gusalone

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

Angelo Ponghetti

[illegible]

Giuseppe Mussino

[illegible]

dott. Adolfo Lolli

[illegible]

Asieno Fiaschi

[illegible]

Giuseppe Broda

[illegible]

Norma Favaretto Merlo

[illegible]

Giuseppe Causa

[illegible]

— Torino, 2 febbraio 1978.

(Continua a pag. 21)

Verso le elezioni anticipate

S. Marino: [redacted] decisivo il voto degli «italiani»

La dc punta su quelli d'America, [redacted] sinistre sui "francesi"

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 1 febbraio

Le duecento persone in tribuna [redacted] il sorridente San Marino nell'affresco [redacted] Palazzo della Reggenza sono stati [redacted] uditori del primo comizio elettorale sammarinese. La riunione del Consiglio grande [redacted] convocata per dibattere [redacted] programma di governo presentato ai giornali. [redacted] lo scopo di coagularvi attorno una maggioranza, è stata in realtà l'occasione che i partiti hanno colto per definire le proprie posizioni e dar il via ufficiale alla campagna elettorale. I 75 giorni [redacted] crisi [redacted] hanno dato alla Repubblica [redacted] nuovo governo: ormai tutte le forze politiche, lo neghino o lo affermino [redacted] seconda della strategia, [redacted] aspettano solo dalle urne.

Salutati [redacted] clangore [redacted] impacciato [redacted] dei gendarmi in alta uniforme, i due capitani reggenti [redacted] i [redacted] consiglieri hanno salito [redacted] 15 le scale del palazzo, [redacted] la [redacted] la [redacted] Consiglio, mentre [redacted] pubblico spuntato misteriosamente dall'inverno deserto di questo mini-Stato, si attorcigliava nell'antica scala [redacted] chiocciola [redacted] porta [redacted] tribuna. La seduta è stata inaugurata, [redacted] stupore [redacted] presenti, [redacted] interrogazioni sulle tariffe delle assicurazioni [redacted] to e sulla situazione [redacted] ponte Dogana Bassa.

Uno dei reggenti ha poi ri- [redacted] la supremazia della logica annunciando il dibattito sulla crisi di governo, e ne ha ripercorso le tappe: nacque ufficialmente [redacted] novembre dell'anno scorso, con l'uscita [redacted] socialisti [redacted] giunta di centro sinistra, a vide tre partiti successivamente impegnati da un mandato che alla fine tutti dichiararono inassolvibile: prima la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa (25 seggi); poi i comunisti (16 seggi); e infine i socialisti (9 seggi). Le posizioni sono inconciliabili: le sinistre chiedono un governo [redacted] coalizione, con dentro i comunisti; la [redacted] rifiuta; [redacted] schieramenti sono 30 a 30.

Allora i socialisti decisero [redacted] presentarsi al Consiglio [redacted] un programma minimo di governo per giungere [redacted] della legislatura (settembre 1979) e su quello eventualmente chiedere un voto. Era la seduta [redacted] ieri, che si è trascinata fino a tarda sera. Ma pure la [redacted] sul programma era improbabile, poiché ovviamente chi non vuol dire sì a un governo con [redacted] sinistre non può assumersi l'impegno morale che gli verrebbe da un [redacted] al programma. E alla fine, i [redacted] hanno anche rinunciato a chiedere il voto.

In questa situazione senz'altra uscita [redacted] non siano le elezioni, è, dunque, iniziato e finito il dibattito odierno. Malgrado la vicinanza alla Romagna, il temperamento del luogo è pacato e [redacted] botte verbali da orbi che [redacted] segretario socialista, Giacobini, ha menato alla democrazia cristiana avevano un gusto più di tagliatelle al sugo [redacted] veleni. Ha parlato [redacted] scarso impegno, di irresponsabilità. Ha aggiunto due paroline [redacted] (sbrigativo, non ha cercato tutte [redacted] vie possibili di soluzioni) e [redacted] i partiti più piccoli — socialdemocratici e movimento per le libertà statutarie — cui ha ricordato che sono loro, in questa situazione di stallo, l'ago [redacted] bilancia.

Replica Clara Boscaglia, democristiana e ministro degli Interni [redacted] la differenza sostanziale tra il suo partito e i comunisti. Dichiara che [redacted] programma senza l'identificazione della maggioranza destinata a gestirlo è [redacted] un mezzo [redacted] ricatto e di pressione sui piccoli partiti. Afferma infine che [redacted] vi è vergogna nell'essere il partito delle [redacted] zioni anticipate, poiché così facendo si va verso la volontà degli elettori. Qui si prende [redacted] duro rimbrotto dall'opposizione che grida: «Nel '57 non la pensavate così!» (il '57 [redacted] i democristiani formare un governo appoggiato [redacted] confine [redacted] carri armati [redacted] Scelba). Ma continua: «Le elezioni sono la via obbligata quando il Parlamento non riesce a esprimere un governo».

Tocca a Umberto «Berto» Barulli, segretario comunista. Comincia con l'accusare i democristiani di demagogia. Prosegue attribuendo loro l'intenzione di volere [redacted] elezioni per recuperare i voti conservatori e moderati, [redacted] al tempo stesso comprimere i partiti intermedi. Dice [redacted] il [redacted] è contro [redacted] elezioni, perché non risolverebbero i problemi [redacted] solo lacererebbero il tessuto sociale in una [redacted] muro contro muro. Loda l'iniziativa socialista, ma ricorda [redacted] un accordo sul programma non può essere scisso dalla determinazione del quadro politico che quel [redacted] deve gestire. [redacted] infine, di nuovo ricusa le elezioni anticipate però [redacted] [redacted] «Non le temiamo».

Poi [redacted] alternati gli altri, ma il fondo del *tunnel* è rimasto tutto buio. San Marino, sorridente dall'affresco, e il pubblico stipato nella tribuna [redacted] s'illudevano: ormai sanno [redacted] assistere ad una sorta di comizio multiplo.

Quali sono, allora, i termini della battaglia? «E' [redacted] *strategia di tempi* — spiega un politologo locale —. *I democristiani vorrebbero le elezioni presto, per usufruire dei voti moderati degli emigrati in America, che lavorano tutti nelle costruzioni e in questi mesi sono fermi per il freddo, quindi tornerebbero a votare. Comunisti e socialisti preferiscono arrivare all'estate, quando verrebbero gli emigrati* [redacted] *Francia, più orientati a sinistra*».

Franco Mimmi

Cagliari, 1 febbraio — [redacted] testimoni di Geova, che hanno rifiutato [redacted] [redacted] la [redacted] per motivi religiosi, [redacted] stati arrestati per renitenza [redacted] leva [redacted] Roberto Susi, 20 anni, di Carbonia (Cagliari) e [redacted] Bussetta, di 21, di Napoli.

Terminata l'istruttoria che è durata ben cinque anni

Telefoni spia: [redacted] processati Tom Ponzi, Beneforti [redacted] altri 43

Il giudice ha prosciolto 60 persone tra cui l'ex capo della polizia Vicari [redacted] Nardone

Roma, 1 febbraio.

Quarantacinque rinvii [redacted] giudizio e sessanta proscioglimenti, con formule varie, so- [redacted] la conclusione dell'istruttoria sulle intercettazioni telefoniche illegali. Tutti i maggiori personaggi coinvolti nell'inchiesta, [redacted] cioè l'ex capo della polizia, Angelo Vicari, il dott. Federico Amato, capo dell'ora scomparso «Ufficio affari riservati» [redacted] Viminale, [redacted] questore Mario Nardone e altri funzionari di pubblica sicurezza sono stati scagionati con formula piena.

Dovranno comparire invece in tribunale Tom Ponzi, Walter Beneforti, Alessandro [redacted] chelì, e numerosi loro colle- [redacted] poliziotti privati, oltre ad alcuni dipendenti della Sip. Dovranno rispondere di varie accuse: associazione a delinquere e corruzione di addetto a pubblico servizio sono le due principali. Quest'ultima [redacted] riferisce in particolare a Tom Ponzi, l'investigatore notoriamente legato ad ambienti di estrema destra. Gli viene fatto addebito [redacted] aver elargito bustarelle [redacted] alcuni dipendenti dei telefoni per piazzare [redacted] sue microspie nelle [redacted] traline», ed effettuare così le intercettazioni.

L'inchiesta [redacted] è trascinata per cinque anni, [redacted] ha lasciato [redacted] in ombra i mandanti delle operazioni illegali. Per il reato [redacted] che è al centro dell'inchiesta, [redacted] l'intercettazione telefonica, [redacted] si è potuto procedere, [redacted] contro gli investigatori privati né contro i funzionari di pubblica sicurezza, per la mancanza di querele di parte. All'epoca in cui i fatti furono commessi, questo reato [redacted] era punibile solo [redacted] l'inter- [redacted] denuncia. I nomi delle vittime non sono mai saltati fuori, e questo ha [redacted] impossibile procedere contro gli imputati.

Vicari, D'Amato e altri funzionari furono accusati di peculato per distrazione, in riferimento alle microspie radiotrasmittenti acquistate dall'«Ufficio affari riservati», e sequestrate successivamente [redacted] corso dell'inchiesta. Sono stati però assolti con formula piena perché il magistrato non ha rilevato [redacted] loro comportamento la ricerca del profitto personale, elemento indispensabile [redacted] configurare il reato [redacted] peculato.

Le indagini hanno appurato che [redacted] polizia ha effettuato numerose intercettazioni non autorizzate dalla magistratura. [redacted] furono vittime politici, sindacalisti, industriali professionisti, giornalisti. Un'inchiesta analoga, relativa a Ponzi, Beneforti, Micheli e altri agenti privati [redacted] aperta a Milano. Diversi imputati si [redacted] a rispondere, per gli stessi fatti, in due inchieste differenti. Il conflitto di competenza fu risolto a favore del tribunale [redacted] Roma. Episodi misteriosi, come il trafugamento di documenti dalle casse [redacted] Tom Ponzi a Lugano complicarono il [redacted] lento svolgimento [redacted] investigazioni. E' probabile che quando finalmente [redacted] arriverà al processo molti [redacted] reati ancora in piedi saranno caduti in prescrizione.

m. t.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 2 febbraio 1878)

L'invasione

Non è più guerra, è invasione. Un dispaccio ufficiale da Adrianopoli annuncia che il granduca [redacted] colò è arrivato da Hirmanli a Adrianopoli, dove è stato ricevuto [redacted] entusiasmo [redacted] clero cristiano e dalle popolazioni bulgare, greca e armena.

Pomarici accusa ministri e banche

Roma, 1 febbraio.

«*Le colpe nella battaglia perduta contro i sequestri di persona sono molto più alte ed esterne al limitato ambito della Procura della Repubblica milanese dove ho sempre lavorato in mezzo a continue difficoltà*». Lo ha detto in un'intervista al settimanale «*Panorama*», Ferdinando Pomarici, il magistrato milanese che ha chiesto nei giorni scorsi di essere esonerato da qualsiasi inchiesta giudiziaria relativa a casi di rapimento.

In particolare Pomarici ha detto che «*il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio si è solo limitato a far abolire una norma procedurale in fatto di sequestri di persona e poi non ha fatto altro; che il ministro dell'Interno Cossiga soltanto a parole ha promesso di fornire uomini per formare la squadra speciale antisequestri e che uguale comportamento hanno tenuto il ministro della Difesa, Ruffini, e prima di lui, Lattanzio, che hanno sempre detto "no" a distaccare carabinieri specializzati nella lotta contro i rapimenti. Stesso comportamento* — ha aggiunto Pomarici — *ha tenuto il ministro Pandolfi per quanto riguarda la Guardia di Finanza*».

A proposito della mancanza delle attrezzature idonee a combattere il fenomeno dei sequestri di persona, il giudice Pomarici ha detto: «*Abbiamo solo una macchina fotografica, vecchia e superata, che riesce soltanto in parte a fotografare di notte perché ha bisogno del chiaro di luna. Inoltre è difficile averla. Bisogna prenotarsi in tempo perché è l'unica a disposizione delle Procure di tutto il Nord Italia*».

Passando poi ad esaminare il problema del riciclaggio del denaro pagato per i riscatti, il magistrato milanese ha rilevato che «*La Banca d'Italia non ha l'obbligo e comunque non alza un dito per inviare alle banche di tutta Italia i numeri di serie delle banconote versate per i riscatti*».

«*Le banche dal canto loro si guardano bene dal controllare i soldi che ricevono, preoccupandosi soltanto di far quattrini*». Secondo Pomarici il denaro che viene direttamente riciclato in Italia è l'ottanta, novanta per cento di tutti i sequestri. Per [redacted] lo riguarda, infine, gli ostacoli che incontrano tutti coloro che combattono i sequestri di persona, Pomarici ha detto: «*Aiutandoci si finirebbe col dar fastidio a personaggi molto potenti che non direttamente, ma indirettamente traggono profitto dai rapimenti. Diciamo* — ha concluso Pomarici — *che ci sono delle indagini latenti su personaggi di questo calibro. Esiste insomma una relazione diretta fra un certo sottobosco politico e i sequestri di persona*».

L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica: «*In relazione a quanto affermato dal magistrato Ferdinando Pomarici nel corso di* [redacted] *intervista al settimanale "Panorama", il ministero della Difesa smentisce che il ministro Ruffini e, prima* [redacted] *lui, il ministro Lattanzio si siano rifiutati di ordinare l'impiego di carabinieri nella lotta contro i rapimenti e precisa che interventi in tal senso non sono mai* [redacted] *chiesti al ministro della Difesa*». (Ansa)

Non vanno persi [redacted] contributi di chi lavora all'estero

[redacted] pensione per gli emigrati

L'Italia [redacted] stata [redacted] grande esportatrice [redacted] mano d'opera. [redacted] quindi prevedibile che i nostri lavoratori emigrati [redacted] Svizzera e nei territori della Cee non avrebbero potuto sottrarsi alle ripercussioni [redacted] crisi che — innescata qualche anno [redacted] dal rincaro del petrolio — ha sconvolto anche quei mercati [redacted] lavoro. Infatti, le statistiche [redacted] (a [redacted] che [redacted] la prima volta dall'Unità d'Italia il numero [redacted] rimpatri [redacted] quello degli espatri.

Partiti quasi sempre alla ventura, e per la maggior parte senza una qualifica professionale, i nostri emigrati hanno dovuto adattarsi ai lavori più umili. Ma guadagnavano abbastanza per vivere e [redacted] le [redacted] rimaste in patria e si accontentavano.

Purtroppo molti di essi, rimasti senza lavoro, hanno dovuto rientrare nei luoghi d'origine [redacted] la malinconica prospettiva di dover rinunciare (e [redacted] per sempre) [redacted] benessere appena intravisto per tornare a grattare qualche [redacted] metro di terra resa più sterile dall'abbandono e rimettersi in fila [redacted] collocamento nell'attesa di una improbabile occupazione.

Non è una situazione allegra [redacted] tanto più che molti di questi emigrati di ritorno sono preoccupati anche per [redacted] pensionamento che credono compromesso dall'anticipato rimpatrio. Temono, cioè, che i contributi assicurativi versati durante il periodo di lavoro svolto all'estero siano insufficienti — [redacted] soli — per dar loro diritto a pensione da parte dei locali istituti assicuratori, e siano perduti per sempre. Ce lo scrivono da più parti [redacted] le loro preoccupazioni [redacted] al riguardo non sono giustificate.

Infatti tra l'Italia e gli [redacted] cui andava e continuerà a dirigersi — molto ridimensionato, perché necessariamente qualificato — il [redacted] stro flusso migratorio, esistono speciali convenzioni che salvaguardano le posizioni contributive acquisite all'estero dai prestatori d'opera. Per coloro [redacted] hanno lavorato e lavorano in uno degli Stati membri [redacted] Cee c'è un [redacted] cordo multilaterale [redacted] — ai fini del raggiungimento del diritto a pensione — [redacted] sente di [redacted] i periodi [redacted] contribuzione [redacted] lavoro [redacted] all'estero con quelli che risultano accreditati all'Inps per opera prestata [redacted] territorio nazionale.

Se da questo cumulo viene una contribuzione sufficiente per [redacted] pensionamento — e [redacted] l'interessato abbia [redacted] altri requisiti richiesti — l'Inps gli liquiderà la pensione di competenza, logica- [redacted] determinata [redacted] contributi quivi accreditati al lavo- [redacted]. A [redacted] tempo (perché in genere l'età pensionabile è più alta [redacted] da noi) l'istituto assicuratore straniero gli [redacted] quiderà la quota [redacted] pensione dovutagli in rapporto [redacted] tributi che gli risultano accreditati [redacted] il lavoro svolto nel territorio di quello Stato.

Con questo procedimento la posizione pensionistica dell'emigrante — anche se spezzettata — viene salvaguardata. Con altri Paesi non facenti parte della Cee (Austria, Principato [redacted] Monaco, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e, più recentemente, il Brasile) [redacted] state stipulate delle convenzioni bilaterali egualmente tendenti ad [redacted] in Italia i contributi assicurativi accreditati all'emigrante per i periodi di lavoro svolti [redacted] quei Paesi. L'emigrazione è al crepuscolo ma la previdenza tutela i lavoratori che, per necessità e per guadagnare di più, continuano ad occuparsi in [redacted] Paesi.

Osvaldo Paita

L'emigrazione italiana negli ultimi cento anni

Periodo	N. medio annuo degli emigrati
1871 - 1880	117.000
1881 - 1890	188.000
1891 - 1900	283.000
1901 - 1910	603.000
1911 - 1914	650.000
1921 - 1930	257.000
1931 - 1940	70.000
1946 - 1950	227.000
1951 - 1960	310.000
1961 - 1970	247.000

Le rimesse degli emigrati all'inizio del secolo e nell'ultimo decennio

Periodo	Imp medio annuo delle rimesse in lire correnti
	[redacted]
[redacted] 1900 [redacted]	[redacted]
[redacted] al 1915	180
Dal 1921 al 1925	150
Nel 1965	437
Nel 1966	[redacted]
Nel 1967	440
Nel [redacted]	[redacted]
Nel 1969	534
Nel 1970	[redacted]
Nel 1971	530
Nel 1972	700
Nel 1973	[redacted]
Nel 1974	[redacted]
Nel '75 (presunti)	200

Risolta la crisi a Forte dei Marmi

Sindaco [redacted] in Versilia coi voti del pci e del [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Forte [redacted] Marmi, 1 feb.

E' nata a Forte dei Marmi la prima [redacted] politico-amministrativa all'ombra del compromesso storico. Il sindaco democristiano Fabio Mazzoni, è stato eletto con i voti del suo partito, con quelli dei comunisti, [redacted] socialisti e dell'unico consigliere socialdemocratico. [redacted] trenta votanti, suffragio quasi generale per Fabio [redacted] che ha avuto 27 schede favorevoli; gli altri tre voti sono stati di astensione, ossia due [redacted] bianche tra le quali quella [redacted] rappresentante repubblicano che passa [redacted] da solo all'opposizione. Gli assessorati [redacted] ranno [redacted] tra democristiani, socialisti e socialdemocratici ma due consiglieri comunisti si occuperanno del personale e dell'urbanistica.

La votazione [redacted] ha risolto una lunga crisi è stata resa possibile [redacted] un documento programmatico imposto dalle segreterie provinciali dei partiti alle sezioni locali, documento nel quale è detto, fra l'altro: «*I problemi e* [redacted] *questioni amministrative di competenza* [redacted] *giunta comunale* [redacted] *verranno discussi e definiti nella riunione congiunta degli assessori e* [redacted] *consiglieri incaricati*».

Il documento ha trovati insoddisfatti, nelle dichiarazioni [redacted] di voto, gli stessi componenti della maggioranza che, però, [redacted] dovuto seguire la linea [redacted] partito e adeguarsi al consenso dato [redacted] segreteria nazionale [redacted] dc, anche se qualcuno più coraggioso [redacted] ha sentito la necessità di votare scheda bianca [redacted] sembra abbia fatto lo stesso sindaco [redacted] eletto, che non era affatto d'accordo con le decisioni del proprio partito.

Il fatto è che tale «*compromesso storico*» [redacted] proprio nell'unico comune della Lucchesia dove nelle ultime consultazioni amministrative la dc aveva avuto [redacted] chiara affermazione passando [redacted] 10 a 15 consiglieri [redacted] 30. Questi larghi consensi al partito dello [redacted] crociato avevano trovato [redacted] sindaco uscente, Molino, un *leader* capace [redacted] convogliare [redacted] il partito democristiano moltissimi voti. Questa affermazione [redacted] [redacted] Forte dei [redacted] e quindi [redacted] affermazione personale del sindaco [redacted] eletto [redacted] il massimo delle preferenze, veniva misconosciuta [redacted] dirigenti provinciali. Tanto che, invitato Molino a mettersi [redacted] parte, al [redacted] posto veniva eletto un rappresentante della sinistra democristiana, [redacted] netti.

a. v.

Presentata [redacted] Aniasi al Circolo Stampa di Milano

"Un buon compromesso la legge che dovrà riformare l'editoria,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 febbraio.

E' ormai a buon punto, [redacted] assieme al resto della crisi politica, [redacted] proposta di legge per la riforma dell'editoria. Il deputato [redacted] Aldo Aniasi, relatore della proposta, ha illustrato [redacted] situazione ieri [redacted] circolo milanese della stampa. Nominato il 5 ottobre scorso dalla Commissione affari interni [redacted] Camera, un comitato ristretto ha unificato [redacted] varie proposte sul tappeto: [redacted] n'era una presentata [redacted] liberale Zanone, [redacted] seconda del socialista Cicchitto, una terza interpartitica.

E' attorno a quest'ultimo testo, contrassegnato dai nomi [redacted] di Piccoli, Natta, Balzamo, che si è realizzata [redacted] convergenza [redacted] sei partiti acostituzionali». [redacted] ne ha riferito, alla Commissione interni, lo scorso 23 dicembre. [redacted] chiesto anche, per [redacted] sollecita approvazione, [redacted] fosse la [redacted] Commissione interni [redacted] sede legislativa: ma radicali e missini hanno insistito per la votazione in [redacted] plenaria. Ha chiesto ancora che, almeno, la Camera iniziasse l'esame nonostante [redacted] crisi, ma una decisione legata agli usi parlamentari [redacted] fatto tramontare quest'altra possibilità.

Nell'attesa che la crisi si risolva, e [redacted] riprenda il viaggio della riforma [redacted] la piena operatività, non [redacted] che valutare [redacted] approvato dal comitato ristretto. «*Non* [redacted] *legge ottima*», dice Aniasi [redacted] mettendo le mani avanti. «*E' il risultato di un compromesso,* [redacted] *un buon compromesso: certamente avremo per certi aspetti* [redacted] *legge più avanzata* [redacted] *materia che ci sia in Europa, e non soltanto in Europa*». Ma non si può parlare [redacted] optimum, insiste Aniasi: perché «*i mezzi finanziari mobilitati dalla legge non sono tali da assicurare l'equilibrio economico delle testate; perché* [redacted] *insufficienti gli incentivi previsti per le cooperative di giornalisti; perché infine* [redacted] *inadeguati* [redacted] *incentivi previsti per* [redacted] *nuove testate*». Eppure è [redacted] legge costosa, una legge che per il disastrato bilancio [redacted] lo Stato «vale» ottanta miliardi.

[redacted] riforma dell'editoria [redacted] prefigge insieme di assicurare un'informazione più ampia (oggi non si vendono in Italia che cinque milioni di quotidiani al giorno, [redacted] cifra relativamente bassissima), e un'informazione libera [redacted] ogni condizionamento. Sul primo versante la legge interviene di nuovo sull'integrazione [redacted] carta [redacted] rispetto alle prime stesure il nuovo testo favorisce ancor più le testate minori), e sulla razionalizzazione della rete distributiva. Questo compito viene affidato alle Regioni, che dovranno contemperare l'esigenza di specializzazione degli esercizi di vendita con quella di sviluppo della rete: in particolare è previsto il recapito a domicilio di giornali e riviste. [redacted] gli «specialisti» del ramo (gli edicolanti tradizionali) non copriranno tutti i punti ottimali di vendita indicati nei piani regionali, [redacted] vendita di giornali e riviste, anche a porta a porta, potrà [redacted] affidata a «non specialisti».

Nocciolo della riforma è poi il complesso [redacted] antitrust. Una singola impresa, a [redacted] singolo gruppo, [redacted] potrà oltrepassare il limite tassativo del 20 per cento della tiratura nazionale, [redacted] 50 per cento della tiratura in [redacted] zona interregionale. Analogo limite per l'impresa concessionaria di pubblicità, [redacted] non potrà coprire oltre [redacted] 30 per cento del mercato. Realizzando l'articolo 21 della Costituzione, la legge [redacted] propone poi [redacted] assicurare la trasparenza della proprietà editoriale e [redacted] controllo dei finanziamenti.

a. v.

Genova: giovane curato [redacted] impicca soffriva [redacted] esaurimento nervoso

Studioso, riservato, svolgeva funzioni di coadiutore alla Cattedrale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 febbraio.

(p.c.) Un giovane sacerdote [redacted], Luigi Santino Benvenuto, 29 anni, da [redacted] po sofferente per [redacted] grave forma [redacted] esaurimento nervoso, s'è [redacted] la vita, oggi pomeriggio, nella sua abitazione, impiccandosi ad un cardine della porta. Il cadavere [redacted] stato trovato nella tarda serata dai vigili urbani e dai vigili del fuoco, messi in allarme dai familiari del sacerdote che, [redacted] vedendolo da un giorno, [redacted] preoccupati.

Don Benvenuto aveva legato il cappio con il quale si [redacted] ucciso al montante [redacted] porta; poi si è lasciato cadere sul pavimento. La [redacted] risale alla mattinata di oggi [redacted] al massimo [redacted] primo pomeriggio: questo [redacted] quanto hanno accertato i medici legali, sulla base del primo sommario esame della salma.

[redacted] piccolo alloggio, situato nei pressi dell'Arcivescovado, [redacted] centro storico (il [redacted] dole era uno dei coadiutori addetti alla Cattedrale di San Lorenzo), appariva in perfetto ordine. Non è stato trovato alcun biglietto [redacted] messaggio che giustificasse [redacted] tragico disperato gesto.

Don Benvenuto era stato ordinato sacerdote sei anni fa [redacted] Genova, dove [redacted] nato. Studioso, molto serio, riservato, estremamente scrupoloso — secondo quanto hanno riferito alcuni sacerdoti [redacted] Duomo e della Curia —, [redacted] stato appunto destinato alla Cattedrale come coadiutore. Un ruolo di prestigio, [redacted] preludere ad una brillante carriera ecclesiastica. Da qualche tempo, però, sembra da un [redacted] e mezzo a questa parte, don Benvenuto appariva nervoso e teso. Un [redacted] esaurimento [redacted] aveva stravolto il suo carattere e la sua mente. Il giovane prete viveva solo nell'appartamentino a pochi [redacted] la Cattedrale e [redacted] faceva di giorno in giorno sempre più [redacted] e taciturno. Soffriva [redacted] crisi depressive, [redacted] non riusciva a superare né con lo studio [redacted] la preghiera.

Recentemente, a quanto [redacted] è appreso negli ambienti [redacted] clesiastici, era andato ad abitare con una sorella. Erano stati i medici a consigliargli di vivere in famiglia, nella speranza [redacted] questo potesse [redacted] un parziale rimedio alle [redacted] sue crisi. Don Benvenuto, però, aveva [redacted] il suo alloggio, e vi tornava [redacted] tanto in tanto, quando sentiva il desiderio di rimanere solo o quando il «male» [redacted] che lo tormentava lo spingeva alla ricerca di se stesso. Per questo, quando ieri [redacted] ha fatto sapere alla sorella che non sarebbe rientrato, perché aveva intenzione di rimanere [redacted] propria, [redacted] dei familiari si è messo in allarme. Questa [redacted] don Benvenuto non s'è però [redacted] to nell'ufficio alla Cattedrale e [redacted] ha dato più notizie [redacted] sé né ai superiori [redacted] familiari.

La notizia del suicidio di Don Benvenuto si è diffusa in [redacted] serata negli ambienti ecclesiastici e curiali genovesi, suscitando una [redacted] impressione. Don Benvenuto era molto stimato, anche se erano [redacted] note le sue cattive condizioni di salute. Il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, appena informato, in serata, [redacted] suoi segretari, [redacted] tragico fatto, si è recato nella [redacted] cappella personale, ove si è raccolto in preghiera.

Inflitti due mesi [redacted] arresto a [redacted] imprenditore di Milano

Condannato: rifiutò di [redacted] un'operaia in [redacted] collocamento

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 febbraio.

Con l'accusa di «*turbativa* [redacted] *di pubblico servizio*» [redacted] stati oggi inflitti due mesi di arresto (con il beneficio [redacted] condizionale) più i danni [redacted] stabilire in sede civile, al titolare di una piccola industria grafica che aveva respinto, senza [redacted] farle fare un periodo [redacted] prova, una operaia inviatagli dall'ufficio [redacted] collocamento perché prima [redacted] graduatoria.

La causa è stata discussa davanti al pretore Giancarlo Costagliola che ricevette un rapporto circostanziato in cui [redacted] si segnalava il comportamento di Franco Annone, titolare della cartotecnica «Litoprint».

L'Annone aveva chiesto all'Ufficio collocamento un operaio generico di quarta categoria e, in [redacted] alle graduatorie, [redacted] stata inviata Carmela Napoli, 40 anni, rimasta [redacted] senza lavoro dopo la chiusura dello stabilimento metalmeccanico nel quale [redacted] occupata con la qualifica di bobinatrice.

Quando la Napoli [redacted] è presentata ai [redacted] sentita chiedere quale esperienza specifica avesse nel settore e dopo aver ammesso di non conoscere per nulla la cartotecnica, le è stato detto: «*Mi dispiace* [redacted] *non* [redacted] *in grado* [redacted] *assumerla perché non posso* [redacted] *duemila lire all'ora una persona cui mi toccherebbe far fare l'apprendistato*». Inutili le insistenze della donna perché [redacted] almeno provata e una decisione venisse presa dopo averla vista all'opera.

Carmela Napoli è dovuta tornare all'Ufficio di collocamento (dove intanto aveva perso [redacted] suo posto in testa alla graduatoria) ed era stata reiscritta ma solo in coda. Si è [redacted] allora alla Uil che [redacted] promosso la causa sostenendo [redacted] il titolare della «Litoprint», [redacted] il [redacted] comportamento, aveva dimostrato l'intenzione [redacted] assumere un operaio specializzato inquadrandolo, invece, come generico. La tesi è stata accolta [redacted] pretore che ha [redacted] la sentenza di condanna.

«*In effetti* — dicono i legali della Uil — *gli Uffici di collocamento assolvono* [redacted] *funzione* [redacted] *pubblico interesse. Se taluni imprenditori fanno di testa loro e ignorano le regole, questo servizio si svilisce fino a perdere qualsiasi credibilità. Ecco perché la sentenza, secondo noi,* [redacted] *esemplare*».

Proprio sul fatto che la decisione del dott. Costagliola possa costituire un riferimento [redacted] per altri casi analoghi si appuntano i timori degli [redacted] prenditori. Davanti alla [redacted] gistratura [redacted] lavoro sono pendenti oltre [redacted] procedimenti [redacted] genere.

m. f.

il tempo che farà

Su tutte le regioni, molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate intermittenti sulle Alpi, Appennini e occasionalmente anche sulla Pianura Padana. Dalla mattinata, tendenza a miglioramento sulle regioni Nord occidentali. Al Sud si intensificheranno le piogge e si avranno anche temporali. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Lima	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

(Segue da [redacted] 20)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Nepote-Andrè
Ne danno il doloroso annuncio i familiari. — Torino, 1 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della U.T.S. S.p.A. si associano al dolore del Vice Presidente e Amministratore Delegato Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

Dirigenti e impiegati della U.T.S. S.p.A. prendono viva parte al dolore del Vice Presidente e Amministratore Delegato Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la perdita del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Gino, Carlo e Roberto partecipano al dolore di Ermando e Mario per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

La U.V.M. S.p.A. si associa al dolore dell'Amministratore Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

I Rappresentanti e i Dipendenti della U.V.M. S.p.A. partecipano al dolore dell'Amministratore Ermando Nepote-Andrè per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

Alfredo e Laura Piri partecipano con profondo cordoglio al dolore di Ermando e Mario per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

Luciano Bessone e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Nepote Andrè per la scomparsa di
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Giuseppe Coraline si unisce al dolore di Ermando Nepote Andrè e famiglia per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

Emilia e Sandro partecipano al dolore dell'amico Ermando e famiglia per la scomparsa del papà
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Federico Rossi prende viva parte al dolore dell'amico Ermando e famiglia per la perdita del papà
Luigi Nepote-Andrè
— Rosignano-Norbor (CO), 1 feb. 1978.

La Comau Industriale S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano al lutto del sig. Ermando Nepote Andrè per la perdita del padre signor
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 2 febbraio 1978

Si uniscono al dolore del sig. Ermando Nepote Andrè: Sergio Rossi, Vincenzo Suffo, Alfonso Farrone, Sergio Amato, Giuseppe Bologna, Bruno Ghibaudo, Michele Follo, Giuseppe Fioretto, Pietro Fira, Carlo Quaglino, Giuseppe Biei

Luigi Morando partecipa al profondo dolore dell'amico Ermando per la scomparsa del papà signor
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978

Titolari e Maestranze Ditta Dom partecipano al dolore della famiglia Nepote.

La famiglia Gervasi Vaudano costernata partecipa al dolore della famiglia Nepote-Andrè.

Le famiglie Tribocco e Bertinotti sono vicine a Marisa, Mario e famiglia nel dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Vello Teagno
impiegato dell'Istituto.
— Torino, 1 febbraio 1978.

I condomini del Primo Dora partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro
Vello Teagno
— Torino, 1 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Technion S.p.A. partecipano al lutto dell'ingegner Gianmario Capuani per la perdita del padre
prof. dott. Gianfranco Capuani
— Novara, 1 febbraio [redacted]

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Vercelli
Lo annunciano le figlie, generi, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali in Caluso giovedì 2 corr. ore 11,30.
— Caluso, 1 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie Tosetti, Guglielmino, Chiantore esprimono a tutti la loro gratitudine per l'omaggio reso alla cara mamma
Francesca Dassano [redacted] Tosetti
— Torino, 2 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

3-2-1977 — 3-2-1978
Ad un anno dalla scomparsa di
Da Pont Maria in Cerva Bert
la ricordano i suoi figli, nipoti, generi, nuore e parenti tutti. Il giorno 3-2-1978 ore 18,30 in via Montebello 33, nella parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo in Torino, verrà celebrata la Messa di suffragio.
— Torino, 2-2-1978

1974 — 1978
Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del
geom. Giacomo [redacted]
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa sabato 4 febbraio ore 8.30 parrocchia Gesù Nazareno.

Felice Campasso
Nel secondo anniversario della scomparsa S. Messa sabato 4 febbraio ore 8.30 chiesa delle Missioni, via Cialdini 37.
— Torino, 2 febbraio 1978.

[redacted] — 1978
Luigi Scarrone
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 2 febbraio 1978.

2 febbraio [redacted] — 2 febbraio 1978
Mario Cavaglino
Moglie e figlia lo ricordano col rimpianto di ogni giorno e l'affetto di sempre.

Lidia Neri in Fogil
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari. Santa Messa sabato 4 febbraio 1978 parrocchia Ausiliatrice.
— Torino, 2 febbraio 1978

1969 — 1978
Giulia [redacted] Pianella
La sorella, nipoti, Peppino la ricordano con rimpianto.

1971 — 1978
Giovanni Elia
Sempre nel ricordo dei tuoi cari.
— Torino, 2 febbraio 1978.

1977 — 1978
Alfredo Degianne
Vivi sempre nel [redacted]. Moglie e figlie.

1958 — 1978
Carlo Ardissone
Messa giorno 3, ore 8,30.

1969 — 1978
Luisa Teppa [redacted]
Affettuosamente ricordata.
— Diano Marina, 2 febbraio 1978.

1973 — 1978
dott. Piero Bertone
S. Messa S. Cristina ore 17.

1973 — 1978
Giovanni Prete
Vivi [redacted] nei nostri cuori.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [redacted] tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in facsimile presso S.I.T. S.p.A., via Tiburtina 1090, Roma
CERTIFICATO N. 3 [redacted] 22-12-1976

ECONOMICI

20 *Domande affitto*

[illegible]

21 *Offerte affitto*

[illegible]

22 *Traslochi*

[illegible]

23 *Camere, pensioni*

[illegible]

24 *Mobili, arredi*

[illegible]

V I M O

25 *Artigiani, ecc.*

[illegible]

30 *Scuole e istituti*

[illegible]

31 *Lezioni, traduzioni*

[illegible]

33 *Matrimoniali*

[illegible]

36 *Nautica*

[illegible]

37 *Campeggio e sport*

[illegible]

38 *Animali e veterinaria*

[illegible]

43 *Filatelia, collezioni*

[illegible]

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

[illegible]

Nuova 127 "1050" Confort Lusso

stesso consumo, stessa autostrada di una "900" cc.

Questa nuova versione che si è affiancata alla classica 127 "900", sta conquistando altre categorie di automobilisti: i più esigenti.

Il motore "1050" è più potente e più silenzioso. Assicura maggior ripresa e maggiore elasticità di marcia.

Con la 127 "1050" Confort Lusso ti accorgi di essere in una vettura di classe e categoria superiore per **finiture, confort, eleganza.**

Fiat 127. Sempre la più venduta in Europa. FIAT

La 127 come tutte le automobili Fiat, viene consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con rateazioni Sava e Savaleasing

[illegible]

a Vicenza
dal 3 al 6 febbraio in viale degli Scaligeri

32° Salone Internazionale della Ceramica, Porcellana e Vetro.

Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 *Alberghi, pensioni*

[illegible]

49 *Informazioni*

[illegible]

50 *Smarrimenti*

[illegible]

51 *Occasioni*

[illegible]

52 *Varie*

[illegible]

PIANOFORTI
GRANDI MARCHE MONDIALI
IBACH - WILH. STEINBERG
BLÜTHNER - SCHIEDMAYER
DIETMANN - W. HOFFMANN
ESCLUSIVA
UGO PANE
VIA MOMBARCARO 13
Occasioni, Noleggio, Rateazione

Nell'area piemontese

Alle ferrovie entro il 1983 181 miliardi

Il percorso, tratteggiato, che eliminerà Porta Nuova

[illegible] ariat politica avrà l'auspicabile soluzione positiva spadrà in porto ai più presto anche tutta una serie di provvedimenti per le ferrovie che le dimissioni del governo hanno bloccato presso il Commissariato trasporti [illegible] Camera. Si tratta di un programma che estende al 1990 il Piano di interventi straordinari e che, pur dando la priorità agli interventi nel Mezzogiorno e a quelli che interrompono la «dorsale appenninica» fra Milano-Roma si fermerà a Firenze) quelli lo trasversali Parma-Pisa e Orte-Falconara, avrà grande interesse per il Piemonte, in particolare per il «nodo» torinese.

L'accordo interpartitico, dice l'on. Libertini, comunista, presidente della Commissione trasporti, comprenderà anche questi interventi. Torino e il Piemonte hanno interessi soprattutto [illegible] le decisioni per le grandi aree metropolitane «dove vogliamo applicare l'intercomunalizzazione e integrazione dei vari livelli di trasporto pubblico» e da quelli [illegible] il rilancio del trasporto merci.

La cartina indica il progetto del collegamento diretto Porta Susa-Lingotto saltando Porta Nuova, che si prefigge d'alleggerire [illegible] incrociate dei servizi pendolari rispettivamente a Porta Susa per le provenienze dalla linea di Frejus e a Lingotto per quelle da Modane e Chivasso». Il piano piemontese dei trasporti ha questo analogo indirizzo e «le perfezioneremo entro 20 giorni» dice Libertini — in una riunione che ho già convocato tra Regione Piemonte, Comune di Torino e direzione delle Ferrovie». Non è comunque un progetto immediato, la parte delle tranche previste dal 1983 in avanti e quindi non ha ancora un piano di spesa.

Entro il 1983 invece sono previsti: quadruplicamento della Torino-Trofarello, raddoppio della Salbertrand-Bussoleno, completamento della scalo di Orbassano.

RADDOPPIO SALBERTRAND - BUSSOLENO — Il piano di interventi straordinari, nuova edizione, prevede 27 miliardi e 990 milioni per il completamento del raddoppio Salbertrand-Chiomonte e i lavori per la [illegible] del raddoppio Chiomonte-Bussoleno; altri 13 miliardi e mezzo sono previsti dal Programma integrativo rifinanziamento per l'armamento della Chiomonte-Bussoleno.

TORINO-TROFARELLO — Per il quadruplicamento il piano straordinario stanzia 31 miliardi relativi alla nuova sede, armamento, linee di trazione elettrica, opere murarie; il programma integrativo ne aggiunge 5 per impianti di sicurezza, segnali.

SMISTAMENTO DI ORBASSANO — Qui c'è lo stanziamento più forte, 75 miliardi, per il completamento dello scalo, che si aggiungono ai 7 miliardi e 990 milioni dello stanziamento iniziale e ai 21 e mezzo del piano integrativo straordinario.

L'incontro già convocato a Roma ha anche un altro significato. Infatti la Commissione ha varato una nuova legge, unificando due progetti, de e psi, che in tema di poteri alle Regioni, «va oltre il decreto 616 e: definisce l'area del trasporto locale, vincola le Regioni a fare i piani [illegible] trasporto suddivisi in bacini di traffico e a costituire gli appositi consorzi; istituisce il Fondo trasporti 1300 miliardi per quest'anno che le Regioni debbono gestire per l'acquisto di materiale rotabile e per impianti fissi; vincola i Comuni a ricorrere in sede pubbliche di trasporto, istituendo un [illegible] tariffario che premia le [illegible] sane.

E' probabile che in quell'incontro ci [illegible] una buona notizia per Torino: lo [illegible] dei 180 miliardi stanziati con [illegible] go per le metropolitane, sui quali si sono già fatti chilometri di polemiche. «Il ministero dei Trasporti sta ultimando l'esame del piano presentato dal Comune di Torino — ci ha dichiarato [illegible] tini — e un accordo pare vicino». In questo modo i miliardi, privati come contributo in conto interessi per la prima linea di metropolitana, non andranno persi anche se la metropolitana non sarà costruita, ma potranno essere destinati alla sistemazione dei trasporti di superficie. E' chiaro che tutti questi problemi [illegible] connessi l'uno all'altro ed ecco la necessità della legge quadro appena approvata dalla Commissione e che oggi [illegible] inviata a tutte le [illegible] per l'inizio [illegible] sioni.

d. garb.

Aprile '75: un fatto che suscitò commozione e rabbia

In Assise l'ex guardia giurata che uccise il giovane militante di "Lotta continua,,

L'omicidio fu il capitolo più tragico della "guerra per la casa" - L'imputato non voleva cedere un box alla vittima, capo [illegible] protesta - Il comitato di lotta parte civile?

Antonio Micciché, [illegible] vittima - Lo sparatore Paolo Fiocco

Paolo Fiocco, 42 anni, ex guardia giurata, risponderà oggi ai giudici della corte d'assise per l'assassinio di Tonino Micciché, il giovane militante di Lotta Continua freddato con un colpo di pistola la sera del 17 aprile '75 alla Falchera. Il delitto, che suscitò un'ondata di commozione e di rabbia, sembrò in un primo momento una vendetta a sfondo politico, l'ultimo anello di una catena impressionante di omicidi che in quei giorni aveva scosso l'opinione pubblica.

La sinistra extraparlamentare non esitò a definire l'omicidio «una feroce rappresaglia ed un'intollerabile opera di provocazione tra gli occupanti della Falchera». Il magistrato invece accertò che il movente politico non c'entrava. La morte di Micciché era il capitolo più tragico della «guerra per la casa», una guerra tra poveri, combattuta da anni con le armi della protesta e [illegible] occupazioni [illegible] sive. La conclusione dell'inchiesta mise in evidenza soprattutto due elementi: la causa del delitto e la volontà di uccidere del Fiocco, che ha rivisto a giudizio per omicidio premeditato.

Oggetto della discordia un box, di cui l'ex guardia giurata si era impossessato e che non voleva cedere ad altri, cioè ai Comitati di lotta. Per difendere quanto pensava diritto non mise a sparare. L'assassino non ce l'aveva con gli esibizionismi ma [illegible] «Tonino, il giovane capo della protesta, che più volte si era recato a minacciare per convincerlo. Quando vide la moglie litigare con un gruppo di coinquilini per il possesso del box, esasperato da tante discussioni, scese in strada, puntò la pistola e lasciò partire un colpo e bruciapelo.

Sono passati quasi tre anni da quel giorno tragico. L'altra sera, una trentina di amici, compagni di partito, disordini che avevano seguito «Torino contro [illegible] banditi nella lotta per la casa, si [illegible] alla Falchera, in quello stesso [illegible] dove si svolge il processo. Sui tronisio uno [illegible] colpone di Lotta Continua, sui muri le [illegible] di quei giorni caldi [illegible] parole sensibilizzino. «Sappiamo subito in piazza, alla casa è [illegible] stretta». Più in là una targa, messa nel secondo [illegible] sario della morte di Micciché per [illegible] tuire il piazzale di emiliano comunista». Con loro l'avvocato Rogolino, appena rientrato dalla Sicilia, dove era andato a trovare i genitori della vittima.

«Che fare — si sono chiesti — perché in tutto non cada il silenzio? Trecento occupanti sono ancora senza alloggio mentre il Comune si appresta a fare un libro [illegible]. La giunta non ha [illegible] dare né [illegible] occupanti né ad altri e i 200 alloggi l'anno promessi servono solo a mistificare gli uni contro gli altri, a farci scannare».

Scartata la proposta [illegible] fare costituire parte civile Lotta Continua, è prevalsa [illegible] di presentarsi in udienza «Comitato di lotta per la casa». «Non vogliamo [illegible] processo politico — hanno spiegato — ma deve emergere il clima di quei giorni, l'ambiente nel quale si è sviluppata la protesta, la rendita che ha fatto da cornice al delitto».

In tutti i timore che il processo si rivolti contro di loro: «Non vogliamo che la Falchera sia ancora sotto accusa, che Fiocco diventi una vittima del clima di violenza [illegible] del '75». Il "Comitato di lotta" era un organismo [illegible] riconosciuto, ha firmato accordi con il Comune. Decidendo [illegible] che si è costituito il capo dell'organizzazione, in questo senso è [illegible] tato politico».

La proposta è stata accettata da tutti e in giornata è stata raccolta la documentazione necessaria per sostenerla davanti ai magistrati. Se non ci saranno novità, la parte civile dovrebbe essere sostenuta dall'avv. Guidetti Serra per il padre di Torino, Filippo Micciché, e [illegible] avvocati Amoni e Rogolino per il «Comitato di lotta per la casa».

fr. bu.

Cattura di due ladri dopo una sparatoria

Drammatica cattura di due giovani sorpresi a rubare in un negozio di abbigliamento: hanno tentato la fuga su un'auto rubata, c'è stato un lungo inseguimento, gli agenti delle «volanti» hanno esploso alcuni colpi di pistola e mitra. I due, dopo una folle corsa durata mezz'ora, sono stati catturati. Sono Giovanni Chiampararo, 19 anni, via Arioni 51 e Angelo Amoroso, 20 anni, via corso d'Appello 4.

L'allarme è stato dato al 113 alle 4,30: «*In via Filadelfia 161, stanno svaligiando un negozio*». E' accorsa una volante. I ladri, rotta la vetrina della boutique di Roberto Mora, stavano trafugando alcuni capi di abbigliamento. Alla [illegible] agenti [illegible] saliti su un'Alfetta (risultata poi rubata) fuggendo verso Grugliasco.

All'inseguimento si sono lanciate altre «volanti». La fuga ha portato malviventi e poliziotti a Orbassano, Grugliasco, Rivoli, poi di nuovo a Torino, lungo corso Francia. In strada del Lionetto, angolo via Valgioie, l'Alfetta è finita contro un muro e i due ladri sono stati catturati.

★ Un altro colpo della banda [illegible] suoi. [illegible] stato compiuto [illegible] ai danni [illegible] tabaccheria di [illegible] Orbassano, in strada Sebino 7. Da una breccia aperta dalla cantina, i ladri sono saliti nel negozio e si sono impadroniti di merce per 7 milioni e mezzo. Bottiglie: sigarette, valori bollati, articoli vari e [illegible].

★ Proveniente dall'ospedale di Caserta, è stata rimpatriata l'altro ieri al Cto, Maria Angela D'Amico, residente a Portici (Napoli). La donna era rimasta ustionata nella propria abitazione dall'alcol. Presenta ustioni di terzo grado. E' in prognosi riservata.

★ Giovanni Martina, 31 anni, abitante a Giaglione, frazione San Giuseppe, è morto ieri alle Molinette. [illegible] stato investito [illegible] un'auto la scorsa settimana.

Cattura di due ladri dopo una sparatoria

Due banditi hanno assalito ieri verso le 10 un negozio di abbigliamento di via Verolengo 68. Bottino: 400 mila lire e gli orologi e gli accendini di due clienti. I malviventi sono entrati, puntato un pugno e viso mascherato, e pronunciando le rituali parole a Fermi tutti è una rapina» hanno costretto il titolare, Francesco Campo, 38 anni, via Don Bosco 95 ad aprire la cassa. Mentre i due banditi facevano il [illegible] nessun passante si è accorto di quanto era avvenuto.

★ Caduto da una scala a pioli, dall'altezza di oltre quattro metri, mentre stava andando in soffitta per prendere legna da ardere. Bartolomeo Gigliardi, di 68 anni, residente a Chiabamberlo, in via Inverso, ha riportato fratture al cranio e alla spina dorsale. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Lanzo, è [illegible] trasferito [illegible] Molinette. La prognosi è riservata.

Ieri mattina alla periferia di Carmagnola

Operaio padre di 4 figli [illegible] da uno scuolabus

L'uomo, 36 anni, stava andando al lavoro in bicicletta - Probabilmente il pullman l'ha agganciato, nel sorpasso, trascinandolo sotto le ruote

Quintino De Franco aveva 36 anni - La sua bicicletta è rimasta accanto allo scuolabus

Tragica fine di un carpentiere, padre [illegible] figli, morto schiacciato [illegible] da uno scuolabus a Carmagnola. E' accaduto ieri alle 7,15 alla periferia della città, all'incrocio della [illegible] Bra-Torino con la Cuneo-Torino. La vittima si chiamava Quintino De Franco, aveva 36 anni, abitava con la moglie Ida, [illegible] anni, in [illegible] 3. Era originario di Cessano Ionio, provincia di Cosenza.

Lavorava a Avilio sotto le ruote del pullman a non più di venti metri da [illegible] mentre in bicicletta stava raggiungendo il posto di lavoro, un cantiere dell'impresa «Ghiottino», via San Francesco di Sales. A travolgerlo è stato un bus [illegible] della «Chiesa», guidato da Agostino Baravelle, 43 anni, Carmagnola, via Racconigi 27. Nessuno è [illegible] testimone e la ricostruzione della dinamica è stata fatta dai vigili urbani sulla base di pochi elementi emersi dai rilievi.

Quintino De Franco avrebbe stato agganciato dall'autobus in fase di sorpasso, ma non è escluso che il carpentiere sia scivolato [illegible] ghiacciato. Nessuno lo ha visto cadere neppure l'autista che ha frenato solo quando ha sentito il sobbalzo. Purtroppo in ha fatto in alcuni secondi di ritardo e quando il pullman si è [illegible] per l'operaio era ormai tardi: le ruote l'avevano schiacciato, uccidendolo.

[illegible] stati i vicini [illegible] casa ad avvertire Ida De Franco che suo marito era morto. [illegible] donna è stata colta da collasso. L'hanno soccorsa i coniugi che abitano nello [illegible] condominio. [illegible] sono andati a prendere i figli della [illegible] alcuni bimbi prima erano andati a scuola: Marcello e Adriana di 13 anni, Rino di 11 e Marilena di 6.

Le [illegible]: che passione

Conferenza di Luca di Montezemolo stasera al Rotary club

Stasera, giovedì 2 febbraio, [illegible] ore 20, al Jolly Ambasciatori, [illegible] so Vittorio Emanuele, riunione del Rotary club di Torino in interclub con il Rotary di Torino Nord. L'avv. Luca di Montezemolo presenterà un documentario sui Rallies e sulla Formula Fiat Abarth, [illegible] e [illegible] all'anno 77. Titolo: «Le corse: che passione».

Fréjus: a quando la strada?

Ministero, Anas e Regione collaboreranno per giungere [illegible] presto a una soluzione

Il ministero dei Lavori Pubblici, l'Anas e la Regione Piemonte collaboreranno strettamente per portare ad una soluzione concreta il problema della viabilità in Val di Susa, in vista dell'apertura del traforo del Frejus. Una decisione comune è stata presa ieri nel corso di un incontro svoltosi a Roma con la partecipazione del ministro Giolitti, del vice presidente della [illegible] lavori pubblici della Camera on. Rosini, dell'on. Todros e del vice presidente della Regione Bajardi. Ha partecipato anche il direttore generale dell'Anas, ing. Massimo Perotti.

Nella riunione è stato esaminato lo studio preparato dai tecnici della Regione e dell'Ires sul sistema delle comunicazioni in Val di Susa in relazione al maggior traffico da e per il nuovo traforo del Frejus. Questo piano già anticipato nei giorni scorsi dalla «Stampa», sarà presentato ufficialmente il 17 febbraio ad un convegno indetto dalla Regione. Nell'incontro si è verificato un sostanziale accordo sulle linee principali dello studio: da ciò la decisione di arrivare [illegible] una [illegible] collaborazione tra il ministero, l'Anas e la Regione «per approfondire tutti gli aspetti tecnici e amministrativi per dare un rapido corso alla progettazione e realizzazione delle opere necessarie».

Il comunicato della Regione, [illegible] lativo alla riunione di ieri, si mantiene sulle linee generali e non tocca le scottanti cifre del finanziamento della eventuale superstrada della Val di Susa, il cui costo sfiora i 300 miliardi e per la quale saranno [illegible] nei anni di lavoro. Il [illegible] questione, superata con fatica la resistenza delle popolazioni divise fra «autostrada sì» e «autostrada no», resta infatti quello finanziario.

[illegible] parte non è pensabile che si possa affrontare una corrente di traffico come quella che potrà arrivare dal traforo senza opere adeguate che vanno ben al di là di una semplice modifica della strada esistente, già oggi insufficiente al traffico normale. Resta il problema dei «tempi»: mentre si discute a Roma e si organizzano nuovi convegni, sotto il Frejus le ruspe meccaniche continuano a forare la roccia impiegano meno di 4 chilometri all'incontro tra le due squadre di operai). In altre parole, con il tempo che si è perso, si giungerà sicuramente al momento in cui si farà il tunnel, ma [illegible] cheremmo le strade. Da ciò è arguibile il collasso della circolazione. E non si risolverà certo il problema del traffico facendo salire [illegible] sulla [illegible] per il traforo.

Negoziante e clienti rapinati da 2 banditi

Due banditi hanno assalito ieri verso le 10 un negozio di abbigliamento di via Verolengo 68. Bottino: 400 mila lire e gli orologi e gli accendini di due clienti. I malviventi sono entrati, puntato un pugno e viso mascherato, e pronunciando le rituali parole a Fermi tutti è una rapina» hanno costretto il titolare, Francesco Campo, 38 anni, via Don Bosco 95 ad aprire la cassa. Mentre i due banditi facevano il [illegible] nessun passante si è accorto di quanto era avvenuto.

★ Caduto da una scala a pioli, dall'altezza di oltre quattro metri, mentre stava andando in soffitta per prendere legna da ardere. Bartolomeo Gigliardi, di 68 anni, residente a Chiabamberlo, in via Inverso, ha riportato fratture al cranio e alla spina dorsale. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Lanzo, è [illegible] trasferito [illegible] Molinette. La prognosi è riservata.

Saper spendere

Trucco in bombola?

Secondo un lettore il contenuto delle bombole di gas liquido non raggiunge i 10 kg dichiarati

[illegible] si è mai abbastanza attenti nei controlli. Talvolta è l'abitudine a farci accedere questo precauzioni di consumatore, talvolta è anche soltanto la mancanza di buona volontà ed il desiderio di non avere grattacapi in più. Ci si accontenta di qualche sterile protesta e tutto si risolve in malumore.

Giulio Girodo di Almese non ha retto al disappunto. Dopo due o tre prove, che hanno confermato i suoi dubbi, ha deciso, a ragione, di farli trapelare e di chiedere spiegazioni. Scrive: «*Per uso domestico consumo gas liquido in bombole da "chili 10". In vari controlli ho riscontrato un [illegible] mediante tra gli 8 e i 9 chili al massimo. Se dicendo "10 kg" si sottintende che l'indicazione serve soltanto ad identificare un tipo di bombola rispetto ad un altro, allora mi rimetto alla regola. Ma se invece si desidera intendere "10 kg" di contenuto netto utilizzabile, allora [illegible] ti mettiamo? Per molti generi alimentari la confezione riporta il peso netto. Non potrebbe avvenire ciò anche per le bombole di gas liquido? E' chiedere troppo che vengano dichiarati il peso netto e il peso lordo, in modo da consentire al [illegible] una verifica?*».

★★ Non è chiedere troppo, se effettivamente ci lasciano dubbi sull'interpretazione della frase «bombola da 10 chili». Il quale e chi di dubbi pare non ce ne siano. Al presidente del sindacato rivenditori di gas liquido in bombola, cav. Ottorino Battistello, abbiamo chiesto conferma ai nostri sospetti e a quelli del lettore. La sua risposta è precisa: «*La bombola da "chili" piena, appena comperata [illegible] rivenditore, la osserviamo finché non c'è più fiamma; la pesiamo sul peso e faccia la differenza tra le due cifre; è il contenuto utilizzato. Deve essere se non proprio 10 chili il più vicino possibile. In caso contrario il presidente [illegible] rivenditori è a sua disposizione per vedere insieme il caso ed eventualmente sporgere denuncia*».

Poiché una bombola da 10 chili di gas liquido costa, in base all'ultima disposizione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) 3750 lire, franco magazzino, Iva compresa (più 750 lire in caso di recapito a domicilio), non ci pare che la perdita di uno o due chili di [illegible] sia di [illegible] conto [illegible]

Anzitutto suggeriamo al lettore la controprova, per essere sicuro di aver «pesato» in modo esatto. Pesi la bombola da «[illegible] chili» piena, appena comperata [illegible] rivenditore; la osservi fino a che non c'è più fiamma; la rimetta sul peso e faccia la differenza tra le due cifre; è il contenuto utilizzato. Deve essere se non proprio 10 chili il più vicino possibile. In caso contrario il presidente [illegible] rivenditori è a sua disposizione per vedere insieme il caso ed eventualmente sporgere denuncia.

Poiché una bombola da 10 chili di gas liquido costa, in base all'ultima disposizione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) 3750 lire, franco magazzino, Iva compresa (più 750 lire in caso di recapito a domicilio), non ci pare che la perdita di uno o due chili di [illegible] sia di [illegible] conto [illegible]

★ Aldo [illegible] «[illegible] rale è una domanda forse troppo banale, ma vi chiedo ugualmente di rispondermi: ho verificato i vasi dei fiori sul balcone; qualcuno mi ha detto che le piante non soffrirebbero. E' vero?». La dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino sostiene: «*Le verniciature dei vasi non è generalmente dannosa alle piante a meno che non si sia usata vernice tossica. Comunque è buona norma verificare i vasi prima di trapiantarvi le piante: in questo modo non si corre alcun pericolo*».

[illegible] Dal cuoco Augusto Arturo per la signora Gianna e la sua golosità ecco la ricetta dei castagnaccio. Amalgamate un chilo di farina dolce di castagne [illegible] acqua fredda, quanta ne occorre per formare una pasta semiliquida: [illegible] 50 grammi di pinoli e 50 grammi di uva passa. Fate rinvenire in acqua tiepida, due cucchiai di cacao, un pizzico di sale, mezzo bicchiere d'olio. Mescolate il tutto da ottenere un composto ben amalgamato. Ungete con olio o margarina una teglia, possibilmente rotonda, versatevi la pasta e mettete in forno, il castagnaccio sarà cotto quando si sarà formata la crosticina dorata e lo stuzzicadente [illegible] asciutto. «Con queste stesse paste — aggiunge il cuoco — si possono preparare squisite frittelle versando il composto a cucchiaiate in una padella con olio bollente». [illegible] servono spolverate di zucchero vanigliato, o ripiene di marmellata di castagne o di panna o di ricotta ben mescolata con canditi.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non più tre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.994.

Sist - inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratori IBM 3742 - Sicap - Diritto - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.373.

Il gas è pericoloso!!
Con l'installazione di rivelatore di fughe si previene. Per informazioni telefonare al 359.010.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 659.898.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere. terapia dell'obesità e cellulite con ipnosi. Prenotarsi al 332.015, via Dellala 8.

TV [illegible] riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche voghere, stoffe, juta sisalfe, direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Salvio aperto.

Specchi per bagno Devico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione artigianale bagno con mobiletto archivio. Specchi ed intere in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 950.0341. Rosta.

Londra
Con London Air Tours voli da Cuneo e Londra [illegible] domenica. Quote per settimana da Lit. 97.000. Prenot. Perla Viaggi, p. s. Carlo 205, tel. 544.003 o dal vostro agente di viaggi abituale.

Emorroidi
Clinica Iapichi, c.so Francia 45 cryoterapia infallibile e definitiva. anche con differenziata. Visite. Per visita selezionata al 447.3733

Problema riscaldamento
La infallibile soluzione rivoluziona il riscaldamento. Radiatori elettrici Tecnark-Adax. Vendita all'ingrosso via Asinari di Bernezzo 119/13 - Torino.

FORTE RICOMPENSA
a chi può fornire informazioni ATTE al recupero di UNA BORSETTA DI DAINO cm. 35x35 circa completa DEL CONTENUTO sparitta il 30 gennaio '78 ore 18,30 zona Maroone Torino Porta [illegible]. DISCREZIONE.
Telefonare (02) 794.219 - 796.819.

GAIDANO PEUGEOT
Peugeot 504 LD 75
Mercedes 200 D 74
Mercedes 250 D 75
A112 E 74
Renault STL 76
Renault 14TL 77

La tradizione si rinnova nei magazzini
CAROSELLO
Via Goriza, 52 - Via Tripoli, 39 - Via Genova, 31
LA FIERA DEL BIANCO
con le sue favolose offerte:
- Parure matrim. stampata - due lenzuola L. 12.500
- Parure un posto stampata » [illegible]
- Lenzuolo matrimoniale bianco » [illegible]
- Lenzuolo un posto bianco » [illegible]
- Servizio tavola rotonda per otto » [illegible]
- Asciugamano idrospugna cm 55x110 stamp. » 1.900
- [illegible] stamp. » [illegible]
- Telo bagno [illegible]spugna unito/stamp. » 5.200
- Federe stampate cad. » 350
- Parure matrim. [illegible] » 14.500
- Coperta lana acrilica un posto » 4.500
- Coperta lana acrilica matrim. » 5.500
- Copriletto [illegible] ritorto un posto » 5.900
- Le thermocoperte «Lanerossi» a prezzi scontati
...e mille altre proposte vantaggiose!!
Tutto per il corredo - Coperte - Spugne - Lenzuola - Tovaglie - Copriletti - Tendaggi - Maglieria - Biancheria

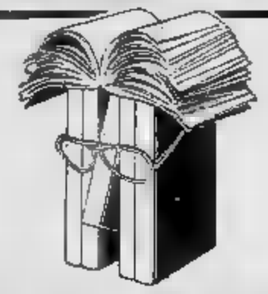
pelliccieria TORTA
Fondata 1854
Via Roma 42 - Torino - Telef. 540.591
FINE STAGIONE
LIQUIDAZIONE
A SCOPO DI REALIZZO
Prezzi scritti e ultrabassi
NESSUN CAPO ANTERIORE ALL'INVERNO 1977-78

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
IL POSTER A COLORI DI CARNEVALE PER TUTTI I BAMBINI DI TORINO
[illegible] MANCATE
STAMPA SERA

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
[illegible]RANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
[illegible] DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
[illegible] riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Rossella Boutique
SCONTI 30-50% fine serie
via Sacchi 26 TO. 555.085-511426
sconti 30-50% anche [illegible] capi estivi

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.so [illegible] TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO


TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Esce a Parigi un racconto sconosciuto dello scrittore
PROUST
ritrovato
editrice LA STAMPA

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
S. [illegible] telefono
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Le famiglie [illegible]no in allarme

Rivoli, handicappati privi di assistenza?

Per mancanza di fondi il Comune dovrà rinunciare al lavoro delle équipes mediche

Anche se un censimento vero e proprio [illegible] è mai stato fatto, a Rivoli, [illegible] ogni mille abitanti c'è [illegible] handicappato. Circa quaranta sono bambini [illegible] età scolare. [illegible] da oltre un anno sono stati affidati alle cure di due *équipes* [illegible]co-medico-pedagogiche (un medico, una psicologo, un fisioterapista e un logopedista) e inseriti con successo e buona possibilità di recupero nelle classi normali. L'iniziativa, nell'ambito della medicina scolastica, era sovvenzionata [illegible] dal Comune e [illegible] 45 milioni all'anno. Usiamo il [illegible] perchè oggi, in virtù dell'ultimo decreto Stammati sulla finanza locale, l'amministrazione è stata costretta ad una perentoria rideterminazione del bilancio 1977 di 1044 milioni.

A fare le spese di questa forzata economia sono stati i servizi sociali, il cui finanziamento è considerato dalla legge una spesa facoltativa. I costi delle *équipes* ricadranno in quest'ottica amministrativa e la giunta si è trovata costretta a ridurre di 40 milioni il relativo stanziamento a bilancio. [illegible] significa [illegible] medici e tecnici [illegible] alla cura dei bimbi handicappati non potranno [illegible] estendere la loro funzione.

Per protestare contro la chiusura di questo servizio che interrompe un particolare discorso sociale, genitori, insegnanti, rappresentanti di Circolo e medici interessati, si sono riuniti ieri nella scuola «Olivero» di Cascine Vica.

«Il taglio su certe spese — ha detto [illegible] il presidente del secondo Circolo Piero Ferrero — *annulla di fatto la legge 382 che affida ai Comuni particolari competenze anche di carattere sociale. La chiusura di un servizio come quello della* [illegible] *scolastico, che a Cascine Vica è stato principalmente rivolto alla riabilitazione di 19 handicappati, riporta la gestione del problema nelle mani dei privati mentre si stanno per chiudere gli istituti specializzati della Provincia e le classi speciali».*

Dopo aver rilevato che certi tipi di servizi sono una difesa del lavoro e del guadagno della popolazione, i dottori Daniela Colli e Roberto Perucca hanno affermato: *«L'inserimento degli handicappati deve avvenire gradualmente e programmato negli anni. E' quindi necessario che il Comune, che a parole si è sempre dichiarato d'accordo, dia la necessaria* [illegible] *un servizio vitale e* [illegible]. *Il problema non deve essere gestito dalle famiglie ma dalla comunità, per non creare scompensi nell'educare i bambini "diversi" una adeguata e uguale istruzione.*

Attualmente il servizio, [illegible] se il futuro è buio e i componenti [illegible] *équipes* non hanno più alcuna garanzia di stipendio, continua. Impossibile prevedere sino a quando. I genitori, i docenti e i componenti del secondo e terzo Circolo, hanno diffuso un documento in cui chiedono che l'amministrazione [illegible] sul problema [illegible] e chiarezza non solo sulla assunzione del problema, ma soprattutto sulle scelte e sui passi che intende fare per risolverlo».

Cosa risponderanno gli amministratori della città?

Domani trasferito il mercato a Ivrea

Circolazione sc[illegible] a Ivrea, domani e venerdì. 10 febbraio, per la destinazione di piazza Balla a sede del luna-park di carnevale. Le bancarelle del mercato, come avveniva molti anni fa, verranno sistemate in corso Galileo e corso Botta, che saranno chiusi al traffico. Tutti i mezzi per attraversare la città dovranno percorrere via Circonvallazione e via Garibaldi.

Ad Avigliana

Pretura che "tira,,

Come in [illegible] *le preture di provincia, anche in quella di Avigliana il lavoro è in continuo aumento e il personale sempre più scarso. Qui, insieme al pretore* [illegible] *dottor Nicola Fulcino, titolare dell'ufficio, operano soltanto il cancelliere Simonelli ed una dattilografa. Il pretore, da oltre un anno e mezzo, è anche impegnato un giorno alla settimana a tenere udienza alla pretura di Susa, priva di titolare.*

Alla pretura di Avigliana, nel 1977, sono stati celebrati 2858 processi penali, 130 civili e 20 sul diritto del lavoro. «E' opinione diffusa [illegible] *nostro Paese la giustizia non funziona come dovrebbe e potrebbe — osserva il dottor Fulcino —, ma le cause di tale disfunzione sono tante. Fra le principali, la carenza di adeguate strutture e pesanti procedurali ormai superate. Inoltre, l'ufficio di Avigliana risente sempre più dell'insufficiente di personale di dattilografia e di uscieri.* [illegible] *la presenza di un solo cancelliere è ormai insufficiente a tanto carico di lavoro e, in quanto alla polizia* [illegible]*iziaria, i componenti la squadra sono in gran parte assorbiti nell'ambito della stazione dei carabinieri. Il dottor Fulcino concluse affermando che sarebbe* [illegible] *che almeno la* [illegible] *106 dal 31 dicembre* [illegible] *depenalizzazione di alcuni reati portarà ad un alleggerimento del carico di lavoro, per le troppe cose che in essa previste.*

Per i comuni della zona Ovest

L'impianto di depurazione una spesa di 1200 milioni

Pronto nell'80 - Servirà per i 140 mila abitanti e le [illegible] **industrie di Rivoli, Collegno e Grugliasco**

L'impianto di depurazione delle acque che sarà rinnovato

I Comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco, come tutti i centri della cintura torinese, hanno subito negli Anni Sessanta un caotico sviluppo. Ne sono derivate gravi carenze dal punto di vista delle infrastrutture sociali. Nel quadro del risanamento delle acque [illegible] ovest, i tre Comuni si associ[illegible] per costruire un impianto di depurazione delle [illegible] due civili e industriali per la tutela e difesa dell'ambiente.

L'impianto sorge sulla riva destra della Dora Riparia in territorio di Collegno, promotore dell'iniziativa, e dal 1972 smaltisce meccanicamente le acque dei collettori delle acque fognanti ad esso collegati. L'assemblea del [illegible], presieduta da Sergio Garbaroglio, ha [illegible] deciso di ampliare la stazione di epurazione.

Saranno spesi 1200 milioni. Una volta finiti i lavori, la depurazione delle acque di scarico dei 140 mila abitanti e delle industrie, avverrà in modo biologico. L'energia prodotta dal digestore [illegible] lunghi sotto forma di gas sarà utilizzata, con un adatto motore a combustione interna, per il movimento delle apparecchiature elettromeccaniche, riducendo notevolmente i costi di gestione. I lavori s'inizieranno nella prossima primavera e saranno finanziati all'80 per cento dalla Regione, in base alla legge per il risanamento delle acque.

Condannato a Rivarolo macellaio ambulante

Il pretore di Rivarolo ha condannato ieri a 150 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali, l'ambulante Mariano Fiorenza, 52 anni, da San Carlo Canavese, per aver posto in vendita sfusamente sul mercato di Rivarolo, carni fresche suine e ovine, senza la prescritta autorizzazione dell'autorità comunale e senza la preventiva visita sanitaria del veterinario. Nell'ottobre scorso al Pio[illegible] stato controllato, [illegible] parte dell'ispettore Luigi Ferretti, dell'Ufficio veterinario di Torino, alcune contravvenzioni sulla disciplina sanitaria per il commercio delle carni fresche.

★ Celestino Barone, 25 anni, abitante a Bistino (Lecce), è stato arrestato dagli agenti di frontiera al valico del Monginevro a Claviere. Il giovane era in possesso di una patente rubata a S. Giorgio Cremano (Napoli).

Carnevale, è festa per tutti

Un appello [illegible] Condove: il "Conte Verde" e la sua dama hanno bisogno di una carrozza per la sfilata - [illegible] Ivrea nel pomeriggio il proclama [illegible] "Generale"

Le sorridenti maschere di Condove

Carnevale continua ad essere una delle tradizioni più sentite. Continuano sono le manifestazioni in programma nella provincia.

A Condove le maschere di «Conte Verde» e di «Contessa» saranno impersonate da Alberto Bagnaudo, 33 anni, operaio, e Luisella Gelli, [illegible] anni, studentessa. Sabato pomeriggio apriranno ufficialmente il Carnevale con [illegible] lettura del proclama alla popolazione dando il via alla sfilata dei [illegible], proveniente da tutta [illegible] nel [illegible]. La Pro-Loco ha parte in grosso problema. Dice il presidente Alberto Perino: «All'ultimo istante ci è venuta a mancare la carrozza. Ci servirebbe un vecchio "landau" i cavalli li troveremo, speriamo che qualcuno ci venga in aiuto».

A Ivrea [illegible] *simbolica presa dei poteri da parte* [illegible] *Generale, impersonato dal commerciante Dante Volpe, il Carnevale entra oggi nel pieno della sua rievocazione storica. L'appuntamento è per le 14,30 in piazza del Municipio. Subito dopo il Generale e gli ufficiali dello stato maggiore e gli* [illegible] *saltranno sulla [illegible] del Consiglio,* [illegible] *Barbone elegante con una fascia bianco-rossa — i colori della città — i fanciulli del Generale, cedendogli fino a mercoledì grasso i poteri. Subito dopo il Generale, dal balcone del palazzo civico, lancerà il [illegible] proclama, con il quale è fatto obbligo a tutti i cittadini e agli ospiti che restano nei giorni di carnevale a Ivrea, di portare il berretto rosso in testa «per non essere fatti segno [illegible] gratuito getto delle arance».*

A Potirano «Barba Furo» e «Magna Dauda» apriranno i festeggiamenti sabato con un ricevimento alle ore 20 al «Canton d'San Roc» dove il sindaco consegnerà loro [illegible] della città. Domenica [illegible] sfilata [illegible] carri allegorici [illegible] gruppi mascherati. Alcuni [illegible] Municipio, Lunedì Festa dei ragazzi in piazza Italia con intrecci e tutti i partecipanti. Alle 21 nel salone dell'oratorio parata delle maschere. Martedì grasso dopo la [illegible] delle maschere agli anziani delle due case di riposo sfilata notturna dei carri alle ore 20.

A Lanzo la sfilata dei carri di carnevale avrà luogo domenica 5, e sono stati già scelti i nuovi interpreti delle maschere. Sergio Minuto e Paola Goffo [illegible] *il «Conte» e la contessa Bianchemano»; Piero Sister e Silvana Regalzo confermano i panni di «Martin e Mariana».*

Condannato a Rivarolo macellaio ambulante

Il pretore di Rivarolo ha condannato ieri a 150 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali, l'ambulante Mariano Fiorenza, 52 anni, da San Carlo Canavese, per aver posto in vendita sfusamente sul mercato di Rivarolo, carni fresche suine e ovine, senza la prescritta autorizzazione dell'autorità comunale e senza la preventiva visita sanitaria del veterinario. Nell'ottobre scorso al Pio[illegible] stato controllato, [illegible] parte dell'ispettore Luigi Ferretti, dell'Ufficio veterinario di Torino, alcune contravvenzioni sulla disciplina sanitaria per il commercio delle carni fresche.

★ Celestino Barone, 25 anni, abitante a Bistino (Lecce), è stato arrestato dagli agenti di frontiera al valico del Monginevro a Claviere. Il giovane era in possesso di una patente rubata a S. Giorgio Cremano (Napoli).

Lo hanno bloccato i carabinieri a Racconigi

Chieri: è stato un ricoverato a rubare la droga in ospedale

Altro fatto: arrestato a Borgaro un giovane che con due complici [illegible] sparato per fuggire ad un posto [illegible] blocco a Ciriè - Spacciava assegni rubati

L'autore del furto di stupefacenti compiuto la scorsa notte all'ospedale di Chieri è stato arrestato dai carabinieri di Racconigi. Si chiama Mauro Baravalle, 24 anni, Torino, via Onorato Vigliani 200. E' stato trovato in possesso di tredici delle venti fiale di droga rubate nel nascondiglio.

Il furto è avvenuto nel reparto di neuropsichiatria. Il [illegible] degente in ospedale, sfuggendo il servizio di sorveglianza, nella notte è riuscito a impadronirsi di un'intera scatola di «Esteloxan», un analgesico a base di metadone. Per paura di essere scoperto, è uscito di nascosto dall'ospedale ed è partito, sulla sua auto, verso il Cuneese.

Nell'ospedale la scoperta del furto avvenuta contemporaneamente alla segnalazione della [illegible] del Baravalle. Le ricerche [illegible] giovane sono state inviate in tutta [illegible]. I carabinieri di Racconigi [illegible] hanno bloccato mentre, a bordo dell'auto, usciva dirigendosi verso Cavaller-maggiore. Fermato in casera è stato identificato. In una tasca del cappotto i militari gli hanno trovato tredici fiale. Si sta ora indagando per scoprire dove possano essere finite le restanti sette fiale di stupefacenti. Il Baravalle è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Saluzzo.

«E' stato arrestato [illegible] l'ultimo componente della [illegible] che spacciava assegni rubati» che il 21 gennaio aveva formato un posto di blocco dei carabinieri a Ciriè esplodendo alcuni colpi di pistola contro un autofurgoncino. Si chiama Giovanni Manzari, 21 anni. Erano già finiti in carcere Claudio Terribile, 26 anni, e Rita Forni, 23 anni, Sanremo, [illegible] Cavallotti 18. I tre sono stati [illegible] [illegible] truffa aggravata [illegible] e Terribile [illegible] per tentato omicidio. Tutto ciò un minuto il 21 gennaio scorso. Alcuni commercianti avevano segnalato ai carabinieri di Ciriè che una giovane donna cercava di fare acquisti pagando con assegni rubati: si spostava con due amici [illegible] una «Mini» [illegible]. Venivano fatti[illegible] posti [illegible]. In via Brocchi una pattuglia intercettava la macchina della banda. Il sottufficiale intimava l'alt, ma il guidatore cercava di investirlo mentre alcuni colpi di pistola partivano dalla vettura contro il militare senza ferirlo. I carabinieri rispondevano con una raffica di mitra che sfiorava a vuoto. Veniva effettuata una battuta senza esito. Poco dopo, alla [illegible] Ciriè-Lanzo, [illegible] arrestata Rita Forni: aveva commesso l'imprudenza di chiedere [illegible] un vigile urbano la strada per la stazione ferroviaria: qui, mentre si informava sul primo treno per Torino veniva bloccata. Una settimana dopo cadeva nella rete a Ciriè, Claudio Terribile, il protettore della «Mini». Ieri a mezzogiorno è toccato a Giovanni Manzari, bloccato a Borgaro. I tre giovani, frequentatori abituali di piazza Castello, hanno ammesso di aver spacciato gli assegni per procurarsi la droga. Per Giovanni Manzari, subito dopo l'arresto, è stato necessario l'intervento di un medico: era in [illegible]a alla droga. Vittima [illegible] banda erano stati alcuni commercianti di Torino, Moncalieri, Varsalia.

Mauro Baravalle, 24 anni

Un marito geloso di San Giusto

Picchia la giovane moglie perché è troppo elegante

Il tribunale lo ha condannato a otto [illegible] - Dice: "Si vestiva così soltanto per andare dall'amante"

«Ho sopportato per dodici anni la angheria di mio marito, mi aveva ridotta una vita impossibile, mi picchiava e mi insultava per un nonnulla ogni giorno, anche in presenza dei bambini». Così [illegible] *è espressa ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Ivrea Giuseppina Vesturino, 36 anni, di San Giusto Canavese. Il marito Giovanni De Zan, 45 anni, muratore, ha cercato di difendersi dalle accuse, ma davanti all'evidenza dei fatti ha finito con l'ammettere di essere geloso e di non avere mai approvato il comportamento della moglie, [illegible] il suo modo di vestire.*

Forse per questo nascevano i litigi che si concludevano quasi sempre con fingerle e pe[illegible]. Diverse volte la Vesturino si [illegible] allontanata [illegible] decisa a piantare il [illegible], ma ogni volta l'uomo [illegible] a convincerla a tornare con lui.

L'ultimo episodio risale all'agosto del '76: il De Zan aggredì la moglie e le strappò di dosso il vestito mentre questa era pronta per recarsi al lavoro. «Sei troppo elegante — gli disse —, lo metti così solo per [illegible] a trovare i tuoi amanti». Di qui la denuncia per maltrattamenti e [illegible] da parte della donna ai carabinieri e il rinvio a giudizio del marito.

Difeso dall'avvocato Forchino, il [illegible] Zan è stato condannato a otto mesi di reclusione e al [illegible]cuento delle spese processuali. Il pubblico ministero dott. Cumina ne aveva chiesto la condanna a un anno e due mesi di reclusione.

Nuovo sindaco (psi) eletto a Buttigliera

Il consiglio comunale di Buttigliera Alta si è riunito in seduta straordinaria per eleggere il nuovo sindaco, in sostituzione del dimissionario Claudio Bravi (psi). Prima della votazione, [illegible] vi ha [illegible] per motivi di salute; ha fatto un bilancio delle opere andate a buon fine e di quelle avviate a realizzazione e ha invitato la minoranza a partecipare alla giunta. L'assessore Rolfaast (psi) ha letto un documento programmatico della maggioranza e ha concluso con l'invito, rivolto all'assemblea, a votare il nuovo sindaco nella persona del socialista Fernando Fusaro, 43 anni, impiegato, abitante ad Avigliana, che è stato eletto con 11 voti su 16.

Tv private

Tele Stadio Torino (canale 36 Uhf) — Film: 15 «Il coraggio e la sfida», col.; 20 «Negozio al corso». Programmi: 19 Mikino show; 19 e 30 La sfida domanda; 21,45 Sotto a chi tocca.

Tele Vera (35 Uhf) — Film: 16 «La [illegible] dei ribelli»; 18,30 «Il trono nero».

Giornale [illegible] Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 «Il clan del terrore», col.; 15,35 serie Bonanza «Ostaggio a Red Creek»; 16,25 «Gli ultimi appassionati», col.; 20,30 «L'ammiraglio», col.; 23,35 serie Grandi Battaglie «Nuova Guinea»; 0,30 «Le violacciate», vid. Programmi: 18,35 [illegible] il suo quadro; 19,55 Sci: primo amore; 22,30 La telecamera è vostra.

Telelibera Commerciale (44 Uhf) — Film: 19,30 «L'amore nasce a Roma»; 17,30 «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 21,30 «La voglia matta». Programmi: 18,35 Musica-flash; 19,05 Commercialina; 19,30 Uomini, libri e giornali; 20 e 30 Lei e lo specchio.

Vidro Gruppo (62 Uhf) — Film: 17,00 «I [illegible] del deserto»; 20,30 «La donna scimmia»; 24 replica. Programmi: 18,45 Profondo bianco; 19,45 «Documentario: nella selva ci sono tante cose da fare»; 22 Jazz club.

Tele Europa 7 (38 Uhf) — Film: 10 «Duello a Santa Cruz»; 13 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 15 «A009: missione Hong Kong»; 17 «I giganti del Mediterraneo»; 20 «L'ultima tappa [illegible] Gesteppo»; 22 «La [illegible]a bianca».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 16 «Una manciata d'odio»; 13 «Gerarchi si muore», col.; 22 «Cadavere in cantina», col.; 24 «Gentleman Joe...» telefilm. Programmi: 18 Uomini e libri; 18,45 Elica e Spinnaker; 20,15 Vacanziere; 21,15 200-total.

A Collegno, sbagliano ufficio e rapinano soltanto portafogli

Puntavano alla busta paga dei dipendenti, ma hanno sbagliato ufficio e per rapinare completamente a mani vuote si sono appropriati dei portafogli delle impiegate per un valore di alcune decine di migliaia di lire. Il fatto è avvenuto negli uffici della società «Ormiplasta» di via Chivasso 4 a Collegno.

I due rapinatori, mascherati e armati, sono entrati nell'ufficio contabilità convinti di trovare le buste paga che invece erano in un altro ufficio, dall'altra parte della fabbrica. Quando finalmente i due rapinatori si sono resi conto che il bottino sognato era sicuramente sfumato, si sono fatti consegnare le borsette dalle impiegate ed hanno preso il denaro che hanno trovato. Sono poi fuggiti a [illegible] con circa 15 mila lire. «Eravamo giovanissimi — ha detto una delle [illegible]. Poi Burato; — *forse* [illegible] *nemmeno* [illegible] *sanno».*

★ Tre giovani, a viso scoperto, hanno rapinato ieri verso le 20 la titolare di una lavanderia di via Lancia 138/2. Teresa Iuriano, 28 anni, Moncalieri, via Papa Giovanni 33, stava chiudendo il negozio quando sono arrivati i malviventi, di una «128» i banditi, sfoderando una pistola si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa 200 mila lire.

Nichelino: discussione sul bilancio preventivo

Il bilancio preventivo [illegible] di Nichelino ha [illegible] disavanzo di 300 milioni e oggi il consiglio comunale dovrà decidere quali spese eliminare o ridurre perchè lo Stato impone il pareggio. «In base al decreto 946 — afferma l'assessore al bilancio, Mario Zucca (psi) — si fissa un *incremento massimo delle spese correnti '77 (esclusa personale e servizi per mutui) per il nostro Comune e del 7 per cento. Ma è necessario che tale incremento venga determinato sulla spesa reale e non su quella riconosciuta dal governo ai fini di ottenere per il '78 una amministrazione sana ed equilibrata».*

Se il decreto non verrà modificato, le spese non potranno superare i 4 miliardi 834 milioni, diversamente potranno essere solo 4 miliardi e 664 milioni. Nel '77 Nichelino ha speso 300 milioni in più della cifra riconosciuta dal governo. «Considerando — continua Zucca — *l'aumento di alcuni costi fissi: gasolio, telefono, energia elettrica), i trasporti pubblici, materiali di consumo e raccolta rifiuti rimane ben poco per le altre attività».*

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia la Candelora e i santi Dago, Teodorino; domani Biagio, Caterina, Celerino, Ansario.

Incendio a Cavour

Vigili del fuoco di Pinerolo e squadre di volontari hanno [illegible] cinque a [illegible] giorno per [illegible] un incendio in un magazzino di foraggi a Cavour. Il danno, posto tra due case [illegible], è [illegible] stimato [illegible], 54 anni, [illegible] Campigliope 8, che lo ha dato in affitto ai fratelli Chiavazza.

A Moncalieri un cippo per i carabinieri uccisi

I carabinieri e i vigili urbani di Moncalieri inaugureranno, oggi alle 10, in via Tiepolo, borgo San Pietro un cippo in memoria dei carabinieri Giuseppe Terminiello, 57 anni e Tonino Gubbioni, 32 anni, uccisi nella notte del due [illegible]aggio scorso da un pregiudicato di origine spagnola, Salvatore Torres Figueras, di 33 anni. Il fatto avvenne [illegible] un servizio di controllo. Le due guardie, entrambi coniugate e con figli, furono assalite alle[illegible].

Musica a Carmagnola

Oggi, [illegible] la Biblioteca civica, a Carmagnola, avrà inizio una serie di audizioni musicali con [illegible] giovedì 15,30-18, sabato 16-18. La [illegible] sarà dedicata al villeggiare di Stravinskij di Rossini.

★ [illegible] ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI [illegible]

OLIMPIA
2ª MESE
Il [illegible] di cui tutta Torino parla

UN FILM STUPENDO CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

REPOSI
1975: Sandokan
1976: Il Corsaro Nero
1978: La tigre è ancora viva alla riconquista di Mompracem
KABIR BEDI
vi trascinerà in una nuova entusiasmante avventura.

KABIR BEDI - SERGIO SOLLIMA

LA TIGRE E' ANCORA VIVA: [illegible] ALLA RISCOSSA!

LILLIPUT
630ª REPLICA

Certi Piccolissimi Peccati
...YVES ROBERT
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

STUDIO RITZ
Il più lungo applauso al Festival di CANNES

RAZZOLI FILM presenta
CHARLOTTE RAMPLING
PETER USTINOV
AGOSTINA BELLI
PHILIPPE NOIRET
[illegible] ALBERT
FRED ASTAIRE [illegible]
un film di YVES BOISSET

UN TAXI COLOR MALVA

al DORIA
Il più grande film dell'anno candidato a [illegible] premi «OSCAR»
JANE FONDA e VANESSA REDGRAVE
VINCITRICI DI DUE «GLOBI D'ORO» PER LE MIGLIORI INTERPRETAZIONI FEMMINILI

GIULIA

Amicizia, amore, tensione drammatica [illegible] un film completo.
Una gemma del grande regista [illegible] ZINNEMANN

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE
E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO

FRANCOISE [illegible] · MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN
Orario spettacoli: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MI[illegible] 18 ANNI

al CAPITOL
COSI' LA CRITICA:
«Abile nel gioco delle atmosfere ALFRED SUN l'autore... non sarà Hitchcock ma il meglio dei prodotti alla Dario Argento...»
(Aurora Santuari - *Paese Sera*)

DARIO
DOPO SUSPIRIA...
COMUNIONE CON DELITTI
CHE IL CUORE VI RESISTA!

Regia di Alfred [illegible] - Vietato ai minori di anni 14
Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

STREPITOSO ALL' Arlecchino
Paolo, maschio italiano, si [illegible] sposato contro Lizzy, femminista americana...

GIANCARLO [illegible] CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

NUOVO Romano
FAVOLOSO
Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

un film di ROBERT ALDRICH

i Ragazzi del Coro

Al cinema è stare in compagnia

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA [illegible] GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti.

a) ORCHESTRA:
n. 1 Primo Violino dei secondi con obbligo di fila;
n. 1 Primo Violoncello con obbligo di fila;
n. 1 Primo contrabbasso con obbligo di fila;
n. 1 Primo Oboe con obbligo del secondo e seguenti;
n. 1 Corno inglese con obbligo del II Oboe e seguenti;
n. 1 Controfagotto con obbligo del II Fagotto e seguenti;
n. 1 Prima Tromba con obbligo della II e seguenti.
n. 8 Violini di fila;
n. 3 Viole di fila;
n. 2 Violoncelli di fila.

b) MAESTRI COLLABORATORI: (Gruppo A)
n. 1 Direttore di scena

c) IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: (2ª categoria)
n. 1 Ispettore dei complessi artistici e tecnici

d) OPERAI: (2ª categoria)
n. 2 Macchinisti teatrali.

Presentazione delle domande entro il 28 febbraio 1978 al seguente indirizzo: E.A. Teatro Comunale dell'Opera - Segreteria Generale - Via XX Settembre, 33/7 - 16121 GENOVA - Tel. 562.791 al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

42 Grp
televisione canale 42
[illegible] le sere [illegible] lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia in 99.300
[illegible] sono su STAMPA SERA

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese.

Il curioso processo è cominciato ieri a Torino

Dacia Maraini in tribunale per una parolaccia a Berto

Con la scrittrice sono imputati Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono - All'origine della vicenda giudiziaria vi è l'antica ruggine tra il querelante e Alberto Moravia

Torino, Lietta Tornabuoni, Dacia Maraini e Oreste Del Buono in aula (Foto Liprandi)

Seconda sezione del tribunale penale di Torino, dove quasi ogni giorno vengono giudicati i peccati del giornalismo e cioè i reati di diffamazione a mezzo stampa. Aula in fondo al corridoio a sinistra, piano terra, nel «palazzaccio» di via Corte d'Appello: presiede il dottor Lacquaniti, all'accusa Domenico Savio sostituto procuratore. In quest'aula, al termine di una memorabile contesa giudiziaria, [illegible] il giurista Michele Pantaleone querelato dall'ex ministro Gioia.

Nella stessa aula, ieri, entrati quattro autori in cerca di giustizia, tre nella veste di imputati, Dacia Maraini, Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono, uno, Giuseppe Berto, come parte offesa. Nomi che figurano nel Gotha delle patrie lettere contemporanee. Oggetto della causa e imputato astratto il termine «stronzo».

Il presidente legge il capo d'accusa nel cui emerge che la «parolaccia» l'ha detta Dacia Maraini alla Tornabuoni in un'intervista raccolta e diventata prefazione al libro «La vacanza» ripubblicato nella collana diretta da Del Buono. Il «stronzo» è diretto a Berto; per via di una querelle che risale a 15 anni fa. Nel 1962 Dacia Maraini vinse il premio Formentor, per l'inedito «L'età del malessere». L'11 maggio quell'anno, nella libreria [illegible] Roma (l'editore è appunto Giulio Einaudi) il [illegible] viene presentato al pubblico.

In sala ci sono critici, scrittori, curiosi. Berto fa alzata di mano e accusa Moravia di aver fatto pressioni per indurre la giuria del Formentor a premiare la [illegible] o qualche tempo sua compagna. E' la bagarre: urla, invettive contro gli editori: «*Premiate i libri non le belle ragazze*». Dacia Maraini esce sconvolta dalla sala, la vicenda finisce sui rotocalchi: è un mezzo scandalo letterario-mondano [illegible], inflorato a dovere, fa sorridere [illegible] spensierata del boom economico.

Quindici [illegible] dopo Dacia Maraini, rievocando i primi passi di una carriera fortunata e contrappuntata da meritati successi, confida a Lietta Tornabuoni l'amarezza [illegible] quella serata che [illegible] Buono ieri ha definito «*la prima contestazione letteraria del dopoguerra*». E Berto, la Maraini dice quel che legge nel capo d'accusa aggiungendo che «*fu lui ad organizzare il linciaggio*». E qui la querela dell'autore de «Il male oscuro», [illegible] la giudizio si costituisce parte civile, difeso dall'avvocato Avonto.

Vale la pena di dare spazio a un collage di battute, ascoltate dentro e fuori l'aula, per capire le posizioni difensive dei protagonisti.

Perché il processo?

Berto: «*Non [illegible] l'ho con la Maraini, ma con Moravia. Questo processo è [illegible] mia battaglia contro la mafia culturale che fa capo a Moravia, deve denunciare il malcostume letterario, [illegible] discriminazione [illegible] cui sono vittima*».

Presidente: «*In che modo si sentì danneggiato?*».

Berto: «*Quando mi danno del fascista, cosa non vera, trovo molte porte sbarrate. Alla televisione per esempio [illegible] quindici anni che non dico [illegible] parola, [illegible] critica [illegible] sinistra [illegible] ignora, sui giornali non trovo spazio. Mi hanno isolato*».

Avvocati difensori degli imputati (Chiusano e Zancan): «*E' vero che ha stipulato in questi giorni [illegible] grosso contratto editoriale?*».

Berto: «*Sì. Credo [illegible] scritto il più bel libro della mia generazione e pare che sia stato pagato bene: sono tuttavia cose che tratta il mio agente*».

Oreste Del Buono: «[illegible] che [illegible] abbiano anticipato [illegible] milioni, così dicono in giro».

Dacia [illegible], [illegible] processo: «*Se avessi voluto [illegible] offendere Berto gli avrei detto altro. La vittima [illegible] io perché ancora oggi Berto sostiene che [illegible] attaccare Moravia: significa che mi considera un'appendice, una cosa trascurabile e non una persona [illegible] una scrittrice. Dal '62 ho pubblicato altri romanzi, poesie, testi teatrali; chi mi aveva criticato sfavorevolmente [illegible] riordato; lui continua offendermi perché [illegible] l'ha [illegible] Moravia*».

Oreste [illegible] Buono: «*Vecchie [illegible] ruggine tra i due. Risale a quando Moravia stroncò Hemingway. Berto per rabbia si fece crescere una [illegible] barba...*».

Berto: «*E' vero. Moravia chiese perché avevo la barba, gli risposi "per ricordarmi Hemingway". Da allora non ci [illegible] più parlati*».

Berto, dunque, [illegible] processo [illegible] l'occasione per mettere sotto accusa il malcostume culturale e [illegible] particolare Moravia [illegible] antico nemico.

Paola Maraini risponde: «*Perché [illegible] la prende con me?*». Il tribunale non vuole saperne di processare la cultura, deve soltanto chiarire se [illegible] «parolaccia» costituisce [illegible] no offesa.

Berto: «*Non mi sento mortificato per quello. Il vocabolo offende semmai chi l'ha pronunciato, scritto e pubblicato*».

Avv. Chiusano: «*Lei non l'ha [illegible] pronunciata?*».

Berto: «*Può darsi; mai nei confronti [illegible] chi non [illegible]. Non è nel [illegible]...*».

Sull'argomento, Lietta Tornabuoni: «*Dacia lo pronunciò nel [illegible] dell'intervista, senza [illegible] cattiveria, in [illegible] discorsivo, desemantizzato*».

Avv. Zancan: «*Siamo a Roma, signor Presidente*».

Oreste Del Buono: «*Lo si [illegible] bonario. Ho fatto il liceo a Roma e quella parola veniva fuori da tutte le parti*».

Pres.: «*Non do [illegible] e non da tutti...*».

Del Buono: «*Giusto. La pronuncia i ricchi [illegible] i poveracci. Per il [illegible] medio fu [illegible] conquista lessicale del dopoguerra*».

A questo punto l'avvocato Chiusano produce una perizia lessicografica firmata [illegible] Tullio [illegible] Mauro, docente di filosofia [illegible] linguaggio, [illegible] giudica il vocabolo [illegible] benevolenza. Ci sarà sull'argomento anche [illegible] perizia d'ufficio?

Il tribunale ha rinviato l'udienza al 14 aprile dando a testimoniare l'editore Giulio Einaudi, la giornalista Camilla Cederna, il critico Giancarlo Vigorelli, il professor Casson.

Pier Paolo Benedetto

Piemonte e Liguria interessate al problema

È pronto il piano per depurare il Bormida che sa di farmacia

Illustrato domani a Cortemilia - Due aziende, l'Acna di Cengio e la Montecatini di Spinetta, sotto controllo per gli scarichi inquinanti

E' dall'inizio del secolo che il Bormida [illegible] Piemonte con le sue acque [illegible] sanno di farmacia» e danno questo sapore all'uva e quindi [illegible] vino, [illegible] frutta e al prodotto dell'agricoltura. Per [illegible] parlare [illegible] pesce, «farmaceutico» anch'esso, quando non è del tutto scomparso. Nel primo rapporto sulla diffusione degli inquinamenti in Piemonte pubblicato [illegible] Regione nel 1972 [illegible] leggeva: «L'acqua [illegible] fiume Bormida è inquinata dall'Acna di Cengio, in territorio [illegible] Savona, i pesci [illegible] scomparsi, l'acqua non può essere usata per irrigare le colture, non è bevibile dagli animali, è di colore rosso-marrone, fa schifo al [illegible] vederla, [illegible] se ogni tanto qualche alluvione porta via il limo puzzolente».

L'Acna è il primo punto preoccupante di inquinamento (e i morti per cancro [illegible] cui è parlato [illegible] sono una tragica denuncia della sua pericolosità l'altro è la Montedison [illegible] Spinetta Marengo, dove si produce [illegible] biossido di titanio. Insieme gettano nel fiume prodotti che preferì e analisi fatte dalla Regione nel marzo, aprile, luglio '76 hanno identificato in fenoli, nitrobenzene, anilina, clorobenzeni, toluoli, [illegible] mine, sali minerali, solfati, ferro, arsenico, eccetera.

Il pH, vale a dire il livello di acidità dell'acqua è l'unico dato non preoccupante: oscilla tra 6,5 e 8,5. Poiché il livello neutro è 7, ciò significa che le acque vanno da un limitato livello di acidità (6,5) ad un tollerabile grado di alcalinità (8,5).

Esse sono comunque avvelenate, bisogna risanarle. Come? *La Regione* si è posto il problema, ma la legge piemontese per il risanamento degli scarichi industriali e urbani non poteva essere applicata all'Acna di Cengio, perché in territorio ligure. A sua volta la Liguria ha elaborato un progetto che prevedeva l'afflusso delle acque dell'Acna a Savona in un grande impianto [illegible] depurazione di scarichi industriali e urbani di tutti i comuni della costa. Ma avrebbe sottratto al Piemonte — dice l'assessore regionale all'ecologia avvocato Mario Fonio — 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Il problema era di non perdere quest'acqua e renderla nuovamente accessibile all'agricoltura e agli usi domestici. *Sono cominciate con trattative Piemonte-Liguria e consistenza delle società tecniche Ecotrol e Prati si è arrivati ad un progetto di massima che ha visto l'accordo delle due Regioni e che sarà illustrato domani, nel municipio di Cortemilia a tutta la zona interessata, che in Piemonte comprende [illegible] province di Cuneo, Asti, Alessandria, i comprensori di Alessandria, Asti, Alba-Bra, Mondovì, le [illegible] montane Alto Ovadese, Alta Valle Orba, [illegible] Langa.*

Lo studio ha accertato che degli scarichi dell'Acna, 20 metri cubi di acqua all'ora sono di «tossicità irriducibile» e quindi vanno distrutti: «bruciati», precisa. Ciò significa far evaporare l'acqua e incenerire i fanghi. Sarà cura dei tecnici trovare una soluzione [illegible] problemi di inquinamento atmosferico che potrebbero derivarne.

Altri 300 metri [illegible] l'ora affluiranno al depuratore [illegible] Savona; infine per 1700 metri cubi l'azienda assicurà che rispetteranno i parametri [illegible] legge Merli e quindi saranno immessi [illegible] Cengio e quindi nel Bormida. Anche le acque di fogna dei comuni [illegible] Cengio e [illegible] altri vicini saranno risanalizzate [illegible] Piemonte, dopo una depurazione locale.

Poi c'è il problema della Montecatini di Spinetta Marengo. Essendo in territorio piemontese lo stabilimento deve adeguare i suoi scarichi alla legge regionale entro il 17 novembre [illegible] quest'anno. «Ma finora — dice Fonio — i dirigenti hanno tergiversato. Assicurano che per il 13 giugno '79, scadenza [illegible] legge Merli, abbandoneranno [illegible] produzione di biossido di titanio e adeguerannno alla normativa i rifiuti della altre produzioni. Ma [illegible] non possiamo [illegible] intendiamo [illegible] dare deroghe, [illegible] nostra legge [illegible] a novembre di quest'anno».

Intanto la situazione viene tenuta sotto controllo [illegible] tre centraline automatiche collocate dalla Regione e Monza (provincia di Cuneo), Vesime (Asti), Spinetta Marengo (Alessandria). Un primo preventivo parla [illegible] 5-6 miliardi [illegible] per le opere [illegible] eseguire in territorio piemontese. Neanche tanti per i risultati che [illegible] si propone e che sono di [illegible] tutta necessità.

Domenico Garbarino

L'agente immobiliare ucciso per un'assicurazione

Ergastolo per la vedova e il killer chiede il pm al processo di Savona

Proposti per l'amante della donna trent'anni [illegible] carcere - Lei [illegible] ascoltato quasi impassibile

(*Dal nostro inviato speciale*)

Savona, 1 febbraio.

Due ergastoli, altre nove pene per complessivi [illegible] anni e 5 mesi di reclusione [illegible] una assoluzione per insufficienza di prove, sono [illegible] richieste che il p.m. Camillo Boccia ha presentato alla corte d'Assise [illegible] Savona per il delitto [illegible] Stalla San Giovanni, vittima il 4 luglio 1975 l'agente immobiliare Luciano [illegible] Lipschi, 36 anni. La pena massima è stata chiesta [illegible] Franca Grasso, 31 anni, moglie della vittima, [illegible] secondo il rappresentante della pubblica accusa [illegible] *merita alcuna* [illegible]. *Ha ucciso con perizia estrema, è* [illegible] *scaltro ed* [illegible] *che non ha mai avuto alcun rapporto con i killers, ma ha commesso due errori. Il primo quando ha affermato che il marito non aveva assicurazioni sulla vita; il secondo allorché ha risposto al telefono a Coppola, il quale le comunicava il fallito* [illegible] *23 giugno, assicurando* [illegible] *che* [illegible] *sarebbe più* [illegible] *cesso, che l'omicidio sarebbe stato compiuto*».

Franca Grasso, seduta vicina ad [illegible] assistente sociale, vestita con pantaloni di velluto color mattone, maglione [illegible] dolce vita amaranto e giacca di camoscio lasciata negligentemente sulle spalle, non [illegible] battuto ciglio, [illegible] volto non ha tradito alcuna emozione, [illegible] reazione nemmeno quando il p.m. ha ricordato i suoi esordi come prostituta da marciapiede. La donna ha continuato impassibile a masticare lentamente un chewing-gum, quasi il processo, l'ergastolo, riguardassero un'altra persona.

Che sia una donna dura, fredda, Franca Grasso l'aveva già dimostrato [illegible] tutta questa vicenda, confermandolo anche stamane quando l'avv. Chirò, rappresentante [illegible] [illegible] civile per conto della madre di Luciano Lipschi, l'ha attaccata duramente. Soltanto quando Chirò ha detto: «*E' una che [illegible] addormentare gli uomini: guardate quanti ne ha ingabbiati*», [illegible] in quell'istante la Grasso ha avuto una reazione, tipica della persona sollecitata nella sua [illegible] nità: all'angolo della [illegible] lo [illegible] spuntato un sorriso [illegible] compiacimento, ma è stata rapidissima e, saltperato ed [illegible] riprendere l'espressione assente, staccata di sempre.

L'altro ergastolo è stato chiesto per il killer Giacomo Mancini, [illegible] di Acqui Terme. Non ci son dubbi sulla [illegible] sua posizione, [illegible] confessa: «*E' un uomo senza scrupoli il quale ammazza per 500 mila lire una persona che non* [illegible] *mai visto*». Maggior [illegible] derazione da parte del p.m. l'ha ottenuta Adriano Pagliano, 40 anni, l'amante della vedova nera, colui che reclutò la manovalanza del delitto: «*E' improvvido, ingenuo e pavido. E' stato però il primo a confessare e bisognerà tenere conto di tale collaborazione con la giustizia*». E per "premiarlo", la pubblica accusa ha chiesto in suo favore la concessione delle [illegible] ti generiche e quindi la condanna a [illegible] anni [illegible] reclusione. Quello [illegible] l'avv. Chirò ha definito «*direttore generale dell'agenzia della* [illegible] rischia però [illegible] vedersi anche lui condannato all'ergastolo: sembra infatti improbabile che la corte gli conceda le attenuanti invocate dall'accusa.

Ventisei anni di reclusione ciascuno sono [illegible] chiesti [illegible] Antonio Marciano, 22 anni, acquese, l'autista dei killer ed amante della moglie di Mancini, un donnaiolo [illegible] provinciale, «*scriteriato e femmineo*» [illegible] definito un legale, e per Antonio Coppola, 24 anni, colui che effettuò il tentato omicidio del 23 giugno contro Luciano [illegible] Lipschi. Le altre richieste del p.m. per questi «*scrimenti incensurati appartenenti ad un mondo di peccatori occulti*» a Giuseppe Indovina, 18 anni; [illegible] Trieste, 15 anni; Donato Ferrara 12 anni. Per gli imputati di reati minori: Antonio Cagnoni, [illegible] titolare [illegible] [illegible] agenzia investigativa [illegible] Acqui Terme, assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di [illegible] estorsione; Leonardo Mancardi, assicuratore [illegible] Fossano, un anno, undici mesi di reclusione e 150 mila lire [illegible] multa per [illegible] in certificazione medica, falso [illegible] scritto [illegible] e [illegible] truffa; Daniele Grasso, pure assicuratore a Fossano, [illegible] mesi di reclusione, e sei mesi pure al dott. Giovanni Rocca, [illegible] Fossano, per [illegible] imputazioni del Mancardi.

Subito dopo la requisitoria, sono iniziate [illegible] prime arringhe difensive degli imputati [illegible]. Domani si prosegue con gli altri legali e già si delineano le linee difensive. Gli avv. [illegible] Francisi e Carlo Consiglio, patrocinatori di Franca Grasso, sosterranno l'innocenza [illegible] della vedova nera giocando sul fatto che c'è solo il Pagliano [illegible] accusarla. Ma si tratta di un tentativo improbo, le [illegible] probabilità [illegible] successo sono praticamente nulle. Battaglia [illegible] sferrata anche dall'avv. Alfredo Biondi che vistasi respinta l'istanza di perizia psichiatrica per il proprio assistito Adriano Pagliano, punterà, pazienti sul ruolo dominante della Grasso (*«donna padrona, fredda calcolatrice che ha un ruolo dominante»*) plagiatrice dell'amante, sul buon diritto alle attenuanti generiche nel tentativo di commiserare i giudici togati e popolari a non [illegible] l'ergastolo anche al Pagliano. Considerato [illegible] l'intero collegio difensivo è composto da 19 avvocati, difficilmente si potrà [illegible] la sentenza domani sera, e meno [illegible] le arringhe non vengano contenute al massimo, cosa che in un processo del genere è quanto [illegible] problematico.

Vittorio Preve

Franca Grasso

Nodo da risolvere per l'economia valdostana

Aosta: contributo regionale per la viabilità nella valle

(*Dal nostro corrispondente*)

Aosta, 1 febbraio.

Il futuro dell'economia valdostana dipende anche dalle vie [illegible] comunicazione della Valle. In modo particolare l'attività turistica è condizionata [illegible] dalla soluzione dei problema dei collegamenti dei centri sportivi alle grandi arterie autostradali. Non c'è automobilista che si sia recato in Valle d'Aosta che non conosca le difficoltà della circolazione sulle strade del Breuil, [illegible] Cogne, della valle d'Ayas, di Gressoney.

Agli inconvenienti ordinari, legati cioè alla sinuosità e all'angustia [illegible] tracciati, alcuni dei quali seguono ancora quelli antichi delle mulattiere, [illegible] aggiungono nella stagione invernale quelli causati dalla neve, tra cui il pericolo di valanghe.

La Regione Valle d'Aosta ha pertanto recentemente deciso di contribuire con una [illegible] di nove miliardi [illegible] realizzazione di un piano di opere [illegible] migliorare [illegible] funzionalità delle strade statali delle valli laterali, il quale impegnerà l'Anas nel prossimo quinquennio per [illegible] investimento complessivo di [illegible] tà miliardi.

Il contributo della Regione a una azienda nazionale non ha mancato di suscitare polemiche. L'assessore regionale [illegible] lavori pubblici, [illegible] Manganone, promotore dell'iniziativa [illegible] legge, di [illegible] approvata dal Consiglio regionale, controbatte le critiche che sostenendo che tutti i suoi predecessori hanno [illegible] sempre fatto continue richieste al compartimento di Torino e alla direzione generale dell'Anas di Roma, perché fossero eseguite opere di ammodernamento della viabilità.

«*Quelle strade passarono all'Anas nel '65* — spiega l'assessore Manganone —, *ma quando prima [illegible] l'applicazione delle norme di attuazione* [illegible] *il provvedimento che stabilisce il* [illegible] *trasferimento di alcune funzioni dallo Stato alla Regione sta seguendo il suo iter legislativo), [illegible] pratica ritorneranno [illegible] la competenza regionale. Il nostro contributo a fondo perduto, che liquideremo [illegible] tre quote di tre miliardi ciascuna, rappresenta aritmeticamente al momento attuale il 36 per cento; varia fisso e invariabile e [illegible] ogni maggior spesa sarà a carico esclusivo dell'Anas. Direi quindi [illegible] la Valle, tutto sommato, ha [illegible] un trattamento preferenziale, se si considera che la Sicilia contribuisce a [illegible] analogo piano con il 50 [illegible] cento e la Sardegna [illegible] con il 50 per cento*».

Gli interventi sono stati così riassunti. Nella Valle del Lys (statale 505 di Gressoney) sarà modificato l'imbocco a Pont [illegible] Martin, con una [illegible] di un miliardo e 800 milioni; [illegible] saranno eseguite due varianti [illegible] un tratto soggetto a caduta [illegible] valanghe e nei pressi [illegible] borgata [illegible] Rechantez, [illegible] costo complessivo di due miliardi e mezzo; la variante dell'abitato di Fontainemore costerà 500 milioni, mentre è in progetto una galleria [illegible] parassassi a monte dell'abitato [illegible] Gaby (400 milioni) e altre opere di sistemazione e allargamento per 850 milioni, per un totale complessivo che sfiora i [illegible] miliardi.

Nella vallata d'Ayas verranno spesi 800 milioni per lavori di perfezione della sede stradale, [illegible] milioni per la costruzione di un ponte in località Arcesaz [illegible] torrente Evancon, un miliardo e [illegible] milioni per la sistemazione dell'imbocco [illegible] strada nel pressi di Estrapians, e altri [illegible] milioni nell'abitato di Periasc.

Sulla [illegible] 507 della Valle di Cogne [illegible] costruito un paravalanghe a Cretaz-va-Bitum [illegible] milioni), altre [illegible] protezione [illegible] piano stradale (per 760 milioni) e infrastrutture [illegible] protezione [illegible] località Chezerez (un miliardo e 400 milioni), mentre circa due miliardi saranno spesi per rettificare il tracciato in vari punti.

Infine la strada 406 [illegible] Breuil-Cervinia vedrà gli interventi di maggior rilievo: tre miliardi e 700 milioni saranno spesi per opere di varianti al capoluogo di Valtournanche, due miliardi e 100 milioni per opere di protezione [illegible] stradale (km. 25 [illegible] km. 28), e altre opere varie che portano il totale degli interventi a otto miliardi e [illegible]. Nel piano che sarà elaborato tra l'Anas e la Regione [illegible] già state inserite [illegible] opere stradali di collegamento [illegible] Aosta e St. Vincent.

Giorgio Giannone

I lettori discutono

La Germania non ha contatori telefonici

Il signor Giuseppe Russo, con la lettera pubblicata l'8 scorso, rileva che, a suo dire, la Repubblica Federale Tedesca avrebbe garantito ai [illegible] il contatore telefonico a domicilio dell'abbonato anziché in centrale.

Debbo precisare che la notizia non è esatta, poiché né nella RFT, né in alcun altro paese del mondo è previsto l'installazione [illegible] contatore telefonico in casa. E [illegible] potrebbe essere altrimenti. [illegible] abbiamo già più volte spiegato.

Il lettore può essere stato tratto in [illegible] dal fatto che nella RFT si installano anche apparecchi telefonici con l'indicatore [illegible] conteggio (telescatto) incorporato, unitamente con dispositivo a parte come da noi, ma con la [illegible] sola identica funzione di autocontrollo, trattandosi inoltre di indicatore azzerabile.

Giusto Benedetti
Dirigente Servizio Stampa Sip - Ribalta

Gli "extraterrestri"

Gradirei conoscere quanto viene espresso dallo scrittore inglese Raymond Drake in un suo libro, dal titolo «*La Bibbia e gli extraterrestri*», [illegible] all'attenzione dei lettori del vostro [illegible] male Ulrico Hoepli con l'articolo «*Nella Bibbia extraterrestri*». Prima di prendere in [illegible] alcuni punti trattati [illegible] suddetto articolo, gradirei ricordare al signor Drake le parole del [illegible] sia poeta tedesco Goethe: «*La più bella felicità dell'uomo pensante è di aver indagato l'indagabile e di venerare serenamente il suo indagabile*».

Prima di [illegible], «Dio» e «Jehovah» non sono persone diverse, ma rappresentano la medesima persona, [illegible] il chiarimento grammaticale e biblico che «Dio» è un'appellazione del soggetto [illegible] come, invece, «Jehovah» è il [illegible] personale del vero Dio. Questo è facilmente comprensibile se si legge «La Sacra Bibbia» cattolica di mons. Salvatore Garofalo in «Isaia 42-5».

Per quanto riguarda [illegible] considerazione fatta dallo scrittore inglese sul [illegible] di «Genesi XVIII:1-5», deduciamone che Abramo sia stato visitato dagli extraterrestri c'è da fare una razionale spiegazione. Abramo è stato visitato da angeli o creature [illegible] rimati materializzatesi [illegible] uomini.

Essendo degli angeli essi vivevano e vivono ancora oggi in un piano spirituale, che è situato oltre [illegible] nostro [illegible] e nello [illegible] propriamente si può dire che vivono nello spazio extraterrestre. Logicamente bisogna tener presente che se gli angeli vengono chiamati extraterrestri viene dato loro un termine che nel lin[illegible] e nella conoscenza corrente viene inteso come: «*persone che provengono da un altro pianeta materiale*» eloggiando con un discorso volante: *i cavalieri marziani*», e questo sarebbe sbagliato e non riguardoso [illegible] la Sacra Bibbia.

Gianfranco Vacca, Torino

una ventata d'ottimismo

nel fresco "gusto italiano" di

PASTA DEL CAPITANO

Questo dentifricio buono, anzi ottimo, soddisfa esigenze e gusti diversi. Infatti è preparato in tre tipi:

- nel gusto tradizionale;
- in pasta bianca gradita ai giovani;
- nel tipo per fumatori, allo squisito sapore di menta piperita.

E, per accontentare tutti in famiglia, la nuova confezione "TUTTAFAMIGLIA", un tubo straordinariamente grande, particolarmente vantaggioso. [illegible]

Israele smentisce le catacombe ebraiche rimangono a Roma

L'addetto stampa dell'ambasciata di Israele ha smentito che l'ambasciatore [illegible] bia chiesto al [illegible] liano il trasferimento in Israele delle catacombe ebraiche [illegible] Roma, [illegible] sogghignava l'indiscrezione — che ci giungeva da fonte autorevole — pubblicata da «La Stampa» domenica 22 gennaio.

L'ambasciata si dice totalmente estranea, anche per [illegible] propria competenza, a questioni del genere, che riguardano l'Italia e, al massimo, l'Unione delle comunità israelitiche italiane; quindi [illegible] l'ambasciatore non poteva porre la richiesta.

Dopo la chiusura di stabilimenti

Biella: [illegible] di scioperi per l'occupazione-tessili

(*Dal nostro corrispondente*)

Biella, 1 febbraio.

I sindacati minacciano una [illegible] agitazioni per costringere l'Unione industriale ad osservare [illegible] norma del nuovo contratto integrativo biellese [illegible] settore tessile e dell'abbigliamento, secondo la quale gli imprenditori dovrebbero impegnarsi a trovare un nuovo posto [illegible] lavoro [illegible] operai licenziati [illegible] aziende in difficoltà o costrette a sospendere l'attività per [illegible] persistente crisi.

La vertenza, in [illegible] da qualche tempo, [illegible] è inasprita in occasione della chiusura della ditta Giardino Maglia di Vigliano, occupata da un mese dalle [illegible] [illegible] protestare contro l'interruzione dell'attività. Dei 23 dipendenti, soltanto un operaio ha trovato lavoro in un'altra azienda [illegible] per interessamento dell'Unione industriale. L'incontro decisivo fra le parti avverrà venerdì prossimo: la data è [illegible] proposta all'Unione industriale, e i sindacati [illegible] no [illegible] pur dichiarandosi, in linea [illegible] principio, contrari [illegible] tattica dei rinvii.

«*Se in tale occasione non si troverà una soluzione contrattata* — affermano i sindacati — *si passerà immediatamente all'attuazione delle forme di lotta, decise durante un'assemblea: blocco totale del lavoro straordinario a partire da sabato prossimo e mobilitazione permanente dei lavoratori biellesi*», fino [illegible] l'assoluzione di tutti i problemi occupazionali attualmente esistenti. E' previsto, quale prima forma di lotta, uno [illegible] di otto ore, articolato per zone omogenee, [illegible] manifestazioni davanti [illegible] sede dell'Unione industriale di Biella.

p. [illegible]

Una rapina a Ronco [illegible] di benzina

Biella, 1 febbraio.

(p. m.) [illegible] rapinatore [illegible] sitario ha segredito a tarda sera, a Ronco, la moglie del gestore di una stazione di rifornimento, mentre il marito, Paolo Mina, era assente, ma è rimasto a mani vuote.

Il bandito ha ordinato alla donna, minacciandola con una pistola, di consegnargli l'incasso, che era però già stato versato. Prima di allontanarsi, il rapinatore ha trugato in tutti i cassetti.

In un ospizio di Alice Castello

Vecchietta incendia i letti e ride al "fuggi-fuggi,,

(*Dal nostro corrispondente*)

Cigliano, 1 febbraio.

Un'ospite dell'albergo per anziani «Residenza Serena» di Alice Castello, in località Canova, ha appiccato il fuoco al proprio letto e a quello di cinque altre ospiti dell'istituto e osservando poi divertita la scena. L'intervento [illegible] infermiere e del personale sorvegliante che poi hanno chiamato i vigili del fuoco e Vercelli che sono accorsi con le autopompe, ha evitato che nella [illegible] riposo avvenisse una tragedia e ha permesso [illegible] di [illegible] i danni in [illegible] milioni.

La protagonista [illegible] l'ottantatreenne Maria Grosa, originaria di Vercelli, ospite da alcuni [illegible] della zona. La donna, seduta [illegible] letto, impiegando probabilmente un cerino, ha appiccato divertita il fuoco alle coperte del suo letto, poi a quello delle vicine.

Presto le [illegible] hanno trovato facile esca, rendendo [illegible] di fumo irrespirabile la camerata e procurando [illegible] di terrore fra [illegible] ospiti, ognuno dei quali si è lanciato in una corsa disperata alla ricerca di una via di uscita. [illegible] si lamentano feriti né ustionati. L'opera dei vigili del fuoco si è protratta fino a pomeriggio inoltrato.

n. o.

Saint Vincent

Ieri i funerali del conte Cotta

Aosta, 1 febbraio.

(*g. g.*) Si sono svolti oggi i funerali del conte Carlo Gabriele Cotta, morto [illegible] per insufficienza cardiaca nella [illegible] clinica «*La Madonnina*» di Milano, [illegible] era convalescente [illegible] per un intervento chirurgico.

Il feretro, giunto stamane a Saint-Vincent, [illegible] stato esposto nella chiesa parrocchiale. Hanno partecipato [illegible] funebre autorità dello [illegible] giunte da Roma, dalla Valle d'Aosta, rappresentanti di associazioni combattentistiche [illegible] formazioni partigiane, e molti [illegible].

Il corteo si è mosso [illegible] 12 dalla chiesa di Saint-Vincent; dopo aver raggiunto il [illegible] mento al Caduti ha proseguito [illegible] per Robella Monferrato, dove la salma è stata tumulata alle 15,30 nella tomba di famiglia.

Il processo per l'assassinio di Occorsio

Concutelli entra in aula [redacted] soltanto per tacere

Per evitare la contumacia - Parla invece il sambabilino Ferrorelli, legato a Vallanzasca

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 1 febbraio.

E' il processo delle reticenze, del silenzio, delle paure. Una rete di timori e di omertà sopra gli imputati dell'esecuzione del delitto di Vittorio Occorsio che, [redacted] non ammettere e non sbagliare, tacciono. Persino Pierluigi Concutelli, l'accusato numero uno che con spavalderia in un'aula [redacted] tribunale [redacted] si definì il «comandante militare» di «Ordine nuovo» al quale il movimento neofascista un tempo concedeva «carta bianca», ora fa marcia indietro e si comporta [redacted] maniera contraddittoria, incerta. Oggi, do[redacted] essersi rifiutato di assistere alle prime battute della terza udienza del [redacted] processo, è comparso improvvisamente a metà mattinata, ma si è seduto dinanzi ai giudici della Corte di assise solo per dichiarare: «Intendo avvalermi della mia facoltà di non rispondere».

— Non vuole fare neanche dichiarazioni? — gli ha chiesto il presidente incredulo.

«Forse qualcuna durante il [redacted] del dibattimento se ciò potrà servire agli altri imputati», ha promesso [redacted] voce bassa Concutelli.

Un minuto in tutto e il «comandante», [redacted] persino il [redacted] nero [redacted] quale sino [redacted] ieri ostentava il ruolo [redacted] rivoluzionario, è uscito definitivamente dalla [redacted] facendosi accompagnare al carcere in[redacted] con Gianfranco Ferro (accusato di concorso nell'omicidio Occorsio), anche lui assente dall'aula per protesta contro le manette che il presidente della Corte ha imposto a tutti [redacted] imputati detenuti.

Un'ora dopo, scritta frettolosamente una nota mentre la Corte dava lettura dei verbali degli altri imputati di favoreggiamento in contumacia, il difensore di Concutelli ha dettato al cancelliere [redacted] motivazione [redacted] giustificare il «rifiuto» [redacted] suo assistito. «Vuole essere [redacted] protesta formale — ha detto l'avv. Mario Niglio — per il mantenimento dei ferri ai polsi. E, [redacted] part, significa protesta la sua assenza odierna all'udienza. Ma Concutelli — ha continuato — ribadisce il suo diritto [redacted] partecipare al processo che [redacted] riguarda libero nella persona come gli consente la legge tenuto [redacted] dell'imponente servizio d'ordine predisposto al fine di prevenire pericoli di fuga [redacted] di violenza».

Il difensore dell'imputato-protagonista era [redacted] stupito quando il suo cliente aveva fatto annunciare [redacted] stava per entrare in aula [redacted] deporre. Arrivato Concutelli, Niglio gli si era avvicinato: «Non è cambiato niente», gli aveva detto. E Concutelli [redacted] aveva risposto: «Per parlare le manette [redacted] le tolgono, quindi...». Ma quando i ferri [redacted] stati aperti il «comandante militare» non ha fatto altro che annunciare il [redacted] rifiuto» e la propria intenzione di tacere.

Il [redacted] ingresso e [redacted] quindi un [redacted] per non essere dichiarato contumace, una maniera per consentire ai suoi legali di continuare a promettere quella istanza formale di «legittima suspicione» che alla base ha proprio l'assurda pretesa di far passare gli imputati per perseguitati a Firenze come una città «nemica e prevenuta» e che dei giudici togati e popolari non potrebbero giudicare con serenità.

Così, mentre l'inchiesta sui presunti mandanti dell'uccisione di Occorsio è ancora alla fase istruttoria, si ha l'impressione che su coloro che sono accusati di [redacted] esecutori [redacted] delitto sia calata la parola d'ordine del [redacted] in bocca». Tacere ma in at[redacted] che? Non [redacted] risposta. Le [redacted] contro Concutelli esistono ed è apparso «strano» che l'imputato non abbia neanche tentato la [redacted] autodifesa.

Intanto il dibattimento [redacted] avanti [redacted] una rapidità [redacted] impressione: ieri quattro imputati non avevano risposto a [redacted] nuova domanda limitandosi a fare provocatorie [redacted]; oggi ha parlato solo Giovanni Ferrorelli, sambabilino milanese, ex aderente alla «Giovane Italia», [redacted] definitosi «nazionalsocialista attualmente dedito esclusivamente agli affari», legato [redacted] banda [redacted] Renato Vallanzasca. Ha deposto per un'ora mentre sul banco [redacted] imputati erano rimasti solo i due amici: Mauro Addis e Rossano Cochis, anche loro elementi della «mala» legati al bandito [redacted]. Terminato l'ascolto di Ferrorelli, i tre detenuti «comuni» hanno preferito farsi riaccompagnare al carcere e il banco dei detenuti è rimasto vuoto.

«Non faccio politica da anni», aveva esordito Ferrorelli. Il contatto con gli ordinovisti sarebbe stato quindi casuale, sporadico. «Un normale rapporto di affari anche se un pochino illegale», lo ha definito Ferrorelli riferendosi [redacted] degli 11 milioni «sporchi» provenienti [redacted] riscatto pagato [redacted] genitori di Emanuela Trapani [redacted] Vallanzasca, e [redacted] nell'appartamento dove fu arrestato Concutelli. «Vennero consegnati a Paolo Bianchi — ha detto l'imputato —. Fui io a presentare, a Milano, Paolo Bianchi a Cochis e [redacted] Vallanzasca. I soldi dovevano servire per trovare a Roma alcuni appartamenti». Paolo Bianchi, l'elemento di contatto tra la [redacted] milanese e [redacted] ordinovisti che [redacted] accusano di averli traditi, [redacted] negato la circostanza, ma oggi [redacted] ha potuto contraddirlo perché non era in aula. Infatti [redacted] chiesto e ottenuto di potersene tornare [redacted] carcere.

[redacted] resto dell'interrogatorio è servito [redacted] Ferrorelli [redacted] smentire un episodio agli atti: [redacted] avrebbe [redacted] un milione [redacted] studio degli [redacted] romani Arcangeli e Vitale come contributo per i detenuti neofascisti. «Non è vero — ha detto — non l'ho mai affermato. Portai in quello studio solo 500 mila lire all'avv. Arcangeli come compenso delle spese di un pro[redacted] nel quale il legale mi difendeva».

Finito l'interrogatorio di Ferrorelli, l'aula si è svuotata ed è divenuta una sala di lettura. Domani [redacted] ancora, a meno che qualche imputato assente [redacted] presentarsi [redacted] sono stati esaminati i verbali [redacted] interrogatori [redacted] Saverio Sparapani, Giuseppe Pugliese e [redacted] Papa, accusati di favoreggiamento.

Silvana Mazzocchi

Siena: bimba ferita

Mamma [redacted] uccise da una gru

Siena, 1 febbraio.

Due donne sono state uccise ed una bambina è [redacted] contusa da una gru, alta quasi 80 metri, [redacted] Siena, [redacted] poca [redacted] dal centro cittadino. Le vittime sono Ada Lorenzini, 67 anni e la figlia Marcella Anselmi, di 32. Ferita è la nipotina, Rossana, di 4 anni. Altre persone sono ricorse alle cure dei medici per un leggero stato di choc.

La gru era nel cantiere di una ditta di Poggibonsi che sta, da alcuni mesi, lavorando alla ristrutturazione dell'albergo «Excelsior», il maggiore della città. Sembra che la rottura di un perno abbia provocato la caduta della gru che è finita sulla strada e su una piazza dove c'è la fermata [redacted] importante dell'azienda che svolge il servizio [redacted] trasporti urbani.

La piccola Rossana [redacted] per salire in auto in compagnia della mamma e della [redacted] per rientrare a [redacted]. Quando Marcella Anselmi ha intravisto la gru abbattersi [redacted] loro è riuscita a dare una violenta [redacted] alla figlioletta, salvandola

---

Si giudicano [redacted] Bologna diciotto neonazisti

Difficoltà per fare [redacted] giuria al [redacted] di "[redacted] nero"

E' stata necessaria una seconda estrazione di giudici popolari

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 1 febbraio.

Ha rischiato il collasso, e lo ha rischiato quattro volte, [redacted] ai terroristi di «Ordine nero», che la Corte d'Assise di Bologna deve giudicare per [redacted] attentati al tritolo, chiamati «strage» dal Co[redacted] e [redacted] buon senso [redacted]ne, e per la esplosione [redacted] altri due ordigni considerata dall'accusa meno grave. Poi, uno alla volta, gli ostacoli sono stati superati. [redacted] dibattimento proseguirà, anche se è apparsa subito inevitabile una [redacted]sta [redacted] quattro giorni.

Il primo intoppo, purtroppo quasi scontato, si è posto [redacted] strada della giustizia prima ancora dell'ingresso della Corte in aula: invano [redacted] presidente, Alberto Molesani, ha atteso per le 9, l'ora fissata, sette degli undici estratti dalle liste che avrebbero [redacted]vuto costituire il collegio giudicante. Un'ora di attesa, scandita via via dall'arrivo di certificati medici, alcuni [redacted] quali mandati direttamente dall'Ospedale. Così, si è temuto che anche la gente [redacted] Bolo[redacted] rifiutasse di giudicare chi aveva attentato alle libertà democratiche. Come la legge impone, il presidente ha fatto una nuova estrazione: altri undici nomi. Subito dopo, gli ufficiali di polizia giudiziaria sono partiti alla ricerca dei prescelti, con l'incarico di portarli a Palazzo Baciocchi [redacted] gentile fermezza».

Erano ormai [redacted] 11 e si è dovuto attendere [redacted] ore per [redacted]der comparire il primo estratto, un [redacted] sulla quarantina, molto tirato. Poi gli altri. Alle 16 la Corte si era costituita. Il primo giudice laico, [redacted] donna, ha letto la formula del giuramento: «Io, uomo d'onore...». Il problema dei giudici popolari appariva finalmente risolto, e, cosa ormai insolita, la [redacted] poteva contare anche sui supplenti.

N[redacted] tutti i diciotto imputati sono però presenti in aula. Mancano Augusto Cauchi, che non è mai stato [redacted] e Andrea Brogi, che ha approfittato della libertà provvisoria per rendersi irreperibile; e Giovanni Colombo, che, imputato a Brescia, [redacted] fatto sapere di disinteressarsi a questo dibattimento. Altri [redacted] che con lui dividono la sorte a Brescia [redacted] invece presenti: Ferri, Bernardelli, D'Intino, Danieletti e Di Giovanni.

Ma, soprattutto, nella gabbia è rimasto vuoto il posto di Fabrizio Zani. E' detenuto all'Asinara, invano ne hanno atteso l'arrivo. Al maresciallo Gregori, comandante delle guardie nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte, il centralinista della colonia penale sull'isola ha detto che l'imputato «non è partito per il mare troppo mosso, che ha impedito l'attracco [redacted] battello a [redacted] d'Olivo». Ma [redacted] ha informato il [redacted] difensore, al dibattimento vuole assistere, ed è un diritto che la legge [redacted] riconosce. Una lunga telefonata del presidente della Corte all'Ufficio III [redacted] Ministero [redacted] Grazia e Giustizia ottiene l'autorizzazione straordinaria alla traduzione «via aerea». Dall'Asinara, a metà pomeriggio, giunge notizia che Zani e la scorta sono saliti sull'elicottero per Alghero, [redacted] dove proseguiranno il viaggio in aereo.

Ma c'è un terzo ostacolo, gettato sul tappeto dai difensori, forse per ritardare il cammino di questo processo, che dichiarano invece di voler fare senza inutili perdite di tempo. Tre imputati detenuti — Bernardelli, Danieletti e D'Intino — all'improvviso si preoccupano per l'esito del lungo conclave della Corte d'Assise bresciana (processo ai fascisti del M[redacted] di Fumagalli) e chiedono di essere presenti alla lettura della sentenza. Così, il presidente ordina [redacted] l'immediata traduzione, raccomandando il ritorno [redacted] Bologna entro [redacted] sera di domenica.

Ma il balletto preliminare non è finito. I difensori, oltreché impegnativo, prevedono il dibattimento molto lungo. Così, per superare le difficoltà e spianare la strada [redacted] giustizia propongono al presidente di costituirsi in collegio. Ma il pubblico accusatore, Luigi Persico, scorge un rischio troppo grosso nell'offerta: nel caso [redacted] due difensori debb[redacted] patrocinare [redacted]azioni incompatibili, la costituzione di un collegio provocherebbe [redacted] nullità assoluta ed insanabile, che minerebbe alla base la validità del dibattimento. Quindi, si oppone. Seguono una disputa e [redacted] compromesso: gli imputati, ogni volta che [redacted] troveranno senza difensore [redacted] fiducia, potranno indicarne un altro come sostituto, fermi [redacted]do i principi della incompatibilità.

Il dibattimento, se non ci [redacted] ostacoli sulla strada del processo, dovrebbe aprirsi lunedì.

Vincenzo Tessandori

Agli alluvionati

Sette miliardi per l'Oltrepò Pavese

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 1 febbraio

(e. g.) La giunta regionale di Lombardia ha stanziato 7 miliardi e mezzo per interventi straordinari in tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese, sconvolto dalle frane. La somma verrà prelevata dal fondo di 13 miliardi assegnato dallo Stato alla Regione Lombardia, grazie alla legge dopo le alluvioni dello scorso autunno.

Oltre ai fondi per risanare il territorio, la giunta regionale ha stanziato 200 milioni di cui 100 all'amministrazione provinciale di Pavia e 100 alla comunità montana dell'Oltrepò Pavese per interventi urgenti a favore delle [redacted] e dei nuclei familiari che hanno avuto aziende e terreni travolti dai movimenti franosi. I 200 milioni saranno pressoché interamente devoluti alle famiglie della frazione Canevizza di Romagnese, rimaste senza tetto in seguito alla grossa frana che quindici giorni fa ha completamente sepolto il [redacted]

Una [redacted] a Vercelli

Compra "patacche" per 2 milioni e [redacted]

Vercelli, 1 febbraio.

(w. n.) Truffa all'americana per Leonardo Rondinelli, 57 anni, Vercelli, via [redacted] 18. L'uomo stamane in piazza Mazzini è stato avvicinato da un «francese» che gli ha chiesto l'indirizzo di un noto avvocato vercellese a cui doveva portare monete di alto valore. E' intervenuto un passante che, spacciandosi per ingegnere, ha chiesto di vedere le monete.

Poi interessato, il falso professionista ha chiesto: «Sono in vendita? E per quanto?». «Cinque milioni», è stata la risposta del «francese». «Ma ne valgono almeno dieci», [redacted] ribattuto l'«ingegnere». Quindi, ha aggiunto: «Perché [redacted] facciamo l'affare noi due. La somma necessaria la mettiamo a metà».

Rondinelli, convinto, è andato in banca, ha ritirato i [redacted] risparmi, due milioni e mezzo e li ha consegnati al «Francese», che gli ha consegnato [redacted] sua parte di monete, valore effettivo qualche centinaio di lire.

La sentenza del lungo processo è attesa in giornata

[redacted] Corte riunita tutta la notte per giudicare i fascisti del [redacted]

Il p.m. aveva chiesto l'assoluzione dall'accusa [redacted] "guerra civile e attentato alla Costituzione" e la condanna per "cospirazione politica mediante associazione" - Gli attentati del '73 e '74

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 1 febbraio.

Da questa mattina i giudici della Corte d'Assise sono in camera [redacted] consiglio per emettere la sentenza nei confronti dei fascisti del «Movimento di azione rivoluzionaria», che faceva capo a Carlo Fumagalli. Si prevede che l'attesa sarà lunga, perché gli imputati sono cinquantasette e il cumulo delle accuse [redacted] molto vistoso.

Un grosso impegno, soprattutto per i giudici popolari, chiamati a [redacted] le somme dopo 108 udienze attraverso le quali si è rievocata una delle più inquietanti vicende nere degli ultimi tempi. Ed [redacted] estremamente importante questa decisione, anche perché giunge in un periodo in cui il [redacted] riceve verdetti sconvolgenti sul fascismo come quello che ha riversato una pioggia di assoluzioni su «Ordine Nuovo» a Roma.

Qui a Brescia, dunque, si attende con comprensibile ansia una risposta chiara, inequivocabile, non deludente su manovre eversive che resero oscuri i mesi tra il '73 e il '74, sulle minacce che si addensa[redacted] sopra le nostre istituzioni democratiche.

Per quasi un anno [redacted] rima[redacted] sbarra davanti alla Corte d'Assise bresciana il «Mar» di Carlo Fumagalli, il quale tra l'altro [redacted]ato di aver programmato una guerra [redacted] e attentato [redacted] Costituzione: un «movimento rivoluzionario» che, [redacted] attuato il suo piano fatto di azioni terroristiche, avrebbe condotto all'instaurazione d'una «repubblica presidenziale».

Dopo un'estenuante sequenza di interrogatori, di scambi [redacted] battute, persino di baruffe accanite tra imputati e rappresentanti dell'accusa, [redacted] giunse il 2 novembre [redacted] al punto cruciale del processo, alla requisitoria del pubblico ministero Francesco Trovato. Ma l'intervento [redacted] magistrato [redacted] un senso [redacted] di sorpresa, [redacted] certo: sembrava che Francesco Trovato, [redacted] una scalata di argomentazioni, arrivasse a mettere alle strette Fumagalli e camerati; invece, come per un'improvvisa caduta di tensione, sentimmo il rappresentante dell'accusa chiedere infine l'assoluzione per i[redacted]cienza di prove dall'imputazione di [redacted] civile e [redacted]tato alla Costituzione, mantenendo [redacted] piedi in modo precario l'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Così, questo dibattito sulla [redacted] nera del «Mar» ha rischiato [redacted] perdere [redacted] suo contenuto politico, la sua parte più significativa. E i difensori hanno avuto largo spazio per andare [redacted] cercare [redacted] abbattere anche i residui delle contestazioni più dure.

Un'ottantina [redacted] avvocati, una lunghissima fila di arringhe. Poi le repliche, le ultime battute. E stamane il presidente Ule[redacted], poco prima che i giudici si [redacted] in camera di consiglio, rivolge agli imputati la domanda rituale: «Qualcosa da dichiarare?». Risponde per primo Giorgio Spedini, che fu fermato a bordo di un'auto [redacted] di esplosivi lungo i tornanti della Valcamonica. Adesso Spedini ha aspetto dimesso, un'espressione mite. «Vorrei — dice — che la Corte mi facesse pagare per quello che ho veramente fatto, non per quello che non ho fatto e ho sempre negato, [redacted] per le intenzioni, talvolta nebulose, che si possono avere [redacted] l'anni».

Poi parla Luciano Buonocore, che è l'ultimo degli arrivati nel gruppo degli imputati, essendosi costituito il 16 gennaio scorso. Si direbbe che [redacted]to distacco questa fase finale del processo, visto che il pubblico ministero ha chiesto per lui l'assoluzione. «Per quanto riguarda la parte processuale — afferma — [redacted] ho niente da dire. Mi dichiaro innocente e sottolineo quindi il fatto di non [redacted] mai cospirato contro lo Stato italiano». Luciano [redacted]ocore si lancia piuttosto in un'infuocata d[redacted] della «maggioranza silenziosa»: colpa della [redacted] di informazione, dice lui, se si è creduto che questo movimento fosse un «covo [redacted] fascisti».

Ed [redacted] Carlo Fu[redacted]. Glaciale in [redacted] momenti, irruente in altre fasi del dibattimento, il condottiero del «Mar» ha voluto fare ancora una volta da protagonista, riservandosi l'ultima «sceneggiata». Fumagalli legge ai giudici una dichiarazione di otto [redacted] dattiloscritte. «Il nostro ineffabile pubblico ministero — comincia — mi accusa fra l'altro di non [redacted] cambiato [redacted] e propositi dal '70 ad oggi. Certamente non ho modificato le mie idee. Non è cambiato il quadro politico del Paese, gli uomini e i metodi [redacted] sempre gli stessi, semmai tutto è peggiorato, perché mai dovrei mutare?».

Il capofila del «Movimento di azione rivoluzionaria» dice che questa istruttoria «è una fogna», accusa tutti, [redacted] inquirenti [redacted] avvocati [redacted] civile. E la sua invettiva si spinge fin sulla strage di piazza della Loggia (otto morti e oltre cento feriti): «Io [redacted] posso provarlo, ma so chi ha fatto questa strage». Le sue parole violente investono il giudice Giovanni Arcai ed il sostituto procuratore Trovato. «Posso dire — sibila Carlo Fumagalli — chi sono i veri responsabili morali della strage, i mandanti morali. Sono quelle persone che hanno preparato il terreno psicologico, creando la caccia alle streghe, inventando e propagando la trama nera in una Brescia che sonnecchiava politicamente, portando gli animi all'esaltazione e al [redacted] d'un fanatismo popolare giusto quanto i[redacted]. Sono il duo Arcai-Trovato, i grandi inquisitori [redacted] hanno, per intero, la responsabilità morale di questa strage».

Il capo del «Mar» si rivolge ai giudici popolari ed esclama: «Non sporcatevi le mani». Ma questi giudici devono rispondere con fermezza a Fumagalli e [redacted] che cosa significa avere le mani pulite».

Giuliano Marchesini

I rapimenti di Torino [redacted] Brescia, allucinanti storie di due vittime

Il sequestro [redacted] Lucchini altri 3 imputati negano

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 1 febbraio.

Secondo giorno al processo contro i presunti rapitori del giovane figlio dell'imprenditore Luigi Lucchini, conosciuto a Brescia come «il re del tondino di ferro» e proprietario [redacted] numerosi stabilimenti.

E' stato interrogato — dopo gli altri tre giovani accusati, come lui, [redacted] essere gli autori materiali del rapimento [redacted]nuto [redacted] 15 novembre [redacted] — anche il quarto uomo: Ugo Franceschi. Minuto, stempiato, grandi baffi scuri che ac[redacted] il colorito smorto di chi non [redacted] buona salute, prima che entrassero i giudici, mi ha detto: «Ieri stavo malissimo, oggi va un po' meglio [redacted] non so [redacted] resisterò in piedi sino a [redacted]. Soffro [redacted] disturbi neurovegetativi: non riesco né [redacted] dormire né a mangiare. In carcere è un inferno». Nonostante tutto s'è [redacted] sorridere durante l'interrogatorio [redacted] presidente [redacted]: «Non ho preso parte al rapimento — ha detto con calma —, non sono mai stato neppure a Brescia».

— Lei ha acquistato, però, nel dicembre del '74, dopo il rilascio di Beppe Lucchini, un appartamento a Firenze pagandolo 29 milioni. Da [redacted] venivano quei soldi?

«Sono un giocatore di "chemin de fer" e in quel periodo [redacted] andava bene. Una sera, ricordo, a St-Vincent ho tenuto [redacted] banco ad un tavolo cui sedeva anche il cantante Massimo Ranieri. Vinsi, in quell'occasione, una trentina [redacted] milioni e due medagliette».

[redacted] un'altra testimone: una giovane entraîneuse, Lidia, proprietaria di [redacted] pensione vicino al night club «Pindos» [redacted] Firenze. Danilo Marigo, [redacted] quattro accusati del rapimento, ha infatti detto di aver [redacted] con lei nel capoluogo toscano [redacted] periodo in cui avvenne il sequestro [redacted] giovane bresciano. E' stata poi la volta di Maria Assunta Mascia, moglie del presunto «cervello» della banda, Emanuele Sorgato. A lei il marito, prima [redacted] essere arrestato in Sardegna [redacted] una rapina del '73, consegnò la famosa «ventiquattr'ore» con 116 milioni appartenenti al riscatto Lucchini. «Emanuele, allora, non mi disse nulla — si è difesa [redacted] la donna — né io gli chiesi nulla. Ho pensato che quei soldi fossero il bottino [redacted] quella vecchia rapina e [redacted]vo buttarli. Fu [redacted] cognato a dissuadermi e [redacted] portarmi in Svizzera». Capelli scuri raccolti in una [redacted]hia, occhi bassi, Maria Assunta ha poi continuato [redacted] testimonianza inanellando una lunga serie di «non [redacted]».

Di memoria più pronta, [redacted]vece, il rag. Pier Alfredo Venezia, accusato «di [redacted], al fine [redacted] ingiusto profitto, ricevuto dalla Mascia assegni circolari per [redacted] milioni provenienti dal riscatto Lucchini».

«La moglie [redacted] Sorgato [redacted] detto stamane al presidente Desai — mi disse che quegli cheques erano stati trovati dai carabinieri [redacted] tasca [redacted] marito. Io mi limitai a cambiarglieli [redacted] contante».

A Silvia Spanu, amica del Marigo e accusata di aver favorito la latitanza [redacted] giovane, il presidente Desai [redacted] ricordato: «Lei, [redacted] momento [redacted] arresto, ha detto a [redacted] sottufficiali [redacted] carabinieri che era stato il suo uomo a guidare l'auto servita per il sequestro».

«E' falso — ha ribattuto, sicura, l'imputata —, allora parlai di questo episodio per averlo visto giorni prima riportato [redacted] un quotidiano. Io sono un'attenta lettrice [redacted] cronaca nera».

Renato Rizzo

Ovazza: "Dopo la terribile esperienza la battaglia per riprendere [redacted] vivere"

Carla Ovazza

«Quando [redacted] sequestrato è libero, scatta negli altri il desiderio di dimenticare, quasi una nota per questo delitto mostruoso che è il sequestro. E' libero, quindi taccia. Non [redacted] più». Ma Carla Ovazza Barba Navaretti non vuole che si dimentichi. «La mia esperienza può [redacted] utile. Può essere utile conoscere che cosa avviene nella mente di un sequestrato, [redacted] conseguenze psicologiche che subisce, le [redacted] del [redacted] reinserimento [redacted] vita di ogni giorno, [redacted] pene e [redacted] angosce della famiglia, la [redacted]razione di tutti, familiari e amici, stampa e polizia, per convogliare le forze nella [redacted] via e arrivare insieme al rilascio dell'ostaggio».

La [redacted] ha i toni aspri di chi sta ancora lottando [redacted] i ricordi; gli occhi chiari sono percorsi da ombre improvvise: 35 giorni di sequestro, [redacted] lunga interminabile paura. «L'interminable nuit», così s'intitola il suo libro pubblicato in Francia. Per [redacted] un mezzo di liberazione. «Troppo spesso noi sequestrati restiamo vittime dei nostri incubi. Bisogna parlare invece, far sapere a tutti che cosa è stato». Non esibizionismo, piuttosto il tentativo di riconquistarsi, attraverso la parola. Soprattutto un desiderio di [redacted] lasciar dimenticare ciò che non è solo fatto privato, ma fenomeno sociale sempre più diffuso.

«In Francia — dice a [redacted] bassa — [redacted] capito. Il li[redacted] è arrivato alla seconda edizione». Un successo. Ribatte pronta: «Ma non è questo [redacted] importa. Importante è che [redacted] testimonianza è stata capita. Interessa agli altri, [redacted] soltanto sapere l'esperienza [redacted] quei giorni bui, ma anche conoscere il dopo-sequestro, il po[redacted] inevitabili, fisiche e morali, la battaglia per riprendere a vi[redacted]. Importante è che la comprendano tutti, anche chi non è vittima.

Il libr[redacted] arriverà in Italia? «Per ora — commenta Carla Barba Navaretti — l'editore italiano non c'è». Aggiunge: «Pare [redacted] questo tipo [redacted] rienza umana non interessi più l'opinione pubblica». Perché ai sequestri ormai ci siamo abituati? Dalla prima pagina [redacted] giornali le cronache sono passate a quelle interne. Notizie come tante, per i lettori. Un'angoscia immensa per le vittime.

«E' questo che mi fa soffrire — scatta —, questa assuefazione [redacted] gente al crimine, questa noncuranza per [redacted] fenomeno che è sociale più che individuale. [redacted] sequestro [redacted] ci riguarda soltanto [redacted] vittime [redacted] nostro padre, [redacted] moglie, nostro figlio. Ci riguarda sempre, ci riguarda tutti».

La figura minuta e [redacted] lo sguardo deciso. Carla Ovazza non s'arrende. «Non è il suc[redacted]cesso [redacted] mio libro che conta. Conta il sequestrato, dopo la liberazione. Appena libero, sente [redacted] bisogno [redacted] parlare, ma con altri come lui, da [redacted]questrato a sequestrato, quasi [redacted] altri non possano capire».

Ha un attimo di silenzio. «Io ho superato [redacted] paura, ho fatto sforzi enormi per reinserirmi. Ma [redacted] letto, non [redacted] resisto, [redacted] come una cella, stesse dimensioni, [redacted]foca». Si riscuote. «Ora provo il desiderio di [redacted]».

Ma fare che cosa?

Continua seguendo il suo pensiero. «Perché darla vinta ai sequestratori? Non bisogna aver [redacted]. Occorre il [redacted]gio di raccontare. Per questo ho [redacted]. Agli altri [redacted]questrati dico: bisogna raccontare: il nostro è un dovere civile. Risvegliare le coscienze, scuotere dal torpore l'opinione pubblica che subisce passiva [redacted] violenza».

Emerge improvvisa il ricor[redacted]. [redacted] affrontato botte, di[redacted] mi hanno fatto credere che la mia famiglia mi avesse abbandonata; ho [redacted] faccia la morte. E allora, quando più disperavo, ho ritrovato i valori morali, famiglia e fede. [redacted] oggi troppi giovani disprezzano. Se non li avessi avuti [redacted] stata distrutta».

«Nonostante tutto — insiste — resta la fiducia negli uomini». Esita, poi confida: «Ora apprezzo [redacted] più la vita. E non mi faccio scrupolo [redacted] dire la verità, perché [redacted] c'è più nulla che mi faccia paura».

Simonetta Conti

Incontro per acquisto archivio Prezzolini

Roma, 1 febbraio.

Il ministro per i Beni culturali, Mario Pedini, si è incontrato con il presidente della commissione Istruzione del Senato, Giovanni Spadolini, che gli ha riferito sull'incontro [redacted] Lugano con Giuseppe Prezzolini per l'acquisto dell'archivio dello scrittore toscano da parte dello Stato.

Spadolini, che si è recato in Svizzera su incarico [redacted] ministro per i Beni culturali, ha riferito anche [redacted] con i rappresentanti dell'amministrazione del Canton Ticino. Il ministro Pedini [redacted] ringra[redacted] il senatore Spadolini del suo contributo ritenendo «la missione chiarificatrice [redacted] molteplici e complessi termini della questione».

Come noto, Giuseppe Prezzolini ha ringraziato del gesto dello Stato italiano che intende [redacted] acquistare il suo archivio per la biblioteca nazionale [redacted] Firenze, [redacted] ha chiesto a Spa[redacted] due mesi [redacted] tempo per prendere [redacted] decisione.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
[redacted] PRODUZIONE

SNMC

AVVISO DI GARA D'APPALTO [redacted] N. 2/78

La Società Nazionale di Materiali da Costruzione (S.N.M.C.) indice una gara d'appalto internazionale in vista della fornitura di:

— accessori di fissaggio di lamiere e tubi da discesa in cemento-amianto.

I dossier potranno [redacted] ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - Gué de Constantine - BP 78 - Kouba - [redacted] (ALGERIE) dietro versamento di cinquanta Dinari (50 DA).

Le [redacted] redatte in sei (6) copie, in doppia busta sigillata, la busta esterna recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRE» Accessoires de Fixation «A [redacted] pas ouvrir» dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 15 marzo 1978.

FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARE

Questa Azienda indirà le seguenti licitazioni private, secondo il sistema di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14 per la esecuzione dei sottonotati lavori:
1) M.S.A. delle linee Alessandria-Piacenza e Bressana-Broni. Importo a base di gara L. 480.000.000 (quattrocentottantamilioni).
2) M.S.A. della linea Milano-Brescia. Importo a base di gara L. 325.000.000 (trecentoventicinquemilioni).
3) M.S.A. delle linee: Milano-Chiasso, Milano P.G.-Monza-Calolziocorte; Ponte S. Pietro-Seregno; Monza-Molteno e Milano C.le-Milano Greco. Importo a base di gara L. 500.000.000 (cinquecentomilioni).
4) M.S.A. delle linee: Rho-Arona-Domodossola-Iselle; Oleggio-Pino T.; Gallarate-Varese-P.to Ceresio; Gallarate-Laveno. Importo a base di gara L. 640.000.000 (seicentoquarantamilioni).
5) M.S.A. delle linee: Milano Rogoredo-Voghera-Tortona, Rogoredo-[redacted] Cristoforo; Milano P.G.-Corsico-Mortara; Pavia-Casalpusterlengo. Importo a base di gara L. 670.000.000 (seicentosettantamilioni).
6) M.S.A. delle linee: Milano C.le-Rho-Trecate; Milano P.G.-Rho, Milano P.G.-Monza e linee Cintura. Importo a base di gara L. 440.000.000 (quattrocentoquarantamilioni).
7) M.S.A. delle linee: Milano C.le-Rho; Milano-Chiasso; Milano-Brescia, Bivio Venezia-Rogoredo; Milano C.le-Rogoredo e linee Cintura. Importo a base di gara L. 230.000.000 (duecentotrentamilioni).
8) M.S.A. delle linee: Calolzio-Lecco-Sondrio; Lecco-A. Camerlata; Bergamo-Calolzio; Treviglio-Bergamo-Rovato. Importo a base di gara L. 200.000.000 (duecentomilioni).
Per poter partecipare alle gare suddette è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - Categoria 15/A per importi adeguati.
Alle richieste d'invito per ogni singola gara, debbono essere allegati il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, l'elenco dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio e l'elenco delle attrezzature di cui l'Impresa ha piena disponibilità per i lavori in argomento.
Tali richieste, che non impegnano l'Azienda, potranno essere indirizzate entro il giorno 13 febbraio 1978, mediante domanda in carta legale, al seguente indirizzo: Sig. Capo Ufficio Lavori F.S. - Via Sammartini, 2 - Milano.
Estratto dal B.U. della Regione Lombardia n. 5 dell'1/2/78.
IL CAPO [redacted] LAVORI COMP/LE
Dr. Ing. Fausto Scibilia

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] CUNEO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione [redacted] tre fabbricati nel Comune di LESEGNO finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 68/B - per un importo a base d'asta di L. 332.200.000.
La richiesta [redacted] invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari [redacted] Provincia [redacted] Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro dieci giorni dal presente avviso.
IL PRESIDENTE (Piero Franco)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE [redacted] POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] CUNEO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia [redacted] Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di [redacted] fabbricati nel comune di GARESSIO, finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 68/B, per un importo a base d'asta di L. 332.258.000.
La richiesta di [redacted] deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro dieci giorni dal presente avviso.
IL PRESIDENTE (Piero Franco)

[redacted] AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'Istituto Autonomo per le [redacted] Popolari della Provincia di Cuneo, esperirà licitazione privata con procedura art. 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di [redacted] fabbricato [redacted] Comune di BRA, finanziato ai sensi della legge 22/10/1971 n. [redacted] art. [redacted], per un importo a base d'asta di L. 322.650.000.
La richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo [redacted] le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - [redacted] dieci giorni [redacted] presente avviso.
IL PRESIDENTE (Piero Franco)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo, esperirà licitazione privata [redacted] procedura [redacted] 1/C - legge 14/1973 per appalto costruzione di tre fabbricati [redacted] comune di VERZUOLO, finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 68/B - per un importo a base d'asta di lire 325.000.000.
La richiesta di invito deve pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo - via Meucci, n. 29 - Cuneo - entro dieci giorni dal presente avviso.
IL PRESIDENTE (Piero Franco)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA

Avviso di licitazione privata ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 N. 14.

Si rende noto che verrà [redacted] licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1, lett. D), della legge 2-2-1973, N. 14, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edificio da adibire a sede del liceo scientifico di Ventimiglia - 1 stralcio.
L'importo dei lavori a base d'asta [redacted] è complessive lire 348.132.961.
Il finanziamento è a totale carico dello Stato (legge 5-8-1975, N. 412).
Gli interessati dovranno far pervenire la richiesta di invito alla gara — in carta legale — all'amministrazione provinciale di Imperia — divisione tecnica — entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione Liguria.

CITTA' DI RIVOLI
C.A.P. 10[redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Il Comune di Rivoli indice licitazione privata [redacted] dell'art. 1 lettera c) della Legge 2-2-1973 N. 14 per l'appalto dei lavori di potenziamento acquedotto civico Sesa da Via Alpignano a corso Torino, dell'importo a base d'asta di L. 36.626.530. Le eventuali richieste [redacted] invito debbono pervenire all'Ufficio Tecnico, Ripar[redacted] LL.PP., Se[redacted] Acquedotto-Fognature del Comune, piazza Martinetti n. 2 entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente invito.
L'Assessore [redacted] LL.PP e Patrimonio
Silvana Guglielmino Ferrero

INFORMITALIA
[redacted] NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.034 - 536.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

donando sangue all' AVIS
potrai dire di aver salvato [redacted] vita umana

Com'è ■ "nuovo„ Napoli che domenica affronta la Juve

Senza tamburi, ma col gioco

Della vecchia guardia sono rimasti Juliano, Bruscolotti e Lo Palma - La "rivoluzione" è cominciata dalle assunzioni del direttore sportivo Giorgio Vitali e ■■ trainer Di Marzio - La squadra è giovane: il pubblico la circonda di una attesa affettuosa anche se non ci sono più gli entusiasmi di un tempo - I propositi per la trasferta di Torino contro la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 1 febbraio.

E' un Napoli diverso rispetto a quello visto nelle stagioni passate. E' un Napoli rinnovato per otto undicesimi, con molti giovani, con più entusiasmo, con meno elaborazione di gioco ma con più ■■■ovvisazione. E' una squadra «nuova» sotto una guida ■■■■, il direttore ■■■■ Giorgio ■■■ e il trainer ■ ■■■■ Vitali ■■■■ ■■■■ rivoluzione, conservando rispetto all'undici saltanto Bruscolotti, Juliano e Lo Palma (quando gioca).

I cambiamenti dimostrano una spettacolare modifica dei principi di conduzione delle stesse società. E' finito il tempo dei campioni al tramonto che scendevano a Napoli per chiudere la carriera. Oggi non ci sono più Bean, Sivori, Altafini, Massa e Chiarugi. O, se ci sono, stanno in tribuna. Arrivano Mocellin e Capone, Stanzione e Restelli. Si cede Carmignani per acquistare Mastalini, si promuove Vinazzani, che prende il ■■■■ dello scomparso Massa. Sinceramente, bisogna convenire che è un Napoli diverso.

La gente, in principio, ha accolto la rifondazione della squadra con molto scetticismo. Al Napoli di Di Marzio credevano in pochi. Poi, con il passare del tempo, i risultati hanno cominciato a voler bene ■■ agli sbalorditivi intraprendenti che credevano difficoltà alle grandi, vincendo addirittura a San Siro contro il Milan. Alle ■■■denze sono subentrati l'affetto e la premura, ma non c'è ancora la passione, quella calda passione napoletana che trasciava ■ folla all'entusiasmo tanto da mobilitare un'intera città per la trasferta a Torino ed a Milano.

Domenica i napoletani ■ Napoli saranno non pochi sugli spalti del Comunale torinese. Venti, cinquanta, ■■■ assembramento, canto. Ricordiamo gli esodi in massa, carovane di pullman, notti insonni sui treni. Oggi è turismo ■ lusso, con gente che viaggia in vagone letto speciale o in charter aereo, con itinerario St-Vincent per una capatina al Casinò, la folla rimane a Napoli, ascolterà la radio. Una trasmittente privata annuncia la radiocronaca diretta di tutto l'incontro. Si leggerà tifo come sempre, ma in casa, nei bar, per le strade.

E' un altro Napoli. Parliamo con Juliano, che rimane l'anima di questa singolare squadra. ■■■: «C'è ■■■■ clamore attorno al Napoli. Forse c'è ■■■■ ma non c'è ■■■■ passione». Il capitano azzurro continua: «Tecnicamente, la costruzione mi ■■■ perfetta. E' in ■■■ di evoluzione, ma è già ■■■. Penso che molto presto potremo dare grande soddisfazione ai tifosi. L'ambiente è quasi completo, i giovani sono entrati ■■■ già, il gioco viene ■■■■■. Il Napoli non è squadra difensiva e ■■■■ offensiva. E' un complesso che fa e può giocare un buon calcio. E' la strada migliore, la più valida. I tifosi hanno capito e ci seguono con simpatia».

Parliamo dei giovani. Juliano è sobrio ■■ giudizi ■■ ugualmente efficace nella presentazione: «Mattolini ha appena 24 anni, è un portiere che ■■ sicurezza, il libero ■■■■■ migliora ogni domenica, Capone sta conquistando autorità. Mocellin può giocare indifferentemente come mezzala e come punta ■■■. E' da questi giovani che nascerà il Napoli di domani». Chiude: e il vecchio Juliano? «Faccio da padre o, se volete, da balia a questi ragazzi. La squadra è bene assortita e credo in questo Napoli».

Così senza tamburi, tamburi e pifferi, il Napoli sale a Torino per incontrare la Juventus. Troviamo Gianni ■ Marzio con un dispiacere per capello. Dice: «Non siamo a posto». Guarda i suoi ragazzi sul campo e scuote la testa. Juliano trotterella da solo per un persistente dolore al piede destro, è convalescente, Ferrario non deve forzare, Catellani è parzialmente a riposo. Bruscolotti ha una leggera gastrite, Valente è addirittura rimasto a casa. Però, se si esclude Valente, tutti gli altri saranno disponibili ■■■ domenica ■ il malumore di Gianni ■ Marzio appare ■■■■■. Il trainer però è esplicito: «Quando un calciatore non si allena non può rendere bene in partita». Spunta ■■■■■■■ la ■■ sta e si mette a correre con i suoi.

Al termine di un ■■■■■■■ lavoro durato un paio d'ore, Di Marzio appare più sereno. Non vuol parlare di formazione, non si sente di formulare giudizi sulle ■■■, ma si esprime con maggiore serenità: «Andiamo a Torino per disputare una buona partita. Non possiamo pretendere il risultato ■■ ogni costo, ma ci ■ giocheremo con la solita determinazione. ■■■ rispetteremo niente alla Juventus, che io considero la squadra potenzialmente più ■■■ del campionato».

E continua: «Non dirmi che ai cannoni mancherà Marini. Forse sarebbe meglio se giocasse. In ogni caso, a Torino, Spinosi o Guerini vendono di più nel ruolo di stopper». Mentre parla, guarda Savoldi che ■■■ bombardando Mattolini ■■■ palloni secchi e ■■■■. Savoldi è compagno di Paolo ■■■ in cima alla classifica dei cannonieri. Sarebbe addirittura primo — a con distacco — se non avesse sbagliato due ■■ sui sei calci di rigore che gli arbitri hanno elargito al Napoli in sedici giornate di gara.

Il discorso diventa interessante. Qualcuno, a Napoli, ha coniato un nuovo termine, «caponismo». Principe ■■■ il «chiarugismo», definizione che copiò all'arbitro Michelotti un mese di sospensione. Oggi al parla di «caponismo» perché quattro dei sei penalties napoletani portano il nome di Capone, il ventiquattrenne salernitano acquistato dall'Avellino all'inizio della stagione. Capone gioca un calcio lineare, è bravo di destro e di sinistro, palleggia a seconda della ■■■■■ situazione, ■■ ■■ gli ■■ vero di essere stato molto utile alla squadra anche come «cascatore». Non ha ancora segnato un solo gol in serie B, ma ■■ provocato quattro rigori.

Con distacco quinto la posizione del Napoli è tranquilla. «Puntiamo alla Coppa Uefa» dice ■ ■■■■ e aggiunge: «Spero in un risultato utile a Torino. Sarebbe ■■■■». Dopo lo zero a zero in casa con il Bologna di furiose proteste ad il Napoli andò a San Siro e battere il Milan. Perché dopo l'uno a uno al San Paolo con il Pescara non potrebbe ripetersi un'altra bella impresa? A Napoli molti gradano nelle cabale.

La squadra parte domani sera in vagone letto per Torino e prenderà alloggio in un albergo del centro, allenandosi venerdì pomeriggio e sabato mattina al campo Combi. Di Marzio non parla di formazione. Risponde: «Non ci ho ancora pensato». Mancherà Valente. Potrebbe passare un Napoli difensivo, con Lo Palma terzino e Vinazzani ala destra, o potrebbe anche giocare un Napoli d'attacco con Restelli terzino, Vinazzani mediano e Mocellin ala destra. Sono supposizioni, non certezze. Di vero c'è soltanto che gli azzurri sono psicologicamente carichi. Da ■■ ■■ battono la Juventus nè al Comunale nè al San Paolo, e dicono: «Possibile che le sorte non debba mai cambiare?».

Giulio Accatino

Come direttore sportivo al posto di Silvestri

Genoa assume Sogliano

Per ■■ ■ mezzo servizio - Allenatore, se accetterà, confermato Simoni

Genova, 1 febbraio.

(g. b.) Sogliano, 36 anni, è il nuovo direttore sportivo del «Genoa». Lo ha presentato oggi il presidente della società Renzo Fossati. Il quale ha precisato che Sogliano è, per il momento, «a mezzo servizio, visto che ■■ ancora un contratto con il Varese». Ha aggiunto Sogliano: «Con il Varese ho raggiunto una specie di accordo perché possa occuparmi anche del Genoa. Ciò anche se il contratto partirà dal primo luglio».

«Per quanto riguarda Arturo Silvestri, attuale general-manager — ha detto Fossati — vedremo di decidere i rapporti futuri; potrebbe fare l'osservatore esterno». Riccardo Sogliano ha aggiunto: «In questo periodo sto cercando di fare una specie di apprendistato a Genova e al Genoa, poi comincerò a muovermi in questa nuova dimensione».

Sui suoi rapporti con il tecnico rossoblù Gigi Simoni, Sogliano ha aggiunto: «Sembrava che Gigi avesse espresso il desiderio di cambiare. Io gli ho chiesto di decidere al più presto ma ora sembra che voglia restare, cosa che ci sta bene».

Per quanto riguarda la prossima campagna acquisti Sogliano ha precisato che «nessuno è incedibile ma il Genoa deve avere una squadra che possa ragionevolmente comportarsi in serie A. Quindi è chiaro che non indeboliremo il complesso».

Forse non ci sarà posto per lui tra i granata a Pescara

Torino, Patrizio Sala si ribella "Perché tocca sempre a me?„

Pat Sala, atuto della staffetta, dopo l'allenamento si è sfogato

Radice seccato per lo sfogo: "Ha preso una strada sbagliata" - Gesso per Garritano nuovamente infortunato - Domani a Francavilla

Accade a fine allenamento, ■■■ ragazzo è stufo, quando il Torino è sotto ■■■■ il Filadelfia quasi in blu indiano. In questa squadra che da tempo non conosce più il voluttuoso per avariate ragioni, che manda in bestia Radice quando si ferma ai pari con la Roma, c'è qualcuno che protesta. Patrizio Sala, ragazzo che ha di scritto il cervello sulle labbra, questa volta ha il viso truce. Gli altri regalano la firma, lui fila veloce verso la macchina. A chi gli chiede lumi su domenica prossima, replica con decisione, senza tentare di frenare le parole: «Non ne posso più, sono stufo. Chi ci capisce più nulla qui dentro? Io so soltanto una cosa: tutte le volte che qualcuno deve ■■■■, allora giustifica che tocca a me. ■■ mi pare giusto. Ho voglia di giocare, non mi va di star fuori. Evidentemente ■■■ non ho santi in paradiso. ■■ è meglio che ■■ faccia qui e non aggiunga altro».

Meglio allontanarsi da Pat, lasciare che lo sfogo contenuto avviti una molla salata. Gigi Radice piange cinque minuti dopo, a fatica composto. Viene interrogato sulla prova di positività del giocatore, rimane sorpreso e seccato. «Le cose — dichiara il tecnico — ■■■■ abituati a trattarle a quattr'occhi, negli spogliatoi. ■ parlo di tutto, vorrei vedere che non fosse così per una società che ha traguardi ben ■■■■ da centrare. E' il comportamento del passato e del futuro. ■ discuto, si fa presente ogni problema cercando di risolverlo nel modo migliore. Patrizio ha scelto ■■■ strada sbagliata. Bisogna finirla con le chiacchiere, ■■ ■■■■■ giocare al calcio. Usare diritto. Più volte ■■■ raccomandato ai ragazzi di stare zitti perché non è ■■■■■■■ non si risolve nulla. E' la ■■■ di sempre. Patrizio Sala per giunta ha già ■■■■ ■■ polegrafismo devastante. Domenica l'ho sostituito per un motivo tattico». «La squadra — continua Radice — deve rimanere serena in una fase decisiva del torneo. Tutti devono pensare a dare il massimo impegno. E' chiaro che questioni da risolvere ce ne sono sempre. Io parto dalla vita. Ad esempio la lunga parentesi negativa di ■■■viani. Francesco si rende conto d'essere in difficoltà ed insieme cerchiamo d'uscire al più presto dalla crisi».

Il discorso va oltre, investe la massima trasferta. «Quello che è stato è stato — dichiara Gigi —, non pensiamoci ■■■, guardiamo avanti». Il pensiero è già rivolto ■■ match di domenica. Il scattato l'operazione Pescara. Il terreno d'allenamento ghiacciato complica la preparazione, ■■■ non si può fare in altro modo. Il Pescara farà di tutto per non concedere nulla all'avversario. E' un compleaso che lotta perché si trova in posizione delicatissima».

Sulla ■■■■■■, Radice non ■■ pronuncia: è ormai abituato dal dopo-Bertia. Salvadori comunque dovrebbe farcela: disponibile ■■■ nostante dolorotti in zona pubica. Mozzini, è secondo il dottor Boccardo, disponibile, ma non rientra nelle intenzioni dell'allenatore. A centrocampo si consuma ■■ consueto dilemma: Butti e Patrizio Sala, che torna anche per la nazionale. Si pensa all'esclusione del secondo. ■■■ ■■ è dotto che Radice non si affidi alla staffetta.

Tutto ciò prima di partire domani per il ritiro ■■ Francavilla. Con i granata non ■■ darà Garritano. Salvatore si è nuovamente infortunato al ginocchio destro. Lamenta ■■■ distorsione con interessamento del legamento. Dopo ■■■■■■■ il gesso per una decina ■■ giorni. In compenso c'è un Pulici euforico: «Sto bene, desidero continuare su questa strada. All'attacco c'è qualcuno pericoloso che non finiscono. Vuoi dire che cercherò di dare una mano a Graziani. Non si può mollare, adesso. Le Juve? Non c'è bisogno d'aspettare la Coppa dei Campioni per tentare l'aggancio. Questa piccola sorpresa può arrivare loro anche prima...».

Ferruccio Cavalliero

Il giudice sportivo (come si prevedeva) ha inflitto ■■■■ giornata allo stopper

La squalifica di Morini rilancia Spinosi

Con ■■■ perentorio 3-0

Una Roma in forma liquida il Losanna

Roma, 1 febbraio.

La Roma ha superato per tre reti a zero la squadra svizzera del Losanna, confermando i progressi emersi in questi ultimi tempi. La gara, che si è disputata al campo Tre Fontane con gli spalti gremiti da oltre 5 mila persone è stata una specie di prova generale per l'importante impegno con il Feyenoord, che attende domenica i giallorossi all'Olimpico.

La squadra di Giagnoni è apparsa agile e vivace specialmente nella zona di centro campo con Di Bartolomei in veste di ispiratissimo suggeritore e con De Sisti attivo nell'organizzare la manovra. L'iniziativa è rimasta quasi sempre in mano ai romanisti. Nè ha tratto giovamento sopratutto Musiello, in ottima giornata, il quale, oltre a creare continui pericoli alla difesa ospite, è andato in gol due volte [all'11' e all'82'] e ha colpito anche un palo. Accardo e Musiello si sono messi in evidenza. Sperotto che rientrava dopo un lungo riposo a causa di una pubalgia e Bruno Conti entrato nella parte finale della gara.

Sperotto ha dimostrato di essere completamente guarito ed anche Bruno Conti, assente da lungo tempo dai campi di gioco a causa di un misterioso malanno ad un piede che lo costringe a calzare la scarpa con un plantare speciale, è sembrato avviato verso il pieno recupero. Conti ha sfiorato la terza rete allo scadere del tempo, al termine di un'ottima triangolazione con Di Bartolomei.

Il Losanna, che occupa il secondo posto nella classifica del campionato elvetico, è parso squadra abbastanza ordinata ma assai sterile nelle conclusioni e reti nonostante la presenza dei centravanti cecoslovacchi Kunzli Cli svizzeri, durante la tournée in Italia, si erano imposti al Napoli con il punteggio di 4-3. Il precedente è una indiretta conferma del periodo positivo che sta attraversando la compagine di Giagnoni dopo gli incidenti a catena che l'hanno bersagliata per gran parte dell'inizio del campionato.

m. b.

"Non mi illudo, dice l'interessato, ■ posto da titolare so che ■■ è mio" - E aggiunge su Savoldi: "E' molto pericoloso, specie di testa"

Morini esce per squalifica e Spinosi prende il suo ■■■: Trapattoni lo conferma indirettamente dicendo che ■■■■ sotto pressione il giocatore». L'interessato, dal canto suo, non si abbandona: Sopo la partita di San Siro, quando già si parlava di un possibile suo impiego, ho Morini ■■■■ la squalifica■ ■■■ invece vanno sotto diffidato] aveva detto che in ■■■■ e mi interessava al ■■ posto ■■ squadra, ma ■■■ ottenuto per una squalifica altrui. Adesso va molto più cauto con le parole: la legge della Juventus è che le dichiarazioni «non conformi alla norma» si pagano, e salatamente. Per questo i giocatori cercano il più delle volte di ripetere i ■■■ certi già espressi dall'allenatore nelle speranze che, almeno quelli, non vengano multati.

Così Spinosi inizia per parlare del suo probabile rientro con un distacco ■■■ maggiore ■■■■■ alla regola: al massimo si limita a ricordare ■■■ la squadra con lui quest'anno (per tutte la Coppa Italia. In tre partite di Coppa dei campioni e nell'esordio in campionato) ■■ sempre vinto, eccetto un pari con il Cesena, e così era ■■■■ anche il record anche. Spinosi uomo vincente, allora? «Per carità — fa lui — non dirmelo■■■ ■■■■ cose, ché ■■ mi■■■■■ andar male direbbero che ■■ mendo grama».

Si cerca allora di parlare dei problemi che incontra chi viene impiegato saltuariamente, ma Spinosi sfugge anche a questo: «Tutti ■■■■ dal primo intervento — dice — se lo azzecchi ■ carichi, strumenti rischi di abbiarare tutta la partita e allora sono ■■■ lodi». Ma almeno se si gioca bene c'è la speranza di ■■■■ mantenere ■■ domenica successiva, o no? Lui allora ti guarda ■■■ quel viso che negli ultimi anni si è fatto sempre meno sorridente, riduce gli occhi a due fessure e fa: «No. Non è che ci speri molto; ho già visto le altre volte ■■■'è andata in fondo l'allenatore deve fare delle scelte e le ha fatte, Morini ■ probabilmente il più forte difensore che ci sia attualmente in Italia, meriterebbe di andare ai mondiali, dunque è ■■■■ che, ■■ ■■■ giocare, giocare lui».

Cerca ■■ sorridere, lui stesso amareggiato della propria delusione. Del futuro ■■■ ■■■■ parlare, o meglio l'identifica nel figlio che proprio ieri compiva otto mesi. E resto si vedrà. ■■■ il Napoli, ■■■ sto Napoli e cui ■■ Marzio sembra aver detto un volta nuovo? E Savoldi, il suo avversario, come il giudice? «Il Napoli lo conosco ■■■ — fico — l'ho visto una ■■■ volta, nella partita d'andata. Certo, ho dei giovani interessanti, prima fra tutti quel Capone. Però dietro gli manca un uomo dell'esperienza di Bergnich. Savoldi? Mi è già capitato d'incontrarlo altre volte: non è velocissimo ma di testa arriva sempre».

Spinosi preferisce non dire altro: probabilmente all'esempio di qualche vecchio saggio orientale ha deciso di sedersi sulla sponda del fiume e attendere lo scorrere degli eventi, in fondo ■■■ «futuro» ci può ■■■■ essere: là dove ci sarà qualcuno disposto a ■■■■ dargli ritmo.

g. bar.

Anche Scanziani (Inter) e Chinellato (Roma) fermi per un turno Pesante ammenda (tre milioni e mezzo) e diffida del campo per il Verona - Multato anche ■ Milan - In B, tre giornate a Correnti (Como)

Milano, 1 febbraio.

(g. gand.) Com'era scontato Morini dovrà saltare il prossimo turno di campionato: la somma delle ammonizioni ha provocato automaticamente la squalifica ■■■ stopper bianconero. Messo in cattivo, poi ■■ turno ■■ giudice sportivo ai pari di Scanziani (Inter) e Chinellato (Roma). Fra i ■■■■■, si aggiunge al lungo elenco ■■ ■■■ juventino, ■■■■■■■ ora sul filo del rasoio assieme a ■■■■■■ (Lazio), Pruzzo (Genoa), Chiodi (Bologna), Bergamaschi (Foggia), Braglia (Fiorentina) e Scanziani (Genoa).

Il Verona ha pagato con una pesante ammenda e la diffida al campo i gravi incidenti provocati dai suoi sostenitori al seguito della squadra a Vicenza: la società di Garonzi dovrà versare alla Lega 3 milioni e mezzo di lire, il Milan invece 2 milioni e mezzo (le motivazioni sono quasi identiche a riguardano l'inizio di sandelotti lumogeni).

Fra i dirigenti è stato diffidato Nereo Rocco (Milan) per proteste nei confronti dell'arbitro Agnolin e di un avversario durante la gara; Vitali, direttore sportivo rossonero, è stato invece deplorato per avere protestato nei confronti dell'arbitro durante l'intervallo (probabilmente gli ha rimproverato la mancata concessione di un calcio di rigore).

In serie B un'ammenda di un milione al Monza ed un'autentica pioggia di squalifiche: tre giornate a Correnti (Como) — insulti all'arbitro e a un guardalinee — due a Valè (Sambenedettese) e Oddi (Cesena); una a testa a Brilli (Palermo), Dolo (Varese), Giovanelli (Varese), Lombardi, Di Somma e Ferrari (Avellino), Mayer (Lecce), Luis Suarez ha iniziato male il suo lavoro e Conor una frase irata nei confronti di un guardalinee ed il suo comportamento antiregolamentare gli sono costati ■ squalifica ■■■ al primo aprile ■■■.

orizzonte Piemonte

Il sapore del miele e...

Nelle valli del Piemonte potrete riscoprire il sapore del miele, il gusto dei formaggi d'alpeggio, il calore della "polenta concia", cotta con il formaggio fuso, le "chiare fresche dolci" e... salutari acque della val d'Ossola, il profumo delle erbe alpine, i rari vini montani, forti ed aspri, l'aroma delle grappe bianche o profumate alle erbe.

Infatti lo sport ■ l'aria tagliente mettono sempre un gran appetito, e "Orizzonte Piemonte" è anche un variegato orizzonte gastronomico da scoprire e rivalutare. Un orizzonte ad esempio ■ gastronomia montana, un modo di mangiare ■ cucinare adatto all'ambiente, in perfetta armonia con i luoghi e il clima.

orizzonte Piemonte

Una scelta turistica alternativa in ottanta proposte.
Un modo nuovo di unire l'uomo al territorio.
Orizzonte Piemonte: un organico servizio per chi ama la montagna.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

Contrassegnare con una crocetta la definizione che interessa, ritagliare ed inviare a "Orizzonte Piemonte c/o Regione Piemonte, Assessorato al Turismo Sport e Tempo Libero Via Magenta 12 - TORINO".

Sono interessato a ricevere la pubblicazione monografica curata da Orizzonte Piemonte: "80 centri invernali".
☐ Sono interessato singolarmente
☐ Sono interessato per la mia famiglia
☐ Sono interessato in quanto operatore del settore
Sono interessato per il mio club: ☐ sciistico ☐ turistico ☐ giovanile ☐ alpinistico ☐ escursionistico
Note ...

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ

Il Lecce cerca nella "sfida„ con l'Ascoli la rincorsa verso la promozione in serie A

(Dal nostro corrispondente)

Lecce, 1 febbraio.

Tutta una provincia mobilitata, ritrovarsi su di giri, entusiasmo o trepidazione: Lecce attende così lo scontro con la capolista Ascoli, allenata da Mimmo Renna, un leccese «verace», ex tecnico del Lecce e protagonista di un clamoroso divorzio con la società giallorossa. Secondo le previsioni, per la partita clou della secondo giornata del girone di ritorno della Serie B, ci sarà un incasso favoloso: supererà i 100 milioni, con ventimila spettatori. Per domenica la società ha deciso ha ritoccato i prezzi dei biglietti (centrale 15 mila, Ovest 8 mila, Est 4 mila, curva 2200) ed ha stabilito che sarà una «giornata giallorossa»: pagheranno tutti, anche gli abbonati.

Il Lecce da questa partita intende ■■■ il massimo profitto economico, considerato che fino ad ora il cassiere ha realizzato poco malgrado l'ottima posizione in classifica della squadra. Il presidente Franco Jurlano, da parte sua, ha sottolineato la necessità che il pubblico sia vicino ■ Lecce e■■■■■ concretamente e superare anche gli incassi dell'anno scorso (832 milioni lordi in campionato, esclusa la Coppa Italia). Inoltre la società chiamerà i tifosi all'assembramento popolare non appena la promozione sarà qualcosa di più di una speranza.

«Questo è l'anno buono — si stringono in molti — e non bisogna lasciarselo sfuggire. Il secondo posto alla fine del girone di ritorno è di buon auspicio per il futuro». Ma per vincere il campionato, bisogna impegnarsi al massimo. Il Lecce lo sta facendo da mesi: nonostante la prolunga ta ■■■■ per infortunio degli attaccanti Montagnino, Lodi e Boccafi, oltre all'indisponibilità del centrocampista Cannito, la squadra è riuscita a ■■■■■ una serie di risultati utili, ■■■■ dai quali il pareggio a Cagliari. «Nemmeno la squadra di Riva e Viddis — dicono i tifosi leccesi — è riuscita a battere questo Lecce che domenica vorrà prendersi la rivincita sull'Ascoli, perché la sconfitta patita nel girone di andata fu immeritata».

Esauriti dopo poche ore di vendita i biglietti dei popolari, bagarini anche «forestieri» pronti ad entrare in azione, si può ben dire che la partita è attualissima. Oltreché per i motivi di classifica, anche per la presenza sulla panchina dell'Ascoli del tecnico Renna che molti avrebbero visto volentieri ancora alla guida del Lecce. La maggioranza dei tifosi, però, non si lascerà prendere da facili sentimentalismi e sarà di «fede» giallorossa.

«Lo stadio — dice il rag. Enzo Dalli Noci, presidente del Centro di coordinamento del Lecce Club — dovrà avere un solo colore: giallorosso». Per i bianconeri di Renna, quindi, si preannuncia una partita difficile, anche se i marchigiani non dovrebbero lamentare questo incontro, forti di una classifica che li mette in condizioni di giocare senza affanni. La capolista vanta 35 punti contro i 22 del Lecce che condivide la seconda posizione con la Sampdoria e l'Avellino.

Salvatore Gentile

Viareggio: Fiorentina entra in semifinale

Viareggio, 1 febbraio.

Fiorentina e Bologna sono le prime squadre che si qualificano per le semifinali del torneo di Viareggio, in programma sabato prossimo.

■ Bolognese Salvay la Fiorentina ha proseguito la marcia positiva con un successo chiaro (2-0) sul Dukla Praga. La squadra viola è risultata padrona del campo, ■■■ ■■ difesa attenta, un centrocampo assai manovriero dove ha fatto spicco Bachetti, un attacco incisivo. Le reti sono state realizzate da Crepaldi (10') e Bertolini (78').

A Viareggio il Bologna ha superato (2-0) il Lokomotiv Sportul Sofia con gol di Yokovic e ■■■ tra.

Corsi di bocce per gli scolari

(c.pi.) Un'interessante iniziativa, che rientra nel programma «La città ai ragazzi», è stata promossa dagli assessorati allo Sport, all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Torino — insieme con i rappresentanti dell'Ubi, dell'Enalgb e dell'Uisp — che hanno in programma, dal 28 febbraio al 12 maggio '78, una serie di corsi con prove pratiche, per divulgare il gioco delle bocce fra gli scolari, ragazzi e ragazze, di età compresa fra i 9 e 12 anni.

Sono stati messi a disposizione i boccidromi di Bertolla (strada Bertolla 54/47), del Reba Fonditori (c. Vercelli 206), del Dopolavoro Ferroviario (c. Rosselli 135) e del Filar (v. Guala) dalle 10 alle 12, dal martedì al venerdì d'ogni settimana (dall'1 aprile anche dalle 14 alle 19).

I giovani allievi, ai quali verranno fornite in bocce da parte del Comune, saranno seguiti da validi istruttori ■■■■■■■ lamentano ancora un attività, che ne curerannno l'impostazione avvalendosi anche di libri didattici messi a disposizione dall'Ubi.

Le scuole interessate all'iniziativa possono prenotarsi entro il 22 febbraio presso l'Ufficio scuola integrata, in via S. Francesco da Paola 2.

Annemarie ha vinto la libera femminile, oggi il gigante maschile

Dopo la Proell arriverà l'ora degli azzurri?

Secondo alloro mondiale per la forte discesista austriaca - Al secondo posto la tedesca Irene Epple ed al terzo la svizzera De Agostini - Deludenti le atlete azzurre

dal nostro inviato speciale
Garmisch, 1 febbraio

Ha vinto Annemarie Moser-Proell, la più grande, e stavolta il pronostico è stato rispettato. Nessuno le ragazze che sono salite con lei sul podio, vale a dire Irene Epple e Doris De Agostini, hanno avuto gesti di rammarico. Erano liete e basta. Sotto i flash dei fotografi, dieci minuti di sorrisi, abbracciavano la campionessa austriaca senza ombra di delusione o rimpianto. Annemarie ha baciato il trofeo e ha confessato: «Dopo il rischio nella prima curva credevo di aver perduto, poi questo all'arrivo l'ho battuto con rabbia e sudore».

Battuta con rabbia i bastoni, la vera Annemarie temeva la Nadig e la Mittermaier che dovevano ancora scendere, temeva di buttare via la medaglia d'oro per un errore commesso dopo l'intermedio di uscita dal piano, quando su una grande curva a sinistra che doveva essere affrontata larga senza spigolare, lei era troppo veloce rischiando l'uscita. Il peso sullo sci, un attimo di perdita di equilibrio, poi il corpo di nuovo negli sci e la folle, vittoriosa volata al traguardo.

Sullo stesso schuss, otto minuti prima, scendeva schizzando su gli sci la svizzera Doris De Agostini, ticinese di Airolo. Il alto, dove il tracciato presentava le maggiori difficoltà tecniche, Doris era andata benissimo. Uno dei punti chiave, il salto iniziato dopo il ripido, le aveva creato non lo allenamento, un passaggio provato e riprovato alle volte e quasi sempre in maniera imperfetta. In gara invece, l'ostacolo era stato superato senza [illegible]. «Dopo mi sono detta: Doris, culo basso e gli sci all'arrivo», spinga la svizzera davanti ai microfoni tv e l'innocente [illegible] un [illegible] fiorito sapiene bene gara e felicità. Eppure Doris è stata sfortunata. Cosa con il numero due di pettorale, non ha trovato tracce da seguire e la [illegible]. In ottime condizioni sui tratti più ripidi, si presentava piuttosto lenta sul piano dove la neve non era stata spalata a sufficienza e frana [illegible] discesa delle prime [illegible]. Nei più pianeggianti [illegible] quasi percorso in compagnia pavero di difficoltà, Doris De Agostini ha forse perso la gara, anche se adesso, al traguardo sorride sulla [illegible] podio.

Meglio di lei ha fatto Irene Epple, secondo argento tedesco su due gare disputate. La prova della Epple è stata splendida e anonima [illegible] stesso tempo, perché errori veri e propri [illegible] ha [illegible] al, mentre al contrario quella [illegible] Marie-Theresa Nadig è stata [illegible] e chiamarope, [illegible] che si può guarire da poco e frutto non di uno sbaglio singolo ma di tanti piccoli falsi errori. Questo [illegible] primo quattro, le altre [illegible] lust. [illegible] Nelson, numero uno, ha avuto gli stessi problemi di Doris [illegible] Agostini sul piano e non ha potuto sfruttare [illegible] come la svizzera, le sue doti di scivolamento. Evi Mittermaier ha pasticciato su in alto e non è riuscita a recuperare nel finale malgrado il tifo delle scarpe [illegible] e del pubblico [illegible]. Brigitta Habersatter ha avuto problemi inversi. Monica Miller ha sbagliato sul primo salto, ha risalito qualche settore decima davanti a Bernadette Zurbriggen, bene in [illegible], appar lenta sugli sci.

Mentre 45 concorrenti devono [illegible] scendere la gara, sul podio Annemarie Moser-Proell conta i suoi allori. Su 32 gare disputate in libera a livello mondiale ne ha vinte 28, prima donna dell'età moderna detto poi si impone per due volte consecutive in un Campionato del Mondo. Ci [illegible] anche cinque Coppe e [illegible] argenti olimpici, [illegible] fenomeno. Prima, quando lo sci era leggenda, un'altra donna aveva fatto collezione di titoli, [illegible] Christl Cranz, tedesca di Garmisch, che aveva vinto in slalom a Saint [illegible] (1934), Garmisch [illegible], Chamonix (1937) Engelberg (1938), Zakopane (1939), e in libera a Muerren (1935), Chamonix e Zakopane. Ma nell'età moderna nessuno era mai riuscito nell'impresa di vincere due libere nei due momenti di cospicuo. Nemmeno fra gli uomini, anche se Karl Schranz, che fu campione di astro e imprevedibilità, conquistò l'oro in discesa a Chamonix nel 1962 e fu primo in gigante otto anni dopo a Val Gardena.

Annemarie Moser-Proell, assodata, rischia adesso al traguardo l'incidente che fin evitato in gara. Impossibile parlare subito, mille microfoni e mille mani tese verso di lei, la gente che spinge, la folla che urla, un botto improvviso, rumoroso gesto di ringraziamento del tifo tedesco a Irene Epple, ora un attimo di tensione, la polizia e all'erta. Secondo le italiane Cristina Gravina, in alto, sbaglia la solita curva prima del salto, lo stesso che in allenamento non le era mai riuscito e poi viene giù bene, ma poco convinta. All'intermedio ha 2"43 di distacco dalla Proell, inoltre a 4"79 e lei [illegible] pericolo; in complesso non male per un'atleta al primo anno di esperienza mondiale. Stefano Dalmasso, responsabile azzurro, non è però troppo soddisfatto. Dice che malgrado tutto Cristina avrebbe potuto far meglio, che ha [illegible] qualità per far meglio. Senza qualificare potevo addirittura scapparci un posto nei dieci.

Il pal Jolanda Plank, sorellina di Herbert. L'azzurra commette l'errore al primo salto. Anticipa e finisce inascosto sugli sci, e la ripresa è troppo tonta per sperare in qualcosa che sia meglio del ventiduesimo. Non è una consolazione, ma Jolanda arriva davanti ad Hanni Wenzel, che è in gara per la continuità e gioca tutte le sue sugli spigoli come se si trattasse di una corsa fra i pali. Jolanda Plank, alla fine, quasi [illegible]: «Non sono mio fratello», dice. È abbassa timida gli occhi.

Carlo Coscia

Garmisch, Annemarie Proell ha confermato la sua supremazia mondiale (Telefoto Ap)

Cristina Gravina è sedicesima

CLASSIFICA DELLA LIBERA FEMMINILE: 1) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'48"31, 2) Irene Epple (Germ) a 24 centesimi, 3) Doris [illegible] Agostini (Svi) a [illegible] centesimi, 4) Marie-Therese Nadig [illegible] a 1"33, 5) Cindy Nelson (Usa) a 1"95, 6) Evi Mittermaier (Ger) a 2"11, 7) Brigitta Habersatter (Au) a 2"78, 8) Martina Ellper (Au) a 2"58, 9) Irmgard Lukasser (Aut) a 2"81, 10) Monica Bader (Ger) a 2"93, 16) Cristina Gravina (It) a 4"79, 22) [illegible] Plank (It) a 6"23.

[illegible] AL TEMPO INTERMEDIO: 1) Moser-Proell 1'51"82, 2) Irene Epple a 73 centesimi, 3) De Agostini a 75, [illegible] Nadig a 98, 5) Habersatter a 1"35, [illegible] Nelson a 1"38, 7) Lukasser a 1"45, 8) Elmer a 2"19, 9) Mittermaier a 2"28, 10) Kathy Kreiner (Can) a 2"35, Cristina Gravina a 3"43, Jolanda Plank a 3"92.

DISTACCO IN METRI: 1) Moser-Proell, 2) Epple a 8,20 m, 3) De Agostini a 29,65, 4) Nadig a 34,38, 5) Nelson a 51,41, 6) E. Mittermaier a 54,54, 7) Habersatter a 55,83, [illegible] Elmer a 66,68, 9) Lukasser a 67,49, [illegible] Bader a 70,57.

Otto avversari per Stenmark

HEIDEGGER

Klaus Heidegger è nato a Innsbruck ed ha vent'anni. Si è rivelato nel 1976 piazzandosi al secondo posto nella Coppa del Mondo. La sua grande specialità è lo slalom ma, essendo forse l'atleta più in forma [illegible] vinto due gare di seguito a Wengen e Kitzbühel) potrebbe inserirsi nella lotta per il successo in gigante. Alcuno che sia di carattere fragile, suscettibile agli umori del momento. Appunto per questo potrebbe sorprendere tutti.

HEMMI

[illegible] Hemmi è uno dei più anziani [illegible] in attività. E' nato a Churwalden il 17 [illegible] '49. Partecipa [illegible] Coppa [illegible] Mondo dal [illegible] Non è mai stato un grande protagonista alle alte Olimpiadi di Innsbruck quando ha vinto, a sorpresa, lo slalom gigante. Da allora è divenuto lentamente in questa specialità specialmente sulla neve fresca. Attualmente soffre di un malanno alla schiena che lo ha già bloccato diverse volte nelle gare di questa stagione.

MAHRE

Phil Mahre è americano, ha [illegible] anni [illegible] è nato a [illegible] Paese nello [illegible] di Washington. E' anche il protagonista dell'atleta statunitense: allegro, scanzonato, improvvisatore. Può contare però su una struttura fisica e nervosa eccezionale, da acrobata. Quest'anno non è ancora riuscito a vincere. Tuttavia è sempre stato fra i primi sia in gigante che in speciale. E' inoltre dal lato di correggiare per il piacere della [illegible]tizione, senza problemi.

WENZEL

Andreas Wenzel è uno degli uomini nuovi dello sci mondiale. Ha diciannove anni, è nato a Stauben in Germania occidentale [illegible] una famiglia tedesca della [illegible] Ode] ma vive da tempo nel Liechtenstein. Può vincere la combinata ma ha grosse ambizioni anche nelle gare individuali. Atleta completo, stilisticamente validissimo, è avvantaggiato da un temperamento che gli permette di essere molto freddo in gara, aperto e cordiale negli altri momenti.

LO SVEDESE

Ingemar Stenmark [illegible] quasi 22 anni, è alto 1,80 e pesa [illegible] chili. E' nato a Tarnaby nel Nord della Svezia, quasi al confini con la Norvegia, ai limiti del territorio lappone. Ha esordito in Coppa del Mondo nel 1974 ed ha vinto le edizioni delle prestigiose [illegible] affermazione a tappe nel '76 e '77, andando però vicino al successo già nel 1975 quando disputò e passe con Gustavo Thoeni il famoso slalom parallelo della Val Gardena. «Ingo» è un grosso personaggio: introverso, chiuso, difficile da avvicinare durante le gare, diventa affabile e simpatico nei momenti di tranquillità, soprattutto se si parla di altri sport. Per diventare un «grande» dello sci gli mancano gli «allori» olimpici e mondiali, le quali cose è certamente il più prestigioso atleta in attività. Ma non vince una gara importante dal gennaio 1975 quando [illegible] aggiudicò il gigante di Adelboden. In questi campionati punta all'oro della combinata ma dentro di lui è rimasto il desiderio, neppure troppo segreto, di battere, ancora una volta, tutti i rivali.

BERNARDI

Mauro Bernardi ha 19 anni, è nato a Bolzano e risiede in Val Gardena. Viene considerato lo sciatore azzurro che assomiglia di più a Stenmark come stile. Secondo a Zakopane nel 1976 e terzo a Wengen in slalom, sino a quel momento non si è [illegible] espresso ad alto livello [illegible] gante. Il fatto di essere stato inserito in squadra dovrebbe però caricarlo notevolmente. E' giovane e se sa lo sciatore buono gli sci anche sulla neve fresca.

GROS

Piero Gros è nato a Jouvenceaux in Valle di Susa il 30 ottobre del 1954. Ha esordito in coppa giovanissimo nel 1973, aggiudicandosi poi il trofeo l'anno successivo. Ha vinto la medaglia di bronzo in gigante ai campionati mondiali di St. [illegible] ed è stato campione olimpico di slalom a Innsbruck. Dotato di un fisico possente può raggiungere qualsiasi risultato se è al massimo della forma. E lui pure di averla raggiunta in questi giorni.

NOECKLER

Bruno Noeckler ha 21 anni ed è di Predoi nella Valle Aurina. Due anni fa si pensava dovesse essere il nuovo Thoeni ma Bruno non ha ancora mantenuto le promesse. Capace di segnare un ottimo tempo in una manche e di sbagliare completamente l'altra sinora [illegible] ha trovato il ritmo giusto. I tecnici che sostengono che negli ultimi allenamenti il miglioreto parecchio, adattando un tipo di sciata che lo rende più equilibrato.

THOENI

Gustavo Thoeni è nato a Trafoi il 28 febbraio 1951. Pluricampione mondiale ed olimpico, vincitore di quattro coppe del mondo, è certamente il più prestigioso atleta in attività. Ma non vince una gara importante dal gennaio 1975 quando [illegible] aggiudicò il gigante di Adelboden. In questi campionati punta all'oro della combinata ma dentro di lui è rimasto il desiderio, neppure troppo segreto, di battere, ancora una volta, tutti i rivali.

I testi [illegible] di
Cristiano Chiavegato

Le insidie di una pista con tanti guai

[Dal nostro inviato speciale]
Garmisch, 1 febbraio.

La crisi tecnica dei giganti azzurri esplose a Garmisch un anno e pochi giorni fa. Domani si parla e chiudere un cielo e con una pista in pallo plutiaco importante, il titolo di campione del mondo. Il gigante è specialità severe e complessa, quella che richiede alla scienza la dote migliori e una completezza assoluta in ogni parola nel gigante vince chi sciа meglio, chi ha la miglior preparazione fisica, chi sciare d'istinto. Nella stagione sono state disputate quattro gare valevoli al massimo livello e tre le ha vinte Stenmark che [illegible] ultimate è il miglior sciatore in circolazione al momento, a conferma della regola generale. In quarto o ultimo [illegible] ed Andreas Wenzel, ragazzo non ancora ventenne, di qualità sanatute, Dietro, nei paesi di ultimo sono [illegible] entrambi in Heinz Hemmi un po' sfiduciato nel fisico, Phil Mahre, Jean [illegible] Fournier, Klaus Heidegger, Pierino Gros.

Per il gioco della medaglia non si dovrebbe uscire da questa ristretta rosa ma le incognite sono molte proprio perché a dispercello che non si garaggia più. Abbiamo iniziato in coppa una Stenmark calante, e generalmente si verificava un certo ricambio, tra uomini che arrivavano alla condizione migliore e altri che l'abbandonavano. In più ci [illegible] oggettivi legati al percorso e alle condizioni di neve, per cui i margini di incertezza riguardano ad [illegible] larghi, anche troppo per una gara [illegible] si chiuderà intorno al numero venti, avendo eliminato una quindicina di atleti di primo piano con in selezione troppo ristretta dei mondiali.

Stenmark ha vinto tutto dall' [illegible] di stagione fino al nove [illegible], poi raggiunto il traguardo massimo in coppa ha fatto lui: ed è progressivamente calato nel rendimento. Attorno a lui il battage pubblicitario svedese, fedele fino a ieri, ha fatto una virata di 180 gradi ed ha cominciato ad interessarsi al campione come all'uomo in crisi. Così almeno la crisi psicologica è venuta sul serio o ingannae e da giorni si rinchiuse in albergo a la lega sulle montagne alla ricerca di un pendio dove allenarsi lontano da sguardi indiscreti). Nella mattinata di oggi ha fatto l'ultimo test a Lahtinoca con due manches di gigante sciate piuttosto bene, ma gli mancano i termini di confronto perché Stig Strand e il Torsten Jakobsson di quest'anno non hanno proprio fiato.

Heinz Hemmi sarebbe il favorito numero due davanti a Wenzel se non avesse dovuto rinettere per un palo [illegible] settimana per un malanno alla schiena. Credevamo tutti fosse una ripetizione della sciatica dello scorso anno e invece Hemmi spiegava oggi che si è procurato uno stiramento dorsale scendendo [illegible] nel sub nuovo tracciato di Val Gardena e quindi problemi non ce ne sono perché la guarigione è totale. Incognite possono quel buco di quindici giorni. Wenzel e Phil Mahre sono giovani e al primo appuntamento con una prova [illegible] non abbiamo [illegible] tanto più che entrambi puntano alla [illegible]. Fournier che è sempre stato costante nei piazzamenti non ha mai dimostrato [illegible] finora doti di vincitore. Heidegger si è specializzato forse troppo in slalom. Ci rimane Pierino Gros, numero uno delle squadra italiana a questi mondiali, campione [illegible] grandi doti atletiche e tecniche, un po' meno valido [illegible] morale.

E' migliorato molto dal dicembre, segnatamente in slalom dove inoltri assurti, ma all'ultima gara, quella di Adelboden, è riuscito finalmente a ricattare nel gruppetto ristretto dei primi tre, che non [illegible] valore in coppa ma molto qui dove si misura tutto [illegible] medaglie vinte e [illegible]. Il programma c'è stato [illegible] pesantino al quattro, cinque secondi buscati proprio qui a Garmisch, bisogna vedere se basta [illegible] arri-

GIMCARAVANS

da noi la [illegible] vale il doppio

Vendita straordinaria di

CARAVANS

LIEVEMENTE [illegible]

POL MOT - C.I. RIVIERA - STAR

da L. 1.650.000

chiavi in mano
IVA e spese su strada comprese

Dethleffs

la Caravan di classe a prezzi FAVOLOSI

PAGAMENTI
[illegible] a [illegible]: [illegible] cambiali, [illegible] anticipo, [illegible] privilegio

GIMCARAVANS

Torino - Corso G. Cesare n. [illegible] - Tel. 011/265.701

Numeri [illegible] partenza

Slalom gigante maschile (prima manche ore 10, seconda ore 12,30). Questi i numeri dei migliori concorrenti:

1. Kitty (Jug); 2. Enn (Au); 3. Heidegger (Au); 4. Bernardi (It); 5. Thoeni (It); 6. Fournier (Svi); 7. Phil Mahre (Usa); 8. Adgate (Usa); 9. [illegible] (Au); 10. A. [illegible] (Lsc); 11. G. Hemmi (Svi); 12. Gros (It); 13. H. Hemmi (Svi); 14. W. Frommelt (Lsc); 15. Stenmark (Sve); 17. Noeckler (It); 20. Popangelov (Bul); 25. Steiner (Au).

Claudia Giordani decisa a rinunciare allo speciale

Teme che la caviglia infortunata [illegible] regga, punta [illegible] sul "gigante"

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 1 febbraio.

Claudia Giordani ha deciso, correrà lo slalom gigante di sabato, non intende per ora prendere parte allo speciale [illegible] venerdì. La caviglia fa sempre male ma gli azzurri accettano punti Fis per poter rimanere nel primo gruppo sulla lunga distanza e l'occasione non può essere ulteriormente. I medici dicono che il malanno, clinicamente, è superato ma Claudia non appare troppo convinta. La situazione è un po' strana. Il prof. Danilo Tagliabue, presidente della commissione medica, ha dichiarato che in base agli esami la Giordani è idonea a scendere in [illegible], ecpure lei, Claudia, sostiene di non essere stata visitata dal sanitario. «Non ho avuto l'onore di vederlo», dice, a spiega il suo punto di vista [illegible] "gigante", dove le sollecitazioni sulle caviglie sono meggeri più forti me sono soggette a cambiamenti improvvisi, ho la possibilità di linka senza danni [illegible] gare, in "speciale" tanto che sciare tutto [illegible] minuto». Il [illegible] parco [illegible] dunque nell'eventualità di [illegible] incidente che potrebbe anche influire molto sul futuro agonistico dell'azzurra: «Devo fare punti» — conclude — perché quest'anno non ho praticamente potuto preparare [illegible] non dovessi entrare nel primo gruppo [illegible] prossime stagioni. Voglio prendere in [illegible] la possibilità di smettere».

Ma decidere di scendere in pista in «speciale», venerdì, aumenterebbero i rischi di sciare il giorno dopo, a Claudia non va la sete di giocare la carta. Se di non essere in forma, di essere a corto di preparazione, di non poter assolutamente sperare in una medaglia: tutto vale puntare allo sci gigante nel tentativo di ottenere quello che vuole, vale a dire qualche punto Fis.

Per questo l'azzurra ritiene, fisiologicamente, perché la decisione non è [illegible] presa] l'idea di una rinuncia di novedelia che secondo i medici dovrebbe permetterle di non avvertire dolore anche in speciale. L'iniezione cancella per un po' il male fisico, è vero, ma cancella anche la sensibilità della caviglia al punto che diventa impossibile capire, in gara e sullo sforzo, fino a che punto si possa spingere senza rischiare la ricaduta. E questa è la cosa che Claudia vuole assolutamente evitare. Il tutto non significa ovviamente che l'azzurra sia decisa a scendere in gigante senza tirare, soltanto vuole mantenere in ogni momento della gara coscienza di quanto sta capitando alla sua caviglia. Soprattutto se da questa prova può dipendere il suo futuro di atleta.

Il richiamo dello speciale è comunque forte. Claudia dice di non aver lasciato intendere che desidera ancora pensarci su, desidera con calma. Domani proverà il pendio e un paio [illegible] curve che, se passato come lei vuole, potrebbero anche farle [illegible] meccanismo psicologico positivo. L'emulazione è sua, anche se non se ben spiegare come e perché scattino simili meccanismi. Più sicuro agisce anche Stefano Dalmasso. Conosce la volontà di Claudia, la sua voglia di gareggiare. Il suo amore per lo sci, e dunque [illegible] mostra dubbi per lui, l'azzurra finirà con il scendere in pista anche in speciale, sufficiente che sia lei a deciderlo.

c. co.

Le Olimpiadi bianche del 1980

Si tornerà a Cortina se Lake Placid tarda

[Dal nostro inviato speciale]
Garmisch, 1 febbraio.

Conferenza stampa di marca americana per presentare con tutti i crismi l'Olimpiade di Lake Placid programmata nell'80. I fatti allegri un po' forzati andavano ben oltre le normali e corrette norme di capitalità, e servivano più che altro a mascherare le preoccupazioni che dovrebbero caratterizzare questa ancor lontana vigilia.

Lake Placid è uno stretto paese dove dal mattino alla sera la temperatura può avere un'escursione di 20 gradi e pertanto l'unica cosa importante realizzata finora è l'impianto per la fabbricazione di neve, un gigantesco apparato che è costato le bella cifra di 3 milioni e 905 mila dollari, pure l'acqua del lago fino alla Whiteface Mountain dove si svolgeranno le gare, e di lì col una rete fissa di cannoni è in grado di ricoprire l'intero [illegible] discesa.

Altro caso tinto nessuna. Un [illegible] piste, la pista di discesa maschile e l'unica ad essere stata abbozzata, ma manca il primo terzo dalla cima della montagna. Gli altri tracciati esistono sulla carta e bisogna lavorare gli alberi [illegible] non [illegible] via [illegible] che tutta la [illegible] e [illegible] parco [illegible] stadiale degli Adirondack. Per quello che riguarda il fondo la situazione è un [illegible] peggiore perché ancora non si sono identificati i tracciati.

In compenso la pista di bob che già c'era, rimane, comprensiva di tutti i suoi rischi. A Innsbruck costruita la pista da ultimi. Per il ghiaccio artificiale [illegible] dovrebbero esserci problemi, visto che pista e palazzo sono già in funzione da tempo. Problemi grossi restano quando si passa al [illegible] logistico. Il villaggio olimpico sarà piazzato a 5 miglia da Lake Placid, più altre 12 per arrivare alla Whiteface Mountain per un totale corrispondente a 22 km. S'è già studiata [illegible] decentralizzare del villaggio a gioco finiti, le traduzione degli handicappati, ma il problema è che non si è ancora [illegible] di un [illegible].

Più lontani [illegible] nel [illegible] sono i lebbricati che dovrebbero ospitare tutti gli altri protagonisti delle Olimpiadi. Un collega canadese mi ha detto che esta buona [illegible] pubblicità prendere la un buon albergo di Montreal che dista 180 km. tre ore di auto.

Costo della manifestazione 100 milioni di dollari, sovvenzionati dal lavoro volontario di tutti i praticanti, a [illegible] lotteria nazionale dello Stato di New York che durerà 10 anni e produrrà i quattrini anche per tutto il periodo successivo ai giochi. I nostri corteggiatori hanno parere subito in difficoltà, sbagliando [illegible] del solito in attacco e chiaramente [illegible] dell'assenza della Gerlin.

L'alfiere di [illegible] battino [illegible] campionato la prestazione delle Tekkid che, soprattutto in difesa, è stata ben lontana dalle recenti prove, scoprendosi al contropiede ed al precisissimo intorno delle avversarie. Il punteggio è [illegible] pro stato in equilibrio: la [illegible] carrarure hanno registrato un massimo vantaggio di 7 punti ed un ritardo [illegible] a [illegible].

Concluso il primo tempo sul 34 a 31 in proprio favore, la Mikkeli ha tentato l'affondo nella ripresa, acciuffata soprattutto da una generosissimo Vergnano, insufficiente nei tiri liberi, ma molto aggressivo, abilissima nel costringere al fallo la [illegible]. Un tiro di speranza si è acceso a 15'22" dalla ripresa, all'uscita [illegible] tutti della Novikova: ma, trattenendo al limite trenta secondi la palla, le bulgare hanno spento ogni velleità delle torinesi.

La Aportoli, a soli minuti dalla fine, [illegible] vantaggio [illegible] 7 punti, ha [illegible] l'ultima occasione in contropiede. [illegible] grande rilievo sono state le prestazioni della Boyanova. 13 punti e 5 [illegible] a al tiro, e della Golcheva, 17 punti e 9 su 10.

TEKSID: Teoldi 5, Apostoli 15, Franchino 10, Facchin 4, Consiglio, Guzzonato 12, Vergnano 11, Pianoastelli 13, Giarusso 6, Sorbello.

LEVSKI: Boyanova 13, Golcheva 17, Mesterova 3, Velk[illegible] 2, Berzova 4, Novikova 21, Lebova 11, Gourtchava, Manolova 2, Geor[illegible].

ARBITRI: Anstreuter (Ait) e Santoleria (Spagna).

Le cestiste del Levski avanzano nella "Ronchetti"

La Teksid vince, ma non basta

(a. f.) Nulla da fare: la Teksid ha battuto il Levski (77-73), ma non è riuscita a recuperare i tredici punti [illegible] distacco subiti a Sofia e [illegible] pratica [illegible] dalla Coppa Ronchetti. L'ultimo incontro a Torino, comunque, ha ben poca importanza: qualificata [illegible] milanesi e la squadra bulgara, che han difficilmente fallito la prova contro le francesi.

La formazione torinese, pur battendosi con molto slancio e generosità, mai [illegible] dato l'impressione di poterla spuntare. Di fronte il [illegible] monotono ma efficace delle cestiti e al lunghissimi tentacoli dalla Novikova, le torinesi sono parse subito in difficoltà, sbagliando [illegible] del solito in attacco e chiaramente [illegible] dell'assenza della Gerlin.

L'alfiere di [illegible] battino [illegible] campionato la prestazione delle Teksid che, soprattutto in difesa, è stata ben lontana dalle recenti prove, scoprendosi al contropiede ed al precisissimo intorno delle avversarie. Il punteggio è [illegible] pro stato in equilibrio: la [illegible] carrarure hanno registrato un massimo vantaggio di 7 punti ed un ritardo [illegible] a [illegible].

Concluso il primo tempo sul 34 a 31 in proprio favore, la Mikkeli ha tentato l'affondo nella ripresa, acciuffata soprattutto da una generosissimo Vergnano, insufficiente nei tiri liberi, ma molto aggressivo, abilissima nel costringere al fallo la [illegible]. Un tiro di speranza si è acceso a 15'22" dalla ripresa, all'uscita [illegible] tutti della Novikova: ma, trattenendo al limite trenta secondi la palla, le bulgare hanno spento ogni velleità delle torinesi.

La Aportoli, a soli minuti dalla fine, [illegible] vantaggio [illegible] 7 punti, ha [illegible] l'ultima occasione in contropiede. [illegible] grande rilievo sono state le prestazioni della Boyanova. 13 punti e 5 [illegible] a al tiro, e della Golcheva, 17 punti e 9 su 10.

TEKSID: Teoldi 5, Apostoli 15, Franchino 10, Facchin 4, Consiglio, Guzzonato 12, Vergnano 11, Pianoastelli 13, Giarusso 6, Sorbello.

LEVSKI: Boyanova 13, Golcheva 17, Mesterova 3, Velk[illegible] 2, Berzova 4, Novikova 21, Lebova 11, Gourtchava, Manolova 2, Geor[illegible].

ARBITRI: Anstreuter (Ait) e Santoleria (Spagna).

Stenmark [illegible] dall'isolamento

"Forse ero in crisi ma adesso non più,,

[Dal nostro inviato speciale]
Garmisch, 1 febbraio.

La pista [illegible] gigante [illegible] lungo la funivia dell'Hausberg, impianto moderno che smaltisce concorrenti e pubblico con rapidità e simpatica mascolanza. Sono le 15, e tutti salgono per la ricognizione, una sola discesa in compagnia che dovrebbe anche servire a completare il lavoro [illegible] soldati [illegible] [illegible] neve dal primo [illegible] riggio.

Finalmente ricompare Stenmark, autosiliptosi [illegible] giorni [illegible] e adesso quasi sereno e allegro. Salgono insieme sulla funivia e lui mi domanda se anch'io ho [illegible] che lui è un campione finito. Gli dico di no, un po' in ariel piuttosto, e lui ride divertito. «Sì, forse in crisi, ma adesso non più. Se vedi vincere il prossimo Salomon metti il mio nome elettronici sbagli». E nella scheda che la Casa francese ci dà ad ogni gara c'è spazio soltanto per i primi quattro medagliati.

Capo [illegible] allenatore, forse soltanto concentrato, Mauro Bernardi osserva la scena [illegible] lontano. Lui ha detto qualche giorno fa con sconcerto sospo diplomatico [illegible] amiche sincerità: «Non voglio [illegible] giurare né a Thoeni né a Gros. Amarito Stenmark, vorrei diventare più bravo [illegible] che è il campione più [illegible] mai salutato». In pista fra qualche minuto seguirà lo svedese e un paio di metri di distanza negligentemente vicino a [illegible] nel tentativo di carpirgli qualche segreto.

Thoeni e Noeckler hanno [illegible] una po' poco [illegible] avanti. Gustavo è sereno e disteso, meglio che in [illegible] altra vigilia di slalom. Guarda il tracciato aretà [illegible] preoccupazioni, piuttosto è la neve che lo preoccupa: ammassa e abbondante, un militare spala a destra e l'altro ribalta a sinistra, un lavoro tragicamente inutile. «Guai ad avere nuovi brevi», e di lì a tre ore accolo estratto con il 5. L'incontro con Stenmark comprende soltanto convenevoli formali, ma poco dopo all'arrivo c'è chi chiede a Gustavo: «Non crede che disturbi essere nella posizione [illegible] Stenmark?». E lui, pronta: «Magari disturbare anche, mi vorrei esserci lo».

[illegible] ha seguito con attenzione tutto il [illegible]; mi è sembrato concentrato e nello stesso tempo nemmeno troppo nervoso. Lui calisce molto le vigilie di gara, ma oggi diceva convinto: «Stasera non prendo [illegible] tranquillante. Sono già tranquillo». Cotelli l'ha seguito da lontano, preoccupato che qualcosa possa non funzionare in questa seconda gara da medaglia che può giocare dopo aver perso con quella di Piani. Guarda la neve, scruta il pendio, poi scaccia fantasmi dalla mente dicendo: «Gusi grossi se non ci svegliamo domani».

g. v.

Sanna sfida Usai

Rosario Sanna è [illegible] designato atleante ufficiale del campionato d'Italia dal [illegible] Giancarlo Usai.

Verso le elezioni anticipate

S. Marino: sarà [redacted] il [redacted] degli «stranieri»

La dc punta su quelli d'America, [redacted] sinistre sui "francesi"

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 1 febbraio.

Le duecento persone in tribuna e il sorridente San Marino nell'affresco del Palazzo della Reggenza [redacted] stati gli uditori del primo comizio elettorale sammarinese. La riunione del Consiglio grande e generale, convocata per dibattere un programma di governo presentato ai giornalisti con lo scopo di coagularvi attorno [redacted] maggioranza, è stata in realtà l'occasione che i partiti hanno colto per definire le proprie posizioni e dar il via ufficiale alla campagna elettorale. I 75 giorni della crisi non hanno dato alla Repubblica un nuovo governo: ormai tutte le forze politiche, lo neghino o [redacted] affermino a seconda della strategia, se lo aspettano solo dalle urne.

Salutati dal clangore delle impacciate sciabole dei gendarmi in alta uniforme, i due capitani reggenti e i 60 consiglieri hanno salito alle 15 le scale del palazzo, verso la sala del Consiglio, mentre il pubblico spuntato misteriosamente dall'inverno deserto di questo mini-Stato, si attorcigliava nell'antica scala a chiocciola che porta alla tribuna. La seduta è stata inaugurata, con stupore dei presenti, da interrogazioni sulle tariffe delle assicurazioni auto e sulla situazione del ponte Dogana Bassa.

Uno dei reggenti ha poi ristabilito la supremazia della logica annunciando il dibattito sulla crisi di governo, e ne [redacted] ripercorso [redacted] tappe: [redacted] que ufficialmente il [redacted] novembre dell'anno scorso, con l'uscita dei socialisti dalla giunta di centro sinistra, e vide tre partiti successivamente impegnati da un mandato che alla fine tutti dichiararono insolvibile: prima la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa (25 seggi); poi i comunisti (16 seggi), e infine i socialisti (8 seggi). Le posizioni sono inconciliabili: le sinistre chiedono un governo di coalizione, con dentro i comunisti; la dc rifiuta: gli schi[redacted]ti so[redacted] 35 a 30.

Allora i socialisti decisero di presentarsi al Consiglio con un programma minimo di governo per giungere [redacted] fine della legislatura (settembre 1979) e su quello eventualmente chiedere un [redacted]. Era [redacted] seduta di ieri, che si [redacted] trascinata fino a tarda [redacted]. Ma pure la maggioranza sul programma era improbabile, poiché ovviamente chi non vuol dire sì a un governo con le sinistre non può assumersi l'impegno morale che gli verrebbe da un sì al programma. E alla fine, i socialisti hanno anche rinunciato a chiedere il voto.

In questa situazione senz'altra uscita che non siano le elezioni, è, dunque, iniziato e finito il dibattito odierno. Malgrado la vicinanza alla Romagna, il temperamento [redacted] luogo è pacato e le botte verbali da orbi che il segretario socialista, Giacobini, ha menato [redacted] democrazia cristiana avevano un gusto più di tagliatelle al sugo che di veleni. Ha parlato [redacted] scarso impegno, di irresponsabilità. Ha aggiunto due paroline per il pc (sbrigativo, non ha cercato tutte le vie possibili di soluzioni) e per i partiti più piccoli — socialdemocratici e movimento per le libertà statutarie — cui ha ricordato che sono loro, in questa situazione di stallo, l'ago della bilancia.

Replica Clara Boscaglia, democristiana e ministro degli Interni. Ribadisce la differenza sostanziale tra il suo partito e i comunisti. Dichiara che un programma senza l'identificazione della maggioranza destinata a gestirlo è solo un mezzo [redacted] ricatto e [redacted] pressione sui piccoli partiti. Afferma infine che non [redacted] è [redacted] nell'essere il partito delle elezioni anticipate, poiché [redacted] facendo si va verso la volontà degli elettori. Qui [redacted] prende un duro rimbrotto dall'opposizione che grida: «Nel '57 non la pensavate così!» (il '57 vide i democristiani formare un governo appoggiato al confine dai carri armati di Scelba). Ma continua: «Le elezioni sono la via obbligata quando il Parlamento non riesce a esprimere un governo».

Tocca a Umberto «Berto» Barulli, segretario comunista. Comincia con l'accusare i democristiani di demagogia. Prosegue attribuendo loro l'intenzione di volere [redacted] recuperare i voti conservatori e moderati, ed al tempo stesso comprimere i partiti intermedi. Dice che il Paese [redacted] contro le elezioni, perché non risolverebbero i problemi ma solo lacererebbero il tessuto [redacted] in una campagna muro contro muro. Loda l'iniziativa socialista, ma ricorda che un accordo sul programma non può essere scisso dalla determinazione del quadro politico che quel programma deve gestire. E infine, di nuovo ricusa le elezioni anticipate però avverte: «Non le temiamo».

Poi si sono alternati gli altri, ma il fondo del tunnel è rimasto tutto buio. San Marino, sorridente dall'affresco, e il pubblico stipato nella tribuna non s'illudevano: ormai sanno di assistere ad una [redacted]ta di comizio multiplo.

Quali sono, allora, i termini della battaglia? «E' una strategia di tempi — spiega un politologo locale — I democristiani vorrebbero le elezioni presto, per usufruire dei voti moderati degli emigrati in America, che lavorano tutti nelle costruzioni e [redacted] questi mesi sono fermi per il freddo, quindi tornerebbero a votare. Comunisti e socialisti preferiscono arrivare all'estate, quando verrebbero gli emigrati [redacted] Francia, più orientati a sinistra».

Franco Mimmi

Cagliari, 1 febbraio — Due testimoni di Geova, [illegible] hanno rifiutato di indossare la divisa per motivi religiosi, sono stati arrestati per renitenza alla leva. Sono Roberto Sieri, 20 anni, di Carbonia (Cagliari) e Giovanni Busetta, di 21, di Napoli.

Terminata l'istruttoria che [redacted] durata ben cinque [redacted]

Telefoni spia: saranno processati Tom Ponzi, Beneforti e altri 43

Il giudice ha prosciolto 60 persone tra cui l'ex capo della polizia Vicari [redacted] Nardone

Roma, 1 febbraio.

Quarantacinque rinvii a giudizio e sessanta proscioglimenti, con formule varie, sono la conclusione dell'istruttoria sulle intercettazioni telefoniche illegali. Tutti i maggiori personaggi coinvolti nell'inchiesta, [redacted] cioè l'ex capo della polizia, Angelo Vicari, [redacted] dott. Federico Amato, capo dell'ora [redacted] «Ufficio affari riservati» del Viminale, il questore Mario Nardone e altri funzionari di pubblica sicurezza sono stati scagionati con formula piena.

Dovranno comparire invece in tribunale Tom Ponzi, Walter Beneforti, Alessandro Micheli, e numerosi loro colleghi poliziotti privati, oltre ad alcuni dipendenti della Sip. Dovranno rispondere di varie accuse: associazione a delinquere e corruzione di addetto a pubblico servizio sono le due principali. Quest'ultima si riferisce in particolare a Tom Ponzi, l'investigatore notoriamente legato ad ambienti di estrema destra. Gli viene fatto addebito di aver elargito bustarelle ad alcuni dipendenti dei telefoni per piazzare le sue microspie nelle «centraline», ed effettuare così le intercettazioni.

L'inchiesta [redacted] è trascinata per cinque anni, ed ha lasciato [redacted] ombra i mandanti delle operazioni illegali. Per il reato che è al centro dell'inchiesta, e cioè l'intercettazione telefonica, non si è potuto procedere, né contro gli investigatori privati né contro i funzionari di pubblica sicurezza, per la mancanza di querele [redacted] parte. All'epoca in cui i fatti furono commessi, questo reato era punibile solo se l'inter[redacted] sporgeva denuncia. I nomi delle vittime non sono [redacted] saltati fuori, e questo ha reso impossibile procedere contro [redacted] imputati.

Vicari, Amato e altri funzionari furono accusati di peculato per distrazione, [redacted] riferimento alle microspie radiotrasmittenti acquistate dall'«Ufficio affari riservati», e sequestrate successivamente nel corso dell'inchiesta. Sono stati però assolti con formula piena perché il magistrato [redacted] ha rilevato nel loro comportamento la ricerca del profitto personale, elemento indispensabile per configurare il reato di peculato.

Le indagini hanno appurato che la polizia ha effettuato numerose intercettazioni non autorizzate dalla magistratura: ne f[redacted] vittim[redacted] politici, sindacalisti, industriali, professionisti, giornalisti. Un'inchiesta analoga, relativa a Ponzi, Beneforti, Micheli e altri agenti privati venne aperta a Milano. Diversi imputati si trovarono a rispondere, per gli stessi fatti, in due inchieste differenti. Il conflitto [redacted] competenza fu risolto a favore del tribunale di Roma. Episodi misteriosi, [redacted] il trafugamento [redacted] documenti [redacted] casse nascoste da Tom Ponzi a Lugano complicarono il già lento s[redacted] delle investigazioni. E' probabile che quando finalmente si arriverà al processo molti dei reati ancora in piedi saranno caduti in prescrizione.

m. t.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 2 febbraio 1878)

L'invasione

Non è più guerra, è invasione. Un dispaccio ufficiale da Adrianopoli annuncia che il granduca Nicola è arrivato da Hermanli a Adrianopoli, dove è [redacted] ricevuto [redacted] entusiasmo dal clero cristiano e dalle popolazioni bulgara, greca e armena.

[redacted] ministri [redacted]

Roma, 1 febbraio.

«Le colpe nella battaglia perduta contro i sequestri [redacted] persona [redacted] molto più alte [redacted] esterne al limitato ambito della Procura [redacted] Repubblica milanese dove ho sempre lavorato in mezzo a continue difficoltà». Lo ha detto in un'intervista al settimanale «Panorama», Ferdinando Pomarici, il magistrato milanese [redacted] ha chiesto nei giorni scorsi di essere esonerato da qualsiasi inchiesta giudiziaria relativa a casi di rapimento.

In particolare Pomarici ha detto che «il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio si è solo limitato a [redacted] abolire una norma procedurale [redacted] fatto [redacted] sequestri di persona e poi non ha fatto altro, che il ministro dell'Interno Cossiga soltanto a parole ha promesso di fornire uomini per formare la squadra speciale antisequestri e che uguale comportamento hanno tenuto il ministro della Difesa, Ruffini, e prima di lui, Lattanzio, che hanno sempre detto "no" a distaccare carabinieri specializzati nella lotta contro i rapimenti. Stesso comportamento — ha [redacted]to Pomarici — ha tenuto il ministro Pandolfi per quanto riguarda la Guardia di Finanza».

A proposito della mancanza delle attrezzature idonee a combattere il fenomeno dei sequestri di persona, il giudice Pomarici ha detto: «Abbia[redacted] macchina fotografica, vecchia e superata, che riesce soltanto in parte a fotografare di notte perché ha bisogno del chiaro di luna. Inoltre è difficile averla. Bisogna prenotarsi in tempo perché [redacted] l'unica a disposizione delle Procure di tutto il Nord-Italia».

[redacted] poi ad esaminare il problema del riciclaggio del denaro pagato per i riscatti, il [redacted] milanese ha rilevato che «la Banca d'Italia [redacted] ha l'obbligo a comunque non alza un dito per inviare alle banche di tutta Italia i [redacted] di serie delle banconote versate per i riscatti».

«Le banche dal canto loro si guardano bene dal controllare i soldi che ricevono, preoccupandosi soltanto di far quattrini». Secondo Pomarici il denaro che viene direttamente riciclato in Italia è l'ottanta, novanta per cento di tutti i sequestri. Per quanto riguarda, infine, gli ostacoli che incontrano tutti coloro che combattono i sequestri di persona, Pomarici ha detto: «Aiutandoci si finirebbe col dar fastidio a personaggi molto potenti che non direttamente, ma indirettamente traggono [redacted] dai rapimenti. Diciamo — ha concluso Pomarici — che [redacted] delle indagini latenti su personaggi di questo calibro. Esiste insomma una relazione diretta fra un certo sottobosco politico e i sequestri di persona».

L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica: «In relazione a quanto affermato dal magistrato Ferdinando Pomarici nel corso di una intervista al settimanale "Panorama", il ministero della Difesa smentisce che il ministro Ruffini e, prima di lui, il ministro Lattanzio si siano rifiutati di ordinare l'impiego di carabinieri nella lotta contro i rapimenti e precisa che interventi in tal senso non sono mai stati chiesti al ministro della Difesa». (Ansa)

Non vanno persi i contributi di chi lavora all'estero

La pe[redacted] per gli [redacted]ati

L'Italia è stata sempre grande esportatrice di [redacted] d'opera. Era quindi prevedibile che i nostri lavoratori emigrati in Svizzera e nei territori della Cee non avrebbe[redacted] potuto sottrarsi alle ripercussioni della crisi che — innescata qualche anno fa dal rincaro del petrolio — ha sconvolto anche quei mercati di lavoro. Infatti, la statistica ci [redacted] che per la prima volta dall'Unità d'Italia il numero dei rimpatri supera quello degli espatri.

Partiti quasi sempre alla ventura, e per la maggior parte senza una qualifica professionale, i nostri emigrati hanno dovuto adattarsi ai lavori più umili. Ma guadagnavano abbastanza per vivere e mantenere [redacted] famiglie rimaste in patria e si accontentavano.

Purtroppo molti di essi, rimasti senza lavoro, hanno dovuto rientrare nei luoghi d'origine con la malinconica prospettiva di dover rinunciare (e forse per sempre) ad un benessere [redacted] intravisto per tornare a grattare qualche metro [redacted] terra resa più sterile dall'abbandono e rimettersi in fila al collocamento nell'attesa di una improbabile occupazione.

Non è una situazione allegra, [redacted] più che molti di questi emigrati di ritorno sono preoccupati anche per il pensionamento che credono compromesso dall'anticipato rimpatrio. Temono, cioè, che i contributi assicurativi versati durante il periodo di lavoro svolto all'estero siano insufficienti — da soli — per dar loro diritto a pensione da parte dei locali istituti assicuratori, e siano perduti per sempre. Ce lo scrivono da più parti ma le loro preoccupazioni al riguardo non sono giustificate.

Infatti tra l'Italia e gli Stati verso [redacted] andava e continuerà a dirigersi — molto ridimensionato, perché necessariamente qualificato — il nostro flusso migratorio, esistono speciali convenzioni che salvaguardano le posizioni contributive acquisite all'estero dai prestatori d'opera. Per coloro che hanno lavorato [redacted] lavorano in uno degli Stati membri della [redacted] Cee [redacted] accordo multilaterale che — ai fini [redacted] raggiungimento del diritto a pensione — consente di sommare i periodi di contribuzione per lavoro svolto all'estero con quelli che risultano accreditati all'Inps per opera prestata in territorio nazionale.

Se [redacted] questo cumulo [redacted] una contribuzione sufficiente per il pensionamento — e sempre che l'interessato abbia gli altri requisiti richiesti — l'Inps gli liquiderà la pensione [redacted] competenza, logicamente determinata dai contributi quivi accreditati [redacted] lavoratore. A suo tempo (perché in genere l'età pensionabile è più alta che da noi) l'istituto assicuratore straniero gli liquiderà [redacted] quota di pensione dovutagli in rapporto ai contributi che [redacted] risultano accreditati per il lavoro svolto nel territorio di quello Stato.

Con questo procedimento la posizione pensionistica dell'emigrante — [redacted] se spezzettata — viene salvaguardata. Con altri Paesi non facenti parte della Cee (Austria, Principato di Monaco, S[redacted], Stati Uniti, Svizzera e, più recentemente, il Brasile) sono state stipulate delle convenzioni bilaterali egualmente tendenti ad utilizzare in Italia i contributi assicurativi accreditati all'emigrante per i periodi di lavoro svolti in quei Paesi. L'emigrazione è al crepuscolo ma [redacted] previdenza tutela i lavoratori che, per necessità e per guadagnare di più, continuano ad occuparsi in altri Paesi.

Osvaldo Paita

L'emigrazione italiana negli ultimi cento anni

Periodo	N. medio annuo degli emigrati
1871 - 1880	117.000
1881 - 1890	188.000
1891 - 1900	283.000
1901 - 1910	603.000
1911 - 1914	650.000
1921 - 1930	257.000
1931 - 1940	70.000
1946 - 1950	227.000
1951 - 1960	310.000
1961 - 1970	247.000

Le rimesse degli emigrati all'inizio del secolo e nell'ultimo decennio

Periodo	Imp. medio annuo delle rimesse in lire correnti (MILIARDI)
Dal 1900 al 1910	100
Dal 1911 al 1915	100
Dal 1921 al 1925	150
Nel 1965	437
Nel [redacted]	473
Nel 1967	440
Nel 1968	[redacted]
Nel 1969	536
Nel [redacted]	614
Nel 1971	550
[redacted] [redacted]	706
Nel [redacted]	800
Nel 1974	300
Nel '75 (presunti)	200

Risolta la crisi [redacted] Forte dei Marmi

Sindaco dc in Versilia coi voti del pci [redacted] del [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Forte dei Marmi, 1 feb.

E' nata a Forte dei Marmi la prima intesa politico-amministrativa all'ombra del compromesso storico. [redacted] sindaco democristiano [redacted] Mazzoni, è stato eletto con i voti del suo partito, con quelli dei comunisti, dei socialisti e dell'unico consigliere socialdemocratico. Su trenta votanti, suffragio quasi generale per Fabio Mazzoni che ha avuto 27 schede favorevoli; gli altri tre voti [redacted] stati di astensione, ossia due schede bianche tra le quali quella [redacted] rappresentante repubblicano [redacted] passa così da solo all'opposizione. Gli assessorati saranno divisi tra democristiani, socialisti e socialdemocratici ma due consiglieri comunisti si occuperanno del personale e dell'urbanistica.

La votazione che ha risolto una lunga crisi è stata resa possibile da un documento programmatico imposto dalle segreterie provinciali dei partiti alle sezioni locali, documento nel quale è detto, fra l'altro: «I problemi e le questioni amministrative di competenza [redacted] giunta [redacted] le verranno discussi e definiti nella riunione congiunta degli assessori e dei consiglieri incaricati».

Il documento ha trovato in soddisfatti, nelle dichiarazioni [redacted] di voto, gli stessi componenti della maggioranza che, però, [redacted] dovuto seguire [redacted] linea [redacted] partito e adeguarsi al consenso dato dalla segreteria nazionale della dc, anche se qualcuno più coraggioso ha sentito la necessità di votare scheda bianca come sembra [redacted] fatto lo stesso [redacted] eletto, che [redacted] affatto d'accordo con le decisioni [redacted] proprio partito.

Il fatto è che tale «compromesso storico» nasce proprio nell'unico comune della Lucchesia dove [redacted] ultime consultazioni amministrative la dc [redacted] una chiara affermazione passando da 10 a 15 consiglieri [redacted] 30. Questi larghi consensi al partito dello scudo crociato avevano trovato nel sindaco uscente, Molino, [redacted] leader capace [redacted] convogliare [redacted] il partito democristiano moltissimi voti. Questa affermazione della dc di Forte dei Marmi e quindi affermazione personale [redacted] sindaco Molino eletto con il massimo delle preferenze, [redacted] niva misconosciuta dai dirigenti provinciali. Tanto che, invitato Molino a mettersi da parte, [redacted] suo posto veniva eletto un rappresentante della sinistra democristiana, Manetti.

a. v.

Presentata da Aniasi al Circolo Stampa di Milano

"Un buon compromesso la legge che dovrà riformare l'editoria"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 febbraio.

E' ormai a buon punto, ma bloccata assieme al resto della crisi politica, la proposta di legge per la riforma dell'editoria. Il deputato socialista Aldo Aniasi, relatore della proposta, ha illustrato la situazione ieri sera al circolo milanese della stampa. Nominato il 5 ottobre scorso dalla Commissione affari interni della Camera, un comitato ri[redacted]tto ha unificato le varie proposte sul tappeto: ce n'era una presentata dal liberale Zanone, una [redacted] socialista Cicchitto, una terza interpartitica.

E' attorno a quest'ultimo testo, contrassegnato dai nomi di Piccoli, Natta, Balzamo, che si è realizzata [redacted] convergenza dei [redacted] partiti «costituzionali». Aniasi [redacted] ha riferito, [redacted] Commissione interni, lo scorso [redacted] dicembre. Ha chiesto anche, per una sollecita approvazione, che fosse la stessa Commissione interni ad occuparsene in sede legislativa: ma radicali e missini hanno insistito per la votazione in assemblea plenaria. Ha chiesto ancora che, almeno, la Camera iniziasse l'esame nonostante la crisi, ma una decisione legata agli usi parlamentari ha fatto tramontare quest'altra possibilità.

Nell'attesa che la crisi si risolva, e si riprenda il viaggio della riforma verso la piena operatività, non resta che valutare [redacted] approvato dal comitato ristretto. «Non è una legge ottima», dice Aniasi mettendo le mani avanti. «E' il risultato di un compromesso, direi un buon compro[redacted]: certamente avremo per certi aspetti la legge più avanzata in materia che [redacted] sia in Europa, e non soltanto in Europa». Ma [redacted] si può parlare di optimum, insiste Aniasi: perché «i mezzi finanziari mobilitati [redacted] legge [redacted] tali [redacted] assicurare l'equilibrio economico [redacted] testate»; perché «sono insufficienti gli incentivi previsti per le cooperative [redacted] giornalisti»; perché infine [redacted] «inadeguati [redacted] incentivi previsti per le nuove testate». Eppure è una legge costosa, [redacted] legge che per il disastrato bilancio dello Stato [illegible] ottanta mi[redacted]liardi.

La riforma dell'editoria si prefigge insieme [redacted] assicurare un'informazione più ampia (oggi non si vendono in Italia [redacted] cinque milioni di quotidiani al giorno, una cifra relativamente bassissima), e un'informazione libera da ogni condizionamento. Sul primo versante la legge interviene di nuovo sull'integrazione del prezzo della carta [redacted] rispetto alle prime stesure il nuovo testo favorisce ancor più le testate minori), e sulla razionalizzazione della rete distributiva. Questo compito viene affidato alle Regioni, che dovranno contemperare l'esigenza di specializzazione degli esercizi [redacted] vendita con quella di sviluppo della rete: in particolare [redacted] previsto il [redacted]capito a domicilio di giornali e [redacted] gli «specialisti» dal [redacted] (gli edicolanti tradizionali) non copriranno tutti i punti ottimali di vendita indicati nei piani regionali, la vendita di giornali e riviste, anche a porta a porta, potrà essere affidata a [redacted] specialisti».

Nocciolo della riforma è poi il [redacted]mplesso delle misure antitrust. Una [redacted] impresa, o [redacted] singolo gruppo, non potrà oltrepassare il limite tassativo del 20 per cento della tiratura nazionale, né il 50 [redacted] della tiratura in [redacted] zona interregionale. Analogo limite per l'impresa concessionaria [redacted] pubblicità, che non potrà coprire oltre il 30 per cento del mercato. Realizzando l'articolo 21 della Costituzione, la legge si propone poi di assicurare la trasparenza della proprietà editoriale e il controllo del finanziamento.

a. v.

Genova: giovane curato s'impicca soffriva di esaurimento nervoso

Studioso, riservato, svolgeva funzioni di coadiutore alla Cattedrale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 febbraio.

(p. t.) Un giovane sacerdote [redacted] genovese, Luigi Santino Benvenuto, 29 anni, da tempo sofferente per una grave forma di [redacted] nervoso, s'è tolto [redacted] vita, [redacted] pomeriggio, nella [redacted] abitazione, impiccandosi ed [redacted] cardine della porta. Il cadavere è stato trovato nella tarda serata dai vigili urbani e dai vigili del fuoco, messi in allarme dai familiari del sacerdote che, non vedendolo da un giorno, erano preoccupati.

Don Benvenuto aveva legato il cappio con [redacted] quale si è ucciso [redacted] montante della porta: poi si [redacted] lasciato cadere sul pavimento. La morte risale alla mattinata [redacted] oggi e al massimo al primo pomeriggio: questo [redacted] quanto hanno accertato i medici legali, [redacted] la base del primo sommario esame della salma.

Il piccolo alloggio, situato [redacted] pressi dell'Arcivescovado, nel centro storico (il sacerdote era uno dei coadiutori addetti alla Cattedrale di San Lorenzo), appariva in perfetto ordine. Non è stato trovato alcun biglietto o messaggio che giustificasse il tragico disperato gesto.

Don Benvenuto era stato ordinato sacerdote sei anni fa a Genova, dove era [redacted]. Studioso, molto serio, riservato, [redacted] scrupolo[redacted] — secondo quanto hanno riferito alcuni sacerdoti del Duomo e della Curia —, [redacted] stato appunto [redacted] Cattedrale come coadiutore. Un ruolo di prestigio, [redacted] poteva preludere ad una brillante carriera ecclesiastica. [redacted] qualche tempo, però, sembra da [redacted] anno e [redacted] a questa parte, [redacted] Benvenuto appariva nervoso e teso. Un brutto esaurimento nervoso aveva stravolto il suo carattere e la sua mente. Il giovane prete viveva solo nell'appartamentino a pochi metri dalla Cattedrale e si faceva di giorno in giorno sempre più cupo e taciturno. Soffriva di crisi depressive, che non riusciva a superare né con lo studio né con la preghiera.

Recentemente, a quanto si è appreso negli ambienti ecclesiastici, era andato ad abitare con una sorella. Erano stati i medici a consigliargli di vivere [redacted] famiglia, nella [redacted] questo potesse essere un parziale rimedio alle sue crisi. Don Benvenuto, però, aveva tenuto il suo alloggio, e vi tornava di tanto in tanto, quando sentiva il desiderio di rimanere solo o quando [redacted] «male» oscuro che lo tormentava lo spingeva alla ricerca di se stesso. Per questo, quando ieri [redacted] ha fatto sapere [redacted] sorella che non sarebbe rientrato, perché aveva intenzione [redacted] rimanere in [redacted] propria, nessuno dei familiari si è [redacted] in allarme. Questa mattina don Benvenuto non s'è però recato nell'ufficio alla Cattedrale e non [redacted] dato più notizie di sé né ai superiori né [redacted] familiari.

La notizia del suicidio di Don Benvenuto si è diffusa in tarda serata negli ambienti ecclesiastici e curiali genovesi, suscitando una [redacted] impressione. Don Benvenuto era molto stimato, anche [redacted] erano note le sue [redacted] condizioni [redacted] salute. Il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, appena informato, in serata, dai suoi segretari, del tragico fatto, si è recato nella sua cappella personale, ove si è raccolto in preghiera.

Inflitti due mesi di arresto [redacted] un imprenditore di Milano

Condannato: [redacted] di [redacted] un'operaia in [redacted] collocamento

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 febbraio.

Con l'accusa di «turbativa e interruzione di pubblico servizio» sono stati oggi inflitti due mesi di arresto (con il beneficio della condizionale) più i danni da stabilire in sede civile, al titolare di una piccola industria grafica che aveva respinto, [redacted] neppure farle fare un periodo di prova, una operaia inviatagli [redacted] di collocamento perché prima in graduatoria.

La [redacted] è stata discussa davanti al pretore Giancarlo Costagliola che ricevette un rapporto circostanziato in cui gli si segnalava il comporta[redacted] di Franco Annone, titolare della cartotecnica «Litoprint».

L'Annone aveva chiesto all'Ufficio collocamento un operaio [redacted] generico di quarta categoria e, in base alle graduatorie, gli era stata inviata Carmela Napoli, 40 anni, rimasta senza lavoro dopo la chiusura dello stabilimento metalmeccanico [redacted] quale era occupata con la qualifica di bobinatrice.

Quando [redacted] Napoli [redacted] è presentata si è sentita chiedere quale esperienza specifica avesse nel settore e dopo aver ammesso di non conoscere per [redacted] cartotecnica, le è stato detto: «Mi dispiace ma non sono in grado [redacted] assumerla perché non posso pagare duemila lire all'ora una persona cui mi toccherebbe far fare l'apprendistato».

[redacted]a Napoli è dovuta tornare all'Ufficio di collocamento (dove intanto [redacted] perso il suo posto in testa alla graduatoria) ed era [redacted] riscritta ma solo in coda. Si [redacted] rivolta allora alla Uil che ha [redacted] la causa sostenendo che il titolare della «Litoprint», con il [redacted] comportamento, aveva dimostrato l'intenzione [redacted] assumere un operaio specializzato inquadrandolo, invece, come generico. La tesi è stata accolta dal pretore che ha emesso la sentenza di condanna.

m. f.

Presto obbligatorio il risparmio d'energia

(Dalla redazione romana)
Roma, 1 febbraio.

A distanza di 31 mesi da quando fu approvata dal Parlamento, la legge sul risparmio energetico (riscaldamento di 20 gradi centigradi e isolamento termico delle case di nuova costruzione) diventerà concretamente operante entro la prossima settimana.

E' prevista per quel periodo, infatti, la pubblicazione [redacted] decreto presidenziale contenente il regolamento di attuazione della legge che, varata il 30 aprile [redacted] 1976, non è ancora diventata efficace proprio perché mancavano le norme di attuazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni
Amministratore Delegato e Diret[redacted] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massa[redacted], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riella
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL [illegible]

il tempo che farà

Su tutte le regioni, molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate intermittenti sulle Alpi, Appennini e occasionalmente anche sulla Pianura Padana. Dalla mattinata, tendenza a miglioramento sulle regioni Nord [redacted]. Al [redacted] si intensificheranno le piogge e si avranno anche temporali. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Lima	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

(Segue [redacted] pag. 20)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Nepote-Andrè
[illegible] — Torino, 1 febbraio 1978.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della U.T.S. S.p.A. [illegible] Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Dirigenti e impiegati della U.T.S. S.p.A. [illegible] Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la perdita del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible] per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

La U.V.M. S.p.A. si associa al dolore dell'Amministratore Ermando Nepote-Andrè e del fratello Mario per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

I Rappresentanti e i Dipendenti della U.V.M. S.p.A. partecipano al dolore dell'Amministratore Ermando Nepote-Andrè per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Alfredo e Laura [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore di Ermando e Mario per la scomparsa del loro padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Nepote-Andrè per la scomparsa di
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible] si unisce al dolore di Ermando Nepote-Andrè e famiglia per la scomparsa del padre
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

Emilia e Sandro [illegible] commossi prendono parte al dolore dell'amico Ermando e famiglia per la scomparsa del papà
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible] prende viva parte al dolore dell'amico Ermando e famiglia per la perdita del papà
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

La [illegible] S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano al lutto del sig. Ermando Nepote-Andrè per la perdita del padre signor
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 2 febbraio 1978.

Si uniscono al dolore del sig. Ermando Nepote-Andrè: [illegible]

[illegible] partecipa al profondo dolore dell'amico Ermando per la scomparsa del papà signor
Luigi Nepote-Andrè
— Torino, 1 febbraio 1978.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Nepote.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Nepote-Andrè.

La famiglia [illegible] sono vicini a Marisa, Mario e famiglia nel dolore per la scomparsa del caro PAPÀ.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Velio Teagno
impiegato dell'Istituto.
— Torino, 1 febbraio 1978.

I condomini del [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro
Velio Teagno
— [illegible], 1 febbraio [redacted]

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Techelm S.p.A. partecipano al lutto dell'ingegner Gianmaria Capuani per la perdita del padre
prof. dott. Gianfranco Capuani
— Novara, 1 febbraio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Vercelli
Lo annunciano la figlia, generi, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali in Caluso giovedì 2 corr. ore 15.30.
— Caluso, 1 febbraio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie: Toselli, Guglielmina, Chiarlone esprimono a tutti la loro gratitudine per l'omaggio reso alla cara
Francesca Dassano in Toselli
— Torino, 2 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

3-2-1977 3-2-1978
Ad un anno dalla scomparsa di
[redacted] Pont Maria in Cerva Bert
la ricordano i suoi figli, nipoti, generi, nuore e parenti tutti. [illegible] parrocchia di San Giuseppe [illegible] Cottolengo in Torino, verrà celebrata la Messa di suffragio.
— Torino, 2-2-1978.

1976 1978
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del
geom. Giacomo Coriando
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa sabato 4 febbraio ore 8.30 parrocchia Gesù Nazareno.

Felice Campasso
Nel secondo anniversario della scomparsa S. Messa sabato 4 febbraio ore 8.30 [illegible]
— Torino, 2 febbraio 1978.

[redacted] [redacted]
Luigi Scarrone
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 2 febbraio 1978.

2 febbraio 1976 2 febbraio 1978
Mario Cavagnino
Moglie e figlio lo ricordano col rimpianto di ogni giorno e l'affetto di sempre.

Lidia Neri in Fogli
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari. Santa Messa sabato 4 febbraio 1978 parrocchia succursale [illegible].
— Torino, 2 febbraio 1978.

1968 1978
Giulia Gola Pianella
La sorella, nipoti Pagani la ricordano con rimpianto.

1971 1978
Giovanni Elia
Sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 2 febbraio 1978.

[redacted] 1978
Alfredo Deglanne
Vivi sempre nel nostro ricordo. Moglie e figlia.

1930 1978
Carlo Ardissone
Messa giorno 4, ore 8.30.

[redacted] [redacted]
Luisa Teppa Boetti
affettuosamente ricordata.
— Diano Marina, 2 febbraio 1978.

1975 1978
dott. Piero Bertone
S. Messa S. Cristina ore 12.

1973 1978
Giovanni Prete
Vivi indimenticabile [redacted] nostri cuori.

Ex dipendenti [illegible] consiglio di fabbrica dell'IB-mei ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 febbraio.

Un'altro esposto [illegible] un gruppo di ex dipendenti della IB-Mei al pretore. Questa volta riguarda il «verbale d'accordo» sottoscritto il [illegible] novembre del 1978 tra la direzione dell'azienda e la segreteria del consiglio di fabbrica.

Dice l'esposto, che è ora all'esame del pretore dirigente dott. Bozzola: *«I contratti collettivi [illegible] lavoro [illegible] metalmeccanici, ed in particolare quello stipulato nel 1959 recepito dalla nota lettera 'Erga Omnes', hanno sempre contemplato la maggiorazione [illegible] il lavoro notturno con decorrenza dalla tredicesima ora dopo l'inizio del primo turno giornaliero [illegible] lavoro. All'IB-Mei, poichè il primo turno aveva inizio alle 5,30, la maggiorazione però al 15 per cento della paga base sarebbe dovuta decorrere dalle 17,30. Poichè il turno terminava alle 20,30 tale maggiorazione [illegible] sarebbe dovuta corrispondere, agli operai ed impiegati per tre ore, mentre fu corrisposta un'ora e [illegible] a partire dalle ore 19 e, cioè a far data dall'ottobre del 1969».*

L'esposto sostiene che l'accordo non aveva avuto l'avallo della Federazione dei lavoratori metalmeccanici quale controparte firmataria [illegible] contratti nazionali [illegible] lavoro. *«Si tratta di un atto* — sostengono i firmatari — *che non rientrava [illegible] poteri dell'attuale consiglio [illegible] fabbrica [illegible] nullando di fatto [illegible] disposizione contrattuale recepita [illegible] una legge dello Stato.*

«Così operando — dice l'esposto — *oltre al danno [illegible] tale [illegible] singoli lavoratori, si sono sottratti agli istituti previdenziali Inps, Inam, Inail aliquote di contributi sacrosantamente dovuti [illegible] le ripercussioni anche di ordine immediato sul lavoratori facendo retribuzione utile per i pensionandi del periodo, calcolo dell'indennità di malattia ed infortunio per i lavoratori colpiti da tali eventi».*

E' una truffa [illegible] danni dello Stato? Sarà il pretore a decidere [illegible] esistono eventuali responsabilità. Con l'esposto, evidentemente, i firmatari (sono 18) intendono portare [illegible] conoscenza dell'autorità competente una vicenda che potrebbe avere anche risvolti penali.

Sempre [illegible] l'IB-Mei, oggi a Roma, una delegazione di sindacalisti [illegible] della federazione lavoratori metalmeccanici di Asti. [illegible] ricevuta [illegible] sottosegretario al Bilancio, Scotti. I problemi [illegible] discussione sono diversi: completamento delle riassunzioni fino al numero di 700; liquidazioni per tutti [illegible] operai licenziati; prepensionamenti e il proseguimento della disoccupazione speciale [illegible] lavoratori, per altri sei mesi. La proroga della disoccupazione speciale permette alle diverse centinaia [illegible] ex dipendenti della fabbrica, dichiarata fallita cinque mesi fa, di ricevere [illegible] cento della paga percapita durante il periodo lavorativo.

v. m.

ANTIGNANO D'ASTI — Secondo furto di materiale edile in tre giorni. Dal cantiere dell'impresa di Franco Bosso, impegnata nella costruzione di uno stabile, sono state asportate piastrelle da rivestimento, rivestigibili [illegible] altro materiale per il valore [illegible] 3 milioni.

CONTIGLIOLE d'ASTI — [illegible] mune ha approvato il progetto per la costruzione di un depuratore. I lavori sono già stati appaltati. L'importo previsto è di 20 milioni.

VILLANOVA D'ASTI — Il Consiglio comunale di [illegible] d'Asti ha affidato l'incarico di redarre il piano regolatore all'ing. Beppe Gallina di Chieri. Villanova rientra in quei Comuni che, sprovvisti di strumento urbanistico, sono costretti [illegible] recente legge regionale a dotarsi con urgenza del piano regolatore.

Dopo la paralisi dovuta al gelo dei giorni scorsi

Traffico verso la normalità alla stazione di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 febbraio.

(c. m.) Col miglioramento delle condizioni [illegible] meteorologiche, dopo tre giorni di blocco completo, va avviandosi [illegible] in normalità la situazione allo scalo merci di [illegible] smistamento, uno dei più importanti d'Italia e fra i più perfezionati in Europa.

«Tra un [illegible] di giorni — dice il capostazione titolare [illegible] Alessandria smistamento, signor Cucchiara — il traffico dovrebbe tornare normale anche se non mancheranno alcune difficoltà supplementari dal nuovo nevoso che ha raggiunto i quarantotto centimetri d'altezza. [illegible] prima provvederemo a sgomberare i carri diretti al porti di Genova e Savona ed ai valichi doganali, quindi si affronteranno tutte le [illegible] situazioni».

Il capostazione, pur [illegible] non nascondere le difficoltà di questi giorni, mette in evidenza l'impegno [illegible] tutto il personale, che [illegible] lavorato in condizioni proibitive, [illegible] perché non è stato possibile trovare dieci-dodici disposti ad accettare l'offerta delle Ferrovie alla ricerca di spalatori. «Tutto il personale — afferma Cucchiara — è [illegible] all'altezza della situazione, anche in una situazione critica come questa».

Ieri alla smistamento [illegible] Alessandria erano bloccati circa tremila vagoni, in [illegible] parte merci [illegible] merci, varie destinate alle più diverse località. Durante la notte scorsa e la giornata di oggi qualcosa ci è [illegible] quattrocento arrivi. Hanno così potuto partire alcuni treni più completi, mentre rimane ancora impossibile «lanciare» questo il termine tecnico) i vagoni per formare nuovi convogli. Nell'immediato [illegible] merci rimangono ancora 2400 carri bloccati sui 34 binari [illegible] movimento e quindi [illegible] il movimento non possono essere ricevuti altri treni.

La situazione però dovrebbe migliorare alla normalità anche se occorreranno molti giorni per sgomberare interamente l'area dello scalo merci con i suoi 120 chilometri di binari. La stazione smistamento di Alessandria è tra le migliori d'Europa, ma, fra tante perfezioni, ha un neo: gli impianti di deviazione gli scambi, non sono riscaldati.

Forse se fosse esistito l'impianto di riscaldamento, si sarebbe evitato il blocco provocato dalla neve e dal gelo degli ultimi giorni.

Vagoni ferroviari allo scalo di Alessandria per la neve e il ghiaccio che bloccano gli scambi

Gelo nell'Alessandrino il traffico è difficile

(Dal nostro corrispondente)
Torino, 1 febbraio.

(c. s.) La Padana Inferiore è rimasta bloccata stamane, fra Tortona ed [illegible] dalle 6 alle 12,30, per un incidente, avvenuto all'altezza del chilometro 104, causato dal gelo. Il traffico ha dovuto essere dirottato per strade secondarie, [illegible] notevoli difficoltà.

Un rimorchio Fiat carico di tronchi d'albero è condotto dall'autista Giuseppe Collino, di 42 anni, abitante a Cuneo, in via Bertolini 4, a causa del fondo stradale ricoperto di neve gelata, ha sbandato, rovesciandosi sull'carioia e bloccando il traffico. Dildo l'autista. L'opera di rimozione ha poi richiesto alcune ore, sempre [illegible] sa del fondo stradale ghiacciato.

Altri cumuli per le evasioni sono: il lavoro a domicilio non denunciato (che interesserebbe in particolare alcuni paesi dell'Astigiano), l'attività di coloro che ufficialmente risultano iscritti nelle liste dei disoccupati, ma esercitano attività tipiche degli artigiani lavorando una concorrenza sleale nei confronti di questa piccola azienda.

Alessandria: sarà processata per infanticidio

Libera la giovane madre che uccise la neonata

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 1 febbraio.

(c. s.) *Tiziana Grasso, l'alessandrina diciottenne che il 27 dicembre scorso ha gettato dalla finestra, uccidendola, la propria bimba [illegible] data alla luce senza l'assistenza [illegible] di alcuno, è stata scarcerata.*

Il procuratore della Repubblica, dott. Busi, [illegible] sta svolgendo l'istruttoria penale per rimediare a giudizio della corte d'assise solo l'accusa di infanticidio per cause d'onore, le ha concesso la libertà provvisoria.

Arrestata dai carabinieri il 28 dicembre e ricoverata al reparto maternità dell'ospedale [illegible] è stata sottoposta [illegible] un intervento chirurgico e ad una serie di cure che riuscirà la morte per settticemia aveva portato in condizioni di estremo disagio e precarietà. Tiziana il [illegible] rifiutato di lasciare il nosocomio per essere trasferita in [illegible].

[illegible], a piede libero, attenderà il processo; rischia una condanna [illegible] tre a sette anni di reclusione.

Intanto il prof. Pierangelo Conti ha depositato alla Cancelleria della Procura l'esito dell'esame istologico eseguito per conto della magistratura sui cadaverino della neonata. La piccola è nata viva e sana ed è morta a causa delle lesioni polmonari e cranico-encefaliche riportate nella caduta dal quarto piano dell'abitazione di Tiziana Grasso in via Fermi.

La dichiarazione, dopo [illegible] sulla tutti nascosta in sua [illegible] — la nascita della [illegible] è stata in seguito regolarmente registrata a [illegible] piccola, a cui è stato posto il nome di Maria Rosa, ha avuto una tomba — la sera del 27 dicembre colta dalle doglie ha partorito nel bagno di casa.

Quando la madre è in carcere, preoccupata non credendo nell'aiuto del locale, hanno bussato all'uscio, la giovane con un piede ha accidentato nella sottostante [illegible], Lungotanaro Solferino, la piccola, poi rincorrata da un passante.

Tiziana Grasso

Convegno ad Asti sul "lavoro nero"

Asti, 1 febbraio.

(c. m.) Convegno ad Asti sul lavoro nero. Lo ha organizzato il Comitato provinciale della previdenza sociale.

L'Inps ha chiuso quest'anno, in campo nazionale, l'esercizio con un deficit passivo: alla fine del 1980, secondo attendibili studi, è previsto un deficit patrimoniale di 15.000 [illegible]. Il comitato provinciale dell'Inps è partito da questo considerazioni allarmanti per arrivare alla conclusione [illegible] predisimi di [illegible] portano debbono essere affrontati anche a livello periferico. Si [illegible] infatti, [illegible] una [illegible] dei deficit del sistema previdenziale sia costituito dalle evasioni contributive. Il convegno servirà a mettere in luce alcuni problemi ed a sensibilizzare l'opinione pubblica ed i lavoratori.

L'evasione contributiva — secondo un documento approvato dal comitato, di cui è presidente il sindacalista Consetta della Cgil — è più diffusa nelle aziende che, non adempiendo ad organizzazioni di categoria, aludono con maggiore facilità i contratti collettivi.

Altri canali per le evasioni sono: il lavoro a domicilio non denunciato (che interesserebbe in particolare alcuni paesi dell'Astigiano), l'attività di coloro che ufficialmente risultano iscritti nelle liste dei disoccupati, ma esercitano attività tipiche degli artigiani lavorando una concorrenza sleale nei confronti di questa piccola azienda.

Gelo nell'Alessandrino il traffico è difficile

(Dal nostro corrispondente)
Torino, 1 febbraio.

(c. s.) La Padana Inferiore è rimasta bloccata stamane, fra Tortona ed [illegible] dalle 6 alle 12,30, per un incidente, avvenuto all'altezza del chilometro 104, causato dal gelo. Il traffico ha dovuto essere dirottato per strade secondarie, [illegible] notevoli difficoltà.

Un rimorchio Fiat carico di tronchi d'albero è condotto dall'autista Giuseppe Collino, di 42 anni, abitante a Cuneo, in via Bertolini 4, a causa del fondo stradale ricoperto di neve gelata, ha sbandato, rovesciandosi sull'carioia e bloccando il traffico. Dildo l'autista. L'opera di rimozione ha poi richiesto alcune ore, sempre [illegible] sa del fondo stradale ghiacciato.

Altri canali per le evasioni sono: il lavoro a domicilio non denunciato (che interesserebbe in particolare alcuni paesi dell'Astigiano), l'attività di coloro che ufficialmente risultano iscritti nelle liste dei disoccupati, ma esercitano attività tipiche degli artigiani lavorando una concorrenza sleale nei confronti di questa piccola azienda.

Torneo serie D

Piemonte pareggia col Veneto

(Nostro servizio particolare)
Asti, 1 febbraio

(g. c.) Al primo impegno nel torneo «Anzio Mancini» la rappresentativa interregionale Piemonte-Liguria di serie D opposta al Triveneto [illegible] è riuscita ad andare oltre il pareggio [illegible] bianco (0-0). Nonostante [illegible] marcato il [illegible] del risultato la squadra selezionata [illegible] (arbitrata Cucchi di è espressa piacevolmente, ma ha dovuto [illegible] con [illegible] terreno molto difficile, in quanto [illegible] pena ieri [illegible] sgomberata dopo l'abbondante nevicata [illegible] sabato.

Il compito di attaccare toccava ovviamente ai [illegible] di casa e così è stato per [illegible] parte dell'incontro; quel che non [illegible] consentito ai figurinplomatici [illegible] testare il risultato è stata appunto l'eccessiva leggerezza in attacco.

Al termine dell'incontro il selezionatore Cucchi si è detto soddisfatto del [illegible] prestazione offerta dai suoi.

In tribuna molti occhi interessati hanno seguito le prodezze dei 22 giocatori. Tra i più [illegible] Edmondo Fabbri, Invernizzi, Simoni oltre a tanti dirigenti e allenatori delle squadre semiprofessionistiche.

Formazione Piemonte-Liguria: Sorri: Serniore (dal 35' Berruti) Boiteraro; Chiarotto, Babbini, Richardi; Turi (dal 72' Dogliotti), Lombardi, Melilli, Sinopoli (dal 61' Zoitola), Quagliaroli.

TORTONA — Il Dertonia compie settant'anni. Per ricordare l'anniversario [illegible] [illegible] una diversa iniziativa, una di quelle, [illegible] pomeriggio alla Terrazza Martini di Genova. Promotori dell'incontro la Pro Julia [illegible] tonese e il giornalista d'origine [illegible] Lalo Zuccaro.

Per lavoro "abusivo" all'ospedale

Tecnici radiologici denunciati a Casale

(Dal [illegible] corrispondente)
Casale Monferrato, 1 febbraio.

(m. c.) Il presidente [illegible] collegio interprovinciale [illegible] tecnici di radiologia medica, Filippo Dau, ha inviato negli scorsi giorni [illegible] procura della Repubblica di [illegible] di [illegible] medico provinciale di Alessandria, una denuncia per un presunto caso di esercizio abusivo dell'arte ausiliaria sanitaria di radiologia medica» che si sarebbe verificato all'ospedale Santo Spirito di Casale. Si tratta di un tecnico che, se accertato, comporterebbe una multa da 50 a 300 mila lire.

La denuncia si riferisce ad una delibera adottata dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale casalese con la quale [illegible] attribuisce a sei dipendenti il posto liberatributivo in quanto promossi per anzianità di servizio alle mansioni identificabili in [illegible] di tecnico di radiologia. Le persone identificate nell'esposto [illegible] Pia Zanetti, Gianfranco [illegible] Anna Maria Lavagna, Paola Fojanesi, Giuseppina Segato e Giuseppina Pugno.

Nella sua denuncia, Filippo Dau sostiene che ai sensi dell'articolo 2 della [illegible] 4 agosto 1965 n. 1103, «l'arte ausiliaria di tecnico di radiologia può essere esercitata da persone maggiorenni munite di diploma di abilitazione rilasciato dalle scuole appositamente istituite per l'insegnamento delle attività medesime». Sempre secondo la denuncia, il Consiglio di amministrazione del Santo Spirito avrebbe invece «non solo sofferto per tanti anni che persone dipendenti esercitassero abusivamente l'arte sanitaria di tecnico di radiologia, ma ha premiato il personale per l'esperienza acquisita attraverso tale [illegible] esercizio».

Il presidente dell'ospedale, geometra Loporati (psdi) ha precisato che sua premura dei sindacati e della stessa associazione dei tecnici «è stata riconducibile in via provvisoria e solamente per quanto riguarda il trattamento economico, in maniera [illegible] tecnici alle sei persone sopramenzionate». Il presidente dell'ospedale ha aggiunto: «Stiamo per istituire una scuola per tecnici in quanto il nosocomio è carente di personale paramedico e si stanno tuttora reclutando i [illegible] corsi dell'improvvisa partenza delle suore, ogni è comunque possibile improvvisare in tempi brevi».

Il consiglio tributario inizia l'attività

Gli evasori fiscali alessandrini adesso sono in stato d'allarme

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 febbraio.

(c. m.) Gli evasori [illegible] alessandrini [illegible] [illegible], il consiglio comunale tributario è ormai operante e [illegible] possibile colpire chi ha mentito di fronte al fisco. «Gli alessandrini — dice il vicesindaco Aldo Brina, assessore alle Finanze e "padre" del consiglio tributario — *per mentalità e tradizione hanno il senso dello Stato e del dovere. Un cittadino che si rivolge anche nel rapporto del cittadino con il potere pubblico a non il momento tributario. Con ciò non vogliamo sostenere che l'evasione sia sconosciuta ai contribuenti alessandrini (i fatti dimostrano [illegible] partecipato il contrario, n. d. r.) vogliamo piuttosto [illegible] tenere a evidenziare come l'impatto con la riforma [illegible] stato [illegible] sopra positivo ed è su questa positività che intendiamo costruire un discorso, avviare un processo, affermare [illegible] una nuova coscienza civile con l'ausilio di strumenti nuovi ed adeguati quali il consiglio tributario.* Insomma, gli evasori saranno scoperti, almeno così [illegible] spero.

L'insediamento ufficiale del consiglio tributario si è avuto [illegible] presenza del [illegible] Brina, dell'assessore Barrera, dei capigruppo Bruciamacchie (psi) e Cocito (psdi).

I [illegible] trentasei: 12 consiglieri comunali (Varna, Robaldi, Guerci, Ravazzi, Massobrio, Fiori, Ferretti, Lucini, Benotti, Verde, Ferrari, Faria) e 24 cittadini scelti tra le varie categorie.

Sono Egidio Gili, Giacomo Ferraris, Lorenzo Arnoldi, Elio Cocena, Eugenio Bonzano, Piero Gatti, Marianno Motta, Elio Tardito, Giorgio Casazia, Piero Marpin, Mario Cartocci, Adriano Castellani, Giovanni Arbusti, Franco Revetto, Ettore Ricci, Elio Gabba, Gisani Spinolo, Tito Testa, Domenico Tedesco, Venanzio Malfatto, Roberto Gotta, [illegible] Russo, Giuseppe Strano, Giulio Garbarino.

Opererà diviso in sei [illegible] sioni e presidente è stato nominato Franco Revetto, mentre sarà segretario il ragioniere Alessio, capoposizione dell'Ufficio Tasse comunali.

«Il consiglio tributario — ha messo in [illegible] Brina — *deve contribuire all'accertamento della verità nella certezza del diritto. Questo significa partire sempre dall'accertamento analitico, al potrà però procedere all'accertamento tabellitico quando si scopre uno scompenso rilevante tra il [illegible] analiticamente determinato e il lenore di vita e gli indici di spiateresa dei contribuenti».*

Compito del comune, [illegible] l'importanza del consiglio tributario, è quello [illegible] tutti [illegible] elementi [illegible] cui è a conoscenza [illegible] integrare i [illegible] degli tributari ma, nello stesso tempo, potrà intervenire quando [illegible] l'ufficio tributario ha operato [illegible] accertamento.

BERNAVALLE SCRIVIA — Ladri sacrileghi [illegible] [illegible] Chiesa del vecchio cimitero di Serravalle. Sarvendosi [illegible] una [illegible] e dopo aver rotti [illegible] una finestra si sono [illegible] l'interno della costruzione dove hanno forzato le cassette delle elemosine e rovistato nell'armadio della sacrestia, ignorando, per fortuna, alcuni vasi [illegible] gran valore.

Bottino 10 milioni

La [illegible] del buco a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monferrato, 1 febbraio.

(m. v.) *Un audace colpo [illegible] reco è stato compiuto ai danni dell'oreficeria - Il gioiello», già alfra due volte presa di [illegible] da rapinatori armati, il furto, questa volta, è avvenuto nel negozio [illegible] via Roma, edificio della proprietaria, Margherita Tracalli, esclusivamente come esposizione in vetrina degli oggetti preziosi. I ladri si sono introdotti nella cantina sottostante il negozio e, dopo aver praticato un foro, sono penetrati nell'oreficeria attraverso il pavimento.*

Poichè a causa della rigida temperatura i cristalli [illegible] vetrine [illegible] internamente appannati all'esterno, hanno potuto agire indisturbati facendo un bottino che, secondo una prima stima, si aggira sui venti milioni.

Del colpo s'è [illegible] poco [illegible] il mezzogiorno il marito [illegible] proprietaria, Piero Oreano, il quale [illegible] subito avvertito [illegible] servizio di pubblica sicurezza. Lo stesso Oreano aveva chiuso il negozio ieri sera alle 19,30 e lo aveva riaperto stamane alle 8,30 senza accorgersi di nulla.

Dimostranti davanti alla società Tidonegas

Castelnuovo: vivaci proteste per bollette-gas raddoppiate

(Dal nostro corrispondente)
Castelnuovo Scrivia, 1 febb.

(c. s.) Gli abitanti di Castelnuovo Scrivia sono in subbuglio per l'improvviso [illegible] incomprensibile aumento delle tariffe del gas.

A fare inviperire [illegible] e a far passare un brutto quarto d'ora all'esattore della società erogatrice, Mario Ghibaudi, [illegible] stata la differenza che i castelnovesi hanno riscontrato tra la bolletta di novembre e quella di dicembre: l'ammontare è raddoppiato.

Quanti, decisi [illegible] vedere chiaro, sono andati [illegible] protestare dinanzi alla sede della Tidonegas, non riescono a spiegarsi come si è [illegible] alle «superbollette». «Va bene — dicono con un diavolo [illegible] capello in città —; c'è stato l'aumento di 14 lire, però girò e rigirò i conti, a nostro avviso, non quadrano egualmente».

La manifestazione di protesta dei castelnovesi [illegible] stata tanto animata [illegible] è reso necessario l'intervento dei carabinieri. I dimostranti hanno chiesto invano spiegazioni all'esattore della società, ricevendo in risposta frasi insoddisfacenti ed evasive.

Tutto ciò ha inaspettito gli utenti che pretendono precise informazioni da parte della Tidonegas.

Ancora una volta, [illegible] [illegible] dirlo, i castelnovesi hanno dimostrato di avere sil sangue caldo».

Rubò droga bloccato a Racconigi
(servizio a pag. 6)

Il Basso Astigiano senz'acqua potabile

(Nostro servizio particolare)
Mombaruzzo, 1 febbraio.

(w. g.) In cinque Comuni del basso [illegible] (Mombaruzzo, Bruno d'Asti, Fontanile, Maranzana e Castelletto Molina) da tre giorni i rubinetti domestici sono in [illegible] e la popolazione è costretta a non pochi disagi, [illegible] rata anche la temperatura polare di questi giorni.

Particolare disagio viene poi lamentato nel Mombaruzzese dagli allevatori che non sanno come fare per procurarsi l'acqua necessaria per abbeverare il bestiame. [illegible] un allevamento di [illegible] 300 vitelli del fondovalle di regione Bazzana [illegible] è insinuato un servizio di rifornimento con autobotti, reso però alquanto precario per il disastroso stato dell'antica strada d'accesso.

L'inconveniente è dovuto a una serie di guasti verificatesi per il gelo alle condutture idriche dell'acquedotto consortile della Val [illegible].

"Incassarono" 10 milioni [illegible] un tortonese

Denuncia a due coniugi [illegible] una truffa [illegible] Valenza

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 1 febbraio.

(g. gs.) *I carabinieri di Valenza Po hanno denunciato all'autorità giudiziaria i [illegible] niugi Luciano Stramesi e Carmen Bassani, di 35 e 25 anni, via Castagnone di. I [illegible] accusati [illegible] truffa [illegible] danni [illegible] Ottavio Arzani, [illegible] anni, abitante ad Alluvioni Cambiò, nel Tortonese, in via Roma 35, titolare di un ufficio-vendita [illegible] metalli preziosi a Valenza, in [illegible] Mazzini.*

I coniugi avevano proposto all'Arzani l'acquisto [illegible] un quantitativo d'oro e di recupero», ottenuto dagli scarti di lavorazione, del valore di [illegible] milioni.

Ricevuto il denaro in contanti, la Bassani, sostenendo [illegible] non voler essere vista dai suoi dipendenti a prelevare [illegible] mierce, indirizzava il compratore al marito, [illegible] via Rossini.

Anche lo Stramesi tuttavia tergiversava al momento del- [illegible] consegna dell'oro; l'Arzani, allora, [illegible] rivolgeva [illegible] carabinieri.

La donna, interrogata, [illegible] confessato di avere intascato la somma, nascondendola immediatamente in casa dei [illegible] nitori, [illegible] Alessandria, dove i militari hanno recuperato però soltanto 7 milioni 900 mila lire, subito restituite [illegible] tortonese.

Quest'ultimo è ritornato in possesso anche [illegible] un lingotto d'oro del valore [illegible] circa 1 milioni, precedentemente venduto ai coniugi e da loro non pagato.

COSTIGLIOLE D'ASTI — In tenuta [illegible] Birlo si [illegible] serie preoccupazioni per la frana che, ha staccandosi dalla collina, minaccia la sicurezza della strada provinciale Rbi collega la frazione Bolletto a Costigliole.

Previsioni del tempo

Sulla pianura cielo a nuvolosità variabile, [illegible] possibilità di spar- [illegible] precipitazioni; visibilità discreta; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Sulle zone montane cielo coperto con precipitazioni nevose; [illegible] occidentali moderati; temperature stazionarie.

Alessandria	— 13	2	Cuneo	— 9	4	Racconigi	— 3	5
Acqui T.	— 5	— 2	Alba	— 8	5	Saluzzo	0	5
Casale M.	— 7	3	Bra	— 3	6	Savigliano	— 1	8
Novi Lig.	— 8	— 1	Ceva	— 3	6	Asti	— 7	— 1
Ovada	— 3	— 3	Fossano	— 3	5	Canelli	— 10	4
Tortona	— 13	1	Limone P.	0	7	Mondovì	— 4	8
Valenza	— 13	2	Mondovì	— 4	6	Nizza M.	— 7	8

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il bel paese.
AUGUSTUS: La spogliarella.
CORSO: Academy Classic.
CRISTALLO: I diavoli del Tae Kib.
GALLERIA: Un alieno vicino all'altra donna.
MODERNO: La sfida è ancora viva. Bandolero alla riscossa.

ACQUI TERME
ARISTON: I lunghi giorni.
CRISTALLO: Guerra civile.
DAUSILIA: ripeso.
ITALIA: ripeso.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il Belpaese.
NUOVO: La bestia in calore.
POLITEAMA: I fratelli di Bruce Lee.
VITTORIA: La bandiera rimarrà a mezz'asta.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Bivoli: ripeso.

FELIZZANO
COMUNALE: ripeso.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il fantasma del pirata Barbanera.
IRIS: I figlioli del coro.
ITALIA: La grande avventura.
MODERNO: Black Sunday.

OVADA
LUX: L'ultimo mondo dei cannibali.
MODERNO: La bestia nuda.
TORRETTA: Slide sul fondo.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Pallacanestro.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAIA: Complesso di colpa.

TORTONA
MODERNO: Il gatto.
[illegible] Genova e dintorni armata, Carambola e filotta in testa.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Le sei giornate di Bruce Lee.
TEATRO: pornografia: La zana della under forza: serie: Carne bianca.
POLITEAMA: Il dott. Stranamore.

CUNEO
CORSO: Doppio delitto.
FIAMMA: Telefoni.

ITALIA: Una spiata di pubblo.
LANTERNA: ripeso.
NAZIONALE: Kidnapping Mami
ALBA
CORSO: Esso sai per esempio.
EDEN: Evil Eye.
BENETTE
ASTRA: ripeso.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: L'ultimo bove.
BOVES
NUOVO: L'ordinanza.
BRA
IMPERO: Il gatto.
POLITEAMA: Le avventure di Bianca e Bernie.
VITTORIA: March.
BUSCA
NUOVO: Lo spaventa.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Un Sergente.
CENTALLO
ALESSANDRA: Mondo porno oggi.
CEVA
DORIA: Frenesia in soffitta.
CHERASCO
GALATEO: Salvo Kirby.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Mogliamo.
DUMONTE
AURORA: ripeso.
GRONERO
IRIS: Questa terra è la mia terra.
FOSSANO
ASTRA: Via col vento.
IRIDE: Delirium.
POLITEAMA: Animo.
MONDOVI'
CORSO: Segnali.
ITALIA: Stangata in famiglia.
PEVERAGNO
BIANCA: ripeso.
PIASCO
LA ROSA: La grande fuga.
RACCONIGI
SOCIALE: ripeso.
SALUZZO
CIVICO: La camperista nuda.
SPLENDOR: Lucia, mia moglie.
SAVIGLIANO
AURORA: ripeso.
MAZZINI: ripeso.
RITZ: Sexy scuola Ostetica.

VERZUOLO
CORSO: Ultima parola cannibale.
VILLAFALLETTO
MODERNO: L'infermiera.

ASTI
LUX: In nome del papa re.
POLITEAMA: La grande avventura.
SALONE: ripeso.
SPLENDOR: Una infermiera a Parigi.
TEATRO: spettacolo dialettale: commedia Asti
VITTORIA: L'uccello migratore.
MAGNO D'ORO: Per amore di Peppina.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La polizia sa.
LUX: Permissionario tornabile per conto suo.
SOCIALE: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.
VERDI: spettacolo di striptease.

PORTACOMARO
ITALIA: ripeso.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurne: Lidiri, corso IV novembre 34, Bona, via Cavour ang. Piazza Libertà, notturne: Pallini, corso IV Novembre 34.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Canale: Cavallazzi, via Roma.
Asti: Ospitale, viale Savi 36.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zaccheo, via Emilia 222.
Valenza: Comunale: viale Manzoni 36.
Asti: Sterpa, via Cavour 80.
Canelli: Bergadano, via Giulietti 4.
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto.
Canale: Regia Aquila, via Nizza.
Alba: Pertusio, via Cavour.
Bra: Cravero, p.le Vittorio Emanuele 26.
Ceva: Berri, via Marconi 52.
Mondovì: Ziino, via Aliaudi.
Racconigi: Ciucco, via Mercanti 13.
Saluzzo: Santa Maria, p. Risorgimento 10.
Savigliano: Bonino, via Alberto I.

DORAM
RADIANTI
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
DORAM
0131 41281 - l.go bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

IMPORTANTE SOCIETA' con Stabilimento in Alessandria RICERCA per il proprio Ufficio Tecnico in qualità [illegible] disegnatore [illegible]
PERITO ELETTRONICO
possibilmente con esperienza acquisita.
Scrivere a:
Casella Postale 108 - 15100 ALESSANDRIA

POLISPORTIVO SOCIETÀ DELLA FORTE SCARNAFIGI TURISTICO RICREATIVO
DANCING [illegible] A
BLUE ROOM
SCARNAFIGI - TEL. 0175 - 74 210
Oggi giovedì grasso ore 14,30
THE DANZANTE STUDENTESCO
Ore 21
BALDORIA [illegible]
con
Pedrotteo vinicolo-gastronomico

Importante azienda confezioni provincia CUNEO ricerca subito
ANALISTA TEMPI - METODI
a cui affidare la gestione del proprio ufficio tempi-metodi.
Si richiedono provate capacità ed esperienze specifiche del settore.
Scrivere:
PubbliAlba - Casella 360 - Via Alfieri 2 - ALBA

IL CENTRO HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/88.152
Questa sera giovedì grasso ore 21
VEGLIA DI CARNEVALE
[illegible] CLASSE UNICA — Liscio: I CANONICI

CARNEVALE DEI BAMBINI
LA SIESTA DISCOTECA
Casello Aut. ASTI Ovest
Tel. 0141 - 212.720
SABATO 4 Febbraio [illegible] 14,30
con ricchi premi divertenti giochi e un favoloso spettacolo con il Clow JOEJ
con la collaborazione di Radio Asti TV Viatosto.
Presenta EDJ di Radio Asti TV JEAN CLAUDE

CAMACO
Questa sera giovedì grasso
CARNEVALE * LISCIO
con l'orchestra: I NOVELLI FOLK
Intermezzo di [illegible] e balet

RISTORANTE STEFANIA
REFRANCORE D'ASTI
SABATO 4 febbraio
CENONE E VEGLIONE DI CARNEVALE
con cotillons e....tanta tanta musica
Prenotazione 0141 - 67.136.

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Boutique
tubelle 9 10 14
elegante arredamento
Torino zona Crocetta
causa trasferimento cedesi.
Telefonare ore pasti 011/691.504

Dal prossimo anno l'istituto non riceverà iscrizioni

Dure le proteste degli studenti per la chiusura del Linguistico

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 1 febbraio.

La sorte del Liceo linguistico a gestione comunale sembra segnata: dal prossimo anno scolastico non verranno più accettate iscrizioni alla prima classe. Alla conclusione del corso in atto il Liceo linguistico finirà di esistere per estinzione naturale o, nella migliore delle ipotesi, sarà sostituito da un corso sperimentale di lingue triennale aggregato all'Istituto professionale per l'agricoltura.

Il parere negativo sulla sopravvivenza del Liceo linguistico è stato espresso all'unanimità dalla Terza commissione consiliare permanente per la pubblica istruzione della quale fanno parte tutti i partiti. La decisione ha inevitabilmente suscitato preoccupate reazioni fra gli studenti ma soprattutto nelle famiglie. I genitori degli allievi del Linguistico hanno firmato un esposto rivolto al sindaco on. Guido Bonino in cui definiscono «arrogante e ingiusta il giudizio espresso dalla Terza commissione circa la gestione del Liceo linguistico di Cuneo».

Creato 10 anni fa dall'allora sindaco prof. Mario Del Pozzo — che ora ricopre la carica di presidente — quello di Cuneo fu il terzo Liceo linguistico comunale in alta Italia dopo Genova e Milano. Negli anni di maggior prosperità l'Istituto raggiunse 370 allievi che sono andati via via diminuendo: oggi gli studenti dell'Istituto sono 217 poichè l'anno scorso le iscrizioni sono state limitate ai soli residenti nel capoluogo.

All'interno della scuola vi è una certa incompatibilità sorta fra il preside e gli studenti che giorni fa sono andati in gruppo al municipio per chiedere che la vita dell'istituto fosse ripartita alla normalità con l'istituzione di un regolamento interno che precisasse diritti e doveri degli uni e degli altri. Il prof. Mario Del Pozzo sa di essere contestato e non nasconde una certa amarezza: «E' tanto difficile — dice — fare il preside al giorno d'oggi».

Gli allievi del linguistico cosa pensano della prospettiva di veder chiudere la loro scuola? Mauro Cabutto, alunno della quinta:

Daniela Sicoli, una delle studentesse intervistate

Mauro Cabutto

«Le leggi fasciste al marzo malefatte impedirono l'insegnamento e lo studio delle lingue straniere; nell'Europa comunitaria vogliamo ripetere gli errori del regime?».

Anna Chiarioi abita a Borgo San Dalmazzo, una alunna cioè che se avesse continuato l'anno scorso non sarebbe più stata accettata: «Per me il Liceo deve continuare a funzionare, possibilmente meglio di ora, anche per i ragazzi che verranno dopo di noi. Noi studiamo studiare ma l'ambiente che regna all'interno dell'istituto non facilita il nostro impegno».

Daniela Sicoli, della quinta, residente ad Alba: «Oltre al francese e all'inglese studiamo anche il tedesco: 7 ore settimanali, un azzardo per un Liceo linguistico, tanto più che abbiamo 3 ore settimanali di latino che ci servirebbero poco se vogliamo proseguire gli studi o inserirci nel mondo del lavoro».

Guido Turco

Guido Turco risiede a Fossano, viaggia tutti i giorni per frequentare la quinta: «Si farà una soluzione amministrativa soddisfacente per tutti? Non lo so, ma mi auguro che non si commetta l'errore di condannare a morte il Liceo linguistico; non siamo fine del cielo ma penso ai tanti ragazzi che sarebbero frequentare questa scuola».

A decidere la sorte del Liceo linguistico sarà comunque il consiglio comunale al quale il parere negativo della Terza commissione è già stato trasmesso. In Italia la stragrande maggioranza dei Licei linguistici è privata, pochi sono comunali, nessuno statale. A Cuneo se dovesse chiudere quello comunale ne se aprirebbe subito uno a gestione privata con rette non inferiori alle cinquecentomila lire annuali per cui la scuola sarebbe accessibile solo ai giovani delle classi abbienti. Gli iscritti del Liceo linguistico comunale pagano invece solo 50 mila di tasse annuali.

g. d. m.

Lo Stato è debitore di cinque miliardi a caseifici cuneesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 febbraio.

(g. r.) Il panorama del settore lattiero-caseario non accenna a migliorare: un nuovo problema si aggiunge ai profondi contrasti che dividono organizzazioni dei produttori agricoli e industrie sul prezzo che i caseifici corrispondono agli agricoltori, sulle qualità del latte, e sulle spese di raccolta, ritenute eccessive dagli industriali.

L'Unione industriale ha reso noto che le aziende lattiero-casearie della provincia di Cuneo sono attualmente creditrici dello Stato per oltre cinque miliardi di Iva, anticipata nel 1977.

Questo scompenso è dovuto al fatto che le industrie sono tenute a corrispondere ai produttori il latte (importi Iva pari al 14 per cento e recuperano, con la vendita dei prodotti derivati dal latte, il 3 per cento di imposta). I cinque miliardi indicati dall'Unione industriale come importo complessivo del credito, sono recuperabili soltanto dopo molto tempo, determinando situazioni di estrema difficoltà gestionale alle aziende, che sono costrette a chiudere i bilanci in netto passivo.

Nel segnalare questa situazione al ministro delle Finanze, on. Pandolfi, l'Unione industriale di Cuneo ha chiesto che vengano adottati immediati provvedimenti «idonei a ridurre drasticamente i tempi di esecuzione dei rimborsi delle somme che le aziende debbono incassare dallo Stato come crediti di imposta».

I problemi della produzione del latte — che in provincia di Cuneo ammonta a oltre 8 mila quintali al giorno — sono aggravati anche dal fenomeno delle importazioni del prodotto dalla Germania e dalla Francia a prezzi inferiori a quelli praticati dai produttori piemontesi: il minor costo è agevolato dal gioco dei monetari di cui beneficiano gli esportatori esteri.

Un autentico sfacelo di latte»scende dalle Alpi verso le zone che, paradossalmente, sono tra le più forti produttrici d'Italia.

Anche la legge «308» e quella regionale, che avrebbero dovuto mettere ordine in questo settore, danno un assetto più soddisfacente alla contrattazione del latte, secondo i pareri concordi di produttori e industriali non hanno raggiunto lo scopo, provocando addirittura nuove e maggiori difficoltà.

Crolla un capannone salvati i vitelli

(Dal nostro corrispondente)
Caraglio, 1 febbraio.

(b. a.) Un capannone è crollato alla frazione Cavalli di Valgrana per l'enorme massa di neve accumulatasi sul tetto. I danni ammontano a circa 15 milioni.

I vigili del fuoco di Cuneo e di Caraglio sono intervenuti per liberare i 30 vitelli di Giacomo Damiano, 5 Olmi, che erano rimasti prigionieri per il crollo del tetto e dei muri del capannone. La struttura interna, tutta in ferro, ha resistito evitando che la macerie uccidessero gli animali.

COMUNICATO

La CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA, quale titolare delle Esattorie di Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Casale, San Salvatore, avvisa i contribuenti che con decorrenza 1-1-1978 — ai sensi del D.P.R. 2-11-76, n. 784, art. 6, lettera D — è fatto obbligo di indicare il numero di codice fiscale, tra l'altro, sui seguenti documenti:

— distinte e bollettini di c/c postale per i versamenti diretti alle Esattorie delle ritenute alla fonte e delle imposte sui redditi relativamente ai soggetti da cui provengono i versamenti;

— bollettini di c/c postale per il pagamento delle imposte dirette iscritte a ruolo relativamente ai soggetti tenuti al pagamento.

L'omessa o inesatta indicazione del numero di codice fiscale sui documenti sopra indicati è punita con la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Alessandria
al tuo servizio dove vivi e lavori

Sono in carcere a Pordenone

Rapina di Mondovì scoperti i banditi

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 1 febbraio.

(g. f.) Sono stati identificati dai carabinieri di Mondovì tre dei quattro autori della sanguinosa rapina compiuta il 10 gennaio scorso all'agenzia del Banco di Roma, dove i banditi, scoperti prima di prendere il denaro si erano dati alla fuga sparando alla guardia giurata Riccardo Barocco, e ferendola gravemente.

Della banda fa parte anche una donna: Teresa Fissore, 22 anni, abitante a Bra; anche gli altri due complici — Antonio Attisani, 24 anni, e Gerardo Marciano, 22 anni originario del Meridione — sono domiciliati a Bra.

I tre sono stati arrestati martedì scorso a Pordenone dopo una rapina in una banca. Avuttane notizia, i carabinieri di Mondovì — che avevano raccolto rilevanti indizi a carico dei tre — hanno potuto completare il mosaico delle indagini inserendovi anche l'avvenuto riconoscimento di uno dei tre banditi da parte del Barocco.

Sia la Fissore sia i due complici, sono stati denunciati alla procura della Repubblica per rapina, tentato omicidio, furto e associazione per delinquere.

Lo scoppio era stato messo in atto verso mezzogiorno di martedì 10 gennaio; da un'auto rubata due giovani che erano entrati in banca senza destare i sospetti della guardia giurata in servizio davanti all'ingresso, Riccardo Barocco, 22 anni di Mondovì.

Mentre i due stavano estraendo le pistole, il Barocco si era reso conto di quanto stava succedendo e aveva cercato di entrare in banca, ma era stato colpito da due proiettili, sparati da un complice, rimasto a far da palo sui marciapiede davanti all'agenzia.

Poi i banditi erano fuggiti a bordo dell'auto imballando a forte velocità vicolo del Moro, budello riservato esclusivamente ai pedoni, e facendo perdere le loro tracce.

L'auto, rubata a un genovese in vacanza a Prato Nevoso, era stata ritrovata pochi giorni dopo, bruciata a Fradosa.

L'Attisani era già stato detenuto nel carcere di Mondovì e proprio domani sarà processato dal tribunale della nostra città. Egli è implicato, infatti, in un'altra vicenda: secondo l'accusa, sarebbe il mittente — insieme con Dante Chicco, un ventenne di Racconigi — di un pacco contenente, fra l'altro, quattro grammi di hashish, spedito nel marzo dell'anno scorso a un detenuto, Giancarlo Sola, 22 anni, pure di Racconigi, recluso nel carcere di Mondovì.

Il Carnevale

(Nostro servizio particolare)
Alba, 1 febbraio.

(g. f.) Il carnevale albese, già vivacissimo e rinomato nel secolo scorso, è risorto quest'anno e riportato al suo antico splendore.

Giovedì 2 febbraio saranno alla ribalta Belvedere Langhe con un festivo mascherato e i bambini al «Mango d'Alba con un ballo in maschera nel castello e distribuzione di dolciumi.

Dopo aver adempiuto i compiti più urgenti

Il presidente della Cassa di Bra conferma: "Presto me ne andrò,,

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 1 febbraio.

(g. n.) *Secondo i responsabili provinciali della dc, l'avv. Carlo Sandri, presidente uscente della Cassa di Risparmio di Bra (il suo secondo mandato scadrà a maggio), deve lasciare l'incarico con quanto annunciato un tempo alla direzione del suo partito; le dimissioni dovranno essere presentate «a breve termine», soltanto dopo l'adempimento di alcuni compiti urgenti e non rinviabili di garanzia di continuità dell'istituto». Così il comunicato dei dirigenti provinciali democristiani.*

«Ne condivido in pieno il contenuto — *commenta Sandri* —, credo del resto che rispecchi perfettamente il mio punto di vista sulla delicata questione. Già a ottobre, per correttezza, avevo dichiarato la mia disponibilità a rassegnare le dimissioni in qualunque momento. Se fino ad ora sono andato, è soltanto perché l'istituto non poteva essere abbandonato a se stesso. Senza direttore e senza presidente si sarebbe rischiato l'arrivo di un commissario. Invece, grazie all'abnegazione e alla solidarietà di amministratori e dipendenti, il peggio è passato. L'attività della Cassa prosegue a ritmo regolare, anzi, è in crescita, e io non ho intenzione di restare alla presidenza un giorno in più del necessario».

Avv. Carlo Sandri

Ciò significa che darà le dimissioni prima della scadenza del mandato?

«Lascerò l'incarico quando avrò la certezza che il vertice tecnico dell'istituto è completo e può funzionare. Si tratta di aspettare il nulla osta della Banca d'Italia alla nomina del nuovo direttore e di mettere quasi in condizione di operare in tranquillità. Spero che ciò possa avvenire in tempi brevissimi».

E' vero che l'ing. Carlo Fanti, consigliere anziano della Cassa, si è dimesso?

«Sono dimissioni fisiologiche perché il suo mandato è scaduto nel giugno — *risponde Sandri* —. Anche per altri consiglieri e per il vicepresidente rag. Augusto Lorenzoni stanno per scadere i mandati. La banca avrà per poco un consiglio d'amministrazione tutto nuovo. L'unico amministratore che ha deciso di andarsene prima del tempo è l'ing. Giorgio Serra, ma la sua rinuncia è dovuta a comprovate ragioni di salute e di lavoro, che non hanno niente a che vedere con l'impressionante vicenda».

Il' morto Padre Ferro autore del libro "Sale"

Sale San Giovanni, 1 febbraio.

(g. g.) Padre Arcangelo Ferro, il parroco e studioso autore del libro «Sale San Giovanni e Sale Langhe», è morto all'età di novant'anni nella casa di riposo di Lecco, in cui era da tempo ospitato.

La sua opera sulla storia di Sale dall'epoca romana ai nostri giorni è stata pubblicata nel 1970, e costituisce di un lavoro di ricerca su dati e testimonianze durate quasi cinquant'anni.

Originario di Sale, Padre Ferro aveva svolto il suo apostolato missionario in Cina, riprendendo in quest'ultimo periodo la sua attività storica. Il libro su Sale è stato definito un frutto di fedele devozione alla terra delle Langhe e ha incontrando un lieto successo tra i lettori piemontesi e liguri.

Indirizzato a magazzini materiali per edilizia, elettricisti, rappresentanti introdotti

La tecnologia norvegese rivoluziona il riscaldamento civile

TECMARK

Ricerca libere Agenti, Concessionari, Rappresentanti - Tel. (011) 592540

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

LE CUPOLE
QUESTA SERA
FRANCO FRANCHI

UN TRAVOLGENTE
DEL NOSTRO
L'ECCEZIONALE COMICO DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE ITALIANA E LA SUA ORCHESTRA
GLI ALISEI

LE CUPOLE
DOMANI SERA
FRA CORIANDOLI E STELLE FILANTI
IL LISCIO
ILLER PATACCINI

ARREDA IL TUO BAGNO con

l' idraulica LA VISTA
Asti - Corso Savona 521 - Telef. (0141) 5.17.23

Chiesta una modifica alla legge regionale

Come salvare il tartufo

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 1 febbraio.

(g. l.) *I tartufi bianchi d'Alba stanno diventando sempre più rari. Gli esperti dicono che si prendono provvedimenti per incentivarne e tutelarne la produzione, saranno destinati in futuro a scomparire.*

I problemi saranno esaminati sabato prossimo durante la seduta del consiglio comprensoriale. In particolare si discuterà sul progetto di legge regionale che dovrà regolamentare la raccolta dei funghi e dei tartufi, argomento importante non solo perché coinvolge interessi economici rilevanti, ma perché «quadra nel problema più vasto del turismo e della difesa ambientale, in stato di quasi rivolta l'Associazione Trifulau delle Langhe e del Monferrato, che raggruppa circa 1500 soci della provincia di Cuneo, Asti, Alessandria, ha presentato alcune proposte.

«La richiesta fondamentale — dicono i responsabili dell'associazione — è due: primo che venga stabilita per legge, a livello nazionale, la data d'inizio raccolta e commercializzazione dei tartufi. Per il "bianco d'Alba" si dovrebbe incominciare il 15 settembre, per eliminare le precoci raccolte estive che pregiudicano la riproduzione. Queste sono alcune delle principali della denominazione del prodotto, in secondo luogo, chiediamo l'istituzione d'un albo professionale dei trifulau per evitare che la raccolta sia esercitata da persone inesperte».

In merito alla proposta di legge regionale che vorrebbe subordinare la raccolta dei tartufi a tutte le condizioni di raccolta dei funghi, il presidente dell'Associazione, Raoul Molinari, dice: «Non siamo d'accordo su questa proposta di legge, perché i tartufi e i funghi sono due cose nettamente diverse, e quindi, a parer nostro, devono essere regolamentati con norme distinte per settore».

Si vorrebbe poi incentivare la tartuficoltura nelle terre incolte dell'Alta Langa attraverso un rimboschimento mettendo a dimora piante già micorizzate alla radice. Si è in grado di produrre tartufi. Ottimi risultati in questo senso si sono avuti in Francia nel Perigordo per il «tartufo nero», mentre per quello «bianco» ci vorrebbero maggiori difficoltà.

L'Associazione Trifulau chiede che siano portati avanti studi approfonditi per valutare l'effettive possibilità di intraprendere la coltivazione del tartufo nelle Langhe. Secondo i responsabili dell'associazione in questo modo si darebbe la possibilità agli agricoltori di avere un duplice reddito dalla pianta, per il legno e per il tartufo, oltre ad ottenere una maggior difesa generale del suolo sotto il profilo forestale, idrogeologico e paesaggistico.

Le crisi politiche nei comuni del Cuneese

Savigliano: un monocolore della dc Ancora molte incertezze a Fossano

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 1 febbraio.

(r. p.) Si è risolta la crisi di giunta al comune di Savigliano. I democristiani, dopo aver consultato le altre forze politiche rappresentate in consiglio comunale, hanno deciso di governare da soli con un monocolore rappresentato da sedici consiglieri. Nessun partito si è sentito di accettare le proposte di collaborazione e di coinvolgimento con la maggioranza assoluta dei democristiani. All'opposizione sono dunque anche passati i socialisti che facevano insieme alla dc in poltrone del governo di Savigliano per oltre due anni.

Dopo il cambiamento di partito di alcuni consiglieri il quadro politico in comune provocò perplessità: la dc da quindici scesi passò a sedici; scomparve il psi (dai suoi due rappresentanti uno fondò una lista civica e l'altro entrò nelle file democristiane), il psi perse un seggio con l'allontanamento di un consigliere che aderì alla civica appena fondata. Anche tra i socialdemocratici ebbero cambiamenti: i due consiglieri aderirono alla nuova forza politica, uno però come indipendente.

Il colpo di grazia in consiglio è giunto soltanto la scorsa mappa con le dimissioni di tre assessori: due socialisti e un democristiano.

La dc ha quindi dato avvio al monocolore ottenendo sedici voti favorevoli.

Quali gli assessori e i loro incarichi: Mario Giorgio Pagano (sindaco): personale, qualsiasi sanitaria e urbanistica; Rachele Galletto (vice sindaco): lavori pubblici, tutela dell'ambiente, polizia urbana e ordine pubblico; Bernardo Cavaliero: anagrafe, elettorale, leva, stato civile e Usl; Lorenzo Fiordino: agricoltura e problemi rurali; Battista Rocca mantiene: bilancio, finanze, programmazione, commercio, industria e artigianato. Assessori supplenti: Ugo Sidoli (nuovo assessorati: istruzione, servizi culturali, sport e tempo libero; Giuseppe Prete (nuovo assessore): assistenza, servizi sociali e trasporti.

Fossano, 1 febbraio.

(r. r.) La crisi dell'amministrazione comunale di Fossano sta forse per concludersi: sabato pomeriggio, il consiglio comunale tornerà a riunirsi portando all'ordine del giorno l'integrazione della giunta, composta di tre soli componenti democristiani. Anche questa seduta del consiglio — come quella di venerdì 20 in cui venne aperta la crisi — è stata richiesta dal gruppo «dei quattordici», così dai consiglieri comunali di «Nuova frontiera», psi, psdi, psi e pci, che nei giorni avevano fatto manifesti affissi per le vie della città in cui si accusava la dc di immobilismo.

Alla convocazione del consiglio comunale vi è giunti dopo tre ore di acceso dibattito, come si è già riferito. La mozione di sfiducia alla giunta di carlo, non passò poiché votarono contro sedici consiglieri: i dodici democristiani, i due liberali e gli indipendenti Cugno e Forano. Nel frattempo, la dc ha continuato le trattative, promuovendo incontri con delegazioni del partito liberale, repubblicano e socialdemocratico.

Nuove coltivazioni in Valle Grana

(Dal nostro corrispondente)
Caraglio, 1 febbraio.

(b. a.) L'Associazione produttori ortofrutticoli di Valgrana, costituita recentemente, ha promosso un incontro con la giunta Comunità montana della Grana. Nella riunione, presieduta da Luigi Falco, è stata esaminata la possibilità di istituire un campo agricolo sperimentale.

E' stata richiesta, da parte dei rappresentanti dell'associazione, di poter sperimentare la coltivazione di nuove piante di kiwi, fragole, lamponi e mirtilli.

Il colpo nel pomeriggio: bottino 15 milioni

Rapinatori (con chiavi false) assaltano la banca di Verzuolo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 1 febbraio.

(r. l.) Quindici milioni in contanti sono stati rapinati dall'agenzia di Verzuolo della Cassa di Risparmio di Torino in corso Umberto I.

Due banditi armati di pistola e con il volto coperto da una calzamaglia, sono entrati ieri alle 15 in banca dall'ingresso secondario. Erano evidentemente in possesso di una chiave falsa: nessuno, infatti, ha loro aperto la porta.

Il direttore dell'agenzia, Giorgio De Ambrogio, 41 anni, residente a Saluzzo, via Provinciale 20, si è trovato di fronte uno dei due malviventi mentre stava uscendo dalla cassaforte una lattiera. Il malvivente l'ha apostrofato: «Fermi! dopo il tuo lavoro, adesso dammi i soldi». Il De Ambrogio è rimasto impietrito, sotto la minaccia della pistola.

Un altro rapinatore che era a pochi passi, con la pistola spianata, teneva a bada gli altri sette impiegati. Il direttore e il cassiere, Massimo Bono, di 33 anni, residente a Bovo, via Vimercate 7, sono stati costretti ad aprire la cassaforte e dopo pochi istanti si sono allontanati con il bottino. Saliti a bordo di una 128 coupé, si sono diretti verso Saluzzo.

L'auto dei rapinatori, rubata a Laura Fea, 21 anni, residente a Torino (che non essendosi ancora accorta del furto non aveva denunciato la scomparsa della vettura), è stata trovata più tardi alla periferia di Saluzzo, in via Savigliano.

E' scattato immediatamente l'allarme. Sono stati istituiti posti di blocco, ma dei due rapinatori non si è trovata traccia. L'aspetto più sconcertante dell'azione delittuosa è il modo con cui i rapinatori sono venuti in possesso delle chiavi con cui sono entrati in banca senza essere notati da alcuno. Su questo particolare della vicenda, per nulla trascurabile, stanno anche indagando i carabinieri.

S.o.s. alla Regione del Comune di Piasco

Piasco, 1 febbraio.

(d. a. c.) Seduta fiume al Consiglio comunale di Piasco, venerdì sera: i consiglieri presenti erano tredici, tredici anche i punti in discussione. Oltre agli argomenti d'ordinaria amministrazione (l'aumento delle indennità spettanti agli amministratori comunali) si è discusso a lungo su alcuni gravi problemi: è stata decisa la costituzione di una [illegible] in cattive condizioni. Alla Regione verrà chiesto un contributo per ogni cifra il Comune non è in grado di sostenere con le proprie, scarse finanze, quali la fognatura, la costruzione dell'edificio scolastico in Borgo S. Antonio, l'illuminazione pubblica.

I contributi che il Comune ha ricevuto dalle comunità montane della Valle Varaita saranno destinati alla sistemazione della strada di Sant'Orso, nella parte in cui è caduta una frana e della curva appena fuori dell'abitato della frazione Sarravalle.

Il Consiglio ha pure deciso di assegnare una medaglia d'oro al messo scrivano del municipio, ora a riposo, Giovanni Galliano. Per l'edificio delle scuole elementari del capoluogo è stata impegnata la somma di un milione e mille lire. Per il Comune, verrà assunto personale temporaneo in attesa che venga espletato il concorso un posto di messo scrivano.

EMPORIO EDILE ED ENOLOGICO
CAROSSO
Via F.lli Vicari 44 Castagnole L.ze tel. 87308-87270

Azzannato ad un braccio dal leone

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 1 febbraio.

(r. r.) Sfiorata la tragedia allo zoo di Fossano: un leone ha dilaniato il braccio destro di uno dei suoi vanici degli animali che si prodigano per mantenere in efficienza il minizoo di piazza d'Armi. Mario Giovanna, 32 anni, residente in via S. Michele, si era avvicinato alla gabbia del felone e ha infilato il braccio tra le sbarre per accarezzare l'animale. La belva ha reagito in modo imprevisto ed ha azzannato l'arto mordendolo ripetutamente.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, si è temuto che Mario Giovanna dovesse perdere l'uso del braccio. Il pericolo è stato scongiurato dal delicato intervento chirurgico compiuto dai sanitari del «Santissima Trinità».

Crissolo: potenziati impianti di risalita?

(Dal nostro corrispondente)
Crissolo, 1 febbraio.

(p. f. r.) Buone prospettive per gli sciatori che amano i campi di neve di Crissolo: gli ostacoli che negli ultimi anni avevano messo in parziale in stagione sciistica stanno per essere rimossi. «In base agli impegni assunti la scorsa» dal presidente della Comunità montana — dice il presidente della società che gestisce gli impianti di risalita (una cinquantina di quattro seggiovie) — avrà luogo una breve ma risolutiva con il Comune di Crissolo e la società Sitapem per discutere la concessione e valutare l'ampliamento dei terreni su cui insistono le piste. Ciò — aggiunge il presidente Negri — anche perché la Comunità del Valle Po si è dotando di un piano [illegible] tecnico, in cui il turismo assolva un polo di sviluppo da potenziare ed incrementare».

Intanto si deve registrare un atto vandalico. Teppisti hanno introdotto dello zucchero in un motore termico ausiliario degli impianti di risalita, e mentre dell'stazione d'arrivo della seggiovia, e ultimato saltuariamente. I danni, abbastanza gravi, sono stati risarciti in occasione di uno dei frequenti controlli ai quali vengono sottoposti gli impianti.

Enrico Barba e Napoleone Cavaliere espulsi dal partito

Scambio d'accuse a Sanremo tra "ribelli,, e segretario dc

L'assessore ed il consigliere si erano costituiti in gruppo autonomo con l'ex amico di partito Roberto Lardera - Il comitato provinciale ha subito preso il provvedimento disciplinare - Il segretario Parodi annuncia la crisi comunale - Quali i possibili sviluppi? - Sotto sotto, si dice, c'è il gioco dei "parisiani"

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 febbraio.

La dc ha risposto con il pugno di ferro alla ribellione dell'assessore Napoleone Cavaliere e del consigliere comunale Enrico Barba di Sanremo che, per protestare contro il meccanismo adottato nelle elezioni del comitato comunale, avevano annunciato di costituirsi (in Comune) in gruppo autonomo unitamente al presidente degli albergatori, Roberto Lardera, uscito dal partito sin dall'aprile scorso. Barba e Cavaliere infatti sono stati radiati dal partito in base all'articolo 113 dello statuto. La conseguenza più immediata è che l'esecutivo comunale, presieduto dal sindaco Osvaldo Vento non ha più una maggioranza. Tutte le ipotesi di soluzione, per amministrare la città, adesso sono possibili. La giunta, come ammette lo stesso segretario provinciale e capogruppo consiliare della democrazia cristiana, commendatore Giovanni Parodi, è *«allo sbaraglio»*.

Vediamo come si è giunti a questa crisi all'interno della dc che coinvolge anche l'amministrazione locale. Ci sono naturalmente versioni contrastanti. Sentiamo prima di tutto quella di Giovanni Parodi.

Per il segretario la ribellione di Barba e Cavaliere ha le origini nelle elezioni interne del partito: *«Il loro gruppo, quello di "Impegno democratico", ne è uscito con le ossa rotte. Erano venti all'assemblea comunale — dopo aver rifiutato preventivi accordi con il titolone che si richiamava a Zaccagnini — che appena 800 voti, mentre noi ne avevamo 2100»*.

— Si dice che volevano nel comitato una rappresentanza di 5 membri.

Parodi: *«Noi siamo abbiamo offerti 2, oltre ad un segretario di sezione più due o tre membri di diritto cooptati, così avrebbero potuto arrivare a 5,6 o 8. Non hanno accettato. Allora noi con una lista di maggioranza ed una di minoranza abbiamo fatto "cappotto"»*.

A questo punto, in data 23 gennaio «Impegno democratico» si è riunito ed ha votato un ordine del giorno in cui fra l'altro invoca l'intervento degli organi centrali del partito a prendere *«ogni opportuna iniziativa per ripristinare la democrazia nel partito a Sanremo»*. Il documento chiede l'intervento centrale, chiarificatore, entro un mese.

Il 25 sera si riunisce il nuovo Comitato provinciale della dc che rieleggе alla unanimità il segretario Giovanni Parodi e la direzione, nella quale entrano anche due di «Impegno» e cioè il professor Brunengo e l'assessore provinciale Cassini di Ventimiglia. Cassini e Brunengo invitano il segretario a ricucire la situazione che si è creata nel comitato comunale di Sanremo.

Parodi afferma: *«Mi sono impegnato davanti al comitato ed infatti, in data 25 gennaio ho scritto a Brunengo ed a Cassini assicurando che gli organismi del partito avrebbero esaminato il problema in maniera costruttiva in modo di riaprire la collaborazione. Il giorno 29 però* — soggiunge il segretario dc — *è pervenuta la lettera di Barba e Cavaliere che annunciavano di abbandonare il gruppo consiliare del nostro partito, a Sanremo, per costituirsi in gruppo autonomo con Lardera»*.

— Ed allora cosa avete fatto?

Parodi: *«Ho riunito di nuovo il Comitato e lì ho fatti buttare fuori dalla dc: è l'ora di finirla con la gente che fa le bizze»*.

Passiamo all'altro campo. Enrico Barba accusa: *«Nelle elezioni di partito, Parodi e compagni hanno voluto fare la guerra a Cavaliere e naturalmente anche a me ed agli amici. Noi abbiamo inteso uscire dal gruppo consiliare per protesta, non intendevamo certo, con il nostro gesto, metterci fuori dalla democrazia cristiana. Per noi parlano i documenti e le richieste di intervento inviati alla sede centrale romana»*.

E Napoleone Cavaliere? Il capofila del Festival di Sanremo è battagliero e deciso ad andare sino in fondo. Avete una strategia in questa vicenda?

Cavaliere: *«Siamo alle prime battute. Non fatemi scoprire le carte. Vi prometto però che ne vedrete delle belle»*.

Ma almeno una dichiarazione su quanto è avvenuto...

Cavaliere: *«Scriva che fino a quando Giovanni Parodi sarà consigliere comunale in questa città noi rifiuteremo ogni colloquio con la dc. Se Parodi si dimette siamo disposti a riprendere il discorso, non solo, ma se la dc ce lo chiederà (come ha fatto in questi giorni, ma non abbiamo accettato) siamo anche disposti a dimetterci da consiglieri. Scelga la dc tra noi ed uno che sta portando alla rovina la città di Sanremo»*.

Giovanni Parodi

Il sindaco Vento

Enrico Barba

Napoleone Cavaliere

Roberto Lardera

Dunque le posizioni, almeno per ora sono di scontro frontale. La conseguenza è che, come ammette Parodi, la giunta comunale di Sanremo non ha più maggioranza: *«Siamo alla crisi»*. La defezione di Barba e Cavaliere porta infatti l'esecutivo a soltanto 19 voti (compresi quelli del pri, del psi e del psdi).

Quale significato politico dà il segretario della dc a questi avvenimenti?

Parodi: *«Questi vogliono costringere la dc all'accordo con Nuova Sanremo di Pietro Parise ma potrebbero anche portare avanti un discorso per una giunta che escluda la dc aggregando a Nuova Sanremo i comunisti, un socialista ed i socialdemocratici, ammesso che ci stiano...»*.

Soggiunge Parodi: *«Non credo però che i partiti siano disposti ad allearsi con dei transfughi contro la dc per una "giunta laica" che potrebbe avere al massimo 21 voti: tutti sanno, per altro che con 21 voti non si amministra Sanremo»*.

Che cosa pensa il segretario della dc che ci sia dietro questa storia?

«E' semplice — risponde Parodi — *il gioco è grosso: c'è il piano regolatore e c'è la gestione del casinò»*.

Omero Marraccini

Ha continuato a masticare il suo chewing-gum

Imperturbabile la "vedova nera,, quando il pm richiede l'ergastolo

Franca Grasso ha poi detto: "Avrebbe proposto la stessa pena per chiunque al mio posto" - La donna però continua a dirsi innocente ed accusa l'ex amante - Il "killer" si scaglia contro l'ex amico Antonio Marciano perché lo tradiva con sua moglie

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 febbraio.

La «vedova nera», Franca Grasso, 30 anni, quando il p.m. ha chiesto l'ergastolo, ha continuato a masticare chewing gum. Poi ha spiegato: *«Quello* (il p.m. Camillo Recla, n.d.r.) *prebbe chiesto l'ergastolo anche se al mio posto sedesse Gesù Cristo. Sono innocente, è stato il mio ex amante ad architettare tutto: non ne sapevo niente»*. E' quanto sosterranno anche i difensori Carlo Coniglio e Natale De Francisci.

In due giorni di dibattimento la donna non ha avuto una reazione: si è limitata a spiegare, puntualizzare su quanto poteva tornarle a danno ed a ribattere le accuse di Adriano Pagliano, 31 anni, l'uomo che assoldò la banda che uccise il marito, Luciano De Lipschi. L'amore fra i due si è tramutato in odio.

Ergastolo anche per Giacomo Manconi, 31 anni, il killer che freddò De Lipschi con tre colpi di pistola, davanti alla sua villa di Stella. Non rammentava nulla ma la memoria gli è tornata quando ha appreso che il suo amico, Antonio Marciano, 22 anni, mentre lui tendeva l'agguato mortale, faceva l'amore in macchina con sua moglie, Carmela Tirri, ed è esplosa la sua natura violenta. *«Bell'amico, guardatelo in faccia. Vigliacco* — ha gridato — *cerchi anche di incastrarmi»*.

Tutto chiaro per il rappresentante della pubblica accusa. In questo giallo, oltre alla donna ed al killer, devono rispondere di omicidio anche l'amante, Alberto Coppola, 25 anni, e Antonio Marciano. Chiede trenta anni di carcere per il primo *«non invoco l'ergastolo* — afferma — *soltanto perché ha confessato e svelato i nomi dei complici»*; 26 anni per gli altri due.

Giovanni Tasso, 43 anni, e Giuseppe Indovina, con la complicità di Marciano, hanno speronato l'auto dell'agente immobiliare per poi bruciarla insieme alla vittima con la benzina che avevano in una tanica. Il primo tentativo di omicidio è fallito soltanto perché De Lipschi impugnò la sua pistola: sono colpevoli di tentato omicidio e meritano rispettivamente 15 e 18 anni di carcere. Identica la responsabilità di Donato Ferraro, 44 anni. Favorì il secondo tentativo di omicidio messo in atto da Coppola: la pena richiesta è di 12 anni.

Assoluzione per insufficienza di prove per L'ex detective Antonio Cagnone, 53 anni, accusato di tentata estorsione, 6 mesi di reclusione per il medico Giovanni Rocca, 41 anni, e l'assicuratore Daniele Grassi, di 34, e un anno e undici mesi all'altro assicuratore, Leonardo Mancardi, 35 anni. I primi due devono rispondere di falso, il terzo anche di truffa.

Per la parte civile tutti i componenti della banda meritano una pena «adeguata e severa». Per la vedova nera e gli altri sette in stato di detenzione, che definisce *«un'orda di iene pronte ad uccidere un uomo per quattro soldi»*, l'avvocato Chirò fa capire alla corte che gradirebbe la massima pena.

Da due giorni queste stesse scene incatenati fianco a fianco intervallati dai carabinieri (l'ordine è di dalla sorveglianza e non gli vengono tolti i ferri, come è consuetudine), non si scambiano una parola.

Il medico non si è presentato in aula, l'ex detective ha fatto soltanto una fugace apparizione. Franca Grasso, come vuole la legge, non è ammanettata e si muove con disinvoltura. Ha cambiato due volte abbigliamento e non degna di uno sguardo la suocera, Bruna Fabris e la cognata Marilena.

Quest'oggi, per una strana occasionalità, Bruna Fabris e la madre del killer sono rimaste a lungo sedute accanto. Piangevano entrambe: una per il ricordo dell'orribile fine del figlio, l'altra per il triste futuro che attende il suo.

Fra il pubblico che gremisce la sala anche Antonio Burrone, 35 anni di Savona: doveva scontare 350 giorni di carcere (l'equivalente di multe non pagate). E' stato arrestato e liberato dopo che ha versato la somma. Quasi non se ne è accorto. L'attenzione di tutti era rivolta ai protagonisti del giallo di Stella la cui posta erano la vita di un uomo in cambio di 300 milioni, il premio delle speculazioni sulla vita di De Lipschi.

Sullo sfondo resta, anche se non esiste connessione diretta, il cadavere di Enrico Bommino, carbonizzato nella sua auto, a Stella, non molto lontano da dove è stato ucciso l'agente immobiliare, e poco tempo prima.

Bruno Balbo

Altro servizio dell'inviato Vittorio Preve a pagina 9.

Savona. La «vedova nera» ascolta il pm (Ferrando)

Murialdo, Calizzano e Bardineto hanno chiesto aiuto alla Provincia

Grave disagio nei comuni della Valbormida ancora sepolti da una "muraglia" di neve

Calizzano. I mezzi del Comune impegnati nella difficile opera di sgombro della neve nelle strade di accesso al paese (Telefoto Gianni Chiaramonti)

Calizzano, 1 febbraio.

(t. s.) Nell'Alta Val Bormida, da Murialdo a Calizzano e Bardineto, si lotta contro il tempo: decine e decine di uomini sono impegnati a sgomberare le strade dalla neve e a riattivare i collegamenti con le più sperdute frazioni, prima che arrivi un'altra nevicata. Il cielo non promette nulla di buono. *«Dobbiamo far presto a portar via più neve che possiamo* — dice il segretario comunale di Calizzano —. *I mezzi disponibili sono pochi. Alcuni si sono guastati. Ieri sera, all'ingresso del paese, si è verificato un enorme ingorgo»*.

Il prefetto di Savona ha inviato alcune squadre di vigili del fuoco ed anche spazzaneve dall'Anas e di altri enti. *«Non si è trattato di una requisizione* — dice — *però riuscito, semplicemente, a procurare alcuni mezzi necessari a fronteggiare una situazione di emergenza»*.

Non si tratta solo di mezzi tecnici, occorrono anche mezzi finanziari: *«Lo sgombero della neve* — dice ancora il segretario del comune di Calizzano — *ha un costo notevolissimo al quale non possiamo far fronte con le sole nostre forze»*.

Processo il prossimo 14 febbraio a Imperia

A giudizio in 4: a pagamento rendevano il bottino dei furti

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 1 febbraio.

(r. c.) Quattro giovani, tutti residenti ad Imperia, sono stati rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica Penco, per furto aggravato, ricettazione e tentata estorsione. Sono: Pietro Loiacono, 22 anni, via Domenico Acquarone 29; Francesco Dore, 20 anni, via Agnesi; Giovanni Schiano, 20 anni, via Don Minzoni e Ezio Z., 16 anni. Compariranno in stato di arresto davanti ai giudici del tribunale di Imperia il 14 febbraio. Lo Iacono e Dore dovranno rispondere di furto aggravato, Schiano ed il minorenne di ricettazione e tentata estorsione.

I fatti risalgono agli ultimi giorni del 1977. Dopo aver subito un furto di gioielli ed oggetti preziosi, per un valore di oltre un milione e mezzo di lire, Francine Marot Dautel, 23 anni, Imperia, via Berio, fu avvicinata da Ezio Z. che le propose la restituzione della refurtiva dietro compenso di trecentomila lire. La donna finse di accettare avvertendo contemporaneamente la polizia.

Il giovanissimo malvivente venne così arrestato sotto la galleria «Lamardo» di Oneglia mentre intascava i soldi. In mano aveva un sacchetto di plastica con tutti i gioielli. Dopo la cattura di Ezio Z. la squadra mobile era riuscita a identificare gli altri tre componenti della banda e ad arrestarli a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Per rinviarli a giudizio è stata sufficiente una istruzione sommaria.

Un pensionato di 67 anni a Pietra

Si è ucciso: temeva di diventare cieco

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 1 febbraio.

(s. d.) Per timore di restare cieco, si è tolto la vita con un colpo di fucile. Si tratta di Giovanni Battista Montanier, di 67 anni, pensionato, che abitava a Pietra Ligure in via Milano 49-6. Affetto da silicosi, ora stato il recente operato di cataratta all'occhio sinistro. La prospettiva terribile di poter perdere la vista gli ha provocato una grave depressione psichica.

Stamattina verso le 8, in un momento di sconforto, ha afferrato il fucile da caccia, si è sdraiato sul letto e, puntata la canna dell'arma contro il petto, ha premuto il grilletto. Soccorso dalla moglie e da vicini di casa; è stato trasportato all'ospedale «Santa Corona», dove però è giunto cadavere.

Dopo un colpo a Savona

Si blocca lo scooter degli scippatori: presi

Savona, 1 febbraio.

(b. b.) Due minori Ivano P. e Mauro F., 16 e 17 anni, abitanti a Savona, sono stati arrestati dai carabinieri per rapina impropria. Al passaggio pedonale di via Dei Mille, davanti al negozio «Isle Moda», hanno tentato di impadronirsi di quanto era nelle due borse di Graziana Barbero, 29 anni, Albisola Superiore.

I due ragazzi erano su una moto, la donna ha resistito ed è stata trascinata per alcuni metri sull'asfalto. Ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Nei pressi del negozio stazionava una pattuglia antiscippo dei carabinieri. I due hanno tentato la fuga ma il motore del loro mezzo si è spento ed i militari li hanno bloccati. Sono finiti tutte e due nel carcere minorile di Genova.

CERVO LIGURE — Incontro, stasera con Zi, nella sala del Comune tra i partiti politici e le organizzazioni sociali ed economiche. Si discuterà sulla partecipazione e sulla gestione popolare in vista del nuovo piano.

E' assolto ad Albenga

Violò la "diffida" per affari di legge

Albenga, 1 febbraio.

(g. m.) Violare la diffida di pubblica sicurezza per recarsi presso gli uffici giudiziari non è reato: lo ha deciso stamane il vicepretore di Albenga dott. Mauro Podio, mandando assolto il ventunenne Franco Pantosti, residente ad Arnasco, processato per direttissima.

Il giovane, due notti or sono era stato arrestato dai carabinieri presso l'abitazione di un amico. Secondo l'imputato, suo coetaneo, in regione Carenda; lo aveva ospitato per consentirgli di recarsi in pretura la mattina seguente.

IMPERIA — Incontro in Comune oggi tra i componenti la seconda commissione consiliare e gli operatori economici della zona «ex Ferriere» per esaminare la precaria viabilità del quartiere.

DIANO MARINA — I petti del cineforum (proiezioni cui seguono dibattiti) hanno modo, da una settimana, di esprimere i loro commenti e le loro opinioni presso il cinema Dianese, locale in cui si è aperta la stagione cinematografica 1978. Il presidente, Enrico Pizzino, ha dichiarato che alle riunioni seguiranno «discussioni completamente apolitiche e che gli argomenti in dibattito verteranno soprattutto sulla tecnica e sul contenuto dei film proiettati».

Sospesa la fermata di 3 convogli

P. Maurizio per la frana perde di nuovo il treno

Una galleria pericolante dallo scorso anno: i lavori non ancora iniziati - Il Comune protesta con le Ferrovie e il Compartimento con l'appaltatore

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 1 febbraio.

(r. c.) Da oggi tre treni non fermano più a Porto Maurizio. E' entrato in vigore il provvedimento preannunciato dall'ingegner Mella, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato e dal consigliere delegato ai Trasporti, Enzo Amabile, dopo la valanga di proteste dei viaggiatori «pendolari» per i continui ritardi dei convogli.

«E' accertato — ha spiegato l'ingegner Mella — che i ritardi sono provocati dalla frana di Porto Maurizio, il più cartassato è il treno locale delle 8,30 proveniente da Albenga e diretto a Ventimiglia che tutti i giorni arriva a Porto con venti-trenta minuti di ritardo. Tra Diano Marina ed Oneglia deve dare infatti la precedenza ad altri convogli perché a Porto Maurizio, essendo utilizzabile solo un marciapiede, non possono incrociare due treni passeggeri. D'ora in poi così il locale fermerà soltanto a Oneglia e dovrebbe permettere ai viaggiatori di arrivare in orario al posto di lavoro ed a scuola per quanto riguarda gli studenti e gli insegnanti».

L'Amat, in base agli accordi raggiunti, ha fatto scattare il servizio sostitutivo, che viene effettuato con 34 corse giornaliere (aumenteranno in seguito sino ad un massimo di 54) dalle linee uno e due.

Spiega Amabile: «Prima gli autobus non passavano dalla stazione di Oneglia. Adesso con questa nuova soluzione l'Amat ha cambiato il tracciato e permette ai pendolari di scendere dal treno e di trovare subito la corriera per Porto Maurizio. La stessa cosa succede ovviamente al ritorno.

Oltre a quello del mattino, non fermerà più a Porto Maurizio anche il locale Ventimiglia-Albenga delle 13,29 ed il diretto per Genova delle 17,07. Questa piccola rivoluzione nel traffico ferroviario di Imperia rimarrà in vigore sino a quando sarà ripristinato il muro di sostegno di via Siffredi e verrà bonificata la frana che minaccia la galleria della stazione di Porto Maurizio.

Ma i lavori, a più di un anno dal crollo, non sono ancora iniziati. Il comune ha protestato ieri è partito un altro telegramma firmato dal sindaco Scaiola e le Ferrovie dello Stato hanno di nuovo sollecitato l'impresa appaltatrice. La ditta Damonte di Albenga ha risposto che il progetto è stato modificato, che i lavori sono pericolosi perché interessano la strada e la ferrovia e che si dovrà procedere con molta cautela. Via Siffredi intanto continua a rimanere chiusa e dalla stazione di Porto Maurizio «spariscono» tre treni.

Abuso di professione medica per Ingborg Stern

Una multa di 100.000 lire alla maga che non guarì il giocatore Picchi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 febbraio.

(m. r.) Si è concluso il caso giudiziario della «maga» di origine tedesca Ingeborg Stern del quale si occuparono la stampa nazionale ed estera, in seguito al clamore suscitato dalla morte, avvenuta a Sanremo, del calciatore Armando Picchi che aveva assistito.

La Stern è stata condannata dal pretore a pagare una multa di 100.000 lire per esercizio abusivo della professione sanitaria. Poco tempo dopo la morte del giocatore, infatti, nell'abitazione della Stern a Capo Nero, fu trovato il cadavere del giornalista Marcello Contigliozzi, 44 anni di Roma, morto di cancro. La «maga» venne arrestata, poi messa in libertà provvisoria. Sosteneva di poter guarire il male incurabile del secolo.

Dopo la morte del giornalista la Stern venne accusata di alcuni reati, fra i quali di plagio ed era stata indiziata di maltrattamenti. Il occultamento di cadavere ed infine di esercizio abusivo della professione sanitaria. Il pretore di Sanremo l'ha condannata ad una multa soltanto per quest'ultimo reato.

DA OGGI
TRADIZIONALE VENDITA SALDI
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Dolce vita sciatore-ballon-	L. 2.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE
MAGAZZINI CALIBRO 9 di SANREMO E GENOVA

LIGURIA E PIEMONTE

Un piano per depurare il Bormida inquinato

Servizio a pagina 9

VENTIMIGLIA

I francesi boicottano le cipolle

La "guerra" mediante gli uffici dogana - Le proteste degli esportatori italiani

Sanremo, 1 febbraio.

Dopo quella del vino è la volta della guerra delle cipolle. Il nuovo conflitto commerciale, nell'area del Mercato comune europeo, ancora una volta contrappone l'Italia e la Francia. Le autorità francesi, per frenare le importazioni di cipolle (oltr'Alpe il consumo è fortissimo. E' il caso di ricordare che la zuppa di cipolle è uno dei piatti nazionali) hanno spostato i centri di sdoganamento, provocando un forte aumento dei prezzi.

Dal 22 dicembre scorso le cipolle provenienti dall'Italia, in particolare da Bologna, da Sermide in provincia di Piacenza e dal Sud, non possono essere sdoganate a Ventimiglia, ma a Marsiglia. Le merci che passa da questo valico di frontiera è interamente destinata alla Costa Azzurra, alla regione del Var ed alla Provenza, cioè al Sud della Francia. Passa invece da Modane la merce destinata alla Francia del Nord. Una volta a Marsiglia e finalmente sdoganate, le cipolle devono tornare a Nizza con un aggravio di trasporto di circa 600 km. pari a 40 lire al chilogrammo che vanno ad aggiungersi alle 110 lire al chilogrammo solitamente richieste agli importatori e grossisti francesi. Il che rende ovviamente non più concorrenziale e il nostro prodotto, a vantaggio di quelli di altra provenienza (Spagna, Olanda).

Quali gli effetti? Prima transitavano, in media, al valico di Ventimiglia 11 vagoni ferroviari al giorno, carichi di cipolle. Dal 22 dicembre scorso, data in cui è entrata in vigore la legge francese degli spostamenti doganali, i vagoni contenenti dalle 10 alle 15 tonnellate di cipolle sono al massimo due. E' evidente che le ordinazioni sono bloccate e di conseguenza anche i grossisti e gli esportatori italiani hanno posto un freno agli acquisti.

Gli spedizionieri e le associazioni dei produttori si sono rivolti alle autorità italiane perché intervengano prima che sia troppo tardi. In Sarmide, la zona più produttiva del Nord Italia, i contadini hanno già cominciato di rovesciare tonnellate di cipolle in mezzo alla strada. «Si tratta di un autentico boicottaggio — dicono gli esportatori di Ventimiglia — perché è assurdo dover andare a sdoganare le cipolle a Marsiglia quando per tutti gli altri prodotti ortofrutticoli la dogana rimane quella di Ventimiglia. Vogliono bloccare le importazioni e per farlo adoperano un sistema che aggira gli accordi del Trattato di Roma ed ogni norma comunitaria».

Mentre le autorità italiane si limitano ad inviare a quelle francesi telex di protesta, si è appreso che qualcosa si muove tra gli importatori francesi: in via ufficiosa sembra che siano stati riscontrati sul mercato quantitativi di cipolle abruzzesi trattate con additivi chimici non ammessi dalla legislazione francese. Additivi che invece in Italia non vengono usati.

Renato Oliviero

La nonnina di Urbe (107 anni) come medicina usa il vermouth

Ieri Alba Zunino, una contadina-operaia, ha festeggiato il compleanno con le figlie settuagenarie, gli amici ed il sindaco - I ricordi di quando lavorava al cotonificio di Varazze - Il titolare della fabbrica le ha inviato in dono ricordo un orologio con catenella di stile Ottocento

Maria Albina Zunino (al centro) 107 anni (Ferrando)

(Dal nostro inviato speciale).

Sassello, 1 febbraio.

«Sono tanto vecchia che quasi non ricordo più se mi sono mai sposata», esclama sorridendo e stringendo mani la nonnina del Sassellese, Albina Zunino, che oggi ha festeggiato i 107 anni. E', sicuramente, la più anziana operaia-contadina del paese ed una delle poche italiane (pare ce ne siano altre due) che hanno raggiunto e superato questa età.

A Piazza San Michele, una piccola frazione tra Pallo ed Urbe, al bivio per Piampaludo, avrebbero voluto preparare una grossa festa ma si hanno poi rinunciato perché (altrimenti) nonna Albina si sarebbe troppo emozionata. Nella casetta dei suoi vecchi, si sono riuniti per una brevissima cerimonia le figlie Maria di 77 anni, suor Antonietta di 73, Emma di 70 anni (era assente Luigi di 72 anni), il figlio più anziano che la mamma chiama «il vecchino», il sindaco di Urbe Pil Pastino mostano dine [illegible] Albina Zunino cominciò a lavorare) Bernardino Siri, i quattro parroci della zona, don Silvio Nacera di Acquabianca, don Armando Siri di Pallo, don Enrico Principe di Vara Inferiore e don Nando Canepa di Vara Superiore, l'assistente sociale Natalina Mingozzi e altre persone.

Il 107 anni nonna Zunino ha una memoria sbalorditiva. La risposta pronta, le battute spesso pungenti: «Mi è sempre piaciuto — dice — stare in mezzo alla gente, avere tanti amici. Sono proprio contenta di questa festa».

Non ha voluto assaggiare la torta: «A me il dolce non piace, preferisco una bella frittata». Però non disdegna il vino: «Due dita e passo fanno bene. Di più no — raccomanda — altro è qualche amaro (a quest'ora, beviamo solo vermouth. E' stata la mia medicina».

Parlando, ritornano i ricordi della giovinezza: «All'età di dieci anni — racconta — lavorare già per aiutare la famiglia. Ero operaia alla tessitura di Oliva San Pietro che da "La Carta", dove abitavo, raggiungevo a piedi tutti i giorni (sono parecchi chilometri). Quando c'era la neve, alle 4 del mattino mi alzavo per essere sicura di arrivare in tempo. Lavoravamo 12 ore al giorno e la paga giornaliera non arrivava alle due lire. Io badavo a due filatoi. Dopo essermi sposata ho lavorato ancora per qualche mese per potermi comprare la coperta pesante. Allora, quando ci si sposava non si aveva nulla, neppure il letto. Oggi le ragazze hanno tutto, fin troppo».

Ricorda anche che il direttore dello stabilimento, era il signor Bocchi. «Ogni tanto — dice la nonnina — ci ingrassava e quando succedeva, tra noi ragazze si recitava una poesiella. Le vuoi sentire? "U scià Becchi u se lamenta, u se lamenta cun raxun e u ghe dixe - brave tiggie fæghe un po' ciù de attention"».

E oggi il Cotonificio di Varazze si è ricordato della sua vecchia operaia ed il proprietario, il comm. Guido Barbino, trattenuto purtroppo a Nizza, le ha inviato in dono un orologio alla «50 con catenella d'argento per metterlo al collo: «E' proprio bello — ha detto Albina — l'ho sempre desiderato».

Ad assisterla è la figlia suor Antonietta dell'ordine di don Orione: «Ho dato una bella fregatura alla superiora — racconta ridendo il signore Zunino — quando ho compiuto i cento anni è venuta a trovarmi e "per regalo" mi ha lasciato mia figlia. "Starà con lei per qualche mese" mi disse. Forse pensava che non avrei tirato avanti più a lungo. Ed invece è qua con me da sette anni. Altro che pochi mesi. Sono proprio contenta. Chissà quanti anni ci rimarrà ancora, perché io sono giovanissima. Ho appena compiuto i settanta anni. E ride ancor».

Nicolò Siri

Il padre presenta denuncia: indaga la pretura di Imperia

Una ragazza di Sanremo venne plagiata durante un ritiro religioso a Borgomaro?

La giovane avrebbe partecipato alla comunità dei "carismatici" di Villa S. Pietro - Giorni di preghiere, penitenza e digiuni - Avrebbe avuto una forma di collasso - I compagni l'avrebbero abbandonata in una via di Imperia - E' stato necessario ricoverarla al reparto neuro

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 febbraio.

Il pretore di Imperia indaga su una vicenda che non sembra dei nostri tempi. Secondo la denuncia di un padre, Evangelista Quicchero, 40 anni, sua figlia Pia, di 15 anni, per essersi avvicinata ad una comunità «religiosa» o pseudo tale, sarebbe rimasta vittima di qualcosa di simile ad un plagio, ovvero di una forma di esorcismo che l'avrebbe sconvolta a tal punto da portarla sull'orlo di perdere la ragione. Dopo l'esperienza la ragazza ha dovuto essere ricoverata al reparto neuro dell'ospedale di Sanremo. La giovane definisce la propria vicenda «allucinante».

Ecco i fatti, come li ha esposti il padre. Pia aveva saputo che a Villa S. Pietro (comune di Borgomaro), c'era un asilo dove, con la partecipazione di un frate e di una suora, alcuni giovani si erano radunati in ritiro spirituale. La ragazza aveva voluto unirsi a loro. Successivamente però non ha mai saputo dire, nei particolari che cosa sia avvenuto in quell'asilo. Ricorda soltanto ed il particolare è nella denuncia del padre, di essersi sentita male, una sera.

«Hanno pensato che fossi una indemaniata» — ha detto la giovane — «ed allora mi hanno esorcizzata. Visto che le mie condizioni peggioravano, mi hanno fatto salire su un'auto e mi hanno portata ad Imperia. In piazza Dante mi hanno fatto scendere e mi hanno detto: "Arrangiati!"».

La ragazza si è incamminata a piedi, ottenendo poi un passaggio in macchina. A questo punto, dopo aver detto all'autista che abitava a Sanremo, in via S. Francesco, avrebbe perso i sensi. Si sarebbe svegliata in ospedale.

«L'ho portata io all'ospedale — dice invece il padre — perché era in uno stato pietoso».

La giovane è stata in cura presso il professor De Angeli ed alla fine ha incominciato a raccontare quanto a poco a poco riusciva a ricordare. Certo è stato un racconto confuso, ma sufficiente perché la polizia di Sanremo, ravvisasse a carico sei frequentatori il ritiro religioso un'ipotesi di reato per omissione di soccorso. Ora il rapporto della polizia sanremese è all'esame del pretore dottor Coloretti di Imperia.

Il comune di Borgomaro ha concesso gratuitamente l'uso dello stabile alla comunità cattolica dei «Carismatici», un nuovo rito proveniente dai cattolici americani che si ispirano al principio carismatico dello Spirito Santo. Si riuniscono a gruppi e pregano a voce alta, ognuno nella propria lingua, «tanto per essere dello Spirito Santo i fedeli si comprendono anche se di diversi paesi, attraverso la preghiera». I cattolici carismatici hanno sedi a Sanremo, Imperia ed anche a Taggia.

Nei giorni in cui Pia faceva parte del gruppo in ritiro a Villa S. Pietro, pare ci fosse anche un frate proveniente da Brescia, una suora svizzera che abita a Milano, un agente di borsa milanese ed una ventina di giovani dai 15 ai 26 anni giunti da Torino e dal capoluogo lombardo. Alcuni, Pia compresa, da Sanremo.

Sono stati giorni di preghiere, penitenze e digiuni. Forse Pia si è abbandonata troppo a questa nuova esperienza religiosa, in una sorta di eccesso di fede. Fatto sta che ad un certo punto si è sentita male. Forse — come lei dice — è stata anche esorcizzata.

r. o.

Travolto dall'auto guidata da un amico

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 1 febbraio.

(g. d.) Travolto dall'auto di un amico, mentre si recava al lavoro, l'operaio Eugenio Schiardi, di 60 anni, residente a Rialto in via Regione Margherita 7, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure.

In sella alla sua motoretta, in località Porti, l'uomo si accingeva a compiere una svolta per raggiungere il cantiere dell'impresa Accinelli, quando è stato travolto dalla «128» condotta da Walter Bianchi, 36 anni, anch'egli abitante a Rialto in via San Pietro 11-6, un dipendente dell'Enel di Finale Ligure, che probabilmente intendeva sorpassarlo.

Sciandro ha riportato fratture alle gambe e ferite al capo.

LIGURIA SPORT

Gli atleti sono a Imperia

Pallavolo: Sanremo non ha più squadra

I giocatori erano rimasti delusi lo scorso anno

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 febbraio.

Parte il campionato di Prima divisione di pallavolo e Sanremo, che lo scorso anno addirittura aveva una squadra in Serie C, resta al palo: i suoi pallavolisti, armi e bagagli, si sono trasferiti ad Imperia. Continueranno nelle file della squadra imperiese «Primavera» le loro attività. A Sanremo, poi loro, l'aria sarà diventata irrespirabile. La città dei fiori scompare, così, dalla mappa della pallavolo maschile giocata a un certo livello. Per gli appassionati locali rimarrà soltanto un po' d'attività femminile (Mezzucchelli, Calvini, Mutar, San artino in II Divisione e campionato Csi) e una squadra maschile, il «San artino», confinato però nell'anonimato della III Divisione.

Una situazione sconcertante, naturale conseguenza di una serie di errori e di circostanze che hanno affossato la pallavolo maschile sanremese. Eppure solo un anno fa si applaudiva all'esordio in Serie C della Sport Club. «La società però non c'era — dice Luca Sirtori, uno dei trasfughi — mancavano soldi e dirigenti. Noi giocatori ci siamo trovati molto male, anche perché la Serie C richiedeva un impegno non indifferente». Si spiega anche così il disastroso ritorno delle squadre, giunte ultime e zero punti in classifica dopo un'impressionante serie di sconfitte.

La sezione pallavolo dello Sport Club ha chiuso i battenti coinvolta in un nugolo di polemiche che ha circondato il sodalizio (che comprende anche sezioni di baseball e softball). Difficoltà finanziaria, divergenze di vedute tra responsabili, anche carte bollate hanno chiuso questo capitolo della storia della pallavolo sanremese. In un primo tempo i giocatori avevano pensato di autogestirsi, poi di fronte alle enormi difficoltà di una soluzione del genere, hanno optato per la possibilità di trasferirsi alla «Primavera» di Imperia, società solida e organizzata che cercava giocatori. A [illegible] il fatto» sono stati Luca Sirtori, Diego Semorile, Marco Filippi e Gianni Maccagno. Con Silvio Laspio, Silvano Nocerino, Pino De Bonis, Armando Chiano, Marino Tomatis, Giuseppe Amadeo, Franco Zappatore, già in forze al «Primavera», costituiranno l'ossatura della squadra che domenica esordirà in campionato ricevendo (ore 9) alla palestra «Ruffini» di Imperia contro il Cus Genova, squadre favorita del torneo.

Anche l'allenatore del «Primavera» è sanremese: si tratta di Bruno Torre. Gli altri giocatori del vecchio «Sport Club», soprattutto i più anziani come Luciano Amoretti, manager e giocatore, per ora hanno appeso le scarpe al chiodo. Vito Farace, altro punto di forza, si è trasferito ad Imperia, ma sull'altra sponda, quella dell'A. S. Imperia, che disputa la Serie C.

In un primo tempo si era vantata la possibilità di poter disputare alcuni incontri a Sanremo e altri ad Imperia, ma la Federazione si è opposta. L'attività è stata, così, concentrata ad Imperia.

Bruno Monticone

Diano: inaugurato lo Juventus club

Diano Marina, 1 febbraio.

(l. r.) E' stato inaugurato, lunedì sera, lo Juventus Club di Diano Marina, che ha sede in via Marsala e conta più di cento iscritti.

Alla cerimonia di inaugurazione, cui ha fatto gli onori di casa il presidente del Club Giuseppe Micalelli, è intervenuta la squadra della Juventus accompagnata dall'allenatore Trapattoni e dal massaggiatore Corino. Tra i più festeggiati i nazionali Scirea, Tardelli e Bettega.

Il pareggio col Triveneto

La rappresentativa ha fatto "cilecca,,

(Nostro servizio particolare)

Asti, 1 febbraio.

(g. c.) Al primo impegno nel torneo «Aldo Mancini» la rappresentativa interregionale Piemonte-Liguria di serie D opposta al Triveneto non è riuscita ad andare oltre il pareggio in bianco. Nonostante sia mancato il conforto del risultato la squadra selezionata dal torinese Cucchi si è espressa piacevolmente, ma ha dovuto fare i conti con un terreno molto difficile, in quanto appena ieri era stato agghiacciato dopo l'abbondante nevicata di sabato.

Il compito di allenare toccava ovviamente ai padroni di casa e così è stato per gran parte dell'incontro: quel che non ha consentito ai liguri-piemontesi di concretizzare il risultato è stata appunto l'eccessiva leggerezza in attacco. L'unico che per l'intera durata dell'incontro ha dato l'impressione di andare in gol è stato il sanremese Maiello, ma contro una squadra come quella veneta, che ha chiaramente badato soltanto a controllare gli attacchi dei padroni di casa, non vi è stato nulla da fare.

Al termine dell'incontro il selezionatore Cucchi si è detto soddisfatto della prestazione offerta dal suoi: «Abbiamo tentato il tutto per tutto per vincere la partita, ma il nostro calcolo più grosso è stato il terreno: ma speriamo molto di più dagli avversari».

PIEMONTE - LIGURIA: Scotti; Serralore (dall'85' Barruti), Bottaro; Chiarotto, Bobbiesi, Fiorentini; Tusi (dal 72' Doglioni), Lombardi, Maiello, Binopoli (dal 53' Zottola), Quagliaroli.

Campestre: vincitori alla "Benza" d'Imperia

Imperia, 1 febbraio.

(r. c.) Andrea Garibaldi, Marco Aschero e Loris Campeggio hanno vinto, nelle rispettive categorie, la gara di corsa campestre tra gli alunni della scuola media «Elia Benza» valida per i giochi della gioventù.

Classi prime: 1) Andrea Garibaldi; 2) Roberto Malbono; 3) Gaetano Corrado; 4) Maurizio De Michelis; 5) Stefano Tomatis; 6) Marco Vinci.

Classi seconde: 1) Marco Aschero; 2) Angelo Balestra; 3) Claudio Massabò; 4) Alessandro Anselmi; 5) Luigi Corrado; 6) Giuseppe Valle.

Classi terze: 1) Loris Campeggio; 2) Marcello Formisano; 3) Luciano Ilaceina; 4) Luca Staffa; 5) Giuseppe Romeo; 6) Fabio Marzebello.

Nei campionati di Seconda e Terza categoria

Borgio Verezzi è il corsaro L'arbitro batte il Don Bosco

RAPPRESENTATIVA — In vista del pentagonale della provincie liguri Under 20, l'allenatore Albino Celle, per la formazione di Savona, attingerà nei prossimi giorni l'elenco dei convocati. Il meeting è fissato per il 28 febbraio a Spotorno.

FUGA DECISIVA? — Nel girone B del campionato di Seconda categoria, il Borgio Verezzi ha superato in casa la diretta inseguitrice Santa Cecilia e, proditoriamente della sosta forzata del Savona Nord, si è portata in vetta alla classifica.

PAREGGI — Pallare e Valleggia hanno concluso l'incontro a reti inviolate. «La lunga sosta del campionato ci ha condizionati negativamente — commenta Lanzinoci, allenatore del Valleggia. — Per risolvere il problema dei ritardi e delle interruzioni proporrò d'inserire le squadre della Val Bormida nel girone piemontese».

Prosegue la serie positiva del Millesimo che ha pareggiato nel finale la partita esterna con la Villetta. Con una doppietta di Alberti l'Albisola ha ribaltato al Dego la nona sconfitta consecutiva. Il Dego, ancora fermo a zero punti, era clamorosamente passato in vantaggio con Caruso.

RINVII — L'eccezionale nevicata di fine settimana ha causato il rinvio di tre incontri (Bragno-Priamar, Rocchettese-Libertà Lavoro, Savona Nord-Calizzano Bardineto).

CLASSIFICHE A — Decisi dai rigori i risultati dei due recuperi disputati nel girone A della Seconda categoria. Ad Albenga il Pontelungo ha battuto di misura il Finalborgo. «Determinante il rigore inesistente concesso al Pontelungo a due minuti dal termine» dichiara Risso, dirigente del Finalborgo. La Giovane Bordighera ha pareggiato ad Alassio contro l'Auxilium. «Il periodo di crisi è soltanto un brutto ricordo, commenta Mela.

m. f.

★ ★

(m. f.) Nel campionato di Terza categoria, terminò il girone B a causa della neve, si è giocato regolarmente nel girone A. La capolista Don Bosco Savona ha superato in casa la Partenope. «Siamo stati sconfitti da un arbitraggio a senso unico — commenta Mela, presidente della Partenope — oltre ad avere concesso ai savonesi una rete in fuorigioco, il direttore di gara ci ha negato almeno due rigori».

In quattro incontri sono state segnate ventun reti, un record favorito dalle sonanti vittorie del Boys Vado e del Nuraghe rispettivamente contro San Giorgio-Varatella e Stella Marina. Si è concluso in parità il derby Arnasco-Balestrinese. «Un risultato giusto concordano Rolando, allenatore dell'Arnasco, e Pastorino, presidente della squadra avversaria.

Risultati — Girone A: Arnasco-Balestrinese 1-1; Don Bosco Savona-Partenope 4-2; Boys Vado-San Giorgio Varatella 6-0; Stella Marina-Il Nuraghe 2-5.

Classifica: Don Bosco Savona punti 15; Fornoci e Balestrinese 12; Boys Vado 10; Arnasco e Il Nuraghe 8; Stella Marina 6; Partenope 5; San Bernardo Varazze 4.

Gioacchino vince i regionali di nuoto

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 1 febbraio.

(r. c.) La piscina comunale «Scaciona» ha ospitato i campionati regionali giovanili di nuoto per la categoria «C». In campo maschile successi di Daniele Gioacchino (100 m. rana), di Mauro Bottini nei 50 metri rana, di Danilo Celasco nei 50 metri dorso e nei 100 misti, ancora di Davide Gioacchino nei 50 farfalla e di Antonio Scardi nei 200 misti stile libero che ha interrotto l'egemonia degli atleti dell'Imperia Nuoto.

RINGRAZIAMENTO

I Pescatori di San Remo sentono vivissimo il desiderio di ringraziare pubblicamente il direttore sig. Pierfranco GAVAGNIN e l'Amministrazione di Portosole per aver concesso gratuitamente l'ancoraggio di tutte le imbarcazioni in occasione della disastrosa mareggiata di sabato notte.

PARCO DIVERTIMENTI DI MENTONE

gennaio-febbraio al Porto di Mentone

divertimenti per grandi e piccini

BUONO PER UN GIRO GRATUITO SULLE GIOSTRE

giostre - lotteria tiro a segno

Succede nella federazione di Imperia

L'ex segretario del psi contesta il successore

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 1 febbraio.

(r. c.) *«Mileto se ne deve andare perché ha tradito gli elettori della base del congresso che gli hanno dato il voto per l'alternativa»*, dice Luchino Belmonti, ex segretario del psi, uno dei maggiori esponenti della corrente di «Alternativa socialista». E aggiunge: *«L'attuale segretario deve spiegare come si può essere al di sopra delle parti se si è eletti da un settore in piena contraddizione con la linea politica che lo stesso ha scelto al congresso provinciale e cioè la linea di Alternativa».*

Dopo il «caso Jorio» e la «rivolta del 15» in casa socialista si è arrivati di nuovo allo scontro frontale, nonostante i tentativi di «riciclatura» di Mileto. Da una parte c'è appunto il segretario, e vicesindaco di Bordighera, con gli uomini di «Autonomia socialista»; dall'altra i «rivali» di Alternativa.

Dopo tanti mesi di silenzio, Belmonti interviene in questa battaglia che ha, a breve scadenza, un solo scopo: costringere Mileto a dare le dimissioni. Afferma Belmonti: *«Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: Mileto è incompatibile e lo statuto lo dice chiaramente. Quindi se ne deve andare anche perché ha dimostrato di essere incapace di risolvere la questione di Imperia dove due consiglieri siedono coerentemente all'opposizione e tre incoerentemente in maggioranza. Tutto questo è ridicolo e indignitoso ed il segretario ha il dovere morale e politico di riportare il partito sulla linea decisa dalla direzione nazionale».*

Una presa di posizione dei comunisti e del pri

Polemica tra i partiti ad Alassio per i poteri delegati ai quartieri

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 1 febbraio.

(g. m.) *Nella polemica sulle modalità di funzionamento dei consigli di quartiere di Alassio, aperta nei giorni scorsi dai partiti di opposizione (dc, psdi, pli) che hanno addebitato il ritardo dell'inizio dell'attività a contrasti tra i gruppi di maggioranza è intervenuto stamane la segreteria del partito comunista per chiarire la propria posizione con un comunicato nel quale afferma di esservi «fatto promotore di alcune proposte che hanno trovato un sostanziale accordo nel corso di varie riunioni tra i partiti e che tendono a fissare la convocazione di assemblee ordinarie, straordinarie, la costituzione di commissioni di lavoro composte da cittadini e consiglieri designati dal consiglio di quartiere stesso per approfondimenti su temi specifici».*

Il comunicato aggiunge: «Ribadiamo la volontà di coinvolgere la popolazione alla gestione ed a tutte le decisioni sui problemi della vita alassina. Su 35 consiglieri assegnati al nostro partito nei cinque consigli di circoscrizione ben 15 sono indipendenti e sulla delicata assegnazione della presidenze abbiamo dimostrato la più leale apertura per una equa ripartizione che responsabilizzi i partiti interessati».

Alla costituzione dei nuovi organi interni ai consigli di quartiere si è opposto un altro partito di maggioranza, il repubblicano, tramite il consigliere comunale Enrico Zunino che afferma: «Siamo contrari a valutazioni dello spirito con cui il consiglio comunale ha istituito i consigli di quartiere, e riteniamo non si possano creare in modo illuministico nuove norme ed organizzazioni che non hanno ancora incominciato a vivere. Saranno gli stessi organi circoscrizionali a stabilire, se necessario, norme e regolamenti interni».

Squalifica per quattro giornate

La Lega ha condannato il portiere sanremese

Sanremo, 1 febbraio.

(s. m.) Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha riservato una gran brutta sorpresa alla Sanremese: ha squalificato per quattro giornate il portiere titolare Giovanni Bidese che non era stato neppure espulso. A Bidese è stata fatale il rapporto del guardalinee di Entella-Sanremese: «Ripetuti gesti gravemente scorretti verso il pubblico a fine gara», è il capo di accusa che ha scatenato su di lui i fulmini della Lega.

Una doccia fredda per il clan rossonero. Bidese aveva sul capo tre ammonizioni e, per lui, si temeva solo una diffida, non certo una squalifica di tali proporzioni, tanto più che l'episodio che lo ha fatto squalificare non era stato neppure notato dai dirigenti della Sanremese.

Anche il centravanti Graglia è stato sospeso per una giornata, ma la punizione era attesa in quanto il giocatore era stato espulso domenica.

Per la Sanremese, quella di oggi è stata una giornata nerissima. Furlanis, centrocampista di riserva, possibile sostituto di Graglia, mentre si allenava con i compagni a Taggia, si è fratturato un ginocchio. Il referto dei medici dell'ospedale ortopedico di Bussana dove è stato trasportato dopo l'incidente, lo terrà lontano dai campi di gioco molto a lungo.

Lo slalom speciale sui campi di S. Greé

Savona, 1 febbraio.

(b. b.) Si sono svolte a San Greé di Viola le gare di slalom speciale, in calendario Fisi, organizzate dallo Sci club di Cairo. Ottima l'affermazione degli atleti dello Sporting Sci Club savonese. Nella categoria ragazzi ha prevalso Massimo Trivellato, mentre Marco Giargia si è classificato settimo e Stefano Marino decimo. Con questa vittoria, Trivellato pone la candidatura alla selezione regionale.

Nella categoria ragazze ottimo secondo posto di Simonetta Balsarini; tra gli allievi, l'ascensionista Renato Dotta è arrivato diciassettesimo. Tra le allieve, terza piazza per Paola Giargia.

Tra i giovani si è distinto Giovanni Dellippi, che, con un quinto posto eguale e un secondo posto di categoria, torna fra i migliori in Liguria dopo un forzato periodo di assenza dai campi di gara.

Oggi amichevole Savona-Novara

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 febbraio.

(b. b.) Due amichevoli di lusso domani in Riviera. Il Savona di Valentino Persenda ospiterà il Novara, mentre la Lanerossi giocherà sul suo campo contro l'Alessandria. Entrambi gli incontri inizieranno alle 15.

Dice il tecnico savonese: «Il Novara ci ha chiesto di poter effettuare un'amichevole che possa fornire indicazioni utili. Il campo dei piemontesi, infatti, è ancora pesante dopo la neve e la pioggia. Per noi il programma non cambia. Ai giovedì abbiamo sempre in calendario la partitella».

Domenica il Savona gioca a Sestri Levante. Il Savona club «Bar Victor» ha organizzato una carovana di pullman a prezzi popolari. La partenza è stata fissata per le 13,30 dalla sede di corso Ricci.

ARMA DI TAGGIA — Stamane scappottone [illegible] dal «Delta Rugby» sul suo campo nel campionato di serie D: gli arnesi sono stati battuti dai «cugini» dell'Imperia Rugby per 50-0.

Formazione: Muzzioli, Laudicino, Rasconavona (Paiallo); Cecchi, Strigliori, Valle, Tripicchio, Vassallo, Cavaglià, Bonin, D'Agui, Ghisardi, Mazzocca, Vona. Limite.

malattie dei CAPELLI

cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri

STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.8686
SANREMO - C.so Matuzia 144
Tel. 0184 83.751 82.752
AUT. MIN. SAN n° Prot. 68506

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via S. Vincenzo, 25 - tel. 592.560
SAVONA Via Arenao, 1/1 - t. 80.469, 30.219
IMPERIA Via Matteotti, 10 - telefono 60.377
SANREMO Via Cilea, 47 - tel. 83.872, 83.388

Il pianoforte moderno di Gianni Romano
LEZIONI PRIVATE DI PIANOFORTE
LIBERE PER OGNI ETA'
SANREMO - Corso Mombello, 16
PRENOTAZIONI TELEFONO 74.209
dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: I giochi di Chichi.
AMBASSADOR: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.
ARISTON: Le compagne nude.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Doppio delitto.
AURORA: Duello stellare.
GIOIELLO: Notti perse nel mondo.
GRATTACIELO: Telefon.
LIDO: La madre assassina di Rocca di Ferro.
LUX: I ragazzi del coro.
NUOVO PALAZZO: La nuova avventura di Braccio di Ferro.
ODEON: Le avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: L'antifurto.
OPERA: Champagne per due dopo il funerale.
PLAZA: L'occhio privato.
RITZ: Bertrando il cagliostro bene.
RIVOLI: L'amico americano.
SMERALDO: I giochi di Chichi.
UNIVERSALE: Sandokan alla riscossa.
VERDI: Madame Claude.
TEATRO GENOVESE: Napoleon valmore, di Gori.
POLITEAMA MARGHERITA: Quel diavolo di Santarellina, con Rita Pavone.

ARENZANO
ITALIA: La bellaia della città senza nome.

RAPALLO
GRIFONE: Nielsonnella cavalliera.
ITALIA: Doppio delitto.
AUGUSTEO: Le avventure di Bianca e Bernie.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Napisa erotico.
MIGNON: Guerre galattiche.
LUX: Il pirata Barbanera.

RECCO
ANNA: Professione assassino.

SAVONA

DIANA: Un attimo una vita
ELDORADO: Via col vento.
ARIS: Sordella.
OLIMPIA: Confessioni proibite di una minima adolescente.
JOLLY: Fuga senza scampo.
LUX: L'ornitorinco Panda.
SALESIANI: Curro Jimenez non vuole il mio scalpo.
FILMSTUDIO: Harold e Maude.
TEATRO CHIABRERA: Il berretto a sonagli, di Pirandello; comp. Turi Ferro.

ALASSIO

COLOMBO: La cagnetta inglese.
RITZ: Lager 3 - inferno delle donne.

ALBENGA
ASTOR: Appassionata.
AMBRA: L'ultima odissea.
CRISTALLO: I ragazzi crudeli.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Bianco, rosso e...
CRISTALLO: La legge violenta della squadra antigangster.

CEVIALE
ODEON: La schiavitù in favola di Cenerentola.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Madame Claude.
ONDINA: 55 il treno del piacere.
IDEAL: Quell'insano oggetto del desiderio.

LOANO
PERLA: Ma papà ti manda sola?
LOANESE: Confessioni di una ragazzina.

MILLESIMO
LUX: Fine per il poliziotto.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Panitico.

SPOTORNO
MIGNON: Massalina Messalina.

VADO LIGURE
AMBRA: Se fu non vivi.
SARAZZA: Napoli si ribella.

VARAZZE
TEIRO: Antonio Gramsci.

IMPERIA

CAVOUR: Il vizio in mezzo.
ROSSINI: Squadra antiscippo.
CENTRALE: Hollywood Hollywood.
AMBRA: Una questione d'onore.

DANTE: Le Sexi Cote e la [illegible] straniere.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cattive abitudini.
CERRI: Le impiegate vivaiali.

BORDIGHERA
ZENI: Chiri molto vicino alla polizia.
OLIMPIA: Atti impuri all'italiana.

DIANO MARINA
DIANESE: L'invasione dei corpi giganti.

RIVA LIGURE
CORALLO: I padroni della città.

SANREMO
ARISTON TEATRO: L'aviatore.
CENTRALE: L'amico americano.
SANREMESE: Il gatto con gli stivali in giro intorno al mondo.
ORFEO: Tre tigri contro tre tigri.
SUPERCINEMA: Via col vento.
LUX: Il medico e la studentessa.
ASTRA: La fine del mondo nel nostro letto in una notte di pioggia.
NIGNON: L'occhio privato.
RITZ: L'isola del dr. Moreau.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Guerre stellari.

Telegenova

Ore 10.30: Black Jack; 12.45: Videogiornale; 13: Film «Apocalisse sul Fiume Giallo»; 15: Combat; 19.30: G.P.P. Capolino; 20: Videospazi; 20.30: Videogiornale; 21.15: Film «I disperati di Cuba».

Savona tv

Ore 16: Film «Bandiera di combattimento»; 18: Live in music; 19.30: Filo diretto con il medico; 20.15: Notiziario; 20.40: Film «Semino mario: lo chiamavano Cassigo di Dio»; 22: Film «Imperatrice».

Cinema Teatro ASTOR
SAVONA

Mercoledì 8 febbraio ore 21 ritorna a Savona

PEPPINO DE FILIPPO
in **«Non è vero... ma ci credo!»**

Prenotazioni: Tel. 019/22186

Sulla linea del Sempione

Delusione: soltanto a giugno un binario

I problemi creati dal crollo del viadotto ferrovario di Fondotoce si sono rivelati più difficili del previsto - Per il ponte provvisorio ci vorranno 15 settimane

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 febbraio.

(a. v.) La notizia che soltanto a giugno inoltrato potrà essere riattivata (da un solo binario) la linea ferroviaria internazionale del Sempione ha deluso coloro che speravano in una soluzione più sollecita.

Ma, secondo i tecnici, non si poteva fare prima perché i problemi creati dal crollo del ponte ferroviario di Fondotoce si sono rivelati più difficili del previsto.

La soluzione prescelta, quella di un ponte provvisorio in ferro a unica travata lunga 125 metri, è fra le più avanzate sotto il profilo tecnico: finora non è mai stata adottata neppure dalla Germania che pure ci ha venduto tutte le attrezzature.

Per questo, i lavori di Fondotoce saranno seguiti da tecnici delle ferrovie tedesche e svizzere. Il ponte provvisorio sarà installato dai militari del genio che arriveranno a Verbania il prossimo 15 febbraio. Per la posa, ci vorranno quindici settimane.

Queste notizie sono state fornite ieri durante un incontro che si è svolto alla stazione di Domodossola fra il sottosegretario al Trasporti Fontana, che era accompagnato dal senatore Del Ponte, dirigenti delle Ferrovie, organizzazioni sindacali dei ferrovieri e rappresentanti degli operatori economici locali. Quello del ponte di Fondotoce non è comunque l'unico punto dolente della linea del Sempione: a San Giovanni è ancora in funzione il binario provvisorio realizzato subito dopo il crollo della galleria. A questo proposito, il direttore del compartimento F.S. di Milano ingegner Armando Sottile ha ribadito la validità dei lavori di rafforzamento della volta del tunnel crollato che dovrebbero concludersi entro l'anno. Questa soluzione è stata però contestata dai rappresentanti della Sil-Cgil che hanno sostenuto invece la necessità di spostare la linea sul versante opposto del Diveria per metterla definitivamente al riparo da crolli e franamenti.

In precedenza il sottosegretario Fontana si era incontrato con gli amministratori dei Comuni di Beura Cardezza e Villadossola per parlare del nuovo scalo ferroviario internazionale. E' stata confermata la disponibilità immediata di 20 miliardi per finanziare gli espropri e realizzare le prime infrastrutture: i lavori dovrebbero aver inizio nel giro di qualche mese ma non è stata indicata una scadenza precisa. Per proteggere il nuovo scalo che occuperà un milione di metri quadrati nella piana di Beura si dovranno realizzare imponenti opere di sistemazione del Toce. I rappresentanti sindacali hanno insistito sulla necessità di potenziare le linee di accesso al nuovo impianto che costerà più di cento miliardi. «Lo scalo — hanno sostenuto i sindacalisti — è un'opera essenziale ma non è il toccasana di tutti i mali. Bisogna pensare a eliminare le strozzature sulla Domodossola-Milano e a potenziare la Domodossola-Novara dove la velocità media dei convogli è quella di un secolo fa: quaranta chilometri all'ora per i treni viaggiatori e nove chilometri all'ora per i convogli merci.

Decano dei giornalisti

Cordoglio per la morte di Guglielmo Fatti

Novara, 1 febbraio.

(r. s.) All'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato per una serie di disturbi cardiaci, è morto il giornalista Guglielmo Fatti, 77 anni, decano del giornalismo novarese.

Per oltre trent'anni è stato corrispondente dalla *Gazzetta* e dal *Corriere dello Sport*. Il fiduciario della Fidal aveva ricevuto la Stella al merito sportivo dal Coni.

I funerali avranno luogo venerdì.

A Orta iniziative per salvare il passato

I Lions per "S. Giulio all'isola,, e la Regione per il Sacromonte

Orta S. Giulio, 1 febbraio.

Anche se il suo nome è stato depennato dal calendario piemontese, che ha preferito dedicare il 31 gennaio a Giovanni Bosco, di san Giulio, costruttore di cento chiese, sterminatore di draghi e di serpi velenosi, si sono ricordati i Lions del Cusio - Verbano - Cusio che, quando hanno visto il tetto della basilica dell'isola che rischia di cadere a pezzi, sotto il peso degli anni, hanno, subito, stanziato mezzo milione di lire per i lavori più urgenti.

La chiesa che il santo muratore voleva costruire ad Omegna, se la gente del posto non lo avesse cacciato tirandogli addosso delle rape, è stata la centesima fatica di Giulio: il suo capolavoro, che ha realizzato, mattone su mattone, scambiandosi dice la leggenda a peto d'acqua, in cascasse con il fratello Giuliano che era al lavoro a Gozzano.

Sono passati quasi due mila anni. L'isola di San Giulio che la leggenda vuole fosse infestata da mostri è diventata «La perla del lago d'Orta», visitata da frotte di turisti mentre la basilica, fatta e rifatta più volte, ha perso la solidità di un tempo e rischia di crollare. «Il nostro pur piccolo intervento — spiega *l'avvocato Giuseppe Ravasio, presidente del Lions di Omegna* — vuole essere un sasso lanciato nello stagno, un pretesto per muovere le acque. Cerchiamo di attirare l'attenzione su un problema urgente ed intendiamo sollecitare altri a prendersi cura di queste "cose antiche"».

L'annuncio che i Lions lanciavano una campagna di restauro della chiesa di San Giulio, è avvenuto all'isola di Orta, nel giorno della festa patronale. E' intervenuto anche il vescovo di Novara, monsignor Aldo Dal Monte, sindaci e associazioni, le monache di clausura dell'isola che, per un giorno, hanno interrotto il loro ritiro per mescolarsi fra i pellegrini e vendere le rosette di pane benedetto.

Nello stesso giorno in cui si è parlato per la prima volta del ripristino della basilica di San Giulio, si è continuato un discorso già iniziato da mesi sul recupero di un altro «monumento» di arte: il Sacromonte di Orta. L'assessore ai beni culturali della Regione Fausto Fiorini ed i sovrintendenti Giovanni Romano e Gianni Ormezzano si sono arrampicati affondando nella neve fresca fin sulla collina di Orta per visitare le cappelle popolate di statue che stanno andando in rovina.

C'erano anche i tecnici della ditta Nicola di Torino, una delle più conosciute in Piemonte, specializzata nel recupero delle opere d'arte, cui la Regione affiderà probabilmente i lavori di ripristino del Monte.

Con i fondi raccolti dagli «amici di Orta» con lo slogan «adottiamo una statua» e con alcuni contributi regionali si sono poste le premesse per concretizzare la campagna di restauri.

Il piano concordato con i sovrintendenti torinesi prevede di iniziare i lavori in tre cappelle. Si dovrebbe cominciare già a primavera. Ritorneranno sul Sacromonte i muratori che rifaranno i tetti delle cappelle, ci saranno i «maestri» capaci di ridare colore e vita alle statue di cotto, arriveranno gli affrescatori ed i pittori. A chi si arrampicherà sulla collina di Orta si presenterà la stessa immagine di due secoli fa quando il Sacromonte nascendo ed i forni trasformavano la creta modellata nei personaggi che avrebbero «recitato» la vita di San Francesco.

Lorenzo Del Boca

Orta. Un bassorilievo raffigurante San Giulio e i draghi nella chiesa dell'isola che va in rovina (Foto Renato Andorno)

La polemica dei distretti a Omegna

Pasqualino difende il sindaco accusato da due consiglieri dc

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 1 febbraio.

(s. m.) L'invito a ritenere chiuso l'incidente «*seguito all'episodio di insofferenza e intolleranza politica di cui è stato protagonista il sindaco dottor Alberto Buzio*» nella «lunga notte dei distretti», invito contenuto nel documento del comitato cittadino democristiano ieri l'altro, sembra essere caduto nel vuoto. Ieri sera il sindaco ha emesso un comunicato che definisce il diverbio avuto con i consiglieri di minoranza Barberis e Antonini, «*il solito polverone che indica un modo di far politica del tutto superato*» e annuncia anche una presa di posizione ufficiale del partito comunista.

Il documento è confortato da una lettera del comando dei vigili urbani, in segno di solidarietà con il sindaco «colpito da una campagna denigratoria».

Dopo queste iniziative, il dottor Buzio ha ricevuto oggi una lettera dai dirigenti democristiani locali, che «*espressa solidarietà ai consiglieri comunali oggetto di incomprensibile manifestazione di insofferenza*» ribadiscono come in un'epoca in cui viene da tutti richiesta la più ampia partecipazione alla vita pubblica «*la presenza dei consiglieri Antonini e Barberis alla riunione non poteva che essere approvata senza adombrare alcun sospetto*».

Alcuni consiglieri comunali convocati quella sera per il voto osservano: «*E' per lo meno strano che il sindaco di Omegna si sia arrogato il diritto di decidere se la seduta doveva essere pubblica o riservata ai soli votanti: tale decisione spettava semmai all'assemblea, presieduta dal consigliere comunale di Omegna, Sergio Caviglioli, tanto più che erano presenti anche altre persone estranee*».

La lettera della dc si dottor Buzio, conclude con una nota distensiva, affermando che sotto il profilo umano il gesto potrebbe giustificarsi con una momentanea manifestazione di stanchezza: «*Ne consegue l'augurio nell'interesse della città che non abbia più a ripetersi*».

Sempre nell'interesse della città interviene oggi nel dissidio anche l'ex sindaco on. Pasquale Maulini, chiedendo a tutti «*che la si smetta con stupide e strumentali contrapposizioni che dimostrano mancanza di inventiva, perché a guardare sempre all'indietro viene il torcicollo e per andare avanti bisogna capirsi e non barare al gioco, affrontando i problemi con serietà, senza beghe meschine*».

Il popolare Pasqualino conclude il suo intervento spezzando una lancia a favore del sindaco Buzio, suo compagno di partito dell'ultima generazione, «*che dedica tutto il suo tempo alla cura della cosa pubblica*». Tra pochi giorni verrà convocato il Consiglio comunale per bilancio preventivo 1978; la polemica avrà quindi certamente ancora echi, proprio in quell'aula sulla cui soglia è avvenuto qualche giorno fa un episodio di cronaca di cui parla la città.

Arizzano inchiesta su sindaco

Arizzano, 1 febbraio.

(l. d. b.) Sulla base di un esposto presentato da un gruppo di cittadini il procuratore della Repubblica ha aperto una inchiesta sul sindaco di Arizzano, Giuseppe Taglioni. L'accusa è di interesse privato in atti di ufficio in materia di edilizia. Il primo cittadino ha rilasciato una serie di licenze al figlio, Luigi, geometra, titolare di una ditta di costruzioni, «*facio l'amministratore da trenta anni*» — si difende il primo cittadino Giuseppe Taglioni — «*e sono sindaco dal 1967: non ho mai avuto una sola noia con la giustizia. Io, effettivamente, ho firmato i progetti presentati in municipio da mio figlio ma pensavo che si trattasse di un atto amministrativo. D'altra parte nessuna licenza, né all'impresa di mio figlio, né ad altre, è stata concessa se non dopo il parere favorevole della commissione edilizia*

Infatti l'esposto alla magistratura non segnala delle irregolarità ma si limita a rilevare la «stranezza» del fatto che un sindaco-padre abbia rilasciato delle licenze al figlio impresario.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C. so della Vittoria 2 tel. (0321) 29291

VIA SOLFERINO adiacenze libero ottimo appartamento composto da: ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto L. 28.200.000. A richiesta 30% mutuo finanziario.

VIALE RANZONI vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000, 40% mutuo finanziario decennale a richiesta.

VIALE ROMA adiacenze libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi L. 23.400.000, mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.500.000. Mutuo finanziario.

VIA MAMELI in palazzina vendiamo signorili appartamenti (riscaldamento indipendente con gas città) composti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finanziario.

VIALE ROMA vendiamo liberi appartamenti 3 locali e servizi da L. 17 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

HOTEL LA BUSSOLA
28016 Orta S. Giulio - NOVARA - Tel. (0322) 90.198

Sabato 4 febbraio
gran veglione mascherato con cenone

Il complesso «I MISTER» allieterà la serata

La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198.

Sentenza in materia sindacale del pretore di Novara

Il cotonificio Olcese non pagherà arretrati per il "riposo forzato,,

Erano stati richiesti dai sindacati per le ferie non godute nel periodo di cassa integrazione

Novara, 1 febbraio.

(r. s.) Interessante sentenza in materia sindacale emessa dal pretore di Novara Antonio Baglivo.

Alcuni operai del cotonificio Olcese si erano rivolti al magistrato del lavoro sostenendo che non erano stati pagati loro alcuni giorni di ferie non godute. Chiedevano che il pretore obbligasse la direzione del complesso aziendale novarese a rimborsare ai dipendenti gli arretrati.

Nel corso del 1975 e del 1976, infatti, il cotonificio Olcese che, come tutte le aziende consorelle del settore tessili, affrontava un periodo di grave crisi, aveva deciso di mettere le maestranze in cassa integrazione a zero ore. Questo periodo, a rotazione per tutti i dipendenti, è durato dai quattro ai cinque mesi. Al momento del conteggio delle ferie in direzione operò una riduzione dei giorni di riposo rapportati al periodo di assenza dei dipendenti in azienda.

Le organizzazioni sindacali della Fulta, però, si opposero a questa decisione che definirono unilaterale e sostennero, con un ricorso mandato alla magistratura, che il riposo forzato non era voluto dai lavoratori e che quindi i dipendenti avevano diritto dell'intero periodo di ferie fissato dallo statuto dei lavoratori.

Visti vani i tentativi di definire la questione con semplici trattative si è finiti, stamane, davanti al pretore. Il dottor Antonio Baglivo ha tuttavia respinto il ricorso. Nella motivazione della sentenza ha precisato che durante il periodo di cassa integrazione il datore di lavoro non è tenuto a corrispondere nulla ai dipendenti poiché la legge stabilisce espressamente che tale onere è esclusivamente a carico dell'Inps. Se nulla deve la direzione dell'azienda a titolo di retribuzione, non può neppure sobbarcarsi l'onere di una eventuale indennità sostitutiva.

Se il ricorso fosse stato accolto, l'azienda, conti alla mano, avrebbe dovuto sborsare una cifra superiore ai cento milioni.

Varzo: commerciante arrestato con pistola

Domodossola, 1 febbraio.

Un commerciante di Varzo, Raffaele Sistito, di 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri che gli hanno trovato in tasca una pistola calibro 6,35.

Il Sistito era entrato in un bar di via Felice Cavallotti ed era venuto a diverbio con un avventore. La proprietaria ha chiamato i carabinieri che hanno bloccato i due litiganti fuori del bar.

Festa a Malesco per il Carnevale

Malesco, 1 febbraio.

Giovedì grasso, il 2 febbraio, si aprirà il carnevale malleschese con la sfilata dei bambini, in maschera, per le vie del paese. Sabato 4 i carri allegorici compiranno, preceduti dalla banda musicale, il tradizionale giro della valle. La sera, «veglionissimo» nel cinema comunale, animato dal complesso «Gli allegri lombardi».

Domenica 5 l'esibizione del gruppo folcloristico «I Bei di Erbaa» precederà la distribuzione di polenta, salamini, tortelli e vino. Martedì 7, «Carnuvà di Gagnitte: la compagnia di burattini diretta da Domenico Beisi eseguirà *Il traditore*, spettacolo gratuito per i bambini.

Condannato: in casa teneva due pistole

Verbania, 1 febbraio.

(a. c.) Processato per direttissima in tribunale Giuseppe Violi, 34 anni, Bagnella di Omegna, via Vallestrona 14, dirigente di un'impresa di pulizia. Sei giorni fa i carabinieri di Verbania, nel corso di una perquisizione ordinata dalla Procura della Repubblica di Milano, avevano rinvenuto nell'abitazione del Violi due pistole: una calibro 38 regolarmente denunciata con 200 colpi (solo 150 dei quali denunciati) ed una Titanic calibro 7,65 detenuta abusivamente con due caricatori al completo di proiettili. Il Violi è stato condannato con la condizionale, a sei mesi.

A tre anni e tre mesi di reclusione ciascuno erano stati condannati nel pomeriggio in Tribunale i fratelli Carlo ed Erminio Francioli, rispettivamente di 33 e 28 anni, residenti a Galliate, e Gianluigi Crespi Masini, 35 anni, Gallarate. Sono stati riconosciuti colpevoli di furti di oggetti sacri e di antiquariato che erano avvenuti in chiese di Loreglia, Piana dei Monti, Fornero (in Vallestrona) e Madonna del Sasso

Ad Arona muore d'infarto tornando dal lavoro

Arona, 1 febbraio.

(m. b.) Un odontotecnico di Dormelletto, Luciano Carbonati, di 47 anni, via Lago 8, è stato trovato morto, questa notte, nella sua automobile: il referto medico parla di infarto cardiaco.

La scoperta è stata fatta dal maresciallo Sonco, dei carabinieri di Arona, che notato in via De Gasperi, strada periferica, un'automobile ferma con a bordo qualcuno che sembrava addormentato, apriva la portiera e si rendeva conto che l'uomo all'interno era cadavere, forse da un paio d'ore.

Il Carbonati stava rientrando da Baveno, dove aveva un altro laboratorio.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bernidi, corso Cavour 7; Cairoli, corso Risorgimento 9; Viale Roma, via Torelli 1; Comunale, via Bellini 1; Vercelli, piazza C. Battisti 1.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour
BELLINZAGO — Scandolitta, via Liberti 56.
BORGOMANERO — Ospedale, c. Semplone 36.
VERBANIA — Pietti, via S. Vittore 39; Internazionale, viale Azari 48
OLEGGIO — Celada, corso Matteotti
DOMODOSSOLA — Guglielmi, via Galletti.
STRESA — Internazionale Giordani, c. Italia.
BORGOSESIA — Cerra, piazza Mazzini.

MERCATI

Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Garbagna, Lesa, Meina, Ornavasso, Piemonte, Premosello, Varallo, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Morto in auto nel ghiaccio nei pressi di Premosello

C'è già denuncia per mancato sgombero neve

(Dal nostro corrispondente)

Premosello, 1 febbraio.

Lo strato di ghiaccio che ricopre la statale del Sempione fra Ornavasso e Premosello ha fatto una vittima: lo svizzero Remo Zanzi, 33 anni, titolare di una carrozzeria a Locarno, ha trovato la morte in un'auto che è sbandata e si è schiantata contro un camion. L'auto, una «125», era guidata da un dipendente del carrozziere, Armando Piantanida, 33 anni, di Druogno che ha riportato un trauma cranico e guarirà in dieci giorni.

I due erano partiti all'alba di stamane da Locarno ed erano diretti verso Domodossola, dove avrebbero dovuto prendere il treno per tornarsi a Ginevra a ritirare alcune auto. In località Crotto di Premosello, dove la strada è completamente ghiacciata, il Piantanida ha perso il controllo dell'auto. Dalla parte opposta stava arrivando un grosso autotreno carico di ferro guidato da Luciano Locatelli, 46 anni, abitante a Bisnate, piazza 1. Maggio, che non ha potuto far niente per evitare l'urto.

L'auto si è accartocciata: i carabinieri di Premosello, giunti subito sul posto, hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco di Domodossola che con la fiamma ossidrica sono riusciti a tirare fuori il conducente e lo Zanzi che però è deceduto.

L'Anas era già stata denunciata da un consigliere comunale di Domodossola, Mario Militello, per il mancato sgombero della neve.

Indirizzato a magazzini materiali per edilizia, elettricisti, rappresentanti introdotti ramo

La tecnologia norvegese rivoluziona il riscaldamento civile

TECMARK

Ricerca zone libere Agenti, Concessionari, Rappresentanti - Tel. (011) 592540

dancing
"IL FARO"
Tel. 014/61.013
BRUSNENGO - Reg. Gaminara
Questa sera ballo liscio con:
ROMAGNA MIA
Sabato e Domenica:
HISTORIA

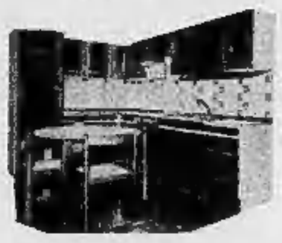
Ferramenta
BONELLI
NOVARA
C.so A. Costa 11
0321-27787

SICUREZZA IN CASA | CASSEFORTI, SERRATURE DI SICUREZZA, PORTE BLINDATE

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

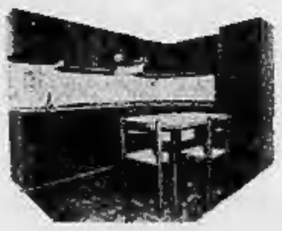
MOBILI AIAZZONE

BIELLA CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI SVENDITA
fino ad esaurimento



ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a completa disposizione

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti in una delle più grandi superfici espositive

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI

La situazione delle strade: altre valanghe

Neve in Valsesia

In valle cannobina Cursolo raggiunto dai mezzi antineve - Aperto un varco per il transito di un'auto in valle Intrasca sino al Centro auxologico di Piancavallo - Pompiere ferito ad Arona

Borgosesia, 1 febbraio.

(r. c.) Tempo ancora incerto in Valsesia: in mattinata in alta valle, dopo due giorni di sole, la neve ha ripreso a cadere. Nel pomeriggio le condizioni meteorologiche hanno subito un lieve miglioramento ed è proseguito il lavoro d'una trentina di spartineve.

L'opera dei mezzi dell'Anas, delle Amministrazioni provinciali e comunali, è però ostacolata dalla caduta di nuove valanghe; infatti il rialzo della temperatura, che alle 15 di oggi a Borgosesia si aggirava attorno ai 6 gradi, favorisce il ripetersi del pericoloso fenomeno.

Intanto si sta tracciando un quadro provvisorio della situazione logistica in Valsesia. La statale per Alagna è interamente percorribile, anche se polizia stradale e carabinieri, alla periferia nord di Varallo, invitano gli automobilisti ad invertire il senso di marcia per non ostacolare il lavoro dei mezzi antineve.

Anche la provinciale per Carcoforo e Rimella è solo in parte percorribile, ma si suppone che entro poco i due comuni saranno liberati. Finalmente si sono avute le prime notizie dalla val Vogna: un uomo si è presentato questa mattina in un locale pubblico di Riva Valdobbia e ha espresso le massime assicurazioni sullo stato di salute dei cinquanta abitanti della piccola vallata.

Stamane una squadra del Soccorso alpino ha raggiunto la frazione di Mezzeru, in val Sabbiola, dove le due residenti sono apparse in buone condizioni fisiche nonostante l'isolamento causato dai due metri di neve.

Nel pomeriggio la situazione meteorologica è migliorata e sulla Valsesia è apparso un pallido sole.

Verbania, 1 febbraio.

(a. c.) Cursolo, l'unico centro ancora isolato della Valle Cannobina, è stato raggiunto ieri sera dai mezzi antineve e così, anche se con le difficoltà imposte dal ghiaccio e dalla neve, tutta la valle Cannobina è ora raggiungibile.

Strade percorribili anche in Valle Intrasca, mentre resta ancora ostruita da valanghe e slavine la provinciale che da Verbania sale al Piancavallo a quota 1200. Questa località sede del centro auxologico della Charidad ambrosiana (che ospita 250 persone tra bambini, medici, infermieri, insegnanti e inservienti) è stata tuttavia raggiunta da una fresa meccanica attraverso la vecchia strada Aurano-Alpe Segletta-Piancavallo.

Il mezzo meccanico ha aperto un varco nella neve alta due metri, appena sufficiente però per il transito di una vettura.

La strada rimane ufficialmente chiusa al traffico, anche perchè sotto la minaccia di altre slavine servirà unicamente in caso di situazioni di emergenza al «centro». La fresa è poi scesa verso Maneira per attaccare anche dal lato alto l'ultima valanga (ha un fronte di circa 500 metri ed è alta dieci) contro la quale sono impegnate dal basso due grosse pale cingolate, se non ci saranno imprevisti le operazioni di sgombero dovrebbero essere ultimate nella giornata di domani. Le conseguenze della nevicata si fanno però sentire anche altrove, a Verbania stessa.

Arona, 1 febbraio.

(m. b.) Un vigile del fuoco è rimasto ferito in un incidente mentre stava lavorando allo sgombero della neve dai tetti delle case di corso Liberazione ad Arona. E' accaduto questa sera; la vittima si chiama Giovanni Ammirata, ha 24 anni, proviene da Palermo e presta servizio al distaccamento di Novara. L'uomo si trovava sulla scala d'emergenza ad una quindicina di metri dal suolo e stava a cavalcioni della medesima, senza rendersi conto che i compagni, da terra, manovravano l'attrezzo per allungare la portata, così che la gamba sinistra gli restava bloccata tra due pioli; probabilmente si è fratturato una tibia.

La nevicata di sabato scorso, insieme con le tre che l'hanno preceduta quest'anno, costerà una quindicina di milioni al Comune di Arona: cinque volte quanto era stato stanziato.

Il bilancio comunale di Arona prevede infatti una spesa di tre milioni sotto la voce «sgombero neve»: lo sgombero di quest'ultima nevicata è cominciato lunedì, tuttavia ieri mattina il traffico ha subito una paralisi pressochè totale perchè le poche aree libere sono state occupate dai banchi degli ambulanti del mercato settimanale.

Carnevale a Varallo, a Crevacuore, a Oleggio e ad Arona

Dopo quindici anni Grignasco ripropone l'antica Giobbiaccia

Varallo. Le maschere del carnevale Marcantonio (Daniele Conserva) e la Cecca (Paola Panavera) con il sindaco Gianluigi Testa durante la consegna delle chiavi

Grignasco, 1 febbraio.

(l. d.b.) Dopo quindici anni di silenzio Grignasco ripolvera le tradizioni del «giovedì grasso», la Giobbiaccia valsesiana. La giornata di festa si inizierà alle prime ore dell'alba per concludersi a tarda notte.

I giovani della Arna, della Pro Loco e del rinato comitato carnevale saranno già alle sei davanti alla filatura per distribuire il the alle maestranze che rompa al lavoro. Le maschere (Franco Fiezotti e Silvana Gacciamo) che vestono i panni di Juan Baceja e di Marianna Curbelo entreranno anche nelle aule delle scuole medie per distribuire dolci.

A mezzogiorno nella strada dal Juanu (la lana) c'è polenta e lapulone. Fra una bevuta ed un panino farcito di lardo, pancetta, salamini sott'olio e bagnetto si arriverà a sera quando alle 20,30 comincerà la sfilata dei carri allegorici.

Varallo Sesia, 1 febbraio.

(m. p.) Giovedì a Varallo sarà festeggiata la «Giobbiaccia». La manifestazione, nata alcuni secoli or sono per solidarietà verso gli abitanti di Quarona colpiti da un incendio, ripropone alla città la sua canzone, scritta anche quest'anno in dialetto, da Luigi Balocco (Balocchi). La sfilata del «Corent d'la Giobbiaccia» concluderà la festa organizzata per i bambini delle scuole.

Crevacuore, 1 febbraio.

(a. m.) Uno dei più suggestivi carnevali della Valsesia è quello che da anni viene organizzato a Pianceri, un minuscolo e antico paesino che sovrasta l'abitato di Pray Biellese. Varie anni fa per iniziativa di un gruppo di giovani, la manifestazione che ha scopi benefici, vuol ricordare le gesta del «Cechin Bechin Paricciola», uno degli abitanti che nel 1635, si ribellarono al principe Paolo Besso Ferrero Fieschi. Questi, assistito dalle milizie del duca di Savoia, soffocò nel sangue la sommossa, uccidendo gran parte dei ribelli.

Domenica 5 febbraio il «Cechin Bechin Paricciola» tornerà a sfilare per le vie di Pianceri preceduto in mattinata dalla distribuzione della fagiolata con salamini.

Oleggio, 1 febbraio.

(a. g.) Domenica 5 febbraio con una settimana di ritardo sul programma a causa dell'abbondante nevicata, a Oleggio sarà carnevale. Con i presentatori Nuccio Fiato e Silvano Silvani sfileranno sette carri allegorici intervallati nel corteo da gruppi di majorettes. Già al mattino, Pirin (Claudio Magistretti) e Malin (Piera Comazzi), le maschere del carnevale, riceveranno le simboliche chiavi della città dal sindaco Miranda e si esibiranno in piazza Martiri in un caustico dialogo in vernacolo.

Arona, 1 febbraio.

(m. b.) Sei gruppi folcloristici e quattro complessi musicali sfileranno domenica 5 febbraio ad Arona per il Carnevale organizzato dall'Azienda di soggiorno.

In fatto di carnevale, Arona non vanta le grandi tradizioni della Bassa Novarese o della Valsesia ma si riallaccia al folclore popolare. Quest'anno, con le bande musicali di Rovello-Porro, di Feletto, dei Postelegrafonici di Milano ed il corpo bandistico aronese, sono stati invitati i gruppi del Ruzzantini di Padova, del Palio di Ferrara, le Carbalate di Cisterna d'Asti, di Quarna e di Via Torinese; e, infine, vestita da «palafitticoli del lagone», si sarà anche la Nuova Compagnia folcloristica aronese, ideata da Maurilio Franzoni. In totale non meno di cinquecento personaggi in costume, cui si aggiungeranno un migliaio di mascherine del carnevale dei bambini.

Serravalle: cartiere in cassa integrazione

Serravalle Sesia, 1 febbraio.

(r. c.) Da questa settimana 350 dipendenti dello stabilimento delle «Cartiere Italiane Riunite» di Serravalle Sesia sono stati posti in cassa integrazione. Per ottanta lavoratori l'inattività è totale, mentre per gli altri le ore lavorative variano fra le 16 e le 24 la settimana. Infatti sono state fermate tre delle cinque catene produttive a ciclo continuo.

A Gattinara un po' di respiro per i 630 dipendenti della Pozzi

Gattinara, 1 febbraio.

(c. m.) Si starebbe allontanando per i 630 dipendenti della Pozzi Ginori di Gattinara lo spettro dei licenziamenti o della Cassa integrazione. A differenza delle altre fabbriche del gruppo, per le quali la società aveva annunciato la necessità di una diminuzione dell'organico, le ditte fornitrici della materia prima seppure con quantitativi inferiori al passato, continuano a sostenere le loro forniture.

Il coordinamento nazionale delle amministrazioni locali e dei consigli di fabbrica del gruppo, riunitosi alcuni giorni fa a Pisa, ha sollecitato comunque il tempestivo intervento del governo affinchè anche la Pozzi Ginori sia ammessa tra le aziende beneficiarie del decreto legge n. 927 che prevede lo stanziamento di 400 miliardi per le aziende in crisi e 100 per la ristrutturazione aziendale.

I sindacati hanno intanto richiamato in servizio tutti gli assenti per malattia dal posto di lavoro che però sono notati in giro per il paese.

Altre fabbriche gattinaresi sono nei guai. La Zaccheretti che aveva già ventilato licenziamenti, si starebbe avviando alla crisi. Alla ditta non giungerebbero più con regolarità le commesse ordinarie.

Difficile anche la situazione della Motta e della Rpu, aziende produttrici di refrattari.

OFFERTA PROMOZIONALE
in occasione del Carnevale

Soggiorni moderni con mobili finiti anche sul retro a tre altezze diverse, in ciliegio, frassino e noce. Composizione tipo mt. 3,20 + 1,65 con tavolo quadrato o rotondo allungabili + sedie

Lire 590.000

Nella stessa serie sono disponibili armadi guardaroba - camerette - camere matrimoniali a prezzi eccezionali.

Soggiorno moderno altezza metri 2 in noce d'ebano con 4 elementi - tavolo rotondo allungabile + sedie

Lire 480.000

I nostri prodotti sono garantiti per 24 mesi

PRIMA DI FARE ACQUISTI
VISITATECI!

ARREDAMENTI
LORENZINI
edgardo
Via Novara, 121 - OLEGGIO - (NOVARA)
Telefono 0321/91.160

LO SPORT

E' morto il corridore Valazza eterno gregario degli Anni 20

(Dal nostro corrispondente)

Boca, 1 febbraio.

(l. a.) E' morto Ermanno Valazza detto Giuanin, il «grande gregario» degli Anni Venti, compione italiano dei dilettanti nel 1923, poi fedele scudiero di Alfredo Binda e dell'amico Domenico Piemontesi (il più famoso dei due campioni ciclisti di Boca). Giuanin è morto a 78 anni: povero, di una povertà dignitosa, dopo una vita segnata dalle frequenti disgrazie familiari.

Commosso, addolorato, lo ricorda Piemontesi detto Piemunt, l'ex irriducibile rivale del campionissimo Binda: «Avevamo incominciato insieme andando avanti e indietro in bicicletta da Boca a Borgomanero. Poi io tentai la via dei successo: o primo, o nessuno. Giuanin fece il gregario, e lo fece nel migliore dei modi».

Dopo il titolo tricolore dei dilettanti, Valazza passò alla Legnano agli ordini di Binda. Disputò sei Giri d'Italia piazzandosi due volte quarto nella classifica finale, nel 1926 e nel 1927; tentò il Giro di Francia distinguendosi in una famosa tappa dei Pirenei. Corse anche per la Bianchi con il conterraneo Piemontesi: «Fummo sempre amici — racconta il vecchio Piemunt —, anche quando lui lavorava per il mio avversario, Binda. Volendo, Valazza avrebbe potuto vincere tante volte, ma preferiva fare il gregario.

Perchè Giuanin, che era fortissimo, al contrario del compaesano Piemontesi non uscì mai dalle file degli umili? Risponde la maestra Franca Del Boca, che conosce il suo segreto: «Era povero, tanto povero, e voleva mandare qualche soldo a casa. Non poteva correre rischi: lasciava vincere gli altri pur di guadagnare qualcosa. Quando si presentò alla prima corsa indossava una maglia di lana della madre e calzava scarpe di pezza. Risero tutti. Ma non risero più quando Giuanin li staccò di una ventina di minuti». Altri tempi. Quando Valazza partiva per il Giro d'Italia, la madre gli raccomandava: «Giuanin, vai piano: attento a non farti male». E forse Giuanin, in un certo senso, le obbediva: Nel 1926 Piemontesi e Valazza erano così popolari che due tifosi di Novara, seminaristi scrissero loro una lettera che apparve sui giornali. In seminario ci fu una severa inchiesta, gli autori della lettera, Balzano e Sganzella (divenuti poi monsignori) vennero severamente puniti.

Ermanno Vallazza

I nuovi dirigenti della Juve Domo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 febbraio.

(a. p.) E' stata finalmente risolta la crisi dirigenziale della Juve Domo: nell'ultima riunione il consiglio direttivo ha nominato Luigi Frosio un dipendente dell'Enel di Domodossola, presidente della società. Sono stati eletti anche i vicepresidenti: Alberto Cosio (riconfermato), il dottor Oreste Giorcelli e Franco Gilardi. Responsabile della segreteria sarà Egidio Roselli, dirigente accompagnatore Antonio Iacono.

Il nuovo assetto dirigenziale è destinato a durare fino alla prossima assemblea della società granata che dovrebbe sancire il rientro in consiglio di un gruppo di vecchi dirigenti che avevano retto le sorti della Juve Domo ai tempi della serie D: Gianluigi Caretti, Ernesto Peruzzo, Andrea Toscano, il professor Pagano, Adolfo Vinci e altri. Questo gruppo avrebbe garantito un sostegno finanziario per far fronte agli impegni più pressanti del campionato.

Prova negativa per l'Hockey Novara

(l. l.) Il girone eliminatorio della Coppa Italia di hockey è finito ieri sera con l'incontro «stracittadino» di Novara: gli azzurri campioni d'Italia sono stati sconfitti dalla Rotallistica Novara per 6 a 5.

E' stato un «derby» sottotono che Battistella e compagni hanno condotto come un allenamento, in vista della prossima difficile trasferta di Monza in campionato. L'Hockey Novara è sempre alla ricerca di rinforzi, specialmente ora che i giovani Scacchetti e Givoni dovranno lasciare la squadra.

All'attacco pratico non soltanto mancano i titolari ma anche le riserve: bisognerà evitare che dallo scudetto si arrivi a lottare duramente per non retrocedere. I dirigenti si sono lasciati sfuggire l'occasione per assicurarsi le prestazioni di qualche giocatore nazionale, ma qualcosa si potrebbe ancora fare per evitare il peggio.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
COCCIA: Mariano Cirale.
ELDORADO: Chiamatemi per due dollari il cimitero.
ESCELSIOR: Pubere.
CARAGGIANI: Gli ultimi giganti.
VITTORIA: Paco, burro e marmellata.
S. CUORE: Amanda e Pinchillo attenti ragazzi, chi tocca paga.
ARONA
SAN CARLO: I pionieri.
ROMA: Salvo, in casa il nemico invisibile.
MODERNO: Gerard, l'uomo che uccide.
LUX: I visitatori di Bosco Verde.
BORGOMANERO
MODERNO: Il viaggio dei dannati.
DOMODOSSOLA
CATENA: La locanda.
CORSO: Un sacco di guai.
CALLIANO
SMERALDO: Il circo di Tati.
GHEMME
ITALIA: Fase IV.
GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Carl Gibson, detective.

OLEGGIO
COMUNALE: Tre donne.
MODERNO: Una vita violenta.
OMEGNA
SPLENDOR: Spuria 1000.
STRESA
ITALIA: Gole profonde nuca.
VERBANIA
APOLLO: New York-Parigi, un viaggio.
ARISTON: Casotto.
VIP: Che orrore stranimmi.
SOCIALE: Entrate! Vamos a matar compañeros.
SOCIALE (Pallanza): Pane, burro e marmellata.
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Gli ultimi giganti.
SESTO CALENDE
MIGNON: Tal sposalo.
SORGOSESIA
LUX: Barnaplume capo del servizio segreto.
SOCIALE: Io ho paura.
CATTINARA
ITALIA: La corsa più pazza del mondiale.
SERRAVALLE SESIA
CORSO: La morte dei falchi.
VARALLO SESIA
CIVICO: Gli executori.

COGGIOLA
ITALIA: Le voglie d'una ragazza di campagna.
ENNIO: Il giorno della vendetta.
PRAY
EXCELSIOR: Guerre stellari.
LOMELLINA
VIGEVANO
ASTORIA: Il gatto.
CAGNONI: Goodbye & Amen.
MARCONI: La maschera.
COLLI TIBALDI: L'Italia del dottor Norton.
MORTARA
PALESTRA: Ribrezzo.
RICCI: La malizia di Venere.
ZIGNAGO: Spettacolo di varietà.

Antenna 3 Lombardia

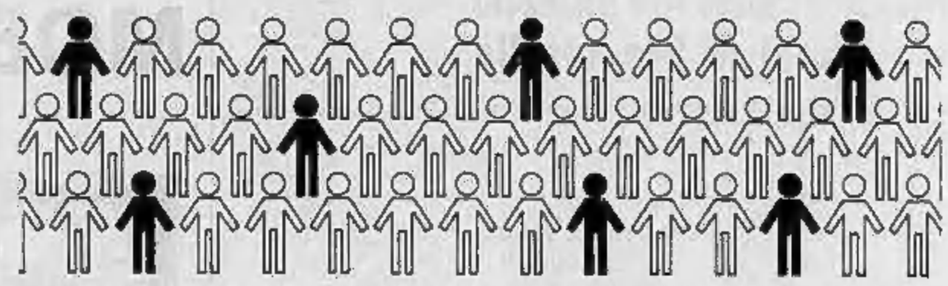
Ore 18: Rivista in lingua italiana. 19,30: Telegiornale prima edizione. 20: Occhio agli occhi, quiz televisivo condotto da Alberto Alvisi Monterosi. 20,15: Tuttosport, quotidiano televisivo con Enzo Tortora, Walter Veltroni e Franco Fiumicelli. 20,45: Quiz musicale condotto da Laura Andreini. 21: Dracula il vampiro, film; al termine telegiornale seconda edizione.

SORGOSESIA — E' stato costituito a Borgosesia al bar Moderno, su iniziativa di Carlo Minoli, il gruppo «Modellismo ferroviario» per riunire i numerosi appassionati di questo «hobby».

CARIPLO

estratti a sorte
64 miliardi di lire
di nostri titoli
con rimborso alla pari
pagamento 1° aprile - nominali L.100

fra i sorteggiati ci sei anche tu
o ci sarai la prossima volta?



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%

LA VENDITA CONTINUA CON NUOVI ARTICOLI E NUOVI PREZZI

MASPI ha riaperto i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA, ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

- soprabito renna, cinghiale o pekari da L. 25.000
- Soprabito vera pelle uomo e donna da L. 65.000
- Giacca vera pelle da L. 30.000
- Giubbotti vera pelle da L. 22.000
- Giacche lana e renna L. 19.000
- Pellicciotti agnello L. 20.000
- Giaccone montone foderato lana da L. 55.000
- Impermeabili gabardine uomo e donna
- Abiti con gilet L. 35.000
- Paletot donna conformati in panno L. 34.500
- Paletot donna conformati in tessuti pettinati L. 45.000
- Loden L. 15.000 - L. 20.000
- Giacche vento imbottite da L. 6.500
- Pantaloni ski bimbo L. 2.500
- Uomo e donna da L. 4.500
- Giacche e abiti con gilet in pura lana nei modelli giovanili
- Sempre con sconti 40%-80%

Vestiamo uomini e donne conformati **MASPI**

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

VISITATECI • VISITATECI • VISITATECI